



LA TENDENZA

S
P
E
T
T
A
C
C
O
L
ISE IL TEATRO
METTE
IN SCENA
LA LETTERATURA

Anna Bandettini

Le pietre miliari sono Carmelo Bene e Ronconi, uno trasformando per esempio Pinocchio in "scrittura vocale", elementi fonetici, ritmici, musicali, l'altro inventando una concretezza scenica all'immaginario *Orlando Furioso* o alle inquietudini della *Lolita* di Nabokov. La letteratura che diventa teatro è una lunga storia, anche se mai pienamente riconosciuta. E invece la scena italiana che si ispira ai romanzi sembra il vero fenomeno della stagione che sta per cominciare al punto che al Verdi di Pordenone, con la collaborazione artistica di Natalia Di Iorio, per la prima volta ci sarà un cartellone "Tra Teatro e Letteratura". Cinque appuntamenti teatrali che partono da scritture non teatrali, da Maria Paiato il 20 settembre con pagine di Flaiano a Fabrizio Gifuni che il 16 maggio chiuderà la stagione con le lettere dalla prigionia di Aldo Moro.

«Proust diceva che ogni lettore quando legge, legge se stesso. La letteratura cioè come specchio. Per me è la stessa cosa quando con il teatro o la musica porto in scena un romanzo. È come se con i miei strumenti anch'io cercassi di manovrare questo strumento ottico che ci fa capire noi stessi», dice Sonia Bergamasco, attrice con una particolare vocazione letteraria che il 3 ottobre nella stagione di Pordenone (ci saranno anche Gaia Saitta in *Mi sa che fuori è primavera* di Concita De Gregorio, e *La Signorina Else* di Arthur Schnitzler con Lucrezia Guidone e la regia di Federico Tiezzi) darà voce e corpo ad alcune pagine di Primo Levi con *Ex-chimico*.

Ma sui palcoscenici gireranno molti altri romanzi. Diventa teatro *Jakob von Gunten* di Roberto Walser diretto dal giovane Fabio Condemni e *l'Aminta* di Torquato Tasso con Antonio Latella. Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio non solo riprendono l'emozionante *Delitto/Castigo* riscrittura scenica del romanzo di Dostoevskij ma dal 5 marzo debuttano con una operazione analoga su *Dracula* il romanzo di Bram Stoker. Sempre Dostoevskij, *Il giocatore* viene adattato da Vitaliano Trevisan e poi si vedranno *I miserabili* di Victor Hugo con Franco Branciaroli, *Se questo è un uomo* con Paolo Pierobon e Valter Malosti. E se Maria Amelia Monti diventa la Miss Marple dai gialli di Agatha Christie, tornano sia *Uomini e no* di Vittorini al Piccolo diretto da Carmelo Rifici che *Ragazzi di vita*, successo di Massimo Popolizio-regista. Rivelazioni interessanti e senza che il teatro perda il suo linguaggio. Anzi: l'attore che dà voce, umore, sentimenti, reazioni ai personaggi reinventa la parola degli autori.



Il giorno dopo il verdetto che ha consegnato il Leone d'oro a *Roma*, film di Alfonso Cuarón targato Netflix, Paolo Genovese, regista italiano nella giuria del concorso, prende un caffè sulla terrazza dell'Excelsior: «Confrontarsi con provenienze e idee sul cinema così diverse è stato utile, stimolante, appagante».

Si discute se il primo Leone Netflix segni una nuova era per il cinema, autori e esercenti protestano...

«Sono stato io a tirare fuori il problema in giuria. Ho chiesto agli altri: come vi ponete nei confronti di questi film? È uno spartiacque importante. Poi però ho saputo che uscirà in sala, questo è stato importante per tutti noi. Netflix fa il suo, è un fenomeno da capire».

Quindi anche lei era perplesso?

«Volevo capire. La differenza la fa il passaggio per la sala oppure no. La Mostra del cinema è *del cinema*. Deve esserci almeno la possibilità di vedere un film in sala. Ma a Netflix bisogna essere riconoscenti; investe quantità importanti di denaro nell'audiovisivo».

Gli altri cosa pensavano?

«Per tutti l'importante era sapere che un grande film si possa vedere anche in sala. Vale anche per i Coen. Ma il discorso si è chiuso subito perché l'uscita in sala ci sarà. Fine del dibattito, nessuna polemica. Non so dire cosa sarebbe successo altrimenti».

Vedremo qualcuno di questi film agli Oscar?

«Secondo me sì. *First man*, *La favorita*. E anche *Roma*, se non come miglior film almeno nella categoria lingua straniera. Il film di Cuarón rientra in un filone importante, inaugurato con *L'amarcord* di Fellini. Un lavoro bello con un carico di emozioni addizionale dato dal fatto che si tratta di una storia personale che toccherà qualunque giuria».

È stato il vostro Leone fin da subito?

«Dicevamo che continuavamo a vedere film, ma *Roma* restava sempre il preferito, si consolidava nei giorni. L'abbiamo scelto all'unanimità. Su altri premi ci

Parla il regista di "Perfetti sconosciuti", giurato italiano alla 75ª Mostra di Venezia che ha assegnato il Leone d'oro a "Roma" di Alfonso Cuarón, il film prodotto dalla piattaforma streaming. "Ma sappiamo che passerà anche per i cinema"

Paolo Genovese

"A un film serve la sala ma a Netflix dico grazie"

Intervista di ARIANNA FINOS, VENEZIA

Di che cosa stiamo parlando

La Mostra di Venezia ha presentato numerosi film prodotti da Netflix. Compreso *Roma*, il Leone d'oro di Cuarón e i Coen che hanno vinto per la sceneggiatura. E subito si scatena la polemica: per autori e esercenti è «iniquo che il marchio della Biennale sia veicolo di marketing della piattaforma Netflix» che «sta mettendo in difficoltà il sistema delle sale». Risponde il direttore della Mostra Alberto Barbera: «Sembra che proprio Netflix stia per comprare una catena di sale cinematografiche negli Usa. Il futuro sarà tra sale e questa nuova realtà streaming. Difendere il passato oggi significa solo perdere opportunità».

sono state discussioni. Ma voglio confermarlo: il messicano Del Toro non ha favorito il messicano Cuarón, Naomi Watts non ha favorito l'australiana Kent. E d'altra parte nessuno vorrebbe essere favorito perché connazionale o donna».

Sentiva la responsabilità di essere il giurato italiano?

«Prima di tutto senti la responsabilità di rappresentare il tuo paese in quel che dici e pensi. E poi c'è quella verso i colleghi. So quanto è importante portare i nostri film fuori dall'Italia. Avrei voluto che tutti e tre prendessero un premio, ma non si sta in giuria con spirito nazionalistico e aprioristico. È come quando tuo figlio gioca a pallone: ovvio che tifi, ma devi sperare che sia bravo. Vi assicuro però che tutti e



Giurato
Paolo Genovese, 52 anni, regista di un successo italiano come *Perfetti sconosciuti* e membro della giuria presieduta da Guillermo del Toro

tre i nostri film sono piaciuti. E uno, che non dirò, ha sfiorato un premio».

Cosa è piaciuto?

«Tutti hanno molto apprezzato l'eleganza, l'originalità, la creatività della messa in scena di *Suspria*. Del film di Minervini ha colpito il tema profondo, affrontato in maniera nuova, moderna, curiosa. Di *Capri-Revolution* è stata apprezzata l'originalità della storia».

E veniamo al doppio premio all'australiana Jennifer Kent, la regista insultata.

«L'insulto è talmente fuori dal mondo che non va considerato, è come chi si spoglia in pubblico o invade il campo. Il film ci ha scioccati, ma ne abbiamo ammirato le qualità registiche. E ci ha conquistato l'attore aborigeno. Ma i premi sono stati attribuiti uno ad uno. Olivia Colman ci ha fatto innamorare e Willem Dafoe è stato scelto all'unanimità. Anche se di attori bravi ne abbiamo visti tanti».

Gli altri giurati conoscevano il suo "Perfetti sconosciuti"?

«Tutti: ogni nazione sta realizzando il suo remake. Ne girano 15, addirittura».

E a lei quale è piaciuto?

«Tocca un tasto dolente...».

LINK: http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/teatro/2018/09/12/sonia-bergamasco-in-scena-primo-levi_b0444302-634c-4750-a2f1-c314860f83a6.html

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Mobile | Seguici su: [RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [YouTube](#)

ANSAit Cultura

Fai la ricerca | Il mondo in Immagini | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

Cronaca | Politica | Economia | Regioni + | Mondo | **Cultura** | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **Sonia Bergamasco, in scena Primo Levi**

Sonia Bergamasco, in scena Primo Levi

Prima nazionale a Pordenone il 3 ottobre

Redazione ANSA

PORDENONE

12 settembre 2018
16:34

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Narrativa

Teatro

Intrattenimento (generico)

Maria Paiato

Ennio Flaiano

Natalia Di Iorio

Sonia Bergamasco

Giuseppe Verdi



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

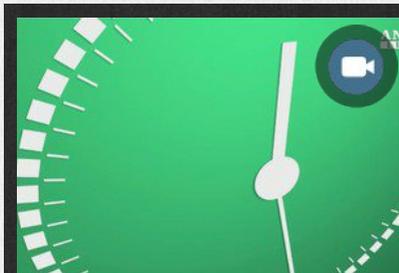
(ANSA) - PORDENONE, 12 SET - Debutterà mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi, 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', una rappresentazione 'laica', in bilico tra racconto e immedesimazione. La presentazione dello spettacolo è avvenuta stamani con Sonia Bergamasco che ha eccezionalmente concesso alla stampa di seguire alcune prove del suo allestimento scenico. La Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale 'Tra letteratura e teatro', curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre con 'Una e una notte', firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

Annunci PPN

VIDEO ANSA



13 SETTEMBRE, 08:16

ANSATG DELLE 8



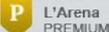
12 settembre, 21:28

Orban sfida l'Europa, 'non accetto ricatti, basta immigrati'



LINK: <http://www.larena.it/home/spettacoli/sonia-bergamasco-in-scena-primo-levi-1.6749423>

Seguici...    

Cerca  

[Provincia](#) - [Veneto](#) - [Italia](#) - [Mondo](#) - [Economia](#) - [SPORT](#) - [CULTURA](#) - [SPETTACOLI](#) - [Foto](#) - [Video](#) - [Spazio Lettori](#) - [Altri](#) - [Abbonamenti](#)

L'Arena
12 settembre 2018

SPETTACOLI

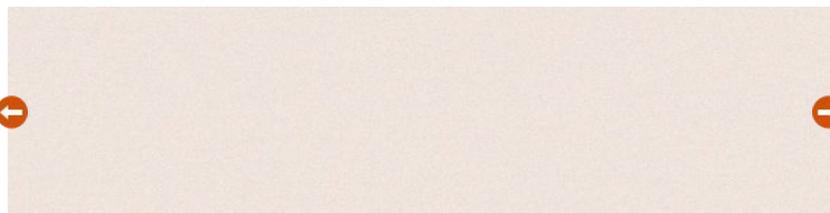
Telearena 



[Appuntamenti](#) | [Sanremo: l'evento](#) | [Cinema](#) | [Musica](#) | [Vip & Gossip](#) | [Teatro - Danza](#) | [Personaggi](#) | [TV](#) | [Artisti cercansi](#) | [Agenda](#) | [Band veronesi](#)

Home > [Spettacoli](#)

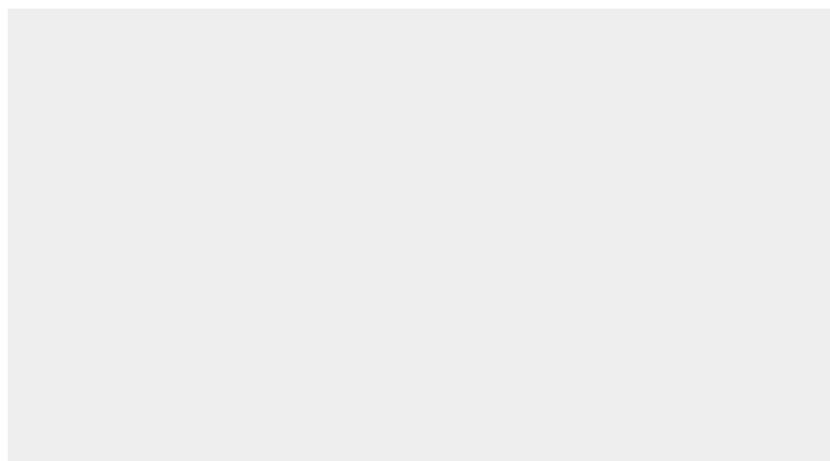
OGGI IN SPETTACOLI



12.09.2018

Tags: [PORDENONE](#), [Sonia Bergamasco](#), [in scena Primo Levi](#)

Sonia Bergamasco, in scena Primo Levi



 Aumenta
 Diminuisci
 Stampa

(ANSA) - PORDENONE, 12 SET - Debutterà mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi, 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', una rappresentazione 'laica', in bilico tra racconto e immedesimazione. La presentazione dello spettacolo è avvenuta stamani con Sonia Bergamasco che ha eccezionalmente concesso alla stampa di seguire alcune prove del suo allestimento scenico. La Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale 'Tra letteratura e teatro', curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre con 'Una e una notte', firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018. (ANSA).

YT8-MSR

PUOI LEGGERE ANCHE

- + [Pordenonelegge da record, 600 autori](#)
- + [Truffa a 3 mila risparmiatori, arresti](#)

IL METEO

Verona

OGGI • M 30° • m 20°	DOMANI • M 29° • m 20°	DOPDOMANI • M 29° • m 19°
-----------------------------------	-------------------------------------	--



OISE

OISE  PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE



VAI ALLO SPECIALE

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Il_Verdi_di_Pordenone_celebra_Primo_Levi/7/185918

mediafriuli

ACCEDI

ilFRIULI.it



seguici su:



giovedì, 13 settembre 2018 - ore 09:06

telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

08.56 / Il premier Conte a Trieste per l'incontro Acli



Vieni in negozio e con l'acquisto di 1 Colilen, ne avrai 1 in omaggio

Home / Spettacoli / Il Verdi di Pordenone celebra Primo Levi



Il Verdi di Pordenone celebra Primo Levi

Lo spettacolo che debutterà mercoledì 3 ottobre in prima nazionale



12 settembre 2018

La lettura è una forma di "teatro pieno": ripenso spesso a quelle di Strehler, un modo straordinario per accostare la parola scritta a quella parlata. Parola di Sonia Bergamasco, attrice e regista, (Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016), versatile e raffinata interprete, ideatrice e interprete di "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", lo spettacolo che debutterà mercoledì 3 ottobre in prima nazionale al Teatro Comunale Verdi di Pordenone, dove proprio in queste settimane viene allestito nell'ambito di un progetto di residenza e della coproduzione siglata dal Teatro con Orlando28. «Da poco mi sono accostata alla lettura di Primo Levi: mi ha subito colpito la qualità finissima della sua scrittura, così aderente al corpo dei personaggi che da subito produce il desiderio di portarla in scena», ha spiegato l'attrice nell'incontro stampa di presentazione, questa mattina al Verdi. «Oltre a "La tregua", la sua eredità letteraria forse più nota, esiste una quantità sterminata di racconti che Levi ci ha

BIRRIFICI ARTIGIANALI ITALIANI

BIRRE SPECIALI ESTERE E GASTRONOMIE DI ECCELLENZA

FIERA DI PORDENONE

www.fierabirrapordenone.it

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

Seguici su Facebook



CRONACA



Sacile: lavori finalmente in corso al XXV Aprile

Dopo una serie di ritardi, è partito il cantiere nel campo esterno dell'impianto sportivo



Commenta



Crollo del Ponte Morandi: "Tornerò a Genova per la mezza maratona"

Rita Giancristofaro, rimasta ferita il 14 agosto scorso, è rientrata a Trieste da pochi giorni



Commenta

lasciato. Ho avvertito naturale pensare di tradurre in scena questi lavori: come fosse una trasformazione alchemica per irradiare il sorriso azzurro e luminoso di quest'uomo, così toccato dalla vita. Come se il corpo d'attore si prendesse carico della forma aderente a un foglio di carta. Levi si definiva "scrittore della domenica" perché la sua professione era, appunto, quella del chimico. Fino a quando la passione per la scrittura lo ha preso completamente. Sono felice di poter restituire queste due dimensioni del Levi tecnico e dello scrittore: una sorta di "centauro", figura a lui carissima».

Sonia Bergamasco, sola in scena, restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi. Lo spettacolo, una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, è in scena nell'ambito del progetto speciale "Tra letteratura e teatro", curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre (Teatro Verdi, ore 20.45) con "Una e una notte", da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018.

In scena il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale. Un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle nostre vite fragili e desideranti. Ci sorprendiamo a ridere di cuore di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati a un'incarnazione definitiva del male. "Ero una ragazza quando lessi per la prima volta Se questo è un uomo - racconta la Bergamasco - un libro incandescente che cambia la percezione del mondo e della Storia. Fino a non molto tempo fa, però, non ero andata oltre quella soglia, e non conoscevo l'ampiezza e la ricchezza dell'opera di Primo Levi, che è oggi uno degli scrittori italiani più conosciuti al mondo. I suoi racconti fantastici e fantascientifici (poco noti al grande pubblico) si affacciano - a cento anni dalla nascita dello scrittore - con la limpidezza e l'ironia di un classico e parlano una lingua asciutta, commovente, intimamente musicale".

Il percorso "Tra letteratura e teatro" - sostenuto da Fondazione Friuli, partner progetto Fondazione Pordenonelegge.it e media partner Radio RAI Tre - proseguirà con una storia tristemente nota alla cronaca: quella di Irina, una donna alla quale un giorno vengono sottratte dal marito le due figlie gemelle che non saranno mai più ritrovate. Concita De Gregorio ha tratto un congegno narrativo rapido, incalzante e pieno di sorprese. "Mi sa che fuori è primavera" sarà in cartellone al Teatro Verdi domenica 25 novembre, per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, che ha progettato questo lavoro insieme a Gaia Saitta, interprete in scena. Arthur Schnitzler, capace di indagare i più intimi meccanismi della psiche, analizza non senza pessimismo la degradazione dei valori individuali e culturali del suo tempo che è ancora il nostro. La sua "Signorina Else", di scena al Verdi dal 3 al 5 dicembre, è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un vibrante monologo interiore, interpretato con straordinaria intensità dalla giovane Lucrezia Guidone, in scena con Martino D'Amico, entrambi diretti con mano esperta e sicura da Federico Tiezzi. Ultima tappa il 16 maggio 2019: dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, Fabrizio Gifuni si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia di Italia. "Con il vostro irridente silenzio", in scena al Verdi, è uno studio sulle lettere dalla prigionia e sul cosiddetto memoriale di Aldo Moro, che si avvale della preziosa consulenza storica di Francesco Biscione e Miguel Gotor. Un fiume di parole inarrestabile che si cercò subito di silenziare, mistificare, irridere. A distanza di quarant'anni pochi le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle.

Le prevendite per gli abbonamenti a "Tra letteratura e teatro" e per i biglietti dello spettacolo "Una e una notte" sono attive on-line al sito www.comunalegiuseppeverdi.it e alla Biglietteria del Teatro aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mentre per lo spettacolo "Ex Chimico - Primo Levi e il suo secondo lavoro" i biglietti saranno disponibili dal 13 settembre.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Tramonti: i pompieri salvano un cucciolo di muflone

L'animale era finito nelle opere idrauliche della diga di Ca Selva

[Commenta](#)

ECONOMIA



Una buona annata per i cereali

Il punto sul 2017, quando la soia ha battuto il mais, e le previsioni per il 2018

[Commenta](#)



Siap Maniago è un esempio di come uscire dalla crisi

Bini: "Il gruppo Carraro ha dimostrato con i numeri come sia comunque possibile"

[Commenta](#)



Occupazione Fvg ai livelli pre-crisi e disoccupazione in calo

Indagine Ires Fvg su dati Istat secondo trimestre 2018

[1 Commenti](#)

POLITICA



Il premier Conte a Trieste per l'incontro Acli

Il primo ministro venerdì 14 sarà nel capoluogo giuliano per l'evento nazionale

[Commenta](#)



Accrescere la sinergia tra Regione e Fondazione Friuli

Il presidente del Consiglio regionale Zanin ha incontrato il presidente Morandini

[Commenta](#)

LINK: <https://www.mymovies.it/cinemanews/2018/156784/>



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più clicca qui.
Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok, chiudi.

CERCA

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

seguici ovunque!

Cerca un cinema

Registrati

Accedi

- Film
- Festival
- Cinema
- TROVA **STREAMING**
- Dvd
- NETFLIX**
- TV
- News
- MYMOVIES LIVE
- Share icons
- Search icon

SONIA BERGAMASCO, IN SCENA PRIMO LEVI

Prima nazionale a Pordenone il 3 ottobre



mercoledì 12 settembre 2018 - Ultima ora

PORDENONE, 12 SET - Debutterà mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi, 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', una rappresentazione 'laica', in bilico tra racconto e immedesimazione. La presentazione dello spettacolo è avvenuta stamani con Sonia Bergamasco che ha eccezionalmente concesso alla stampa di seguire alcune prove del suo allestimento scenico. La Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale 'Tra letteratura e



teatro', curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre con 'Una e una notte', firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018. (ANSA).
(ANSA)

Da Venezia a Roma, il programma

I film della Mostra nei cinema romani, dal 13 al 19 settembre.



Un affare di famiglia, dal 13 settembre al cinema

Il film di Kore'eda Palma d'Oro a Cannes.



ALTRE NEWS CORRELATE



ultima ora

12/09/2018

TV: RAI, NUOVA EDIZIONE DI "TALE E QUALE SHOW": LUXURIA

Ultim'ora



ultima ora

12/09/2018

TV: RAI, NUOVA EDIZIONE DI "TALE E QUALE SHOW", CARLO CONTI

Ultim'ora



ultima ora

12/09/2018

TV: CONTI, TALE E QUALE RIPARTE, RIVOLUZIONE GIURIA

Ultim'ora



ultima ora

12/09/2018

MADRID: PRESENTAZIONE FILM "EVERYBODY KNOWS", PENELOPE CRUZ

Ultim'ora



ultima ora

12/09/2018

SEDE MILANESE PER BRAND FABIANA FILIPPI

Edificio in cemento armato di 2400 mq con bosco sul terrazzo



ultima ora

12/09/2018

ANTUNES IN MOSTRA AD HANGAR BICOCCA

Tradizione modernista milanese nella prima personale in Italia



LINK: <https://www.lasicilia.it/news/spettacoli/187555/sonia-bergamasco-in-scena-primo-levi.html>

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni



Fotografia: al via venerdì 27/a Si Fest



Il Volo per 'Un amore così grande'



Salone Libro, Bray vuole dimettersi

sei in » Spettacoli

PORDENONE

Sonia Bergamasco, in scena Primo Levi

12/09/2018 - 16:30

Prima nazionale a Pordenone il 3 ottobre



A A A

PORDENONE, 12 SET - Debutterà mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi, 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', una rappresentazione 'laica', in bilico tra racconto e immedesimazione. La presentazione dello spettacolo è avvenuta stamani con Sonia Bergamasco che ha eccezionalmente concesso alla stampa di seguire alcune prove del suo allestimento scenico. La Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale 'Tra letteratura e teatro', curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre con 'Una e una notte', firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018. (ANSA).

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche:



-15kg rapido e discreto
I cerotti dimagranti conquistano l'Italia.



Iperfibra Vodafone



Catania, blocca la strada, apre la portiera, picchia conducente e ruba l'auto



Catania, suonava la chitarra



La legge che estingue i debiti
Ecco la legge che estingue i debiti ma che in pochi applicano,



Ragusa, violento temporale fa

IL GIORNALE DI OGGI

LA SICILIA

SEGNATA MOLESTA PER CACCIARE I VICINI DA LUN ANNO SUONAVA LA CHITARRA ELETTRICA

Calatabiano, precipita un aereo ultraleggero: la sorella del deputato D'Agostino

L'Isola dei disabili gravissimi
In Sicilia 10.733 con il 6700 in più della Campania, Azevigi. Il confronto con altre regioni

B come BEFFA

Orban spacca l'Ue e mette in crisi Lega e M5S

ISOLA LA SUPERFESTÀ A SETTEMBRE

Sfoggia Abbonati

Sfoggia l'archivio dal 1945

I TITOLI DEL GIORNO

I VIDEO



Forte temporale mette Ragusa ko: strade allagate e tombini saltati

Adrano, scoperta piantagione di marijuana: tre arresti

Operazione antidroga Pegasus dei carabinieri a Palermo

Voragine a San Giorgio, tra disagi e proteste al via i lavori

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/sonia-bergamasco-in-scena-primolevi-00001/>

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. X

CITROËN C3
CON CITROËN CONNECT NAV



IL DISORIENTATO

spettacoli & cultura

INTERNET e TELEFONO
da **24,95 €** al mese

Home News Televisione Cinema Musica Gossip Cultura Video Photogallery Speciale Sanremo

Sonia Bergamasco, in scena Primo Levi



Condividi 0 Tweet

di Ansa

(ANSA) - PORDENONE, 12 SET - Debutterà mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi, 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', una rappresentazione 'laica', in bilico tra racconto e immedesimazione. La presentazione dello spettacolo è avvenuta stamani con Sonia Bergamasco che ha eccezionalmente concesso alla stampa di seguire alcune prove del suo allestimento scenico. La Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale 'Tra letteratura e teatro', curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre con 'Una e una notte', firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018. (ANSA).

12 settembre 2018

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 254.852



Sul tetto di casa conviene mettere solo 2,5 kW?

Quest'anno puoi risparmiare mettendo a casa un impianto fotovoltaico più piccolo, che costa meno ma che rende di più.

[Leggi le novità per approfittarne](#)

FOTOVOLTAICO PER TE



24,95 €
AL MESE
PREZZO BLOCCATO!

FIBRA

ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS!

ULTRAFIBRA

Internet senza limiti fino a 1Giga
Chiamate illimitate a fissi e cellulari nazionali
60 min/mese verso i fissi internazionali

VERIFICA LA COPERTURA

PREFERISCI ABBONARTI PARLANDO CON UN NOSTRO OPERATORE?



GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

le notizie

12 SETTEMBRE
mercoledì
miercus

CONCERTI

San Martino al Tagliamento.

Nella Cantina Pitars, alle ore 21, concerto degustazione con Tango Project. Mirko Sato, bandoneon; Matteo Mignolli, flauto traverso; Marco Emanuele, chitarra.

CONFERENZE E LIBRI

Sacileto di Ruda. Nello Spazio Amideria, in via Marconi 21, alle ore 20.30, conferenza di Ornella Zagami dal titolo «Le crocerossine nell'ospedale n. 14 durante la Grande Guerra».

Buttrio. Nella biblioteca comunale, alle ore 17, «L'ora del racconto», lettura per bambini da 3 a 6 anni.

13 SETTEMBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Udine. In piazza Libertà, alle ore 21.30, per Musica Doc a Friuli Doc, concerto degli Ottoni del Conservatorio Tomadini di Udine, diretti dal maestro Lazzaroni. Alle ore 21.30, in Piazza San Cristoforo, concerto rockabilly degli Alterego. Alle 21.30, in Piazza XX settembre, Mp and the Black Weather. Alle 21.30, in Largo Ospedale Vecchio, Stereolive, alle 21.30, in piazzale del Castello, Skaworkers.

Gradisca d'Isonzo. Nella corte di Palazzo Torriani, alle ore 21, per il festival di musica antica «Musica cortese», concerto dell'ensemble spagnolo «Aquel trovar». Programma dal titolo «Ave Maria». Saranno eseguiti brani dedicati alla devozione mariana, che spaziano dalla metà del XIII secolo agli inizi del XV.



ENSEMBLE AQUEL TROVAR

CINEFORUM

Tolmezzo. Nel Cinema David, in piazza Centa, alle ore 20.30, per «Sguardi diversi. Immagini e storie della società», cineforum con proiezione del film «Wonder» (2017).

CONFERENZE E LIBRI

Latisana. Nel Caffè Garibaldi, alle ore 18, presentazione del libro «Il segreto di San Marco» di Davide Sciuto. Presenta Maria Varranca Pernice. Letture di Gianni Nistri. Interventi musicali di Alessandra Vianello e Gianni Cuzzolin, chitarra.

Udine. A palazzo Clabassi, in via Zanon, 22, in occasione di Friuli Doc, incontro dal titolo «L'arte di Bacco, Bacco nell'arte. Storia del vino nel Medioevo». Relatore Gabriele Caiazza. A seguire conversazione sulla vite e sull'uva a cura di Maria Croatto. Seguirà un brindisi con i vini dell'Azienda agricola Croatto di Buttrio. Ingresso libero.

Udine. Nella libreria Friuli, alle

ore 18, Laura Longhino e Chiara Longhino presentano il loro volume «Agata e il pipistrillo». Dialogano con le autrici l'illustratrice Miriam Serafini e l'editor Daniela Rosi.

14 SETTEMBRE
venerdì
vinars

CONCERTI

Udine. In piazza Libertà, alle ore 21.30, concerto del Matthew Lee Quartet. Alla stessa ora, in piazza San Cristoforo, concerto del cantautore Giacomo Rossetti, in piazza XX settembre di Gogie Nuts, in Largo ospedale vecchio dei Muppets, in piazzale del Castello di Stevie Biondi Quartet.

Piano d'Arta Terme. Nella chiesa di Santo Stefano, alle ore 20.45, concerto conclusivo della rassegna Carniarmonie con Mario Brunello, violoncello; Feborg Gourgeni Dabaghian, oboe; Francesca Breschi, cantante. Programma dal titolo «Danze, lacrime e lamentazioni».



MARIO BRUNELLO

Fiumicello (Villa Vicentina).

Nella chiesa di San Lorenzo, alle ore 20.45, per Nei suoni dei luoghi, concerto del Trio formato da Sonia Dungaj, viola; Rodolf Baha, clarinetto; Paola Budani, pianoforte. Musiche di M. Bruch, R. Schumann, G. Fauré, J. Fra-caix.

TEATRO

Casarsa. Nel Teatro comunale Pasolini, alle ore 21, «Solchi. Pasolini è il luogo». Regia Vincenzo Muriano. Con Caterina Comingio. Drammaturgia Vincenzo Muriano - Caterina Comingio liberamente tratto da P.P. Pasolini, D.M. Turoldo, E. Siciliano, C. Comingio. Immagini fotografiche di Elio Ciol. Produzione Teatro della sabbia.

MOSTRA

Malborghetto. Nel palazzo Veneziano, alle ore 17, inaugurazione della mostra fotografica sulla scultura lignea tedesca. A cura di G. Perusini.

CONFERENZA

Tolmezzo. Nell'Albergo Roma, alle ore 18, presentazione del libro «1943-1945 vicende di guerra. La Carnia durante l'occupazione nazista» di Giulio Del Bon. Presenta Iginio Piutti, alla presenza dell'autore.

15 SETTEMBRE
sabato
sabide

CONCERTI

Udine. In piazzale del Castello, alle ore 13, concerto del Gruppo Fisarmonicisti di Tarcento. In piazza Matteotti, alle 21.30, concerto di Dj Tubet, alla stessa ora in piazza

Libertà, Festival della Canzone friulana con Martina Riva e Claudio Moretti; in piazza San Cristoforo Veronika Di Lillo Trio; in Largo Ospedale Vecchio Los Garridos Band; in piazzale del Castello Bacco x Bacco.

Sesto al Reghena. Nell'abbazia di Santa Maria in Silvis, alle ore 20.45, nell'ambito di «Florilegium vocis», concerto della Libera Cantoria Pisani Lonigo diretta da Filippo Furlan. Ingresso libero.

Cormons. Nel Duomo di Sant'Adalberto, alle ore 21, per Cori d'Europa, concerto del coro femminile Petrol di Lubiana diretto da Lobro Frelj e del Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda. Musiche di Rustja, de Kerle, Da Rold, Grdadolink, Gjelo, Quaggiato, Leavitt, Gallus, Simoniti, Busto, Gounod, Cobb. In chiusura, a cori riuniti, il Magnificat di Arvo Pärt.

Gradiscutta di Varmo. Nella chiesa di San Giorgio Martire, alle ore 20.30, per l'itinerario organistico della Bassa friulana, concerto dell'organista Marco Baradello.

Venzone. Nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo, alle ore 20.45, per la rassegna organistica «Gigj Moret», concerto di Tomaz Sevek. Programma dal titolo «Tra Venezia e Graz. Musica per strumenti da tastiera con riferimento al territorio sloveno». Musiche di A. Padovano, A. Antico, F. Stivori, C. Merulo, G. Muffat, G. Tartini J.F. Zupan, J.M. Steinbacher.

CONFERENZE E LIBRI

Forni di Sotto. Nella sala consiliare, alle ore 17.30, presentazione del libro «Poesie 2008-2018» di Eligio Nassivera.

Premariacco. Nell'antica chiesa di San Silvestro Papa, alle ore 20.45, incontro dal titolo «L'angelo del campanile di Premariacco. Storia e restauro di una pregevole opera di devozione e arte». Relazioni al restauro a cura di Domenico Ruma. Relazioni storiche a cura di Elisa Morandini e Cristina Moschioni.

16 SETTEMBRE
domenica
domenie

CONCERTI

Tricesimo. Nel Duomo, alle ore 17, per il X Festival organistico internazionale friulano «G.B. Candotti», concerto per organo e orchestra. Organista Alberto Gaspardo, vincitore Premio delle arti 2017. Orchestra dell'Accademia musicale Naonis. Direttore Alberto Pollesel.



ALBERTO GASPARDO

Udine. In piazza Libertà, alle ore 15.30, spettacolo di folklore tradizionale con il gruppo Stelutis; alle 18, in piazza Matteotti, coro Voci in volo; alle 19, in piazza Matteotti concerto del pianista Davide Brullo; alle 21.30, in piazza Libertà, concerto finale di Anna Oxa dal titolo «Voce sor-

gente».

Palmanova. Nel Duomo, alle ore 21, per Cori d'Europa, concerto del coro femminile Petrol di Lubiana diretto da Lobro Frelj e del Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda. Musiche di Rustja, de Kerle, Da Rold, Grdadolink, Gjelo, Quaggiato, Leavitt, Gallus, Simoniti, Busto, Gounod, Cobb. In chiusura, a cori riuniti, il Magnificat di Arvo Pärt.

Udine. Nella sala Eden del cinema Visionario, alle ore 21, per il Festival di Canto Spontaneo, concerto di presentazione del progetto Punto d'incontro a cura dell'associazione culturale Furclap.

Givigliana (Rigolato). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 11, concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Bach, Vivaldi, Paganini, Gounod, Charpentier.

Redipuglia. In piazza delle Pietre d'Italia, di fronte al Sacra-rio militare, alle ore 20.30, concerto dal titolo «In coro per la pace», oltre 800 coristi del Friului-V.G. e la Banda provinciale dell'Anbima, diretta da Fulvio Dose. Letture di Massimo Somaglino. Musiche di Zardini, Escher, Lavrencic, De Marzi, de Haan.

LIBRI

Rivarotta. A Casa Filafarro Ferruglio, alle ore 9.30, per «Parole a colazione», presentazione del libro «Deum non habens prae oculis» di Roberto Iacovissi. L'autore dialogherà con Nicola Cossar. Ingresso e colazione per tutti i presenti.

ESCURSIONE

San Martino del Carso. In piazza della Fontana, alle ore 9.30, ritrovo per l'escursione dal titolo «Piacevolmente Carso: da San Martino del Carso al Monte San Michele». Prenotazione obbligatoria al 340.5569374.

17 SETTEMBRE
lunedì
lunis

CONCERTI

Trieste. Nella sala Ridotto Victor De Sabata, alle 20.30, per il Festival pianistico Trieste 2018, concerto di Alexander Melnikov. Programma dal titolo Fantasia e razionalità. Musiche di Schubert, Brahms, Shostakovich.

Duino. Nella chiesa di San Giovanni in Tuba, alle ore 21, per Note del Timavo, concerto del Quintetto di fiati della filarmonica del Teatro Verdi di Trieste. Daniele Porcile, flauto; Francesca Guerra, oboe; Nicola Bulfone, clarinetto; Aldo Leonardi, fagotto; Simone Berteni, corno. Musiche di Toffanel, Debussy, Damase, Ibert. Ingresso libero.

CONFERENZE E LIBRI

Joannis di Aiello. Nel Palmanova Outlet Village, alle ore 20.30, presentazione del reportage fotografico ed umano di Oliviero Maseroli sul Bangladesh, dal titolo «Grida, silenzi ed attese. Along the river».

18 SETTEMBRE
martedì
miercus

TEATRO

Gorizia. A palazzo Coronini

Cronberg, alle ore 20.30, spettacolo itinerante dal titolo «Intrighi e misteri di una dinastia» con Enrico Cavallero, Chiara Cardinali, Serena Finatti, in occasione della mostra «L'eredità dei conti Coronini - opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar».

19 SETTEMBRE
mercoledì
miercus

CONCERTI

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 21, per il festival Risonanze, concerto del Junges Musik Podium-European Youth Workshop Dresden-Venice. Giulia Biolcato, soprano. Musiche di Vivaldi, Galuppi, Hasse, Caldara. Prenotazione obbligatoria al numero 0428 64970 nell'orario 10.30-12.30/14.30-18.00, oppure info@visitvalcanale.it

San Martino del Carso. Nella chiesa, alle ore 21, per Musica in trincea, concerto del quartetto d'archi Paul Klee. Musiche di Prokof'ev, Borodin, Sostakovic, Glazunov. Ingresso libero.

TEATRO

Gorizia. A palazzo Coronini Cronberg, alle ore 20.30, spettacolo itinerante dal titolo «Intrighi e misteri di una dinastia» con Enrico Cavallero, Chiara Cardinali, Serena Finatti, in occasione della mostra «L'eredità dei conti Coronini - opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar».

LIBRI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18.30, anteprima di Pordenonelegge con la presentazione del libro «Un prato in pendio. Tutte le poesie 1992-2017», che raccoglie l'opera del poeta Pierluigi Cappello. A cura di Gian Mario Villalta, Alessandro Fo ed Eraldo Affinati.

20 SETTEMBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Nova Gorica (Slovenia). Nel Kulturni Dom, alle ore 20.15, per Nei suoni dei luoghi, concerto dell'Orchestra Giovanile Alpina. Valerio Scarano, violino solista. Alfonso Scarano, direttore. Musiche di Mendelssohn, Beethoven, Sain-Saens.

TEATRO

Gorizia. A palazzo Coronini Cronberg, alle ore 20.30, spettacolo itinerante dal titolo «Intrighi e misteri di una dinastia» con Enrico Cavallero, Chiara Cardinali, Serena Finatti, in occasione della mostra «L'eredità dei conti Coronini - opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar».

CINEFORUM

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per «Sguardi diversi - cineforum su tematiche sociali», proiezione del film «Quanto basta» (Italia, 2018).

CONFERENZE

Sacile. In sala Brugnacca, in piazzetta Romagnoli, alle ore 20.30, conferenza dal titolo «Iacobus Tintoretus - la vita e le opere».

CORI D'EUROPA Il «Petrol» ospite del «Monteverdi»



Riprende a settembre il festival internazionale Cori d'Europa, organizzato dal Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda che vedrà graditissimo ospite il coro femminile «Petrol» di Lubiana (Slovenia) diretto da Lovro Frelj. Due i concerti in programma: sabato 15 settembre nel Duomo di Sant'Adalberto a Cormons ed il giorno seguente, domenica 16, nel Duomo del SS. Redentore a Palmanova, entrambi i concerti inizieranno alle ore 21. Nato all'interno della società Petrol nel 1977, il coro nel 2003 ha ottenuto la medaglia di bronzo al più importante concorso corale sloveno Naša pesem di Maribor. Intruderà le serate il Monteverdi, eseguendo brani di Miran Rustja, Jakobus de Kerle, Manolo Da Rold, Marian Grdadolnik, Ola Gjelo, Patrick Quaggiato mentre il coro sloveno proporrà al pubblico brani di autori quali John Leavitt, Jacobus Gallus, Rado Simoniti, Javier Busto, Charles Gounod, Nancy Hill Cobb. Conclusione con l'esecuzione a cori riuniti del «Magnificat» di Arvo Pärt.

PORDENONE Con la Mahler la musica fa festa

Ventata di classe e gioventù al Teatro Verdi di Pordenone lunedì 3 e martedì 4 settembre, con la Gustav Mahler Jugendorchester che ha aperto la stagione concertistica del teatro che la vede da tempo come «orchestra in residenza». L'ensemble giovanile, fondato nel 1986 da Claudio Abbato e che ogni anno seleziona i propri musicisti tra oltre 2000 candidati provenienti da tutta Europa, nell'occasione è stato diretto dal giovane (28 anni) e talentuoso Lorenzo Viotti, con la «star» Gautier Capuçon (musicista affermato che ha iniziato la carriera proprio nella Mahler) nelle vesti di violoncello solista. La prima serata, cui abbiamo assistito, ha conquistato il pubblico per la forza e compattezza del suono. Raffinatissima l'esecuzione di «Preludio e morte di Isotta» di Wagner (da ricordare l'attacco «sussurrato» dei violoncelli), seguito dal Concerto per violoncello di Sostakovic, che ha messo in evidenza il virtuosismo di Capuçon, per concludere con la Sinfonia n. 6 «Patetica» di Cajkovskij in cui la scelta di tempi velocissimi da parte di Viotti se ha sacrificato da un lato alcuni particolari della partitura, dall'altro ha esaltato il vigore giovanile dei musicisti, capaci di trasmettere al pubblico la propria gioia di suonare insieme.

S.D.

Agenzia di informazione Foto-Video-Web
agrpress

AGR Servizi Fotografici info@agrpress.it
eventi modapubblicità editoria notizie cataloghi reportages...

cerca...

- Home
- Attualità
- Ambiente
- Arte
- Cinema
- Editoria
- Eventi
- Fotografia
- Musica
- Roma
- Sport

“Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere” al Teatro Verdi di Pordenone

Alessandro Poggiani | Giovedì, 13 Settembre 2018 | Pubblicato in Teatro | Letto 18 volte



Sonia Bergamasco in "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere"

Tweet Condividi Mi piace 0 Condividi G+

Nel centenario della nascita di Primo Levi, Sonia Bergamasco porta in scena “Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere”. Testi, appunti, memorie riunite nello spettacolo che debutterà mercoledì 3 ottobre 2018 presso il Teatro Verdi di Pordenone, dove la produzione viene allestita in residenza.

«La lettura è una forma di “teatro pieno”: ripenso spesso a quelle di Strehler, un modo straordinario per accostare la parola scritta a quella parlata». Parola di Sonia Bergamasco, attrice e regista, (Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, Premio della Critica 2012, Premio Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016), versatile e raffinata interprete, autrice ed interprete di *Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere*, lo spettacolo che debutterà mercoledì 3 ottobre 2018 in prima nazionale al Teatro Verdi di Pordenone, dove, proprio in queste settimane, viene allestito nell'ambito di un progetto di residenza e della coproduzione siglata dal Teatro con Orlando28. «Da poco mi sono accostata alla lettura di Primo Levi: mi ha subito colpito la qualità finissima della sua scrittura, così aderente al

Cerca nelle Gallerie Fotografiche

Cerca nell'Archivio



Newsletter

Nome

Email

Privacy e Termini di Utilizzo

Iscriviti ora



ARCHIVIO RICCARDI CATALOGHI MOSTRE
GUARDA ORA

amazon.it

Libri: scegli fra oltre 3 milioni di titoli a prezzi scontati

Scopri



- Scienza
- Tecnologia
- Televisione
- Video
- Trailers
- Concorsi
- Shop
- Servizi

corpo dei personaggi che da subito produce il desiderio di portarla in scena», ha affermato l'attrice nel corso dell'incontro stampa di presentazione, che si è svolto mercoledì 12 settembre al Verdi. «Oltre a La tregua, forse la sua eredità letteraria più nota, esiste una quantità sterminata di racconti che Levi ci ha lasciato. Ho avvertito naturale pensare di tradurre in scena questi lavori: come fosse una trasformazione alchemica per irradiare il sorriso azzurro e luminoso di quest'uomo, così toccato dalla vita. Come se il corpo d'attore si prendesse carico della forma aderente a un foglio di carta. Levi si definiva "scrittore della domenica" perché la sua professione era, appunto, quella del chimico. Fino a quando la passione per la scrittura lo ha preso completamente. Sono felice di poter restituire queste due dimensioni del Levi tecnico e dello scrittore: una sorta di "centauro", figura a lui carissima».

Sonia Bergamasco, sola in scena, restituirà alcune fra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi. Lo spettacolo, una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, andrà in scena nell'ambito del progetto speciale "Tra letteratura e teatro", curato da Natalia Di Iorio, e che prenderà il via giovedì 20 settembre presso il Teatro Verdi con *Una e una notte*, tratta da Ennio Flaiano, interpretata da Maria Paiato, ed in cartellone per il festival Pordenonelegge 2018.

In scena il pubblico si troverà di fronte ad un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti tratti dall'opera di Primo Levi, che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale. Un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e nello stesso tempo molto umano, che parla esattamente la lingua di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle nostre vite fragili e desideranti. Si ride di cuore di un animale fantastico e, l'istante successivo, si rimane inchiodati ad un'incarnazione definitiva del male. «Ero una ragazza quando lessi per la prima volta *Se questo è un uomo*», racconta la Bergamasco, «un libro incandescente che cambia la percezione del mondo e della Storia. Fino a non molto tempo fa, però, non ero andata oltre quella soglia, e non conoscevo l'ampiezza e la ricchezza dell'opera di Primo Levi, che è oggi uno degli scrittori italiani più conosciuti al mondo. I suoi racconti fantastici e fantascientifici (poco noti al grande pubblico) si affacciano - a cento anni dalla nascita dello scrittore - con la limpidezza e l'ironia di un classico e parlano una lingua asciutta, commovente, intimamente musicale».

Il percorso "Tra letteratura e teatro" - sostenuto da Fondazione Friuli, partner progetto Fondazione Pordenonelegge.it e media partner Radio RAI Tre - proseguirà con una storia tristemente nota alla cronaca: quella di Irina, una donna alla quale un giorno vengono sottratte dal marito le due figlie gemelle che non saranno mai più ritrovate. Concita De Gregorio ha tratto un congegno narrativo rapido, incalzante e pieno di sorprese. *Mi sa che fuori è primavera* sarà in cartellone al Teatro Verdi domenica 25 novembre per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, il quale ha progettato il lavoro insieme a Gaia Saitta, interprete in scena.

Arthur Schnitzler, in grado di indagare i più intimi meccanismi della psiche, analizza non senza pessimismo la degradazione dei valori individuali e culturali della sua epoca (che è ancora la nostra). La sua *Signorina Else*, in scena da lunedì 3 a mercoledì

RUBRICA A CURA DELL'AGENZIA LETTERARIA BENNICI & SIRIANNI.



Più Letti

TOP



Cifre da capogiro per

Amazon



I numeri "dell'altra editoria"...

Le fiere del fumetto in Italia battono quelle del libro



In anteprima su Canale 5

il videoclip del singolo di Laura Pausini "La soluzione"



"Nature is Viral - Paradise

lost" a cura di Sveva Manfredi Zavaglia



Scianna. Il viaggio il racconto la memoria -

A Forlì dal 22/09



ARCHIVIO RICCARDI CATALOGHI MOSTRE

GUARDA ORA

SERVIZI VIDEO
Riprese video per convegni, spot pubblicitari, videoclip, post-produzione, dirette web...

AGR SERVIZI FOTOGRAFICI
eventi - moda - pubblicità editoria - notizie - cataloghi ...

Vieni su MusicFinder

COMPLIMENTI!

SEI IL VISITATORE NUMERO 1.000.000! NON È UNO SCHERZO! ONLINE: 13/09/2018 16:07:54 IL NOSTRO SISTEMA RANDOM TI HA SCELTO COME POSSIBILE VINCITORE ESCLUSIVO DI UNA 500! **CLICCA QUI**

LAFABBRICADEIPREMI

5 dicembre, è un'impetosa radiografia della società austriaca negli anni Venti, un vibrante monologo interiore interpretato con straordinaria intensità dalla giovane Lucrezia Guidone, in scena con Martino D'Amico ed entrambi diretti con mano esperta e sicura da Federico Tiezzi.

Ultima tappa giovedì 16 maggio 2019, ovvero una settimana dopo il quarantunesimo anniversario del ritrovamento della salma di Aldo Moro nel bagagliaio della tristemente nota Renault 4 rossa in via Caetani a Roma. Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, Fabrizio Gifuni si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia. **Con il vostro irridente silenzio**, è uno studio sulle lettere dalla prigionia e sul cosiddetto "memoriale" di Aldo Moro, che si avvale della preziosa consulenza storica di Francesco Biscione e Miguel Gotor. Un inarrestabile fiume di parole che si cercò subito di fermare, mistificare e irridere. A quarant'anni di distanza, in pochi le hanno davvero lette. In molti hanno preferito dimenticarle.

Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere (da un'idea di Sonia Bergamasco, regista ed interprete dello spettacolo; **produzione:** Orlando28 e Teatro Comunale Verdi Pordenone), andrà in scena in prima nazionale al Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 3 ottobre 2018 alle 20.45. I biglietti sono disponibili a partire da giovedì 13 settembre.

Vota questo articolo ☆☆☆☆☆ (o Voti)

Ultima modifica il Giovedì, 13 Settembre 2018 | dimensione font

Commenta per primo!

Tweet

Mi piace

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

G+

Etichettato sotto #ex chimico #primo levi e il suo secondo mestiere #sonia bergamasco #teatro verdi #pordenone

Alessandro Poggiani

Classe 1986, storico del cinema, appassionato di noir, courtroom movies, gialli e western fin dagli anni del liceo, ha lavorato come battitore e segretario di produzione per un documentario su Pier Paolo Pasolini. Dopo un master in Editoria e Giornalismo, ha collaborato con il Saggiatore e con la Dino Audino editore. Attualmente lavora come redattore freelance, promotore di eventi, e collaboratore alle vendite in occasione di incontri, presentazioni e fiere librerie.

Altro in questa categoria: « [Il Roma Comic Off sbarca al Teatro de' Servi](#)

Lascia un commento

MANIFESTI

prezzi imbattibili

SCONTO
10%

24H

SCOPRI

OUTSIDEPrint
IL RE DELLA STAMPA DIGITALE



Sport



Uefa Nations League,

Italia sempre più nel baratro



Gli eventi sportivi del fine settimana



Al via la prima edizione della Uefa Nations League

Compra su Archivio Riccardi



Visita il sito, scegli le foto che più ti piacciono e ricevi direttamente a casa nel formato che desideri. **VAI AL SITO!**

Login

Nome utente

Password

Ricordati di me

Accesso

IL LANCIO CON GLI INSTORE

Il nuovo Bernabei è "Senza filtri"

«Una pausa per crescere»

Arriva l'album dell'ex Dear Jack, la stessa schiettezza e un suono diverso
«È il primo capitolo di un progetto complesso, al quale lavoro da mesi»

Laura Berlinghieri / VERONA

Alessio Bernabei apre la nuova stagione, musicale e di vita: è arrivato il suo nuovo album, "Senza filtri", dopo due anni di silenzio, ed è iniziato anche il giro di firmacopie negli instore. Già il titolo dell'album merita una spiegazione: «I filtri non ci sono mai stati» assicura l'ex Dear Jack. «Dico sempre quello che penso, anche se a volte certe cose sarebbe meglio che me le tenessi per me. Fa parte del mio carattere fin da quando ero bambino e infatti questo mi ha portato diverse volte a mettermi nei casini. Ho chiamato questo disco così, perché mi rappresenta totalmente: nel titolo, nei testi e nelle musiche».

COME SI CAMBIA

I lavori precedenti erano molto diversi, ma una ragione c'è: «Anch'io sono diverso da allora. Ho più esperienza e consapevolezza. Però non



Alessio Bernabei inaugura la stagione con l'album "Senza filtri"

ho perso la mia natura di "bonaccione" genuino». E cambia anche la musica. Il suono è molto "urban" e diverso da quello del disco precedente: «Per questo devo ringraziare il mio nuovo produttore, Alessandro Gemelli, che ha appena un anno più di me. Ha dato un sound molto fresco e molto attuale. È stato

«Il sound è fresco e attuale e per questo ringrazio il nuovo produttore»

bravo a fotografare il mio presente, in cui mi sento proprio così». In cosa, però, c'è un sentimento più cupo, ed è quello di "Avanti un altro": «La vita non è solo gioia, è anche riflessione. E, così, accade anche per un disco» spiega Bernabei. «È una canzone seria, malinconica ed emozionante: diverse persone, al

primo ascolto, si sono messe a piangere. È un pezzo che parla dello stare insieme solo per abitudine e dell'aver il coraggio di lasciarsi quando non ci si ama più. È un tema che mi colpiva molto, perché penso sia una situazione che ha coinvolto un po' tutti, me compreso».

«Questo disco poi» continua «ha solo sei tracce è il "primo capitolo" di un progetto molto più complesso. In questo momento della mia carriera ho voluto lanciare solo sei brani perché volevo dire solo quello che ho detto con queste canzoni, nate tutte questo inverno. È una specie di preview di quello che sarà il mio prossimo lavoro, a cui sto già lavorando: ho un bel po' di pezzi da parte».

IL CARO VECCHIO NOME

È curioso che in una delle canzoni, "Ti ricordi me?", Bernabei canti "Rimarrai per sempre il caro Jack": «Ormai è un po' il mio secondo nome: la gente, quando mi riconosce per strada, a volte mi chiama "caro Jack" e non Alessio. È un'espressione che ho creato io e che mi ha accompagnato nei miei primi anni di carriera, quindi sono felice di essere chiamato così. Ho voluto inserire questa frase nel testo del pezzo perché si tratta di un nome che ci sarà per sempre nella mia vita. Mi fa sorridere».

Giovanissimo sulle vette del successo, Bernabei non ha sofferto troppo la popolarità ma si è goduto la vita, e ha trovato concentrazione,

nel momento in cui i riflettori si sono un po' abbassati: «Tra i 21 e i 24 anni sono stato letteralmente mangiato dal lavoro: ero perennemente in viaggio e non ho potuto vivere come un qualsiasi mio coetaneo. Questa "pausa" che mi sono preso mi è servita molto. Ho cambiato casa, sono andato a vivere da solo e da questa nuova esperienza ho imparato molto». Un tour? Forse, nei club il prossimo inverno. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

L'ANNUNCIO

Gli Articolo 31 tornano insieme per cinque date

«Gli Articolo 31 tornano finalmente assieme esclusivamente per le cinque date al Fabrique il 15, 16, 17, 21 e 22 ottobre». Ad annunciare il ritorno del duo rap degli anni Novanta, è lo stesso J-Ax su Facebook. «Per festeggiare 25 anni di carriera ho pensato una cosa: non voglio prendere per il culo nessuno. E se voglio essere onesto non posso ignorare una parte fondamentale e formativa della mia carriera, i primi dieci anni negli Articolo 31. Io e Jad abbiamo fatto finalmente pace». In ognuno dei live ci sarà un momento dedicato agli Articolo 31: «Faremo alcuni pezzi storici assieme per celebrare quei magici anni».

LA RASSEGNA

Sugarcon18, in Polesine le promesse della scrittura assieme ai big

ROVIGO

Letteratura e narrativa a Sugarcon18, l'ottava edizione della convention organizzata da Sugarpulp. Dal 20 al 23 settembre Rovigo e il Polesine saranno il teatro di incontri con autori e di un concorso letterario. Tornano anche gli Speed Date letterari, con apertura al mondo del fumetto e del graphic novel grazie alla partecipazione straordinaria di Tito Faraci, direttore editoriale

di Feltrinelli Comics e storico sceneggiatore Disney e Bonelli.

La manifestazione avrà un'anteprima all'Emporio Borsari di Badia Polesine: giovedì 20 settembre alle 18.30 Matteo Strukul sarà il protagonista di "Aperitivo con Casanova", una serata dedicata all'ultimo bestseller internazionale di Strukul incentrato sulla vita di Giacomo Casanova e con aperitivo con l'autore. Sabato 22 settembre gli

appuntamento letterari sono concentrati a Palazzo Casalini di Rovigo: si comincia alle 16 con l'incontro tra Ilaria Tuti e Marilù Oliva, autrici rispettivamente di "Fiori sopra l'inferno" (Longanesi) e "Le spose sepolte" (Harper Collins Italia).

A seguire l'incontro con Barbara Baraldi e Francesca Bertuzzi.

Domenica 23 settembre ad Arquà Polesine andrà in scena l'ultima giornata della Sugarcon18: alle 10 l'incontro con Mirko Zhilay, Alessandra Penna e Francesca Lang, che sveleranno al pubblico come si scrive un bestseller. Alle 11 sul palco del teatro di Arquà salirà Mauro Corona per il gran finale.

Tutti gli incontri e gli eventi sono gratuiti e aperti al pubblico. —

CINEMA

"Beate" arriva in Veneto è la sorpresa di stagione

ROMA

Un piccolo fenomeno cinematografico: "Beate" continua il suo viaggio, cominciato il 30 agosto, nelle sale italiane. Da oggi è infatti programmata l'uscita nelle sale venete di questa opera prima di Samad Zarmandili, interamente girata nel territorio del Delta del Po e della provincia di Rovigo.

"Beate" è stato presentato in prima assoluta, al Bif&st-Bari International Film Festival in aprile, poi, a luglio, nella piccola ma ac-

clamata rassegna romana di opere prime "Bimbi Belli", curata e condotta da Nanni Moretti nel suo cinema Nuovo Sacher. E proprio da questa sala ha cominciato lo scorso 30 agosto il suo percorso commerciale. «Come tanti produttori di opere prime ero in difficoltà, l'uscita del film veniva differita di mese in mese dalla distribuzione» racconta il produttore Dario Formisano. «Poi in pieno impasse, mi giunge la proposta del Nuovo Sacher a programmare il film in esclusiva dal

30 agosto», aggiunge. «Un'occasione che ho colto al volo, cominciando a occuparmi direttamente della distribuzione del film. Oltre che a Roma, il 30 agosto, il film è uscito a Milano, Torino e Mantova, conseguendo un piccolo exploit di pubblico e di gradimento e la quarta "media schermo" su 126 titoli in programmazione, seconda solo a quelle dei tre cine-blockbuster della settimana (i nuovi "capitoli" di "Hotel Transylvania" e "Mission Impossible" e "Resta con me"). Da oggi, raggiunge anche le sale del Veneto: sarà all'Mpx di Padova e (da domani) all'Edera a Treviso con la surreale storia delle operaie di una fabbrica di lingerie sexy che, causa disoccupazione, finiscono in un convento di suore abili nel ricamo. —

PORDENONE

Sonia Bergamasco in scena per dare voce a Primo Levi

PORDENONE

Debutta mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi di Pordenone, "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", una rappresentazione tra racconto e immedesimazione, con Sonia Bergamasco, che sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazio-



Sonia Bergamasco

le. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Verdi di Pordenone. Bergamasco, che cura anche la regia, sarà al Verdi in residenza artistica nel mese di settembre: un allestimento, quindi, che matura interamente nella città e nel teatro dove la produzione siglerà il suo debutto.

«In scena il pubblico si ritroverà di fronte a ritratto dell'autore cucito insieme attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi» spiega Bergamasco «che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale». —

23 SETTEMBRE

"Sotto il segno dei pesci" in Arena

Antonello Venditti si prepara a celebrare i 40 anni di uno degli album che hanno fatto la storia della musica italiana, il suo "Sotto il segno dei pesci", che dà anche il titolo alla serata del 23 settembre, data del concerto all'Arena di Verona. Uno dei grandi appuntamenti pop della stagione veronese.




DAVANTI AL SACRARIO
**Risuoneranno canti
e saranno letti brani
che parlano del conflitto
combattuto a inizio '900**
G

 Giovedì 13 Settembre 2018
www.gazzettino.it

DRAMMA CONDIVISO In coro per la pace è il titolo della serata corale organizzata dall'Usci Friuli Venezia Giulia per i cent'anni dalla fine della Grande Guerra

Domenica sera a Redipuglia il concerto organizzato dall'Unione delle società corali regionale per il centenario della conclusione della Prima guerra mondiale combattuta in queste terre

Mille voci per la pace

L'EVENTO

Sono quasi mille i cantori provenienti da tutta la regione che hanno aderito al grande evento corale regionale In coro per la pace, organizzato dall'Usci Friuli Venezia Giulia nella Piazza delle Pietre d'Italia a Redipuglia (davanti al sacrario, transennato per lavori) domenica 16 settembre alle 20.30.

STORIE DI CONFINE

Un enorme coro che dal palcoscenico si estenderà all'intera piazza, accompagnato dalla banda dell'Anbima di Gorizia, e una voce recitante (di Massimo Somaglino) racconteranno storie di confine, di guerra e di pace, di etnie diverse che da sempre convivono su queste terre e ne costituiscono la peculiarità culturale.

scono la peculiarità culturale.

DOPO CENT'ANNI

«Abbiamo voluto questo evento commemorativo – spiega il presidente Usci Fvg Franco Colussi – come tappa finale di un percorso dedicato al centenario della Grande Guerra che è iniziato nel 2014 e al quale i singoli cori hanno partecipato con proprie iniziative, riscoprendo composizioni e testimonianze del periodo bellico, commissionando nuovi brani, realizzando spettacoli, progetti scolastici, pellegrinaggi musicali, rassegne, dedicati ai diversi punti di vista presenti nell'eredità di una regione dove si è combattuto su fronti diversi e opposti. Già nel 2015 28 cori avevano partecipato a un evento collettivo all'Arena di Verona. Ora ci spostiamo a Redipuglia, luogo

simbolo della memoria, con una cinquantina di cori della regione. L'intento è di trasmettere un messaggio di pace, condivisione e fraternità, nato sia dalla riflessione sui drammi causati dal conflitto, sia dal confronto tra i repertori musicali incentrati sul tema bellico, utilizzando e valorizzando la molteplicità linguistica presente nel nostro territorio regionale, segno concreto della convivenza tra diverse culture, etnie e tradizioni».

IL PROGRAMMA

A dirigere la Missa brevis del compositore olandese Jacob de Haan, (brano coro e orchestra di fiati) sarà Fulvio Dose, che proporrà anche il brano Come d'autunno di Franco Arrigoni per banda e tenore solista (Federico Lepre). Un open singing coinvolgerà altri cori e il pubblico che vorrà unirsi nel cantare Stelutis alpinis di Zardini nell'elaborazione del compositore friulano Orlando Dipiazza, l'altrettanto commovente Ai preat del triestino Franco Escher, il brano tradizionale sloveno Oblaki so rudeci (Le nuvole sono rosse) che il goriziano Hilarij Lavrencic ha adattato per l'occasione, per concludere con un classico come Signore delle cime di Bepi De Marzi. Brani alla cui direzione si alterneranno Arnaldo De Colle, Alessandro Pisano, Janko Ban e Gianna Visintin. Il gran finale a cori riuniti celebrerà la pace dei popoli con l'inno europeo preceduto dagli inni nazionali italiano, austriaco e sloveno. Somaglino leggerà i testi scelti per l'occasione da Ivan Portelli, Elisa De Zan e Lucia Vinzi, legati al Carso e all'Isonzo, sim-

boli di sentire profondamente umano, che la guerra, nonostante i suoi orrori, non ha cancellato: testimonianze dirette come brani dal diario del cappellano militare Rocco Egidio de Bonis, l'invocazione di un soldato raccolta a Fogliano nel 1915, Trincee di Carlo Salsa. La parte poetica è affidata a Clemente Rebor, poeta ma anche musicista che fu ferito sul Podgora. Concludono due prose di Giuseppe Ungaretti, quasi speculari nella loro lucida profondità scritte a 50 anni di distanza, uno scritto durante la guerra, quando il poeta si strappava dall'anima le parole, l'altro, scritto di getto, dopo una visita al San Michele, nel 1966. In caso di maltempo l'evento si terrà a Gorizia nella Chiesa del Sacro Cuore.

bolli di sentire profondamente umano, che la guerra, nonostante i suoi orrori, non ha cancellato: testimonianze dirette come brani dal diario del cappellano militare Rocco Egidio de Bonis, l'invocazione di un soldato raccolta a Fogliano nel 1915, Trincee di Carlo Salsa. La parte poetica è affidata a Clemente Rebor, poeta ma anche musicista che fu ferito sul Podgora. Concludono due prose di Giuseppe Ungaretti, quasi speculari nella loro lucida profondità scritte a 50 anni di distanza, uno scritto durante la guerra, quando il poeta si strappava dall'anima le parole, l'altro, scritto di getto, dopo una visita al San Michele, nel 1966. In caso di maltempo l'evento si terrà a Gorizia nella Chiesa del Sacro Cuore.

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto condiviso dalle realtà della regione

I CORI SUL PALCO

Coro Giuseppe Peresson, Coro Panarie, Coro Angelo Capello, Coro Le Colone, Associazione Corale R.M. Rilke, Associazione Coral di Pais-Coro Aquafumini, Gruppo Corale Elianico, Corale Città di Gradisca d'Isonzo, Coro polifonico Città di Pordenone, Coro del Rojale di Reana del Rojale, Coro parrocchiale di Rivignano, Gruppo vocale Città di San Vito, Gruppo corale Spengenberg, Gruppo polifonico Harmoniae, Associazione Culturale e Musicale Tourdion, Coro Città di Trieste, Coro Scout di Trieste, Ensemble vocale femminile Il Focolare, Coro Alpi Giulie, Corale San Marco di Udine, Coro Jubilate. Partecipano gruppi di coristi o singoli cantori dei cori MePZ Igo Gruden, Coro Castions delle Mura, ex Schola Cantorum Cormonese, Corale San Vito di Marano Lagunare, Gruppo Corale di Mels, Corale Monfalconese S. Ambrogio, Coro In...Canto, Amici del Canto Gregoriano, Gruppo Incontro, Vox Tergesti, Z.V.S. Barkovlje. Partecipano all'Open Singing: Choro et Laboro, Gruppo Corale Latianese, Coro Santa Maria di Lestans, Gruppo Corale Coral di Lucinis, Coro Musicanova, Corale Renato Portelli, Associazione Culturale Ermes Grion, Coro San Tommaso, Corale di Rauscedo, Coro misto della Società filarmonica Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari, Corale Primo Vere, Coro degli Afasici di Alice, Vox Tergesti di Trieste, Gruppo Costumi Tradizionali Bischi, Corale Varianese; con la partecipazione di gruppi di coristi o singoli cantori dei cori Coro Hrast, H2Vox, Corale Piero Pocolen dell'Università della Terza Età di Monfalcone, Coro Giovanile Arcobaleno, Corale Zoltan Kodaly, Coro Santa Cecilia, Ženski Pevski Zbor Prosek – Kontovel, Amici della Montagna, Associazione Corale Vox Nova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sonia Bergamasco: «Levi, antidoto all'indifferenza»

►L'attrice ha raccontato lo spettacolo da lei ideato e diretto

AL VERDI DI PORDENONE

«La letteratura è una cosa viva, dunque lo è ancor di più quando passa attraverso il teatro, un teatro che dia vita alla cultura con progetti originali, per creare radici e nutrimento. Su questi punti con la consulente prosa del Verdi Natalia di Iorio ci siamo subito intesi». Così Gian Mario Villalta ha spiegato la piena condivisione d'intenti tra il teatro Verdi e Pordenonelegge alla base del progetto «Tra letteratura e teatro», realizzato grazie a Fondazione Friuli.

li. E Sonia Bergamasco – attrice, regista, pianista, cantante, già madrina del Festival di Venezia e vincitrice di numerosi premi – la cui passione di sempre è la lettura, incarna perfettamente questo connubio. È lei l'ideatrice, interprete e regista di «Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere», al debutto il 3 ottobre in prima nazionale al Comunale di Pordenone, che ne è coprodotto. Oltre alla residenza, il teatro mette a disposizione il proprio staff tecnico, che ha anche realizzato gli elementi scenografici disegnati dalla stessa artista e un tecnico, Alberto Biasutti, che la seguirà in tournée. Il disegno luci è invece affidato a Cesare Accetta, in questo momento il migliore professionista in Italia. Prima tappa a breve al Teatro Stabile di To-


IL 3 OTTOBRE Sonia Bergamasco debutterà al Verdi di Pordenone con lo spettacolo Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere

rino, cui seguiranno nella prossima stagione altre date in importanti piazze italiane. La lettura è una forma di teatro pieno. Ne è convinta Bergamasco ripensando anche alle lezioni di Strehler e Carmelo Bene, coi quali ha collaborato. Per avvicinarsi a Levi ha anche incontrato il figlio Renzo, che a Torino l'ha accompagnata nei luoghi importanti per il padre e la famiglia, mantenendo però rispettoso riserbo per lo spazio segreto dell'uomo nel quale si è consumata la decisione di mettere fine alla propria vita. «È necessario oggi più che mai – ha dichiarato l'attrice – riscoprire Primo Levi, in un presente che sembra voler dimenticare e cancellare la tragedia della Shoah. Significativa è la parola simbolo del Memoriale di Gerusalemme: indifferenza. Essa

è una colpa. Non si può essere neutrali. Bisogna rivendicare un presente che deve essere diverso, perché tutto questo sta continuando a succedere in altra forma e in altri luoghi». «Lo spettacolo - aggiunge - sarà una drammaturgia di suoi testi tratti da Se questo è un uomo. La tregua, una poesia, racconti dalle raccolte altrui mestiere e L'ultimo Natale. Ma non sarà un'antologia, quanto piuttosto un flusso, un viaggio nella voce e nell'immaginario di Levi, attraverso i suoi personaggi e registri differenti. Mi piace cogliere la sua qualità di scrittura precisa come una lama, ma calda, la sua ironia, il suo essere un centauro a cavallo tra due mondi: la chimica e la letteratura».

Cl.Del.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LANCIO CON GLI INSTORE

Il nuovo Bernabei è "Senza filtri"

«Una pausa per crescere»

Arriva l'album dell'ex Dear Jack, la stessa schiettezza e un suono diverso
«È il primo capitolo di un progetto complesso, al quale lavoro da mesi»

Laura Berlinghieri / VERONA

Alessio Bernabei apre la nuova stagione, musicale e di vita: è arrivato il suo nuovo album, "Senza filtri", dopo due anni di silenzio, ed è iniziato anche il giro di firmacopie negli instore. Già il titolo dell'album merita una spiegazione: «I filtri non ci sono mai stati» assicura l'ex Dear Jack. «Dico sempre quello che penso, anche se a volte certe cose sarebbe meglio che me le tenessi per me. Fa parte del mio carattere fin da quando ero bambino e infatti questo mi ha portato diverse volte a mettermi nei casini. Ho chiamato questo disco così, perché mi rappresenta totalmente: nel titolo, nei testi e nelle musiche».

COME SI CAMBIA

I lavori precedenti erano molto diversi, ma una ragione c'è: «Anch'io sono diverso da allora. Ho più esperienza e consapevolezza. Però non



Alessio Bernabei inaugura la stagione con l'album "Senza filtri"

ho perso la mia natura di "bonaccione" genuino». E cambia anche la musica. Il suono è molto "urban" e diverso da quello del disco precedente: «Per questo devo ringraziare il mio nuovo produttore, Alessandro Gemelli, che ha appena un anno più di me. Ha dato un sound molto fresco e molto attuale. È stato

«Il sound è fresco e attuale e per questo ringrazio il nuovo produttore»

bravo a fotografare il mio presente, in cui mi sento proprio così». In cosa, però, c'è un sentimento più cupo, ed è quello di "Avanti un altro": «La vita non è solo gioia, è anche riflessione. E, così, accade anche per un disco» spiega Bernabei. «È una canzone seria, malinconica ed emozionante: diverse persone, al

primo ascolto, si sono messe a piangere. È un pezzo che parla dello stare insieme solo per abitudine e dell'aver il coraggio di lasciarsi quando non ci si ama più. È un tema che mi colpiva molto, perché penso sia una situazione che ha coinvolto un po' tutti, me compreso».

«Questo disco poi» continua «ha solo sei tracce è il "primo capitolo" di un progetto molto più complesso. In questo momento della mia carriera ho voluto lanciare solo sei brani perché volevo dire solo quello che ho detto con queste canzoni, nate tutte questo inverno. È una specie di preview di quello che sarà il mio prossimo lavoro, a cui sto già lavorando: ho un bel po' di pezzi da parte».

IL CARO VECCHIO NOME

È curioso che in una delle canzoni, "Ti ricordi me?", Bernabei canti "Rimarrai per sempre il caro Jack": «Ormai è un po' il mio secondo nome: la gente, quando mi riconosce per strada, a volte mi chiama "caro Jack" e non Alessio. È un'espressione che ho creato io e che mi ha accompagnato nei miei primi anni di carriera, quindi sono felice di essere chiamato così. Ho voluto inserire questa frase nel testo del pezzo perché si tratta di un nome che ci sarà per sempre nella mia vita. Mi fa sorridere».

Giovanissimo sulle vette del successo, Bernabei non ha sofferto troppo la popolarità ma si è goduto la vita, e ha trovato concentrazione,

nel momento in cui i riflettori si sono un po' abbassati: «Tra i 21 e i 24 anni sono stato letteralmente mangiato dal lavoro: ero perennemente in viaggio e non ho potuto vivere come un qualsiasi mio coetaneo. Questa "pausa" che mi sono preso mi è servita molto. Ho cambiato casa, sono andato a vivere da solo e da questa nuova esperienza ho imparato molto». Un tour? Forse, nei club il prossimo inverno. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

L'ANNUNCIO

Gli Articolo 31 tornano insieme per cinque date

«Gli Articolo 31 tornano finalmente assieme esclusivamente per le cinque date al Fabrique il 15, 16, 17, 21 e 22 ottobre». Ad annunciare il ritorno del duo rap degli anni Novanta, è lo stesso J-Ax su Facebook. «Per festeggiare 25 anni di carriera ho pensato una cosa: non voglio prendere per il culo nessuno. E se voglio essere onesto non posso ignorare una parte fondamentale e formativa della mia carriera, i primi dieci anni negli Articolo 31. Io e Jad abbiamo fatto finalmente pace». In ognuno dei live ci sarà un momento dedicato agli Articolo 31: «Faremo alcuni pezzi storici assieme per celebrare quei magici anni».

LA RASSEGNA

Sugarcon18, in Polesine le promesse della scrittura assieme ai big

ROVIGO

Letteratura e narrativa a Sugarcon18, l'ottava edizione della convention organizzata da Sugarpulp. Dal 20 al 23 settembre Rovigo e il Polesine saranno il teatro di incontri con autori e di un concorso letterario. Tornano anche gli Speed Date letterari, con apertura al mondo del fumetto e del graphic novel grazie alla partecipazione straordinaria di Tito Faraci, direttore editoriale

di Feltrinelli Comics e storico sceneggiatore Disney e Bonelli.

La manifestazione avrà un'anteprima all'Emporio Borsari di Badia Polesine: giovedì 20 settembre alle 18.30 Matteo Strukul sarà il protagonista di "Aperitivo con Casanova", una serata dedicata all'ultimo bestseller internazionale di Strukul incentrato sulla vita di Giacomo Casanova e con aperitivo con l'autore. Sabato 22 settembre gli

appuntamento letterari sono concentrati a Palazzo Casalini di Rovigo: si comincia alle 16 con l'incontro tra Ilaria Tuti e Marilù Oliva, autrici rispettivamente di "Fiori sopra l'inferno" (Longanesi) e "Le spose sepolte" (Harper Collins Italia).

A seguire l'incontro con Barbara Baraldi e Francesca Bertuzzi.

Domenica 23 settembre ad Arquà Polesine andrà in scena l'ultima giornata della Sugarcon18: alle 10 l'incontro con Mirko Zhilay, Alessandra Penna e Francesca Lang, che sveleranno al pubblico come si scrive un bestseller. Alle 11 sul palco del teatro di Arquà salirà Mauro Corona per il gran finale.

Tutti gli incontri e gli eventi sono gratuiti e aperti al pubblico. —

CINEMA

"Beate" arriva in Veneto è la sorpresa di stagione

ROMA

Un piccolo fenomeno cinematografico: "Beate" continua il suo viaggio, cominciato il 30 agosto, nelle sale italiane. Da oggi è infatti programmata l'uscita nelle sale venete di questa opera prima di Samad Zarmandili, interamente girata nel territorio del Delta del Po e della provincia di Rovigo.

"Beate" è stato presentato in prima assoluta, al Bif&st-Bari International Film Festival in aprile, poi, a luglio, nella piccola ma ac-

clamata rassegna romana di opere prime "Bimbi Belli", curata e condotta da Nanni Moretti nel suo cinema Nuovo Sacher. E proprio da questa sala ha cominciato lo scorso 30 agosto il suo percorso commerciale. «Come tanti produttori di opere prime ero in difficoltà, l'uscita del film veniva differita di mese in mese dalla distribuzione» racconta il produttore Dario Formisano. «Poi in pieno impasse, mi giunge la proposta del Nuovo Sacher a programmare il film in esclusiva dal

30 agosto», aggiunge. «Un'occasione che ho colto al volo, cominciando a occuparmi direttamente della distribuzione del film. Oltre che a Roma, il 30 agosto, il film è uscito a Milano, Torino e Mantova, conseguendo un piccolo exploit di pubblico e di gradimento e la quarta "media schermo" su 126 titoli in programmazione, seconda solo a quelle dei tre cine-blockbuster della settimana (i nuovi "capitoli" di "Hotel Transylvania" e "Mission Impossible" e "Resta con me"). Da oggi, raggiunge anche le sale del Veneto: sarà all'Mpx di Padova e (da domani) all'Edera a Treviso con la surreale storia delle operaie di una fabbrica di lingerie sexy che, causa disoccupazione, finiscono in un convento di suore abili nel ricamo. —

PORDENONE

Sonia Bergamasco in scena per dare voce a Primo Levi

PORDENONE

Debutta mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi di Pordenone, "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", una rappresentazione tra racconto e immedesimazione, con Sonia Bergamasco, che sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazio-



Sonia Bergamasco

le. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Verdi di Pordenone. Bergamasco, che cura anche la regia, sarà al Verdi in residenza artistica nel mese di settembre: un allestimento, quindi, che matura interamente nella città e nel teatro dove la produzione siglerà il suo debutto.

«In scena il pubblico si ritroverà di fronte a ritratto dell'autore cucito insieme attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi» spiega Bergamasco «che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale». —

23 SETTEMBRE

"Sotto il segno dei pesci" in Arena

Antonello Venditti si prepara a celebrare i 40 anni di uno degli album che hanno fatto la storia della musica italiana, il suo "Sotto il segno dei pesci", che dà anche il titolo alla serata del 23 settembre, data del concerto all'Arena di Verona. Uno dei grandi appuntamenti pop della stagione veronese.



IL LANCIO CON GLI INSTORE

Il nuovo Bernabei è "Senza filtri"

«Una pausa per crescere»

Arriva l'album dell'ex Dear Jack, la stessa schiettezza e un suono diverso
«È il primo capitolo di un progetto complesso, al quale lavoro da mesi»

Laura Berlinghieri / VERONA

Alessio Bernabei apre la nuova stagione, musicale e di vita: è arrivato il suo nuovo album, "Senza filtri", dopo due anni di silenzio, ed è iniziato anche il giro di firmacopie negli instore. Già il titolo dell'album merita una spiegazione: «I filtri non ci sono mai stati» assicura l'ex Dear Jack. «Dico sempre quello che penso, anche se a volte certe cose sarebbe meglio che me le tenessi per me. Fa parte del mio carattere fin da quando ero bambino e infatti questo mi ha portato diverse volte a mettermi nei casini. Ho chiamato questo disco così, perché mi rappresenta totalmente: nel titolo, nei testi e nelle musiche».

COME SI CAMBIA

I lavori precedenti erano molto diversi, ma una ragione c'è: «Anch'io sono diverso da allora. Ho più esperienza e consapevolezza. Però non



Alessio Bernabei inaugura la stagione con l'album "Senza filtri"

ho perso la mia natura di "bonaccione" genuino». E cambia anche la musica. Il suono è molto "urban" e diverso da quello del disco precedente: «Per questo devo ringraziare il mio nuovo produttore, Alessandro Gemelli, che ha appena un anno più di me. Ha dato un sound molto fresco e molto attuale. È stato

«Il sound è fresco e attuale e per questo ringrazio il nuovo produttore»

bravo a fotografare il mio presente, in cui mi sento proprio così». In cosa, però, c'è un sentimento più cupo, ed è quello di "Avanti un altro": «La vita non è solo gioia, è anche riflessione. E, così, accade anche per un disco» spiega Bernabei. «È una canzone seria, malinconica ed emozionante: diverse persone, al

primo ascolto, si sono messe a piangere. È un pezzo che parla dello stare insieme solo per abitudine e dell'aver il coraggio di lasciarsi quando non ci si ama più. È un tema che mi colpiva molto, perché penso sia una situazione che ha coinvolto un po' tutti, me compreso».

«Questo disco poi» continua «ha solo sei tracce è il "primo capitolo" di un progetto molto più complesso. In questo momento della mia carriera ho voluto lanciare solo sei brani perché volevo dire solo quello che ho detto con queste canzoni, nate tutte questo inverno. È una specie di preview di quello che sarà il mio prossimo lavoro, a cui sto già lavorando: ho un bel po' di pezzi da parte».

IL CARO VECCHIO NOME

È curioso che in una delle canzoni, "Ti ricordi me?", Bernabei canti "Rimarrai per sempre il caro Jack": «Ormai è un po' il mio secondo nome: la gente, quando mi riconosce per strada, a volte mi chiama "caro Jack" e non Alessio. È un'espressione che ho creato io e che mi ha accompagnato nei miei primi anni di carriera, quindi sono felice di essere chiamato così. Ho voluto inserire questa frase nel testo del pezzo perché si tratta di un nome che ci sarà per sempre nella mia vita. Mi fa sorridere».

Giovanissimo sulle vette del successo, Bernabei non ha sofferto troppo la popolarità ma si è goduto la vita, e ha trovato concentrazione,

nel momento in cui i riflettori si sono un po' abbassati: «Tra i 21 e i 24 anni sono stato letteralmente mangiato dal lavoro: ero perennemente in viaggio e non ho potuto vivere come un qualsiasi mio coetaneo. Questa "pausa" che mi sono preso mi è servita molto. Ho cambiato casa, sono andato a vivere da solo e da questa nuova esperienza ho imparato molto». Un tour? Forse, nei club il prossimo inverno. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

L'ANNUNCIO

Gli Articolo 31 tornano insieme per cinque date

«Gli Articolo 31 tornano finalmente assieme esclusivamente per le cinque date al Fabrique il 15, 16, 17, 21 e 22 ottobre». Ad annunciare il ritorno del duo rap degli anni Novanta, è lo stesso J-Ax su Facebook. «Per festeggiare 25 anni di carriera ho pensato una cosa: non voglio prendere per il culo nessuno. E se voglio essere onesto non posso ignorare una parte fondamentale e formativa della mia carriera, i primi dieci anni negli Articolo 31. Io e Jad abbiamo fatto finalmente pace». In ognuno dei live ci sarà un momento dedicato agli Articolo 31: «Faremo alcuni pezzi storici assieme per celebrare quei magici anni».

LA RASSEGNA

Sugarcon18, in Polesine le promesse della scrittura assieme ai big

ROVIGO

Letteratura e narrativa a Sugarcon18, l'ottava edizione della convention organizzata da Sugarpulp. Dal 20 al 23 settembre Rovigo e il Polesine saranno il teatro di incontri con autori e di un concorso letterario. Tornano anche gli Speed Date letterari, con apertura al mondo del fumetto e del graphic novel grazie alla partecipazione straordinaria di Tito Faraci, direttore editoriale

di Feltrinelli Comics e storico sceneggiatore Disney e Bonelli.

La manifestazione avrà un'anteprima all'Emporio Borsari di Badia Polesine: giovedì 20 settembre alle 18.30 Matteo Strukul sarà il protagonista di "Aperitivo con Casanova", una serata dedicata all'ultimo bestseller internazionale di Strukul incentrato sulla vita di Giacomo Casanova e con aperitivo con l'autore. Sabato 22 settembre gli

appuntamento letterari sono concentrati a Palazzo Casalini di Rovigo: si comincia alle 16 con l'incontro tra Iliaria Tuti e Marilù Oliva, autrici rispettivamente di "Fiori sopra l'inferno" (Longanesi) e "Le spose sepolte" (Harper Collins Italia).

A seguire l'incontro con Barbara Baraldi e Francesca Bertuzzi.

Domenica 23 settembre ad Arquà Polesine andrà in scena l'ultima giornata della Sugarcon18: alle 10 l'incontro con Mirko Zhilay, Alessandra Penna e Francesca Lang, che sveleranno al pubblico come si scrive un bestseller. Alle 11 sul palco del teatro di Arquà salirà Mauro Corona per il gran finale.

Tutti gli incontri e gli eventi sono gratuiti e aperti al pubblico. —

CINEMA

"Beate" arriva in Veneto è la sorpresa di stagione

ROMA

Un piccolo fenomeno cinematografico: "Beate" continua il suo viaggio, cominciato il 30 agosto, nelle sale italiane. Da oggi è infatti programmata l'uscita nelle sale venete di questa opera prima di Samad Zarmandili, interamente girata nel territorio del Delta del Po e della provincia di Rovigo.

"Beate" è stato presentato in prima assoluta, al Bif&st-Bari International Film Festival in aprile, poi, a luglio, nella piccola ma ac-

clamata rassegna romana di opere prime "Bimbi Belli", curata e condotta da Nanni Moretti nel suo cinema Nuovo Sacher. E proprio da questa sala ha cominciato lo scorso 30 agosto il suo percorso commerciale. «Come tanti produttori di opere prime ero in difficoltà, l'uscita del film veniva differita di mese in mese dalla distribuzione» racconta il produttore Dario Formisano. «Poi in pieno impasse, mi giunge la proposta del Nuovo Sacher a programmare il film in esclusiva dal

30 agosto», aggiunge. «Un'occasione che ho colto al volo, cominciando a occuparmi direttamente della distribuzione del film. Oltre che a Roma, il 30 agosto, il film è uscito a Milano, Torino e Mantova, conseguendo un piccolo exploit di pubblico e di gradimento e la quarta "media schermo" su 126 titoli in programmazione, seconda solo a quelle dei tre cine-blockbuster della settimana (i nuovi "capitoli" di "Hotel Transylvania" e "Mission Impossible" e "Resta con me"). Da oggi, raggiunge anche le sale del Veneto: sarà all'Mpx di Padova e (da domani) all'Edera a Treviso con la surreale storia delle operaie di una fabbrica di lingerie sexy che, causa disoccupazione, finiscono in un convento di suore abili nel ricamo. —

PORDENONE

Sonia Bergamasco in scena per dare voce a Primo Levi

PORDENONE

Debutta mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi di Pordenone, "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", una rappresentazione tra racconto e immedesimazione, con Sonia Bergamasco, che sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazio-



Sonia Bergamasco

le. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Verdi di Pordenone. Bergamasco, che cura anche la regia, sarà al Verdi in residenza artistica nel mese di settembre: un allestimento, quindi, che matura interamente nella città e nel teatro dove la produzione siglerà il suo debutto.

«In scena il pubblico si ritroverà di fronte a ritratto dell'autore cucito insieme attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi» spiega Bergamasco «che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale». —

23 SETTEMBRE

"Sotto il segno dei pesci" in Arena

Antonello Venditti si prepara a celebrare i 40 anni di uno degli album che hanno fatto la storia della musica italiana, il suo "Sotto il segno dei pesci", che dà anche il titolo alla serata del 23 settembre, data del concerto all'Arena di Verona. Uno dei grandi appuntamenti pop della stagione veronese.





Le pieghe della vita di Lisa Ginzburg

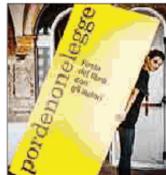


Dodici capitoli in cui si scandisce un percorso alla riscoperta di sé. **Pura invenzione** il nuovo libro di Lisa Ginzburg - nipote della scrittrice Natalia - parla del viaggio dell'autrice nelle pieghe della vita che ha un

punto di approdo: le origini. Il libro Marsilio, è stato presentato a Orani (Nuoro) dove Ginzburg è ospite della rassegna «Quando tutte le donne del mondo». Per lei l'Italia si salverà «solo con la cultura».



Pordenonelegge, edizione da record



Supera ogni record l'edizione 2018 di **Pordenonelegge**, dal 19 al 23 settembre. La festa del libro con gli autori vedrà 633 protagonisti darsi appuntamento in 40 location del centro storico; 60 le anteprime e 6 mila i titoli. Fra le

anteprime l'attesissimo «Isabel», di John Banville, mentre in esclusiva arriverà Arturo Perez Reverte con «L'ultima carta è la morte» (Rizzoli Libri). In anteprima anche Jeffrey Deaver e Ala Al-Aswani.



Geronimo Stilton domani in libreria



La serie dei Viaggi nei Regni della fantasia ha raggiunto le 3,5 milioni di copie in Italia: è record per **Geronimo Stilton**. L'Undicesimo Viaggio uscirà domani per le edizioni Piemme e il super topo è in compagnia di cinque principesse, le figlie

del re e della regina di Fiordiloto, che sono state rapite dalla perfida strega Petruscra. Pubblicati in 49 lingue, i libri di Stilton hanno venduto 34 milioni di copie in Italia, oltre 152 milioni in tutto il mondo.

I LIBRI SUL COMODINO



Avvincente ritratto di Shelley

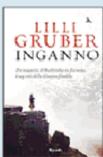


Fiona Sampson, La ragazza che scrisse Frankenstein, Utet, 393 pp.; 25 eu.

Perché una scrittrice, una poetessa, decide di scrivere la biografia della creatrice di Frankenstein? Certo è che ha fatto bene, perché Fiona Sampson ci regala un ritratto di Mary Shelley sconosciuto e soprattutto avvincente. Mary Shelley, orfana di madre, grazie al padre conoscerà i maggiori intellettuali dell'epoca. A 17 anni scapperà con il futuro marito. Scoprirà, a soli 19 anni, grazie alla spinta del grande Byron, il suo talento per le storie di paura. Certo fu merito della sua fantasia, ma il libro di Fiona Sampson racconta anche di tutti gli ostacoli che la società e il destino possono mettere sui passi di una donna e soprattutto gli ostacoli in una società maschilista come era quella ottocentesca.



Lilli Gruber e il Sudtirolo

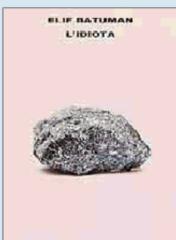


Lilli Gruber, Inganno, Rizzoli, 423 pagine, 19,50 euro

Toma in qualche modo sulla sua storia personale e locale, Lilli Gruber, con questo libro, dopo i precedenti che trattavano un periodo storico legato alla guerra. Qui la giornalista utilizza due piani, quello delle testimonianze e quello della fiction, per raccontare il periodo delle bombe in Sudtirolo, con gli attentati ai tralicci e alle caserme, in un gioco di spie, spionaggi e piccoli e grandi protagonisti, stritolati da altre logiche e dalla guerra fredda, ma soprattutto dalle logiche di gruppi di neonazisti legati al mondo tedesco e di gruppi neofascisti.



L'amore a 18 anni



Elif Batuman, L'idiota, Einaudi, 432 pp., 21 eu.

Selin, matricola ad Harvard, ha un amore infelice con Ivan e felice con la letteratura. «Ha smarrito il senso della sua vita», come racconta la scrittrice americana di origine turca Elif Batuman ne L'idiota, suo primo romanzo, finalista al Pulitzer e inserito in tutte le liste dei migliori libri dell'anno. Una storia di formazione ambientata nel 1995, quando l'email era un nuovo modo di comunicare e i social non facevano parte della nostra vita. Un libro che racconta due vite, che parla dell'attività nei campus e di come si vive l'amore a 18 anni, quando ci si lascia trascinare dalle relazioni sentimentali.

★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto / ★★★★★ Ottimo / ★★★★★★ Eccellente

«The Fall of Gondolin» appena uscito in Inghilterra e Usa subito in vetta. Gli editori assicurano: è proprio l'ultimo



Oltre cento anni dopo un Tolkien inedito sulla Terra di Mezzo vede la luce e debutta in testa alla classifica dei bestseller del New York Times. **J.R.R. Tolkien** è morto da 45 anni, ma suo figlio Christopher, oggi 93enne, ne ha raccolto l'eredità catalogandone e pubblicando i manoscritti non finiti. Da *Silmarillion* nel 1977 a *Beren and Luthien* di un anno fa. Ma gli anni pesano e il tempo stringe. *The Fall of Gondolin* è uscito nei giorni scorsi negli Usa e in Gran Bretagna con le illustrazioni di Alan Lee e l'avvertenza dell'editore: la terza storia di Middle-Earth prima di Hobbitt sarà davvero l'ultima. Ambientato migliaia di anni prima degli eventi del *Signore degli Anelli* e considerato da alcuni fan il Santo Graal dell'opera di Tolkien, il nuovo libro narra la storia della fondazione di Gondolin, una città segreta e libera dalle forze del male, la visita del

eroe/anti-eroe Tour e l'epica distruzione che fa seguito a questa visita. Non è una sorpresa che «Fall of Gondolin» sia in pochi giorni svettato in testa alle hit parade del libro. Già nel 2009 Tolkien padre era finito nella top 5 dei «più ricchi dalla tomba» di Forbes. Dopo che l'anno scorso Christopher Tolkien si

è dimesso dalla «estate» che gestisce i diritti dell'opera paterna, la società ha venduto al colosso Amazon i diritti televisivi per la realizzazione di una serie in streaming di cui sono già in programma cinque stagioni. Budget da capogiro: un miliardo di dollari. Se «Fall of Gondolin» è destinato

a diventare il canto del cigno dei Tolkien, la storia è una delle prime a cui lo scrittore mise mano. La prima versione risale infatti al 1917, quando J.R.R., ricoverato in ospedale, stava riprendendosi da una malattia contratta nelle trincee della Battaglia della Somme. Il libro non segue un unico filo di racconto. Tolkien lo riscrisse molte volte cambiando dettagli e attributi dei personaggi. Il nuovo volume include spiegazioni da parte di suo figlio. «È la ricerca di un eroe riluttante che nel corso del viaggio diventa un vero eroe. La base di tutte le saghe scritte da Tolkien dopo», ha detto John Garth, autore di un libro sull'esperienza di Tolkien durante la Grande Guerra: «Li incontriamo per la prima volta orchi e balrog, le creature di Arda dalle fruste di fuoco sedotte da Morgoth, il Principe del Male e primo Oscuro Signore della Terra di Mezzo». In Italia il libro uscirà alla fine di ottobre per Bompiani.

BERGAMASCO RECITA PRIMO LEVI

Debutterà mercoledì 3 ottobre, in prima nazionale al Teatro Verdi, «Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere», una rappresentazione «laica», in bilico tra racconto e immedesimazione. Lo spettacolo è di Sonia Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale «Tra letteratura e teatro», curato da Natalia Di Iorio, al via giovedì 20 settembre con «Una e una notte», firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, in cartellone per il festival pordenonelegge 2018.

Il Premio | La scrittrice ha sbaragliato tutti gli altri con le sue «Assaggiatrici»

Il Campiello va a Rosella Postorino

Rosella Postorino con *Le assaggiatrici*, edito da Feltrinelli, ha stravinto domenica notte la 56ª edizione del Premio Campiello. La scrittrice ha avuto 167 voti sui 278 arrivati dalla Giuria Popolare dei Trecento Lettori Anonimi. Al secondo posto **Francesco Targhetta** con *Le vite potenziali* (Mondadori), che ha avuto 42 voti e al terzo **Helena Janeczek** con *La ragazza con la Leica*

(Guanda), con 29 voti. Poi al quarto **Ermanno Cavazzoni** con *La galassia dei dementi* (La nave di Teseo), con 25 voti e all'ultimo **Davide Orecchio** con *Mio padre la rivoluzione* (Minimum Fax), con 15 voti. La Giuria dei Trecento Lettori Anonimi era composta per il 52,2% da donne e il 47,8% di uomini fra cui 21 casalinghe, 41 imprenditori, 97 lavoratori dipendenti, 86 liberi professionisti e rappresentanti istituzionali, 30 pensionati, 25 studenti.

Un nuovo meccanismo di voto voluto per mettere al riparo il premio dalle accuse di essere condizionato dalle grandi case editrici. Postorino, come da pronostico, porta dunque a casa la vittoria. Le sue «assaggiatrici» avevano «il privilegio e la condanna di assaggiare il cibo del Führer». La scrittrice ed editor quarantenne è originaria di Reggio Calabria, cresciuta in Liguria e vive a Roma da 17 anni. «Sono felicissima. Voglio rin-



Rosella Postorino con il premio «La vera da pozzo»

graziare tutti quelli che mi sono stati vicini. Grazie al Campiello che mi ha fatto fare un'esperienza bellissima, Rivediamoci»

ha detto la Postorino, tenendo in mano il premio, la «vera da pozzo» che è pesantissima. La serata tornata in diretta, su

Rai5 e nel mondo su Rai Italia era condotta da Enrico Bertolino e Mia Ceran. Liberamente ispirato alla storia di Margot Wolk, che a 96 anni aveva raccontato di essere stata assaggiatrice di Hitler nella caserma di Karusendorf, il romanzo della Postorino ci mette di fronte a un aspetto poco approfondito del nazismo, ma soprattutto ci fa riflettere su fino a che punto sia lecito spingersi per sopravvivere e sull'ambiguità delle pulsioni umane.

L'attrice porterà in scena giovedì sera alle 20.45 al teatro Verdi di Pordenone il racconto del 1959 "Una e una notte"

La satira di Flaiano rivisitata da Paiato

L'INTERVISTA

Sarà Maria Paiato a inaugurare giovedì 20 settembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone il nuovo progetto "Tra letteratura e teatro", realizzato dallo stesso teatro in collaborazione con pordenonelegge col sostegno di Fondazione Friuli. «Un arco teso dalla seconda metà dell'Ottocento fino al presente - queste le parole della consulente artistica prosa del teatro Natalia Di Iorio - per dare spazio a una parola che dalla letteratura, alla riscrittura poetica della cronaca, passando per la vera e propria testimonianza storica, si traduce e si incarna nel corpo d'attore».

L'attrice, una delle interpreti più intense della scena italiana, porterà sul palcoscenico le pagine di "Una e una notte", racconto scritto nel '59 da Ennio Flaiano, maestro della satira e nel saper cogliere gli aspetti più paradossali della realtà che ci circonda. Protagonista in una Roma anni '60, ingenua e provinciale conquistata dal successo del mondo televisivo e cinematografico, è Graziano, giovane aspirante giornalista e incorreg-

gibile "vitellone", velleitario e sognatore, protagonista di una folle notte ai confini della realtà.

«In questa lettura - afferma Paiato, che ha curato la sceneggiatura e le musiche - affondo le mani divertendomi molto. I dialoghi si colorano delle voci dei vari personaggi e ho inserito anche un piccolo balletto. Interessante è lo sguardo su un'umanità reduce dalla guerra, alle prese col boom economico, ma ancora non emancipata da ruralità e provincialità. È una popolazione impreparata a gestire e usare bene denaro, libertà, democrazia. E così, dopo 30/40 anni ci troviamo in una Italia che crolla. Letteralmente. Dal tetto della chiesa di Roma al ponte di Genova».

Davanti a quali sentimenti ci troveremo di fronte?

«Il protagonista un sognatore inconcludente vivrà una storia d'amore con una marziana. Una esperienza fuori dal mondo che scatenerà una quantità di materiali espressivi ricchissimi: il che per una attrice significa avere davanti una torta della quale abbuffarsi».

Di lì a poco Flaiano sceneggerà la Dolce Vita. Ci sono dei collegamenti?



MARIA PAIATO Sarà sul palco del Verdi di Pordenone giovedì alle 20.45 con "Una e una notte"

«L'aura culturale è quella, vi troviamo il Marcello Mastroianni della Dolce Vita, ma anche l'Alberto Sordi di Un americano a Roma».

Quali i messaggi che ci arrivano?

«Prima di tutto che la letteratura è un grande divertimento. Con i libri è possibile fare viaggi impossibili, con la mente. La letteratura è necessaria per nutrirci, non solo spiritualmente, proprio fisicamente. Poi impariamo come nasce questa Italia del dopoguerra, con tutte le sue conseguenze. Capiamo come nella ricostruzione a causa della spaccatura che si creò tra il tessuto sociale e gli atteggiamenti arrivati dall'esterno (dall'America, dalla televisione) inoculati dentro di noi facendoci perdere l'ingenuità si sia creata

una zona grigia fatta di piccole corruzioni, furbizie, un fare a scapito di qualcun altro».

Qual è l'atteggiamento di Flaiano?

«Usa il divertimento e l'ironia, non è severo nei confronti dei suoi personaggi. Per questo ci riconosciamo facilmente».

Che lettrice è Maria Paiato?

«Disordinata e vorace. Adoro i saggi, le biografie i romanzi. Per me è fondamentale lo sguardo sulla nostra società degli scrittori del Novecento. Amo i classici. Quando entro in una libreria mi viene l'ansia. Mi dico che dovrei leggere tutto Dostoevskij, tutto Tolstoj, Nabokov, perché ho paura che tutto questo affollamento di autori moderni li farà sparire... I classici sono i più nutrienti».

Quali i prossimi progetti?

«Oltre alla ripresa di Stabat Mater, il mio primo Pirandello, Così è se vi pare col Teatro stabile di Torino».

Se avesse carta bianca su un progetto, cosa farebbe?

«Mi incuriosisce entrare nella mente maschile, sondare il potere attraverso personaggi come Riccardo III o il grande inquisitore. E mi piacerebbe sperimentare qualcosa che vada oltre la parola, un linguaggio che utilizzi il corpo e il movimento».

Maria Paiato, premio Ubu per la Maria Zanella, ha recitato con importanti registi tra cui Luca Ronconi, Mauro Bolognini, Giancarlo Sepe e Maurizio Scaparro.

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tedeschi Trucks Band al Politeama Rossetti

IL CONCERTO

Dopo il successo milanese dello scorso anno, la Tedeschi Trucks Band, guidata da Susan Tedeschi e Derek Trucks, torna dal vivo in Italia per due esclusive date. La band sarà protagonista dell'unico concerto nel Nordest al Politeama Rossetti di Trieste il prossimo 18 aprile 2019, per quello che si annuncia già come uno degli appuntamenti musicali più interessanti della prossima stagione. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Regione, Politeama Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Barley Arts e Pordenone Blues Festival, saranno in vendita a partire dalle 10.00 di domani sul circuito Ticketone e alle biglietterie del Politeama Rossetti.

Sin dalla sua formazione nel 2010, la Tedeschi Trucks Band con i suoi 12 membri gode di un'ottima reputazione e della fama di essere una delle migliori band dal vivo attualmente in circolazione in tutto panorama musicale internazionale. Abbracciando l'improvvisazione oltre le convenzioni, il collettivo sfida ogni genere e si spinge con enorme potenziale fino ad esplorare qualsiasi territorio musicale. Così il loro repertorio comprende brani originali e perfino musiche che provengono da sentieri diversi: da Miles Davis a George Jones, da Joe Cocker fino a Nina Simone. Le abilità chitarristiche di Derek Trucks e la voce inconfondibile di Susan Tedeschi brillano, ma non oscurano l'incredibile classe dei musicisti di prim'ordine con i quali dividono il palco. L'ultima registrazione film/audi dal vivo, "Live From The Fox Oakland" è stata nominata al Grammy nel 2018 e segna un punto di non ritorno nel percorso inarrestabile di Susan e Derek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione del Teatro Stabile alza il sipario con "I Miserabili"

IN SCENA

"I Miserabili" di Victor Hugo, diretto da Franco Però con Franco Branciaroli, inaugura la stagione 2018-2019 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia a Trieste. L'imponente produzione, che sarà in tournée in tutta Italia, è l'emblema di un nuovo anno di ricca attività: 56 i titoli in cartellone tra Prosa, Altri Percorsi, Danza e Musical.

PASSERELLA D'ARTISTI

Si passa da Victor Hugo a Pirandello, da Oscar Wilde a Eduardo, da Furio Bordon a Eric-Emmanuel Schmitt, dalla parabola bassagliana narrata da Cirri e Dell'Acqua all'innovazione di Pippo Delbono o Anagor. La Prosa e la produzione sono il cardine della Stagione con 11 titoli firmati dallo Stabile, che elegge il Teatro a strumento per "parlare di noi" coniugando i classici all'attualità e attraverso artisti di spessore assoluto.

SCIENZA IN SCENA

Nasce anche un itinerario ispirato alla scienza che si inoltra nella Prosa con testi di Frayn e Greison e nella Danza con "Autobiography" di Wayne McGregor: per il suo esordio al Rossetti il coreografo propone "Autobiogra-

phy", uno spettacolo costruito in base a uno studio sul dna dell'artista, che intreccia canoni della danza a concetti della scienza, in un'esplosione creativa perfetta per le riflessioni di ProEsof 2020. Fra le proposte internazionali ci sono i Momix, gli Stomp, "Cenerentola on Ice" e il musical "Ghost" che dall'Inghilterra arriva a Trieste in esclusiva per l'Italia. Fra gli altri titoli da sottolineare "School of Rock" di Webber. Presentato anche "Tempo di Chet" con Paolo Fresu, un evento offerto da Assicurazioni Generali a studenti e dipendenti.

COLLABORAZIONI "FRIULANE"

A porre in evidenza l'attenzione che lo Stabile riserva all'innovazione concorre poi la scelta di produrre gli spettacoli giunti al podio nelle ultime edizioni del Premio Nazionale "Giovani Reali del Teatro", promosso dalla Civica Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe di Udine: uno dei più importanti dedicati ai nuovi linguaggi della scena. Ecco allora "The hard way to understand each other" di Adalgisa Vavassori che riflette su solitudine e incomunicabilità, e "Où le fleurs fanent" che Natalia Vallebona esprime attraverso una poetica definita dalla critica "danza esistenziale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA RAGAZZA DEI TULIPANI» di J.Chadwick : ore 16.30 - 20.45.
«UN AFFARE DI FAMIGLIA» di K.Hirokazu : ore 16.45 - 21.15.
«LUCKY» di J.Lynch : ore 18.30.
«UN AFFARE DI FAMIGLIA» di K.Hirokazu : ore 18.45.
«LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO» di E.Scaringi : ore 19.00.
«LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO» di E.Scaringi : ore 21.00.
«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NEW YORK ACADEMY - FREEDANCE» di M.Damian : ore 17.00 - 19.30.
«DOG DAYS» di K.Marino : ore 17.00 - 19.40.
«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 17.00 - 19.40 - 22.30.
«GOTTI» di K.Connolly : ore 17.00 - 19.50 - 22.30.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 17.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT» di C.McQuarrie : ore 19.00 - 22.10.
«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 19.30.
«REVENGE» di C.Fargeat V.M. 14 : ore 22.20.

«RIDE» di J.Rondinelli : ore 22.20.
«SLENDER MAN» di S.White : ore 22.30.

TRIESTE

► THE SPACE CINEMA CINECITY via d'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT» di C.McQuarrie : ore 15.50 - 18.50.
«GOTTI» di K.Connolly : ore 16.30 - 19.05 - 21.40.
«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 16.40 - 19.20 - 22.00.
«TEEN TITANS GO! - IL FILM» di A.Horvath : ore 16.45.
«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 16.55 - 19.30 - 22.05.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 17.10.
«NEW YORK ACADEMY - FREEDANCE» di M.Damian : ore 17.30 - 22.10.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 19.00 - 21.45.
«DOG DAYS» di K.Marino : ore 19.45 - 21.50.
► NAZIONALE viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 16.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT» di C.McQuarrie : ore 18.30 - 21.00.
«SLENDER MAN» di S.White : ore 22.00.
«DOG DAYS» di K.Marino : ore 16.40.
«RESTA CON ME» di B.KormÅjukur : ore 20.20.
«NEW YORK ACADEMY - FREEDANCE» di M.Damian : ore 16.30.

«RITORNO AL BOSCO DEI 100 ACR!» di M.Forster : ore 18.00.
«LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO» di E.Scaringi : ore 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.00.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 19.00 - 21.30.

UDINE

► MULTISALA CENTRALE via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 17.00 - 21.30.
«LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO» di E.Scaringi : ore 17.15 - 19.15.
► VISIONARIO via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«UN AFFARE DI FAMIGLIA» di K.Hirokazu : ore 16.40 - 19.00 - 21.20.
«LA RAGAZZA DEI TULIPANI» di J.Chadwick : ore 17.15.
«RESTA CON ME» di B.KormÅjukur : ore 19.20 - 21.20.
«SULLA MIA PELLE» di A.Cremonini : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE via XX Settembre Tel. 0432970520
«KEDI - LA CITTÀ DEI GATTI» di C.Torun : ore 19.00.
«FIRE SQUAD - INCUBO DI FUOCO» di J.Kosinski : ore 20.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.

«DOG DAYS» di K.Marino : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«GOTTI» di K.Connolly : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«LA PROFEZIA DELLE RANOCCHIE» di J.Girerd con (voci) Michel Piccoli, A.Grinberg : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«RESTA CON ME» di B.KormÅjukur : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«SLENDER MAN» di S.White : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«NEW YORK ACADEMY - FREEDANCE» di M.Damian : ore 15.00 - 17.30 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 18.00 - 21.00 - 22.30.
«RITORNO AL BOSCO DEI 100 ACR!» di M.Forster : ore 18.30.
«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 20.00.
«COME TI DIVENTO BELLA» di A.Silvesterstein : ore 20.00 - 22.30.
«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 21.00.

Teatri

VENEZIA

► Fondazione Teatro La Fenice Teatro La Fenice - oggi ore 19.00
La Traviata
Repliche: 21 - 28 - 30 settembre, 5 - 7 - 9 ottobre 2018.

**TRA ARTE
E POESIA**

Ulisse e il sapere

Giulio Guidorizzi, studioso del teatro classico e antropologo del mondo antico, sarà oggi alle 10 allo spazio Ascotrade per parlare di Ulisse e del sapere



Pierluigi Porazzi

"La ragazza che chiedeva vendetta" è già in ristampa e l'autore Pierluigi Porazzi lo presenterà domani, alle 19, al palazzo della Provincia



Nico Naldini

Oggi, alle 11.30, a palazzo Mantica, Gloria Manghetti, Franco Zambaglio e il poeta Nico Naldini moderati da Mario Brandolin parleranno della biblioteca di Pasolini



Pordenonelegge prende avvio oggi con i primi incontri letterari: gli scrittori, i poeti, gli artisti invaderanno gli spazi del centro città

Una protagonista del teatro contemporaneo aprirà domani al Verdi la nuova rassegna

Maria Paiato in scena con l'ironia di Flaiano e la letteratura al tempo dei social

PERFORMANCE

PAOLA DALLE MOLLE

Sarà Maria Paiato, una fra le indiscusse protagoniste del teatro italiano contemporaneo, a inaugurare il debutto di "Tra letteratura e teatro", il progetto pensato da Natalia Di Iorio, consulente artistica per la prosa del Teatro Verdi di Pordenone e realizzato in collaborazione con Pordenonelegge.

Appuntamento quindi, giovedì 20 settembre, alle 20 e 45, al teatro, nel cuore del Festival dei libri e degli autori che prenderà il via oggi. «Ero già venuta in passato a Pordenone - racconta l'attrice - e oggi sono felice di tornare in questa città che onora e celebra la scrittura attraverso questo importante festival e sono felice anche di inaugurare il nuovo ciclo voluto da Natalia di Iorio, proprio con una lettura dedicata a "Una e una notte" di Ennio Flaiano che sarà anche divertente e ironica». L'attrice, infatti, darà voce e corpo alle pagine dei due racconti scritti da Ennio Flaiano dove una Roma degli anni '60 sempre più desolata, fa da sfondo alla vita altrettanto desolata di Graziano e Adriano e grazie alla sua interpretazione, le parole scritte si trasformeranno

in un vibrante assolo teatrale.

«Tutto avviene davanti a un leggìo, sul palcoscenico, tuttavia ben presto lo spettatore si accorgerà che non si tratta della solita lettura teatrale. Ogni personaggio infatti, secondo una regia che questa volta ho voluto fosse solo mia, uscirà dalle pagine del libro con una sua personalità costruita con i toni e i colori dell'interpretazione e della voce». Alle parole di Flaiano e a condurci per mano nel suo mondo l'attrice che ha spiegato la sua scelta: «Ritengo che questo autore abbia saputo raccontare cose che ancor oggi sono profondamente sentite. Nonostante che di questi tempi, il prevalere della comunicazione dettata dai social, ci porti altrove, la scrittura di Flaiano, una delle menti più disincantate, lucide, ciniche, acute del Novecento, appare quanto mai attuale, capace di parole dense, ricche di pensiero e di valori, usate poeticamente». Una scrittura caratterizzata da un tono sarcastico e da uno sguardo sempre ironico sul mondo mentre narra di un'avventura "spaziale" dei personaggi. L'ironia, il divertimento e il disincanto di Flaiano, ci descrivono, italianamente, un Paese per molti aspetti, purtroppo, identico a quello di oggi. In una Roma anni '60, ingenua e pro-



Maria Paiato aprirà domani la rassegna "Tra letteratura e teatro"

vinciale conquistata dal successo del mondo televisivo e cinematografico, si muove Graziano attirato da una misteriosa aliena docile e impassibile giunta su un'astronave approdata a Fiumicino. Dall'altra, c'è Adriano, scrittore cui tutto appare ormai «senza peso, evitabile, noioso». Immersi entrambi tra dimensione onirica e realtà dove, evocando immagini tipicamente Felliniane, si traccia il profilo della società di allora, in una sorta di elegia del disincanto in cui, molto fa presagire, quasi in maniera profetica e con un po' di malinconia, ai nostri tempi.

Spettacolo a cura di Teatro Comunale Verdi in occasione di Pnlegge e per info: 0434247624. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PER GIULIO REGENI



Ciclostaffetta

Pordenonelegge sarà tappa della ciclostaffetta "A Roma per Giulio", l'iniziativa organizzata per sensibilizzare su una vicenda ancora dolorosamente aperta. La staffetta partirà sabato 22 dalla sede del Collegio del Mondo Unito di Duino. In serata, una delegazione guidata dal cicloscrittore Emilio Rigatti raggiungerà Pordenonelegge per salutare il pubblico e raccontare questa "missione" su due ruote. Appuntamento alle 22 nello spazio Ascotrade.



**Per questa settimana
ci lasceremo trasportare dalla lettura**

Buon pordenonelegge a tutti voi!

**INTERPORTO
CENTRO INGROSSO
PORDENONE**

www.interportocentroingrosso.com

f Interporto-centro ingrosso di pordenone s.p.a

SPETTACOLI

VIGHIZZOLO D'ESTE

Teatro, musica e dibattito al Festival delle Basse

Tre giorni di appuntamenti nel cuore della campagna Dal folk alla satira passando per l'enogastronomia Si comincia con la pizzica

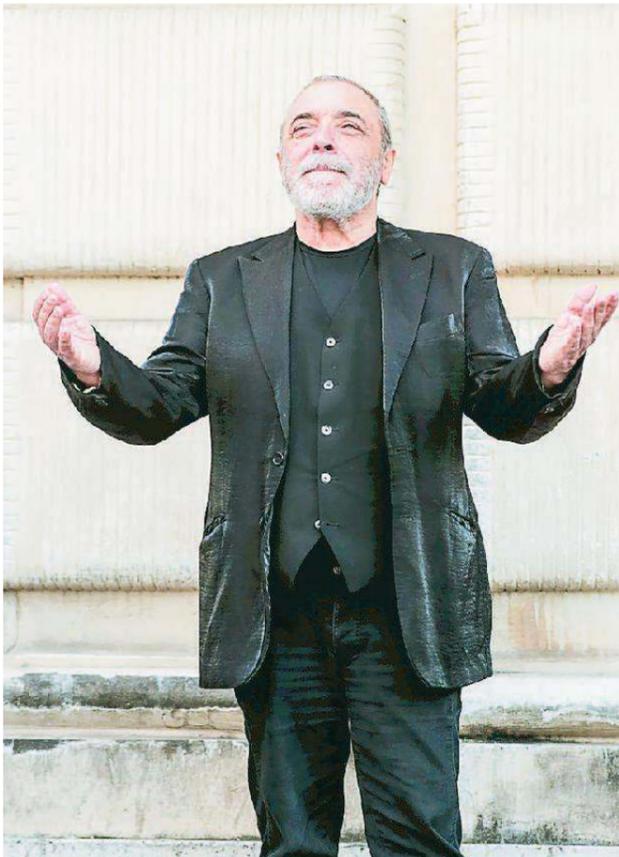
Matteo Marcon / PADOVA

Tre giorni di musica, teatro e letteratura in aperta campagna: dal 21 al 23 settembre torna il Festival delle Basse. I nomi di questa quarta edizione, in programma nel cuore del contesto rurale veneto, nel territorio comunale di Vighizzolo d'Este (Padova), spaziano dal folk alla satira, dall'enogastronomia all'astronomia. Si comincia venerdì alle 21 con il concerto di pizzica salentina dell'Orchestra Popolare "La Notte delle Taranta"; a seguire il revival punk di Massimo Zamboni, storico chitarrista dei Cccp e dei Csi. In programma alle 19 il dibattito a tema enologico con Sandro Sangiorgi.

Sabato 22 settembre mattatore della serata sarà Nino Frassica, con un concerto-cabaret che lo vede accompagnato sul palco dalla sua band: i "Los Plaggers". Dopo di lui sul palco arriveranno i travolgenti Extraliscio, una super band che fa sue le musiche della tradizione popolare romagnola riscrivendole in chiave contemporanea e sperimentale.

LA REDAZIONE DI LERCIO

Sul fronte teatrale il Festival delle Basse quest'anno ospita il Centro di Produzione Artistica Via Rosse che porterà in scena al tramonto, all'Idrovora Cavariega (sabato e domenica ore 19, a poche centinaia di metri dal luogo del Festival) una performance dedicata al "Teatro del Paesaggio". Domenica 23 settembre, alcuni degli ospiti più attesi di questa edizione: la redazione di Lercio.it (ore



Nino Frassica arriverà con la sua band al Festival delle Basse

12.30), il collettivo di autori e videomaker Terzo Segreto di Satira (ore 18), Rocco Papaleo attore, regista e musicista lucano, accompagnato da Arturo Valiante al pianoforte (ore 19) e lo youtuber Alan Fartade con il suo spettacolo "Perché meravigliarci?" (ore 22). Il pomeriggio sarà arricchito da alcuni in-

contri tra cui quello con il giornalista Stefano Liberti alle 16 sulla filiera alimentare ai tempi della globalizzazione. —

Festival delle Basse dal 21 al 23 settembre Vighizzolo d'Este (PD) area via Viego, ingresso gratuito festivaldellebasse.it

PADOVA

In fila con il disco in mano per avere la firma dei Thegiornalisti

PADOVA

Sono entrati in punta di piedi sulla scena indipendente e nel giro di pochi anni sono riusciti a conquistare un posto di prim'ordine nell'olimpo del pop italiano. Tommaso Paradiso, Marco Antonio Musella e Marco Primavera sono i "Thegiornalisti". La formazione romana, attiva dal 2009, in questi giorni è impegnata nella promozione del nuovo



Thegiornalisti

album "Love" ed è attesa sabato pomeriggio, alle 18, al Mondadori BookStore di Padova per la seconda tappa del suo instore tour. L'uscita del loro quinto lavoro è in programma domani, venerdì 21 settembre. In attesa del live dal 10 novembre alla Kioene Arena (biglietti esauriti), i fan della band potranno incontrare i loro paladini e avranno accesso al firmacopie acquistando l'album in loco. Da questo nuovo disco sono già stati estratti tre singoli di grande successo: il romanticismo di "Questa nostra stupida canzone d'amore", uscita a marzo, ha lasciato spazio alla vivacità estiva di "Felicità Puttana" per concludere con il recentissimo crepuscolare brano "New York".

Tommaso Paradiso e com-

pagni sono la coppia simbolo del cantautorato indie pop romano. Sempre meno indie, se non per questione di "etichette" discografiche, e sempre più fieramente pop. La metamorfosi è iniziata con il terzo album "Fuoricampo" del 2014 ed è proseguita con "Completamente Sold Out" del 2016: l'ingresso dei synth e delle atmosfere anni '80 ha aperto la strada alle super hit come "Riccione" e "Completamente". La scrittura di Paradiso si affina con collaborazioni di prestigio: Luca Carboni e Fabri Fibra. Oggi è contemporaneamente sex symbol, richiestissimo autore di brani e leader di una delle band del momento.

Sabato 22 settembre, ore 18, Mondadori di Piazza Insurrezione, Padova. —

BELLUNO

Vertigini d'arte nell'Hangar 11 è la voglia di sperimentare



L'appuntamento è allo spazio Hangar 11 di Belluno per l'edizione "zero" del festival dedicato alle performing art "Vertigini". Prosa contemporanea, teatro di figura e

musica d'avanguardia con: "Non ho niente da dire" (giovedì), "Tomato Soup" e la kora di Jabel Kanuteh (venerdì), "Suspectra" e "Mr Island" (sabato). Inizio ore 21. Hangar 11, ex caserma Piave, via Tiziano Vecellio, Belluno. Ingresso 10 euro giovedì e sabato, 15 euro venerdì. Informazioni: www.slowmachine.org.

VENEZIA

"La traviata" secondo Carsen per il pubblico della Fenice



Andò in scena per la prima volta proprio alla Fenice il 6 marzo 1853. Il mezzo flop di allora venne riscattato nel giro di 14 mesi e a distanza di oltre 150 anni "La traviata"

di Giuseppe Verdi rimane uno dei melodrammi più rappresentati al mondo e più amati dal pubblico. La versione del regista Robert Carsen torna in scena alla Fenice di Venezia venerdì sera. Inizio ore 19, biglietti da 126 a 230 euro. Fenice di Venezia, Campo San Fantin, Venezia, informazioni telefono 041.786511.

PORDENONE

Maria Paiato dà corpo e voce ai personaggi di Flaiano



Graziano e Adriano, il cronista vitellone immerso nella dolce vita romana e l'intellettuale in fuga dalla città: l'attrice Maria Paiato mette la forza della sua

recitazione al servizio di un reading sul palco del Teatro Verdi di Pordenone e offre voce e corpo ai personaggi pennellati da Ennio Flaiano nei racconti di "Una e una notte". L'appuntamento è per questa sera, giovedì 20 settembre, alle 20.45, Teatro Verdi di Pordenone (viale Martelli). Biglietti 16,50 euro.

intonaci
damian

INTONACI MASSETTI CAPPOTTI

BELLUNO TEL. 333 1891680

Il festival del libro

«Campiello vetrina dell'impresa»

► Zoppas e Nordio hanno raccontato i dietro le quinte del premio letterario che si tiene ogni anno a Venezia

► La vincitrice 2018, Postorino: «Ne Le Assaggiatrici parlo di come Potere e Storia influenzino la gente comune»

IERI A SAN FRANCESCO

PORDENONE Già invitata come autrice a Pordenonelegge (per l'incontro di domenica alle 15.30 all'auditorium Vendramini), Rosella Postorino raddoppia con la serata dedicata al Premio Campiello, vinto sabato con il romanzo *Le assaggiatrici*, edito da Feltrinelli.

DIETRO LE QUINTE

La serata, brillante e spiritosa condotta da Gian Mario Villalta, è stata anche l'occasione per entrare dietro le quinte del premio con Carlo Nordio, presidente della giuria, e Matteo Zoppas, presidente Confindustria Veneto: lettore accanito il primo, più dedito all'aspetto gestionale di promozione il secondo. «Sono solo un Caronte che porta il testimone - ha esordito Zoppas - ho concentrato il mio lavoro per dare ancora più lustro a uno dei maggiori premi letterari italiani. Per orientarmi in un mondo che non è il mio, mi sono confrontato con Paolo Baratta, presidente della Biennale di Venezia. Siamo partiti dalla comunicazione; l'idea era quella di rafforzare ancora di più i valori del premio - trasparenza e indipendenza - che ne costituiscono quell'identità fondata sull'auto-revolezza». Il risultato? Una platea, alla Fenice di Venezia, con un parterre di grande prestigio. «Viviamo - ha aggiunto Zoppas - in un momento in cui l'imprenditore viene visto come il nemico della società. Il Campiello è il biglietto da visita dell'impresa, che dimostra quello che può fare fuori dal perimetro della propria azienda». La prima regola? «Sognare e puntare al meglio, solo così si potrà raggiungere un livello molto alto».

GIURATO SEVERO

Anche la presenza di Nordio, che ha lasciato la magistratura lo scorso anno per raggiunti limiti di età, ha assunto un signifi-



PRIMA SERATA Pordenonelegge come accade da anni ha ospitato ieri la vincitrice del Campiello Rosella Postorino, assieme a Matteo Zoppas, presidente di Confindustria Veneto e Carlo Nordio, ex magistrato ora presidente della giuria del premio letterario.

foto Cozzarin

cato particolare: «Smentire il luogo comune che vede gli imprenditori del Nordest come rapaci e avidi evasori fiscali. Io che mi sono occupato di correre - ha detto - lo posso dire apertamente: l'imprenditoria del Nordest è sana, trainante e produttiva». A lui, anche il piccolo orgoglio di aver portato la vincitrice in finale: «Per la cinquantesima erano stati selezionati 4 libri e quello di Postorino era in ballottaggio con un altro, il mio voto è stato determinante per riscarlo». Nordio ha pure ricordato come le ferree regole del Campiello, con i 300 lettori popolari scelti con sorteggio, ricordino il meccanismo di selezione dei governatori della Repubblica Veneta, che ai meriti associavano una parte di caso. «Per me appassionato di storia - ha scherzato - è stato un piacere interrogare con attitudine di pubblico ministero l'autrice sui dettagli storici della Seconda Guerra mondiale, trovandola prepa-

rata». «Il libro importante - ha concluso - che deve essere scritto bene, essere intrigante e avere una buona trama, è quello che si rilegge. E questo è da rileggere».

«LIBRO INTIMO»

Un libro ispirato alla vera storia di Margot Wölk, assaggiatrice per Hitler che l'autrice non ha potuto incontrare, perché morta prima che potesse ricevere la sua lettera. «Avrei potuto imitare Carrère - ha spiegato - ma ho preferito costruire un romanzo classico di invenzione che incarnasse i miei demoni di scrittrice: il corpo come spazio intimo e come spazio pubblico, l'esercizio del potere, le dinamiche di gruppo, come i fenomeni storici intervengono nel privato e nelle relazioni delle persone comuni. La mia protagonista oscilla tra il dolore della perdita e la spasmodica voglia di vita».

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla musica al libro

Allevi e la perfezione dell'essere instabili

L'instabilità è l'imperfezione, niente paura. Sulla sabbia, meglio che sul classico lettino, tra i tormenti. Confrontandosi con una lucertola, anziché dal dottor Freud. Basta trovare l'equilibrio, magari sapendoci stare senza. Si è presentato suonando il pianoforte Giovanni Allevi. Alla musica aggiunge un libro (*L'equilibrio della lucertola*, ed. Solferino) citando inizialmente Coelho. Traspone l'esperienza in un'isola dell'Atlantico, disconnesso da tutto. «Ho cercato l'isolamento, una condizione che prediligo - racconta - lì la mia personalità si sdoppia, fra un Giovanni rigoroso e ripetitivo, con un altro che delira e dialoga con una lucertola, confidandole il

disagio. Il mio grande stimolo per comporre musica è l'ansia». Nessun lieto fine nella ricerca, perché se l'obiettivo era recuperare l'equilibrio «ho scoperto - svela - che è meglio rimanere squilibrati». Nel parallelo musicale, è il suo «Back to live» tradotta da un pentagramma alle righe di un tomo. «Ho un corpo asimmetrico con un piede, una mano e un occhio dominanti, asimmetrico come il mondo. Pasteur - ricorda - sosteneva che dall'asimmetria si sviluppa la natura». Non è una condizione di isolamento, pure se è quella che il musicista cerca. «Se la si riconosce anche nell'altro - conferma - ci si sente parte dell'universo tendente verso un equilibrio irraggiungibile».

Quanto l'imperfezione si sposi con la felicità, parola che compare una sola volta, nelle ultime righe del libro, lo trova da libero e lieve. «Poche volte nel mio cuore si affaccia la felicità - ammette - è una condizione che non arriva inaspettamente, ma quando torno in contatto con la parte più autentica di me, il bambino che sono stato». Chi non crede che una lucertola possa dare risposte, rifletta su come adesso si sia portati a rapportarsi al mondo esterno, a quello che fanno gli altri. Invece, «bisogna concentrarci sulla propria unicità, liberandoci. Compiendo un gesto collettivo per afferrare una bellezza e condividerla».

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ala Al-Aswani, scrittore egiziano al fianco della famiglia Regeni

GEOPOLITICA

PORDENONE In un paio di incontri ieri a pordenonelegge sono stati affrontati temi legati alla «Primavera araba», che è passata in diversi Paesi del Magreb e del Medio Oriente con risultati assai poco soddisfacenti, in diversi casi drammatici e peggiorativi della situazione precedente.

I SOGNI INFRANTI

La realtà egiziana è stata raccontata da Ala Al-Aswani nel suo romanzo «Sono corso verso il Nilo», intervistato da Gigi Riva; quella mediorientale da Dario Fabbri presentato da Cristiano Riva nell'incontro - promosso da Aladura - «Tutti contro tutti in Medio Oriente». L'immagine complessiva che se ne è ricavata è stata scoraggiante: per Ala Al-Aswani «quella di Al Sisi in Egitto è la dittatura più dura di quelle che ho conosciuto e sotto le quali ho vissuto. Più dura, mi hanno detto, anche di quella di

Nasser».

In Medio Oriente la situazione non è migliore: Fabbri sostiene che guardando solo alla Siria si ha idea precisa di quanto siano eterogenee e contrastanti le forze in campo e i loro interessi.

Il romanzo di Ala racconta di amori, di passione politica, ma anche di un assassinio politico. Facile pensare alla vicenda di Giulio Regeni, assassinato in Egitto: in proposito l'autore dice che «come scrittore posso solo scrivere di questa tragedia che dimostra lo stato in cui si vive in Egitto. Lo Stato italiano deve pretendere la verità e non scendere a compromessi: gli autori del delitto sono criminali e vanno puniti». Lui stesso è vittima di un esilio morale nel suo paese, con pressioni di ogni tipo. Tuttavia nel romanzo descrive il lato umano della rivoluzione, fatta da giovani, come nella realtà è avvenuto. «E allora io, nonostante tutto, sono ottimista - dice - perché grazie ai giovani (la società egiziana è molto giovane) quella rivoluzio-

ne prima o poi vincerà».

SITUAZIONE CONFUSA

Situazione più sfumata o ingarbugliata in Medio Oriente, che Fabbri, esperto di geopolitica, racconta come se fosse facile districarsi in un ginepraio di paesi diversi e che all'occasione si alleano o si disalleano come se nulla fosse. La base di partenza del ragionamento è la Siria: da una parvenza all'inizio di «primavera araba», ben presto la situazione è esplosa con la costituzione di uno Stato Islamico (ora sconfitto), l'ingresso di Paesi esterni a sostenere o a combattere le varie fazioni e via dicendo. Il tutto ammantato di religione, che serve come copertura per altri interessi. L'Iran, la Russia, la Turchia che ci fanno in Siria? Quali interessi li muove? E gli Stati Uniti? E Israele e Arabia Saudita? Quesiti che se qualche anno fa potevano avere una risposta, oggi ne devono avere un'altra perché la situazione è cambiata. Ex provincia dell'Impero Ottomano, la Siria è

Al teatro Verdi

I racconti di Flaiano diventano spettacolo

Alla Festa del Libro 2018 sarà di scena, questa sera al Teatro Verdi, ore 20.45, il primo spettacolo in cartellone che porterà in scena Sarà Maria Paiato, una delle interpreti più intense della scena italiana, a trasporre per il palcoscenico le pagine di «Una e una notte», raccolta di due racconti scritti nel '59 da Ennio Flaiano, maestro della satira e maestro nel saper cogliere gli aspetti più paradossali della realtà che ci circonda. Maria Paiato si confronta con due racconti «facce di una stessa medaglia», come lo stesso Flaiano definì «Una e una notte», in cui è rappresentata la crisi dell'individuo sullo sfondo di una Roma sempre più desolata.

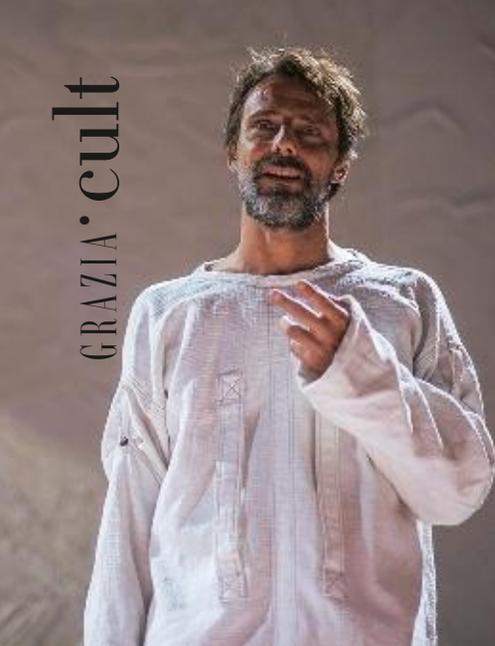


VIETATO IN PATRIA Ala Al-Aswani, autore di Sono corso verso il Nilo

nata a tavolino dopo la Grande Guerra e ogni potenza vi aveva i suoi interessi. Le difficoltà nascono dal contrasto fra sciiti e sunniti, dalla presenza dei curdi, dall'influenza dell'Iran. Tutte tensioni che al momento della «rivoluzione» esplodono. Gli Usa come sempre non vogliono che potenze locali abbiano influenza, ossessionati dall'Iran che tenta di allargare la sua influenza; la Russia vuole ricordare agli Stati

Uniti che può intervenire dove e quando vuole; la Turchia ha intrapreso la strada della potenza che vuole dominare l'area allontanandosi dall'Occidente. A sua volta a Israele fanno comodo i conflitti nei paesi arabi per sentirsi tranquillo e comunque è contro l'Iran, come l'Arabia Saudita. In questo scenario, il futuro rimane aperto.

Nico Nanni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Preziosi, 45 anni. A destra, Sonia Bergamasco, 52. Sotto, Stefania Rocca, 47.

TEATRO

ALZATE
il sipario

I VOLTI PIÙ AMATI DI CINEMA E TV QUEST'AUTUNNO SCELGONO IL PALCOSNICO PER CONQUISTARCI DAL VIVO *DI Francesca De Sanctis*

Il teatro sa dare grandi emozioni. E non solo al pubblico, ma anche agli attori i volti popolari del cinema o della tv, che non rinunciano al calore e al contatto diretto con gli spettatori in sala. Tra i protagonisti della nuova stagione, l'attrice **Sonia Bergamasco** è pronta per recitare in due spettacoli nuovi: il 3 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone in *Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere* (in collaborazione con il festival Pordenonelegge) e il 19 ottobre al Teatro Sociale di Camogli in *African novels*, dedicato ai Nobel africani.

Debutterà con un testo tutto suo, invece, l'istrionico **Filippo Timi**, che dal 23 al 28 ottobre sarà al Teatro della Pergola di Firenze con *Un cuore di vetro in inverno*, che poi girerà l'Italia.

Sul palco arriva anche il cantante **Simone**

Cristicchi: lo vedremo il 15 novembre al Teatro Stabile d'Abruzzo dell'Aquila con *Manuale di volo per uomo*, regia di Antonio Calenda.

Stefania Rocca, invece, vestirà i panni di una giornalista in *Squalificati*, scritto dal catalano Pere Riera il 18 e 19 novembre al Teatro Sannazaro di Napoli.

Michele Riondino è già in tournée con *Il maestro e margherita* di Michail Bulgakov, (tra le prossime date, Teatro Goldoni di Venezia, dall'8 all'11 novembre).

Torna in scena anche *Vincent van Gogh. L'odore assordante del bianco*, con **Alessandro Preziosi**. Sarà dal 15 novembre al Teatro Manzoni di Milano, che ospiterà in stagione anche **Alessandro Haber**, **Lucrezia Lante della Rovere**, **Ennio Fantastichini**, **Iaia Forte**, **Stefano Fresi**, **Paolo Ruffini** e **Violante Placido**.

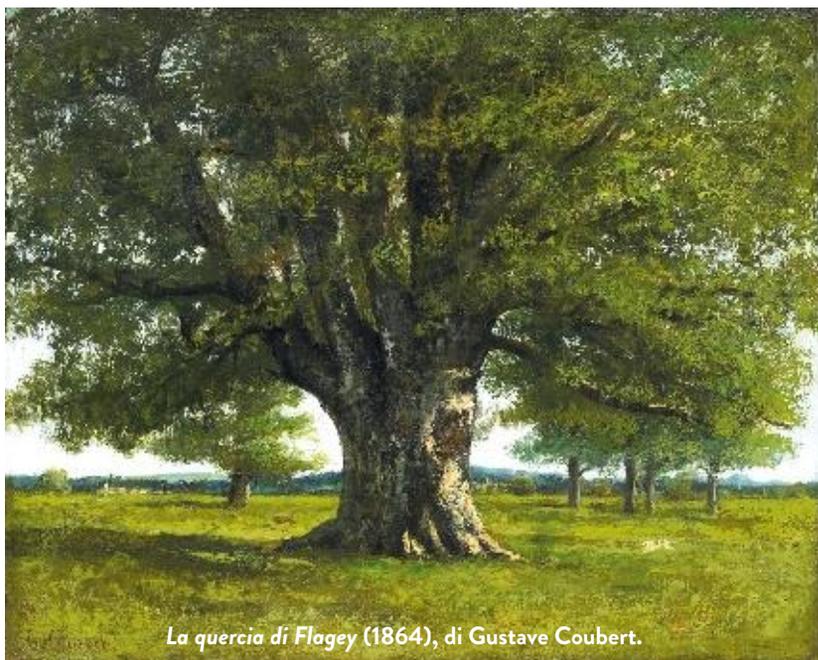


ARTE

NATURALMENTE COUBERT

Sono passati quasi 50 anni dall'ultima mostra italiana dedicata a Gustave Courbet e proprio con 50 opere inaugura, il 22 settembre al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, l'esposizione che ha per protagonista il pittore francese dell'Ottocento. *Courbet e la natura* s'intitola la retrospettiva e nei quadri predominano i paesaggi cari al maestro del Realismo (il movimento per cui il soggetto è riprodotto com'è, bello o brutto che sia): gli scorci della regione dove l'artista è nato, nella Francia centro-orientale, e quelli dei luoghi che ha visitato, il Mediterraneo vicino a Montpellier, le burrasche della Normandia, i laghi svizzeri. Paesaggi dove la figura, umana o animale, si fonde con l'ambiente che, a sua volta, viene raccontato con un occhio fotografico. (S.R.)

COUBERT E LA NATURA, A PALAZZO DEI DIAMANTI, FERRARA. DAL 22 SETTEMBRE AL 6 GENNAIO 2019.



La quercia di Flagey (1864), di Gustave Courbet.

SPETTACOLI

VIGHIZZOLO D'ESTE

Teatro, musica e dibattito al Festival delle Basse

Tre giorni di appuntamenti nel cuore della campagna Dal folk alla satira passando per l'enogastronomia Si comincia con la pizzica

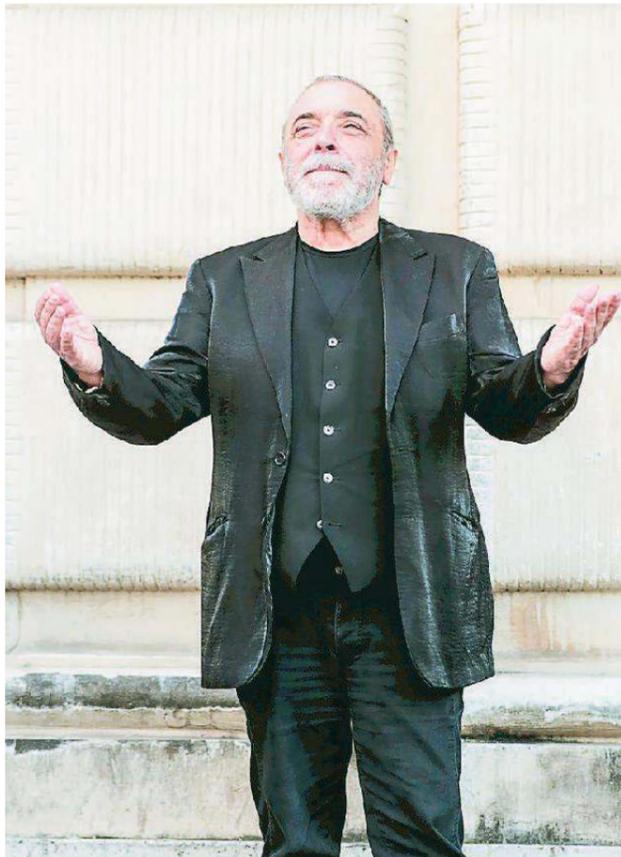
Matteo Marcon / PADOVA

Tre giorni di musica, teatro e letteratura in aperta campagna: dal 21 al 23 settembre torna il Festival delle Basse. I nomi di questa quarta edizione, in programma nel cuore del contesto rurale veneto, nel territorio comunale di Vighizzolo d'Este (Padova), spaziano dal folk alla satira, dall'enogastronomia all'astronomia. Si comincia venerdì alle 21 con il concerto di pizzica salentina dell'Orchestra Popolare "La Notte delle Taranta"; a seguire il revival punk di Massimo Zamboni, storico chitarrista dei Cccp e dei Csi. In programma alle 19 il dibattito a tema enologico con Sandro Sangiorgi.

Sabato 22 settembre mattatore della serata sarà Nino Frassica, con un concerto-cabaret che lo vede accompagnato sul palco dalla sua band: i "Los Plaggers". Dopo di lui sul palco arriveranno i travolgenti Extraliscio, una super band che fa sue le musiche della tradizione popolare romagnola riscrivendole in chiave contemporanea e sperimentale.

LA REDAZIONE DI LERCIO

Sul fronte teatrale il Festival delle Basse quest'anno ospita il Centro di Produzione Artistica Via Rosse che porterà in scena al tramonto, all'Idrovara Cavariega (sabato e domenica ore 19, a poche centinaia di metri dal luogo del Festival) una performance dedicata al "Teatro del Paesaggio". Domenica 23 settembre, alcuni degli ospiti più attesi di questa edizione: la redazione di Lercio.it (ore



Nino Frassica arriverà con la sua band al Festival delle Basse

12.30), il collettivo di autori e videomaker Terzo Segreto di Satira (ore 18), Rocco Papaleo attore, regista e musicista lucano, accompagnato da Arturo Valiante al pianoforte (ore 19) e lo youtuber Alan Fartade con il suo spettacolo "Perché meravigliarci?" (ore 22). Il pomeriggio sarà arricchito da alcuni in-

contri tra cui quello con il giornalista Stefano Liberti alle 16 sulla filiera alimentare ai tempi della globalizzazione. —

Festival delle Basse dal 21 al 23 settembre Vighizzolo d'Este (PD) area via Viego, ingresso gratuito festivaldellebasse.it

PADOVA

In fila con il disco in mano per avere la firma dei Thegiornalisti

PADOVA

Sono entrati in punta di piedi sulla scena indipendente e nel giro di pochi anni sono riusciti a conquistare un posto di prim'ordine nell'olimpo del pop italiano. Tommaso Paradiso, Marco Antonio Musella e Marco Primavera sono i "Thegiornalisti". La formazione romana, attiva dal 2009, in questi giorni è impegnata nella promozione del nuovo



Thegiornalisti

album "Love" ed è attesa sabato pomeriggio, alle 18, al Mondadori BookStore di Padova per la seconda tappa del suo instore tour. L'uscita del loro quinto lavoro è in programma domani, venerdì 21 settembre. In attesa del live dal 10 novembre alla Kioene Arena (biglietti esauriti), i fan della band potranno incontrare i loro paladini e avranno accesso al firmacopie acquistando l'album in loco. Da questo nuovo disco sono già stati estratti tre singoli di grande successo: il romanticismo di "Questa nostra stupida canzone d'amore", uscita a marzo, ha lasciato spazio alla vivacità estiva di "Felicità Puttana" per concludere con il recentissimo crepuscolare brano "New York".

Tommaso Paradiso e com-

pagni sono la coppia simbolo del cantautorato indie pop romano. Sempre meno indie, se non per questione di "etichette" discografiche, e sempre più fieramente pop. La metamorfosi è iniziata con il terzo album "Fuoricampo" del 2014 ed è proseguita con "Completamente Sold Out" del 2016: l'ingresso dei synth e delle atmosfere anni '80 ha aperto la strada alle super hit come "Riccione" e "Completamente". La scrittura di Paradiso si affina con collaborazioni di prestigio: Luca Carboni e Fabri Fibra. Oggi è contemporaneamente sex symbol, richiestissimo autore di brani e leader di una delle band del momento.

Sabato 22 settembre, ore 18, Mondadori di Piazza Insurrezione, Padova. —

BELLUNO

Vertigini d'arte nell'Hangar 11 è la voglia di sperimentare



L'appuntamento è allo spazio Hangar 11 di Belluno per l'edizione "zero" del festival dedicato alle performing art "Vertigini". Prosa contemporanea, teatro di figura e

musica d'avanguardia con: "Non ho niente da dire" (giovedì), "Tomato Soup" e la kora di Jabel Kanuteh (venerdì), "Suspectra" e "Mr Island" (sabato). Inizio ore 21. Hangar 11, ex caserma Piave, via Tiziano Vecellio, Belluno. Ingresso 10 euro giovedì e sabato, 15 euro venerdì. Informazioni: www.slowmachine.org.

VENEZIA

"La traviata" secondo Carsen per il pubblico della Fenice



Andò in scena per la prima volta proprio alla Fenice il 6 marzo 1853. Il mezzo flop di allora venne riscattato nel giro di 14 mesi e a distanza di oltre 150 anni "La traviata"

di Giuseppe Verdi rimane uno dei melodrammi più rappresentati al mondo e più amati dal pubblico. La versione del regista Robert Carsen torna in scena alla Fenice di Venezia venerdì sera. Inizio ore 19, biglietti da 126 a 230 euro. Fenice di Venezia, Campo San Fantin, Venezia, informazioni telefono 041.786511.

PORDENONE

Maria Paiato dà corpo e voce ai personaggi di Flaiano



Graziano e Adriano, il cronista vitellone immerso nella dolce vita romana e l'intellettuale in fuga dalla città: l'attrice Maria Paiato mette la forza della sua

recitazione al servizio di un reading sul palco del Teatro Verdi di Pordenone e offre voce e corpo ai personaggi pennellati da Ennio Flaiano nei racconti di "Una e una notte". L'appuntamento è per questa sera, giovedì 20 settembre, alle 20.45, Teatro Verdi di Pordenone (viale Martelli). Biglietti 16,50 euro.

DOMENICA 23 SETTEMBRE

VIGNALTA

in BORGHO

PER LE STRADE DI ARQUÀ PETRARCA

14 PUNTI DEGUSTAZIONE

14 PUNTI RISTORO

DALLE ORE 11.00 ALLE 19.30

In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo in data 30 settembre

info +39 0429 777305 info@vignalta.it www.vignalta.it

seguici su  



La seconda giornata del festival Pordenonelegge ha registrato molti incontri dedicati ai giovani

un viaggio iniziatico verso l'età adulta, alleandosi con altri due coetanei e cercando con loro un dialogo attraverso le rispettive solitudini».

La fatica e la conquista di crescere. Ma anche la ricerca della felicità, quella che Galiano ha raccontato ieri agli studenti, spiegando i motivi - uno dei suoi personaggi ne ha 225 - per cui la vita merita di essere vissuta fino in fondo. «Nell'adolescenza il pensiero

del suicidio comincia a comparire spesso - dice Galiano - ma può essere anche una forma di attaccamento alla vita, come se il cervello la elaborasse in questo modo. Non mi piace l'idea di dipingere i giovani apatici e senza scopo, io incontro spesso una grande passione che non riceve il dovuto ascolto». E il caso recente del ragazzino precipitato per un selfie estremo? «I social - commenta Galiano - sono una Fer-

CINEMA

Inedito di Orson Welles su "Quarto potere"

"Alle origini di Quarto potere, il capolavoro di Orson Welles" con Paolo Mereghetti e Massimiliano Studer alle 21, a palazzo Monteleone Mantica. Durante l'incontro verranno proiettati alcuni frammenti del prezioso inedito di Welles ritrovato da Cinemazero.

rari messa in mano a chi non ha la patente, con cui andare a caccia di like, alzando sempre più l'asticella. Anche noi ci stendevamo in mezzo alla strada per vedere chi si alzava per ultimo, ma lo sapevano quattro amici. Adesso in un video ti vedono migliaia di persone. Il problema, però siamo noi adulti. Non sono i ragazzi a doverci educare ai social, ma viceversa».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGETTO

L'Histoire du soldat il film di Pasolini dove la televisione era come il diavolo

Roberto Calabretto ricostruisce in un saggio la storia dell'opera che il poeta di Casarsa non poté mai realizzare

Roberto Carnero

Nell'ultimo periodo della sua vita Pier Paolo Pasolini stava lavorando al progetto di un nuovo film, L'Histoire du soldat, che solo la morte gli impedì di portare a termine. Il titolo veniva dalla celebre opera composta dal Igor Stravinskij nel 1918, azione mimata con voce recitante e sette strumenti, su testo dello scrittore svizzero Charles-Ferdinand Ramuz, storia di un soldato a cui il diavolo ruba l'anima. Nella riscrittura pasoliniana per il cinema il diavolo era la televisione, per l'autore friulano il principale centro propulsore della corruzione morale del popolo italiano ferocemente stigmatizzata negli Scritti corsari.

A quel progetto pasoliniano è dedicato il saggio di Roberto Calabretto, "L'Histoire du soldat di Pier Paolo Pasolini", pubblicato dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone con le Edizioni ETS (pp. 128, euro 13,00). Il volume, i cui contenuti sono stati anticipati ieri alla stampa, verrà presentato domani alle 17 al Ridotto del Teatro Verdi dallo stesso Calabretto con Maurizio Baglini. «Per il mio libro ho ripreso il dattiloscritto pasoliniano con la sceneggiatura dell'opera, conservato a Firenze al Gabinetto Vieusseux, analizzando le situazioni musicali pensate da Pasolini a rendere gli stati d'animo suscitati nel pubblico dalle azioni del soldato. Pasolini pensava a una musica nuova, per la quale non aveva ancora in mente il nome di un compositore (quan-

to meno non lo ha scritto); ciò che colpisce è la sua capacità di parlare poeticamente di musica». Calabretto, che insegna discipline musicologiche all'Università di Udine, è uno dei massimi esperti del rapporto di Pasolini con la musica.

Ma il ricordo di Pasolini, e di Stravinskij, non finisce qui. Nel centenario dell'opera del compositore russo, il 2 novembre (anniversario della morte di Pasolini, avvenuta in quella data del 1975), al Teatro Verdi di Pordenone si terrà un concerto con L'Histoire du soldat di Stravinskij, per la direzione di un giovane pordenonese, Fabio

Al Teatro Verdi si terrà un concerto dedicato a Stravinskij diretto da Sperandio

Sperandio, direttore dell'ensemble Zipangu. «È un modo», sottolinea Giovanni Lesio, presidente del Teatro Verdi, «per valorizzare i talenti locali. Per la stessa ragione, abbiamo coinvolto gli studenti del corso di laurea in Tecniche e linguaggi multimediali del Consorzio Universitario di Pordenone, che filmeranno l'evento». In tal senso - come sottolinea Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi - il libro di Calabretto può essere considerato una sorta di preludio al concerto del 2 novembre: «L'idea della collana in cui esso è uscito è proprio quella di realizzare volumi strettamente legati alla programmazione del nostro Teatro». Una sinergia, insomma, tra il mondo dell'editoria e quello dello spettacolo significativa in un contesto come Pordenonelegge. —

IL PERSONAGGIO

In cucina con Benedetta Parodi «Ho imparato tutto dalla nonna»

La conduttrice tv ha presentato "A pranzo da me", il suo ultimo ricettario corredato da foto «La cucina è come il tempo si parla sempre di cibo»

Mary B. Tolusso

Non ci si spiega perché, ma l'arte culinaria ormai da anni continua ad avere un successo incontrastato, che sia scritto o spettacolarizzato, è un argomento che non pare avere rivali: «Forse perché, dice Benedetta Parodi, la cucina è un po' come il tempo, si parla sempre del clima, così come

si parla sempre di cibo, forse è un discorso che non si esaurirà mai». Lei di fatto è stata la vera pioniera del genere: «Ho imparato dalla nonna, la mamma non amava tantissimo cucinare», e dalla cucina di nonna è passata a essere la protagonista dei primi programmi dedicati alle migliori ricette. Piatti che Benedetta confezionava in programmi come "Cotto e mangiato" e poi "I menù di Benedetta", mentre oggi è alla guida di "Bake Off Italia".

Ammette che la tv, certo, le ha dato molta popolarità: «Ma in realtà credo che siano

stati i libri a darmi la maggior diffusione». L'ultimo, uscito da appena quattro giorni, è "A pranzo da me" (Rizzoli), che Parodi ha presentato proprio ieri a Pordenonelegge. Il titolo già denuncia tutta la volontà dell'autrice: «È un titolo confidenziale, domestico, c'è un forte legame con l'idea di famiglia. Ed effettivamente i miei famigliari sono sempre stati le prime cavie. Fondamentalmente vuole essere un invito a cucinare in modo semplice, come io stessa faccio a casa». Soprattutto vuole allontanarsi da un'idea di eccellenza culinaria, da un'i-

dea di cucina troppo impegnativa e intellettuale: «Ciò che mi interessa è anche l'idea pratica legata al cibo, a volte dobbiamo cucinare velocemente e a me piace invitare il lettore a farlo, senza andare ad acquistare un cibo pronto per mancanza di tempo».

Il ricettario inoltre è corredato da una serie di foto, immagini che non hanno nulla di patinato, insomma sono piatti che sembrano proprio quelli di casa nostra: «Sono foto scattate sul piano di marmo di casa mia, devo dire che è faticoso cucinare e poi fotografare, la mia macchina è tutta incrostata di pastafrulla, per fortuna mia figlia Eleonora poi mi aiuta a pulire». Dice appunto di detestare le foto perfette, quelle molto artistiche: «Ma che non ti fanno venire voglia di mangiare». C'è una certa genuinità nelle sue ricette, ma anche

nei suoi pensieri, Parodi infatti non è certo una fanatica del cibo iper sano come vorrebbero certe ideologie un po' estremizzate: «C'è una responsabilità nel preparare il cibo e io insegno alla gente a cucinare senza andare a comprare cibo pronto, ma per farlo non bisogna essere troppo

Frico, gnocchi al sugo di anatra e salame gli "assaggi" prima della presentazione

talebani».

Non nasconde che per lei cucinare è innanzitutto una rigenerazione, un momento altissimo di relax: «Certo ci sono due approcci, quello in cui devi cucinare velocemente e poi quello in cui puoi prenderti un pomeriggio, mettere su un po' di musica,

provare una nuova ricetta, non pensare a niente e rilassarsi». Ama i dolci, ma non oserebbe mai fare quelli troppo arzigogolati, solo ricette molto semplici, senza l'uso dell'alta pasticceria. Personaggio frontale e schietto, Benedetta Parodi aggiunge che non sopporta neppure le persone troppo morigerate: «Quelle che non toccano mai alimenti troppo grassi, quando invece anche quelli, se assunti con moderazione, fanno bene». E a Pordenone non ha sicuramente usato morigeratezza, anche se ammette che, naturalmente, la bellezza di queste occasioni di spostamento è anche il fatto di assaggiare i diversi piatti delle differenti regioni. E per quanto riguarda il Friuli, ieri a pranzo ha ammesso di aver mangiato: «Frico, gnocchi al sugo di anatra, lumache e un salume particolare». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il festival del libro

LA POLEMICA

PORDENONE Il rumore delle pale dell'elicottero della Forestale che fa la barba al campanile di San Giorgio, gli agenti della polizia a Cavallo vicino al teatro Verdi, il blocco dei varchi d'accesso al centro con le vetture dello sponsor, le forze dell'ordine schierate ad ogni angolo della città. L'edizione di Pordenone-legge più blindata di sempre è sì figlia dell'inasprimento delle norme nazionali in materia di sicurezza durante i grandi eventi, ma anche dell'ulteriore stretta voluta dal questore Marco Odorisio, che ha schierato un sistema di difesa della città imponente, mai visto. E da ieri anche criticato.

L'ATTACCO

La giunta ha sposato l'operato di Questura e Prefettura, mentre il Pd, dopo aver atteso l'inaugurazione di mercoledì pomeriggio, si è scagliato contro le decisioni forti della Questura. Daniela Giust, segretario comunale del partito, ha alzato la voce: «Il prefetto Maria Rosaria Maiorino - ha detto la leader dem riferendosi all'incontro preparatorio - ci aveva assicurato una presenza discreta delle forze dell'ordine. Lo aveva fatto in una presentazione imponente, ci aveva rassicurati. Invece sono rimasta imbarazzata da quello che ho visto già mercoledì pomeriggio: lo schieramento di forze dell'ordine a difesa dell'evento inaugurale, ma più in generale di tutto il centro cittadino, mi è sembrato esagerato». La posizione di Daniela Giust è ponderata: «Conosco molto bene le direttive nazionali in materia di sicurezza - ha specificato l'ex candidato sindaco -, ma vedere la polizia disporsi ad esagono in modo plastico per sorvegliare un festival del libro mi ha fatto pensare: ho creduto di non essere più a Pordenone, ho avvertito la sensazione di trovarmi nel bel mezzo di una manifestazione stravolta, snaturata nella sua essenza. La difesa e la sicurezza vanno bene, ma la preponderanza delle forze dell'ordine sull'aspetto gioioso dell'evento credo tolga pregio al nostro fiore all'occhiello. Attendevamo la traduzione pratica delle rassicurazioni del prefetto, invece stiamo vedendo qualcosa di diverso». Maria Rosaria Maiorino aveva specificato: «Non sarà una Pordenone militarizzata». A qualche occhio sensibile invece è parso proprio così.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giust al questore: «Snatura la festa»

La segretaria comunale del Pd contro le misure di sicurezza messe in campo: «All'inaugurazione sembrava di essere in una città blindata, che non riconosco»

Tutta l'organizzazione dietro alla kermesse

PER LA CITTÀ

PORDENONE La giornata di ieri a Pordenonelegge si è aperta con la notizia della morte di Inge Feltrinelli «la cui presenza, il cui slancio impresso alla vitalità della scena letteraria del nostro tempo sono stati così profondi e duraturi che credevamo non se ne sarebbe mai andata» secondo le parole del direttore artistico Gian Mario Villalta. Anche Claudio Cattaruzza, che l'aveva conosciuta per Dedicata, la ricorda come una persona gentile ed entusiasta, dalla risata piene e contagiosa; «una figura leggendaria per la sua statu-

ra culturale, ma estremamente alla mano». Per Villalta il modo migliore per ricordare lei e Cesare De Michelis, mancato ad agosto, è raccogliere il loro testimone: avvicinare piacevolmente, e quanto più possibile, libri e lettori. In particolare i primi minuti dei prossimi incontri con gli autori della storica casa editrice saranno dedicati al ricordo di Inge Feltrinelli.

MACCHINA ALL'OPERA

Intanto la poderosa macchina del festival procede a gonfie vele, con un apporto prevalentemente femminile. Quattro sono le dipendenti della Fondazione-Paola Schiffo, Debora Dal Bo e

Monica Bonacotta - che affiancano la direttrice Michela Zin tutto l'anno. A fine giugno quattro ragazze cominciano a lavorare sull'ospitalità, a metà luglio altre due giovani donne si affiancano alla segreteria e a settembre sono arrivati altri tre rinforzi con l'alternanza scuola lavoro. Una squadra tutto sommato ridotta per la mole di lavoro da gestire: tensotrutture, affitti, richiesta sale, allestimenti, pulizie, assicurazioni, esigenze tecniche, pass per le automobili, materiali degli sponsor, pannelli, badge, programmi cartacei, sorveglianza sedi, navetta, allacciamenti elettrici temporanei, sedute, tavoli, turni della

Croce Rossa, selezione e formazione degli angeli.

NIENTE CAMPANE

Tra le incombenze anche la richiesta al Duomo di non suonare le campane durante gli incontri in piazzetta San Marco. È stata fornita agli "angeli" addetti alla logistica (supportati da Luigino Innocente) una maglietta nera per distinguerli dagli addetti alle informazioni in giallo. Il servizio tecnico è firmato Assogroup, che impiega una ventina di persone. Il parco macchine è costituito da 13 vetture fornite da Autosystem. I trasferimenti da Venezia (148) sono affidati a un'azienda esterna. Due i foto-

grafi ufficiali: Gigi Cozzarin e Davide Caravan, tre gli addetti ai video, Antonio Liberti, Alessandro Pasian, Francesco Guazzoni. 45 persone si occupano della comunicazione social col coordinamento di Fosca Pozzar (per Facebook), Angela Biancat (per Instagram), Sara Roccutto (per Twitter). E quest'anno a fornire loro contenuti ci pensano i corsisti del Consorzio Friuli Formazione, che per il loro corso in tecniche di produzione multimediale - strumenti di social media marketing sono in trasferta a Pordenone (da Udine) per l'intero modulo didattico social in diretta, coordinati dal docente Alex Puntin.

Calabretto e il Comunale per le note care a Pasolini

EVENTI MUSICALI

PORDENONE L'interesse di Pasolini per la musica è noto: il musicologo Roberto Calabretto da tempo ha studiato da vicino tale rapporto mettendo in luce sia la conoscenza approfondita che il poeta e regista di Casarsa aveva della musica, sia la sua capacità di indicare già in fase di sceneggiatura i compositori e i brani in una visione sempre poetica. Ora l'interesse di Calabretto ha riguardato una vicenda particolare e non molto nota: il desiderio di Pasolini di girare un film sull'"Histoire du soldat", la novella di Ramuz che era stata musicata da Igor Stravinskij. La vicenda è abbastanza originale e ieri l'autore l'ha anticipata presentando il libro "L'Histoire

du soldat di Pier Paolo Pasolini" edito da Ets (appuntamento con il pubblico domani alle 17 nel Ridotto del Teatro assieme a Maurizio Baglini, consulente musicale del teatro stesso). Nei primi anni '70 Pasolini percepì il potere negativo che la televisione avrebbe avuto sulla gente con l'omologazione culturale e sociale che stiamo vivendo; proprio allora Ninetto Davoli accettò di fare pubblicità in tv. Da qui l'idea di Pasolini di realizzare un film prendendo a prestito la novella di Ramuz tramutando il diavolo che irretisce il soldato col violino (Ninetto) nel capo della televisione. La storia poi ha un suo sviluppo, che se vede la salvezza del soldato col violino nel teatro dove si rifugia e dove suona, dall'altro vede crollare il teatro quando il soldato

fugge. Il film poi non si fece per la morte di Pasolini e solo dopo molti anni Davoli fece leggere la sceneggiatura al regista Gigi Dall'Aglio che con i registi Giorgio Barberio Corsetti e Mario Martone ne realizzò uno spettacolo con il Teatro di Parma che ebbe grande successo al festival di Avignone e poi in tournée. Il libro di Calabretto esce con il patrocinio del Teatro Comunale di Pordenone nell'ambito di un programma editoriale firmato dal maestro Baglini e che prevede - come messo in evidenza dal presidente del Teatro Giovanni Lessio - la registrazione dei concerti e l'edizione di libri e dvd relativi agli eventi realizzati o prodotti dal teatro stesso.

IL 2 NOVEMBRE

E nell'anniversario della mor-



MUSICOLOGO Roberto Calabretto, autore del libro che racconta il progetto di Pasolini per L'Histoire du soldat

te di Pasolini, sarà proposta una versione speciale dell'"Histoire di Stravinskij (l'opera compie 100 anni) per la direzione del pordenonese Fabio Sperandio. Il Teatro Comunale collabora con Pordenonelegge proponendo diversi appuntamenti di carattere musicale, tutti curati e presentati da Maurizio Baglini: ieri per le scuole "Tram 28" con Davide Cali e "Lo spartito del mondo" di Giovanni Bietti, oggi (ore 15.30 nel Ridotto del Teatro) la presentazione del libro (anch'esso edito da Ets) di Emanuele Arciuli "Il pianoforte di Leonard Bernstein".

ALTRI APPUNTAMENTI

Oggi alle 11.30 a San Francesco Letizia Michielon parlerà - presentata da Riccardo Martinelli - de "Il lamento dell'ideale.

Beethoven e la filosofia hegeliana", dove racconta il mancato incontro tra il musicista e il filosofo, accomunati dalla riflessione sul suono e dalla fiducia nella formazione alla felicità e alla libertà. Alle 21 a San Francesco, il compositore e pianista Carlo Boccadoro presenta con Pierluigi Pintar - in un incontro promosso da Controttempo - "Storie di dischi irripetibili, musica e lampi di vita", col quale guida il lettore nell'intreccio delle più diverse suggestioni musicali. Sempre questa sera, alle 21.30 al Capitol, Massimo Bubola, figura centrale della musica d'autore italiana, presenterà la sua Ballata senza nome, premio nazionale di cultura "Benedetto Croce".

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI EVENTI
DI OGGI**

Guido Crainz

Oggi, alle 10, allo Spazio Asco-trade, Guido Crainz parlerà nell'ambito della rassegna "Viaggio in Italia", con il suo racconto dell'Istria



Antonio Carioti

"Karl Marx. Vivo o morto?" è al centro dell'incontro con Antonio Carioti e Umberto Curi oggi alle 11.30 a palazzo Montereale Mantica



Maurizio Maggi

"L'inferno vicino a noi" è il tema dell'incontro con Maurizio Maggi e Ilaria Tuti, alle 16.30, all'auditorium della Regione. Modera Paolo Mosanghini



La commozione dei Nonino e il ricordo delle tante presenze al premio di Percoto

Giannola: «Addio a una regina dei libri brillante e generosa»

FABIANA DALLAVALLE

«Il Nonino e la grande famiglia del premio perdono una grande amica e sostenitrice: ci mancherà molto». Giannola Nonino ricorda con emozione Inge Feltrinelli, scomparsa ieri notte. Il 24 novembre avrebbe compiuto 88 anni. «Era la regina dell'editoria internazionale - aggiunge Giannola -, generosa e brillante. Una donna che si era affermata in un mondo di uomini, dopo la morte tragica del marito Giangiacomo (fu trovato carbonizzato da un'esplosione ai piedi di un traliccio dell'alta tensione, a Segrate nel 1972), prese le redini della casa editrice fondata dal marito nel 1954,

grazie al carattere, alla determinazione e al coraggio. Ha fatto conoscere molti autori stranieri in Italia e portato nel mondo la nostra letteratura, si è inventata la catena delle grandilibrerie».

L'ultima rappresentante di un mondo che non esiste più, quello di Einaudi, Garzanti, Gallimard, Knopf, Herralde, Rosset, una stirpe di publisher con cui condivideva talento e visioni, «non si arrendeva mai - commenta ancora Giannola -. Aveva grandi intuizioni ed è stata una donna meravigliosa, non ha mai smesso di lavorare e contribuire. Ci ha fatto crescere. Aveva rapporti privilegiati con i grandi editori, autori e autrici, in-

ternazionali, sapeva suscitare energie e relazioni grazie a un contatto immediato. Mi rattrista pensare che non sarà più con noi, anche se resterà una presenza grande, indimenticabile, soprattutto al premio Nonino. Non più tardi dello scorso anno, anche se non stava già bene, era venuta a Milano, per la Vendemmia di Montenapoleone, per abbracciarci e brindare alla nostra amicizia».

Era nata in Germania il 24 novembre 1930, figlia di ebrei tedeschi, Inge Schoenthal Feltrinelli, naturalizzata italiana, ed è stata fotoreporter e poi editrice in un'epoca in cui si credeva nel potere che hanno i libri di cambiare il mondo - ancora ricorda Giannola -. La sua vita straordinaria ha attraversato la storia del Novecento italiano ed europeo. Ha ritratto personaggi come Greta Garbo, Kennedy, Hemingway, Pablo Picasso e Chagall, Fidel Castro (celebre lo scatto in pigiama). E' stata amica personale di Doris Lessing, che ha fatto conoscere in Italia; di Gunther Grass, del quale la casa editrice di cui è stata presidente per prima pubblicò, nel 1962, "Il Tamburo di latta". —

IL LIBRO CONCERTO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Si completa l'Histoire du Soldat di Pasolini

PORDENONE

L'Histoire du soldat, un sogno irrealizzato che si avvera: l'ultima sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini non divenne mai un film. Ma rinasce ora come libro-concerto grazie al teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Presentata ieri in anteprima stampa, la ricerca del professor Roberto Calabretto, massimo esperto dell'uso della musica nell'arte pasoliniana, sarà svelata al pubblico di Pordenonelegge domani alle 17 nel ridotto del teatro stesso. Teatro in cui, il 2 novembre sarà invece eseguita la versione sonora dall'Ensemble Zipangu, diretta dal maestro Fabio Sperandio, con le musiche dell'omonima opera di Igor Stravinskij, composta cento anni fa e che ispirò lo stesso Pasolini. «Il quale - ha rac-

contato Calabretto - per la musica aveva felici intuizioni poetiche e inseriva i brani musicali prescelti già in fase di sceneggiatura dei suoi film».

Come in questa sceneggiatura, scritta insieme a Franco Citti e Giulio Paradisi per il suo attore simbolo Ninetto Davoli, il quale poi, una ventina di anni fa, è stato protagonista della versione teatrale realizzata con lo Stabile di Parma. «Versione - ha aggiunto Calabretto - che ha tanto del periodo friulano di Pasolini, della sua Casarsa di cui lamentava il perdersi dell'innocenza popolare colpita dalla forza omologatrice della televisione. Tv che diventa nell'Histoire du soldat il diavolo in persona il quale vuole corrompere l'anima del soldato protagonista, il tutto con sonorità che spaziano dalla classica a Carosello. —

IL PROF SCRITTORE E L'INCONTRO-ASSEMBLEA CON I RAGAZZI DEL LICEO LEOMAJOR

Galiano e la gioia di vivere: «Ragazzi provate e sbagliate avete l'età giusta per farlo»

Spunto i 225 buoni motivi per cui vale la pena di esistere che hanno ispirato il nuovo libro "Tutta la vita che vuoi"

ADOLESCENTI

PAOLA DALLE MOLLE

Ci sono 225 buoni motivi per cui vale la pena vivere anzi, di sicuro se ne contano molti di più. Lo scrittore Enrico Galiano a Pordenonelegge, insieme a una squadra di ragazzi del Gruppo teatro del liceo Leomajor di Pordenone, ne ha ricordati molti, non tutti, certo, ma solo per mancanza di tempo. Un incontro sostenuto dalla Fondazione Friuli, che ha messo da parte i canoni consueti delle presentazioni di libri, per lasciare spazio a un dialogo serrato insieme ai moltissimi studenti e insegnanti.

Per Enrico Galiano il segreto di un buon insegnante è semplice: «Non ti ascoltano, se tu per primo non li ascolti». E lui per questo è sempre pronto. Scrittore e prof di Pordenone, classe '77, dopo il successo di "Eppure cadiamo felici", torna in libreria, sempre per Garzanti, con il romanzo "Tutta la vita che vuoi", che racconta gli adolescenti di oggi.

Perché 225 motivi? La protagonista del romanzo risponde: perché sono arrivata a 225. Quando ne scoprirò un altro, saranno 226. Per questo, ieri mattina, tutti pronti dalla platea, senza distinzioni di età e senza pudori, a scrivere ciascuno su un foglietto bianco, rimasto rigorosamente anonimo, cos'è la felicità per un sondaggio mordi e fuggi. Per qualcuno, è questo il



Enrico Galiano con i ragazzi del liceo Leomajor a Pordenonelegge

primo scoglio da superare. Capire cosa ci rende davvero felici, ascoltare il "daimon" (e soprattutto, riconoscerlo in noi), il demone, la parte più vera di noi stessi, sospeso tra la terra e il cielo. Sigmund Freud a questo proposito - ha ricordato Galiano - aveva risposto durante un'intervista, mettendo da parte qualsiasi definizione psicanalitica come invece ci sarebbe aspettati - che il segreto della felicità è fare il lavoro che scegli e anche amare la persona che scegli. Quante persone possono dire questo? Pochissime. Allora non è che forse questa "benedetta felicità", che è pure la sostanza della nostra esistenza, ce la siamo dimenticata?

Consiglio numero uno: per prima cosa pensiamo alle parole che ci fanno felici. Ed ecco, i ragazzi del Gruppo spiegare la poesia "L'albatros" di Baudelaire e raccontare alla platea il suo significato al di là della solita interpretazione scolastica. Regola numero due: «State insieme alle persone felici quando volate». E poi ancora, Galiano racconta ai giovani cosa accade tra "pensiero" e "azione" con l'aggiunta di un po' di ansia in mezzo com'è tipico durante l'adolescenza. Lo fa con i ragazzi sul palco: ciascuno ha il suo ruolo, per concludere raccontando il terzo suggerimento: «Sbagliate! Questa è l'età in cui è possibile farlo». —

PROFUMERIE
il tulipano

I NOSTRI
BEST SELLERS
PIÙ AFFASCINANTI

<p>Genere GIALLO</p> <p>Cavalli ROBERTO CAVALLI</p>	<p>Genere NOIR</p> <p>Burberry MR BURBERRY</p>	<p>Genere ROMANTICO</p> <p>Salvatore Ferragamo AMO</p>	<p>Genere AVVENTURA</p> <p>Lacoste POUR HOMME</p>
---	--	--	---

SEGUICI SU **f** "IL TULIPANO"

PORDENONE - TEATRO VERDI Tra letteratura e teatro

Sonia Bergamasco mette in scena "Ex chimico" spettacolo su Primo Levi

"Non sarà un'antologia di testi, ma una vera e propria drammaturgia che in un flusso continuo si concretizza in un viaggio che vorrei compiere assieme al pubblico all'interno dell'immaginario di Primo Levi".

Così l'attrice Sonia Bergamasco ha definito il suo spettacolo Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere, che in questo periodo sta provando nel Teatro Comunale di Pordenone, dove debutterà - in prima nazionale - il 3 ottobre prossimo.

Perché nasce a Pordenone questo spettacolo? Per Mrika Saccomani (a nome del teatro) Ex chimico perché rientra nella rassegna "Tra letteratura e teatro" ideata dalla direttrice della sezione prosa, Natalia Di Iorio, destinata non solo a esplorare i legami

tra le due espressioni artistiche, ma anche a far del teatro un "produttore" del spettacolo.

Una rassegna che ha una naturale partnership in "pordenonelegge": "per essere veramente vivo - afferma Gian

Mario Villalta, curatore del festival letterario - un teatro non può solo "ospitare" spettacoli, deve anche produrli. E poi la letteratura, come il teatro, esiste solo se ha a che fare con la vita".

Per Bergamasco - che si defi-

nisce accanita lettrice - la lettura è una proiezione verso gli altri, verso altri mondi e il teatro consente poi il passaggio dal dato mentale a quello fisico. Il fatto che ora intenda portare in scena gli scritti di Primo Levi è per la scoperta recente della dimensione "altra" di uno scrittore perlopiù noto per i suoi grandi libri sulla tragedia della Shoah, ma che invece è autore - che si definiva "scrittore della domenica" - di racconti molto belli e letterariamente validi. Senza dimenticare che per trent'anni Levi ha lavorato come chimico: da qui il titolo della pièce.

In scena il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi che spaziano dalla testimonianza al racconto



Un'intensa immagine di Sonia Bergamasco

di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale.

Un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, ferace e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi

e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle nostre vite fragili e desideranti. Ci sorprendiamo a ridere di cuore di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati a un'incarnazione definitiva del male.

N.Na.



Konstantin Raykin

FESTIVAL L'ARLECCHINO ERRANTE

Percorso attorno al teatro russo grande attesa per Konstantin Raykin

Pordenone del grande **attore e regista russo Konstantin Raykin, l'ospite d'onore e il maestro** di quest'anno, al quale verrà attribuito il **premio La Stella di Arlecchino e il Sigillo Trecentesco della Città da parte del Comune.**

A PORCIA

Venerdì 21 settembre (ore 21) a Porcia, a partire dalla Loggia Ex Municipio (Auditorium Scuole Medie in caso di maltempo) va in scena *La domanda di matrimonio*. L'orso due atti unici di Anton Cechov, spettacolo (in italiano) itinerante con stazioni, con la Compagnia Corps Rompu, regia di Maria Claudia Massari. Ci troviamo di fronte un'umanità grottesca che piange, ri-

ziona; l'eroe è un vecchio soldato in congedo; e c'è una bambina co-protagonista.

A TRAMONTI

Per sabato 22 settembre (ore 18) a Tramonti di Sotto, Cortile di Bolè in piazza S. Croce (Sala della Pro Loco in caso di maltempo) è attesa *Kasha* con ascia, una favola tradizionale raccontata in due lingue, russo e italiano dalla Compagnia Hellequin, regia di Ferruccio Merisi. Sempre bella in tutte le culture, la favola della pietanza che un eroe riesce a scroccare a un avaraccio che non voleva concederla. Nella versione russa la pietanza è la kasha (un pudding di cola-

zione); l'eroe è un vecchio soldato in congedo; e c'è una bambina co-protagonista.

A PORDENONELEGGE

Domenica 23 settembre (ore 19) a Pordenone, nel Convento San Francesco (nell'ambito di pordenonelegge.it) Arlecchino servitore di due Pantaloni un progetto di Ortoteatro e Confcooperative. Dopo il prezioso Ferruccio Soleri dello scorso anno, l'Arlecchino da Pordenone Claudia Contin intreccia pensieri e discorsi con due donne di generazioni diverse che hanno interpretato con onore il ruolo maschile di Pantalone: Argia Laurini Carrara ed Eleonora Fuser.

A PORDENONE

Martedì 25 settembre (ore 18.30) a Pordenone, Sala Convegni della Camera di Commercio, Le porte della Russia: appunti per viaggi di cultura e d'affari, incontro condotto da Luisella Lovecchio. Tra opportunità in crescita e sanzioni, tra complementarietà naturali e distanze di mentalità, questo piccolo convegno offre il parere di un importante gruppo di esperti e protagonisti degli scambi bilaterali con la Russia, Paese multinazionale fin dalle origini e crocevia storico dell'incontro tra Oriente e Occidente. **Mercoledì 26 settembre** (ore 18.30) a Pordenone, nel Convento San Francesco, La figura artistica di konstantin

raykin, conferenza di Dmitry Trubochkin. Un incontro-aperitivo più strutturato, con molti reperti video, per raccontare l'opera di Konstantin Raykin, mattatore, regista, autore e formatore, ancora poco conosciuto in Italia quanto di statura mondiale nell'inquieto e insieme felice ricerca del senso del Teatro nella realtà contemporanea.

Giovedì 27 settembre (ore 21) a Pordenone, nell'Auditorium Concordia, andrà in scena Il medico per forza di Molière, spettacolo in lingua russa con soprattitoli, con la compagnia del Teatro Satirikon di Mosca, drammaturgia e regia di Konstantin Raykin. Un testo molto conosciuto e "facile" per accedere a un'esperienza godibile del parlato russo, con soprattitoli più che dimezzati nella loro funzione grazie a una messa in scena tutta di movimento plastico e azione. **Venerdì 28 settembre** (ore 18) a Pordenone, nella Sala Consiliare in Municipio, consegna del Sigillo della città a Konstantin Raykin. Konstantin Raykin e la sua opera, in Russia e nel mondo contemporaneo, sono una voce fondamentale e universale. La sua prolusione di ringraziamento si preannuncia "saporita" e sorprendente.

In serata (20,30), a San Francesco, Il teatro è la salvezza: Konstantin Raykin incontra il pubblico.

Appartiene certamente alla categoria dei "personaggi da ascoltare": per vita avventurosa, genio, saggezza, passione, felicità di eloquio, voglia di raccontare e ragionare. La sua visione sul rapporto tra il Teatro e la vita (la sua e quella della civiltà) è altamente ironica ma altrettanto energica e piena di speranza, calore e persino sicurezza.

CASTIGLIONE DEL LAGO Dal 4 al 6 ottobre

Il cinema per l'ora di religione

La Fondazione Ente dello Spettacolo presenta un **corso residenziale per insegnanti di religione della scuola secondaria di primo e secondo grado**, dal titolo **Usare il cinema nell'ora di religione.**

Si svolge dal 4 al 6 ottobre a Castiglione del Lago (PG, presso l'Hotel Duca della Corgna). È realizzato con la direzione scientifica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e il patrocinio del Servizio per l'Insegnamento della Religione cattolica della Diocesi di Milano. Ha la durata di 25 ore ed è accreditato presso il MIUR, acquistabile con Buono scuola e dà diritto ad 1 credito formativo. **"Usare il cinema nell'ora di religione" vuole formare gli insegnanti di religione** sul linguaggio del cinema e sui suoi significati, per poter usare questo strumento nella didattica.

In tre giornate viene approfondita la questione del sacro nel cinema attraverso l'analisi de *La ricotta* di Pier Paolo Pasolini.

La Direzione scientifica è affidata a Pier Cesare Rivoltella, professore or-

dinario di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento Università Cattolica di Milano e direttore del Cremit (Centro di Ricerca per l'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia).

In aula saranno presenti Michele Maragi professore - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Sergio Perugini (Commissione Nazionale Valutazione Film Cei), oltre a Federico Pontiggia, critico della Rivista del Cinematografo.

In programma anche anteprime cinematografiche, seminari di studio e incontri con i protagonisti del nostro cinema. Disponibili 50 posti.

Info e iscrizioni: Fondazione Ente dello Spettacolo, - tel. 06 96519.200 segreteria.presidenza@entespettacolo.org entespettacolo.org

PRATA DI PORDENONE Domenica 23 alle 17

Per Fita: Teatro Insieme

Anche quest'anno si rinnova - grazie alla **Fita provinciale e regionale** che la organizzano e propongono alle compagnie affiliate - l'ormai consolidato appuntamento con **Teatro Insieme**, la settimana di approfondimento teatrale dedicata alle compagnie.

Come di consueto la manifestazione si svilupperà in due fasi distinte.

La prima fase comprende due laboratori: un workshop di formazione per registi, attori, autori e tecnici del settore, che si terrà nel Teatro Pileo di Prata, su Paesaggi creativi - dare vita al testo teatrale, tenuto da **Andrea Ortis**, attore e regista teatrale di origini locali attualmente residente a Roma. Un secondo corso, avente per tema **Espressività corporea nel movimento armonico del tango**, in programma nella sala pluriuso di via S. Simone a Prata di Sopra, sarà diretto da Victor Carlo Vitale, attore, regista, danzatore e drammaturgo di Ancona.

La seconda fase si svolgerà sempre a Prata, nel Teatro Pileo, domenica 23 settembre dalle ore 17: prevede l'**appuntamento con tutte le Associazioni e Gruppi Teatrali del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto.**

Dopo l'intervento conclusivo dei docenti dei corsi, seguirà, la tradizionale "Vetrina delle Compagnie" che potranno proporre qualche scena dalle loro produzioni più recenti.



Andrea Ortis

Vicenza
«Conversazioni»
Il classico parte
da «Oedipus»

Andrà in scena dal 4 al 27 ottobre l'edizione 2018 di «Conversazioni», il 71esimo ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza. Cuore della programmazione sarà «Oedipus», la creazione di Robert Wilson, senza dubbio tra le figure di maggiore spicco nel panorama teatrale internazionale. L'opera concepita in modo specifico per il Teatro Olimpico non mancherà di stupire per l'originale impostazione che abbatte ogni

confine tra teatro, danza, musica ed arte visiva. «Oedipus», in cartellone dal 4 al 7 ottobre, lascerà poi spazio a un ricco programma con «Oro colato. Il mito della ricchezza da Re Mida al bit-coin», nato dalla collaborazione tra La Piccionaia, Fratelli dalla Via e Babilonia Teatri, poi sarà la volta di «Elettra» di Tib Teatro, seguita da «Voci di tenebra azzurra» di Theama Teatro e da «Tiresias. The double life of the mantis» di e con Michalis



Theophanous. Inoltre nel corso del festival allo Spazio AB23 sarà visitabile la mostra, a cura di Lech Stangret, «Tadeusz Kantor: crepino gli artisti», un omaggio a Tadeusz Kantor (1915-1990), regista, teorico, pittore e scenografo, uno degli artisti più originali e incisivi del nostro tempo, cui si deve l'attuale contaminazione con musica e danza. www.classicilimpicovicenza.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CartaCarbone, a Treviso i libri «invadono» strade e piazze

La rassegna dall'11 al 14 ottobre. Incontri e presentazioni anche al Palazzo dei Trecento, al Museo di Santa Caterina e Ca' dei Ricchi

Sono un'ottantina gli eventi messi in campo a Treviso dall'11 al 14 ottobre, con un prologo il 20 ottobre, dall'edizione 2018 di «CartaCarbone». Il festival letterario si prepara a contagiare la città con un'infinità di appuntamenti organizzati nei luoghi più conosciuti e storicamente più importanti, dal Palazzo dei Trecento al museo di Santa Caterina, alla Loggia dei Cavalieri, Palazzo Rinaldi, Ca' dei Ricchi, la chiesa di San Gregorio e altri ancora.

L'evento, che non si limita alle quattro giornate di ottobre, ma propone e organizza appuntamenti culturali durante tutto l'arco dell'anno, è organizzato dall'associazione culturale Nina Vola, presieduta da Alberto Trentin, ed è diretto artisticamente da Bruna Graziani che, assieme a Cristina Cason, è tra le fondatrici della manifestazione culturale. Cuore della rassegna rimane l'autobiografia, accompagnata dalle immancabili altre sezioni, come la poesia, gli spettacoli, i laboratori per bambini e la narrativa. Tra le novità di quest'anno va segnalata l'introduzione di una sezione dedicata alla disabilità, denominata VAD (Vite Abilmente Diverse).



Sul palco
CartaCarbone prevede una serie di incontri nel centro storico di Treviso

Il ricco cartellone porta in città da Ritanna Armeni, autrice di *Una donna può tutto* a Sandra Petrignani, che presenta *La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg*, a Fortunato Cerlino, lo spietato don Pietro Savastano di Gomorra, che presenta *Se vuoi vivere felice*, a Gianluca Nicoletti che per la sezione VAD presenterà *Io, figlio di mio figlio*. Cristina Comencini porta a Treviso il suo *Da soli*. Al festival ci saranno anche Alberto Toso Fei con *I segreti del Canal Grande*, Eraldo Affinati con

Tutti i nomi del mondo, Saveria Chemotti con *Siamo tutte ragazze madri*, Michaela Bellisario con *Parlami di lei*, Corrado Augias con *Questa nostra Italia. Luoghi del cuore e della memoria*, David Riondino con *Cibus* e tanti altri nomi. Nel corso del festival sono in programma anche reading, maratone letterarie, laboratori per bambini e di scrittura, performance e brindisi. cartacarbonfestival.it

Chiara Bertazzolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



We will rock you

Il fortunatissimo spettacolo ideato dai Queen, scritto e diretto da Ben Elton con Brian May e Roger Taylor come supervisor, giunge con una tappa della tournée italiana al Politeama Rossetti nella nuova produzione concepita da Claudio Trotta per Barley Arts. Dal 25 al 28 ottobre www.iltrossetti.it

PORDENONE



Wikipiera

Al Verdi è di scena l'intervista dal vivo, condotta da Pino Strabioli, nella quale Piera Degli Esposti, una delle più originali e autorevoli attrici italiane, ripercorre più di 50 anni di carriera tra teatro e cinema e una vita avventurosa tra gli amori impossibili e quelli possibili. 28 ottobre www.comunalegiuseppeverdi.it

VENEZIA



Il Giardino dei ciliegi

Al Goldoni la stagione teatrale inaugura con un maestro del teatro e del cinema europeo: Andrei Konchalovsky alle prese con la terza regia cechoviana consecutiva. L'opera riesce a calibrare dramma e commedia, restituendo allo spettatore un quadro struggente della nobiltà russa in decadenza e di ciò che verrà dopo, con un amore per il genere umano e una sensibilità unici. Dal 26 al 28 ottobre www.teatrostabileveneto.it

VICENZA



Jesus Christ Superstar

L'energia della musica rock, la spiritualità come rivoluzione dell'anima, il carisma di un personaggio così amato da diventare un mito e la consapevolezza di poter assistere ogni volta a un evento memorabile: non cambia il segreto del successo di Jesus Christ Superstar, il musical nella versione originale di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, che arriva sul palcoscenico del Teatro Comunale di Vicenza. 30 e 31 ottobre www.tcvi.it

EVENTI DI OTTOBRE

Filosofia di Vita.it
Conoscere per Amare

Giovedì 04.10.2018 ore 19:00
PADOVA – Sala degli Anziani – Palazzo Moroni
Via VIII Febbraio
Evento organizzato in collaborazione con
"Fiera delle Parole di Padova"
Presentazione del libro: **IL VANGELO SECONDO BERGMAN. STORIA DI UN CAPOLAVORO MANCATO.**
Scritto da: **Pia Campeggiani e Andrea Panzavolta**
Intervengono: **Pia Campeggiani, Umberto Curi, Andrea Panzavolta**

Venerdì 05.10.2018 ore 19:00
Organizzato da Filosofia di Vita
PADOVA – Palazzo Moroni – Sala degli Anziani
Presentazione del libro: **"Quant'è vero Dio"**
È presente l'autore: **Sergio Givone**
Intervengono: **Martino Dalla Valle e Andrea Panzavolta**
Modera: **Pia Campeggiani**

Domenica 7 ottobre ore 16,00
PADOVA – Università di Padova – Sala Ippolito Nievo del Ba
Incontro: **"Europa inerme di Robert Musil" – con saggi di Adone Brandalise, Francesco Valagussa, Vincenzo Vitiello.**
Intervengono: **Adone Brandalise e Francesco Valagussa**
Modera: **Martino Dalla Vedova**

Domenica 14 ottobre 2018 ore 18:00
PADOVA – Caffè Pedrocchi – Sala Rossini
Incontro: **"OLTRE IL VACCINO" CONCETTI, VALORI E RIFLESSI ECONOMICI DELLE CAMPAGNE DI VACCINAZIONE**
Interverranno: **Ilaria Capua, Elio Borgonovi e Umberto Curi**
Modera: **Luciano Capone**

Domenica 21 ottobre 2018
VENEZIA – Arsenale – Biennale di Architettura
Visita alla Biennale Architettura 2018 presso l'Arsenale.
A seguire visita dell'isola di Burano e dei suoi edifici storici accompagnati dalla storica **Barbara Marengo.**
Il tour dell'isola è previsto con la motonave Osvaldo.

Sabato 27.10.2018 ore 09:30 - 19:30
PADOVA – Palazzo Moroni – Sala degli Anziani
Via VIII febbraio, 8.
"LA SOLIDARIETÀ: TRA DOVERE E DIRITTO. UNA RIFLESSIONE SUGLI SCENARI ATTUALE DELL'IMMIGRAZIONE."
Organizzato da: **Manifesto per Padova – Senza razzismo e discriminazioni.**
In collaborazione con il Comune di Padova, Magistratura Democratica, Filosofia di Vita.



INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI
info@filosofiadivita.it | Scopri di più su filosofiadivita.it | Seguici su

IL FESTIVAL

Un concerto caleidoscopico tra Bach e Ravel per ripercorrere il legame di due strumenti a braccio nella storia della musica: è quello organizzato dall'Ert Fvg e dal festival *Nei suoni dei luoghi*, sabato 29 al Teatro Odeon di Latisana, e che vedrà protagonisti gli straordinari talenti di **Stefan Milenkovich** al violino e di **Enrico Bronzi** al violoncello, due artisti di levatura internazionale che

Virtuosismi di due grandi talenti



Enrico Bronzi: sabato 29 a Latisana con la stella serba Stefan Milenkovich

proporranno un programma di elevato virtuosismo, che comprende anche musiche di Paganini, Ysaÿe e Kreisler,

Stefan Milenkovich è un raro talento del violino che ha iniziato a suonare all'età di soli 3 anni e, ancor prima di compiere 14 anni, si era già esibito per Reagan, Gorbaciov e Papa Giovanni Paolo II. Lunga anche

la lista dei premi vinti nei più prestigiosi concorsi internazionali da un artista riconosciuto per la sua sensibilità e attenzione alle cause umanitarie, "artista serbo dell'anno" per le doti artistiche. Con lui uno dei più eminenti interpreti del violoncello oggi in attività, fondatore del **Trio di Parma**, direttore d'orchestra e direttore artistico del festival.

Pagina a cura » DI ANDREA IOIME

IL PROGETTO

Primo Levi 'cucito' per una novità teatrale

Secondo appuntamento per *'Tra letteratura e teatro'*, il nuovo progetto ideato dal Verdi di Pordenone e dal suo direttore prosa **Natalia Di Iorio** attraverso un percorso di 'teatro di parola' condiviso da **pordenonelegge.it**. Una sperimentazione inedita,

che mercoledì 3 ottobre vedrà la prima nazionale di *'Ex Chimico'*, in coproduzione con il Teatro Verdi: una rappresentazione laica in bilico tra racconto e immedesimazione.

Sonia Bergamasco, versatile e raffinata interprete, restituisce da sola in scena alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di **Primo Levi**, scrittore tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Bergamasco, che cura anche la regia, compone un ritratto dell'autore 'cucendo' insieme racconti e frammenti dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale.



“Sonia Bergamasco, mercoledì 3 al Verdi di Pordenone con la prima di 'Ex Chimico'”

IL MEETING

“Il meeting a Pordenone chiude nel segno di Konstantin Raykin”



Arlecchino è una stella del teatro russo

Ultime giornate per la 22^a edizione dell'*Arlecchino Urrante*, meeting internazionale che la **Scuola sperimentale dell'attore** di Pordenone ha dedicato quest'anno alla tradizione russa. Venerdì 28, prevista la consegna del sigillo della città a **Konstantin Raykin**, eclettico rappresentante del teatro russo fin dagli anni '70, fondatore a Mosca della Scuola superiore di arti teatrali, che in serata presenterà anche *'Il teatro è la salvezza'*.

Sabato 29 a Udine, replica de *'Il medico per forza'* di Molière, portato in scena in lingua russa con sovratitoli in italiano dal teatro **Satirikon** di Mosca per la drammaturgia e regia di Raykin, che domenica 30 presenterà *'Entrate per la porta stretta'*, una giornata di studio per "la costruzione della competenza dell'attore". A chiudere, lunedì 1 ottobre conferenza di **Dmitry Trubochkin** e martedì 2 la consegna del premio alla carriera a Raykin, di cui sarà proiettato anche il film *'Truffaldino da Bergamo'*, che dal 1977 ha contribuito alla enorme fama dell'attore e regista in tutta la Russia.

LA FORMAZIONE

Ottavo album per il coro **Vôs de mont** di Tricesimo, prestigiosa formazione composta da 44 voci provenienti da tutto il Friuli e dal Veneto e forte di quasi quarant'anni di attività. Il lavoro, *'Bivacchi e fuochi'*, sarà presentato al pubblico in una serata-evento sabato 29 nel duomo di Tricesimo.

La raccolta, che contiene le più recenti composizioni di **Marco Maiero**, consentirà al pubblico di

Il 'coro d'autore' che guarda al presente



Vôs de mont presenta sabato 29 il suo nuovo cd 'Bivacchi e fuochi' a Tricesimo

riascettare le sempre apprezzatissime esibizioni del coro, cogliendone la maturità vocale e il colore timbrico. Obiettivo del lavoro è, "ancora una volta - come sottolinea il presidente del coro, **Paolo Merlino** -, raccontare con rinnovato entusiasmo l'uomo, l'anima, la terra, nelle tante stagioni della vita".

In concerto il coro offre i colori profondi della poesia, uniti ad una vivacissima intensità interpretativa. Nel tempo la formazione - un raro esempio di 'coro d'autore' - è riuscita ad acquisire una sua identità timbrica e una marcata personalità scenica: non canta la malinconia del passato, bensì i brividi che suscita la bellezza del presente.



OSPITE ALLA FAZIOLI La pianista cinese Sa Chen è tra i protagonisti del cartellone sacilese

Annunciato il ricco programma della Fazioli Concert Hall Sa Chen, Nehring, Taverna: una galleria di grandi artisti

I virtuosi del piano suonano sul Livenza

IL PIANO

SACILE L'irresistibile fascino del pianoforte: allo strumento dagli 88 tasti è dedicata la quattordicesima stagione della Fazioli Concert Hall di Sacile, che avrà in cartellone solo recital pianistici (tutti in solo tranne un duo) dal 16 novembre al 19 aprile, con alcuni dei più interessanti solisti mondiali: la giovanissima star Jan Lisiecki (più giovane premiato Gramophone Award), la cinese Sa Chen, e ancora il premio Rubinstein Szymon Nehring. Sono solo alcuni dei nomi del cartellone della sala concerti liventina, che in questa stagione torna alle proprie origini: il pianoforte.

«Abbiamo voluto concederci uno spazio per crogiolarci nel nostro cuore pulsante - ha spiegato ieri Paolo Fazioli, ideatore del progetto - per compiere un'immersione nel piano solo, con un'unica indulgenza verso il duo». Una scelta artistica per valorizzare lo strumento da cui tutto ha avuto inizio (oggi Fazioli è tra i migliori costruttori di pianoli al mondo), ma anche per distinguersi rispetto al «continuo moltiplicarsi delle proposte concertistiche nel territorio - hanno spiegato gli organizzatori - costruendo un programma che includesse figure artistiche diverse per formazione e provenienza». Con alcuni compositori ricorrenti, come Chopin e Rachmaninov.

La stagione è stata annunciata nella Hall liventina durante la presentazione al pubblico arricchita dagli intermezzi musicali (Schumann e Schubert) eseguiti dalla pianista Costanza Principe - figlia d'arte (genitori pianisti e nonno musicologo: Quirino Principe) -, una delle donne protagoniste della stagione che sarà a Sacile l'8 febbraio. Principe è interprete riconosciuta anche per la facilità tecnica "miracolosa" unita a un'espressività sincera e commovente. Vincitrice d'im-

portanti riconoscimenti, si è perfezionata alla Royal Academy di Londra e all'Accademia di Santa Cecilia sotto la guida di Benedetto Lupo. Aprirà la stagione il 16 novembre l'ucraino Vadym Kholodnyk, vincitore assoluto nel 2013 del Concorso Van Cliburn, dallo stile impeccabile e fantasioso, ha ottenuto dalla critica il Diapason d'Or per il suo recente cd su Scriabin registrato proprio alla Fazioli Concert Hall. Hanno scelto due Fazioli per registrare

Collaborazione



Cinemazero "sposa" il Volo del Jazz

Continua anche quest'anno la collaborazione tra Cinemazero e Il volo del jazz, rassegna che ospita musicisti da tutto il mondo, che inaugura la sua quattordicesima edizione con un'anteprima imperdibile venerdì 28 settembre alle 21.00 in SalaGrande a Cinemazero. Sarà, infatti, Sulle tracce dell'avventura. Omaggio ad Hugo Pratt ad aprire il programma del festival che si propone di presentare al pubblico un jazz senza confini, un evento multimediale ideato e curato da Pino Ninfa che prevede una performance di musica e fotografia, incentrato sul tema dell'avventura, immaginaria ed immaginata.

l'ultimo lavoro anche Nora e Mikki Skuta, protagoniste il 7 dicembre di un concerto in duo con i brani dell'incisione, inclusa la versione per due della "Sagra della Primavera" di Stravinskij. Il nuovo anno inizierà il 25 gennaio con una delle più interessanti musiciste che arrivano dalla Cina, Sa Chen, messasi in luce già nel 1996 al Concorso di Leeds e nel 2000 con il quarto premio allo Chopin di Varsavia. La primavera nella Hall sarà un faro sulle nuove stelle del firmamento pianistico: dopo i concerti al Verdi di Pordenone con l'Orchestra Sinfonica della Rai al Verdi, tornerà in Friuli il 26 febbraio il portentosissimo Jan Lisiecki, pianista canadese 23enne che a Sacile esplorerà in un recital solistico. L'età e le origini polacche lo accomunano a Szymon Nehring, che lo succederà l'8 marzo; nativo di Cracovia, Nehring ha dato la svolta alla sua carriera con la vittoria del Concorso Rubinstein di Tel Aviv, dove ha fatto incetta anche di premi speciali. Uno dei maggiori interpreti italiani, amatissimo dal pubblico friulano, il veneziano Alessandro Taverna suonerà il 5 aprile; dopo essere salito sul podio del Concorso di Leeds, Taverna si sta affermando a livello internazionale esibendosi al fianco di direttori come Lorin Maazel e Daniel Harding. Fra i più autorevoli pianisti della sua generazione è anche il pianista che chiude la stagione il 19 aprile, l'israeliano Boris Giltburg che arriverà con un recital su musiche di compositori russi. Fuori stagione, l'appuntamento del 22 marzo realizzato con Circolo Controtempo nell'ambito di rassegna "Piano Jazz", l'eccezionale trentenne parigino Thomas Enhco. Da maggio torna Winners, la consueta rassegna dedicata ai giovani premiati internazionali. Rinnovo abbonamenti, dall'8 al 12 ottobre, nuove sottoscrizioni da lunedì.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offerta di Speakeasy coinvolge il pubblico

TEATRO

PORDENONE L'associazione Speakeasy ritorna ad animare il Pordenonese con una sesta stagione di Speakeasy Teatro Off che dal 5 ottobre 2018 fino a marzo 2019 offrirà al pubblico un'offerta teatrale ricca di contaminazioni culturali, capaci di annullare la distanza tra pubblico e artista. Stati di Sollecitazione è il fil rouge di questo cartellone realizzato grazie alla regista, drammaturga e attrice Lisa Moras, che nel plasmarlo si è posta l'obiettivo di offrire al pubblico un percorso teatrale variegato, "Spettacoli diversi fra loro cuciti assieme da un filo di sartoria underground, nati negli scantinati degli attori, provati nei soggiorni, scritti fra un provino per mimi e una marchetta in tv, e non per questo privi di onesta dignità." Un viaggio tra le esperienze di vita di personaggi-attori peculiari, in bilico tra onirico e reale. Rubare un concetto alla fisica per mettere in scena la costante incessabile pressione del progredire umano, del mutamento e del cambiamento che giunge. Stati di sollecitazione fa riferimento alla capacità di assorbire la pressione di un corpo elastico, duttile e quindi resistente, che muta, che può spostare il proprio confine, che non ha un limite preciso e che è poi in grado di riprendere la propria forma. La sesta stagione di Speakeasy Off ha come filone, quindi, il rapporto fra gli individui e la società con una particolare attenzione al concetto di limite, barriera, confine, dove si estende, come si individua, quando il confine diviene barriera insuperabile, tabù, quali sono i determinismi con i quali ci confrontiamo, come li superiamo o come ci bloccano. Il cartellone, diviso in due parti, si snoderà tra l'ex Convento di San Francesco, in Piazza della Motta a Pordenone e la Sala Bastia del Castello di Torre, e sarà diviso in due parti, entrambe accumulate dalla volontà di suscitare stimoli e risposte con spettacoli forti, divertenti e amari, che si pongono nei confronti del pubblico in modo diretto, chiamandolo in causa, rendendolo protagonista. Molti gli appuntamenti, quindi, e le compagnie che si alterneranno nel corso delle serate, da Generazione Disagio a Ippogrifo produzioni, passando per il CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia e il Teatro della sete, solo per citarne alcuni. Quest'anno Speakeasy propone un'interessante novità con spettacoli pensati e dedicati a bambini e famiglie, volendo così avvicinare i più piccoli alla magia del teatro.



PROTAGONISTA Attrice e regista Lisa Moras



La conta di Natale

Sogno e immaginazione grazie a "Contatto Tig"

TEATRO

UDINE Sogno, immaginazione, creatività, crescita e diritto a essere ciò che si è: su questa trama di significati si sviluppa la nuova stagione Contatto Tig del Csa, che si ispira alla poesia di Danilo Dolci, "Ciascuno cresce solo se sognato". Presentato ieri, il programma che inserisce il teatro nel processo educativo è destinato a bimbi e ragazzi dai 3 ai 18 anni e coinvolge numerosi soggetti di Udine e del cervignanesse. Come da tradizione, i temi della stagione (che prevede 80 repliche) sono declinati in base alla fascia d'età: per i più piccoli sono state pensate le Fiabe da tavola di Fabrizio Pallara mentre i bambini dai 3 agli 8 anni potranno seguire l'avventura di una sardina in "Sapore di sale" di La Baracca o giocare con lo spettacolo "La conta di Natale", di Claudio Milani, che porta in scena storie e racconti legati all'Avvento o, ancora, vedere "Il piccolo clown" di Klaus Saccardo, un lavoro sul rapporto tra due generazioni che vede in scena anche il figlio di 8 anni. Niccolò. Dedicato alla scuola primaria è il lavoro di Valentina Dal Mas, "Da dove guardi il mondo?", la storia di una bimba che supererà la sua incapacità di scrivere grazie alla scoperta dell'amicizia, mentre "Oggi" mette a confronto due generazioni: quelle di una nonna e di un bimbo. Ai ragazzini un po' più grandi, sarà proposto "Auschwitz, una storia di vento"

(produzione Csa) che affronta con delicatezza quel tragico evento storico, ma anche "Operastracci" di Cantieri Teatrali Koreja, un lavoro che racconta il rapporto con le emozioni e con il corpo che cambia. Il Teatro Gioco Vita porterà poi in scena il viaggio più famoso della nostra cultura, "Canto la storia dell'astuto Ulisse"; la complessità dell'adolescenza, e l'ancora più difficile situazione di un adolescente di origine straniera, sono al centro di "Straniero due volte" del Teatro del Buratto mentre le difficoltà di comunicazione tra genitori e figli sono al centro dell'ironico "Lezioni di famiglia", tratto dal libro "noi (e Voi)" del sedicenne autore berlinese Paul Buhre. Ai ragazzi più grandi, sono infine riservati "E' bello vivere liberi!" di Marta Cuscunà sulla storia della partigiana Ondina, e "Orfeo, Euridice, Ermete" di Garraffo Teatro Terra, sul tema dell'amore e della sua perdita. Alle matinée per le scuole, si aggiungono poi gli appuntamenti Tig in famiglia (la domenica pomeriggio) e, novità di quest'anno, alcuni serali, con gli spettacoli "1984" di Matthew Lenton, "L'abisso" di Davide Enia e "Churchill" di Giuseppe Battiston. Oltre ai laboratori, quest'anno la stagione propone due progetti speciali: la conferenza spettacolo "Schermi. Se li conosci li eviti" di Lorella Zanardo e "Clandestinità e prigionia", lezione-spettacolo sugli anni di piombo, in collaborazione con l'Università di Udine.

Lo spettacolo al Verdi: il secondo mestiere di Levi

LO SPETTACOLO

PORDENONE Sonia Bergamasco, attrice e regista, (Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alidada Valli 2016), versatile e raffinata interprete, è l'ideatrice e interprete di "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere". Lo spettacolo che debutterà mercoledì 3 ottobre in prima nazionale al Teatro Comunale Verdi di Pordenone, dove proprio in queste settimane viene allestito nell'ambito di un progetto di residenza e della coproduzione siglata dal Teatro con Orlando28. «La lettura è una forma di "teatro pieno" - spiega Sonia Bergamasco - ripenso spesso a quelle di Strehler, un modo straordinario per accostare la parola scritta a quella parlata. Da poco mi sono accostata alla lettura di Primo Levi: mi ha subito colpito la qualità finissima della sua scrittura, così aderente al corpo dei personaggi che da subito produce il

desiderio di portarla in scena», ha spiegato l'attrice presentando la produzione al Teatro Verdi. Mercoledì 3 ottobre Sonia Bergamasco, sola in scena, restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi. Lo spettacolo rientra del progetto speciale "Tra letteratura e teatro", curato da Natalia Di Iorio, realizzato in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it e con il sostegno di Fondazione Friuli, media partner Radio3 Rai. Nel conto alla rovescia per il debutto dello spettacolo Sonia Bergamasco sarà protagonista di un "Aperitivo fra teatro e letteratura" venerdì 28 settembre, alle 18.30 Caffè letterario: l'occasione per incontrare la protagonista di spettacoli, ma anche di fiction e pellicole di riferimento della tv e del cinema nostro tempo, dal "Commissario Montalbano" a "La meglio gioventù". Conversemo con Sonia Bergamasco la consulente Prosa del Teatro Verdi, Natalia Di Iorio, e il Direttore Marika Saccomani.

LINK: <https://www.iodonna.it/personaggi/interviste-gallery/2018/09/28/isabella-rossellini-da-giovane-volevo-iscrivermi-ad-agraria-ora-fara-lagrico...>

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai clicca qui.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

INDIRIZZI

BLOG

SCRIVICI

Q

↔

CORRIERE DELLA SERA
IO
D O N N A



Focus on:

COPPIA, AMORE E SESSO

MANGIARE SANO

THE ICONIC JACKET

SI, LO VOGLIO

ATTUALITÀ

PERSONAGGI

MODA

BELLEZZA

LIFESTYLE

BENESSERE

OROSCOPO

SPECIALI

VIDEO

IO CORRO

SPECIALE SPOSA

HOME PERSONAGGI, INTERVISTE E GALLERY / 28 settembre 2018



Isabella Rossellini: «Ho fatto la modella, ma volevo iscrivermi ad Agraria. Finalmente ora allevo galline»

Raffinata, autentica e curiosa, l'attrice figlia d'arte racconta le sue galline, protagoniste del suo nuovo libro *Le mie galline e io* mentre si prepara al debutto, al Teatro Verdi di Pordenone, protagonista il 6 e 7 marzo dell'ironico *Link Link Circus*, uno spettacolo sul mondo animale

di PAOLA MEDORI



CORRIERE DELLA SERA

venerdì 28 settembre 2018 aggiornato 13:05

ULTIME NOTIZIE



Effetto manovra, lo spread a quota 270 punti, Borsa in forte calo



Manovra, pensioni da 62 anni e flat tax dal 2020. Reddito: 10 miliardi [Le...](#)



Maria, la ragazzina sparita in Germania che ha vissuto



CorriereTv

L'ironia di Salvini su Di Maio: «Abolire la povertà per

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE

SFOGLIA LA GALLERY
ISABELLA ROSSELLINI, 66 ANNI DA ICONA

Tweets di @iodonna

«**L**e galline non sono stupide. Hanno tutte personalità distinte, come Andy Warhol, con quel ciuffo bianco, è la più docile di tutte. Emettono decine di richiami e fanno amicizia tra di loro». Parole di **Isabella Rossellini**, 66 anni meravigliosamente portati. La figlia di **Ingrid Bergman** e **Roberto Rossellini** è in Italia, ma solo per alcuni giorni, per presentare **Le mie galline e io** (Jaca Book), un divertente libro ricco di aneddoti sui pennuti e illustrato con i suoi disegni. Travolgente e ironica, l'attrice, modella, regista e scrittrice ci racconta l'importanza della diversità in natura e il suo nuovo favoloso mondo in fattoria. Lontana dal glamour accanto ad api, tacchini e galli variopinti con i quali litiga («Sono intelligenti. Una volta un gallo mi ha assalito ma voleva solo fare un duello»), dove le protagoniste assolute sono le galline: Rossa, Amelia Earhart (perché impavida e avventurosa come l'aviatrice) e Speedy che volazza continuamente.



Perché ha scelto proprio le galline?

Vivo in campagna, a Long Island. Ho voluto una fattoria perché mi diverto. L'ho preferita alla piscina e ai campi da tennis. È nata tre anni fa grazie alla mia antipatica vicina che aveva comprato dei terreni per costruire delle case. Un giorno mi ha chiamato e con un po' di disprezzo mi ha detto: «Perché non le prendi tu, visto che ami tanto gli animali?». Così è nata la mia fattoria ecologica. Ho anche dei prodotti agricoli. E le api.

Quando nasce la passione per gli animali?

Mi sono piaciuti fin da bambina. Tutta la famiglia ha sempre amato gli animali, soprattutto cani e gatti. Mia mamma, in Svezia, aveva anche un'isola che ora è diventata un parco nazionale, ed era molto selvatica.

Non sta meditando un ritiro, vero?

No. Da ragazza sognavo di fare agraria, ma in quel periodo in Italia tutti abbandonavano la campagna e mi sembrava assurdo iscrivermi. Poi ho lavorato come attrice e modella e sono diventata mamma. Invecchiando ho avuto più tempo per coltivare le mie passioni. Sono andata a una conferenza sugli animali e quando ho scoperto che all'università di New York era nata la facoltà di comportamento animale mi sono iscritta. Quella sera stessa.

E ora sta per prendere un master sul comportamento animale e conservazione.

Sì, è molto interessante. Anche se mi sono occupata più di comportamento. Nel libro ho raccontato soprattutto gli aneddoti più



divertenti.



Isabella Rossellini Le mie galline e io



Jaca Book

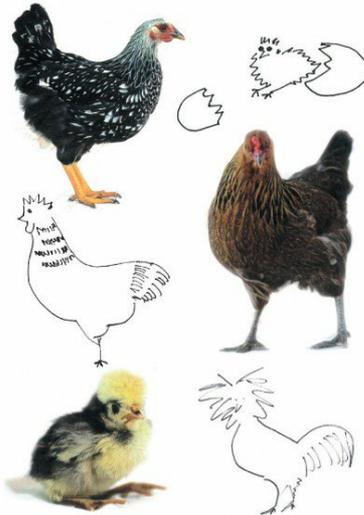


Foto di Patrice Casanova

La copertina del libro di Isabella Rossellini

Le mie galline e io è un libro un po' naif, ma anche pieno di informazioni.

Ci sono diverse razze di galline: quelle che fanno più o meno uova, quelle con più piume. Quelle che sopravvivono in paesi più o meno caldi. Ho iniziato la mia collezione di galline prendendo quelle in via di estinzione.

In qualche modo le galline comunicano?

Sì, parlano e chiacchierano. Gli scienziati hanno verificato che ci sono dei richiami specifici per indicare il pericolo: dall'alto quando arriva un falco, e dal basso per il serpente. Fanno addirittura un piccolo ruggito oppure soffiano come i gatti.

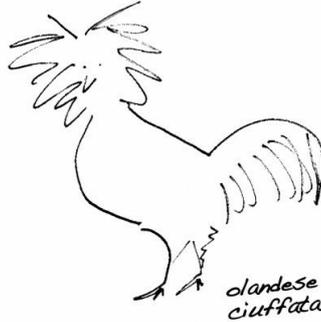
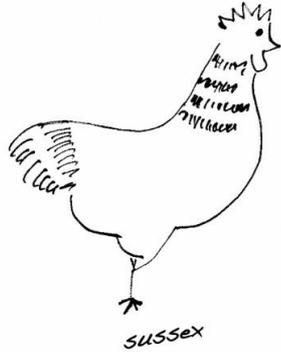
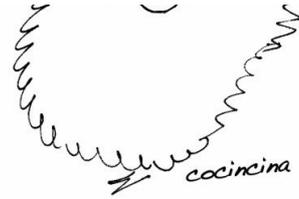
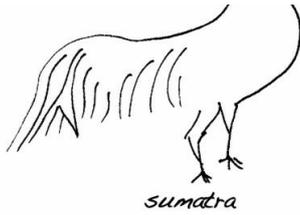
È vero che le entrano in casa?

Sì, ma non le faccio entrare io. Le galline hanno la loro personalità e non me lo aspettavo. Sono tutte diverse: una è un'espploratrice, se le lascio la porta aperta entra in casa. Un'altra è timidissima. Un'altra se mi siedo si appollaia sulle ginocchia e rimane anche se non vuole che la tocchi. Si chiama Andy Warhol perché ha un ciuffo bianco. Magari mi usa come termosifone.

Hanno una gerarchia tra di loro?

La sera quando tornano nel pollaio le fotografo per vedere se si mettono nella stesse posizioni e più o meno lo fanno. Credo che ci siano delle amicizie. Dormono vicine. Lo spiegamento è quasi sempre lo stesso. Voglio verificare che questi rapporti di amicizia continuino e non siano velleitari (ride, ndr).





Da quando alleva polli riesce comunque a mangiare la carne?

Non sono vegana né vegetariana, ma non riesco a mangiare le mie galline. Sono come delle bambine. E neanche i galli, anche se ci litigo. Sono cresciuta in città e vorrei diventare un agricoltore diretto ma posso mangiare solo chi non conosco. Vivo il dilemma. Insomma, il mio dottore dice che la carne fa bene ed io continuo a mangiarla, ma non quella dei miei polli.

Dopo le galline?

Vorrei allevare i tacchini d'America, anche se fanno meno uovo delle galline. Ora ne ho 12, più uno selvatico, un maschio non dominante che usa la fattoria come ristorante. Viene, mangia e se ne va. Magari cerca anche compagnia.

“Più conosco le persone e più amo gli animali”, vale anche per lei?

Se preferisco le galline agli uomini? No, assolutamente, gli esseri umani mi piacciono ancora.

Ti potrebbe interessare anche...

- ▶ [ISABELLA ROSSELLINI: «SOMIGLIARE A MAMMA È STATA LA MIA FORTUNA»](#)
- ▶ [ISABELLA ROSSELLINI: «A 64 ANNI TORNO A FARE LA MODELLA»](#)
- ▶ [LE ANIME DI ISABELLA ROSSELLINI, TRA FIABA E MARKETING](#)

Argomenti

attrice

isabella rossellini

modella



ARTICOLO PRECEDENTE
Lory Del Santo compie 60 anni, una vita segnata da tanti amori e due grandi tragedie

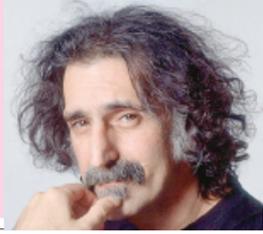


ARTICOLO SUCCESSIVO:

Kate Middleton ha concluso il congedo di maternità: dal 2 ottobre è di nuovo in pista



Biennale musica
con Zappa e Piazzolla
MICHELA TAMBURRINO A PAGINA 28



Transgender
protagonisti al cinema
FULVIA CAPRARA A PAGINA 29



Il prato a rotoli
la tentazione del giardiniere
PAOLO PEJRONE E ALBERTO FUSARI A PAGINA 30



Igor Stravinskij (con gli occhiali, 1882-1971) con il librettista Charles-Ferdinand Ramuz (1878-1947). A destra un manifesto d'epoca della loro Histoire du soldat

Il 28 settembre di 100 anni fa debuttava a Losanna l'opera che ha segnato uno spartiacque nel gusto musicale

Il Soldato credulone di Stravinskij vende l'anima ai dittatori del '900

LA STORIA

SANDRO CAPPELLETTO

Visto che c'era la guerra, si sono chiesti: «Perché non la facciamo semplice? Perché non scriviamo un'opera che possa fare a meno di una grande sala, che comporti pochi strumenti e due o tre personaggi? Poiché non ci sono più teatri, riprenderemo la tradizione dei teatri ambulanti, da fiera, senza grandi spese». Losanna, 28 settembre 1918, debutta *L'histoire du soldat* di Igor Stravinskij. La guerra c'era anche in Svizzera: «Era il tempo della pasta di colore blu, il tempo in cui i borghesi, minacciati dalla fame, convertivano in fretta i loro cespugli di begonia in piantagioni di patate», racconta Charles-Ferdinand Ramuz, lo scrittore svizzero che di Stravinskij fu, in quell'occasione, il principale collaboratore.

Facciamola semplice, a cominciare dalla storia: protagonista è un soldato, un proletario che come milioni di altri soldati di allora torna al paese per una licenza di quindici giorni e sogna di riabbracciare fidanzata e mamma. Senza un soldo, stanco per aver troppo marciato, si ferma sulla riva di un ruscello, tira fuori il violino e comincia a suonare: appare un anziano signore con un retino per acchiappare farfalle: «Datemi il violino», dice al sol-

dato. «No», è la risposta. «Vendetemelo». «No». «Scambiatelo con questo libro». «Non so leggere». «Non importa: non c'è bisogno di saper leggere per leggerlo...». Quel signore è il diavolo e, dopo vari parapiglia, il soldato sarà suo: la storia di conclude con la *Marcia trionfale del diavolo*. Mefistofele vince ancora.

Con Ramuz e Stravinskij, tre sono gli altri protagonisti: il pittore René Auberjonois, che realizza scene e costumi, il direttore d'orchestra Ernest Ansermet che dirige la prima esecuzione, il mecenate Werner Reinhart di Winterthur, dedi-

Pronto a credere alle promesse che di lì a poco consentiranno l'ascesa dei nazionalismi

catario dell'opera: anche a farla «semplice», la musica comunque costa. Per questa «storia da leggere, recitare e danzare» il compositore russo sceglie soltanto sette strumenti: clarinetto e fagotto, cornetta a pistoni e trombone, violino e contrabbasso (il più acuto e il più grave di ognuna delle grandi famiglie in cui si dividono gli strumenti), più una batteria; poi, un Narratore, due attori per i ruoli del Soldato e del Diavolo, che deve anche ballare, come la Principessa: Stravinskij è stato, con Ciaikovskij, uno dei non molti com-

positori verso i quali il mondo della danza può esprimere la massima gratitudine.

La Principessa entra in scena nella seconda parte dell'*Histoire*: è una ragazza malata che il soldato, dopo aver recuperato il proprio violino battendo il diavolo in una partita a carte, riesce prima a guarire suonando, poi a sposare. Potrebbe finalmente essere felice, e ricco, ma sente la nostalgia di casa e decide di tornare al villaggio. Errore fatale: appena varca i confini del regno, incappa nel Diavolo che lo stava tranquillamente aspettando, per non lasciarlo più.

Se ci sono un Diavolo e una Principessa, significa che siamo entrati nel territorio della fiaba: il primo spunto della vicenda proviene da *Il soldato disertore e il diavolo* e *Un soldato libera la principessa*, due fiabe raccolte e pubblicate a metà Ottocento da Aleksandr Afanas'ev, studioso del folclore russo. Folclore che già aveva ispirato Stravinskij per il suo trittico *fauve*, selvaggio: *Uccello di fuoco*, *Petruska*, *Rito della primavera* (*Sacre du printemps*, nel titolo originale francese). Tre partiture e tre balletti che hanno segnato, nella storia della musica e del gusto medio del pubblico, un prima e un dopo.

Stravinskij attraversava un periodo duro. Aveva lasciato, ben prima della Rivoluzione d'Ottobre, la Russia per Parigi, poi, a causa della guerra, Parigi per la Svizzera; era stato col-

pito dal lutto per la morte del fratello, caduto sul fronte romano, e stava affrontando problemi materiali: «A ogni costo dovevo assicurare un'esistenza tollerabile alla mia famiglia. La mia unica consolazione era di vedere che non ero il solo a soffrire a causa degli eventi», ricorda nelle *Cronache della mia*

VERSIONE "ARRABBIATA"

La fiaba riscritta dall'ex Pink Floyd

In occasione del centenario, la Sony annuncia l'uscita di una *Histoire* molto «arrabbiata» riscritta in inglese da Roger Waters, l'ex bassista dei Pink Floyd, oggi settantacinquenne, che ha perduto il nonno nella Prima guerra mondiale e il padre nella Seconda. Intanto l'editore ETS manda in libreria *L'histoire du soldat* di Pier Paolo Pasolini. L'autore, Roberto Calabretto, ricostruisce la vicenda della sceneggiatura pensata da Pasolini per Ninetto Davoli, soldato in una caserma del Nord Italia in viaggio verso Roma e Napoli. Un progetto incompiuto che troverà una attesa realizzazione scenica il 2 novembre - anniversario della morte del poeta-regista - al Teatro Verdi di Pordenone.

vita, prima di spiegare la scelta del soggetto della *Storia di un soldato*: «Sebbene questi racconti abbiano un carattere specificamente russo per quel che concerne l'ambiente e le situazioni, i sentimenti espressi e la morale che se ne trae hanno un carattere così umano e universale che possono riferirsi a tutti i paesi».

Un carattere universale: Stravinskij, che non possiamo considerare un artista «impegnato», ed è sempre rimasto lontano - tranne che nella sua musica - da ogni pulsione rivoluzionaria, tantomeno bolscevica, coglie nel personaggio del reduce, che ha un passato ma non un futuro, il prototipo dell'uomo povero, disilluso, perdente, pronto a credere alle promesse che da lì a pochissimi anni consentiranno l'ascesa delle dittature nazionaliste e totalitarie. E a dannarsi. Il testo di Ramuz è scandito in una prosa fortemente ritmica, pensata per essere recitata ed esaltata da una musica immediata, elegante, spregiudicata nell'alternare tango, valzer e ragtime a elaborati passaggi in contrappunto, marcette a corali. Contaminazione, per lui, non significava banalizzazione. Il filosofo Theodor Adorno accusava Stravinskij di essere «cinico», di scrivere una musica disumanizzata nella sua oggettività. Nella *Storia di un soldato*, a ben guardare, vive, oltre la fiaba e la burla, una disperata umanità. —

della città per testimoniare la Torino proiettata verso il futuro postindustriale e olimpico».

Giuseppe Dardanelli è docente di Storia dell'architettura alla facoltà di Lettere dell'Università di Torino. Preferisce non intervenire sulla questione dell'illuminazione esterna ma precisa un dettaglio architettonico da non sottovalutare: «La parte esterna della Cappella della Sindone, per Guarini, è stata una mera conseguenza della magia che voleva ottenere all'interno». Il capolavoro rinato ieri a Torino si apprezza unicamente da quella prospettiva. Ed è forse questo l'elemento più importante da tenere a mente. A. P. —

PORDENONELEGGE 2018

Davide Rondoni: la *lectio* sul desiderio diventa una inaspettata testimonianza di fede



Davide Rondoni a Pordenonelegge

Sorprendente, imprevedibile, credente: Davide Rondoni, poeta e intellettuale, non smentisce né delude. Colto e solidamente cristiano, testimone senza pudori della fede, a Pordenonelegge in un incontro dal titolo "Desiderio" inserito nel filone del ricordo del '68 (domenica 23 settembre, ore 10.30), è riuscito a dire: "Gesù è meglio della nutella". Senza nessuna malevola intenzione, anzi per dire che è proprio il massimo. Inseguendo un filo logico incontestabile è infatti partito

dal significato del desiderare: quel "Changè la vie" che fu di Rimbaud (Cambiare la vita, cambiare direzione), ha dedotto che chi vuole cambiare ha preso atto di non essere soddisfatto o di non esserlo abbastanza. E' dunque insoddisfatto.

Ha continuando precisando che il desiderio quando nasce è un desiderio puro: il bambino che impara a gattonare lo farebbe di continuo perché scopre che così può esplorare il mondo. Si accende in lui quella sana *curiositas* alla latina, manifestazione

intelligente e intellettiva, la molla conoscitiva e migliorativa.

Poi tra il desiderio puro, la molla prima, e la sua realizzazione si inseriscono - come le ha definite con eleganza - **le traiettorie della vita**. Portano in più direzioni ma hanno una caratteristica: devi reiterarle di continuo perché non saziano mai. Il cuore non si sazia, come hanno sperimentato e lasciato scritto in tanti: dai versi contemporanei del poeta Mario Luzi ("Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che d'improvviso ne sei

pieno?") agli esempi più lontani di Kafka, Leopardi, Pascal... Tutti pessimisti insoddisfatti? No.

Ha quindi aggiunto alla schiera delle citazioni anche Sant'Agostino, indicando nel suo percorso "il" percorso: dalle gioie del mondo a quelle "del cielo" (desiderare è del resto tendere, aspirare alle stelle). Questo l'iter che conduce davvero ad appagare quel desiderio puro, migliorativo; capace di colmare la mancanza, di far sentire di aver svoltato, come oggi si dice.

Il primo desiderio da riacendere è dunque la conoscenza - ha detto in chiusura, aggiungendo: "Lo dico per me che sono cristiano: solo Gesù Cristo mi soddisfa appieno. Lui che ha detto la cosa più rivoluzionaria del mondo: mangiate me. Lui che è più buono di qualsiasi altra cosa al mondo, buono da mangiare, buono da soddisfare: è più buono perfino della nutella". Un bel crescendo con finale a sorpresa. Per certo inaspettato per molti dei partecipanti. Queste le parole, che purtroppo non rendono il fare e i toni. Un bel regalo di Rondoni e del Festival.

Simonetta Venturin

PORDENONE Al teatro Verdi mercoledì 3 ottobre

Tra letteratura e teatro: con "Ex chimico" Bergamasco racconta un inusuale Primo Levi

La stagione di prosa del Teatro Comunale di Pordenone continua con la rassegna "Tra letteratura e teatro": dopo il Flaiano proposto durante pordenonelegge da Maria Paiato, mercoledì 3 ottobre (ore 20,45) sarà la volta di Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere, un'idea di Sonia Bergamasco - regista e interprete - dall'opera di Primo Levi, disegno luci di Cesare Accetta. Si tratta della prima nazionale dello spettacolo co-prodotto dal teatro pordenonese. Sonia Bergamasco, attrice e regista, dà voce e corpo ad alcune fra le pagine più



Sonia Bergamasco

luminose e sorprendenti di Primo Levi.

Ex chimico è una rappresentazione laica in bilico tra racconto e immedesimazione. "Leggendo Primo Levi - dice Natalia Di Iorio, consulente artistica prosa del Comunale - ci si scopre a ridere, sorridere, piangere, sostare senza respiro. Ex chimico dà corpo a questa voce, consegna al pubblico il tesoro inestimabile di una scrittura vivente".

Infatti, in scena il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti dell'opera di Levi che spaziano

dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale.

Un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle nostre vite fragili e desideranti.

Ci sorprendiamo a ridere di cuore di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati a un'incarnazione definitiva del male.



Primo Levi

A PORDENONE IL 28 SETTEMBRE

L'Arlecchino Errante saluta e se ne va

Ultimi appuntamenti per l'edizione 2018 de L'Arlecchino Errante, dedicata al teatro russo. Venerdì 28 settembre, (ore 18) a Pordenone, nella Sala Consiliare in Municipio, consegna del Sigillo della città a Konstantin Raykin, il maestro e ospite d'onore del festival. Raykin e la sua opera, in Russia e nel mondo contemporaneo, sono una voce fondamentale e universale. La stessa sera (ore 20.30) a San Francesco, il teatro è la salvezza: Konstantin Raykin incontra il pubblico. La sua visione sul rapporto tra il teatro e la vita è altamente ironica ma altrettanto energica e piena di speranza, calore e persino sicurezza.

Sabato 29 settembre (ore 21) a Udine, nel Teatro Palomostre, replica de Il medico per forza di Molière, spettacolo in lingua russa con sovratitoli del Teatro Satirikon di Mosca, drammaturgia e regia di Konstantin Raykin.



Vladimir Raykin in Truffaldino

Lo stesso giorno, ma a Pordenone nel centro storico (ore 11-12.30 e 16-18.30) Palco Riscio con il Teatro di Marijonette "Cavallo di Legno". Il fondatore del Cavallo di Legno, Igor Fokin di San Pietroburgo, fu un rifugiato politico negli Stati Uniti ai tempi dell'Urss. Il figlio, che vive in Russia con un nome d'arte diverso, gira adesso il mondo con il baule di marionette del padre.

Domenica 30 settembre (dalle 10 alle 17) a Domanins, nelle Cantine I Magredi, Entrate per la porta stretta: la costruzione della competenza dell'attore, una giornata di studio con Konstantin Raykin.

Lunedì 1 ottobre (ore 18.30) a Pordenone, a San Francesco, il patrimonio dei grandi maestri d'arte russi per il teatro presente e futuro, conferenza di Dmitry Trubochkin. Martedì 2 ottobre (ore 20.30) a Pordenone, nella Sala Grande di Cinemazero, la Stella de l'Arlecchino Errante sarà conferita quale premio alla carriera a Konstantin Raykin; a seguire Truffaldino da Bergamo un film di Vladimira Vorobieva con Konstantin Raykin. Prima visione della versione restaurata, con sottotitoli italiani, del film che, dal 1977, ha contribuito alla enorme fama di Raykin in tutti gli angoli della Russia.

SACILE A cura dell'ERT

Porta "Il colore dei sogni" la nuova stagione teatrale



Teatro: il colore dei sogni è il messaggio, accompagnato dall'illustrazione di Nancy Rossit, che accumuna i 22 cartelloni del circuito regionale. L'illustrazione si muove tra sogno e realtà, illuminando ciò che incontra, come spesso accade nel Teatro che ha in sé la capacità di mettere in luce esperienze e sentimenti attraverso immaginazione e creatività. 22 stagioni, 22 teatri, sei dei quali si trovano nel Friuli Occidentale: Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento, Zoppola, alle quali si aggiungono le collaborazioni con il Teatro "Pileo" di Prata di Pordenone e, per la danza, con il Teatro "Maschere" di Azzano Decimo.

IN VETRINA Da questa settimana "Il Popolo" inizia la presentazione dei cartelloni dei singoli teatri Ert: iniziamo dal Teatro "Zancanaro" di Sacile.

In riva al Livenza la stagione inizierà venerdì 26 ottobre con Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show, scritto da Massimo Lopez e Tullio Solenghi, con la Jazz Company



Filumena Marturano il 6 novembre

diretta dal M° Gabriele Comoglio. Martedì 6 novembre sarà la volta di un classico, il capolavoro di Eduardo De Filippo: Filumena Marturano con Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses, regia di Liliana Cavani. Lunedì 17 dicembre andrà in scena Bukurosh, mio nipote ovvero il ritorno de I suoceri albanesi di Gianni Clementi, con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi, regia di Claudio Boccaccini.

Un grande classico anche alla ripresa venerdì 25 gennaio

con Il fu Mattia Pascal di Luigi Pirandello, con Daniele Pecci, regia di Guglielmo Ferro. Venerdì 22 febbraio Lo Zancanaro ospierà Regalo di Natale di Pupi Avati, adattamento teatrale di Sergio Pierratini, con Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase, regia di Marcello Cotugno. Venerdì 15 marzo la stagione di prosa si conclude all'insegna del divertimento con La Famiglia Addams, musical con Gabriele Cirilli, regia di Claudio Insegno.

Altri appuntamenti riguarderanno danza e musica: martedì 4 dicembre il Moscow Classical Russian Ballet presenta La bella addormentata musiche di P.I. Tchaikovsky, coreografia di Marius Petipa, direttore artistico Hassan Usmanov. Martedì 12 febbraio arriverà a Sacile il balletto Carmen di Amedeo Amodio, con Anbeta Toromani e Amilcar Moret Gonzalez, musiche di Bizet. Venerdì 29 marzo, Concerto di Primavera con la Mitteleuropa Orchestra diretta dal M° Marco Guidarini.

Infine la lirica: per venerdì 23 novembre è attesa La prova di un'opera seria, farsa in un atto dell'Abate Giulio Artusi, musica di Francesco Gnecchi, revisione di Giacomo Zani, Maestro Concertatore e Direttore Takayuki Yamasaki, regia di Carlo Antonio De Lucia Maestro del Coro Francesca Tosi; interpreti: Anna Bordignon, Andrea Binetti, Olga Dyadiv, Dario Giorgele/Roberto Gentili, Motoharu Takei, Fumiyuki Kato; allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

LO SPETTACOLO AL VERDI

Primo il “centauro” scrittore e chimico: Sonia Bergamasco lo racconta in scena

L'attrice e regista volto noto della fiction di Montalbano nella pièce in vista del centenario della nascita di Levi

PAOLA DALLE MOLLE

«**P**er me la chimica rappresenta una nuvola indefinita di potenze future, la scrittura è un alacre lavoro di laboratorio». Primo Levi, sopravvissuto ai campi di concentramento, era un chimico e fu capace di raccontare come nessun altro. Sonia Bergamasco, una delle attrici più interessanti e raffinate nel panorama teatrale e cinematografico italiano (Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016), porterà in scena lo spettacolo: “Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere” di cui è regista e interprete e che debutterà in prima nazionale, mercoledì 3 ottobre, al teatro comunale Verdi di Pordenone (alle 20.45) nell'ambito del progetto speciale “Tra letteratura e teatro” a cura di Natalia di Iorio, consulente artistica per la Prosa dell'ente e sostenuto da Fondazione Friuli con media partner Radio Rai Tre. L'attrice che dal 2017 impersona Livia, la storica fidanzata del Commissario Montalbano nella serie tv è stata anche interprete in “La meglio gioventù” di Marco Tullio Giordana.

«Ho ricostruito un ritratto ideale dell'autore - spiega l'attrice - in una sorta di polifonia, attraverso sue varie opere in un percorso unico di racconto che vuole mettere in luce la grande varietà di toni e timbri che contraddistinguono la scrittura di Levi». Dal buio della platea, uno scorcio in anteprima dello spettacolo, una co-

LE PREVENDITE



Biglietti on-line

Le prevendite per gli abbonamenti a “Tra letteratura e teatro” e per i biglietti dello spettacolo: “Ex Chimico - Primo Levi e il suo secondo lavoro” al Verdi di Pordenone sono attivi on-line al sito www.comunalegiusepverdi.it.



A teatro

La biglietteria sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 per l'acquisto dei biglietti dello spettacolo con Sonia Bergamasco.
Info 0434 247624

produzione siglata dal Teatro con Orlando. Un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle emozioni. Ci sorprende a ridere di cuore di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati da un'incarnazione definitiva del male. Non servono tanti oggetti di scena, basta un ampio tavolo di legno, un camice bianco e poco altro. Questa nudità sottolinea ancora di più la potenza del pensiero di Levi e l'interpretazione della Bergamasco. Il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore “cucito insieme” attraverso racconti e frammenti dall'opera dello scritto-

re che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale.

«Quando mi sono accostata alla lettura di Primo Levi mi ha subito colpito la qualità finissima della sua scrittura, così aderente al corpo dei personaggi che da subito produce il desiderio di portarla in scena», spiega l'attrice. «Ero una ragazza quando lessi per la prima volta “Se questo è un uomo” - prosegue - un libro incandescente che cambia la percezione del mondo e della Storia. Oltre a “La tregua”, la sua eredità letteraria forse più nota tuttavia, esiste una quantità sterminata di racconti fantastici e fantascientifici (poco noti al grande pubblico) che si affacciano - a cento anni dalla nascita dello scrittore - con la limpidezza e l'ironia di un classico e parlano una lingua asciutta, comomente, intimamente musicale. Ho avvertito naturale pensare di tradurre in scena questi lavori: come fosse una trasformazione alchemica per irradiare il sorriso azzurro e luminoso di quest'uomo, così toccato dalla vita. Come se il corpo d'attore si prendesse carico della forma aderente a un foglio di carta. Levi si definiva “scrittore della domenica” perché la sua professione era, appunto, quella del chimico. Fino a quando la passione per la scrittura lo ha preso completamente. Sono felice di poter restituire queste due dimensioni del Levi tecnico e dello scrittore: una sorta di “centauro”, figura a lui carissima».



Sonia Bergamasco in scena il 3 ottobre al Verdi di Pordenone con una pièce su Primo Levi di cui è autrice

TEATRO CLUB

Artisti e intellettuali friulani insieme al Palamostre per ricordare Angela Felice

UDINE

Artisti, compagni di strada e amici, ricorderanno Angela Felice « il suo impegno, la sua passione contagiosa per il teatro e la cultura». L'appuntamento è per sabato 6 ottobre, al Palamostre, alle 21.

“Dedica ad Angela Felice” sarà una festa dell'arte e del teatro. Hanno già dato la loro adesione Denis Biason, Mario Brandolin, Manuel Buttus, Gianni Cianchi, Mar-



Angela Felice

ta Cuscunà, Claudio De Maglio, Danilo D'Olivo, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Davide Riondino, Marcela Serli, Massimo Somaglino, Piero Sidoti, Aida Talliente, Carlo Tolazzi, Vittorio Vella, il Teatro Incerto, i gruppi del Palio teatrale studentesco, e molti altri.

In video Micaela Casalbani, Giulio Casale, Luigi Dadina, Saverio La Ruina, Marco Martinelli, Stefano Massini, Ermanna Montanari, Moni Ovadia, Mario Perrotta, Spiro Scimone.

Gli organizzatori ricordano che «nello spirito di festa e di convivialità che ha sempre caratterizzato il lavoro per il teatro di Angela, la serata si concluderà con una bicchierata in suo onore». Info e prenotazioni su www.teatroclubudine.it —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il violinista, affezionato al Friuli, e il violoncellista Enrico Bronzi protagonisti questa sera del concerto al teatro Odeon di Latisana

Malenkovic: «Il mio impegno è suonare per rendere felici»

L'INTERVISTA

LATISANA

Ancora disponibilità per il concerto che l'Ert e il festival “Nei Suoni dei Luoghi” in collaborazione con il Comune di Latisana proporranno oggi alle 20.45 al teatro Odeon di Lati-

sana. Protagonisti Stefan Milenkovich al violino e Enrico Bronzi al violoncello, per un concerto caleidoscopico diviso tra il tardo barocco bachiano, il virtuosismo di Paganini, Ysaÿe e Kreisler per chiudere con la Sonata capolavoro di Ravel. Prevendite: Cit Latisana (043159288 e info@citlatisana.com) e vivaticket.it.

Stefan Milenkovich suona il violino dall'età di 3 anni, e ancora prima di compiere i 14 si era già esibito per Reagan, Gorbaciov e Papa Giovanni Paolo II. Ma il suo cuore, come ci spiega, risiede in Friuli Venezia Giulia.

«Mio nonno era di Rovigno, quindi ho frequentato la vostra regione e ci sono affeziona-

to».

Nella sua carriera ha suonato davanti a importanti personalità. Qual è il concerto più emozionante?

«Difficile fare classifiche. Tutti i concerti portano emozioni, è impossibile scegliere: un evento può essere emozionante anche se non sembra così importante, basta una persona speciale tra il pubblico».

Lei è stato stato riconosciuto come “Most Human Person”, per la sua sensibilità alle cause umanitarie, oltre che “artista serbo del secolo”. Che ruolo ha per lei l'impegno umanitario?

«Essere artista è un impegno umanitario: suoniamo per rendere gli altri più felici. Poi ci sono occasioni di aiuto più concrete, e abbinare arte e

impegno è il miglior modo per essere un artista».

Proprio nell'ambito di questo impegno è stato protagonista del “Concerto al Buio” all'istituto Rittmeyer per i ciechi di Trieste.

«L'idea è del direttore di Progetto Musica Loris Celetto, e ho subito pensato che fosse un'occasione unica. Ho fatto molti eventi di beneficenza, mai una cosa così particolare».

A Latisana, il pubblico potrà riascoltare molti brani proposti nel “Concerto al Buio”. Come ha scelto il programma?

«Assieme a Enrico Bronzi: un programma di interesse comune, attraente, di sostanza e divertimento, che piace a noi e che mi auguro piacerà anche al pubblico».



Stefan Milenkovich



PRIMO LEVI
LO SCRITTORE TORINESE
SI ERA LAUREATO
IN CHIMICA E AVEVA
LAVORATO NEL SETTORE
TRAENDONE ISPIRAZIONE

G

Domenica 30 Settembre 2018
www.gazzettino.it



(Ph. Sonia Maccari)

Mercoledì sera al Teatro Verdi il debutto in prima nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato dalla Bergamasco

Il Levi di Sonia tra storia e ironia

TEATRO

PORDENONE Si avvicina la data del debutto per "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", secondo appuntamento del ciclo tra Teatro e Letteratura creato dalla consulente artistica Natalia di Iorio in collaborazione con pordenonelegge e col sostegno di Fondazione Friuli, media partner Radio3 Rai, in programma mercoledì in prima nazionale al Teatro Comunale Verdi di Pordenone, che ne è anche coproduttore. L'attrice Sonia Bergamasco ha incontrato il pubblico per un aperitivo culturale al Caffè Letterario, reduce dal successo dell'evento "Il miracolo della Cena" a Milano, durante il quale ha letto scritti, appunti e note di Fernanda Wittgens, storica e critica d'arte, prima donna in Italia a capo di un museo, che contribuì, miracolosamente, alla sopravvivenza dell'Ultima Cena di Leonardo ai bombardamenti inglesi del 1943: «Ha combattuto come una leonessa, in un mondo di uomini (ministri, direttori di restauro, ecc.) - commenta Bergamasco - per salvare il capolavoro di Leonardo, per me è stata una grande emozione ricordarla in un luogo magico e unico come il Cenacolo».

«ORA FOCUS SU PRIMO LEVI. «Questo è un uomo, letto a scuola, fu per me un libro spartiacque e la recente lettura di altre sue opere mi ha aperto un mondo. Ho scoperto la fantasia e la fantascienza, pur nel filo rosso della sua scrittura forte e aderente ai personaggi. Così è nato il desiderio di farlo conoscere nella sua pluralità di voci a teatro».

Cosa ci sorprenderà? «Un Pri-

mo Levi che si diverte a inventare incontri immaginari. Come l'intervista alla talpa o l'extraterrestre che intervista un operaio».

Cosa apprezza della scrittura di Levi? «È forte, umana, caldissima, ma anche lieve. Il suo essere un tecnico, un chimico è la sua carta di identità. L'attitudine scientifica della sua professione si trasferisce nella sua scrittura: passione per l'esattezza, curiosità nel combinare gli elementi, predisposizione a intravedere mondi possibili, attitudine a tornare sempre ai dati e alla realtà».

Lei è interprete, regista e scenografa. A quale messa in scena ha pensato? «Sarà un laboratorio culturale, un lungo tavolo, 2 sedie e un filo teso sulla tavola. Le storie e i personaggi comin-



«LA SUA SCRITTURA È FORTE, UMANA, CALDISSIMA MA ANCHE LIEVE. C'È TUTTA LA PASSIONE PER L'ESATTEZZA»

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ceranno a prendere corpo aprendo un computer. Mi ha ispirato una sua bellissima foto di profilo davanti al suo computer. Lui era affascinato dai primi computer, che all'epoca erano davvero rari, ma lui era avanti, aveva una mente scientifica. Per raccontare il suo essere artigiano, tecnico e avventuroso utilizzerò molto dei fogli, da appendere, strappare, manipolare».

La drammaturgia è composta da più testi: «Mi piacerebbe che il pubblico si disponesse a un ascolto aperto e sereno cogliendo la pluralità delle storie. I personaggi vengono alla luce e si dicono. C'è qualcosa che attinge all'infanzia in questo raccontare e farsi raccontare storie, che per il teatro è fondamentale».

Qual il messaggio più importante che vorrebbe si cogliesse? «L'importanza della memoria storica. Il rispetto dell'altro e delle differenze».

Cosa le fa paura? «Ricadere nell'errore di trovarsi in un mondo dove alcune persone devono avere meno di altre perché non appartengono allo stesso gruppo».

Come si è trovata a lavorare al teatro di Pordenone? «Ho trovato un gruppo affiatato, tecnici di valore, disponibilità».

L'incontro che le ha cambiato la vita? «Con Carmelo Bene. Ero la fatina nel suo Pinocchio. Ha dato il via alla mia elaborazione personale della scrittura scenica, stimolandomi a prendere la responsabilità di scegliere storie e tradurle per il teatro. Mi predispose che nell'unione di musica (nascio pianista) e teatro, avrei trovato la mia cifra artistica. Aveva ragione. Attraverso il teatro ho realizzato il mio essere musicista».

PRESENTAZIONE IL CEGHEDACCIO SARÀ ORCHESTRA

IN
BREVE

Domani, alle 11, nel foyer del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" verrà presentato "Let the music play - Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg", progetto unico nel suo genere in Italia che porterà nei teatri della regione (primo tra tutti proprio il "Nuovo" di Udine) e della penisola, un coro e un'orchestra di livello nazionale composta da una trentina di elementi provenienti da tutta la regione che eseguirà esclusivamente le più conosciute musiche anni '70 e '80 rielaborate, da Mamma mia a Disco Inferno, da Night Fever a Think e Let the music play. L'idea è stata voluta da Renato e Carlo Pontoni, che con le loro serate Ceghedaccio sono sempre riusciti a richiamare migliaia di persone pronte a scatenarsi sulle note disco di un genere musicale intergenerazionale.

CONCERTO DUEMILA FLAUTI PER LA BARCOLANA

"2000 flauti 2000 vele" è il concerto di flauti traverso più grande del mondo, ideato dalla Trieste Flute Association per Barcolana 50 con la consulenza artistica del maestro Valter Sivilotti, in programma domenica prossima in piazza Unità d'Italia a Trieste. Professionisti, studenti e principianti provenienti dall'Italia e dall'estero eseguiranno in prima assoluta musiche originali di Sivilotti, ispirate a Trieste e alla regata Barcolana, in un connubio ideale tra il vento che gonfia le vele e l'aria che genera il suono. Annunciate anche novità per il concerto in programma sabato, dalle 21 alle 23, con Bob Sinclair, il dj più famoso del mondo che ha prodotto alcuni dei successi più iconici della dance music. L'evento verrà trasmesso in diretta anche su Radio2, a partire dalle 22, con la conduzione di Raffaele Costantino.

MUSICA IL "TOMADINI" IN ARMENIA E GEORGIA

Diciannove studenti e dieci docenti del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine porteranno in Armenia e Georgia l'eccellenza della musica italiana grazie ad un accordo con la Fondazione Friuli. Il progetto prevede quattro concerti e oltre 100 ore di lezioni, conferenze e masterclass (oltre a 50 ore di prove che vedranno la collaborazione di studenti e docenti del Tomadini e dei conservatori ospitanti) dal 4 al 12 ottobre. In particolare, il 4 ottobre il "Tomadini" sarà protagonista alla Concert Hall del Conservatorio di Yerevan, mentre il giorno successivo sarà alla Concert Hall dell'Aram Khachatryan Museum di Yerevan (su musiche composte o trascritte da compositori del Conservatorio di Udine). L'11 ottobre è poi in programma una jam session in un jazz club di Tbilisi (condotta dal rettore del Conservatorio di Tbilisi Reso Kikdnaze) e, infine, il 12 ultima data presso la Recital Hall del Conservatorio di Tbilisi.



TEATRO NUOVO Una veduta esterna del "Giovanni da Udine"

"Giovanni da Udine" un'ondata di prevendite

TEATRO

UDINE Partirà martedì una nuova tornata di prevendite per gli spettacoli della Stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Quindici gli appuntamenti interessanti, di cui 10 per la prosa e 5 per la musica.

Per quanto riguarda la prima, apre la serie il romanticissimo "Shakespeare in love" con Lucia Lavia, spettacolo inaugurale della stagione di prosa in programma dal 12 al 14 ottobre: una produzione colorata e gioiosa diretta da Giampiero Solari. Seguono l'ironico "Viktor und Viktoria" (26-28 ottobre) dove spicca il fascino ambiguo e sensuale di Veronica Pivetti; il labirintico "The deep blue sea" (18-20 dicembre) diretto da Luca Zingaretti con protagonista la splendida Luisa Ranieri; la dolceamara "Cena delle belve" (22-24 gennaio); l'irresistibile "Conte Tacchia" (7-9 febbraio) diretto e interpretato da Enrico Montesano; gli intriganti "Piccoli crimini coniugali" (16-18 aprile) diretto e interpretato da Michele Placido in scena con Anna Bonaiuto.

Novità importante per "Dirty dancing", in scena dall'8 al 10 novembre: il musical passa infatti da tre a quattro repliche aggiungendo uno spettacolo pomeridiano sabato 10 novembre.

Per quanto riguarda i classici rivisitati in chiave moderna, ac-

quistabili i ticket per i "Miserabili" (20-22 novembre), tratto dal capolavoro di Victor Hugo, coprodotta dal Teatro Stabile del Fvg; per l'attualissimo "Don Giovanni" di Molière (26-28 febbraio) con la dissacrante regia di Valerio Binasco; e per il dramma ibseniano "Il costruttore Solness" (19-21 marzo) che segna il ritorno di un leone della scena come Umberto Orsini.

Riguardo alla stagione di musica, posti ancora disponibili per gli appuntamenti con cinque dei migliori complessi sinfonici internazionali. Apre la serie Les Siècles diretta da François-Xavier Roth, che il 17 ottobre condurrà all'ascolto di Camille Saint-Saëns e Maurice Ravel. A seguire, la Seoul Philharmonic Orchestra (27 novembre), fra le più luminose nel panorama asiatico; la Budapest Festival Orchestra (15 febbraio), consacrata fra le dieci migliori del mondo, che si esibirà in un programma tutto dedicato a Igor Stravinskij; la European Union Youth Orchestra diretta da Vasily Petrenko (14 aprile) con brani di Rachmaninov, Cajkovskij e Šostakovic. Chiude la tornata di appuntamenti in prevendita l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo diretta da Yuri Temirkanov (12 maggio 2019) impegnata in un concerto interamente incentrato su Cajkovskij.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In viaggio in Germania con l'organista Zawatke

MUSICA

SAN VITO Terza tappa, per l'Altolenza Festival, del viaggio musicale in Germania, ripercorrendo le tappe del Viaggio Musicale in Germania di Charles Burney, musicologo inglese del Settecento, grande viaggiatore in tutta Europa per conoscere e studiare la musica del suo tempo. Il concerto di Savorgnano (San Vito al Tagliamento), stasera alle 20.45, mette in risalto l'organo, lo strumento che maggiormente interessava Burney, organista lui stesso. Accanto all'organo, suonato da Elisabeth Zawatke, docente alla Musikhochschule di Lucerna, l'Accademia d'Archi Arrigoni diretta per l'occasione da Federico Guglielmo, impegnato anche nel ruolo di violino solista assieme a Christian Sebastianutto. Domina, nel programma, il nome di Bach: non solo quello di Johann Sebastian, ma anche dei figli, nel pieno della loro attività, ai tempi

del viaggio di Burney. E poi quello di Buxtehude, che di Bach fu un precursore, fino a chiudere con l'altro grande pilastro del barocco, Georg Friedrich Haendel, con uno dei suoi celebri concerti per organo e orchestra.

Elisabeth Zawatke si esibirà in tutta Europa, Bielorussia e Giappone, suonando con direttori del calibro di Hans Zender, Peter Eötvös e Gustavo Dudamel. Ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica di Lucerna, la Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l'Orchestra e il Coro della Radio Statale Bavarese, la Bamberg Symphony Orchestra e l'Orchestra dell'Opera di Rouen. La critica internazionale riconosce al violinista padovano Federico Guglielmo "una matura autorevolezza interpretativa e un virtuosismo zampillante". È stato definito dal Boston Globe "la nuova stella nel panorama della musica antica".

Cle.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGISTA

Salvatores: «È possibile amare anche chi è diverso da noi»

Il nuovo film del premio Oscar parla di un padre e di un figlio autistico
«Mi serviva una terra di confine e qui ho trovato gli scenari che cercavo»



Il ventenne Giulio Pranno, rivelazione della nuova pellicola firmata da Gabriele Salvatores

ERICA CULIAT

Un altro cast generoso. Quello di "Se ti abbraccio non aver paura". Hanno parlato e parlato, le domande quasi non sono servite.

Gabriele Salvatores, che ritorna a Trieste dopo il ragazzo invisibile 1 e 2, accanto a due dei protagonisti di questa pellicola - prodotta da Indiana Production con Rai Cinema assieme a EDI Effetti Digitali Italiani e in collaborazione con Fvg Film Commission -, Claudio Santamaria e il ventenne Giulio Pranno ha regalato ieri, in

un'affollata conferenza stampa allo Starhotel Excelsior Palace di Trieste, le prime anticipazioni del suo nuovo film.

Alle estremità del tavolo uno dei produttori Benedetto Habib e Mauro Pagani che ha già firmato alcune delle colonne sonore dei film di Salvatores, come "Nirvana" e "L'Educazione Siberiana".

Il film è tratto molto liberamente, ha precisato il regista, dal romanzo di Fulvio Ervas, «diciamo che capta il concetto centrale, le emozioni... qualche episodio è preso dal romanzo, ma è stato riadattato.

LA PELLICOLA

Le riprese a Trieste fino a martedì

Le riprese di questo "road movie" sono iniziate in Friuli Venezia Giulia, soffermandosi principalmente a Trieste, lo scorso 3 settembre e si concluderanno in regione martedì 2 ottobre.

L'ultima fase del lavoro firmato da Gabriele Salvatores è prevista in Croazia, nell'isola di Pago, dove le riprese si protrarranno fino al 3 novembre.

Si parla di un padre e di un figlio autistico, ma non è un film sull'autismo. Vincent (il ragazzino interpretato da Pranno, contattato per i provini su fb, ndr) come il pifferaio di Hamelin si trascina dietro tre adulti che devono fare i conti con la loro vita. È un film su come sia possibile amare anche chi è diverso da noi. È un film che parla di padri e figli, dove i padri oggi non ci sono, in una realtà in cui mancano i riferimenti».

Se nel romanzo l'avventura dei due protagonisti si snoda in America e se in un primo momento anche Salvatores aveva pensato di girarlo al confine con il Messico. Poi, però, si è chiesto: «la storia è scritta da un italiano, la sceneggiatura è fatta da due italiani, Umberto Contarello e Sara Mosetti, e anche la regia è di un italiano perché farlo là? Perché regalare lì una bella storia? Mi serviva una terra di confine e quindi su consiglio anche del direttore di Fvg Film Commission. Federico Poillucci sono ritornato a Trieste».

Una Trieste non più astratta come nel "Ragazzo invisibile", ma ben identificabile nei luoghi. Ma anche scorci della regione.

Salvatores ha rimesso su la band, perché nel film vedremo anche la Golino e Abatantuono con cui ha già lavorato, «e ho scoperto un attore che amo come Santamaria e ho conosciuto un ragazzo, Pranno, che se non farà sciocchezze, avrà un futuro».

Poche briciole sulla trama: Santamaria è il Modugno della Dalmazia, - tra l'altro canta e suona la chitarra molto bene, parola di Pagani - va in giro a fare serate, cantando Modugno, non ha mai visto il figlio e non sa che è autistico, ma come ha detto l'attore «siccome il mio personaggio è un randagio, ne ha viste di tutti i colori, il figlio autistico è il minore dei problemi». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nel centenario della nascita del musicista Argiulli fa luce su un aspetto meno noto

Leggenda Bernstein grande pianista prima che direttore

IL LIBRO

PORDENONE

Con due pubblicazioni da pochi giorni in libreria, presentate a Pordenonelegge, prosegue l'impegno editoriale del Teatro Verdi di Pordenone che ha stretto una sinergia con edizioni Ets per una collana a cura del consulente musica, il pianista Maurizio Baglini.

Accanto a "L'Histoire su soldat" di Pier Paolo Pasolini, il volume a cura di Roberto Calabretto che ripercorre genesi e topics della sceneggiatura mai diventata film indagando il rapporto di Pasolini con la musica, è uscito un nuovo libro che permette di approfondire una delle personalità più rilevanti della scena musicale mondiale dello scorso secolo, il leggendario direttore d'orchestra Leonard Bernstein: si intitola appunto "Il pianoforte di Leonard Bernstein" ed è firmato dal pianista Emanuele Arciulli.

A cent'anni dalla nascita di Bernstein il libro focalizza su uno dei massimi direttori d'orchestra del secolo scorso e di sempre, ma anche un grande compositore, passando in rassegna gli aspetti peculiari dei lavori per pianoforte e pianoforte e orchestra. Con alcune testimonianze di pianisti, compositori, musicologi di assoluto prestigio, tutti in qualche modo legati a Bernstein.

Il suo talento, la sua prodigiosa comunicativa e la vastità dei suoi interessi hanno pochi confronti. Come compositore Bernstein - al di là del successo planetario di West Side Story - ci ha lasciato pagine di grande complessità.

Ma ci sono altri aspetti della sua personalità senza i quali non potremmo definirne compiutamente il

profilo artistico. In particolare la passione per il pianoforte, nata sin da ragazzino, e rimasta costante per l'intera sua vita.

Questo libro racconta, appunto, il rapporto, complesso, di Bernstein col pianoforte. Partendo dagli esordi e spingendosi agli anni della maturità.

Nella prima parte del volume si prende in esame la produzione di Bernstein per pianoforte solo e per pianoforte e orchestra, con alcuni accenni alle sue registrazioni come pianista, non trascurando preziose informazioni di carattere biografico.

Nella seconda parte, invece, trovano spazio otto conversazioni con pianisti, compositori, direttori d'orchestra, musicologi di asso-

Il suo talento e la sua prodigiosa comunicativa hanno pochi confronti

luto prestigio, tutti in qualche modo legati a Bernstein, per averne eseguito le musiche, per averlo conosciuto personalmente, o per aver studiato la sua figura di musicista.

Nel centenario della nascita di Leonard Bernstein, questo libro fa luce, insomma, su un aspetto meno conosciuto ma assai interessante e significativo della sua figura artistica.

L'autore, Emanuele Arciulli, è pianista noto a livello internazionale. Suona per alcune delle maggiori istituzioni musicali in Europa e Stati Uniti e il suo repertorio si estende dai classici alla musica contemporanea, ma è particolarmente orientato sulla produzione americana. Ha inciso 15 cd e dvd, molti dei quali hanno ricevuto premi e riconoscimenti. —

IL PROGETTO DEL TOMADINI

Il Friuli e la sua musica ai confini dell'Europa in Armenia e Georgia

UDINE

Il Friuli e la sua musica ai confini dell'Europa. Un importante contributo della Fondazione Friuli e della Regione consentirà a studenti e docenti del conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine di portare l'eccellenza della musica italiana nelle città di Yerevan e Tbilisi. «Quattro concerti in sale straordinarie e

moltissime ore di lezioni e conferenze: un'occasione unica per i nostri studenti di fare un'esperienza di studio e di produzione internazionale. È un'opportunità eccezionale per far conoscere il nostro conservatorio e il nostro territorio nel mondo». Così il direttore del Tomadini, maestro Virginio Zoccatelli, descrive il progetto che vedrà coinvolti in comparteci-

pazione i conservatori di Yerevan e Tbilisi. E continua: «Abbiamo impostato il viaggio in modo che la musica sia centro e occasione di un proficuo scambio artistico, umano e culturale tra i nostri studenti e docenti e quelli delle istituzioni dei paesi ospitanti. Tutto il conservatorio di Udine ha collaborato alla definizione di questo progetto e alla sua realizzazione. Condivideremo poi l'esperienza con un documentario, una testimonianza del Friuli e della sua musica nel mondo. Ciò non sarebbe stato possibile senza il contributo della Fondazione Friuli, che ha mostrato un'attenzione particolare al nostro progetto e ci ha permesso di concretizzarlo».

Diciannove gli studenti in

viaggio e con loro dieci docenti. Porteranno in Armenia e Georgia anche trascrizioni e nuove composizioni a opera di molti dei loro compagni compositori. Tra i docenti coinvolti Glauco Venier, orgoglio udinese della scena jazz internazionale, il sassofonista Alfonso Deidda, i docenti di canto lirico Paolletta Marrocu ed Emanuele Giannino, l'oboista Sandro Caldini e i compositori Mario Pagotto e Giovanni Albini, quest'ultimo delegato alle relazioni del Tomadini e coordinatore del progetto. «Ogni concerto vedrà la collaborazione di studenti e docenti delle istituzioni coinvolte», precisa Albini, «l'idea è quella di fare musica insieme, senza confini». —

L'INCONTRO

In bicicletta per entrare nella vita di Hemingway

LIGNANO

Appuntamento oggi a partire dalle 14.30 al parco Hemingway con Paolo Medeossi, che racconterà di Ernest Hemingway. Con la partecipazione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, l'incontro rientra all'interno de "Le giornate in villa Ivancich 2018", iniziativa organizzata dal Comune di San Michele al Tagliamento in collaborazione

con quello di Lignano. I partecipanti potranno prendere parte all'evento muniti di bicicletta. Dal "Parco di Pineta" infatti partirà infatti una bicicletta che porterà fino all'attracco dell'X-River. Da lì sarà possibile raggiungere la vicina Bibione per assistere in zona Faro a "Non ti scordar di me", lo spettacolo di e con Giovanni Giusto del Teatro dei Pazzi, tratto dall'omonimo libro di Massimiliano Galasso. —

Musica

Settenote

a cura di Angelo Curtolo

LONDRA

Musicals
Oltre al già segnalato *Company* di Sondheim (gielgudtheatre.co.uk), questo autunno potremmo vedere *42nd Street*, apoteosi del tip-tap (42ndstreetmusical.co.uk); *Chicago*, scritto dalla coppia Kander e Ebb (Cabaret, New

York New York), coreografia di Reinking nello stile di una leggenda come Bob Fosse (chicagothemusical.com/london); e *Dreamgirls* (ricordiamo il film del 2006 con Beyoncé, Jamie Foxx, Eddie Murphy and Jenifer Hudson), sulle vicende delle Supremes (con Diana Ross), e la funky R&B music anni '60 (dreamgirlswestend.com).

MILANO

Serate Musicali
Il 1 al Conservatorio inaugurazione della Stagione

delle Serate Musicali con il pirotecnico e impegnativo programma presentato dal pianista Freddy Kempf - dagli *Studi op. 10* di Chopin a quelli di Rachmaninov, poi Liszt che trascrive l'opera e gran finale con la celebre *Stars and Stripes forever* trascritta da Horowitz (seratemusicali.it).

SCALA

Dall'8 al 29 sette recite della divertente *Finta Giardiniera*, che Mozart scrisse a 19 anni (teatroallascala.org).



Londra
Il musical
«Dreamgirl»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

a cura di Elisabetta Dente

AREZZO

Festival dello Spettatore
Varie sedi ospitano dal 3 al 7 ottobre il focus sulla figura e sull'arte dello spettatore ideato da Rete Teatrale Aretina intorno all'esperienza di Spettatori Erranti; chiude il festival il 7 in Piazza San Jacopo il Teatro dei Venti con lo spettacolo di teatro di strada

Pentesilea con Antonio Santangelo e Francesca Figini, regia di Stefano Tè (reteteatralearetina.it).

BOLOGNA

A teatro nelle case

Il Teatro delle Ariette presenta il Teatro delle Albe in *I fatti. L'aria infiammabile delle paludi* il 5 alla Fattoria delle Querce di Bazzano e il 6 alla Cantina Bonfiglio di Monteveglio (teatrodelleariette.it).

PARMA

Viaggio teatrale nei negozi

Il 6 e 7, S-chiusi in Galleria 2018. Viaggio teatrale nei negozi del centro chiusi a Parma a cura del Teatro delle Briciole (solaresdellearti.it).

PORDENONE

Tra letteratura e teatro

Nel secondo appuntamento di "Pordenonelegge", Sonia Bergamasco è al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, il 3, quale autrice, interprete e regista di *Ex chimico. Primo Levi* e il suo secondo mestiere (comunalegiuseppegverdi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale Musica. «The Yellow Shark», la produzione-testamento di Frank Zappa, appare come una collana di 17 brevi ritratti, che fotografano alcune istanze del secondo Novecento

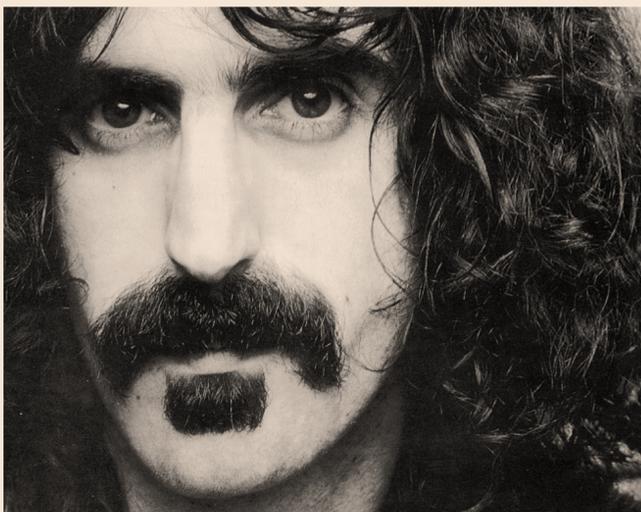
Geniale squalo dissacratore

Carla Moreni

Tra baffi e squali, coi battimani ritmati, la Biennale Musica di Venezia edizione numero sessantadue si apre in gloria, e conquista tutti: giovani e non, classici e non, esperti e non. Perché in programma c'è *The Yellow Shark*, in prima integrale italiana, la produzione-testamento di quel geniale dissacratore che fu Frank Zappa. Messa insieme con la tecnica del ritaglio e del collage, mischiando pagine nel racconto di una vita: da quelle del ragazzo ribelle, diciottenne nel 1958, disposto a far la fame pur di difendere un pensiero, mangiando pane, burro di arachidi e purè, fino alle provocazioni tra suoni e politica degli anni Ottanta, e poi agli ultimi distillati di pura malinconia. Come *Get Whitey*, del 1992, l'anno prima della morte, raffinato notturno per grande orchestra, ma cesellata su voci singole. Dove ogni strumento segue una propria strada. Per filamenti, struggenti, in discesa solitaria.

Zappa e i baffi (*the Moustache* fa davvero parte del logo per i diritti del «Zappa Family Trust») sono arrivati in corner alla Biennale, salvando un'inaugurazione che fino a prima dell'estate si voleva affidata a Keith Jarrett. Ammalato, cancellati i concerti a New York, il pianista-icona avrebbe probabilmente garantito (pur nell'ansia generalizzata) quel respiro al presente, di tradizione e obbligatorio, al Festival di musica contemporanea. Incarnando perfetto il titolo scelto da Ivan Fedele, direttore artistico della rassegna: *Crossing the Atlantic*, grintoso e pieno di energia. Jarrett è rimasto, nel catalogo (oltre 300 pagine, contenuti telegrafici) con una bella foto e la menzione del Leone d'oro alla carriera. Ma non arriverà, né a suonare né a ritirare il premio. Che per fortuna, essendo alato, volerà da lui, sicuramente di buon auspicio.

Inaspettato, ancora magnetico,



con la bomboniera del Teatro Goldoni al completo, Frank Zappa suona più classico di quanto non si immagini. E per chi volesse ripassarlo, nei prossimi giorni lo ripropone l'Orchestra "Giorgio Bernasconi" dell'Accademia della Scala, al Piccolo a Milano, Roma e Reggio Emilia. Con il punto di forza di Peter Rundel, già sul podio con Zappa nel 1993. A un quarto di secolo dalla prima e dal disco, *The Yellow Shark* appare come una collana di 17 brevi ritratti, che filtrano e fotografano una serie di istanze della seconda metà del Novecento. Come la curiosità verso l'esotico di certe percussioni o dell'Alpenhorn, che troneggiano vistoso sul palcoscenico, in bizzarra sontuosità; oppure l'attenzione agli organici classici, di tradizione. Anzi, di iper-tradizione, da musica da camera elegante, come il quintetto d'archi o il duo di pianofor-



Compositore
Frank Zappa (1940-1993).
Copyright:
The Zappa Family Trust.
Qui accanto, una scena da «The Yellow Shark» (foto di Andrea Avezzù)

te. Zappa Frank, controcorrente, pop, eccentrico, disinibito, lui che si faceva fotografare nudo sul gabinetto (uno spettatore in sala indossa ancora quella famosa maglietta) in realtà - forse - nascondeva uno spirito di cristallo. Ossia una scrittura - quella sì, niente forse - di rigorosa purezza. Meticolosa e controllata. Esatta. E non a caso piaceva a Boulez.

È ideale il "Pmce" per tenere insie-

me i due registri, del gioco scanzonato e della puntigliosa esecuzione: il Parco della Musica contemporanea Ensemble, diretto da un danzante, anti-academico Tonino Ballista è divertente, con cravattini e bretelle gialli: ligio alle indicazioni sulle parti, e dunque con risate, grida, gesticolazioni varie, ma anche impeccabile nelle pagine apparentemente più algide. Meno a effetto. Ma durature. E vive di per sé, oltre *Lo squalo*. Come ad esempio *Times Beach II* (1985) puntuto e radicale sestetto di fiati, o *Ruth is Sleeping* (1983/1992) per due pianoforti, dove Jarrett avrebbe potuto metterci la firma. Un gioiello *None Of The Above* (1983) per quintetto d'archi, da far studiare agli allievi in Conservatorio, e *Time Beach III* (1985) per quintetto di fiati, con una parte importante per uno strumento struggente e poco pop come il corno inglese.

Ma in fondo anche il famoso pezzo contro i piccioni di Venezia di provocatorio ha solo il titolo, a "boutade" (e lo sparo finale, con pistola giocattolo). Così come l'improvvisazione contro il Pentagono, che si risolve in qualche sirena, alla Varèse. Mentre sì, puro, purissimo "happening" è *Welcome to the United States*: uno scatenato David Moss lo interpreta con cilindro a stelle e strisce, dando impudente pizzicotti sul sedere del direttore. Poi, non pago del questionario per entrare in America (con le domande assurde che ancora oggi si devono compilare) si scatena nel bis ritmato dell'orchestra, danzando con il signore della sala. Non proprio in stile Biennale, ma divertente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE YELLOW SHARK

Frank Zappa
David Moss, performer, Parco della Musica contemporanea Ensemble, direttore Tonino Battista; Venezia, Biennale Musica, Teatro Goldoni

DUE GIORNI DI CAMPUS A FIRENZE CON METTO E DE GREGORI



Il 6 e 7 ottobre

Al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino a Firenze si tiene la V edizione del Campus della Musica con un programma ricco di incontri, workshop, concerti. Tra gli ospiti, Lo Stato Sociale, Brunori Sas, Motta (foto) e Zen Circus, oltre a Renzo Arbore, Francesco De Gregori, Gianni Nannini

Torino. Incanta «The Great Tamer» di Papaioannou con 10 ottimi interpreti

Venire al mondo in una tragica poesia

Roberto Giambrone

Si potrebbe dire che il grande successo internazionale del regista-coreografo greco Dimitris Papaioannou sia dovuto alla bellezza visionaria delle sue opere, alla bravura degli interpreti, alla sua abilità nel trovare un magico equilibrio tra teatro, danza, immagine e suoni. Ma sarebbe ancora troppo poco per spiegare le sensazioni di meraviglia e di commozione che si provano dinanzi al suo teatro. C'è di più. C'è la capacità di costruire potenti affreschi sulla nostra complessa e dolente epoca, trovando sempre una geniale trasposizione simbolica per grandi temi che riguardano l'esistenza, le paure dei nostri giorni, lo smarrimento epocale.

The Great Tamer, presentato nei giorni scorsi a Torino Danza, prende le mosse dal mito di Persefone per descrivere un mondo liminare, appoggiato su un sottile strato di compensato che lo separa da un misterioso aldilà, non necessariamente oscuro e terribile. I dieci bravissimi interpreti possono con disinvoltura sfondare questa membrana, attraversarla come la dea degli inferi, che dall'oltretomba si reca periodicamente sulla terra, attesa dalla mamma Demetra per contribuire al rifiorire della natura. Ma le spighe di grano che piovano copiose sulla scena sono anche minacciose frecce, a riprova del fatto che bene e male, vita e morte vanno a braccetto. Venire al mondo, per Papaioannou, è un atto poetico ma doloroso, bisogna spezzare corazze di gesso, risalire sepolcri di terra e pietre, sradicare letteralmente le proprie scarpe dal suolo, accettare l'infinito ciclo di morti e rinascite. E però, in questo complesso travaglio, scandito dal *Danubio blu* di Strauss, abbiamo il privilegio di incontrare astronauti di kurbickiana memoria, lezioni di anatomia alla Rembrandt, mentre il Cristo morto di Masaccio può rivivere tutte le volte che vuole a piacimento. Tra citazioni cinematografiche e pittoriche, illusionismi teatrali, che ci restituiscono

con velata ironia un'umanità operosa, affannata, stupita, solidale, ci passano davanti corpi smembrati, avvinghiati, in lotta o in sintonia con l'eterno divenire, fino al potente quadro finale nel quale uno scheletro si decompone davanti ai nostri occhi, mentre le luci si affievoliscono lasciando in primo piano una eloquente *vanitas*. L'ingegnoso utilizzo di materiali poveri, che diventano scenografia vivente nella relazione con gli interpreti, è un dichiarato omaggio a Kounellis e allo stesso tempo un manifesto di poetica, che contraddistingue tutto il lavoro di Papaioannou. Per familiarizzare col multiforme ingegno dell'artista greco, fino ad oggi si può visitare alle Officine Grandi Riparazioni di Torino l'installazione video *Inside*, una riflessione sul tempo e sulla varietà nella ripetizione: trenta attori, per sei ore consecutive, eseguono a turno piccoli gesti quotidiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE GREAT TAMER

di Dimitris Papaioannou
visto alle Fonderie Limone per il Festival Torino Danza. 5 e 6 ottobre a Dresda, 16 e 17 ottobre a Londra, 24 ottobre a Lugano



«The great tamer» Coreografia di Dimitris Papaioannou (Foto di Julian Mommert)



ITINERARI D'ARTE E GUSTO IN TOSCANA NEL MUGELLO

Scopri ad Ottobre nella terra natia di Giotto, Beato Angelico e della famiglia Medici le bellezze storico, artistiche, ambientali e una cucina che ha conservato nel tempo l'autenticità delle proprie tradizioni.

Visita: il Palazzo dei Vicari, Convento di Bosco ai Frati con il Crocifisso ligneo di Donatello, la Pieve di San Lorenzo con la Madonna di Giotto, il Museo del Beato Angelico e la casa natale di Giotto, la pieve romanica di Santa Maria, la Rocca, il Palazzo dei Capitani, la Chiesa di San Lorenzo con i dipinti del Maestro di Marradi.

VISITE GUIDATE

CASA DI GIOTTO
a Vespignano (Vicchio)
13/10 ore 15.30 e 11/11 ore 9.30

CONVENTO DI BOSCO AI FRATI
Lucigliano (Scarperia e San Piero):
ad ottobre tutti i sabato ore 10:00
tutte le domeniche ore 15:30
Info e prenotazioni: 348 6033328

PALAZZO DEI VICARI
(Scarperia)
domenica mattina "Tour dei merli"
Su prenotazione: 055 84.68.165

EVENTI

7, 14, 21 e 28/10
55° SAGRA DELLE CASTAGNE
Marradi

7, 14, 21, 28/10
SAGRA DEL MARRONE E FRUTTI DEL SOTTOBOSCO
Palazzuolo sul Senio

7, 14, 21/10
FESTA DEL MARRONE
San Piero a Sieve

14 e 21/10
23° DAL BOSCO E DALLA PIETRA
Firenzuola

27-28/10
14° MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO BIANCO E NERO DEL MUGELLO
Barberino di Mugello, piazza Cavour

ESCURSIONI a Moscheta (Firenzuola), al Passo della Sambuca (Palazzuolo Sul Senio), a Marradi

Sul sito www.mugellotoscana.it i castagneti dove è possibile raccogliere i marroni, le offerte dell'autunno, dove mangiare.



La Settimana

A Latisana

Finale del Premio per il Nord-Est



►Sabato pomeriggio, alle 18, il Teatro Odeon di Latisana, ospiterà la cerimonia di consegna del Premio Letterario "Latisana per il Nord-Est", rassegna giunta quest'anno alla sua 25ª edizione. Durante la serata verranno svelati i vincitori del premio per le categorie Opera Prima, Narrativa e Premio del Territorio. A contendersi il riconoscimento saranno: Alessandro Tasinato con "Il fiume sono io", Roberto Plevano con "Marca gioiosa", Claudia Grendene con "Eravamo tutti vivi", per la categoria Opera Prima. Goran Vojnovic con "Jugoslavia, terra mia", Marco Balzano con "Resto qui", Tiziano Scarpa con "Il cipiglio del gufo" per la sezione Narrativa. Mauro Daltin con "Il punto alto della felicità", Paolo Malaguti con "Prima dell'alba" e nuovamente Marco Balzano per la sezione Premio Giuria del Territorio. Presenterà la serata il volto tivù Patrizio Roversi, letture di David Riandino. Ingresso libero. Il programma completo della manifestazione è disponibile all'indirizzo www.comune.latisana.ud.it

A Casa Zanussi incontri sui segreti della mente

CONFERENZE

Dal 4 al 25 ottobre a Pordenone torna il ciclo di incontri "Affascinati dal cervello", l'annuale format promosso dall'Irse. Motore pulsante dell'edizione 2018 saranno le dinamiche fra "il cervello e le emozioni, tra adattamenti e malattia": l'occasione per indagare percorsi del cervello umano fra istinto, impulso e razionalità, fra processi affettivi e disagio, o malattia.

Due neuroscienziati, Stefano Canali e Michela Balconi, e il biopsicologo Tullio Giraldi saranno protagonisti dei tre incontri in cartellone: giovedì 4, alle 15.30, l'ampia "narrazione" di Stefano Canali della Sissa sulle diverse definizioni di passioni, tra storia, arte letteraria e neuroscienze. Michela Balconi, docente di neuroscienze cognitive, giovedì 11 approfondirà nuovi metodi per l'analisi e la comprensione della relazione tra processi affettivi e indici fisiologici, con applicazioni a casi clinici e contesti sperimentali. Siamo "solo" infelici e tristi o malati di depressione? Ne tratterà, giovedì 25, il biologo e psicologo Tullio Giraldi. Gli incontri si terranno nell'Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone (via Concordia 7). Ingresso libero.

A Pordenone

Al Teatro Verdi "L'ex chimico Levi"



Debutta mercoledì, in prima nazionale al Teatro Verdi, "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", una rappresentazione "laica", in bilico tra racconto e immedesimazione. Sonia Bergamasco, attrice e regista, versatile e raffinata interprete, sola in scena restituirà alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore ormai tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Lo spettacolo è una coproduzione Orlando28 e Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone, nell'ambito del progetto speciale "Tra letteratura e teatro", curato da Natalia Di Iorio, avviato il 20 settembre con "Una e una notte", firmato da Ennio Flaiano con Maria Paiato, nell'ambito di Pordenonelegge.

A Udine

L'Orchestra del Ceghedaccio

Questa mattina, alle 11 nel foyer del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" verrà presentato "Let the music play - Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg", progetto unico nel suo genere in Italia, che porterà nei teatri un coro e un'orchestra composta da una trentina di elementi provenienti da tutta la regione e che eseguirà esclusivamente le più conosciute musiche anni '70 e '80. L'idea è stata voluta da Renato e Carlo Pontoni, "anima" da 25 anni delle serate del Ceghedaccio.

A Trieste

Concerto di flauti per la Barcolana

Si intitola "2000 flauti 2000 vele", l'evento clou dell'ultima domenica in preparazione della Barcolana di Trieste. Si tratta del concerto di flauti traverso più grande del mondo - ideato dalla Trieste Flute Association per Barcolana50 con la consulenza artistica del Maestro Valter Sivilotti - ed è in programma domenica 7 alle 16 in piazza Unità d'Italia. Professionisti, studenti e principianti provenienti dall'Italia e dall'estero eseguiranno in prima assoluta musiche originali del Maestro Sivilotti, ispirate a Trieste e alla regata Barcolana, in un connubio ideale tra il vento che gonfia le vele e l'aria che genera il suono.

Concerto

Baryshevskyj torna a Trieste



►È Antonii Baryshevskyj, l'intenso pianista ucraino acclamato da pubblico e critica al prestigioso Premio Busoni 2011, il protagonista del terzo concerto della 17ª edizione del Festival Pianistico 2018 "Giovani interpreti & grandi Maestri". Questa sera, alle 20.30, al Teatro Verdi di Trieste - Sala Ridotto Victor De Sabata (ore 20.30), filo rosso della serata, nel segno di Ludwig van Beethoven, sarà "La razionalità smaterializzata, l'astratta meditazione": un tema scandito dal "corpo a corpo" con le radicali invenzioni delle ultime tre Sonate di Beethoven.

Il Festival

Cinema Muto via alle Giornate



►Con l'evento di pre-apertura, in programma venerdì (a ingresso gratuito) al Teatro Zancanaro di Sacile prenderanno il via le Giornate del Cinema muto. Ad aprire il ricco cartellone di proiezioni sarà "Beauty's worth" (1922) che potrà avvalersi dell'accompagnamento musicale della Zerorchestra, su partitura scritta e diretta da Stephen Horne. Cohn sabato le Giornate si trasferiscono al Teatro Verdi di Pordenone dove già dalle 14.30 verrà allestita la Fiera del libro e del collezionismo cinematografico e prenderanno il via le prime proiezioni. Alle 19.30 è previsto il brindisi ufficiale di inizio festival, al quale seguiranno altre proiezioni, tra le quali quella di "Captain salvation" (La nave dei galeotti, Us 1927) con accompagnamento dell'Orchestra San Marco di Pordenone e partitura composta e diretta da Philip Carli. Intenso il programma previsto anche per domenica, con proiezioni a partire già dalle 9 e un paio di eventispeciali che avranno come protagonista Buster Keaton (si tratta di due pellicole brevi, "The scarecrow" del 1920 e "The paleface" del 1922, che verranno proposte a partire dalle 14.30 - con accompagnamento delle Orchestre delle scuole "Pasolini" e "Centro storico" di Pordenone. Da segnalare anche la riscoperta "Das Alte Gesetz" (La vecchia legge), film tedesco del 1923, alle 20.30.

Festival scientifico di Malniso, arriva l'astronauta Guidoni

FESTIVAL SCIENTIFICO

L'acqua come elemento vitale, acqua come motore economico. È in una terra come il Fvg questi aspetti hanno una tangibilità evidente: grandi fiumi a regime torrentizio, le lagune, il mare, il fenomeno delle risorgive. È facile capire, quindi, come mai il Malniso Science Festival - il festival friulano dedicato alla scienza - abbia l'acqua come tema dell'edizione 2018, che si svolgerà tra il 5 e il 7 ottobre, nella cornice della centrale Pitter. Acqua come filo conduttore per parlare di scienza, acqua declinata nei differenti contesti scientifici e tecnologici.

Sabato alle 19 ci sarà Umberto Guidoni, l'astronauta e astrofisico che nel 2001 è stato il primo astronauta europeo a visitare la Stazione spaziale internazionale. Con lui si potrà capire com'è la vita nello spazio e, per ritornare al tema, togliersi le curiosità su come si comportano i liquidi e l'acqua nel nostro corpo quando si orbita attorno alla Terra.

Ma oltre a lui, il programma è ricco e composito. Ci saranno interventi legati agli ambienti acquatici da un punto di vista di ecosistema naturale, interverranno gli esperti del Biodiversitario Marino da poco inaugurato a Trieste, si parlerà di acqua legata al mondo della medicina e della fisiologia. Poi ci sarà spazio per conoscere le scoperte e i ghiacci dell'Antartide ma anche per discutere di cambiamenti climatici e gestione dell'acqua. Il programma è pensato per spaziare, toccando anche ambiti a prima vista lontani dal tema "acqua" come la fisica e l'astrofisica e perfino la robotica. Per esempio, l'intervento dell'Istituto di BioRobotica Sant'Anna di Pisa racconterà l'esperienza dell'area di ri-

cerca "Creative Engineering Design" e del progetto di monitoraggio della Laguna di Venezia con lo sciame robotico subacqueo più grande al mondo. Ma ci sarà anche modo di conoscere meglio il nostro territorio, come l'approfondimento sulle piante dei Magredi o come quando il lago di Cavazzo è stato protagonista di una missione scientifica subacquea.

Il format prevede tre giorni di festival, 40 conferenze in parallelo ogni 45 minuti, 39 relatori tra esperti di fama internazionale, ricercatori, docenti universitari e imprenditori, 10 punti esperienziali, laboratori scientifici per bambini e famiglie.

Il programma aggiornato e gli eventi collaterali su: www.malnisosciencesfestival.it



L'EX ASTRONAUTA Umberto Guidoni

ALLA EX CENTRALE IDROELETTRICA TRE GIORNI DI PROGRAMMA QUARANTA LE CONFERENZE

Cinema&Recensioni

PORDENONE

►CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA CASA DEI LIBRI» di I.Coixet : ore 16.15 - 18.15.

«UN AFFARE DI FAMIGLIA» di K.Hirokazu : ore 16.45.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 18.30.

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 19.00.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 20.45.

«L'AMICA GENIALE» di S.Costanzo : ore 21.00.

«UNA STORIA SENZA NOME» di R.Andò : ore 21.15.

«GIRL» di L.Dhont : ore 17.00 - 19.15.

«L'UOMO CHE UCCISE DON CHI-SCIOTTE» di T.Gilliam : ore 21.30.

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 17.40 - 20.00 - 22.35.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 19.30.

«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 17.10.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 17.30 - 19.45 - 22.00.

«L'UOMO CHE UCCISE DON CHI-SCIOTTE» di T.Gilliam : ore 19.10 - 21.55.

«L'AMICA GENIALE» di S.Costanzo : ore 19.30.

«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 20.05 - 22.15.

«GOTTI» di K.Connelly : ore 21.50.

►NAZIONALE

viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 17.30 - 20.00.

«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 16.30 - 20.20.

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 18.15 - 21.45.

«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 19.40.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 19.45 - 22.00.

►MANIAGO

►MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 21.00.

►TRIESTE

►THE SPACE CINEMA CINECITY

via d'Alviano, 23 Tel. 040 6726800

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 15.50 - 18.00 - 20.10 - 22.20.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 16.00 - 18.55 - 22.00.

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 16.15 - 17.25 - 19.00 - 21.45.

«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 16.50.

«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 17.10.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 17.30 - 19.45 - 22.00.

«L'UOMO CHE UCCISE DON CHI-SCIOTTE» di T.Gilliam : ore 19.10 - 21.55.

«L'AMICA GENIALE» di S.Costanzo : ore 19.30.

«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 20.05 - 22.15.

«GOTTI» di K.Connelly : ore 21.50.

►NAZIONALE

viale XX Settembre, 30 Tel. 043227798

«LA CASA DEI LIBRI» di I.Coixet : ore 14.55 - 17.05 - 21.30.

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 14.55 - 19.40.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 16.45.

«GIRL» di L.Dhont : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 20.00.

«UN AFFARE DI FAMIGLIA» di K.Hirokazu : ore 14.45.

«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 16.30 - 20.00 - 22.00.

«TUTTI IN PIEDI» di F.Dubosc : ore 18.30 - 22.15.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22.00.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.

►UDINE

►MULTISALA CENTRALE

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 15.00.

«L'AMICA GENIALE» di S.Costanzo : ore 15.00 - 20.00.

«UNA STORIA SENZA NOME» di R.Andò : ore 17.30.

«L'UOMO CHE UCCISE DON CHI-SCIOTTE» di T.Gilliam : ore 17.30 - 20.00.

►VISIONARIO

via Asquini, 33 Tel. 043227798

«LA CASA DEI LIBRI» di I.Coixet : ore 14.55 - 17.05 - 21.30.

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 14.55 - 19.40.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 16.45.

«GIRL» di L.Dhont : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 20.00.

«UN AFFARE DI FAMIGLIA» di K.Hirokazu : ore 14.45.

►GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre Tel. 0432970520

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 19.00 - 21.00.

►MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 15.00.

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.

«DOG DAYS» di K.Marino : ore 15.00 - 17.30.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.

«TUTTI IN PIEDI» di F.Dubosc : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.

«L'AMICA GENIALE» di S.Costanzo : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.

«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

«UNA STORIA SENZA NOME» di R.Andò : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 19.30 - 22.00.

«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 20.00 - 22.30.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 21.00.

►PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 16.25 - 19.20 - 22.05.

«L'UOMO CHE UCCISE DON CHI-SCIOTTE» di T.Gilliam : ore 16.30 - 19.25 - 22.10.

«GOTTI» di K.Connelly : ore 16.30 - 20.20 - 22.15.

«UNA STORIA SENZA NOME» di R.Andò : ore 17.00.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 17.10 - 19.35 - 21.50.

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 17.15 - 17.45 - 19.05 - 20.00 - 21.45 - 22.40.

«TUTTI IN PIEDI» di F.Dubosc : ore 17.25 - 19.55 - 22.25.

«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 17.30.

«SEI ANCORA QUI» di S.Speer : ore 17.35 - 19.45 - 20.25 - 21.55.

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 17.40 - 20.05.

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 17.50 - 20.10 - 22.00 - 22.30.

«L'ANIMA GEMELLA» di S.Rubini con V.Cervi, V.Placido : ore 19.30.

«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 19.30 - 22.35.

«THE EQUALIZER 2» di A.Fuqua : ore 22.15.

«MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT» di C.McQuarrie : ore 22.20.

►MONFALCONE

►KINEMAX

via Grado, 48

«GLI INCREDIBILI 2» di B.Bird : ore 17.15 - 19.50 - 22.10.

«MICHELANGELO - INFINITO» di E.Imbucci : ore 17.30.

«L'AMICA GENIALE» di S.Costanzo : ore 17.30 - 20.00 - 22.00.

«TUTTI IN PIEDI» di F.Dubosc : ore 17.40 - 20.00 - 22.00.

«MAMMA MIA! CI RISIAMO» di O.Parke : ore 18.15.

«RICCHI DI FANTASIA» di F.MiccichÀ : ore 18.15.

«BLACKKKLANSMAN» di S.Lee : ore 19.45 - 22.10.

«THE NUN - LA VOCAZIONE DEL MALE» di C.Hardy : ore 20.30 - 22.15.

L'attrice debutta mercoledì al Teatro Verdi di Pordenone in prima nazionale nel progetto "Tra letteratura e teatro"

Sonia Bergamasco: «Ecco il mio Primo Levi di professione ex chimico e quindi scrittore»

L'INTERVISTA

Giorgia Gelsi

Sarà la versatile attrice Sonia Bergamasco l'interprete di "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", lo spettacolo che debutterà mercoledì in prima nazionale al Teatro Comunale Verdi di Pordenone. L'attrice - Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016 - è la protagonista dell'interessante progetto di residenza e della coproduzione siglata dal Verdi di Pordenone con Orlando28, in scena nell'ambito del progetto speciale "Tra letteratura e teatro", curato da Natalia Di Iorio.

«Si tratta della prima assoluta di questo spettacolo - sottolinea Sonia Bergamasco - al Teatro Comunale che mi ospita e dà fiducia a questo nuovo lavoro che si apre qui: spero che si riesca a cogliere quel disegno e quell'immagine che io ho visto nel leggere le pagine di Levi».

Com'è nata l'idea di ricavare uno spettacolo dalle pagine di Levi, autore molto noto all'estero e molto frequentato in ambito scolastico?

«Tutto è nato dall'invito a leggere in pubblico a Torino, in occasione dei trent'anni della morte di Primo Levi, dei brani scelti. Io avevo in mente solo i libri letti a scuola, "Se questo è un uomo" e "La tregua" e non conoscevo l'opera narrativa e la grande raccolta di racconti di Levi, che esplorano territori che fanno conoscere un autore nuovo, un autore che sconfina nel fantastico e nel fantascientifico, con una buona dose di umorismo e leggerezza. Sono approdata così al nuovo Levi e questo incontro per me è stato felice, ho avuto subito l'idea che questi racconti potessero trasformarsi in un racconto di scena. Ho cercato di comporre una forma di viaggio tra alcuni di questi frammenti dall'opera di Levi e realizzare così un ritratto ideale dell'autore che rendesse conto della grandissima varietà e dello sguardo così ampio che ha sul mon-



L'attrice Sonia Bergamasco fotografata da Alessandro Schinco

do».

Il titolo rimanda alla prima professione di Levi, che tra l'altro lo tutelò nell'incubo dei lager...

«Il titolo dello spettacolo è un po' una via per attraversare questo spettacolo. C'è, tra i racconti di Levi, uno che s'intitola proprio "Ex chimico" e da questa sua prima profes-

sione deriva il suo essere scrittore, la curiosità, la concretezza, l'arditezza del pensiero tecnico e scientifico: lui travasa tutto questo nella scrittura, con un'esattezza e un linguaggio cristallino di procedere, in cui si ritrova sempre il suo primo mestiere. È una sorta di attraversamento alchemico dal primo

al secondo mestiere, dal chimico allo scrittore: il risultato è una scrittura essenziale, ironica, profondamente umana, forte e soprattutto teatrale».

Ideatrice e interprete di questo spettacolo, sarà da sola in scena...

«Non è una novità per me, da anni scelgo autori e temi

per poterli portare in scena in solitaria. Anche se poi amo i lavori corali, come "L'uomo seme". In scena sono continuamente in dialogo con il pubblico. Da attrice non ho avuto alcuna difficoltà ad entrare nel corpo dei personaggi, nelle situazioni, perché sono ben scritte e individuate».

Cosa ha scoperto, che non conosceva, di Primo Levi?

«Dopo il mio incontro coi testi meno conosciuti, ho riletto "Se questo è un uomo" e "La tregua" e ho trovato una vena lieve e uno sguardo umanissimo che si concede al sorriso e alla compassione, estremamente empatico e caldo. Vorrei tanto riuscire a trasmetterlo anche al pubblico. In fondo racconto una storia, diretta e adatta a tutti, perché ognuno di noi ama ascoltare una storia».

E tra i racconti, quale la più colpita?

«Il racconto di una bambina, Isabella, che sta crescendo e a cui spuntano le ali. L'autore si mette nei panni della ragazzina con un'adesione incredibile. Il sorriso e la risata sono concesse, e soprattutto è chiaro che ci sono più registri di interpretazione possibili».

Per Sonia Bergamasco, impegnata tra cinema, teatro e tv, ma anche amante della musica, ci sono nuovi progetti?

«Farò la regia de "Le nozze di Figaro" di Mozart al Maggio Musicale Fiorentino: questo per ora è l'impegno più importante».

MUSICA

Addio a Otis Rush leggendaria chitarra dalla mano del diavolo

ROMA

Non suonava solo la 'musica del diavolo'. Lo faceva anche con 'la mano del diavolo'. Otis Rush, chitarra leggendaria del Chicago Blues, era mancino. Come Jimi Hendrix, Toni Iommi o Paul McCartney. Ma suonava la sua Epiphone Riviera in maniera anomala: semplicemente girandola, senza invertire l'ordine delle corde. Le sue note stirate, vibrato e prolungate nascevano dunque in un



Otis Rush, 84 anni

mondo capovolto, quasi come un Paese delle Meraviglie di Lewis Carroll. Un altro grande bluesman suonava come lui: Albert King, l'unico mancino dei tre 'king' della sei corde, insieme a B.B. King e Freddie King. Otis si è spento a 84 anni a Chicago, la città che lo aveva accolto e adottato nel 1948. Rush è stato una figura chiave nella definizione del 'West Side Sound' di Chicago negli anni '50 e '60, modernizzando il tradizionale blues del Delta e inserendo nella composizione sonorità amplificate, molto più vicine a quelle del jazz. Uno stile che ha fortemente influenzato molti tra i chitarristi che sul finire degli anni 60 hanno riscoperto il blues per traghettarlo nell'empireo del rock, da Mike Bloomfield a Eric Clapton, da Carlos Santana fino a Jimmy Page. —

Da oggi a mercoledì a Trieste, Gorizia e Monfalcone in anteprima la riduzione televisiva del primo libro della saga di Elena Ferrante

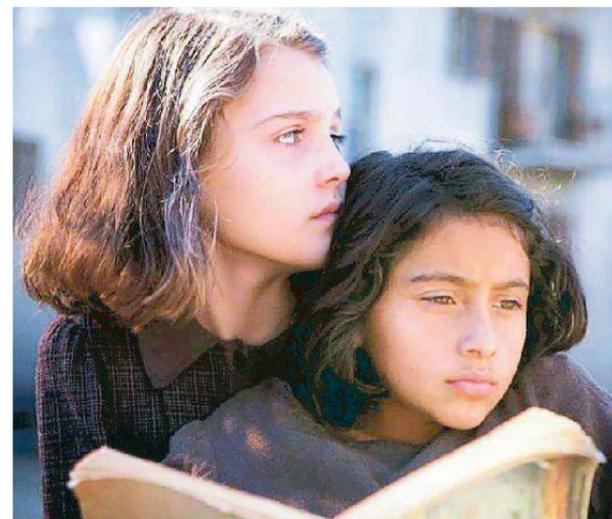
“L'amica geniale” arriva al cinema la serie evento in sala per tre giorni

LA STORIA

ROMA

L'amicizia di Elena e Lila che nasce sui banchi della scuola elementare in un rione popolare di Napoli negli anni '50 per diventare legame di una vita, storia avvincente e affresco d'epoca: arriva in tv "L'amica geniale", bestseller mondiale di Elena Ferrante, otto puntate dirette da Saverio Costanzo e ispirate al primo volume della saga (edita in Italia da e/o). Dopo l'uscita evento in sala, oggi, domani e mercoledì (al Kinemax di Monfalcone e Gorizia e a The Space di Trieste), si vedrà in autunno su Rai1, Raiplay e sulla piattaforma Timvision. Più che fare «paragoni con la saga di Elena Ferrante spero che i lettori trovino in tv ciò che avevano lasciato nella pagina scritta», ha auspicato Costanzo alla Mostra del cinema di Venezia, dove le prime due puntate sono state accolte da lunghi applausi.

Rigoroso autore di cinema (La solitudine dei numeri primi, Hungry Hearts), il regista si è messo al servizio di un'operazione internazionale che punta a diventare blockbuster tivù. «Sono stato un letto-



Elisa del Genio e Ludovica Nasti in "L'amica geniale"

re appassionato della saga, non ho esitato un secondo quando mi è stata chiesta la disponibilità né mi sono fatto spaventare dalla grandezza della produzione perché un regista per riuscire a trovare la bussola deve capire se il cuore, il nucleo del racconto somiglia a quello che può fare e io nei libri avevo trovato una condivisione di idee, di rappresentazione della società, una ostinazione nella ricerca anche pericolosa di una verità drammaturgica», ha detto Costanzo.

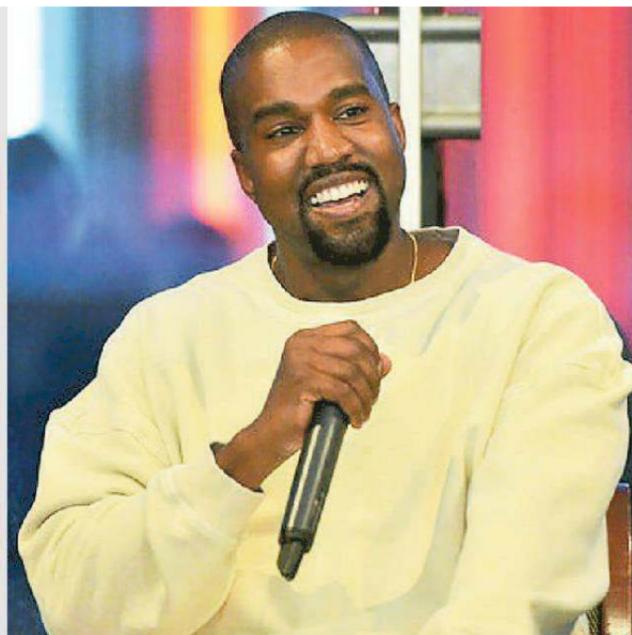
Per questo nella serie - dove spiccano le protagoniste

Elisa del Genio e Margherita Mazzucco e Ludovica Nasti e Gaia Girace (Elena e Lenù bambine e ragazze) - si può ritrovare sia la potenza avvincente dell'amicizia e sia la carica morale della Ferrante con il valore dell'educazione (il deus ex machina è la maestra Oliviero che cambia la vita alle due bambine), dell'elevazione sociale con la cultura, dell'emancipazione femminile. «Con la scusa dei sentimenti guardi un'opera profondamente e contemporaneamente politica nel senso sentimentale del termine» ha sottolineato Costanzo. —

PERSONAGGI

Kanye West cambia nome Ora il rapper è solo Ye

Kanye West ha cambiato nome. Da ora in poi si farà chiamare Ye. A dare l'annuncio è stato lo stesso rapper di Atlanta attraverso un tweet. Da tempo, il musicista usa Ye come soprannome ed è anche il titolo dell'ottavo album pubblicato lo scorso giugno, mentre a breve dovrebbe uscire il nuovo disco 'Yandhi'



LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Primo_Levi_%E2%80%98cucito%20per_una_novita%20teatrale/7/186666



ACCEDI



martedì, 02 ottobre 2018 - ore 08:13

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

08.13 / In arte amici: bivalenza comunicativa a Cividale



Erboristeria
Negozio Bio

c/o Julia Center
Cassacco (Ud)
Tel. 0432 882975

Home / Spettacoli / Primo Levi 'cucito' per una novità teatrale



Primo Levi 'cucito' per una novità teatrale

Secondo appuntamento per 'Tra letteratura e teatro', il nuovo progetto ideato dal Verdi di Pordenone



02 ottobre 2018

Secondo appuntamento per 'Tra letteratura e teatro', il nuovo progetto ideato dal Verdi di Pordenone e dal suo direttore prosa Natalia Di Iorio attraverso un percorso di 'teatro di parola' condiviso da pordenonelegge.it. Una sperimentazione inedita, che mercoledì 3 ottobre vedrà la prima nazionale di 'Ex Chimico', in co-produzione con il Teatro Verdi: una rappresentazione laica in bilico tra racconto e immedesimazione. Sonia Bergamasco, versatile e raffinata interprete, restituisce da sola in scena alcune tra le pagine più luminose e sorprendenti di Primo Levi, scrittore tra i più celebrati e letti a livello internazionale. Bergamasco, che cura anche la regia, compone un ritratto dell'autore 'cucendo' insieme racconti e frammenti dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale.

CDA È PARTECIPAZIONE.

Una scelta naturale www.cda.it

CRONACA



A Udine presto potrebbe tornare il tram

La Giunta comunale lancia la proposta e nei prossimi mesi studierà la fattibilità del progetto



Commenta

VORREI MA NON POSSO!

adottarlo a distanza

Enpa - Ente Nazionale per l'Adozione di Animali Domestici

Enpa, al via la campagna per le adozioni consapevoli

Il claim è 'Vorrei ma non posso!'



Commenta

LINK: http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/teatro/2018/10/02/bergamasco-a-teatro-con-primo-levi_1b5e981c-366a-4194-83f1-832fb8a5ab17.html

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Mobile | Seguici su:

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca | Il mondo in Immagini | Vai alla Borsa | Vai al Meteo | Corporate Prodotti

Cronaca | Politica | Economia | Regioni + | Mondo | **Cultura** | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **Bergamasco a teatro con Primo Levi**

Bergamasco a teatro con Primo Levi

Al Verdi di Pordenone in prima nazionale 'Ex chimico'

Redazione ANSA

PORDENONE

02 ottobre 2018

14:40

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PORDENONE, 2 OTT - "A cent'anni dalla nascita di Primo Levi, dare vita, al Comunale di Pordenone, a questo nuovo progetto è un gesto concreto per raccontare il presente attraverso una delle voci imprescindibili del Novecento italiano". Sonia Bergamasco, attrice e regista, così sintetizza le ragioni che ispirano lo spettacolo 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', in prima nazionale il 3 ottobre a Pordenone. Una produzione che nasce dal progetto di residenza avviato dal Teatro Verdi nell'ambito de 'Tra letteratura e teatro' curato da Natalia Di Iorio e promosso in sinergia con pordenonelegge. In scena il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi. "L'immagine di scena – anticipa Sonia Bergamasco – sarà una tavola spoglia, imbandita con il bianco dei piatti, dei fogli e delle luci". Sola in scena "allestirò un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

Annunci PPN

Vodafone
Internet a casa
A casa tua da 19,90€ al mese. Solo online, fino al 5/10!

Attiva subito!

Blocca il prezzo luce
Edison Best ti avvisa se c'è un'offerta migliore.

Scegli di più



Nuovo Peugeot Rifter
Oggi tuo da 199 €/mese con i-move tan 4,75% taeg 6,69%

Scegli di più



Gamma Panda da 7.400€
Con finanziamento MENO1500. Anticipo 0, TAN 6,45%-TAEG 9,94%

Richiedi Preventivo

VIDEO ANSA



03 OTTOBRE, 08:48

CROLLO PONTE, PERTI AL LAVORO



03 ottobre, 08:46

Manovra, nottata di lavoro sul Def



LINK: <https://www.mymovies.it/cinemanews/2018/157574/>



CHILI
Don't just Watch,
LIVE YOUR MOVIE!

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più clicca qui.
Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.
Ok, chiudi.

PARADISE DI
chili.com

STAR WARS STORY

SCOPRI DI PIÙ >

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

seguici ovunque!

Cerca un cinema

Registrati

Accedi

Film

Festival

Cinema

TROVA **STREAMING**

Dvd

NETFLIX

TV

News

MYMOVIES **LIVE**

Share icon

Search icon

BERGAMASCO A TEATRO CON PRIMO LEVI

Al Verdi di Pordenone in prima nazionale 'Ex chimico'



martedì 2 ottobre 2018 - Ultima ora

PORDENONE, 2 OTT - "A cent'anni dalla nascita di Primo Levi, dare vita, al Comunale di Pordenone, a questo nuovo progetto è un gesto concreto per raccontare il presente attraverso una delle voci imprescindibili del Novecento italiano". Sonia Bergamasco, attrice e regista, così sintetizza le ragioni che ispirano lo spettacolo 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', in prima nazionale il 3 ottobre a Pordenone. Una produzione che nasce dal progetto di residenza avviato dal Teatro Verdi nell'ambito de 'Tra letteratura e teatro' curato da Natalia Di Iorio e promosso in sinergia con pordenonelegge. In scena il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito



Deviva Nois

COLLECTION ZERO.16
IL VERO DESIGN IN LEGNO MASSELLO

SCOPRI DI PIÙ

insieme" attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi. "L'immagine di scena - anticipa Sonia Bergamasco - sarà una tavola spoglia, imbandita con il bianco dei piatti, dei fogli e delle luci". Sola in scena "allestirò un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi". (ANSA).
(ANSA)

The Children Act - Il verdetto
Da giovedì 18 ottobre al cinema.



ALTRE NEWS CORRELATE



ultima ora

03/10/2018

FAN BINGBING ACCUSATA DEVASIONE FISCALE

L'attrice cinese di X-Men è 'sparita' dal 1 luglio



ultima ora

02/10/2018

NO FAMIGLIA AZNAVOUR A ESEQUIE NAZIONALI

Lui non andò a megafunerali Hallyday. Morte per 'cause naturali'



ultima ora

02/10/2018

DAVE GROHL, VINILE PLAY E ASTA STRUMENTI

Tutti i proventi ad associazioni che aiutano i musicisti in erba



ultima ora

02/10/2018

ANTONACCI, RIPUBBLICATO MI FAI STARE BENE

Album fa 20 anni, uscito nel 1988 ha conquistato disco Diamante



ultima ora

02/10/2018

JOHN LEGEND, IL 26/10 SUO ALBUM NATALE

A Legendary Christmas, con Esperanza Spalding e Stevie Wonder



ultima ora

02/10/2018

CHANEL, COLORI E FRESchezza IN SPIAGGIA

La spettacolare sfilata al Grand Palais chiude la fashion week



ultima ora

02/10/2018

CINEMA: RUBINI, IO



ultima ora

02/10/2018

DIVENTA MORANDI PER



ultima ora

02/10/2018

SET NETFLIX, SCENE



La mostra

«Amorefolle»: colori e bamboline per il volto ribelle della passione

Le bamboline dalla doppia identità, l'infermiera e la guardiana, in stile burlesque. «Io rappresento la parte ribelle dell'amore». A parlare dei suoi lavori (nella foto) è Elena Pizzato, in arte Ketra, che insieme a una quarantina di artisti partecipa alla mostra collettiva «Amorefolle - Mondi Contemporanei nelle Arti Audio Visive» (ingresso libero). Allestita fino al 28 ottobre nel

padovano in due sedi - in un luogo storico come la Corte Benedettina a Correzzola e nel moderno Palazzetto dello Sport a Concadalbero - la rassegna è un mix di visual arts che indaga l'amore in tutte le declinazioni, amore per un'idea o un ideale, una persona, un figlio, amore per la natura e per l'arte. Insieme a Ketra autori affermati e di nuova generazione come, tra gli altri, Ettore Greco, Leda

Guerra, Marco Chiurato, gli street artist Alessio B e Tony Gallo, Zero Mentale, tra video, installazioni, sculture e dipinti. Felipe Cardena propone coloratissimi collages pop; l'amore per la patria è nell'installazione sui caduti della guerra di Beatrice Sheridan. Curata da Matteo Vanzan, Enrica Feltracco e Massimiliano Sabbion, ogni fine settimana l'esposizione è il fulcro di un contenitore di arte e cultura (mveventi.com) con concerti e laboratori didattici. Amore come emozione, visione totalizzante che investe cuore, anima e cervello. (Veronica Tuzii)

La kermesse

**I segreti della mente
«Vivere bene»
in scena a Vicenza**

We play for tips. La serata finale del festival, il 24 novembre, sarà tutta per Chick Corea, un mito del jazz moderno, che si esibirà in piano solo.

Tra i programmi dei due teatri, il Padova Jazz Festival si rifugerà nelle sale e club cittadine, iniziando dal palco del Pedrocchi che ospiterà 9 concerti. Si andrà da un colosso dello swing come il sassofonista Scott Hamilton (1 novembre), a un sassofonista come Steve Wilson, che si presenterà con il quartetto Wilsonian's Grain che vedrà Uri Caine al pianoforte (il 7 novembre). Il 21 e il 22 del mese, il festival proporrà invece il trio del pianista Spike Wilner. Per quanto riguarda il jazz italiano, il 25 ottobre suonerà il batterista Roberto Gatto, il 31 ottobre i Licaones e il 15 novembre il sassofonista Claudio Fasoli con il suo Samadhi Quintet. Ancora il sassofonista Filippo Bianchini (in quartetto, l'8 novembre) e la cantante Chiara Pancaldi (14 novembre).

Il porto Astra, infine, è lo spazio designato per i concerti del lunedì e chiamerà sul palco Sidewalk Cat Quintet (22 ottobre), Emma Morton (il 29 ottobre) e Rosa Brunello coi Los Fermentos (19 novembre). Serata speciale quella del 12 novembre con la "Battaglia... Sonora" tra la Wonderbrass Jazz Band e la Mestrino Dixieland Jass Band. Confermato anche quest'anno il lungo elenco di appuntamenti di Jazz@Bar e una serie di incontri tra libri, fotografia e arte.

Francesco Verni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eventi

A sinistra, «Il concerto del risveglio», in programma il 14 ottobre
A destra l'attrice Sonia Bergamasco in scena questa sera al teatro Comunale di Pordenone

Allenare la mente, tenerla attiva, ma anche capire i segreti che fanno funzionare al meglio il nostro cervello e arricchire il nostro vocabolario di conoscenze sulla mente. Il tutto dialogando con ospiti illustri del mondo delle scienze, dello spettacolo, dello sport. La rassegna «Vivere sani, vivere bene» promette tutto questo. L'iniziativa è della Fondazione Zoè (Zambon open education) e per la decima volta viene organizzata a Vicenza in collaborazione con il Comune, che ha messo a disposizione spazi e monumenti per una serie di incontri e spettacoli gratuiti. Quest'anno, il cartellone di eventi parte il 14 ottobre e propone attività e incontri fino al 21 ottobre, con un'anteprima, sabato 6 ottobre, quando è in programma l'appuntamento «Train the brain, prevenire l'invecchiamento cerebrale» con il vicepresidente della Fondazione Igea, Giovanni Anzidei, e la neurologa Michela Marcon (alle 17 al palazzo delle Opere sociali). Non mancherà il «Concerto del risveglio» per flauto e pianoforte con Andrea Griminelli (domenica 14 ottobre alle 7.45 al Tempio di Santa Corona), mentre fra gli appuntamenti clou da segnare «Gli altri sono come me?» con il responsabile del dipartimento di Neuroscienze del Cnr di Parma Giacomo Rizzolatti (14 ottobre al Comunale) e «La speranza nel rovetto della malattia» con lo psichiatra Eugenio Borgna (16 ottobre in Fondazione Zoè). www.viveresanimiviverebene.it.

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima nazionale

**Sonia Bergamasco,
omaggio a Primo
Levi a Pordenone**



E' dedicata a Primo Levi la pièce teatrale che debutta oggi in prima nazionale al Teatro Comunale Verdi di Pordenone. Ideatrice, regista e interprete è l'attrice Sonia Bergamasco.

«Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere», è il titolo dello spettacolo. Che nel centenario dalla nascita di Primo Levi, parte dal progetto di residenza avviato dal Teatro Verdi in coproduzione con Orlando28, nell'ambito del progetto «Tra letteratura e teatro» curato da Natalia Di Iorio e promosso in sinergia con pordenonelegge e con il sostegno di Fondazione Friuli, media partner Radio3 Rai.

«E' stato un gesto concreto per raccontare il presente attraverso una delle voci imprescindibili del Novecento italiano, Primo Levi - dice Sonia Bergamasco - . Il periodo di prove per l'allestimento è stato felice, agile ed efficace, in residenza al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, coproduttore dello spettacolo. La chimica, scriveva Primo Levi, è l'arte di separare, pesare e distinguere: sono tre esercizi utili a chi si accinge a descrivere fatti o a dare corpo alla propria fantasia. Ora, diceva lui, le cose che ho viste, sperimentate e fatte nella mia precedente incarnazione sono oggi, per me scrittore, una fonte preziosa di materie prime, di fatti da raccontare. E ancora, parole sue: scrivo proprio perchè sono un chimico: il mio vecchio mestiere si è largamente trasfuso nel nuovo»

Francesca Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

PADOVA	
ASTRA Via Tiziano Aspetti 21 - Tel. 199318009	
Giri	17.30 - 20.30
La casa dei libri	17.20 - 20.20
L'amica geniale	17.15 - 20.15
DON BOSCO Via S. Camillo de Lellis, 4 - Tel. 049.8021666	
Riposo	
ESPERIA Via Chiesa Nuova, 90 - Tel. 049.8722711	
Voci dal silenzio	21.00
Riposo	
FRONTE DEL PORTO FILMCLUB Via S. Maria Assunta, 20 - Tel. 049.8718617	
Riposo	
LUX Via Cavallotti, 9 - Tel. 049.715596	
Vuoto	18.30 - 21.00
MULTISALA PIO X - MPX Via Bonporti, 22 - Tel. 049.8774325	
La ragazza dei tulipani	16.30
Mio figlio	18.45 - 21.15
L'amica geniale	16.10 - 18.30 - 21.00
Beate	19.10
Gli incredibili 2	16.45 - 20.45
PICCOLO TEATRO DON BOSCO Via Asolo, 2 - Tel. 049.8827288	
Dogman	
PORTO ASTRA Via Santa Maria Assunta, 20 - Tel. 199.318009	
Gli incredibili 2	17.05 - 22.10
The Nun - La vocazione del male	22.25
Blackkkkiansman	21.30
Blackkkkiansman	19.40 - 22.20
Blackkkkiansman	21.30
Una storia senza nome	17.20 - 20.10
Mamma Mia! Ci risiamo	17.00
Ricchi di fantasia	19.20
L'amica geniale	17.15 - 20.00 - 22.30
L'uomo che uccise Don Chisciotte	22.15
L'uomo che uccise Don Chisciotte	19.35
Ricchi di fantasia	17.10
Tutti in piedi	17.25 - 20.05
Gli incredibili 2	17.30 - 20.15
L'amica geniale	17.15 - 20.00 - 22.30
REX Via S. Osvaldo, 2 - Tel. 049.754116	
Riposo	
BADIA POLESINE	
MULTISALA POLITEAMA Via Cigno, 259 - Tel. 0425.51528	
Beate	21.15
The Nun - La vocazione del male	21.15
CITTADELLA	
CINECENTRUM Viale dell'Artigianato 4 - Tel. 0444.831980	
Gli incredibili 2	19.15 - 21.45
The Nun - La vocazione del male	19.30 - 22.00
DUE CARRARE	
CINEPLEX DREAM PARK Via Antonio de Curtis, 14 - Tel. 049.9125999	
Gli incredibili 2	16.00 - 18.20 - 20.45
Gli incredibili 2	16.30 - 21.20
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	19.00
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	16.00
L'uomo che uccise Don Chisciotte	16.00 - 18.45 - 21.30
Sei ancora qui	16.15 - 18.45 - 21.15
The Equalizer 2 - Senza perdono	16.15 - 18.45
Michelangelo - Infinito	19.00 - 21.30
The Nun - La vocazione del male	17.00 - 19.00 - 21.15
Blackkkkiansman	16.10 - 19.00 - 21.30
Mamma Mia! Ci risiamo	16.10
Mamma Mia! Ci risiamo	21.15
Ricchi di fantasia	16.15 - 18.45 - 21.15
Mission: Impossible - Fallout	18.45 - 21.30
ESTE	
CINEMA FARINELLI Via Zanchi - Tel. 0429.600688	
Michelangelo - Infinito	21.00
LIMENA	
THE SPACE CINEMA CINECITY Via Breda, 15 - Tel. 049.7663400	
Gli incredibili 2	18.40 - 21.35
Gli incredibili 2	17.25 - 20.10 - 22.45
Gli incredibili 2	16.25
Gli incredibili 2	16.50 - 19.50
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	16.55
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	16.20
L'uomo che uccise Don Chisciotte	16.30 - 19.25 - 22.35
Sei ancora qui	22.15
Sei ancora qui	17.10 - 19.30 - 21.50
The Equalizer 2 - Senza perdono	19.05 - 21.55
Michelangelo - Infinito	17.40 - 20.00
Tutti in piedi	17.35 - 20.10 - 22.40
L'amica geniale	19.20 - 21.55
The Nun - La vocazione del male	17.45 - 20.05 - 22.25
Blackkkkiansman	16.20 - 19.20 - 22.20
Gotti - il primo padrino	20.20
Una storia senza nome	22.50
Mamma Mia! Ci risiamo	17.50 - 22.50
Ricchi di fantasia	17.20 - 19.55 - 22.30
Mission: Impossible - Fallout	18.10 - 21.20
TORRI DI QUARTESOLO	
THE SPACE CINEMA LE PIRAMIDI Via Brescia - Tel. 892111	
Gli incredibili 2	16.30 - 19.20 - 22.10
Gli incredibili 2	18.10
Gli incredibili 2	16.50
Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa	17.30
L'uomo che uccise Don Chisciotte	16.30
L'uomo che uccise Don Chisciotte	22.10
Sei ancora qui	17.00 - 19.25 - 21.50
The Equalizer 2 - Senza perdono	19.40 - 22.25
Michelangelo - Infinito	19.55
L'amica geniale	19.30 - 21.45
The Nun - La vocazione del male	19.35
The Nun - La vocazione del male	16.40
The Nun - La vocazione del male	21.10
Blackkkkiansman	16.35
Blackkkkiansman	19.00 - 22.00
Ricchi di fantasia	17.10 - 19.40
Ricchi di fantasia	22.15
Mission: Impossible - Fallout	22.00

UNICA DATA ITALIANA DELLA STAR MONDIALE

Kylie Minogue

PRESENTS GOLDEN

12 NOVEMBRE 2018

GRAN TEATRO GEOX PADOVA

Barley Arts

acquista su **ticketmaster**®

TICKETMASTER: LEADER NELLA VENDITA DI BIGLIETTI NEL MONDO

SOLO DUE DATE IN ITALIA

BRYAN ADAMS

THE ULTIMATE TOUR

23 NOVEMBRE

GRAN TEATRO GEOX PADOVA

ZEDLIVE.COM

GEOX

CORRIERE DEL VENETO

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/-quote-Ex_Chimico-dot_Primo_Levi_e_il_suo_secondo_mestiere-quot-7/186756

mediafriuli

ACCEDI

ilFRIULI.it



seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



mercoledì, 03 ottobre 2018 - ore 15:36

HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

15.25 / Coppa Friuli: gran finale a Reana



Home / Spettacoli / 'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere'

'Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere'

Prima nazionale mercoledì 3 ottobre al Teatro Verdi Pordenone per lo spettacolo di Sonia Bergamasco



03 ottobre 2018

Debutta **mercoledì 3 ottobre** in prima nazionale al **Teatro Comunale Verdi di Pordenone** "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", lo spettacolo ideato, diretto e interpretato da **Sonia Bergamasco**, attrice e regista, (Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016), versatile e raffinata protagonista delle scene italiane.

Nel conto alla rovescia per il centenario dalla nascita di **Primo Levi**, lo spettacolo nasce dal progetto di residenza avviato dal Teatro Verdi in coproduzione con **Orlando28**, nell'ambito del progetto speciale "Tra letteratura e teatro" curato da **Natalia Di Iorio** e promosso in sinergia con pordenonelegge e con il sostegno di **Fondazione Friuli**, media partner **Radio3 Rai**. Info e prevendite attive on-line al sito www.comunalegiuseppeverdi.it e alla Biglietteria del Teatro aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. Tel 0434 247624.

FIERA della BIRRA ARTIGIANALE Pordenone Beer Show

2/4 e 9/11 NOVEMBRE 2018

Pordenone Fiere Exhibitions since 1947



Seguici su Facebook

CRONACA



Udine: continuano i cantieri stradali

L'amministrazione lancia il piano per via Aquileia, ma stanziata mezzo milione anche per altre vie



Commenta



Ottantenne perde il controllo dell'auto e finisce contro sei vetture in sosta

E' accaduto questa pattina, verso le 10, a Trieste, in via Eugenio Curiel



Commenta

In scena il pubblico si ritroverà di fronte a un vero e proprio ritratto dell'autore "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti dall'opera di Levi che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale. Un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle nostre vite fragili e desideranti. Ci sorprendiamo a ridere di cuore di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati a un'incarnazione definitiva del male.

"Ero una ragazza quando lessi per la prima volta Se questo è un uomo - racconta la Bergamasco - un libro incandescente che cambia la percezione del mondo e della Storia. Fino a non molto tempo fa, però, non ero andata oltre quella soglia, e non conoscevo l'ampiezza e la ricchezza dell'opera di Primo Levi, che è oggi uno degli scrittori italiani più conosciuti al mondo. I suoi racconti fantastici e fantascientifici (poco noti al grande pubblico) si affacciano - a cento anni dalla nascita dello scrittore - con la limpidezza e l'ironia di un classico e parlano una lingua asciutta, commovente, intimamente musicale".

"La chimica - scriveva Primo Levi - è l'arte di separare, pesare e distinguere: sono tre esercizi utili a chi si accinge a descrivere fatti o a dare corpo alla propria fantasia. Ora, le cose che ho viste, sperimentate e fatte nella mia precedente incarnazione sono oggi, per me scrittore, una fonte preziosa di materie prime, di fatti da raccontare. Scrivo proprio perché sono un chimico: il mio vecchio mestiere si è largamente trasfuso nel nuovo".

"L'immagine di scena - racconta Sonia Bergamasco - è una tavola spoglia, imbandita con il bianco dei piatti, dei fogli e delle luci. Tavola anatomica, ritrovo di famiglia, sogno fantastico. D'altra parte scriveva Primo Levi: descrivere fatti o dare corpo alla propria fantasia. Ex chimico è una "rappresentazione laica" in cui l'evocazione cede il passo alla testimonianza, il ritmo del gioco si impasta di poesia. Ci sorprendiamo a ridere di cuore di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati a un'incarnazione definitiva del male. In bilico tra racconto e immedesimazione, un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso azzurro e dà forma e respiro alle nostre vite fragili e desideranti".

Sonia Bergamasco è nata a Milano, dove si è diplomata in pianoforte. Debutta nell'Arlecchino servitore di due padroni di Giorgio Strehler, ed è la Fatina dell'ultima edizione teatrale e televisiva del Pinocchio di Carmelo Bene. A teatro ha lavorato anche con Theodoros Terzopoulos, Massimo Castri e Glauco Mauri. Premio Duse 2014 per il suo lavoro d'attrice, è interprete e regista di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Tra gli altri, Il Ballo (dal racconto di Irène Némirovsky) e L'uomo seme, entrambi nati dalla collaborazione artistica con il teatro Franco Parenti di Milano.

Nel marzo 2017 dirige al Piccolo Teatro lo spettacolo "Louise e Renée", ispirato a "Memorie di due giovani spose" di Balzac, di cui Stefano Massini cura la drammaturgia originale. Nel corso della lunga collaborazione artistica con il compositore Azio Corghi interpreta ruoli di cantante-attrice in Italia e all'estero. Nel ruolo di Elvira nell'opera Il dissoluto assoluto su libretto di Jose Saramago, è al Teatro Sao Carlos di Lisbona nel 2005 e alla Scala di Milano nel 2006. Al Teatro San Carlo di Napoli, nel settembre 2017, è interprete e autrice della narrazione di scena nella versione da concerto del Fidelio di Beethoven diretta da Zubin Metha. Collabora stabilmente in duo - con un vasto repertorio per voce e pianoforte - con il musicista Emanuele Arciuli.

Protagonista del film L'amore probabilmente di Giuseppe Bertolucci. Nastro d'argento 2004 per La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana; lavora con Bernardo Bertolucci, Giuseppe Piccioni e Franco Battiato. E' la Regina madre del film Riccardo va all'inferno, di Roberta Torre e Luce nella commedia Come un gatto in tangenziale, diretta da Riccardo Milani. Premio Flaiano come miglior interprete nel film De Gasperi, di Liliana Cavani, riscuote grande successo nelle serie Tv Tutti pazzi per amore e Una grande famiglia, entrambe dirette da Riccardo Milani, ed è Livia nella serie televisiva Il commissario Montalbano. Per il film Quo vado?, diretto da Gennaro Nunziante, vince il Premio Flaiano come interprete dell'anno, il Premio Alida Valli come migliore attrice non protagonista al Bari International Film Fest e il Premio CIAC d'oro.

0 COMMENTI

B I U | 

INVIA



Febbre del Nilo a Codroipo: al via la disinfestazione

Dopo il decesso di un 58enne di Biauzzo, la zona sarà interessata dal trattamento



 Commenta

ECONOMIA

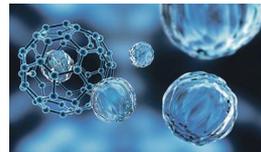


Stop ai diesel euro 3: serve una mappa delle limitazioni

L'allarme: "Le chiusure a macchia di leopardo stanno generando caos tra le aziende"



 Commenta

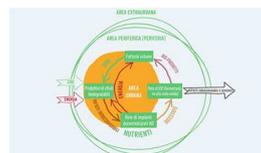


Nanomateriali pordenonesi premiati a Napoli

Il progetto della Start Up CIP8 Srl ha conquistato il riconoscimento per l'innovazione di Federmanager



 Commenta



La gestione dei rifiuti organici può potenziare l'economia circolare

Energia elettrica e acqua calda dai rifiuti grazie a piccoli impianti urbani: se ne parla a Staranzano



 Commenta

POLITICA



Ferriera: "Il nostro lavoro ha portato risultati tangibili"

Lo ha affermato la deputata del Pd Serracchiani, già Commissario straordinario per Servola



 Commenta



Progetto Fvg: road map sul territorio

Entro l'anno il movimento celebrerà il congresso

VICENZA

L'Oedipus globale di Wilson

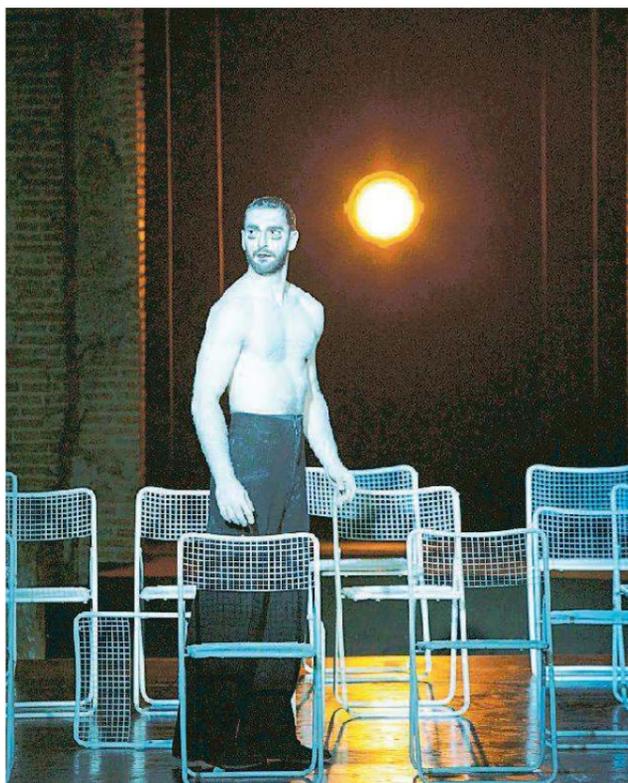
Le arti riscrivono la tradizione

Il regista americano torna all'Olimpico con l'opera che lo inaugurò a fine '500
Una performance che nasce in sintonia con lo spazio che la circonda

VICENZA

Due volte unico. L'Oedipus di Bob Wilson è andato in scena a luglio a Pompei, ma l'edizione che questa settimana (due prove aperte e poi repliche il 4, 5, 6 e 7 ottobre) sarà in scena al Teatro Olimpico di Vicenza è dichiaratamente un'altra cosa, anzi per certi versi la "cosa" originale. Perché l'intero progetto che sta alla base dello spettacolo di uno dei grandi protagonisti della scena teatrale contemporanea nasce in realtà intorno all'Olimpico e all'interno di "Conversazioni", come nel triennio che si chiude quest'anno si sono chiamati i tradizionali cicli di Spettacoli classici (siamo al settantunesimo) ospitati in quello che secondo molti è il più bel teatro del mondo.

Intorno all'Olimpico perché Oedipus è lo spettacolo che inaugurò nel 1585 il teatro palladiano e perché sono le strade di Tebe quelle che Scamozzi ha costruito dopo la morte



L'Oedipus di Robert Wilson al Teatro Olimpico di Vicenza

di Palladio come scena permanente del teatro.

LO SPETTACOLO

Dunque non un lavoro teatrale questo Oedipus, ma una performance teatrale che nasce dentro uno spazio definito, in sintonia con lo spazio e con la presenza da protagonista dello spazio. È stato così anche a Pompei, in uno spazio anch'es-

In scena non dialoghi ma racconto in diverse lingue, voci immagini e musiche

so unico come il Teatro Grande, dove luci, entrate e uscite, suoni sono stati pensati in funzione del luogo e della sua storia. È così anche a Vicenza, ma quindi in modo del tutto diverso. Del resto questa è la cifra di Bob Wilson, che ha sempre forzato i limiti del teatro, per puntare a un'opera globale che ten-

ga insieme la sua poliedricità di coreografo, pittore, video artista, designer, regista e chissà cos'altro ancora. E in questo Oedipus non a caso firma ideazione, scene, light design e regia, avvalendosi poi delle musiche di Dickie Landry e Kinan Azmeh, felicemente dissonanti tra loro e rispetto alla tradizione del teatro greco classico. Perché da Wilson non si pretende la fedeltà al testo, (anche se in scena ci sono attori di grande prestigio come Mariano Rigillo e Angela Winkler) ma una creazione che reinventa la tradizione mescolando linguaggi diversi che vanno dalla danza, alla visione, al suono, alla parola. Non quindi dialoghi ma racconto in varie lingue (italiano, inglese, greco e tedesco), immagini, voci e musiche.

LA POETICA

Una sfida prodotta da Conversazioni e dal Pompeii Theatrum Mundi, che ha richiesto un lavoro di tre anni con una serie di laboratori fatti tra Long Island, Vicenza, Napoli alla ricerca dell'amalgama tra tradizioni diverse chiamate a convivere intorno ad un testo chiave del mondo occidentale. Lo spettacolo all'Olimpico sarà anche l'occasione per riflettere sul ruolo di Wilson nel teatro contemporaneo. L'Università di Padova ha organizzato per domenica la giornata di studio "La luce sfuma il tempo", dedicata alla poetica del regista. Studiosi di rilievo internazionale come Frédéric Maurin (Université Sorbonne), Valentina Valentini (Uni-

versità La Sapienza) Anna Bernardini (Curatrice delle mostre "Robert Wilson. Tales"), Stefano Oddi (Ca' Foscari), Carmelo Marabello (Iuav) e Caterina Barone (Università di Padova), si interrogheranno sui linguaggi artistici nell'opera del regista: le arti visive, il teatro, il cinema, la musica. Con testimonianze degli artisti che più hanno risentito in Italia della sua influenza. —

Nicolò Menniti-Ippolito

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A PADOVA

Venerdì al Bo lectio magistralis su "Hamlet"

"Hamlet, a monologue" è uno degli spettacoli più celebri di Bob Wilson, uno di quelli più visti (anche in versione filmata) e analizzati dai critici. Sarà anche il titolo della lectio magistralis per la "Fiera delle Parole" che il regista texano terrà venerdì 5 ottobre alle 10.30 nell'Aula Magna del Bo a Padova.

Candidato al Pulitzer, Leone d'oro alla Biennale di Venezia, Wilson - che compie 77 anni domani - non è solo un creatore, ma è anche un teorico dell'incontro tra le arti e le culture e un ricercatore di forme che si spingono al confine tra le arti contemporanee, tanto da rendere difficile ogni definizione più netta.

DALL'8 OTTOBRE

Per la prima volta al cinema "Imagine" di John Lennon

VENEZIA

Un film surreale che unisce momenti di fiction a scene reali riprese da un giorno qualunque nella mistica, visionaria, psichedelica vita di John Lennon e Yoko Ono. Con le meravigliose e immortali musiche dello storico album "Imagine" di John Lennon. In occasione delle celebrazioni mondiali del compleanno di John Lennon, nato il 9 ottobre 1940, per la prima volta sul grande schermo sarà possibile godere di "Imagine", l'irresistibile film, restaurato e

interamente rimasterizzato agli Abbey Road Studios in Dolby Atmos.

L'appuntamento, solo l'8, 9 e 10 ottobre nelle sale italiane (elenco su nexodigital.it), sarà l'occasione unica per tutti i fan di Lennon e dei Beatles per riscoprire "Imagine" come non si era mai visto o ascoltato prima, in un collage cinematografico di colori, suoni, sogni e realtà. Il film è stato prodotto e diretto da John e Yoko che, con numerose guest star tra cui George Harrison, Fred Astaire, Andy Warhol, Dick Cavett, Jack Pa-

lance e Jonas Mekas, creano un mondo di immaginazione ricco e commovente quanto la musica che lo accompagna.

Il film musicale presenta un trattamento visivo diverso per ogni canzone e segue John e Yoko durante le sessioni di registrazione di "Imagine" sia nel Regno Unito sia a New York come coproduttori del disco con Phil Spector. Restaurato frame-by-frame dai rulli originali e con il remix audio di Paul Hicks, pluripremiato ai Grammy, è accompagnato da 15 minuti di contenuti inediti, tra cui filmati in studio di John e della sua band.

Negli stessi giorni anche Universal Music celebra la carriera solista di Lennon con "Imagine - The Ultimate Collection", in box set di sei dischi. In uscita il 5 ottobre. —

FESTIVAL

Da Enrico Rava a Chick Corea Padova conquistata dal jazz

Quarantadue appuntamenti dal 13 ottobre al 24 novembre
Apertura con il concerto-parata della Magicaboola Brass Band
Coinvolti teatri e locali

PADOVA

Sarà il concerto-parata della Magicaboola Brass Band, che sabato 13 ottobre dalle 16 alle 19 riempirà di jazz il centro di Padova, a tagliare il nastro della ventunesima edizione del Padova Jazz Festival, che fino al 24 novembre riempirà la città di concerti. «Abbiamo evitato le sovrapposizioni, i prezzi saranno contenuti, e i nomi veramente grossi», dice Gabriella Casiraghi, presidente dell'associazione Miles, alla presentazione del Festival. Il risultato si quantifica in 42 concerti dai grandi palchi cittadini alla periferia per la rassegna jazz@bar, e molte sorprese persino sul sito padovajazz.com, dove oltre a programma e biglietti si trova la sezione "Citazioni d'autore", in cui aforismi si trasformano in tavole artistiche.

LA RASSEGNA

Venendo ai concerti principali, il fine settimana del teatro Mpx di via Bonporti sarà veramente stellare fra il venerdì (26), con il trombettista Enrico Rava assieme al suo quintetto e il sassofoni-



Chick Corea chiuderà la rassegna al Teatro Verdi il 24 novembre

sta Enrico Rava, e la formazione Combo66 (sabato 27) del chitarrista John Scofield.

Al Teatro Verdi di via dei Livello toccano invece le serate di giovedì 22 novembre, con il talento indiscusso del chitarrista Pat Martino, mentre il giorno successivo si esibiscono due giovanissimi: Jazzmeia Horn, cantante afroamericana con lo spettacolo "A social call", e il netto del sassofonista Francesco Cafiso, entrambi scoperti da poco ma già sulla cresta dell'onda.

Il Jazz Festival torna poi al

Caffè Pedrocchi, con ben nove concerti gratuiti, fra cui The Licaones di Mauro Ottolini il 31 ottobre, Steve Wilson and Wolsonian's Grain il 7 novembre e, dallo Smalls Jazz Club di New York, lo Spike Wilner Trio il 21 novembre.

Chiuderà ancora il Teatro Verdi, il 24 novembre con un ospite che, se non ha già registrato il tutto esaurito, lo registrerà a breve: Chick Corea, figura mitica del fusion jazz fin dagli anni '60 sul palco assieme al suo pianoforte e nulla più. —

Riccardo Cecconi

PORDENONE

Bergamasco porta a teatro "l'ex chimico" Primo Levi

A cent'anni dalla nascita di Levi, Sonia Bergamasco (nella foto Luca A. d'Agostino/Phocus Agency), sarà protagonista di "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", in prima nazionale oggi al Comunale di Pordenone. «Sola in scena allestirà un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua di Levi».





A GORIZIA

La fondazione Carigo aprirà il caveau esibendo ai visitatori alcuni esempi dei beni preziosi che un tempo venivano portati in pegno



Mercoledì 3 Ottobre 2018
www.gazzettino.it



EDIFICIO CENTENARIO Palazzo Contarini a Udine, sede della fondazione Friuli, fu costruito dall'architetto Ettore Gilberti agli inizi del Novecento

Sabato 6 ottobre porte aperte a Udine e a Gorizia nei palazzi delle fondazioni Friuli e Carigo. Alla giornata aderiscono anche Intesa San Paolo e Unicredit con i rispettivi edifici storici udinesi

Tesori d'arte in banca

INIZIATIVA DELL'ABI

Sabato 6 ottobre le Fondazioni bancarie e le banche aprono le porte delle loro sedi storiche invitando i cittadini a visitarli.

Anche Udine e Gorizia sono coinvolte nella XVII edizione di "Invito a Palazzo", la manifestazione organizzata dall'Associazione Bancaria Italiana in collaborazione con l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, che permette ad appassionati, cittadini e turisti di visitare i loro edifici di pregio.

Nel capoluogo friulano, la Fondazione Friuli organizzerà visite guidate alla sua sede, Palazzo Contarini (in via Manin) mentre Intesa San Paolo renderà accessibile il Monte di Pietà (in vicolo del Monte) e Unicredit Palazzo

Strassoldo (in via Vittorio Veneto); a Gorizia, invece, sono previsti percorsi accompagnati da guide nella sede della Fondazione Carigo (in via Carducci) che ospitò lo storico Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio di Gorizia.

A UDINE

Sabato, dalle 10 alle 19, saranno gli studenti del liceo artistico Sello a fare da ciceroni a chi vorrà entrare a Palazzo Contarini, noto come "Palazzo d'Oro", costruito nel 1906 dall'architetto Ettore Gilberti sull'area di una casa nominata fin dal Trecento e di proprietà di famiglie nobiliari friulane. Nella sede della Fondazione Friuli si potranno anche ammirare parte delle opere della collezione d'arte dell'istituzione e i documenti d'archivio esposti (tra cui gli antichi manoscritti

del Monte di Pietà). Per l'occasione, saranno anche ospitate alcune iniziative speciali di approfondimento storico; lo Scriptorium Foroiuliese organizza due mostre: una, "Scriptorium Aureo", che racconta il percorso dalla realizzazione della carta alla scrittura e doratura, nonché il funzionamento della giostra degli inchiostri; la seconda, "Diplomazia Friulana durante il periodo Napoleonico" espone invece gli editti, i proclami e le stampe del Friuli napoleonico, con un focus sulla moderna tecnologia per l'archiviazione digitale.

Curata dall'associazione culturale Il Cidul è la mostra "Le guerre gradiscane (1615 - 1617) nella cartografia": i visitatori potranno vedere sei carte originali del territorio interessato dagli eventi bellici con due documenti inediti, ol-

tre a due volumi nei quali l'udinese Faustino Moissesso racconta la sua esperienza nella cavalleria friulana. Intesa San Paolo apre invece le porte del Monte di Pietà, il cui nucleo originario risale al Cinquecento ed è stato ampliato nel secondo Seicento. Vi è compresa la barocca cappella di Santa Maria, affrescata dal Quaglio. Oltre alle visite guidate gratuite al Palazzo alle 11.30, sarà inaugurata la mostra delle sculture dell'artista contemporaneo Fabio Comelli. Infine, sarà possibile visitare anche il seicentesco Palazzo Strassoldo dell'Unicredit, con le sale affrescate dal Quaglio (con scene mitologiche e alcuni fatti storici relativi alla famiglia Strassoldo) e dipinti di Antonio Carneio e altri pittori veneti.

A GORIZIA

Visite a ingresso libero (ma su prenotazione) alla sede Carigo, dove si potranno scoprire gli interni dell'edificio, la sua biblioteca e le collezioni artistiche, tra cui quella di gioielli del goriziano Lodovico Mischou (esempi dell'oreficeria tra la metà dell'800 e l'inizio del '900), i dipinti di Marcello Fagolino (di metà '500) e quelli di Antonio Paroli. Nel percorso è compreso anche l'ingresso nel caveau, dove i visitatori potranno conoscere come funzionava il banco dei pegni e quali oggetti vi venivano portati grazie a una visita guidata teatralizzata a cura di Artisti Associati. In serata, con inizio alle 19, il gruppo musicale Freevoices regalerà al pubblico un momento musicale.

Alessia Pilotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Chimico, Bergamasco racconta Primo Levi

IL DEBUTTO

«A cent'anni dalla nascita di Primo Levi, dare vita, al Comunale di Pordenone, a questo nuovo progetto è un gesto concreto per raccontare il presente attraverso una delle voci imprescindibili del Novecento italiano». Sonia Bergamasco così sintetizza le ragioni che ispirano lo spettacolo "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", al debutto in prima nazionale questa sera al teatro Verdi di Pordenone. Una produzione che l'artista ha ideato, diretto e interpretato: «Il periodo di prove per l'allestimento - spiega - è stato felice, agile ed efficace, in residenza al Comunale coprodotto dello spettacolo. Mi ha dato l'opportunità di conoscere da vicino una realtà teatrale consolidata: tecnici preparatissimi e molto disponibili, un clima disteso e collaborativo tra i vari uffici di direzione e un entusiasmo diffuso. Il piacere di fare teatro, insieme. E il desiderio di aprirsi a un pubblico più vasto, con una particolare attenzione per le nuove generazioni, che si affacciano ai mestieri del teatro. Ex chimico inaugura una sezione della nuova stagione - curata da Natalia Di Iorio - che si innesta in un tessuto cittadino denso e polifonico. Teatro, musica, letteratura "abitano" la città, nel corso di tutto l'anno». Nel conto alla rovescia per il centenario dalla nascita di Primo Levi, lo spettacolo nasce dal progetto di residenza avviato dal Teatro Verdi in coproduzione con Orlando28, nell'ambito del progetto speciale "Tra letteratura e teatro" curato da Natalia Di Iorio e promosso in sinergia con pordenonelegge e con il sostegno di Fondazione Friuli, media partner Radio3 Rai. Info e pre vendite attive on-line al sito www.comunalegiuseppeverdi.it e alla biglietteria del teatro, telefono 0434 247624.

Impronte, l'autismo si esprime con l'arte visiva

► Al Paff di Pordenone i frutti del laboratorio di Guido Fantuz

LA MOSTRA

Libertà, natura e affetti sono i tre elementi chiave della mostra artistica "Impronte. Vita dai colori" che sarà inaugurata il 5 ottobre alle 12.30 al Paff di Pordenone, Palazzo Arti Fumetto Friuli. "Impronte" nasce da un laboratorio condotto dall'artista Guido Fantuz, esperto nella tecnica del monotipo, con alcune persone che frequentano il Progetto Autismo di via Canaletto ed è motivata dalla necessità interiore di esprimersi, raccon-

tarsi e trasmettere le proprie emozioni all'osservatore per creare un ponte di condivisione proprio tra le persone.

IN ESPOSIZIONE

Ecco una cinquantina di opere realizzate con il monotipo, alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Armando Pizzinato, organizzata dalla cooperativa sociale Itaca in collaborazione, visibili al pubblico con ingresso libero sino al 19 ottobre. Scardinare gli stereotipi nei confronti delle persone con disabilità intellettuale, dando massima attenzione ai loro desideri, aspettative e motivazioni è la mission del "Progetto Autismo" di via Canaletto a Pordenone. Servizio costituito da un Centro Diurno e da un Modulo Auti-

simo, nato da una co-progettazione tra Aas n.5 Friuli Occidentale e Cooperativa sociale Itaca, si rivolge a persone con disturbo dello spettro autistico e con importante disabilità intellettiva. Uno dei principali obiettivi è creare legami con la comunità circostante per favorire processi di inclusione, potenziare il senso di appartenenza attiva al territorio e valorizzare l'individualità della persona in quanto tale e libera da etichette stigmatizzanti.

LO SCOPO

"Impronte" diventa uno dei possibili strumenti per iniziare a costruire un ponte con la comunità e nasce dalla positiva esperienza con un artista pordenonese, Guido Fantuz, che ha



DAL 5 OTTOBRE In mostra le opere del Progetto Autismo

messato a disposizione il suo tempo libero e la sua professionalità attraverso la conduzione di un laboratorio artistico con la tecnica del monotipo all'interno del Progetto Autismo. Un'occasione preziosa per tutte le persone coinvolte, beneficiari del servizio e operatori, che ha consentito a Fantuz di avvicinarsi ad una realtà che prima non conosceva, lasciandosi accompagnare in un percorso di conoscenza delle persone e della disabilità intellettiva che lo ha portato a vivere una nuova esperienza personale.

I TEMI RACCONTATI

Filo conduttore della mostra la natura, con il suo modificarsi nelle varie stagioni e il suo esprimersi attraverso l'erba, gli albe-

ri, i paesaggi campestri, il mare, la collina, il bosco, i laghi, le farfalle, le cavallette. E poi l'estate, rappresentata dagli artisti con le barche e il mare; l'autunno, con le foglie che cadono e i paesaggi di campagna; la primavera con i fiori e le farfalle; l'inverno, con gli alberi ghiacciati.

"Impronte. Vita dai colori" resterà aperta dal 5 al 19 ottobre (ingresso libero) nella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Armando Pizzinato, sede del Paff in viale Dante 33 a Pordenone dal lunedì alla domenica ore 9-12.30; venerdì, sabato e domenica anche 15.30-18.30. Per percorsi assistiti alla mostra chiamare 340 3789255 (Cooperativa Itaca). Info: centrodiurnomoduloautismo@itaca.coop-soc.it - T. 340 3789255.

La veneziana Elisabetta Sfarida in partenza per Los Angeles
«Sono felice, le gallerie internazionali chiedono le mie opere»

Camicia specchio dell'animo intimo

L'INTERVISTA

Dipingere è una passione che coltiva fin da bambina, ereditata dal nonno e dalla mamma, creativi che dipingevano per hobby. La sua passione l'ha portata ad esporre in diverse mostre personali e collettive, le principali delle quali a Venezia, Palermo, Roma. Attualmente un suo quadro, "Lo specchio dell'anima", è a Los Angeles alla mostra collettiva di artisti italiani "Evoluzioni e metamorfosi di arte" che si sta svolgendo fino al 31 ottobre alla Galleria Gloria Delson Contemporary. E così Elisabetta Sfarida, 33 anni, veneziana residente a Spinea, è in partenza per l'America per partecipare il prossimo 6 ottobre alla serata d'inaugurazione della rassegna. «Sono felice di questa nuova avventura - spiega Sfarida, in arte Sfarid-Art -. Ho iniziato a dipingere nel tempo libero, per hobby, e non pensavo di crescere così tanto, con gallerie internazionali che richiedono i miei quadri. Lavoro come impiegata da un gommista di Marghera, l'arte e la creatività per me sono sempre state solo una passione, un liberarsi dalla quotidianità. Non immaginavo di poter esporre in America».

«È stata una cosa inaspettata: nel novembre 2017 mi ha contattata la galleria di Roma Area Contesa, in via Margutta, che aveva già esposto una mia opera. È una galleria d'arte che cerca giovani emergenti, con quadri particolari di arredamento ed arte. Mi hanno detto che sarebbero stati orgogliosi di portarmi alla collettiva americana. Come potevo rifiutare l'invito?».

«Lo specchio dell'anima», come del resto tutte le sue opere, si ispira alla poetica dell'Arte povera.

«Questa mia opera invita a fermarsi, a guardarsi dentro e riflettere. Punto di partenza ed elemento centrale del mio percorso è sempre la camicia, capo d'abbigliamento per eccellenza, che assumo come oggetto ritua-

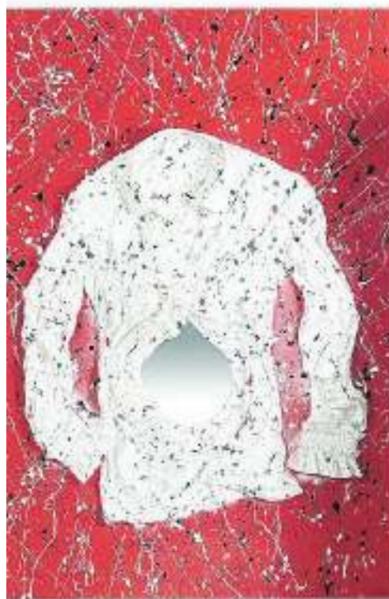
«HO BISOGNO DI AMPI SPAZI PER DIPINGERE L'ACRILICO È LA TECNICA CHE PREDILIGO»

le dotato di forte carica affettiva. La camicia è la rappresentazione della persona. Amo fissare, irrigidire e dipingere, nella superficie bidimensionale della tela, camicie nelle quali si riflettono storie personali e collettive, percorsi di vita sia storicamente vissuti che fantasticamente immaginati. In questo quadro nella camicia ho posto uno specchio: è l'invito a ognuno a essere protagonista e a specchiarsi. A vedere dentro di sé e oltre».

Lei dona così nuova vita a delle "camicie usate".

«Raramente compro camicie per le mie opere - spiega Elisabetta -, mi piace donare loro una nuova vita. Solo in quest'opera ho usato un capo nuovo, acquistato per l'occasione perché mi serviva una camicia particolare, con volant. In ogni mio quadro poi c'è sempre una "presenza" comune: tutte le camicie possiedono un bottone, diverso dagli altri, con i colori della Bandiera italiana, sentita testimonianza del mio forte legame con la mia terra».

Dove sperimenta la sua arte?
«A casa o nel giardino di mia so-



L'ARTISTA Elisabetta Sfarida, 33 anni e una sua opera d'arte

rella: ho necessità di ampi spazi perché con la mia tecnica lancia il colore. Avrei bisogno di trovare un locale specifico dove dedicarmi alla pittura, sto iniziando a creare un bel po' e ho diversi progetti in programma».

Daniela Ghio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA MIA ARTE È UN INVITO A FERMARSI, SPECCHIARSI E GUARDARSI DENTRO»

La mostra

Con 25.000 visitatori record di presenze per Tintoretto a Palazzo Ducale



LA MOSTRA Un quadro di Tintoretto esposto a Palazzo Ducale

Grande successo di pubblico per la mostra Tintoretto 1519-1594! Sono oltre 25.000 i visitatori che, dal 7 settembre - primo giorno di apertura dell'esposizione - allo scorso fine settimana, hanno gremito le magnifiche sale dell'Appartamento del Doge a Palazzo Ducale per ammirare i grandi capolavori dell'artista veneziano. L'esposizione rientra nell'ambito delle celebrazioni per il cinquecentenario della nascita di Jacopo Robusti festeggiato a Venezia con eventi espositivi, itinerari, iniziative espositive, editoriali e convegnistiche. Nel luogo che maggiormente testimonia il successo e il predominio raggiunti da Jacopo sulla scena artistica veneziana

del XVI secolo - Palazzo Ducale -, che pure annoverava giganti e concorrenti come Tiziano e Veronese, Tintoretto torna protagonista di un grande progetto espositivo, voluto fortemente dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, promosso congiuntamente con la National Gallery of Art di Washington, con la collaborazione delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, il contributo di Save Venice Inc. e il sostegno di Louis Vuitton. A curare la mostra di Palazzo Ducale così come quella di Washington (dove verrà ospitata nel 2019), sono gli studiosi americani, grandi conoscitori di Tintoretto, Robert Echols e Frederick Ilchman.

Come è iniziato il suo cammino creativo?

«In realtà ho sempre dipinto. Da quattro anni però ho iniziato a concentrarmi, seguendo alcuni corsi di pittura e occupando tutti i weekend liberi e la sera a sperimentare la mia creatività con diverse tecniche, dal disegno a matita, all'acquerello, alla pittura a olio, fino ad approdare all'acrilico, tecnica che oggi segna il mio tratto distintivo. Indirizzo la mia ricerca all'interno della materia, materia che tratto in modo da rendere un particolare movimento e spessore alle tele, per la cui realizzazione mi servo di vari supporti e materiali, principalmente riciclati, che utilizzo come puri veicoli simbolici di sentimenti e emozioni».

A Los Angeles come ci è arrivata?

A cent'anni dalla nascita Primo Levi "chimico" a teatro

TEATRO

«A cent'anni dalla nascita di Primo Levi, dare vita, al Comunale di Pordenone, a questo nuovo progetto è un gesto concreto per raccontare il presente attraverso una delle voci imprescindibili del Novecento italiano». Sonia Bergamasco così sintetizza le ragioni che ispirano lo spettacolo "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", al debutto in prima nazionale oggi al Teatro Comunale Verdi di Pordenone. Una produzione che Sonia Bergamasco ha ideato, diretto e interpretato: «Il periodo di prove per l'allestimento - spiega - è stato felice, agile ed efficace, in residenza al Teatro Comunale Giu-

seppe Verdi coproduttore dello spettacolo. "Ex chimico" inaugura una sezione della nuova stagione curata da Natalia Di Iorio che si innesta in un tessuto cittadino denso e polifonico».

LA VOCE MORALE

Sonia Bergamasco, attrice e regista, ha raccolto una sfilza di riconoscimenti: Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016. In scena darà vita a un ritratto di Primo Levi "cucito insieme" attraverso racconti e frammenti dalla sua opera, testi che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta



L'ATTRICE Sonia Bergamasco

voce morale. «La chimica - scriveva Primo Levi - è l'arte di separare, pesare e distinguere: sono tre esercizi utili a chi si accinge a descrivere fatti o a dare corpo alla propria fantasia. Ora, le cose che ho viste, sperimentate e fatte nella mia precedente incarnazione sono oggi, per me scrittore, una fonte preziosa di materie prime, di fatti da raccontare. Scrivo proprio perché sono un chimico: il mio vecchio mestiere si è largamente trasfuso nel nuovo».

LA PROTAGONISTA

«L'immagine di scena - racconta Bergamasco - è una tavola spoglia, imbandita con il bianco dei piatti, dei fogli e delle luci. Ex chimico è una "rappresentazione laica" in cui l'evocazione cede

il passo alla testimonianza, il ritmo del gioco si impasta di poesia. Ci sorprendiamo a ridere di un animale fantastico e l'istante successivo restiamo inchiodati a un'incarnazione definitiva del male. In bilico tra racconto e immedesimazione, un'attrice sola in scena allestisce un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua esatta di Primo Levi e che si stempera nel suo sorriso e dà forma alle nostre vite fragili e desideranti».

LA CARRIERA

Una carriera ricca, quella della milanese Sonia Bergamasco, che affonda le sue radici nell'Arlecchino servitore di due padroni di Giorgio Strehler, ma la troviamo anche Fatina dell'ultima edizione teatrale e televisiva del

Teatro, danza e musica Bob Wilson e i classici

IN SCENA

Correva l'anno 1585 e Vincenzo Scamozzi realizzò le scenografie per la messinscena di "Edipo Re" di Sofocle che inaugurava il Teatro Olimpico disegnato da Andrea Palladio. Torna a quel punto originario l'opera di Robert Wilson che domani (in replica fino al 7 ottobre) apre Conversazioni 2018, la 71. edizione del Ciclo di spettacoli classici all'Olimpico di Vicenza. "Oedipus" - un progetto site-specific per il programma vicentino al quale il grande regista americano sta lavorando da più di due anni - mette al centro il rapporto tra la materia, lo spazio e la luce, in una concezione della messa in scena che abbatte ogni confine tra teatro, danza, musica ed arte figurativa. Alla base dell'opera di Wilson c'è il testo di Sofocle nella traduzione italiana in versi di Ettore Romagnoli del 1926, intrecciata a citazioni dalla traduzione che Orsatto Giustiniano realizzò per lo spettacolo inaugurale del 1585.

Le parole di Edipo risuoneranno anche nella lingua originale e in italiano, inglese, tedesco e latino, allusione ad un mito che va oltre il tempo e ogni confine geografico e culturale. Lo spettacolo è drammaturgicamente strutturato come il racconto di un aedo (sul modello omerico) e il progetto della messa in scena include anche scene che non sono presenti nella tragedia di Sofocle, come Pizia che annuncia l'oracolo di Delfi e il matrimonio di Edipo e Giocasta. A questo nuovo progetto teatrale il regista e autore statunitense - seguendo la sua specifica metodologia creativa - ha già dedicato quattro sessioni di lavoro: due al Watermill Center di Long Island e poi al Teatro Mercadante di Napoli e negli spazi della Centrale Fies di Dro. Nell'opera ha scelto di coinvolgere un organico di attori, performer e musicisti internazionali provenienti da quattro continenti, imperniato sulla figura di due attori di lungo corso come Angela Winkler (già diretta con il Berliner Ensemble) e Mariano Rigillo. Oltre a Michalis Theophanous, Meg Harper, Casilda Madrazo, Kayije Kagame e Alexis Fousekis, a completare il cast sul palcoscenico dell'Olimpico ci sarà un gruppo di giovani attori selezionati dallo stesso Wilson e dalla co-regista Ann-Christin Rommen. Le musiche originali sono composte dal clarinetista siriano Kinan Azmeh e dal sassofonista di New Orleans Dickie Landry, quest'ultimo in scena per tutto lo spettacolo.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinocchio di Carmelo Bene. A teatro ha lavorato anche con Theodoros Terzopoulos, Massimo Castri e Glauco Mauri. Nel marzo 2017 dirige al Piccolo Teatro lo spettacolo "Louise e Renée", ispirato a "Memorie di due giovani spose" di Balzac, di cui Stefano Massini cura la drammaturgia originale. Nel corso della lunga collaborazione artistica con il compositore Azio Corghi interpreta ruoli di cantante-attrice in Italia e all'estero. Tra gli altri è stata protagonista del film L'amore probabilmente di Giuseppe Bertolucci e Nastro d'argento 2004 per La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana. Oltre che con Bertolucci ha lavorato con Giuseppe Piccioni e Franco Battiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA

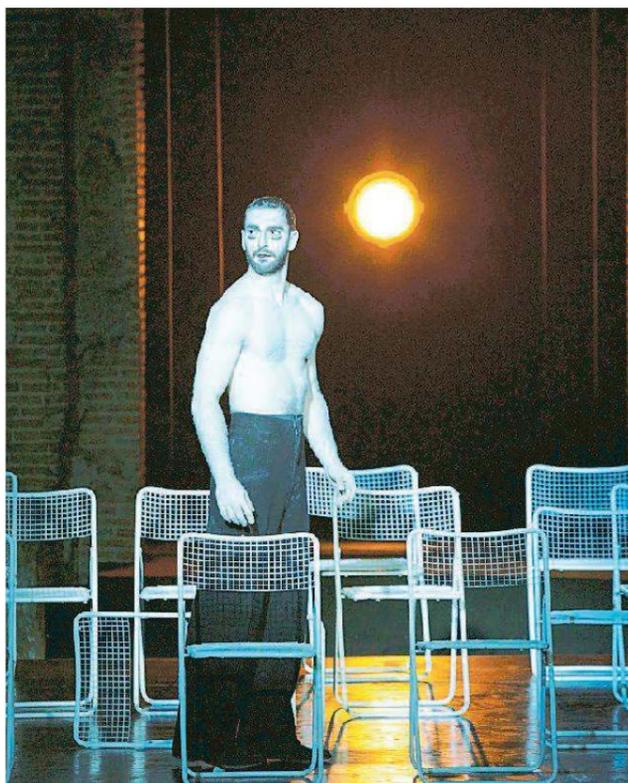
L'Oedipus globale di Wilson Le arti riscrivono la tradizione

Il regista americano torna all'Olimpico con l'opera che lo inaugurò a fine '500
Una performance che nasce in sintonia con lo spazio che la circonda

VICENZA

Due volte unico. L'Oedipus di Bob Wilson è andato in scena a luglio a Pompei, ma l'edizione che questa settimana (due prove aperte e poi repliche il 4, 5, 6 e 7 ottobre) sarà in scena al Teatro Olimpico di Vicenza è dichiaratamente un'altra cosa, anzi per certi versi la "cosa" originale. Perché l'intero progetto che sta alla base dello spettacolo di uno dei grandi protagonisti della scena teatrale contemporanea nasce in realtà intorno all'Olimpico e all'interno di "Conversazioni", come nel triennio che si chiude quest'anno si sono chiamati i tradizionali cicli di Spettacoli classici (siamo al settantunesimo) ospitati in quello che secondo molti è il più bel teatro del mondo.

Intorno all'Olimpico perché Oedipus è lo spettacolo che inaugurò nel 1585 il teatro palladiano e perché sono le strade di Tebe quelle che Scamozzi ha costruito dopo la morte



L'Oedipus di Robert Wilson al Teatro Olimpico di Vicenza

di Palladio come scena permanente del teatro.

LO SPETTACOLO

Dunque non un lavoro teatrale questo Oedipus, ma una performance teatrale che nasce dentro uno spazio definito, in sintonia con lo spazio e con la presenza da protagonista dello spazio. È stato così anche a Pompei, in uno spazio anch'es-

In scena non dialoghi ma racconto in diverse lingue, voci immagini e musiche

so unico come il Teatro Grande, dove luci, entrate e uscite, suoni sono stati pensati in funzione del luogo e della sua storia. È così anche a Vicenza, ma quindi in modo del tutto diverso. Del resto questa è la cifra di Bob Wilson, che ha sempre forzato i limiti del teatro, per puntare a un'opera globale che ten-

ga insieme la sua poliedricità di coreografo, pittore, video artista, designer, regista e chissà cos'altro ancora. E in questo Oedipus non a caso firma ideazione, scene, light design e regia, avvalendosi poi delle musiche di Dickie Landry e Kinan Azmeh, felicemente dissonanti tra loro e rispetto alla tradizione del teatro greco classico. Perché da Wilson non si pretende la fedeltà al testo, (anche se in scena ci sono attori di grande prestigio come Mariano Rigillo e Angela Winkler) ma una creazione che reinventa la tradizione mescolando linguaggi diversi che vanno dalla danza, alla visione, al suono, alla parola. Non quindi dialoghi ma racconto in varie lingue (italiano, inglese, greco e tedesco), immagini, voci e musiche.

LA POETICA

Una sfida prodotta da Conversazioni e dal Pompeii Theatrum Mundi, che ha richiesto un lavoro di tre anni con una serie di laboratori fatti tra Long Island, Vicenza, Napoli alla ricerca dell'amalgama tra tradizioni diverse chiamate a convivere intorno ad un testo chiave del mondo occidentale. Lo spettacolo all'Olimpico sarà anche l'occasione per riflettere sul ruolo di Wilson nel teatro contemporaneo. L'Università di Padova ha organizzato per domenica la giornata di studio "La luce sfuma il tempo", dedicata alla poetica del regista. Studiosi di rilievo internazionale come Frédéric Maurin (Université Sorbonne), Valentina Valentini (Uni-

versità La Sapienza) Anna Bernardini (Curatrice delle mostre "Robert Wilson. Tales"), Stefano Oddi (Ca' Foscari), Carmelo Marabello (Iuav) e Caterina Barone (Università di Padova), si interrogheranno sui linguaggi artistici nell'opera del regista: le arti visive, il teatro, il cinema, la musica. Con testimonianze degli artisti che più hanno risentito in Italia della sua influenza. —

Nicolò Menniti-Ippolito

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A PADOVA

Venerdì al Bo lectio magistralis su "Hamlet"

"Hamlet, a monologue" è uno degli spettacoli più celebri di Bob Wilson, uno di quelli più visti (anche in versione filmata) e analizzati dai critici. Sarà anche il titolo della lectio magistralis per la "Fiera delle Parole" che il regista texano terrà venerdì 5 ottobre alle 10.30 nell'Aula Magna del Bo a Padova.

Candidato al Pulitzer, Leone d'oro alla Biennale di Venezia, Wilson - che compie 77 anni domani - non è solo un creatore, ma è anche un teorico dell'incontro tra le arti e le culture e un ricercatore di forme che si spingono al confine tra le arti contemporanee, tanto da rendere difficile ogni definizione più netta.

DALL'8 OTTOBRE

Per la prima volta al cinema "Imagine" di John Lennon

VENEZIA

Un film surreale che unisce momenti di fiction a scene reali riprese da un giorno qualunque nella mistica, visionaria, psichedelica vita di John Lennon e Yoko Ono. Con le meravigliose e immortali musiche dello storico album "Imagine" di John Lennon. In occasione delle celebrazioni mondiali del compleanno di John Lennon, nato il 9 ottobre 1940, per la prima volta sul grande schermo sarà possibile godere di "Imagine", l'irresistibile film, restaurato e

interamente rimasterizzato agli Abbey Road Studios in Dolby Atmos.

L'appuntamento, solo l'8, 9 e 10 ottobre nelle sale italiane (elenco su nexodigital.it), sarà l'occasione unica per tutti i fan di Lennon e dei Beatles per riscoprire "Imagine" come non si era mai visto o ascoltato prima, in un collage cinematografico di colori, suoni, sogni e realtà. Il film è stato prodotto e diretto da John e Yoko che, con numerose guest star tra cui George Harrison, Fred Astaire, Andy Warhol, Dick Cavett, Jack Pa-

lance e Jonas Mekas, creano un mondo di immaginazione ricco e commovente quanto la musica che lo accompagna.

Il film musicale presenta un trattamento visivo diverso per ogni canzone e segue John e Yoko durante le sessioni di registrazione di "Imagine" sia nel Regno Unito sia a New York come coproduttori del disco con Phil Spector. Restaurato frame-by-frame dai rulli originali e con il remix audio di Paul Hicks, pluripremiato ai Grammy, è accompagnato da 15 minuti di contenuti inediti, tra cui filmati in studio di John e della sua band.

Negli stessi giorni anche Universal Music celebra la carriera solista di Lennon con "Imagine - The Ultimate Collection", in box set di sei dischi. In uscita il 5 ottobre. —

FESTIVAL

Da Enrico Rava a Chick Corea Padova conquistata dal jazz

Quarantadue appuntamenti dal 13 ottobre al 24 novembre
Apertura con il concerto-parata della Magicaboola Brass Band
Coinvolti teatri e locali

PADOVA

Sarà il concerto-parata della Magicaboola Brass Band, che sabato 13 ottobre dalle 16 alle 19 riempirà di jazz il centro di Padova, a tagliare il nastro della ventunesima edizione del Padova Jazz Festival, che fino al 24 novembre riempirà la città di concerti. «Abbiamo evitato le sovrapposizioni, i prezzi saranno contenuti, e i nomi veramente grossi», dice Gabriella Casiraghi, presidente dell'associazione Miles, alla presentazione del Festival. Il risultato si quantifica in 42 concerti dai grandi palchi cittadini alla periferia per la rassegna jazz@bar, e molte sorprese persino sul sito padovajazz.com, dove oltre a programma e biglietti si trova la sezione "Citazioni d'autore", in cui aforismi si trasformano in tavole artistiche.

LA RASSEGNA

Venendo ai concerti principali, il fine settimana del teatro Mpx di via Bonporti sarà veramente stellare fra il venerdì (26), con il trombettista Enrico Rava assieme al suo quintetto e il sassofoni-



Chick Corea chiuderà la rassegna al Teatro Verdi il 24 novembre

sta Enrico Rava, e la formazione Combo66 (sabato 27) del chitarrista John Scofield.

Al Teatro Verdi di via dei Livello toccano invece le serate di giovedì 22 novembre, con il talento indiscusso del chitarrista Pat Martino, mentre il giorno successivo si esibiscono due giovanissimi: Jazzmeia Horn, cantante afroamericana con lo spettacolo "A social call", e il netto del sassofonista Francesco Cafiso, entrambi scoperti da poco ma già sulla cresta dell'onda.

Il Jazz Festival torna poi al

Caffè Pedrocchi, con ben nove concerti gratuiti, fra cui The Licaones di Mauro Ottolini il 31 ottobre, Steve Wilson and Wolsonian's Grain il 7 novembre e, dal 7 novembre, lo Spike Wilner Trio il 21 novembre.

Chiuderà ancora il Teatro Verdi, il 24 novembre con un ospite che, se non ha già registrato il tutto esaurito, lo registrerà a breve: Chick Corea, figura mitica del fusion jazz fin dagli anni '60 sul palco assieme al suo pianoforte e nulla più. —

Riccardo Cecconi

PORDENONE

Bergamasco porta a teatro "l'ex chimico" Primo Levi

A cent'anni dalla nascita di Levi, Sonia Bergamasco (nella foto Luca A. d'Agostino/Phocus Agency), sarà protagonista di "Ex Chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere", in prima nazionale oggi al Comunale di Pordenone. «Sola in scena allestirà un teatro dei giochi, feroce e umanissimo, che parla la lingua di Levi».



LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Sonia_Bergamasco_conquista_il_Verdi_di_Pordenone/7/186946



ACCEDI



venerdì, 05 ottobre 2018 - ore 06:55

seguiaci su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

00.00 / Mosaico: la città diventa laboratorio e museo



Home / Spettacoli / **Sonia Bergamasco conquista il Verdi di Pordenone**

Sonia Bergamasco conquista il Verdi di Pordenone

Successo per la prima nazionale di 'Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere', accolto da lunghi applausi



04 ottobre 2018

Lunghi applausi hanno accolto ieri sera, al **Teatro Verdi di Pordenone**, il debutto in prima nazionale di **"Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere"**, la produzione portata in scena dall'attrice **Sonia Bergamasco** che ha ideato, diretto e interpretato questo spettacolo, realizzato in residenza a Pordenone e in coproduzione fra **Orlando28** e il Teatro Verdi.

In scena una tavola spoglia, imbandita con il bianco dei fogli e delle luci. Tavola anatomica, ritrovo di famiglia, sogno fantastico. Un ritratto che rende omaggio a



CRONACA



Due incidenti in viale Tricesimo

Nel pomeriggio scontro tra due auto e tra una macchina e una Vespa. Tre i feriti



Commenta



Vende droga su Whatsapp: arrestato un 19enne

Per servire la clientela aveva creato delle chat attraverso la popolare applicazione



Commenta



Ladri in azione ad Aviano

Primo Levi e al suo primo "mestiere, cucito attraverso racconti e frammenti dalla sua opera, testi che spaziano dalla testimonianza al racconto di fantasia, dalla poesia alla fantascienza e che ci consegnano, nell'estrema varietà dei generi, il timbro inalterato e inconfondibile della sua alta voce morale".

Lo spettacolo, dopo il successo caloroso della prima a **Pordenone**, approderà il **27 novembre** al **Teatro Gobetti** di **Torino**, città natale di Levi, e calcherà le scene nel corso del **2019**, nei 100 anni dalla nascita di Primo Levi.

"La chimica – scriveva l'autore - è l'arte di separare, pesare e distinguere: scrivo proprio perché sono un chimico: il mio vecchio mestiere si è largamente trasfuso nel nuovo".

'Ex chimico. Primo Levi e il suo secondo mestiere' è stato proposto nell'ambito del progetto speciale 'Tra letteratura e teatro' curato da **Natalia Di Iorio** e promosso con il sostegno di **Fondazione Friuli**, in sinergia con **pordenonelegge**, media partner **Radio3 Rai**.

Bergamasco, attrice e regista, (Nastro d'Argento 2004, Premio Flaiano 2005 e 2016, della Critica 2012, Duse 2014, Ciak e Premio Alida Valli 2016) ne è stata istrionica e insieme delicata protagonista, versatile e raffinata come nella sua cifra stilistica.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



I malviventi hanno colpito durante il giorno, approfittando dell'assenza dei proprietari



Commenta

ECONOMIA



Banche Venete: rimborsi al cento per cento

Il sottosegretario all'Economia Bitonci conferma la misura, inserita nel collegato al bilancio



Commenta



Fvg: tavolo di confronto permanente per la crescita

Oggi l'assessore regionale alle attività produttive Bini ha incontrato Cciao di Udine e partecipate



Commenta



Revisione dei veicoli: in arrivo una scure sulle aziende

Sbrugnera: "Impatto pesante, se non si terrà conto delle dimensioni delle nostre imprese"



Commenta

POLITICA



Avanzo sbloccato per il resto del Paese: "Noi abbiamo sbloccato a luglio"

Zilli: "Giunta Fedriga precursore di una manovra di buonsenso..."



Commenta



L'Aula approva la riforma del Garante regionale

Dibattito in consiglio sulla nuova figura che dovrà tutelare le persone più deboli e in difficoltà

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/teatro-verdi-ecco-nuova-prevendita-dei-biglietti-195477>



[f](#) [t](#) [g](#)
[Segnala notizia](#) [Segnala evento](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

[Segui](#) 7.991 follower [Mi piace](#) 134.376

06/10/2018 pioggia moderata
 07/10/2018 possibili piovoschi
 08/10/2018 parz nuvoloso

OGGI Treviso

06 ottobre 2018

- PRIMA PAGINA
- NORD-EST
- ITALIA
- ESTERI
- SPORT
- AGENDA
- A TAVOLA
- BENESSERE
- LAVORO
- AMBIENTE

- [AGENDA](#) | [Treviso](#) | [Castelfranco](#) | [Conegliano](#) | [Mogliano](#) | [Montebelluna](#) | [Oderzo Motta](#) | [Valdobbiadene Pieve di Soligo](#) | [Vittorio Veneto](#) | [Fuori Provincia](#)

- [METEO](#) [CASA](#) [CINEMA](#) [NEWSLETTER](#) [NUMERI UTILI](#)

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Teatro Verdi: ecco la nuova prevendita dei biglietti

Teatro Verdi: ecco la nuova prevendita dei biglietti

Promozione speciale per acquisti on-line da lunedì 8 a domenica 14

Spettacolo - Teatro - Cinema

quando	08/10/2018
orario	Da lunedì 8 ottobre, ore 16.00
dove	Pordenone, Teatro Verdi

0 [Tweet](#) [G+](#)
[Condividi](#)
 0 [Share](#)
[Invia ad un amico](#)
[stampa la pagina](#)
[aggiungi ai preferiti](#)
 ZOOM: A- A+



PORDENONE – Un Teatro sempre più vicino alle diverse esigenze del pubblico anche attraverso flessibilità e nella possibilità d'acquisto agevolata.

Dopo una campagna abbonamenti - ormai agli sgoccioli - con 18 pacchetti che garantiscono un risparmio minimo del 25% rispetto al costo dei biglietti e le maxi agevolazioni per gli under 26 con abbonamenti a partire da € 45 e con la Teatro Card Young a € 40 che prevede 5 spettacoli a scelta libera, il Verdi rilancia.

Lunedì 8 ottobre dalle ore 16 aprirà la prevendita dei biglietti per l'intera Stagione 2018/2019.

Tutti gli spettacoli, i concerti, i balletti in programma da ottobre 2018 a maggio 2019 saranno a disposizione di click e di botteghino in qualsiasi momento.

TOMASONI
I formaggi del Piave dal 1955

La genuina bontà dei formaggi freschi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dall'8 ottobre sarà attivata la nuova e più flessibile modalità di prevendita dei biglietti: zero vincoli di tempo e massima possibilità di scelta.

I biglietti saranno acquistabili on-line dal sito del teatro www.comunalegiuseppeerdi.it (il portale della biglietteria web verrà aperto lunedì dalle ore 16 e rimarrà sempre aperto senza limiti) e anche alla Biglietteria del Teatro, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Per la prima settimana di prevendite il Verdi lancia la **"FREE WEEK"**, da **lunedì 8 ore 16 a domenica 14 ore 24 tutti gli acquisti on-line saranno a ZERO COMMISSIONI.**

I biglietti avranno lo stesso prezzo del botteghino, con la comodità dell'acquisto sicuro e senza code, gli utenti web risparmieranno, quindi, il 10% delle commissioni su tutti gli acquisti.

Per informazioni, contattare la biglietteria 0434.247624



SPACCIO AZIENDALE



Via Bovon, 3
Breda di Piave (TV)

05/10/2018



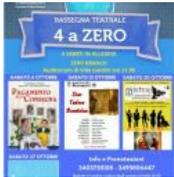
Altri Eventi nella categoria Spettacolo - Teatro - Cinema



San Fior
06/10/2018 dalle 21:00 alle 23:00 - Sala Polifunzionale del Municipio, Piazza Marconi, 2 - San Fior TV

San Fior a Teatro.

Stagione teatrale 2018



Zero Branco
06/10/2018 dalle 21:00 alle 23:00 - Villa Guidini - Via Guidini 52 - Zero Branco

RASSEGNA TEATRO "4 A ZERO".

4 Sabati in Allegria



Pieve di Soligo
07/10/2018 dalle 15:00 alle 23:00 - Teatro Cinema Careni, - Via Guglielmo Marconi, 16 a Pieve di Soligo

GLI INCREDIBILI 2.

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Commenta questo articolo

commenti |

0 Commenti

Oggi Treviso

Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

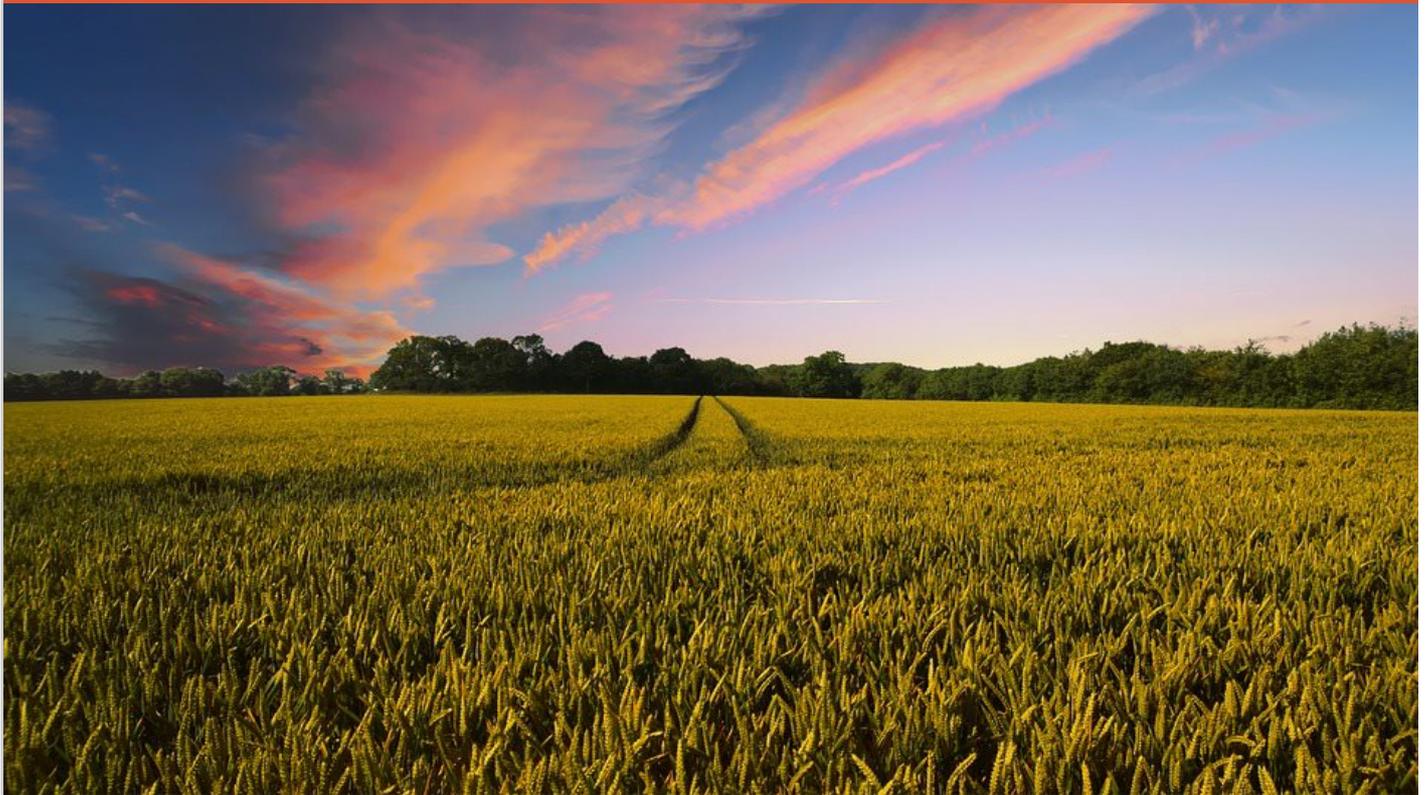
LINK: <https://spettacolomusicasport.com/2018/10/05/al-piccolo-teatro-strehler-dal-9-ottobre-al-16-novembre-la-tragedia-del-vendicatore-declan-donn...>



SpettacoloMusicaSport

SMS News – Quotidiano nazionale

- HOME
- SPETTACOLI
- MUSICA
- SPORT
- NEWS ATTUALITÀ
- CULTURA
- VIAGGI, LIFESTYLE E SOCIALE
- LE MUSE
- INTERVISTE
- VIDEO
- CONTATTI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RICERCA

PER INFO:

AL PICCOLO TEATRO STREHLER DAL 9 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE LA TRAGEDIA DEL VENDICATORE. DECLAN DONNELLAN DIRIGE LA SUA PRIMA PRODUZIONE AL PICCOLO TEATRO E IN ITALIA CON UNA COMPAGNIA TUTTA ITALIANA

📅 5 ottobre 2018 👤 francy279 📁 Spettacoli 💬 Lascia un commento

Il pubblico ha applaudito al Piccolo Teatro le sue geniali regie di testi shakespeariani: Cymbeline nel 2007, Macbeth nel 2010 e Racconto d'inverno nel 2016.

Ora, Declan Donnellan, uno dei più grandi registi europei, Leone d'Oro alla carriera, sceglie, per la sua prima produzione al Piccolo e in Italia, La tragedia del vendicatore del giacomiano Thomas Middleton. In scena, una compagnia di attori italiani, per la maggior parte cresciuti alla Scuola del Piccolo. Intrighi, corruzione, lussuria, narcisismo e brama di potere in una corte del Seicento spaventosamente contemporanea.

Contemporaneo di Shakespeare – era di sedici anni più giovane del Bardo – Middleton attribuisce ai personaggi della sua pièce nomi “parlanti”, così da connotarne fin da subito il ruolo e il comportamento: Vindice, Spurio, Supervacuo, Lussurioso, Ambizioso, Castiza....

«Middleton e Shakespeare – spiega Donnellan – si affermarono in una Londra teatro di cambiamenti dirompenti. Era un tempo di boom economico e bancarotta, dominato da un disagio sociale destinato a sfociare nella rivoluzione che avrebbe, alla fine, completamente distrutto il contesto culturale dei due autori. Leggendo Middleton si percepisce una minaccia incombente, che cresce come un tumore invisibile fino a scoppiare, alimentata dal rancore e dall'ingiustizia.

Ci parla di un governo corrotto, invischiato in loschi affari, di un popolo che si compra al prezzo dei beni di consumo. Descrive una società ossessionata dalla celebrità, dalla posizione sociale e dal denaro, dominata dal narcisismo e da un bisogno compulsivo di auto rappresentarsi per convincere gli altri – ma soprattutto se stessi – di essere buoni e belli».



<https://www.facebook.com/La-Casa-di-Ciuffo-Toelettatura-Como-144913556358073/>

CLASSIFICA ARTICOLI PIÙ LETTI



ERMAL META - A LUGANO IL 4 E 5 OTTOBRE FESTA DI CHIUSURA DEL NON ABBIAMO ARMI TOUR



"La Stessa", il nuovo singolo di Alessandra Amoroso, subito in vetta alla classifica iTunes. Testo, video e recensione



ARRIVA SU SNAPCHAT LA DARK POLO GANG



CANNELLA: Fuori oggi il singolo "CAMPO FELICE"



Da oggi in radio il nuovo singolo di VINCENZO INCENZO, "JE SUIS", prodotto da RENATO ZERO. Il 19 ottobre esce il disco di inediti "CREDO"



"Le perle di Perla", un libro che raccoglie le frasi più belle e surreali di Perla Ricasoli, l'amatissimo personaggio interpretato da Chiara Francini nella serie di Rai 1 "Non dirlo al mio capo"



L'INTERVISTA: GIOVEDÌ 4 OTTOBRE, IN SECONDA SERATA SU CANALE 5, FACCIA

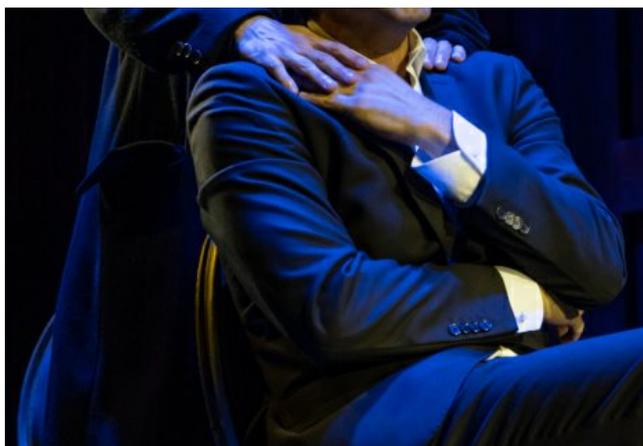


Foto © Masiar Pasquali

«All'epoca l'Italia – conclude Donnellan – era un luogo proibito che ben pochi inglesi avrebbero visitato. L'Europa cattolica rappresentava, per gli Inglesi protestanti, un altrove simile a quel che la Russia sovietica incarnava quando eravamo ragazzi: era il potenziale invasore, latore di un'ideologia pernicioso».

Lo spettacolo, in italiano, sarà sovratitolato in inglese nelle recite del 9, 13, 17, 20, 27 ottobre e 3, 10 novembre. Sovratitoli a cura di Prescott Studio.

Gli incontri al Chiostro di via Rovello

Venerdì 5 ottobre, ore 17

Incontro con Declan Donnellan

modera Francesco Bianchi, introduce Anna Piletti

Martedì 9 ottobre, ore 17

Thomas Middleton: quattro secoli di silenzio

con Daniela Guardamagna, introduce Anna Piletti

Giovedì 18 ottobre, ore 17

Incontro con la compagnia dello spettacolo

La tournée

Torino, Fonderie Limone – dal 20 al 25 novembre 2018

Lugano, LuganoInScena – 29 e 30 novembre

Pavia, Teatro Fraschini – dal 6 all'8 dicembre

Firenze, Teatro della Pergola – dal 12 al 16 dicembre

Bologna, Arena del Sole – dal 10 al 13 gennaio

Modena, Teatro Storchi – dal 17 al 20 gennaio

Roma, Teatro Argentina – dal 23 gennaio al 3 febbraio

Pordenone, Teatro verdi – 7 e 8 febbraio 2019

Piccolo Teatro Strehler (largo Greppi – M2 Lanza), dal 9 ottobre al 16 novembre 2018

La tragedia del vendicatore

di Thomas Middleton

drammaturgia e regia Declan Donnellan

versione italiana Stefano Massini

scene e costumi Nick Ormerod

luci Judith Greenwood, Claudio De Pace

A FACCIA ESCLUSIVO
TRA L'EX PREMIER
MATTEO RENZI E
MAURIZIO COSTANZO



Sereno Variabile, oggi alle 17,05 su Rai 2, ci porta alla scoperta della Basilicata

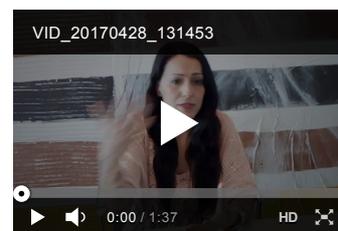


MARCO DI NOIA: da oggi è disponibile per tutti i dispositivi mobile il suo disco "ELETTRACQUA 3D", il primo concept album in 3D audio e il primo app-album italiano



"Complici" è il nuovo singolo di Enrico Nigiotti feat. Gianna Nannini. Video e testo

VIDEO INTERVISTE



Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File:
https://youtu.be/ieZPuMVzM_g?_=2

ARCHIVI

- ottobre 2018
- settembre 2018
- agosto 2018
- luglio 2018
- giugno 2018

musiche Gianluca Misi

personaggi ed interpreti (in ordine alfabetico)

Ivan Alovio Lussurioso

Alessandro Bandini Junior

Marco Brinzi operatore TV / giudice / guardia

Fausto Cabra Vindice

Martin Ilunga Chishimba operatore TV / guardia

Christian Di Filippo Supervacuo

Raffaele Esposito Ippolito

Ruggero Franceschini operatore TV / vescovo / guardia

Pia Lanciotti Duchessa / Graziana

Errico Liguori Spurio

Marta Malvestiti Castiza

David Meden Ambizioso

Massimiliano Speziani Duca

Beatrice Vecchione operatore TV / medico / guardia

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione

foto di scena Masiar Pasquali

Orari: martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e giovedì ore 20.30

(salvo mercoledì 7 novembre, ore 15 per le scuole);

domenica ore 16. Tutti i lunedì e giovedì 1 novembre riposo. Durata: un'ora e 50 minuti senza intervallo

Prezzi: platea 40 euro, balconata 32 euro

Informazioni e prenotazioni 0242411889 - <http://www.piccoloteatro.org>

Annunci



- o maggio 2018
- o aprile 2018
- o marzo 2018
- o febbraio 2018
- o gennaio 2018
- o dicembre 2017
- o novembre 2017
- o ottobre 2017
- o settembre 2017
- o agosto 2017
- o luglio 2017
- o giugno 2017

NUOVA EDIZIONE DI ROCK TARGATO ITALIA



<http://www.rocktargatoitalia.eu>

Clicca sul link per iscriverti a ROCK TARGATO ITALIA

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File:
https://youtu.be/8LMac3NrGv0?_3



Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File:
https://www.youtube.com/watch?v=RELu1RbVvis&_5

Diario

OGGI

Domenica 7 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a Vera di Valvasone, che oggi compie 84 anni, dai figli Antonio, Alessandra ed Enzo e da tutti gli amatissimi nipoti.

FARMACIE

Villotta di Chions

► via Vittorio Veneto 74

Meduno

► via Principale 49

Pordenone

► viale Martelli 40

Roveredo in Piano

► via G. Carducci 16

Sacile

► viale San Giovanni del Tempio 18

San Martino al T.

► via Principale 11

Anduini di Vito d'Asio

► via Macilas 1

MOSTRE

► Afriche. Fotografie di Marco Aime - Biblioteca Civica, piazza XX Settembre, Pordenone; fino al 21 ottobre.

► Haiku, fiore della poesia giapponese - Biblioteca Civica, primo piano, piazza XX Settembre, Pordenone; fino a domenica 21 ottobre.

► Galvani. Disegni e ceramiche - Museo Civico d'Arte Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele, Pordenone; fino a domenica 7 ottobre.

► "Un Ragazzo del '99 - I miei 18 anni per la patria", Sede della Pro loco, via Grigoletti, Fontanafredda; fino a domenica 4 novembre.

SI CAMBIA

PORDENONE Piccola rivoluzione al Teatro Verdi di Pordenone: scatta oggi, per la prima volta nella storia del comunale pordenonese, cambia la modalità di acquisto in prevendita dei biglietti per i singoli spettacoli dell'intera stagione, sia di prosa che di musica e danza. Dalle 16 di oggi, infatti, potranno essere acquistati agli sportelli del teatro, ma c'è di più: da oggi a domenica 14 tutti potranno saltare la fila e collegarsi alle vendite online, abbattendo anche il costo dei diritti di prevendita. Nel cartellone si può scegliere fra ben 17 esclusive regionali, 3 spettacoli per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, eventi realizzati in residenza/produzione e attese prime nazionali. Artisti come Isabella Rossellini e il "Leone d'oro" Declan Donnellan scandiranno un cartellone nel segno della personalità: perché questi spettacoli, per la maggior parte, il pubblico li troverà solo al Verdi di Pordenone. Infoline: www.comunalegiuseppeverdi.it, tel. 0434.247624, biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it. Dopo il debutto in prima nazionale della nuova produzione dedicata a Primo Levi, di Sonia Bergamasco, e l'imminente inaugurazione con la lirica, il 20 ottobre, con "La Traviata" del Lirico triestino, venerdì 2 novembre - anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini - il Teatro di Pordenone debutterà con la seconda nuova produzione (in collaborazione con la compagnia Menoventi), l'allestimento de "L'Histoire du soldat" di Stravinskij, rielaborata attraverso gli appunti di Pier Paolo Pasolini, esecuzione affidata all'Ensemble Zipangu, diretto da Fabio Sperandio, per la regia di Gianni Farina. Oltre alle due produzioni firmate dal Verdi, saranno altre due le uniche esecuzioni italiane in programma, il balletto "Une autre passion" del Ballet Grand Théâtre de Genève, con la coreografia di Pontus Lidberg, e il concerto

Teatro Verdi: inizia oggi la prevendita allo sportello e sul sito. Niente sovrapprezzo

Biglietti online per 7 giorni senza spese

► Sono 17 le esclusive regionali e tre le opere al debutto in regione

che chiuderà il cartellone musicale a maggio, la poderosa 9ª Sinfonia di Beethoven, eseguita dall'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione slovena, diretta da Micha Hamel, con il coro St. Nicholas Litija e il Megaron Chorus.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.itCAPOCRONISTA:
Loris Del FrateVICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo GrilloneREDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto,
Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta,
Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.itREDAZIONE:
Maurizio Bait, Camilla De Mori

Il palcoscenico pordenonese sarà la sola occasione in Nord Italia per vedere in scena Fabrizio Gifuni, in un intenso studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro. Unica tappa in Nordest quella di Declan Donnellan, uno dei più grandi registi europei (Leone d'oro alla carriera alla Biennale 2016) che a Pordenone porterà una produzione con attori italiani, l'eccezionale 'pulp' seicentesco "La tragedia del vendicatore", di Thomas Middleton. Unica tappa al Verdi in esclusiva triestina anche per due amatissimi dal pubblico, uno dei fuori classe del teatro italiano Spiro Scimone con "Sei" adattamento pirandelliano, e la diva del cinema italiano Isabella Rossellini, in tournée in Italia solo per poche date, tra cui quelle di marzo al Verdi di Pordenone con "Link Link Circus". Gran parte del cartellone sarà in esclusiva regionale, e per tre spettacoli sarà la prima volta in assoluto in Fvg: per Cristina Morganti nella conferenza danzata dedicata a Pina Bausch, ma anche per l'adattamento di Roberto Latini dei "I Giganti della Montagna". Prima volta a Pordenone anche per un classico del teatro marionettistico, "Il Trovatore" della compagnia Carlo Colla & Figli.



LA DIVA L'attrice Isabella Rossellini in "Link Link Circus"

Giornate Fai

Incontri preparativi per studenti-ciceroni

L'Istituto "Leopardi - Majorana" aderisce all'attività del Fondo ambiente italiano, per la Giornata Fai d'Autunno, che si svolgerà nella giornata di domenica prossima, a Montebelluna Valcellina. In preparazione alla partecipazione degli studenti in qualità di Ciceroni, sono stati programmati degli incontri di preparazione. Il primo si è tenuto martedì 2 ottobre, all'Istituto Pertini su "Aspetti storici di Montebelluna", a cura di Aldo Colonnello; nel pomeriggio di ieri i ragazzi si sono spostati a Montebelluna Valcellina, per un sopralluogo nei siti aperti, accompagnati da esperti locali. Domenica prossima, dalle 9 alle 18, i ragazzi accompagneranno i visitatori nei siti aperti al pubblico dando loro spiegazioni sulle costruzioni, sulle opere e sulla storia locale. L'attività sarà valutata come credito formativo.

Mercatino

Forme e colori d'autunno a Barcis

Oggi Barcis ospita l'ottava edizione del "Mercato d'autunno. Forme e colori". Espositori provenienti da tutto il Triveneto esporranno i prodotti della terra (funghi, castagne, mele, patate, kiwi, piante) e frutto del loro lavoro (miele, bevande artigianali, formaggi) o della loro creatività: oggetti in legno e mosaico. Ci saranno anche gli espositori agricoli di Campagna Amica, che presenteranno i prodotti locali a chilometro zero. Tra questi ortofrutta, miele, formaggi, mele e succo di mela, salumi e birra agricola. A movimentare la giornata ci sarà la gara "Indovina quanto pesa la catasta di legna", che è stata allestita nel piazzale antistante il Municipio. Chi vince si porta a casa la catasta. Non mancheranno musica e degustazioni, il tutto a cura della Pro Barcis e del Comune di Barcis.

Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde

800.893.428

Fax: 041 53.21.195

E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

SPORTELLO PIEMME

Dal lunedì al venerdì
10.00 - 13.30 e 15.00 - 17.30
MESTRE
Via Torino, 110
Tel. 041 53.20.200
Fax 041 53.21.195

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

Dal lunedì al venerdì
9.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00

VENEZIA
Cannaregio
Campo Corner, 5587 / 5588
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Giovedì 27 settembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari



Monica Fasolo

in Padoan
di anni 54

Lo annunciano con immenso dolore il marito Angelo, le figlie Elena e Laura, la mamma Letizia, i fratelli Marisa, Walter e Susanna, i suoceri, uniti ai parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo martedì 9 ottobre alle ore 15,00 nella Chiesa parrocchiale di Rovolon.

Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 8 c.m. alle ore 19,00 in Chiesa.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Lancenigo di Villorba,
27 settembre 2018
Impresa Servizi Funebri
FELTRIN & C. snc
0422 350904

Maria Sartorel

Maurizio ed Elisabetta d'Aquino partecipano al lutto della famiglia Geretto per la scomparsa della cara mamma

Venezia, 9 ottobre 2018

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2018/10/07/news/rossellini-gifuni-de-capitani-e-l-histoire-secondo-pasolini-scatta-la-corsa-...>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto trova SERATA UDINE

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > ROSSELLINI, GIFUNI, DE CAPITANI E...



ASTE GIUDIZIARIE



Azzano Decimo - 40800

[Tribunale di Pordenone](#)
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

IL VERDI DI PORDENONE

Rossellini, Gifuni, de Capitani e l'Histoire secondo Pasolini: scatta la corsa alla prima fila

PORDENONE Scatterà domani il d-day del teatro Verdi di Pordenone: per la prima volta saranno in vendita i biglietti di tutti gli spettacoli: prosa, musica e danza. In palio ci sono ben 17 esclusive...

07 ottobre 2018

- 
- 
- 
- 
- 
- 



PORDENONE

Scatterà domani il d-day del teatro Verdi di Pordenone: per la prima volta saranno in vendita i biglietti di tutti gli spettacoli: prosa, musica e danza. In palio ci sono ben 17 esclusive regionali, 3 spettacoli per la prima volta in Friuli Vg. Artisti come Isabella Rossellini e il "Leone d'oro" Declan Donnellan scandiranno un cartellone nel segno della personalità: perché questi spettacoli, per la maggior parte, il pubblico li troverà solo al Verdi di Pordenone.

Appuntamento alle 16 agli sportelli del teatro, ma tutti potranno saltare la fila e collegarsi alle prevendite online abbattendo il costo del diritto di prevendita. Infoline www.comunalegiuseppeerdi.it

Dopo la prima dedicata a Primo Levi con Sonia Bergamasco e l'imminente inaugurazione il 20 ottobre, con "La Traviata" del Verdi triestino, venerdì 2 novembre – anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini – il teatro di Pordenone debutterà con l'allestimento de "L'Histoire du soldat" di Stravinskij

NECROLOGIE



Brun Dina
Manzano, 8 ottobre 2018



Selmo Elena
Palmanova, 8 ottobre 2018



Pevero Coriolano
Udine, 8 ottobre 2018



Gallanda Claudio
Udine, 8 ottobre 2018



Zampa Egidio
Plaino, 8 ottobre 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE | MOTORI | LAVORO | ASTE



L'intervista

Teatro Verdi, Lessio arruola le categorie «Imprese "tiepide"»

Il presidente lancia l'azionariato culturale in città
Dalla Traviata a Stravinskij «proposte uniche in regione»

Martina Milia

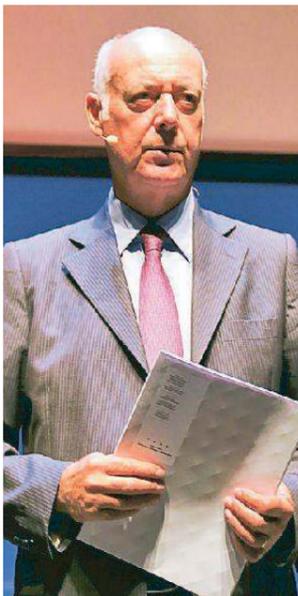
Capitale della cultura? «Non siamo ancora un capoluogo sotto il profilo culturale, perché noi per primi facciamo fatica a crederci tali. Se sul fronte delle istituzioni il sostegno è costante, le imprese fanno ancora molta fatica a investire nella cultura e nel teatro. Su questo c'è da lavorare ed è per questo che abbiamo deciso di partire dal coinvolgimento delle associazioni di categoria, anche nel progetto della lirica. Sono convinto che il teatro possa essere un simbolo identitario del territorio». Giovanni Lessio, presidente del teatro Verdi, prova smuovere le coscienze.

Il 20 ottobre ci sarà una sorta di seconda inaugura-

zione della stagione, con la Traviata. Saranno in sala, oltre ai partner istituzionali, le associazioni di categoria. Come mai questo coinvolgimento?

«Il tentativo è quello di ribaltare l'ottica: che non sia il teatro ad andare con il cappello in mano dalle istituzioni e dalle categorie, ma che ci sia da parte di queste il riconoscimento del teatro come agenzia che lavora per la crescita culturale del territorio. Il teatro deve occuparsi di formazione e non solo di intrattenimento. Dopo la battaglia per la camera di commercio, penso che la difesa della nostra identità culturale passi dalla valorizzazione del teatro che può diventare una bandiera della provincia».

La sensazione che si ha, pe-



Giovanni Lessio

rò, è che il teatro sia un po' solo, che ci sia meno interesse da parte delle istituzioni. È così?

«In realtà Comune e Regione, almeno sotto il profilo economico, hanno mantenuto immutato l'impegno. Manca invece il coinvolgimento delle imprese perché vogliono un ritorno immediato, invece vanno costruiti progetti di medio-lungo termine. Penso per esempio alle tante aziende che hanno avuto successo all'estero e che quindi ritengono superfluo investire nel territorio, quando il concetto di "made in" è invece importantissimo. Ed essere presenti nel proprio territorio può essere un valore aggiunto proprio per l'immagine di un'azienda».

Come si può favorire il coinvolgimento delle imprese?

«Come dico da tempo, andrebbe rivisto lo statuto del teatro consentendo l'ingresso di privati, anche nel consiglio di amministrazione, per sedimentare questa relazione. Anche perché abbiamo progetti importanti e di continuità, penso alla residenza della Mahler Orchestra o al premio Pordenone Musica, che hanno un respiro internazionale».

Sul fronte delle collaborazioni come va? Le piccole associazioni lamentano spesso di essere escluse.

«Le collaborazioni funzionano quando c'è condivisione di

progetto. Abbiamo per esempio una convenzione con il Consorzio universitario per creare laboratori di regia, luci, effetti sonori, per docenti e studenti di Scienze e tecnologie multimediali. Non acquistando spettacoli da agenzie possiamo lavorare anche sulla messa in scena. Penso poi alla collaborazione con la Salvador Gandino per il concorso internazionale Città di Porcia e naturalmente il grandissimo lavoro con le scuole, al punto che quasi non bastano gli appuntamenti. Quest'anno poi potenziamo il percorso creato con il conservatorio Tomadini

L'idea ricorrente: «Aprire il consiglio di amministrazione anche alle aziende»

di Udine».

Quindi non ci sono preclusioni da parte vostra?

«Non sempre il teatro è il posto giusto per portare avanti alcuni progetti. Non siamo un'agenzia che affitti l'immobile e basta, non abbiamo questa filosofia. Senza contare che il teatro ha 850 posti da riempire, ci sono realtà di qualità che però hanno un pubblico con numeri più contenuti».

Oggi molti teatri soffrono, l'offerta è tanta, riempire le sale è difficile. Come sta il

Verdi?

«Devo dire che finora gli abbonamenti sono stabili e gli spettacoli hanno fatto il tutto esaurito. Noi abbiamo deciso di puntare su proposte meno comuni, magari inizialmente meno facili, ma che rendano il teatro unico nel circuito. Per cui se gli spettacoli dell'Ert vadano a Sacile, Maniago, Spilimbergo, noi cerchiamo di proporre eventi diversi e unici in regione. Lo stesso con la musica. L'altra strategia è differenziare gli orari e gli spazi: concerti alle 18, spettacoli in palcoscenico, per esempio. E i risultati iniziano a vedersi perché abbiamo spettatori che arrivano sempre più da fuori».

Qualche progetto oltre la stagione teatrale che mostri la vostra unicità?

«Il 2 novembre data della morte di Pasolini, sempre per la continuità, realizzeremo lo spettacolo sul libro di Roberto Calabretto dedicato a "Histoire du soldat" di Stravinskij, musica sulla quale Pasolini voleva realizzare un film. Lo spettacolo sarà registrato, sempre in collaborazione con l'università, e l'idea è di realizzare un allegato al libro. Altro appuntamento prestigioso sarà il premio Pordenone musica, che quest'anno assegneremo a una grande voce della lirica. Anche questo sarà un modo per far parlare di Pordenone oltre i confini di casa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

C'È SEMPRE UNA SCORCIATOIA



panda | **waze** TI SEMPLIFICA LA VITA.

NUOVA FIAT PANDA WAZE, LA PANDA CON LA PIÙ GRANDE SOCIAL COMMUNITY DEDICATA A CHI GUIDA, PER EVITARE IL TRAFFICO OVUNQUE TI TROVI. E IN PIÙ TI GUIDA VERSO IL DISTRIBUTORE PREFERITO, TI PERMETTE DI SCATTARE LE TUE FOTO E TI RICORDA DOVE HAI PARCHEGGIATO.

GAMMA PANDA DA **7.400 €** CON FINANZIAMENTO E **ANTICIPO ZERO**. OLTRE ONERI FINANZIARI, ANZICHÉ 8.900 €.

FINO AL 31 OTTOBRE SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

TAN 6,45% - TAEG 9,94%

fiat.it

Iniziativa valida fino al 31 ottobre 2018 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 ottobre. Panda Pop 1,2 69 cv Benzina - prezzo promo 8,900 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 7,400 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "Meno 1500" di FCA Bank. Es. Finanziamento: Anticipo € 0,00 - 96 mesi, 96 rate mensili di € 110,16. Importo Totale del Credito € 7,982,29 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 66,29 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 2,257,07. Importo Totale Dovuto € 10,602,36, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno, TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,94%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Panda (l/100 km): 6,5 - 3,6; emissioni CO₂ (g/km): 129 - 94. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 3,1; emissioni CO₂ (g/km): 85.** Valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. **Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,3 - 5,4; emissioni CO₂ (g/km): 134 - 118. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 5,4; emissioni CO₂ (g/km): 97.** Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 30 settembre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Fiat selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

SINA SPA
www.sina-fcagroup.it

PORDENONE (PN) - V.le Venezia, 73 - Tel. 0434.505999
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 0421.1791111

SACILE (PN) - Via S. Giovanni del Tempio, 99 - Tel. 0434.70821
SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427.598111

PORDENONE

E-Mail pordenone@messaggeroveneto.it
Pordenone Via Molinari 41
Telefono 0434 - 238811
Il Sole Sorge alle 7.21 e tramonta alle 18.26
La Luna Sorge alle 12.49 e tramonta alle 22.04
Il Santo S. Callisto I Papa
Il Proverbio
La fortune dai puars a son i comedons.
La fortuna dei poveri sono i gomiti.

SINA concessionaria ufficiale **ALFA ROMEO**
www.sinaspa.com

TEATRO ALLA RICERCA DI SPONSOR E COLLABORAZIONI

Il Verdi cerca le imprese ma trova i politici La Regione piazza in cda due parlamentari

Dal Mas e Panizzut rappresenteranno l'amministrazione Fedriga, dominatrice dopo il Risiko delle quote post Provincia

Martina Milia

Il teatro cerca le imprese, ma trova la politica. Già, perché il consiglio di amministrazione non solo ha subito un cambiamento nell'assetto sociale, con la Regione che si è tenuta stretta le quote che sono state della Provincia. Ora, per farsi rappresentare, l'amministrazione Fedriga ha scelto per il cda del Verdi due politici in carica: il senatore Franco Dal Mas, di Forza Italia, e il deputato leghista Massimiliano Panizzut.

REGIONE PADRONA

Nonostante le richieste del territorio, lo scorso marzo la Regione (giunta Serracchiani), nell'ambito del piano di liquidazione dell'ex Provincia di Pordenone, ha stabilito di trasferire il 31,25 per cento dell'associazione teatro Verdi - ovvero la quota sociale della Provincia - alla Regione. Una scelta che lo stesso Comune di Pordenone, altro socio di riferimento dell'associazione, assieme alla Regione stessa e alla fondazione Teatro Verdi di Trieste, aveva gradito poco, vivendola come un'ingerenza. Con quelle quote, infatti, la Regione ha superato il 50 per cento delle azioni del teatro, assumendone il controllo. E non a caso in consiglio comunale "Pordenone cambia", lista civica di riferimento del sindaco Ciriani, aveva auspicato una revisione della norma. La nuova amministrazione regionale, per tutta risposta, ha indicato a rappresentarla - la nomina risale a quest'estate - due esponenti politici attivi sotto il fronte degli incarichi istituzionali oltre che della militanza politica. Lo statuto, del resto,

pare non metta vincoli in tal senso.

IPRECEDENTI

In passato ci sono stati casi che hanno fatto discutere, ma nessuno aveva scomodato i parlamentari per occuparsi delle strategie del teatro di casa. La Provincia, presidente Alessandro Ciriani, aveva nominato un proprio assessore - Michele Boria - vista la competenza maturata sul campo, in qualità di organizzatore di uno dei festival musicali più importanti del Pordenonese. La Regione, ai tempi di Bolzonello e Serracchiani, aveva riconfermato l'ex consigliere regionale Mario Puiatti, voluto espressamente da Bolzonello e già consigliere per il Comune ai tempi di Bolzonello e Pedrotti. L'ex sindaco di centrosinistra, infine, aveva indicato Bernardo Ambrosio, suo capo di gabinetto, per il Comune.

LE POLTRONE

Ciriani ha optato per Giovanni Lessio, confermando la scelta del predecessore, alla presidenza, e la dirigente scolastica Teresa Tassan Viol. Il quinto componente dell'attuale consiglio è indicato dalla Fondazione Teatro Verdi: Stefano Pace. L'incarico, va ricordato, è per tutti a titolo gratuito, per cui probabilmente non c'è la fila a sedersi nel cda del teatro. Resta, però, un quesito: se il Verdi vuole aprirsi sempre più alle aziende, come auspica il presidente Lessio, e diventare "impresa culturale", la politica non dovrebbe scegliere piuttosto uomini e donne che provengono dal mondo economico o della formazione a rappresentarla? —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



I SELEZIONATI

Il forzista e il leghista nella stanza dei bottoni

Uno è di Forza Italia, uno della Lega Nord. Uno, Franco Dal Mas, a sinistra, siede in Senato, l'altro, Massimiliano Panizzut, alla Camera. Saranno loro a rappresentare la Regione nel cda del Verdi.

Ambiente ATessile & RTappeti

OUTLET del TAPPETO

Tappeti persiani classici
Kilim Aubusson Sumak
Gabbeh e decorativi
Patchwork e Vintage
Contemporanei e moderni

VIA VENEZIA 32
FONTANAFREDDA (PN)
TEL. 0434.569280

SERATA DI CHIUSURA DEL FESTIVAL

In coda per il cinema muto

Il teatro illuminato, il pubblico in coda. Quale migliore conclusione per la serata di chiusura, con "Le Joueur d'échecs" (Il giocatore di scacchi), di un'edizione da record delle Giornate del cinema muto? Il servizio a pagina 53.

Studio B.G.

TRATTAMENTI MANUALI
fisioterapia - fitochinesi terapia
osteopatia - mobilizzazione
massaggio shiatsu
trattamento cranio-sacrale
rieducazione posturale
linfodrenaggio manuale
massaggio anti-stress

TUTTI I NOSTRI TRATTAMENTI SONO EFFETTUATI DA PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO

TRATTAMENTI CON AUSILIO DI MACCHINARI
onde d'urto
Laser terapia
Laser di potenza
TECAR terapia
elettrostimolazione (TENS)
ultrasuoni
magnetoterapia
diadinamica

ionoforesi
visite specialistiche ortopediche
visite podologiche piede diabetico onicopatie
ortesi plantare su misura
pedana stabilometrica
posturologia con sistemi di analisi globale

Autorizzazione sanitaria n. 36340 del 08/07/2013

SI RICEVE ESCLUSIVAMENTE PER APPUNTAMENTO

V.LE I MAGGIO, 65
AREA 53
AZZANO DECIMO
TEL. 0434.633.167
maurizioberaldo@libero.it

Direttore Sanitario Dott.ssa Ferramosca Laura Medico Chirurgo

SABATO AL VERDI

“Traviata” da tutto esaurito quella diretta da Carminati in programma a Pordenone

PORDENONE

È l'opera di Violetta, di Alfredo, del brindisi “libiamo ne' lieti calici”, l'opera innovativa per la forma e il soggetto. Il teatro Verdi di Pordenone darà l'avvio alla stagione con “La Traviata” di Giuseppe Verdi sabato alle 20.15, nel nuovo allestimento del teatro lirico di Trieste, con orchestra e coro della Fondazione Verdi di Trieste, per la direzione di Fabrizio Maria Carminati, regia di Giulio Ciabat-



La Traviata (Foto: F. Carminati)

ti, Francesca Tosi maestro del coro.

Protagonisti dell'allestimento, assieme al coro e all'orchestra del Verdi di Trieste, il soprano Claudia Pavone nei panni di Violetta, il tenore Francesco Castoro (Alfredo Germont), il baritono Filippo Polinelli (Giorgio Germont); e ancora Ana Victória Pitts, Paolo Ciavarelli, Dario Giorgelè, Francesco Musinu, Alessandro Turri, Dax Velenich, Rinako Hara, Fumiyuki Kato.

La serata si preannuncia con pubblico delle grandi occasioni e teatro esaurito. Musicata da Verdi su libretto di Francesco Maria Piave ispirato alla “Signora delle Camelie” di Alexandre Dumas, la Traviata ebbe il suo debutto nel 1853, “un vero fiasco”, a detta dello stesso Verdi, ma a distanza di un solo anno la

nuova rappresentazione ebbe un successo trionfale. Titolo molto amato dal pubblico, per la forte passionalità, la commovente vicenda e per lo straordinario susseguirsi di celebri, bellissime arie, “La Traviata” riprende le vicende della protagonista del romanzo di Dumas, che a sua volta aveva trasposto la vita di Marie Duplessis; Verdi compie «un atto d'amore verso questa donna disperata, vittima di un mondo spietato, che divora senza misericordia i fragili oggetti del proprio egoistico piacere. Opera “urbana” che mette in scena i luoghi comuni della mondanità parigina dell'epoca, in cui «l'unica difesa contro l'intossicazione da luogo comune è l'esplosione della verità dei sentimenti, l'autenticità che divelle tutte le sbarre che la vorrebbero ingabbiare. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/teatro-verdi-pordenone-sabato-20-ottobre-al-via-la-stagione-2018-19/>

Redazione

martedì, 16 ottobre 2018

Cerca...



IL DISCORSO



Attualità Editoriale » Il Discorso su » La Folle Giornata Voci di un Discorso Rubriche » Giovani espressioni Spettacolo » Sport »

NOTIZIE PIÙ CALDE // TEATRO VERDI PORDENONE, SABATO 20 OTTOBRE AL VIA LA STAGIONE 2018-19

Home » HOT » TEATRO VERDI PORDENONE, SABATO 20 OTTOBRE AL VIA LA STAGIONE 2018-19



TEATRO VERDI PORDENONE, SABATO 20 OTTOBRE AL VIA LA STAGIONE 2018-19

Scritto da: Enrico Liotti 2018-10-16 in HOT, Musica, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro Inserisci un commento



È l'opera di Violetta, di Alfredo, del brindisi "libiamo ne' lieti calici", l'opera innovativa per la forma e il soggetto. Il Teatro Verdi di Pordenone dà l'avvio alla stagione nel segno della **voce**, con **La Traviata di Giuseppe Verdi**, nella data già sold out di sabato 20 ottobre alle 20.15. Una festa nel segno del melodramma, occasione per il territorio di ritrovarsi, ed emozionarsi, intorno a uno dei titoli più innovativi, travolgenti e intensi del repertorio operistico. Quella di Pordenone sarà l'ultima tappa prima del tour giapponese del nuovo allestimento del Teatro Lirico di Trieste, con l'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, per la direzione di Fabrizio Maria Carminati, regia di Giulio Ciabatti, Francesca Tosi Maestro del coro. Il sipario si alzerà sabato alle 20.15 per lo spettacolo pubblico, che sarà anticipato dalla prova generale aperta alle sole scuole venerdì 19 alle 16.

La scelta del titolo operistico suggella una stagione «che si svolge attorno all'elemento cardine che è la voce. La voce sarà lo strumento protagonista, in frangenti corali, solistici, cameristici e lirici, con una parentesi di voce jazzistica. Perciò la scelta di un titolo operistico di questa importanza, il melodramma verdiano più rappresentato al mondo» spiega Maurizio Baglini, curatore della sezione Musica e Danza del Teatro, e pianista di rilievo internazionale: la rivista "Musica" nel numero in edicola (il numero 300) gli ha dedicato la copertina e un'ampia intervista dove si dà conto proprio del lavoro progettuale portato avanti dal Teatro di Pordenone.

Protagonisti dell'allestimento, assieme al Coro e all'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, il soprano Claudia Pavone nei panni di Violetta, il tenore Francesco Castoro (Alfredo Germont), il baritono Filippo Polinelli (Giorgio Germont); e ancora Ana Victòria Pitts, Paolo Ciavarelli, Dario Giorgelè, Francesco Musinu, Alessandro Turri, Dax Velenich, Rinako Hara, Fumiyuki Kato.

Musicata da Verdi su libretto di Francesco Maria Piave ispirato alla *Signora delle Camelie* di Alexandre Dumas, la Traviata ebbe il suo debutto nel 1853, "un vero fiasco", a detta dello stesso Verdi, ma a

FIND US ON FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



VIVA LA VIDA ON THE ROAD

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

distanza di un solo anno la nuova rappresentazione ebbe un successo trionfale. **Titolo molto amato dal pubblico, per la forte passionalità, la commovente vicenda e per lo straordinario susseguirsi di celebri, bellissime arie, ha un intreccio drammaturgico che presenta ingredienti tipici della librettistica ottocentesca** (l'amore come legame che supera ogni regola imposta dalla convenienza sociale) ma anche forti elementi di novità. È forse l'opera più intimista di Verdi, quella in cui lo scavo psicologico dei protagonisti appare più ricco di sfumature, con un risultato senza eguali nel teatro musicale italiano di allora.



Fabio Parenzan

La Traviata riprende le vicende della protagonista del romanzo di Dumas, che a sua volta aveva trasposto la vita di Marie Duplessis; Verdi compie «un atto d'amore verso questa donna disperata, vittima di un mondo spietato, che divora senza misericordia i fragili oggetti del proprio egoistico piacere. Al tempo stesso è un omaggio all'ostinato attaccamento alla vita di questa donna, alla sua forza di volontà, alla sua tenacia nella sfortuna» scrive Francesco Bernasconi nelle note del programma della produzione triestina. Opera "urbana" che mette in scena i luoghi comuni della mondanità parigina dell'epoca, in cui «l'unica difesa contro l'intossicazione da luogo comune è l'esplosione della verità dei sentimenti, l'autenticità che divelle tutte le sbarre che la vorrebbero ingabbiare. La voce della verità in quest'opera è soltanto Violetta» scrive ancora Bernasconi.

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è un complesso stabile fin dal 1944, il cui

organico è stato via via guidato da direttori che da soli stanno ad indicarne l'alto livello professionale (come Herbert von Karajan, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Leonard Bernstein, solo per citarne alcuni). **Il Coro stabile del Teatro Verdi di Trieste è indissolubilmente legato alla produzione teatrale della Fondazione, ritenuto dalla critica nazionale e internazionale una delle migliori formazioni corali espresse dagli enti lirici italiani.**

Fabrizio Maria Carminati, maestro concertatore e direttore dell'allestimento triestino, ha all'attivo 60 diversi titoli d'opera oltre a una brillante carriera sinfonica. Già direttore del Regio di Torino (dove ha esordito giovanissimo), è stato direttore artistico del Teatro Donizetti di Bergamo e della fondazione Arena di Verona.

SHARE



ABOUT ENRICO LIOTTI



Giornalista Pubblicista dal 1978, pensionato di banca, impegnato nel sociale e nel giornalismo, collabora con riviste Piemontesi e Liguri da decenni.

Precedente: **SBE VARVIT ACQUISISCE LA VGV DI BRESCIA** La società del Gruppo Vescovini

Successivo: **Reggio Emilia nasce la Casa delle Storie**

ARTICOLI INTERESSANTI



Reggio Emilia nasce la Casa delle Storie

2018-10-16



SBE VARVIT ACQUISISCE LA VGV DI BRESCIA La società del Gruppo Vescovini

2018-10-16



GORAN BREGOVIC in concerto a Trieste a più di 5 anni dalla sua ultima esibizione: il 12 aprile 2019 con il nuovo progetto "Three



Residenze d'artista in Friuli



RISULTATI GIORNATA FAI



Giovedì 18 ottobre Teatro



TODAY		TOMORROW	
Trieste	20 °C 15 °C	Gorizia	18 °C 14 °C
Udine	19 °C 14 °C	Pordenone	18 °C 14 °C

Show More »

POPULAR POSTS

I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:

- ▶ **NON PIU' SOLO INTERNET : PRESTO VISIBILI ANCHE IN FORMATO CARTACEO IL NOSTRO INSERTO**
- ▶ **GIORNATE FAI D'AUTUNNO IN FVG: domani sabato 13 e domenica 14 ottobre 2018**
- ▶ **GIOVEDÌ 11 OTTOBRE LA GRANPIEMONTE 2018: UNA CORSA "REALE"!**
- ▶ **MONTERIGGIONI (SI) PRIMA DEL CASTELLO** Da sabato 13 ottobre mostra ad Abbazia Isola sulla comunità etrusca in Valdelsa

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Pordenone_apre_la_stagione_con_la_Traviata/7/187534

mediafriuli

ACCEDI



ilFRIULI.it



seguici su:



martedì, 16 ottobre 2018 - ore 14:39

telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

14.38 / Musica speciale per chi è più fragile

A CODROIPO
in Via Circonvallazione Sud, 82



Home / Spettacoli / Pordenone apre la stagione con la Traviata

Pordenone apre la stagione con la Traviata



L'opera, già sold out, debutterà sabato 20 al Verdi nel nuovo allestimento del Teatro Lirico di Trieste



16 ottobre 2018

Ritorna l'opera in tre atti di **Giuseppe Verdi**, basata sulla *'Signora delle Camelie'* e parte della 'trilogia popolare' assieme al *'Il Trovatore'* e il *'Rigoletto'*: **La Traviata**. Data già **sold out** quella del **20 ottobre** che vedrà come protagonista il **Teatro Verdi di Pordenone** che darà avvio alla stagione di spettacoli.

La città del 'portus Naonis', ovvero in antico 'Porto del Naone' ora Noncello, sarà l'ultima tappa prima del super tour giapponese del **Teatro Lirico di Trieste** con la direzione di **Fabrizio Maria Carminati** e regia di **Giulio Ciabatti**. L'Orchestra nata nel 1944 ed il Coro del Verdi, ritenuto dalla critica nazionale e non solo una delle migliori formazioni corali degli enti lirici italiani, accompagneranno la rappresentazione. Il sipario di aprirà alle 20.15, ma sarà possibile per le scuole assistere alle prove generali venerdì 19 alle 16.

"La voce sarà lo strumento protagonista, in fragenti corali, solistici, cameristici e lirici, con una parentesi di voce jazzistica" spiega **Maurizio Baglini** curatore della sezione Musica e Danza del teatro "perciò la scelta di un titolo operistico di questa importanza, il melodramma verdiano più rappresentato al mondo".

GOOD

Incontri e storie di cibo, cucina e territori



STUDIO
LA QUERCIA
L'IMMOBILIARE DI QUALITÀ

PASIAN DI PRATO
via Santa Caterina n.19
tel. 0432 410220
info@studiolaquercia.it
www.studiolaquercia.it

CRONACA



Quota 100: si mobilita l'Inas Cisl del Fvg

Resta, anche in regione, il problema dei sotto-organici da colmare



Commenta

Droga: Matteo Salvini annuncia

Matteo Salvini @matteosalvini · 5 h
Spaccio di droga: stanotte 14 arresti fra Salerno, Roma, Napoli e Siracusa, altri 17

Nei panni di Violetta vi sarà il soprano **Claudia Pavone**, il tenore **Francesco Castoro** in Alfredo Germont e il baritono **Filippo Polinelli** come Giorgio Germont.

La 'Traviata', forse una delle opere più intimiste di Verdi, fece il suo debutto nel 1853 considerata dallo stesso autore "un fiasco", ma a distanza di un anno ebbe gran successo.

Come scrive **Francesco Bernasconi** sulla protagonista "Verdi compie un atto d'amore verso questa donna disperata, vittima di un mondo spietato, che divora senza misericordia i fragili oggetti del proprio egoistico piacere. Al tempo stesso è un omaggio all'ostinato attaccamento alla vita di questa donna, alla sua forza di volontà, alla sua tenacia nella sfortuna" dove traspare che l'unica voce vera è quella di Violetta.

AUTORE: Giulia Vittori

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



nuovi arresti

In un tweet il Ministro dell'Interno anticipa un'operazione della Polizia con 17 fermi a Trieste



Commenta



Falsa partenza per le ronde dei Vigilantes a Udine

Rimandati a fine mese i controlli predisposti nelle zone ritenute più 'pericolose' della città



Commenta

ECONOMIA



San Vito: bio-metano a tutti gli utenti

E' la proposta di Ambiente Servizi ed Eco Sinergie all'assessore regionale Fabio Scoccimarro



Commenta



A Udine il Manifesto sulla Responsabilità Sociale per l'Industria 4.0

Il Roadshow nazionale di Confindustria venerdì 19 fa tappa a palazzo Torriani



Commenta



Riscrivere le regole per l'accesso al credito in Fvg

Bini: "Apporteremo, attraverso SviluppoImpresa, modifiche secondo noi necessarie"



Commenta

POLITICA



Copri fuoco in stazione a Udine, una 'fabbrica delle paure'

Honsell: "La sicurezza non ha colore e non ha orario e va garantita tenendo presente..."

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/al-verdi-traviata-196060>

Antico Filò
DE' VENETIA
BETTER WOOD FOR BETTER LIFE

PRODUZIONE PAVIMENTI IN LEGNO
Via Prà della Fiera, 55 31020 Falzè di Piave (TV)
TEL. 0438 - 975026 CELL. 3664163289
www.anticofilo.it info@anticofilo.it

APERTURA NUOVO SHOWROOM!

[f](#)
[t](#)
[g](#)
[Segnala notizia](#)
[Segnala evento](#)
[Pubblicità](#)
[Redazione](#)

[Segui](#)
8.023 follower
Mi piace 134.892

16/10/2018 pioviggine
17/10/2018 pioggia debole
18/10/2018 quasi sereno

OGGI Treviso

16 ottobre 2018

Google Ricerca personaliz.

[PRIMA PAGINA](#)
[NORD-EST](#)
[ITALIA](#)
[ESTERI](#)
[SPORT](#)
[AGENDA](#)
[A TAVOLA](#)
[BENESSERE](#)
[LAVORO](#)
[AMBIENTE](#)

AGENDA
[Treviso](#)
[Castelfranco](#)
[Conegliano](#)
[Mogliano](#)
[Montebelluna](#)
[Oderzo Motta](#)
[Valdobbiadene Pieve di Soligo](#)
[Vittorio Veneto](#)
[Fuori Provincia](#)

[METEO](#)
[CASA](#)
[CINEMA](#)
[NEWSLETTER](#)
[NUMERI UTILI](#)

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Al Verdi: La Traviata

Al Verdi: La Traviata

Sabato 20 ottobre alle 20.15

Musica

quando	20/10/2018
orario	Sabato 20 ottobre ore 20.15
dove	Pordenone, Teatro Verdi

da non perdere

0
Condividi
Tweet
G+

0
Share

[Invia ad un amico](#)
[stampa la pagina](#)
[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A- A+



PORDENONE - È l'opera di Violetta, di Alfredo, del brindisi "libiamo ne' lieti calici", l'opera innovativa per la forma e il soggetto.

Il Teatro Verdi dà l'avvio alla stagione con La Traviata di Giuseppe Verdi, sabato 20 ottobre alle 20.15.

Sarà l'ultima tappa prima del tour giapponese del nuovo allestimento del Teatro Lirico di Trieste, con l'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, per la direzione di Fabrizio Maria Carminati, regia di Giulio Ciabatti, Francesca Tosi Maestro del coro.

Il sipario si alzerà sabato alle 20.15 per lo spettacolo pubblico, che sarà anticipato dalla prova

MaRilu RADIO
Born to rock!

Tattoo CONTEST

PREMIAZIONE DOMENICA 04 NOVEMBRE AL

HOME **CKBAR
SINCE 2008

generale aperta alle sole scuole venerdì 19 alle 16.

La scelta del titolo operistico suggella una stagione «che si svolge attorno all'elemento cardine che è la voce. La voce sarà lo strumento protagonista, in frangenti corali, solistici, cameristici e lirici, con una parentesi di voce jazzistica. Perciò la scelta di un titolo operistico di questa importanza, il melodramma verdiano più rappresentato al mondo» spiega **Maurizio Baglini**, curatore della sezione Musica e Danza del Teatro, e pianista di rilievo internazionale.

A lui la rivista "Musica" nel numero in edicola (il numero 300) ha dedicato la copertina e un'ampia intervista, dove si dà conto proprio del lavoro progettuale portato avanti dal Teatro di Pordenone.

Protagonisti dell'allestimento, assieme al Coro e all'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, il soprano Claudia Pavone nei panni di Violetta, il tenore Francesco Castoro (Alfredo Germont), il baritono Filippo Polinelli (Giorgio Germont); e ancora Ana Victória Pitts, Paolo Ciavarelli, Dario Giorgelè, Francesco Musinu, Alessandro Turri, Dax Velenich, Rinako Hara, Fumiyuki Kato.

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è un complesso stabile fin dal 1944, il cui organico è stato via via guidato da direttori che da soli stanno ad indicarne l'alto livello professionale (come Herbert von Karajan, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Leonard Bernstein, solo per citarne alcuni).

Il Coro stabile del Teatro Verdi di Trieste è indissolubilmente legato alla produzione teatrale della Fondazione, ritenuto dalla critica nazionale e internazionale una delle migliori formazioni corali espresse dagli enti lirici italiani.

Fabrizio Maria Carminati, maestro concertatore e direttore dell'allestimento triestino, ha all'attivo 60 diversi titoli d'opera oltre a una brillante carriera sinfonica.

Già direttore del Regio di Torino (dove ha esordito giovanissimo), è stato direttore artistico del Teatro Donizetti di Bergamo e della fondazione Arena di Verona.

16/10/2018



Altri Eventi nella categoria Musica



Treviso
18/10/2018 dalle 20:00 alle 23:30 - Ristorante Boschetto Viale F.lli Bandiera n. 8, 31100 Treviso

Sunico - I Giovedì della Grigliata e Musica Live!

Sunico live al Boschetto!



Tarzo
18/10/2018 dalle 21:00 alle 23:00 - Azienda Agricola Ca' Piadera, Via Piadera 6, Tarzo

Ca' Piadera Live Music con Lisa Manara e Aldo Betto.

Ultima tappa della rassegna Grandi Palchi



18/10/2018 dalle 21:30 alle 24:00 - Gran Teatro Geox, via Tassinari 1 - Padova

Luca Carboni - Sputnik Tour.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

TOMASONI
I formaggi del Piave dal 1955

La genuina bontà
dei formaggi
freschi

**SPACCIO
AZIENDALE**

 Via Bovon, 3
Breda di Piave (TV)

Appuntamenti in Evidenza



Musica
Al Verdi: La Traviata
Sabato 20 ottobre ore 20.15 - Pordenone,
Teatro Verdi



Mostre
**LE IMMAGINI DELLA
FANTASIA - 36^ EDIZIONE -
DAL 27 OTTOBRE 2018 AL 10
FEBBRAIO 2019..**
Dalle 09:00 alle 19:00 - Casa della fantasia - Via
Marconi 2/A (Sarmede)

LINK: <http://operaclick.com/news/la-traviata-apre-la-stagione-del-verdi-di-pordenone>

MERCOLEDÌ 17 OCTOBER 2018

ATTIVAZIONE RSS



OperaClick
quotidiano di informazione operistica e musicale



- HOME
- RECENSIONI
- INTERVISTE
- SPECIALI
- EDITORIALI
- NEWS
- BIOGRAFIE
- FORUM
- RADIO & TV
- LA REDAZIONE
- ARTISTI

**nuove
atmosfere**

**FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI**
stagione sinfonica 2018 - 2019. Auditorium Paganini, Parma

La Traviata apre la stagione del Verdi di Pordenone

SOLD OUT SABATO 20 OTTOBRE AL TEATRO VERDI DI PORDENONE CON LA TRAVIATA DI GIUSEPPE VERDI, NEL NUOVO ALLESTIMENTO DEL TEATRO LIRICO TRIESTINO PRIMA DELLA TOUR IN GIAPPONE. LA PRODUZIONE TRIESTINA CON IL CORO E L'ORCHESTRA DEL VERDI DI TRIESTE, PORTA LE FIRME DI GIULIO CIABATTI ALLA REGIA, FABRIZIO MARIA CARMINATI ALLA DIREZIONE, FRANCESCA TOSI MAESTRO DEL CORO. CON IL MELODRAMMA DEL GENIO DI BUSSETO SI ALZERÀ IL SIPARIO SULLA STAGIONE 2018-19 NELLO SPETTACOLO DI SABATO ALLE 20.15, ANTICIPATO VENERDÌ ALLE 16 DALLA PROVA GENERALE APERTA ALLE SOLE SCUOLE. "ABBIAMO SCELTO UNO DEI PIÙ INNOVATIVI TITOLI DEL REPERTORIO OPERISTICO PER APRIRE UNA STAGIONE CHE AVRÀ COME PUNTO CARDINE LA VOCE" SPIEGA MAURIZIO BAGLINI, CURATORE DELLA SEZIONE MUSICA DEL TEATRO



1 di 1

PORDENONE - È l'opera di Violetta, di Alfredo, del brindisi "libiamo ne' lieti calici", l'opera innovativa per la forma e il soggetto. Il Teatro Verdi di Pordenone dà l'avvio alla stagione nel segno della voce, con **La Traviata di Giuseppe Verdi**, nella data già sold out di sabato 20 ottobre alle 20.15. Una festa nel segno del melodramma, occasione per il territorio di ritrovarsi, ed emozionarsi, intorno a uno dei titoli più innovativi, travolgenti e intensi del repertorio operistico. Quella di Pordenone sarà l'ultima tappa prima del tour giapponese del nuovo allestimento del Teatro Lirico di Trieste, con l'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, per la direzione di Fabrizio Maria Carminati, regia di Giulio Ciabatti, Francesca Tosi Maestro del coro. Il sipario si alzerà sabato alle 20.15 per lo spettacolo pubblico, che sarà anticipato dalla **prova generale aperta alle sole scuole venerdì 19 alle 16**.

La scelta del titolo operistico suggella una stagione «che si svolge attorno all'elemento cardine che è la voce. La voce sarà lo strumento protagonista, in frangenti corali, solistici, cameristici e lirici, con una parentesi di voce jazzistica. Perciò la scelta di un titolo operistico di questa importanza, il melodramma verdiano più rappresentato al mondo» spiega Maurizio Baglini, curatore della sezione Musica e Danza del Teatro, e pianista di rilievo internazionale: la rivista "Musica" nel numero in edicola (il numero 300) gli ha dedicato la copertina e un'ampia intervista dove si dà conto proprio del lavoro progettuale portato avanti dal Teatro di Pordenone.

Protagonisti dell'allestimento, assieme al Coro e all'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, il soprano Claudia Pavone nei panni di Violetta, il tenore Francesco Castoro (Alfredo Germont), il baritono Filippo Polinelli (Giorgio Germont); e ancora Ana Victòria Pitts, Paolo Ciavarelli, Dario Giorgelè, Francesco Musinu, Alessandro Turri, Dax Velenich, Rinako Hara, Fumiuyki Kato.

Musicata da Verdi su libretto di Francesco Maria Piave ispirato alla *Signora delle Camelie* di Alexandre Dumas, la Traviata ebbe il suo debutto nel 1853, "un vero fiasco", a detta dello stesso Verdi, ma a distanza di un solo anno la nuova rappresentazione ebbe un successo trionfale. **Titolo molto amato dal pubblico, per la forte passionalità, la commovente vicenda e per lo straordinario susseguirsi di celebri, bellissime arie, ha un intreccio drammaturgico che presenta ingredienti tipici della librettistica ottocentesca** (l'amore come legame che supera ogni regola imposta dalla convenienza sociale) ma anche forti elementi di novità. È forse l'opera più intimista di Verdi, quella in cui lo scavo psicologico dei protagonisti appare più ricco di sfumature, con un risultato senza eguali nel teatro musicale italiano di allora.

La Traviata riprende le vicende della protagonista del romanzo di Dumas, che a sua volta aveva trasposto la vita di Marie Duplessis; Verdi compie «un atto d'amore verso questa donna disperata, vittima di un mondo spietato, che divora senza misericordia i fragili oggetti del proprio egoistico piacere. Al tempo stesso è un omaggio all'ostinato attaccamento alla vita di questa donna, alla sua forza di volontà, alla sua tenacia nella sfortuna» scrive Francesco Bernasconi nelle note del programma della produzione triestina. Opera "urbana" che mette in scena i luoghi comuni della mondanità parigina dell'epoca, in cui «l'unica difesa contro l'intossicazione da luogo comune è l'esplosione della verità dei sentimenti, l'autenticità che divelle tutte le sbarre che la vorrebbero ingabbiare. La voce della verità in quest'opera è soltanto Violetta» scrive ancora Bernasconi.

L'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste è un complesso stabile fin dal 1944, il cui organico è stato via via guidato da direttori che da soli stanno ad indicarne l'alto livello professionale (come Herbert von Karajan, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Leonard Bernstein, solo per citarne alcuni). Il Coro stabile del Teatro Verdi di Trieste è indissolubilmente legato alla produzione teatrale della Fondazione, ritenuto dalla critica nazionale e internazionale una delle migliori formazioni corali espresse dagli enti lirici italiani.

Fabrizio Maria Carminati, maestro concertatore e direttore dell'allestimento triestino, ha all'attivo 60 diversi titoli d'opera oltre a una brillante carriera sinfonica. Già direttore del Regio di Torino (dove ha esordito giovanissimo), è stato direttore artistico del Teatro Donizetti di Bergamo e della fondazione Arena di Verona.

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 17/10/2018 07:21:44
Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile
VINCITORE ESCLUSIVO
di una 500!
CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave:

ULTIME NEWS

16 ottobre 2018



Al Teatro Verdi di Trieste pausa per la stagione sinfonica, ma spazio alla lirica.

Comunicato Stampa

Dopo i successi dei Concerti diretti dal Maestro Oleg Caetani a Trieste e dal Maestro Longo a Capodistria, questa settimana la Stagione sinfonica lascia spazio alla lirica. GIOVEDÌ 18 OTTOBRE...

[leggi tutto...](#)

16 ottobre 2018



Firenze, Daniele Gatti sostituisce Fabio Luisi nel concerto del 19 ottobre 2018.

Comunicato Stampa

Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino informa che il maestro Fabio Luisi, per indisposizione, si trova costretto a malincuore a cancellare il concerto in calendario il 19 ottobre...

[leggi tutto...](#)

16 ottobre 2018



La Traviata apre la stagione del Verdi di Pordenone

PORDENONE

"La Traviata" al Teatro Verdi con un nuovo allestimento



“La Traviata”, opera verdiana ispirata a “La dame aux camélias” di Alexandre Dumas, viene presentata al Verdi di Pordenone in un nuovo allestimento della Fon-

dazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste che porta le firme di Fabrizio Maria Carminati alla direzione, di Giulio Ciabatti alla regia, e Francesca Tosi Maestro del coro. Sabato alle 20.15, Teatro Verdi di Pordenone, viale Martelli. Biglietti da 25 euro. Dopo le rappresentazioni a Pordenone l'opera sarà in tour in Giappone.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SPETTACOLI

Il ritorno di Carboni sullo Spicci: per continuare la "grande festa"

Il ritorno di Carboni sullo Spicci: per continuare la "grande festa".

La mostra medievale...
Dalle 10 alle 17.50

WORLD OF MARATHON

RE/MAX

PORDENONE

"La Traviata" al Teatro Verdi con un nuovo allestimento



"La Traviata", opera verdiana ispirata a "La dame aux camélias" di Alexandre Dumas, viene presentata al Verdi di Pordenone in un nuovo allestimento della Fon-

dazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste che porta le firme di Fabrizio Maria Carminati alla direzione, di Giulio Ciabatti alla regia, e Francesca Tosi Maestro del coro. Sabato alle 20.15, Teatro Verdi di Pordenone, viale Martelli. Biglietti da 25 euro. Dopo le rappresentazioni a Pordenone l'opera sarà in tour in Giappone.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SPETTACOLI

Il ritorno di Carboni sullo Spicci: per continuare la "grande festa"

Il ritorno di Carboni sullo Spicci: per continuare la "grande festa".

La moda medievale

argos ti tutela!

LA TRAVIATA A PORDENONE

Baglini: «Cantanti giovanissimi e l'opera più popolare al mondo»

Il direttore artistico del Verdi spiega la scelta di riproporre il capolavoro verdiano
«Nessun pregiudizio snobistico e spazio alle nuove voci, che è la nostra mission»

PAOLA DALLE MOLLE

Al via la nuova stagione musicale del teatro Verdi di Pordenone che alza il sipario su "Traviata", in calendario sabato 20, alle 20 e 15, nel nuovo allestimento del teatro lirico triestino. La produzione con il coro e l'orchestra della Fondazione teatro lirico Verdi di Trieste, ormai quasi sold out (ancora pochi posti liberi in terza Galleria), porta le firme di Giulio Ciabatti alla regia, Fabrizio Maria Carminati alla direzione e Francesca Tosi alla guida del coro.

«Traviata - ha commentato Maurizio Baglini, consulente artistico per musica, lirica e danza dell'Ente - rappresenta l'opera lirica più eseguita al mondo. Felici di questo e di delocalizzare produzioni dell'Ente lirico di Trieste. A dimostrazione che la scommessa fatta sull'originalità e sulla riconoscibilità del teatro non abbia mai escluso a



Il direttore Maurizio Baglini: sabato a Pordenone ci sarà la Traviata

priori, per pregiudizio snobistico, titoli popolari, anzi: in questo caso, la peculiarità della produzione è data da un cast anagraficamente giovane, altra missione fondamentale che ci siamo prefissati».

Le premesse per un'ottima stagione musicale ci sono tutte. «A questo proposito, due i

«Da sempre lavoro sull'elevazione culturale e non solo sull'intrattenimento»

capisaldi che fanno da linee guida: una grande presenza di repertorio sinfonico (inaugurazione con la Gmjo e chiusura con la Nona Sinfonia di Beethoven) e un'apertura, da me auspicata sin dall'inizio, alle voci liriche, intese sia nel repertorio d'opera, sia nel repertorio appunto sinfonico, e soprattutto nella musi-

ca sacra e da camera. Da sempre lavoro sull'elevazione culturale e non sull'intrattenimento puro e semplice. In questo modo, in cinque anni di lavoro, siamo riusciti a collocare il Teatro Verdi di Pordenone ai vertici anche in ambito europeo: basti pensare alle presenze di artisti quali Blomstedt, Brendel, Penderecki, sempre presenti con repertori condivisi e non "acquistati" dai circuiti di agenzia o comunque facenti del cosiddetto mercato, inteso in senso tradizionale. Conto nel giro di qualche anno di fare in modo che il pubblico arrivi a teatro senza neppure sapere cosa andrà a scoprire. Il rapporto di fiducia si instaura col tempo, attraverso qualità e originalità, non attraverso ciò che già si conosce per una semplice abitudine. Il pubblico si sta abituando a gioire di curiosità e scoperta, anziché subire passivamente la corrente abitudinaria».

Il teatro si conferma non come uno statico contenitore di eventi, ma come una realtà attiva diventando perfino artefice di produzioni: «Questa è la mia idea. Partimmo, infatti, con la "maratona Hong Kong" nel 2014, sfociata in un Cd prodotto appunto dal Teatro, per poi instaurare un rapporto editoriale con Ets che da anni pubblica, certificando, i progetti musicali che sono proposti nella programmazione stessa del Teatro. La punta di diamante resta il cd Decca dedicato a musiche di Azio Corghi in omaggio a Pier Paolo Pasolini. Il 2

novembre prossimo avremo una nuova tappa delle celebrazioni pasoliniane con "Histoire du Soldat" di Pasolini, volume scritto da Roberto Calabretto su commissione del Teatro, presentato recentemente a Pordenonelegge, e destinato ad essere il preludio di una nuova produzione di arte multidisciplinare che vedrà il pordenonese Fabio Sperandio impegnato in un nuovo allestimento del capolavoro di Stravinsky, con la regia di Gianni Farina».

CONTEMPORANEA

«Image Mixing»
al San Giorgio
con Peter Mettler

UDINE

Fine settimana all'insegna della sperimentazione con gli appuntamenti del festival Contemporanea 2018 in corso a Udine. Domani, venerdì, negli spazi del teatro San Giorgio dalle 21.45 andrà in scena "Image Mixing", una performance che vedrà sul palco il videomaker Peter Mettler, definito da Piers Handling, direttore del Toronto International Film Festival «un inimitabile talento del cinema canadese». Mettler sarà in compagnia di quattro musicisti, Andrea Gulli, Aleksandar Koruga, Mattia Piani e Jesus Valenti che, sotto la conduzione di Giovanni Maier, cureranno i suoni del live set.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

LANCIA MUSA 1.3 mjet automatica, uniproprietario, 5 porte, km. 115000, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, sedile regolabile in altezza auto per neopatentati ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950 Gabry car's tel. 3939382435

LANCIA NUOVA YPSILON 1.2 69cv benzina silver (5 porte) - colore: blu met. - anno: 2017 - km 15.000 - prezzo: 8.600€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA NUOVA YPSILON 1.3 95cv m-jet gold (5 porte), rosso met., 2012, 8.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA YPSILON 1.2 69 CV Unyca, € 5.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

LANCIA YPSILON 1.3 mjt 5 p. elle, 5 posti, clima auto, bt, 55.000km € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte Abs, clima, servo airbag ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry car's tel. 3939382435

MAZDA 2 1.3 bz, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, collaudata, tagliandata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 3850, Gabry car's tel. 3939382435

M-B c 220/250 cdi s.w. autom. sport, anche 4 matic, aziendali 2015, da € 22.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

M-B GLA 180 d aut., executive e sport, km certificati, nero met., da € 21.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MERCEDES CL A 1,5 bz, km. 99.000, Abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità € 6950, Gabry car's, tel. 3939382435

MERCEDES CL.A 180 diesel, Abs, clima, servo, airbag, ritiro usato finanziamenti in sede, € 7950, Gabry car's 3939382435

MERCEDES SLK cabrio, 2.0 bz. Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, cerchi in lega, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4350, Gabry cars tel. 3939382435

MINI ONE d park line, 1.4 diesel, uniproprietario, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL ADAM JAM 1.2 70cv S&S E6, emissioni CO2 124 g/km, anno 2017, km 17.000 circa, climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, Abs, Esp, ruota di scorta, venice bicolore. € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL ASTRA St Dynamics 1.6 Cdti 110cv, emissioni CO2 95 g/km, anno 2017, km 15.000 circa, climatizzatore, Cruise Control, Start/Stop Automatico, autoradio, computer di bordo, cerchi in lega, Abs, Esp, ruota di scorta. € 16.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL CORSA B-Color 1.2 70cv, emissioni CO2 124 g/km, anno 2017, km. 15.000 circa, climatizzatore, Cruise Control, autoradio, cerchi in lega, Abs, Esp, ruota di scorta. € 9.500. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

PEUGEOT 206 cc cabrio, 1.6 benzina, automatica, Abs, clima, servo, airbag, tagliandata, collaudata, ritiro usato, finanziamenti in sede, garanzia legale di conformità, € 2350, Gabry car's tel. 3939382435

PEUGEOT 208 1.2 82cv vti benzina access (5 porte), bianco, 2012, 7.300€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 208 b.hdi 75 5 p., ok neopatentati, led, bluetooth, km 37.500, € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT CLIO sw 1.2 bz, km. 55.000, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, navi, cruise control, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 8950, Gabry car's tel. 3939382435

RENAULT SCENIC, 1.9 diesel, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3250, Gabry car's, tel. 3939382435.

RENAULT TWINGO 1.2 benzina, km. 74000, Abs, clima, servo, airbag ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4650, Gabry cars tel. 3939382435

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, 5 porte, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5650, Gabry car's, tel. 3939382435

SEAT IBIZA 1.2 70cv benzina/gpl (5 porte), grigio met., 2008, 4.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

SKODA SUPERB sw 2.0 tdi 170 cv - dsj anno 2010. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

SUZUKI GRAN VITARA 1.9 129cv ddis offroad 4x4 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA RAV 4 rav4 2.0 d-4d 2wd business pack 2014 95.000km € 14.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VOLKSWAGEN TIGUAN 2.0 tdi 140 cv sport& style - anno 2013. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLKSWAGEN TOURAN 2.0 tdi 140 cv highline 7 posti anno 2014. Autostile, Castions di Strada, cell. 3488085998 - 0432769183

VOLVO V60 d4 momentum, 2015, nav sat, volvo safety, led, 70.000km, € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW GOLF 1.6 benzina, uniproprietario, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 7450, Gabry car's tel. 3939382435

VW PASSAT s.w. 2.0 tdi dsj anche 4motion, 2015, full optional, da € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW POLO, 1.4 benzina/gpl, nera, neopatentati, Abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4350, Gabry car's tel. 3939382435

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

L'ATTESA PER LA PRIMA



Teatro Verdi gremito. le prime date sono già soldout

Avvio di stagione e subito un esaurito per il teatro Verdi

Domani prova generale aperta alle scuole e sabato "La Traviata" Dal "Progetto voce" al sostegno delle categorie

È già esaurito l'avvio di stagione del Teatro Verdi di Pordenone: questo sabato il Comunale apre le porte alla città con La Traviata di Giuseppe Verdi. Una festa nel segno del melodramma, per celebrare una delle pagi-

ne più belle del genio di Busseto. "La Traviata" sarà di scena nel nuovo allestimento del Teatro Lirico di Trieste, protagonisti l'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste: sipario sabato alle 20.15 e con la prova generale venerdì 19 alle 16 aperta alle sole scuole. Appuntamento che precede il lancio del tour in Giappone della produzione triestina.

Sarà inaugurato un "pro-

getto voce" che sarà filo rosso all'intero cartellone musicale del Verdi, fiume sonoro che scandirà le tappe di rilievo della programmazione. La scelta del titolo verdiano, inoltre, vuole valorizzare la nuova produzione dello Stabile Lirico Fvg che porta le firme di Fabrizio Maria Carminati alla direzione, di Giulio Ciabatti alla regia, e Francesca Tosi Maestro del coro. La cultura è uno degli elementi fondanti in cui una comunità si riconosce e identifica; ne è dimostrazione il fatto che per questo spettacolo ai partner istituzionali quali Regione Fvg, Comune di Pordenone (in sala ci sarà anche il sindaco Ciriani), Camera di Commercio e Crédit Agricole FriulAdria, si sono affiancate le associazioni di categoria, a dimostrazione della vicinanza al Teatro e all'evento.

Atmosfera inaugurale resa speciale che al Bar Licinio, punto d'incontro pre-spettacolo nel foyer del primo piano, dove, dalle 18.45, si potrà assaporare una nuova creazione, il cocktail "L'immorale" ispirato proprio al brindisi dei "lieti calici", oltre al buffet smart food (prenotazioni alla biglietteria del teatro 0434247624).—

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORDENONE

"La Traviata" al Teatro Verdi con un nuovo allestimento



“La Traviata”, opera verdiana ispirata a “La dame aux camélias” di Alexandre Dumas, viene presentata al Verdi di Pordenone in un nuovo allestimento della Fon-

dazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste che porta le firme di Fabrizio Maria Carminati alla direzione, di Giulio Ciabatti alla regia, e Francesca Tosi Maestro del coro. Sabato alle 20.15, Teatro Verdi di Pordenone, viale Martelli. Biglietti da 25 euro. Dopo le rappresentazioni a Pordenone l'opera sarà in tour in Giappone.

SPETTACOLI

Il ritorno di Carboni sullo Spazio, per continuare la "grande festa"

di [nome] - [cognome]

Il ritorno di Carboni sullo Spazio, per continuare la "grande festa".

La mostra medievale

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

RISTORANDO A COGNE' - 9° Edizione

Il ritorno di Carboni sullo Spazio, per continuare la "grande festa".

PORDENONE

"La Traviata" al Teatro Verdi con un nuovo allestimento



“La Traviata”, opera verdiana ispirata a “La dame aux camélias” di Alexandre Dumas, viene presentata al Verdi di Pordenone in un nuovo allestimento della Fon-

dazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste che porta le firme di Fabrizio Maria Carminati alla direzione, di Giulio Ciabatti alla regia, e Francesca Tosi Maestro del coro. Sabato alle 20.15, Teatro Verdi di Pordenone, viale Martelli. Biglietti da 25 euro. Dopo le rappresentazioni a Pordenone l'opera sarà in tour in Giappone.

SPETTACOLI

Il ritorno di Carboni sullo Spicci: per continuare la "grande festa"

Il ritorno di Carboni sullo Spicci: per continuare la "grande festa".

La moda medievale

La moda medievale. La moda medievale.

Aperti al pubblico

Aperti al pubblico. Aperti al pubblico.

LIRICA

“Traviata” made in Trieste è sold out a Pordenone

PORDENONE

Il Teatro Verdi di Pordenone dà l'avvio alla stagione nel segno della voce, con “La Traviata” di Giuseppe Verdi, nella data già sold out di sabato alle 20.15. Una festa nel segno del melodramma, occasione per il territorio di ritrovarsi, ed emozionarsi, intorno a uno dei titoli più innovativi e intensi del repertorio operistico. Quella di Pordenone sa-

rà l'ultima tappa prima del tour giapponese del nuovo allestimento del Teatro lirico di Trieste, con l'Orchestra e Coro della Fondazione, per la direzione di Fabrizio Maria Carminati, regia di Giulio Ciabatti, Francesca Tosi maestro del coro. Il sipario si alzerà sabato alle 20.15 per lo spettacolo pubblico, che sarà anticipato dalla prova generale aperta alle sole scuole venerdì alle 16.



PORDENONE Al Teatro Comunale sabato 20 ottobre alle 20.15

La stagione musicale inizia con l'opera Va in scena "La Traviata" di Giuseppe Verdi

Dopo l'avvio a settembre con i due concerti della GMJO, la stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone inizia ufficialmente **sabato 20 ottobre (ore 20,15) con la lirica: torna, sempre gradita al pubblico, La Traviata di Giuseppe Verdi**, regia di Giulio Ciabatti, direttore Fabrizio Maria Carminati a capo della Orchestra e Coro della Fondazione Tea-

tro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste; con Francesco Castoro e Claudia Pavone nelle parti di Alfredo e Violetta e con Filippo Polinelli, Ana Victória Pitts, Paolo Ciavarelli, Dario Giorgelè, Francesco Musinu, Alessandro Turri, Dax Velenich, Rinako Hara, Fumiyuki Kato, Roberto Miani; scene di Italo Grassi, coreografie di Guillermo Alan Berzins, maestro del Coro Francesca Tosi.

È l'opera di Violetta, di Alfredo, del brindisi "Libiamo ne' lieti calici".

Opera innovativa per la forma e per il soggetto, ispirata al lavoro teatrale *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas, **La Traviata debuttò nel 1853 con "un vero fiasco"**, a detta dello stesso Verdi: ma a distanza di un solo anno, una nuova rappresentazione ebbe un successo trionfale. **Da al-**

lora la popolarità dell'opera è cresciuta in modo esponenziale: oggi, stando ad alcune statistiche, è il melodramma verdiano più rappresentato nel mondo. Di certo è un titolo molto amato dal pubblico, per la forte passionalità, la commovente vicenda e per lo straordinario susseguirsi di celebri, bellissime arie.



LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/piera-degli-esposti-presenta--quote-wikipiera-quote--/7/187998>

mediafriuli

ACCEDI



venerdì, 26 ottobre 2018 - ore 13:20

seguici su:



telefriuli

udineseBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

13.19 / Elisa: tutte le novità dei suoi 'Diari aperti'

PROFILO LIPIDICO
IN PROMOZIONE

-50%

FARMACIA COLUSSI
MARTIGNACCO(UD)
ORARIO CONTINUATO



Home / Spettacoli / Piera Degli Esposti presenta 'Wikipiera'



Piera Degli Esposti presenta 'Wikipiera'

Domenica 28 ottobre il cartellone di prosa del Teatro Verdi di Pordenone. L'esibizione sarà anticipata dall'incontro di sabato 27 ottobre al Convento di San Francesco



26 ottobre 2018

Nel segno di una grande protagonista del teatro italiano, la "primadonna" Piera Degli Esposti, si apre domenica 28 ottobre il cartellone di prosa del Teatro Verdi di Pordenone, curato da Natalia Di Iorio: ben 30 proposte in programma, con prestigiose prime nazionali e tante esclusive trivenete. Domenica, alle 16, appuntamento il sipario si alzerà su "Wikipiera", uno spettacolo divertente ed "enciclopedico" che raccoglie alcuni dei cavalli di battaglia di più di cinquant'anni di carriera della estrosa e impareggiabile mattatrice delle scene: uno spettacolo dal vivo nella forma dell'intervista, ma potremmo definirlo anche una sorta di "flusso di coscienza" affidato alle cure di Pino Strabioli, per una performance personalissima e altamente carismatica.

GOOD

Incontri e storie di cibo, cucina e territori



#SCAMBIO ENERGETICO.

Cda

Una scelta naturale

www.cda.it

CRONACA



Arrestato passeur latitante

L'uomo, uno straniero, è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina



Commenta



A Pordenone sigilli

Prodotta da Alt Academy, "Wikipiera" è una carrellata per ripercorrere la vita tra teatro e cinema, vissuti da Piera Degli Esposti, sempre in front-line, e sempre incrociando gli eventi della sua avventurosa vita: dagli amori impossibili e quelli possibili, il rapporto profondo e controverso con la mamma, la passione per Bologna, gli incontri fondamentali come quello con Marco Ferreri e con Dacia Maraini, sbocciato nella "Storia di Piera" diventato poi un film con Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni, recentemente trasformato da Peter Marcias nel film-documentario "Tutte le storie di Piera"; e ancora, altri incontri che hanno scandito la vita di Piera: quelli con De Chirico e Lucio Dalla, per esempio, quest'ultimo compagno di scuola del fratello di Piera. E poi ancora le tappe della carriera, dall'indimenticabile interpretazione di Molly cara di Joyce - che fece esclamare a Eduardo De Filippo "Chesta è o vierbo nuovo" - al cinema d'autore. Wikipiera è uno spettacolo nello spettacolo, un vero e proprio show fra brani di grande teatro e ricordi. Da Joyce a D'Annunzio, da Beckett a Campanile. Sul palco solo pochi elementi essenziali perché la scena è tutta per Piera; tra i due si stabilisce subito un legame di complicità e di stima, costruito con equilibrio e rispetto dei ruoli; Strabioli è un'ottima spalla presente ma non invadente, lei è emozionata, divertita, come se fosse la sua prima volta sul palcoscenico. In questo equilibrio costante si gioca tutta la piacevolezza dello spettacolo. Lei dice di sé: "Preferisco essere raccontata in vita che da morta. Lo spettacolo è il dietro le quinte di un'attrice, la formazione, le bocciature iniziali e poi i consensi. Penso che ai giovani possa servire vedere che si può costruire un cammino andando controcorrente".

Un'occasione unica per conoscere da vicino una grande attrice ma anche una grande donna: carismatica, energica, vitale, che sa emozionare, divertire e commuovere. L'intesa fra la 'nonna jena' di "Tutti pazzi per amore" e Pino Strabioli è nata in televisione dopo la fortunata trasmissione di Rai 3 "Colpo di scena" e dopo una serata ai Solisti del Teatro. "Wikipiera" è arrivato dunque come naturale prosieguo di una alchimia per un'attrice che, prima di diventare tale, è riuscita a ritagliarsi anche un ruolo di sarta per seguire le proprie fantasie. E che confessa di aver inseguito per una vita il sogno di incontrare l'attore Robert Mitchum. «Ti amo da quando avevo quattordici anni - gli confessa in una lettera - Tutto in te è ambiguo, osceno e speranzoso...», come il loro incontro riuscito grazie a Lina Wertmüller, due anni prima della scomparsa di Mitchum. L'esibizione di Piera Degli Esposti sarà anticipata dall'incontro di sabato 27 ottobre alle 20.30 al Convento di San Francesco di Pordenone quando - in occasione della sua presenza a Pordenone - all'attrice sarà conferito il Premio Cavallini per la carriera.

In corrispondenza con Wikipiera si inaugura anche "Happy Kids" edizione 2018/2019, al via, quindi, le attività per i bambini a Teatro: laboratori e letture alla scoperta delle più belle favole della letteratura mondiale. Ideato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Accademia Teatrale Lorenzo Da Ponte di Vittorio Veneto: per sei domeniche si terranno altrettanti laboratori di sperimentazione e avvicinamento al teatro, rivolti a bambini dai 4 ai 9 anni, ospitati all'interno dello Spazio Due. I laboratori coincideranno con altrettante rappresentazioni - la prima appunto Wikipiera di domenica 28 - offrendo così alle famiglie una ulteriore opportunità per vivere il Teatro. I laboratori sono riservati esclusivamente per bambini, i familiari potranno assistere tranquillamente allo spettacolo in sala Grande, nel frattempo i piccoli teatranti si approcceranno all'arte del palcoscenico attraverso il gioco e le letture dei classici della letteratura. Domenica 28 si comincia con la fiaba "Aladino": il laboratorio avrà inizio alle 15.30 fino alle 18.30 e sarà aperto a tutti quei bambini che vorranno immergersi in un pomeriggio di esperienza teatrale in modo divertente, interessante e autonomo, insieme a nuovi amici. (Biglietti € 3 se i familiari sono in possesso del biglietto per lo spettacolo della sala grande/€5).

"Wikipiera", informazioni: Biglietteria del Teatro Verdi, tel 0434.247624 da lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 www.comunalegiuseppeverdi.it
Bar Licino aperto da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo in sala grande.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



**a sette centri
massaggio cinesi**

Contestate violazioni amministrative e alle norme igienico-sanitarie

[Commenta](#)



**Camion a fuoco in
autostrada**

Riaperta la A4. Due gli incidenti tra mezzi pesanti che hanno causato disagi alla viabilità

[Commenta](#)

ECONOMIA



**Nuovo Recruiting
Day a Pordenone**

Cinque grosse aziende di costruzioni olandesi cercano operai edili

[Commenta](#)



**Danieli guarda al
mondo, ma con le
radici e il cuore in
Fvg**

Lo ha detto il governatore Fedriga al taglio del nastro della nuova sede di Danieli Automation

[Commenta](#)



**Triestespresso al
via tra tradizione e
innovazione**

Grande afflusso di pubblico professionale da varie parti del mondo

[Commenta](#)

POLITICA



**Grigliata spenta
male a Gorizia e
scoppia l'incendio**

L'allarme incendio in via Don Bosco verso le 2 di notte

[Commenta](#)



**Legge di Bilancio:
"Il Governo amico**

LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/concorso-internazionale--quote-citt%e0-di-porcia-quot--points--la-finale-al-teatro-verdi/7/18802...>



ACCEDI



seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



domenica, 28 ottobre 2018 - ore 05:26

HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

00.00 / Ci vuole 'fisico' per fare lo scout

www.miramode.it
TRICESIMO

Home / Spettacoli / Concorso Internazionale 'Città di Porcia': la finale al Teatro Verdi

Concorso Internazionale 'Città di Porcia': la finale al Teatro Verdi

I concorrenti saranno chiamati a eseguire in totale 7 brani, particolarmente impegnativi tratti principalmente dal repertorio contemporaneo novecentesco



27 ottobre 2018

Sono 57 gli iscritti al 29mo Concorso Internazionale "Città di Porcia" 2018 organizzato dagli Amici della musica Salvador Gandino con la direzione artistica di Giampaolo Doro, in partnership con Teatro Comunale Giuseppe Verdi e Cidim e col sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Comune di Porcia, Progetto & Sviluppo e TechnoInox e col patrocinio del Comune di Pordenone, quest'anno dedicato alla tromba. Sono rappresentati tutti gli stati con concorrenti provenienti da Cina (col numero record di 10), Brasile, Canada, Cile, Colombia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Korea, Messico, Olanda,



CRONACA



Cormons dice 'no' a Trieste

Una petizione, che ha già superato le 250 firme, e una mozione in consiglio comunale



Commenta



Ecco la 'Tribù che legge'

Un variopinto accampamento di tende sta per invadere le biblioteche del Friuli Venezia Giulia



Commenta



Sanità, ricercatori di dignità

Aviano. Tanti camici bianchi rischiano di rimanere a piedi

Perù, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Taiwan e Ungheria.

Tre sono i concorrenti italiani in un concorso internazionale di nome e di fatto - tra i 15 concorsi in Italia che possono vantarsi di appartenere alla Federazione Mondiale dei Concorsi di Musica di Ginevra, organismo che garantisce a livello mondiale l'alta qualità e il prestigio delle competizioni musicali - che vede partecipanti da tutti i continenti. Le prove (eliminatorie, semifinale, finale con pianoforte) sono aperte al pubblico e si svolgeranno nei locali di Pordenone Fiere dal 29 ottobre al 2 novembre. La finale con orchestra si volgerà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone - in linea con l'obiettivo del teatro cittadino di collaborare con le migliori realtà del territorio e regionali attraverso progetti multidisciplinari e di rilievo sviluppati anche nella programmazione - il 3 novembre alle 20.45, con la presenza consolidata dell'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta per l'occasione da Marco Attura.

I concorrenti saranno chiamati a eseguire in totale 7 brani, particolarmente impegnativi tratti principalmente dal repertorio contemporaneo novecentesco, con un brano barocco da suonare con tromba piccola Sib/la. Per la finale con orchestra potranno scegliere tra un brano di Planel e uno di Chaynes, mentre l'Orchestra, in continuità con la serata precedente in cartellone al teatro, eseguirà il Pulcinella di Stravinskij. In giuria siederanno nomi di prestigio come Eric Aubier, uno dei massimo esponenti della scuola di tromba francese, lo statunitense Edward Carroll e il finlandese Pasi Pirinen. Per la prima volta collaborano l'inglese Mark David, lo spagnolo Luis Gonzalez, e Andrea Lucchi (prima tromba dell'orchestra sinfonica nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia).

Presidente di giuria è l'udinese Gabriele Cassone, concertista riconosciuto in tutto il mondo, apprezzato sia nell'interpretazione di musica su strumenti d'epoca, sia nell'esecuzione del repertorio contemporaneo. Cassone, assieme a Marco Cadario all'organo, sarà protagonista del concerto per tromba e organo di sabato 27 Ottobre, ore 20.45 nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone, con un programma tra romanticismo e barocco. Terminato il concorso, terrà inoltre assieme a Carlo Beltrami, una masterclass di tromba il 4 e 5 novembre che si concluderà il 5 novembre alle 18.30 nella Barchessa di Villa Correr Dolfin a Porcia con un concerto aperto a tutti: sul palco gli stessi Cassone e Beltrami e l'Fvg Brass Quintet.

Il Concorso "Città di Porcia", ideato come mezzo di valorizzazione degli strumenti a fiato e più precisamente degli ottoni, ha come scopo principale il confronto tra musicisti provenienti da scuole e tradizioni musicali diverse con stili interpretativi e tecniche strumentali differenti. Esso si pone come trampolino di lancio per i giovani musicisti e come occasione per far emergere nuovi talenti e futuri solisti. A riprova di questo, tutti i vincitori delle passate edizioni del Concorso "Città di Porcia" sono attualmente solisti o prime parti in importanti orchestre.

Il Concorso offre premi per un totale di € 18.600,00. Primo premio € 8.500 (non divisibile); Secondo premio € 4.500; Terzo premio € 3.000. A ciascun finalista non vincitore viene assegnato un premio di € 800. Da molti anni viene inoltre assegnato il Premio del Pubblico pari a € 1.000,00, attraverso la votazione del pubblico presente alla Serata Finale.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Commenta

ECONOMIA



Il turismo col vento in poppa

Crocieristica - Il settore delle navi bianche naviga in ottime acque



Commenta



Distruttori di carte

Leonardo Cacchione - La burocrazia interna all'azienda è aggredibile



Commenta



La friulana Sereni Orizzonti lunedì 29 apre la nuova RSA a San Mauro Torinese

La residenza per anziani ha una capacità ricettiva di 120 posti letto



Commenta

POLITICA



Se di lavoro si continua a morire c'è anche una responsabilità politica

Susanna Camusso oggi a Udine: "Gli infortuni sono evitabili. Invece i tavoli che abbiamo fatto..."



Commenta



La riforma cambierà il sistema sanitario Fvg

Riccardi ha spiegato le criticità che dovranno essere superate per migliorare la qualità dei servizi



Commenta

SPORT NEWS



Cussignacco in

L'attrice si racconta a Pordenone Wikipiera degli Esposti lo spettacolo al Verdi

UNA VITA SUL PALCO

Domani, alle 16, al teatro Verdi di Pordenone, il sipario si alzerà su "Wikipiera", uno spettacolo divertente ed "enciclopedico" che raccoglie alcuni dei cavalli di battaglia di più di cinquant'anni di carriera della estrosa e impareggiabile mattatrice delle scene: Piera degli Esposti.

L'esibizione sarà anticipa-



Piera degli Esposti sarà al Verdi

ta dall'incontro di oggi, alle 20.30 al convento di San Francesco di Pordenone quando – in occasione della sua presenza a Pordenone – all'attrice sarà conferito il premio Cavallini per la carriera.

Uno spettacolo dal vivo nella forma dell'intervista, ma potremmo definirlo anche una sorta di 'flusso di coscienza' affidato alle cure di Pino Strabioli, per una performance personalissima e altamente carismatica.

Prodotta da Alt Academy, "Wikipiera" è una carrellata per ripercorrere la vita tra teatro e cinema, vissuti da Piera Degli Esposti, sempre in front-line, e sempre incrociando gli eventi della sua avventurosa vita: dagli amori impossibili e quelli possibili, il rapporto

profondo e controverso con la mamma, la passione per Bologna, gli incontri fondamentali come quello con Marco Ferreri e con Dacia Maraini, sbocciato nella "Storia di Piera" diventato poi un film con Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni, recentemente trasformato da Peter Marcias nel film-documentario "Tutte le storie di Piera"; e ancora, altri incontri che hanno scandito la vita di Piera: quelli con De Chirico e Lucio Dalla, per esempio, quest'ultimo compagno di scuola del fratello di Piera. E poi ancora le tappe della carriera, dall'indimenticabile interpretazione di Molly cara di Joyce - che fece esclamare a Eduardo De Filippo "Chesta e o vierbo nuovo". —



LINK: <http://ildiscorso.it/spettacolo/histoire-du-soldat-di-p-p-pasolini-2-nov-teatro-verdi-pordenone/>

Redazione

domenica , 28 ottobre 2018

Cerca...



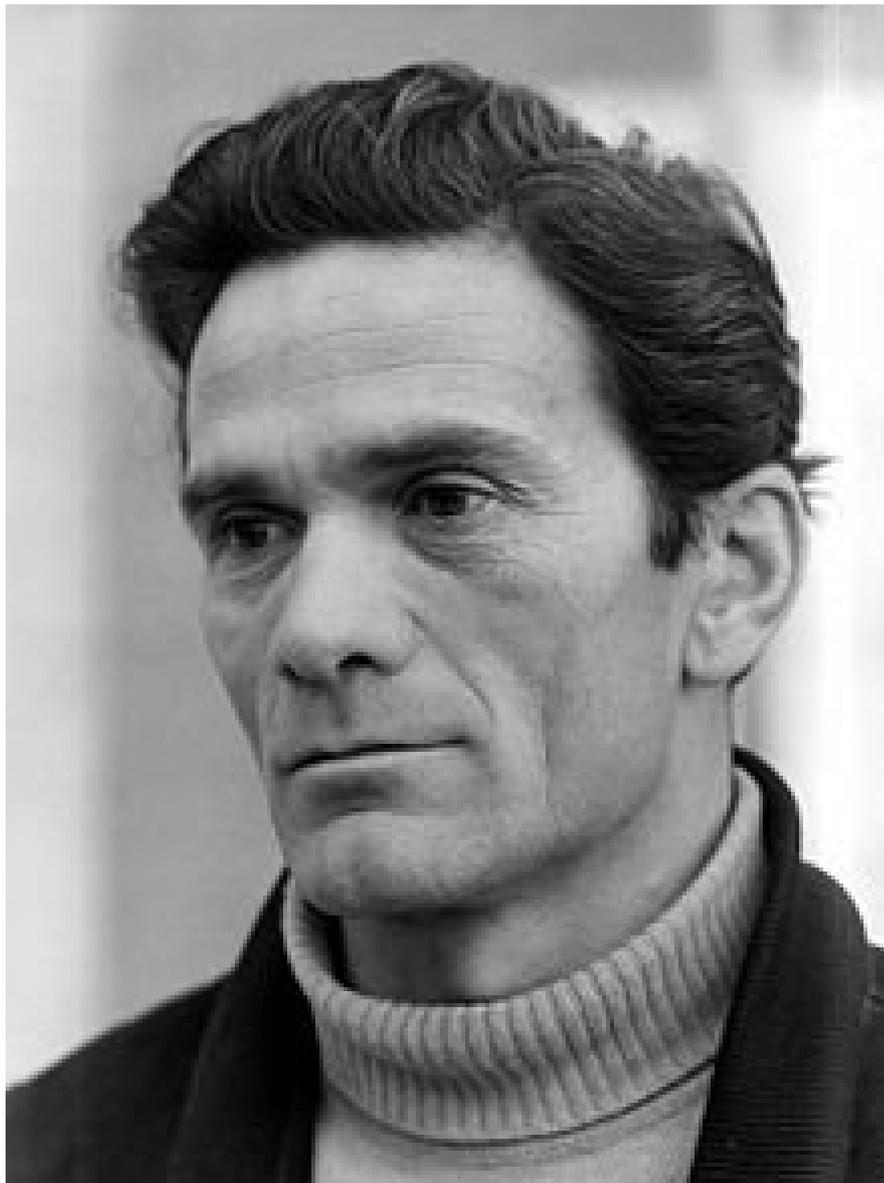
IL DISCORSO.IT



Attualità Editoriale » Il Discorso su » La Folle Giornata Voci di un Discorso Rubriche » Giovani espressioni Spettacolo » Sport »

NOTIZIE PIÙ CALDE // RALLY BELLUNESE – Annullato per allerta meteo c

Home » Rubriche » Cultura » L'HISTOIRE DU SOLDAT di P.P.PASOLINI 2 nov. Teatro Verdi Pordenone



Pasolini

L'HISTOIRE DU SOLDAT DI P.P.PASOLINI 2 NOV. TEATRO VERDI PORDENONE

Scritto da: Enrico Liotti 2018-10-28 in Cultura, Pordenone e provincia, SLIDER, Spettacolo Inscrisci un commento

FIND US ON FACEBOOK



Il Discorso
1168 "Mi piace"

Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono v

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



CONCORSO INTERNAZIONALE PER CLARINETTO "CITTÀ DI CARLINO" 2018. SABATO E DOMENICA IL GRAN FINALE

retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online

Media Partner - ILDISCORSO.IT



ilpaesenuovo.it - Post match Foggia-Lecce, Liverani: " Risultato giusto. Complimenti ai nostri tifosi"

VIVA LA VIDA ON THE ROAD

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found



PORDENONE – “L’Histoire du soldat” di Stravinskij fu l’ultimo sogno cinematografico di Pier Paolo Pasolini e il Verdi di Pordenone omaggia il poeta friulano con un progetto insieme editoriale e musicale. Da una parte il libro di Roberto Calabretto edito da ETS, che racconta la genesi e gli appunti del poeta friulano per il progetto che rimase incompiuto e un evento musicale che rilegge la celeberrima partitura di Igor Stravinskij che tanto interesse aveva destato in Pasolini. Debutterà in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone – teatro che ne firma il progetto e la produzione musicale in collaborazione con Menoventi/E-production, L’Altauro, e con il sostegno di FriulovestBanca – un inedito “L’Histoire du soldat” nell’allestimento che vede all’esecuzione musicale l’Ensemble Zipangu diretto dal musicista pordenonese Fabio Sperandio (violino dell’Orchestra del Comunale di Bologna e fondatore dell’Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche il libero adattamento del testo. Si esibiranno i musicisti Roberto Noferini violino, Fabio Quaranta contrabbasso, Luca Milani clarinetto, Giulia Ginestrini fagotto, Alberto Brini cornetta, Andrea Maccagnan trombone, Mirco Natalizi percussioni; in scena, i due attori friulani Consuelo Battiston e Roberto Pagura, oltre a Michela Facca e Giacomo Pontremoli. Sarà un allestimento multimediale, in cui si intrecceranno differenti linguaggi, quello della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello visivo, in quanto saranno proiettate immagini dei video inediti registrati appositamente per lo spettacolo. La messa in scena è un libero adattamento del testo originale di Ramuz; pur non ricalcando fedelmente la bozza di sceneggiatura pasoliniana, è ambientata in quel Friuli caro a Pasolini, terra in cui sono state registrate alcune delle immagini.

«Questa produzione del Teatro Verdi nell’ambito del progetto Pasoliniano ancora una volta ha una dimensione non solo performativa ma anche editoriale, destinata a rimanere nel tempo» spiega Maurizio Baglini, pianista e Consulente artistico Musica/Danza del Teatro Verdi.

A 43 anni dall’assassinio di Pier Paolo Pasolini, il Teatro Verdi omaggia con un libro e un allestimento scenico il “sogno” cinematografico irrealizzato del poeta di Casarsa, ispirato alla fiaba del Soldato e del Diavolo musicata da Stravinskij nel 1918, su testo di Charles Ferdinand Ramuz. «“L’Histoire du Soldat”, nella volontà di Stravinskij, era uno spettacolo per teatro ambulante, con un organico di esecutori semplice e modesto e con un intreccio facile da comprendere – spiega Baglini – Pasolini, fra il 1973 e il ’74, pensò di trasferire la storia sul grande schermo: le bozze del lavoro contengono vari elementi caratteristici della sua poetica». Nell’ambito del “progetto Pier Paolo Pasolini” 2018 del Teatro Verdi, lo ha efficacemente raccontato il musicologo Roberto Calabretto attraverso il libro L’Histoire du Soldat di Pier Paolo Pasolini, terzo volume della collana avviata dal Teatro Verdi di Pordenone con Edizioni ETS, diretta da Maurizio Baglini e Giampietro Semeraro. Pasolini aveva espressamente pensato “L’Histoire du soldat” per l’attore e amico Ninetto Davoli, che lo ha più volte confermato: «L’ha scritta per me, per mettermi in guardia contro i pericoli della tv, del consumismo, del successo effimero». Attraverso una certissima indagine tra fonti pressoché inedite – dagli appunti custoditi al Gabinetto Vieusseux di Firenze ad altri archivi pasoliniani – ha preso forma il libro, che rilegge il progetto di sceneggiatura de “L’Histoire” in rapporto al vasto corpus di testi pasoliniani di carattere musicale. «Nella sceneggiatura erano stati inseriti molti ‘adagi’ belli e poetici a commento delle avventure del soldato protagonista – racconta Calabretto – Tanti i riferimenti sui rapporti fra Pasolini e la musica: una sua poesia dedicata al violino, i riferimenti alle frequentazioni con la violinista Pina Kalc negli anni di Casarsa, gli scritti sulla musica di Bach per violino e molto altro ancora. Identificando la televisione con il diavolo opera una trasposizione dell’opera di Stravinskij nell’Italia degli anni Sessanta».

I biglietti per assistere allo spettacolo sono ancora disponibili e acquistabili online oppure in Biglietteria, aperta dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19, il sabato anche il mattino dalle 10 alle 12.30 (festivi esclusi). Per informazioni 0434.247624 e biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it. In Biglietteria sarà possibile prenotarsi anche all’aperitivo pre-spettacolo che sarà possibile degustare dalle 19 del Caffè Drink e Smart Food Bar Licinio, al foyer del primo piano.

E.L.

SHARE



ABOUT ENRICO LIOTTI

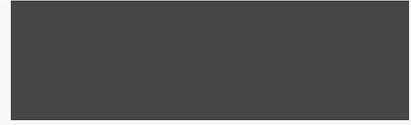


Giornalista Pubblicista dal 1978, pensionato di banca, impegnato nel sociale e nel giornalismo, collabora con riviste Piemontesi e Liguri da decenni.



Precedente:

Grandi serate blues a Muggia con il
Chris Jagger’s Acoustic Roots
Ingresso su prenotazione



TODAY	TOMORROW
Trieste 19 °C 14 °C 	Gorizia 18 °C 13 °C
Udine 19 °C 14 °C 	Pordenone 18 °C 13 °C
Show More »	

POPULAR POSTS

I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:

- ▶ VERONICA PIVETTI IN "VIKTOR UND VIKTORIA" AL TEATRO NUOVO DAL 26 OTTOBRE
- ▶ Rallylegend: le immagini di un week end ricco di adrenalina e spettacolo.
- ▶ Positivo e negativo: la lezione di Hegel
- ▶ CONCORSO INTERNAZIONALE PER CLARINETTO "CITTÀ DI CARLINO" 2018, SABATO E DOMENICA IL GRAN FINALE

Il **teatro Verdi di Pordenone** riprende il progetto dell'intellettuale friulano ispirato a L'Histoire du soldat di Stravinskij in un allestimento che unisce alla musica anche le parole recitate e video immagini per la regia di Gianni Farina

L'ultimo sogno di Pasolini

PRIMA NAZIONALE

“L'Histoire du soldat” di Stravinskij fu l'ultimo sogno cinematografico di Pier Paolo Pasolini e il **teatro Verdi di Pordenone** omaggia il poeta friulano con un progetto insieme editoriale e musicale. Da una parte il libro di Roberto Calabretto edito da Ets, che racconta la genesi e gli appunti del poeta friulano per il progetto che rimase incompiuto, e dall'altra un evento musicale che rilegge la celeberrima partitura di Igor Stravinskij che tanto interesse aveva destato in Pasolini.

PRODUZIONE PORDENONESE

Debutterà in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone – che ne firma il progetto e la produzione musicale in collaborazione con Menoventi/E-production, L'Altauro, e con il sostegno di Friulovest Banca – un inedito “L'Histoire du soldat” nell'allestimento che vede all'esecuzione musicale l'Ensemble Zipangu diretto dal musicista pordenonese Fabio Sperandio (violino dell'Orchestra del Comunale di Bologna e fondatore dell'Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche il libero adattamento del testo. Si esibiranno i musicisti Roberto Noferini violino, Fabio Quaranta contrabbasso, Luca Milani clarinetto, Giulia Ginestrini fagotto, Alberto Brini cornetta, Andrea Maccagnan trombone, Mirco Natalizi percussioni; in scena, i due attori friulani Consuelo Battiston e Roberto Pagura, oltre a Michela Facca e Giacomo Pontremoli.

ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE

In scena si intrecceranno differenti linguaggi, quello della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello delle immagini dei video inediti registrati appositamente per lo spettacolo. La messa in scena è un libero adattamento del testo originale di Ramuz; pur non ricalcando fe-

ra in cui sono state registrate alcune delle immagini. «Questa produzione del **Teatro Verdi** nell'ambito del progetto Pasolini ancora una volta ha una dimensione non solo performativa ma anche editoriale, destinata a rimanere nel tempo» spiega Maurizio Baglini, pianista e consulente artistico Musica/Danza del Teatro Verdi.

NEL GIORNO DELLA MORTE

A 43 anni dall'assassinio, Baglini spiega come «Pasolini, fra il 1973 e il 1974, pensò di trasferire la storia sul grande schermo: le bozze del lavoro contengono vari elementi caratteristici della sua poetica». Pasolini aveva espressamente pensato “L'Histoire du soldat” per l'attore e amico Ninetto Davoli, che lo ha più volte confermato: «L'ha scritta per me, per mettermi in guardia contro i pericoli della tv, del consumismo, del successo effimero». Attraverso una certissima indagine tra fonti pressoché inedite – dagli appunti custoditi al Gabinetto Viesseux di Firenze ad altri archivi pasoliniani – ha preso forma il libro, che rilegge il progetto di sceneggiatura in rapporto al vasto corpus di testi pasoliniani di carattere musicale. «Nella sceneggiatura erano stati inseriti molti 'adagi' belli e poetici a commento delle avventure del soldato protagonista – racconta Calabretto – Tanti i riferimenti sui rapporti fra Pasolini e la musica: una sua poesia dedicata al violino, i riferimenti alle frequentazioni con la violinista Pina Kalc negli anni di Casarsa, gli scritti sulla musica di Bach per violino e molto altro ancora. Identificando la televisione con il diavolo opera una trasposizione dell'opera di Stravinskij nell'Italia degli anni Sessanta».

I biglietti per assistere allo spettacolo sono ancora disponibili e acquistabili online oppure in Biglietteria, aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19.

delmente la bozza di sceneggiatura pasoliniana, è ambientata in quel Friuli caro a Pasolini, ter-





PRIMA DI MORIRE Agli inizi degli anni Settanta Pier Paolo Pasolini aveva pensato a un adattamento cinematografico de "L'Histoire du soldat" di Stravinskij con Ninetto Davoli protagonista

Musica

Al via il concorso Città di Porcia



► Sono 57 gli iscritti al 29mo Concorso Internazionale "Città di Porcia" 2018 organizzato dagli Amici della musica Salvador Gandino, quest'anno dedicato alla tromba. Sono rappresentati tutti gli stati con concorrenti provenienti da Cina (col numero record di 10), Brasile, Canada, Cile, Colombia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Korea, Messico, Olanda, Perù, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Taiwan e Ungheria. Tre sono i concorrenti italiani. Le prove (eliminatorie, semifinale, finale con pianoforte) sono aperte al pubblico e si svolgeranno nei locali di Pordenone Fiere da lunedì 29 ottobre al 2 novembre. La finale con orchestra si svolgerà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone - in linea con l'obiettivo del teatro cittadino di collaborare con le migliori realtà del territorio e regionali attraverso progetti multidisciplinari e di rilievo sviluppati anche nella programmazione - il 3 novembre alle 20.45, con la presenza consolidata dell'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta per l'occasione da Marco Attura.



Palco

Trieste Molly e il fantasma, cantando e ballando rivince l'amore

Nell'edizione originale inglese, basata sul film della Paramount Pictures scritto da Bruce Joel Rubin, giunge in prima italiana al Politeama Rossetti di Trieste dal 13 al 18 novembre, l'atteso «Ghost. The musical». Immutata la formula, con l'amore che vince la morte, il musical riprende fedelmente la trama del film con Patrick Swayze, Demi Moore e Whoopi Goldberg. Sul palcoscenico, sulle note dell'indimenticabile colonna

sonora, si muove un cast di talentuosi interpreti di musical, a partire da Niall Sheehy che interpreta Sam, Rebekah Lowings nei panni di Molly e Jacqui Dubois in quelli della scatenata Oda Mae. Effetti speciali accompagnano il ritorno in vita del fantasma Sam, che con la forza dell'amore riesce a sconfiggere le barriere tra i mondi. **Informazioni e dettagli al sito www.ilrossetti.it**



VICENZA



Jesus Christ Superstar

L'energia della musica rock, la spiritualità come rivoluzione dell'anima, il carisma di un personaggio così amato da diventare un mito. Al teatro Comunale torna la magia del musical 'Jesus Christ Superstar', nella versione originale di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice. 30 e 31 ottobre www.tcv.it

PORDENONE



L'Histoire du soldat

Nell'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini il teatro Verdi presenta in prima nazionale l'allestimento dell'"Histoire du soldat". L'opera è tratta dagli appunti di un progetto incompiuto del poeta friulano, destinato a diventare un film. La regia è di Gianni Farina. 2 novembre www.comunalegiuseppeverdi.it

PADOVA

Massimo Cacciari, Generare Dio

Accompagnato dagli interventi musicali dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Massimo Cacciari indaga al Verdi il mito di Maria di Nazareth, della 'fanciulla dolcissima e dolente' che da più di duemila anni esercita un fascino indiscutibile non solo nella devozione popolare, ma anche e preminentemente nell'arte, nella letteratura e nella filosofia. 2 novembre www.teatrostabileveneto.it

VERONA



Graziella Chiarcossi

Alla biblioteca Civica, con un'unica data in Veneto, in occasione dell'anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, Graziella Chiarcossi presenterà 'La Biblioteca di

Verona, Udine e Padova

Arriva Flashdance, quel lungo sogno degli anni Ottanta

Una storia che ha contagiato un'intera generazione, canzoni che sono diventate tormentoni e una protagonista che ha segnato profondamente l'estetica degli anni Ottanta. Giunge finalmente sui palcoscenici italiani il musical tratto da «Flashdance», la memorabile pellicola del 1983 diretta da Adrian Lyne, con la sceneggiatura di Tom Hedley e Joe Eszterhaz e la protagonista Jennifer Beals nel ruolo della coraggiosa Alex. La tournée fa tappa dal 2 al 4 novembre al Teatro Filarmonico di Verona, il 13 e 14 novembre al Palasport di Udine e il 24 e 25 novembre al Gran Teatro Geox di Padova. Il musical vede alla regia Chiara Noschese, mentre il ruolo di Alex è affidato a Valeria Belleudi, affiancata da un cast energico e da un team creativo completamente italiano. Il pubblico potrà ritrovare o scoprire le hit più famose in lingua inglese: da «What a feeling» a «Maniac», da «Gloria» a «Man Hunt» fino a «I love



Sfide

Valeria Belleudi nella parte di Alex, la coraggiosa protagonista di Flashdance. Nel film fu Jennifer Beals a interpretarlo

Rock'n Roll», riunite in un musical dalla cifra stilistica completamente rinnovata ma legata dell'estetica degli anni Ottanta. «Flashdance è, per me, una grande sfida: un copione inedito, con canzoni nuove e nuovi personaggi — spiega Chiara Noschese — oltre alla regia ne ho curato i costumi e l'adattamento, le liriche e il testo. Flashdance è sicuramente uno spettacolo pieno di numeri danzati e cantati, immagini, proiezioni, musica meravigliosa e con luci sorprendenti ma, sarà tutto accessorio ad una grande e bella storia, perché Flashdance è la storia di un sogno, quello che può cambiare la vita ma che fa anche paura; la paura di non essere all'altezza, di sentirsi soli nel cammino per conquistare quello che sentiamo di meritare». A far da cornice a questa grande storia coreografie, musica e canzoni di Robert Cary e Robbie Roth. **Per informazioni: www.zedlive.com o il sito www.azalea.it.**

Pasolini'. Chiarocci, cugina ed erede, visse per lungo tempo con l'intellettuale e oggi cura la conservazione, catalogazione e studio del suo archivio privato. 3 novembre www.fondazioneaida.it

GORIZIA



Basabanchi rèpete

Al Verdi la serata è con le spassose suore di via Biasoletto, in una Trieste da pochi anni tornata all'Italia. I maldestri tentativi della madre Superiora di rilanciare l'immagine del monastero, affidando al pittore Duccio da Sgonico l'incarico di affrescarne le pareti, porteranno quasi al fallimento il convento. Lo spettacolo è di Alessandro Fullin, la produzione di La Contrada - Teatro Stabile di Trieste. 3 novembre www3.comune.gorizia.it

VERONA

Bianco su Bianco

Al Ristori è di scena lo spettacolo teatrale e clownesco scritto e diretto

da Daniele Finzi Pasca. La storia è raccontata da un'attrice e da un tecnico di scena che, supportandola in modo maldestro, la aiuta a comporre immagini che portano il pubblico in un mondo surreale. 5 novembre www.teatroristori.org

TRIESTE

La ciocciara

Lo spettacolo di scena al Politeama Rossetti prende il via ai nostri giorni per trasferirsi poco dopo nelle vicende della guerra. La protagonista Cesira, la figlia Rosina, lo sguardo di Alberto Moravia, sono narrati con una proposta drammaturgica che affonda profondamente nel femminile. 5 novembre www.ilrossetti.it

VICENZA



Ho perso il filo

Angela Finocchiaro affida agli spettatori un gomito da cui dipende la sua vita. Con un'armatura sgangherata affronta

a colpi di ironia un labirinto popolato da bizzarre creature che la travolgono lasciandola 'in mutande'. Lo spettacolo, con una Finocchiaro mai vista, che si mette alla prova con il canto, la danza e un gruppo di sette danzatori, è di scena al teatro Comunale. 6 e 7 novembre www.tcv.it

VERONA



Copenaghen

In un luogo che ricorda un'aula di fisica, immersi in un'atmosfera quasi irreali, tre persone, due uomini e una donna, parlano di cose successe in un lontano passato, quando tutti e tre erano ancora vivi. Lo spettacolo al teatro Nuovo vede in scena Uberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Dal 6 all'11 novembre www.teatronuovo.verona.it

MESTRE

Sei personaggi in cerca d'autore

Michele Placido, alla sua terza regia pirandelliana, qui regista-attore, apre

la stagione del Toniolo portando in scena forse il più noto dei lavori di Luigi Pirandello. Placido immagina una sala e un palcoscenico 'spinti' dal sestetto dei misteriosi 'personaggi', determinati ad animare un metateatro pieno di suggestioni soprannaturali. Dal 7 all'11 novembre www.comune.venezia.it

UDINE

Albania casa mia

Al Verdi è di scena il testo divertente e commovente di e con Aleksandros Memetaj. Lo spettacolo è nato dall'incontro con Giampiero Rappa, che affascinato dalla storia e dalle potenzialità espressive del giovane, lo ha spinto a scrivere un monologo dirigendolo poi in scena. 7 novembre www.comunalegiuseppeverdi.it

UDINE



Dirty Dancing

Il pubblico del teatro Nuovo viene trasportato nell'estate del 1963, quando la diciassettenne Frances

'Baby' Houseman sta per imparare una grande lezione di vita. In vacanza con la famiglia la ragazza incontra il maestro di danza Johnny ed ha inizio la metamorfosi che trasformerà Baby in una donna. La produzione è di Show Bees. 8, 9, 10 novembre www.teatroudine.it

JESOLO (VE)



Beppe Grillo

Torna in scena con 'Insomniac! Ora dormo' il comico genovese, pronto a raccontare al pubblico cosa accade e quali domande si affacciano nella testa, in quarant'anni di insonnia. Lo spettacolo è al Palazzo del Turismo. 9 novembre www.jesolo.it

PORDENONE



Va pensiero

Al Verdi è di scena una creazione corale, ideata e diretta da Marco Martinelli e Ermanna Montanari che racconta il 'pantano' dell'Italia di oggi in relazione alla 'speranza' risorgimentale iscritta nella musica di Verdi. Il testo si ispira ad un fatto di cronaca: il vigile urbano di una piccola città dell'Emilia Romagna si fa licenziare pur di mantenere la propria integrità di fronte agli intrecci di mafia, politica e imprenditoria capaci di avvelenare il tessuto sociale della regione. 9 e 10 novembre www.comunalegiuseppeverdi.it

VICENZA



Danza Sinfonica

Un grande ritorno a Vicenza, con un'esclusiva nazionale, per Grupo Corpo, compagnia riconosciuta a livello mondiale per la sua originalità, che presenta al Comunale due creazioni di Rodrigo Pederneiras: 'Danza Sinfonica' e 'Gira'. 11 novembre www.tcv.it

Festa del Baccalà

giovedì 1 **Alberto & Mary**
venerdì 2 **Maurizio e Annalisa**
sabato 3 **Paolo Franceschi**
domenica 4 **Romeo Leopardò**

STANGHELLA
FESTAUNITASTANGHELLA
VIA EINSTEIN - ZONA ARTIGIANALE

Antipasti:
Antipasto della casa (bocconcino di baccalà mantecato, insalata di baccalà, gamberetti in salsa rosa, canestrello)
Misto di salumi e formaggi

Primi piatti:
Risotto con baccalà
Spaghetti allo scoglio
Tagliolini zucchine e gamberetti
Gnocchetti carciofi e capesante
Spaghetti con sarde salate

Secondi piatti:
Baccalà alla vicentina
Baccalà alla contadina con pomodoro

Baccalà della festa
Baccalà insalata
Fantasia di baccalà (tris di baccalà)

Contorni:
patate fritte / insalata di stagione / fagioli con cipolla / patate all'olio

Menu alternativo:
Spaghetti al ragù
Lasagne al ragù
Pesce fritto
Costata di manzo
Bistecca di cavallo
Tagliata di manzo con rucola
Capasanta gratinata

Per info e prenotazioni:
Festa: 0425 95 86 63
Massimo: 335 68 45 437
Elisa: 349 82 20 699

La prossima festa:
Festa del porzeo dal 7 al 9 dicembre 2018

MUSICA

L'Histoire du soldat in prima nazionale venerdì a Pordenone

Debutterà in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, un inedito "L'Histoire du soldat" nell'allestimento che vede all'esecuzione musicale l'Ensemble Zipangu diretto da pordenonese Fabio Sperandio (violino dell'Orchestra del Comunale di Bologna e fondatore dell'Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche l'adattamento del testo. Si esibiranno Roberto Nofolini violino, Fabio Quaranta contrabbasso, Luca Milani clarinetto, Giulia Ginestrini fagotto, Alberto Brini cornetta, Andrea Maccagnan trombone, Mirco Natalizi percussioni; in scena, i due attori friulani Consuelo Battiston e Roberto Pagura, con Michela Facca e Giacomo Pontremoli.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Gli ultimi secondo **Branciaroli** Miserabili, ma sempre con dignità

Il grande attore porta sul palco il capolavoro di Victor Hugo
«Un'impresa temeraria, un fiume di cui noi restituiremo un'onda»

Molto più che letteratura, una sfida per il teatro e una profonda riflessione sulle infinite sfumature della natura umana. Nell'adattamento teatrale di Luca Doninelli, con la regia di Franco Però giunge a teatro l'opera senza tempo di Victor Hugo: «I Miserabili», una sconfinata sinfonia umana portata in scena dalla produzione del Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Ctb Centro Teatrale Bresciano e Teatro De Gli Incamminati. Lo spettacolo sarà in scena dal 20 al 22 novembre al teatro Nuovo Giovanni da Udine di Udine, il 23 e 24 novembre **al Verdi** di Pordenone e dal 28 novembre al 2 dicembre **al Verdi** di Padova.

«Un'impresa temeraria, un fiume in piena di cui noi restituiremo un'onda o poco più» — hanno spiegato il regista Franco Però e l'autore dell'adattamento del testo, Luca Doninelli. Nella Parigi post Restaurazione tornano a prendere vita il generoso galeotto Jean Valjean, la sventurata Fantine e sua figlia Cosette, l'oscuro Javert, i malvagi Thénardier, Marius, Gavroche, Eponine. Sono loro «i miserabili», figure emblematiche che appartengono alla storia della letteratura e rappresentano l'essere umano nella sua nudità, spogliato non solo dei suoi beni terreni ma anche dei suoi valori, da quelli etici fino alla pura e semplice dignità. In questo grande affresco ogni storia ha rilievo, spazio, chiaroscuri da tratteggiare: sulla scena, i temi universali come il dolore, la misericordia, la giustizia, il male, la redenzione si



Udine, Pordenone e Padova

«I Miserabili» andranno in scena nel nord-est dal 20 novembre al 2 dicembre. Protagonista dello spettacolo Franco Branciaroli (nella foto), regia di Franco Però e adattamento del testo di Luca Doninelli.

accendono grazie alla forza dirompente di uno dei più camaleontici protagonisti della scena italiana, Franco Branciaroli, e a una compagnia di attori di grande talento. La narrazione restituisce all'opera, data alle stampe nel 1862, quel carattere di vicenda che travalica i confini della letteratura, capace di comunicare un messaggio adatto a ogni epoca.

Per informazioni: www.teatroudine.it, www.comunalegiuseppeverdi.it, www.teatrostabileveneto.it

Chiara Bertazzolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LINK: <http://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2018/10/29/news/l-histoire-du-soldat-in-prima-nazionale-venerdi-a-pordenone-1.17405709>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

IL PICCOLO **trova SERATA TRIESTE** ▾

Home Ristoranti Cinema

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > L'HISTOIRE DU SOLDAT IN PRIMA...

MUSICA

L'Histoire du soldat in prima nazionale venerdì a Pordenone

Debutterà in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, un inedito "L'Histoire du soldat" nell'allestimento che vede all'esecuzione musicale l'Ensemble Zipangu...

29 ottobre 2018



Debutterà in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, un inedito "L'Histoire du soldat" nell'allestimento che vede all'esecuzione musicale l'Ensemble Zipangu diretto da pordenonese Fabio Sperandio (violino dell'Orchestra del Comunale di Bologna e fondatore dell'Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche l'adattamento del testo. Si esibiranno Roberto Noferini violino, Fabio Quaranta contrabbasso, Luca Milani clarinetto, Giulia Ginestrini fagotto, Alberto Brini cornetta, Andrea Maccagnan trombone, Mirco Natalizi percussioni; in scena, i due attori friulani Consuelo Battiston e Roberto Pagura, con Michela Facca e Giacomo Pontremoli.

29 ottobre 2018



CROCCHETTE DI FAGIOLI STREGONI



ASTE GIUDIZIARIE



Terreni Duino Aurisina TS - 64688

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Frattallone Carmela
Gorizia, 30 ottobre 2018



Radin Pia
Trieste, 30 ottobre 2018



Nappi Giuseppe
Trieste, 30 ottobre 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE | MOTORI | LAVORO | ASTE



Appartamenti

RITRATTO DI CITTÀ

Matera fatta di **pietra** alchimia sacra e profana

di **Marco Martinelli**

E stato uno dei film che mi hanno cambiato la vita. Parlo del «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. L'ho visto che ero un adolescente, nel cinema della mia parrocchia, con tanto di dibattito finale, in puro stile anni Settanta. E attorno a quel Cristo dallo sguardo infuocato, dal volto fiero e scavato come un ritratto di El Greco, quel Gesù di Nazareth — che Pasolini pensava come icona «necessaria» all'intellettuale moderno —, stava un paesaggio arcaico di grotte e sassi, come la Palestina di duemila anni fa.

Non era la Palestina: era Matera. Il mio primo viaggio a Matera è stato attraverso la magia dello schermo. Pasolini aveva avuto un'intuizione d'artista basata sulla storia: Matera è tra le città più antiche al mondo ancora abitate, fin dal paleolitico. Certo da allora è molto cambiata: e se già al tempo di Pasolini Matera non era più la «vergogna nazionale» denunciata da Togliatti nel secondo dopoguerra, l'ammasso di grotte sovraffollate senza fogne e acqua potabile, oggi si è rovesciata nel contrario: Matera è una città che si appresta a diventare capitale della cultura europea nel 2019, pullulante di eventi e bed-and-breakfast e ristoranti, e correrà semmai il rischio di altri splendori italiani, come Venezia, quello di trasformarsi in giocattoli per il turismo, città che a tratti sembrano come prigionieri del museo di se stesse.

È il rischio di questa epoca globale: ma come non correrlo? A dispetto di questo, in certe ore del giorno e della notte, Matera ricorda ancora il

lirico ritratto di uno storico seicentesco: «La città è di aspetto curiosissimo, viene situata in tre valli profonde, nelle quali, con artificio, e sulla pietra nativa e asciutta, seggono le chiese sopra le case e quelle pendono sopra a queste, confondendo i vivi e i morti la stanza. I lumi notturni la fan parere un cielo stellato».

Dopo il battesimo pasoliniano, a Matera ci sono andato più volte, e sempre per lavoro; vi ho trovato amici che mi hanno guidato a visitarne i «gioielli», in un salire e scendere continuo: la Cattedrale romanica, edificata sullo sperone là in alto che divide i rioni storici, e che conserva della originaria decorazione pittorica un pregevole affresco sul giudizio universale, dal sapore dantesco.

E poi le chiese rupestri, più di un centinaio, scavate nella roccia, tra le quali vorrei ricordare almeno Santa Lucia alle malve, per i suoi affreschi millenari e la sua Madonna del latte, raffigurazione bizantina della Madre che porge pudicamente il seno nudo al Figlio, e San Pietro Barisano, la facciata di tufo e le caratteristiche nicchie delle sepolture «a scolare», così chiamate in quanto il defunto veniva lasciato seduto e i liquidi organici relativi alla decomposizione defluivano,

Vecchirite nuovi orizzonti

Tra i sassi che furono un disonore, si consuma un riscatto che ha radici lontane. Nelle chiese segrete e nelle processioni che sublimano la violenza

L'autore



Marco Martinelli (1956) è drammaturgo e regista. Nel 1983 ha fondato (con Montanari, Dadina e Nonni), il Teatro delle Albe. Il 9 e 10 novembre, a Pordenone, il **Teatro Verdi** ospiterà il suo «Va pensiero». Nel 2019 metterà in scena a Matera il «Purgatorio»

La mostra



● Dal 23 febbraio al 23 aprile scorsi, presso il Museo archeologico Ridola, Matera ha ospitato la mostra «Trecento'19 - Duemila'19. 319 copertine d'autore della Lettura per Matera Capitale europea della cultura 2019», coprodotta da Fondazione Corriere della Sera, «la Lettura», Fondazione Matera-Basilicata 2019 e Polo museale della Basilicata. Sopra, la copertina della «Lettura» realizzata da Mario Cresci (1942)



Assonanze

Ho scoperto questa città grazie a Pasolini, che la vide come una Palestina perfetta per il suo Cristo



Irischi oggi

Da vergogna d'Italia a Capitale Europea della Cultura: ma attenzione all'invasione di turisti



venendo assorbiti dalla pietra calcarea porosa. L'estate scorsa poi, accompagnato da Francesca Lisbona, Andrea Santantonio e Nadia Casamassima, preziose intelligenze che fanno la ricchezza del teatro materano, mi sono trovato nella bolgia della festa della Madonna della Bruna, che si celebra in città ogni 2 luglio da più di seicento anni.

È uno straordinario impasto di sacro e profano: inizia alle 5 del mattino con la messa in piazza San Francesco e continua con riti e processioni varie fino a sera, dove raggiunge il suo culmine con il rito violento dello «Strazzo». Immaginatevi la scena: il carro trionfale, una grande «macchina» barocca realizzata in cartapesta, una volta deposta la statua della Madonna della Bruna, percorre le vie del centro e viene letteralmente assaltato da giovani impazienti, mentre forzuti volontari, detti «angeli del carro», lo difendo-

nare a quella visione pasoliniana della mia adolescenza.

Ma da dove partire? A Ravenna l'Inferno aveva inizio da un luogo speciale, il più importante tra i segni danteschi in città: la sua tomba, il tempio settecentesco che ne conserva le ossa. E a Matera? Naturale: partiremo dalla Chiesa del Purgatorio.

Davanti a quel portale in legno, diviso in 36 emozionanti riquadri, inizierà ogni sera la nostra liturgia teatrale, per poi snodarsi lungo le vie del centro: attori e musicisti e appassionati cittadini metteranno in scena quella cantica che il sommo genio, il profugo Dante Alighieri, aveva immaginato sette secoli or sono: una sorta di «scuola» per imparare a liberarci dalla violenza, per apprendere, una volta uscito dalle bolge infernali, «a riveder le stelle», a sillabare la lingua dell'amore e della fratellanza universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no dalle prime aggressioni.

Tutti vogliono prendersene un pezzo, e così avverrà all'arrivo in piazza Vittorio Veneto: in un culmine di esaltazione collettiva, dove lo stare in mezzo al caos ondeggiante della folla è insieme eccitante quanto pericoloso, i cittadini strapperanno un pezzo del carro (la testa di un santo, l'ala di un angelo, anche un semplice frammento di legno) e se lo porteranno a casa come trofeo e come segno beneaugurante.

Del carro resterà solo lo scheletro: il rito di rigenerazione e rinascita, il vero capodanno dei materani, si concluderà nel tripudio generale, e l'anno dopo un nuovo carro verrà progettato e costruito, ad opera delle valenti botteghe artigiane presenti in città.

Ora Matera mi attende per l'estate 2019 con un impegno ben preciso. Nell'assistere all'Inferno dantesco realizzato lo scorso anno da me e da Er-

manina Montanari per Ravenna Festival — dove abbiamo coinvolto quasi mille cittadini in una sorta di «sacra rappresentazione» a recitare con noi il capolavoro di Dante —, Paolo Verri, direttore di Matera 2019, ci ha chiesto di realizzare il Purgatorio a Matera con i materani in occasione dell'investitura a capitale europea della cultura. Sarà come tor-



Lo «strazzo» Una scena della festa della Madonna della Bruna, che si tiene tradizionalmente ogni anno, il 2 luglio, a Matera. Si conclude con la distruzione del carro trionfale

PORDENONE

“L’Histoire du soldat” in scena secondo il pensiero di Pasolini

Avrebbe voluto farne un film con Ninetto Davoli. Non ne ha avuto il tempo e ora dai suoi appunti nasce questa rilettura

PORDENONE

“L’Histoire du soldat” di Stravinskij fu l’ultimo sogno cinematografico di Pier Paolo Pasolini e il Verdi di Pordenone omaggia il poeta friulano con un progetto insieme editoriale e musicale. Da una parte il libro di Roberto Calabretto edito da Ets, che racconta la genesi e gli appunti del poeta friulano per il progetto che rimase incompiuto, e un evento musicale che rilegge la celeberrima partitura di Igor Stravinskij che tanto interesse aveva destato in Pasolini.

Debutterà così in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al **Teatro Verdi di Pordenone** un inedito “L’Histoire du soldat” nell’allestimento che vede all’esecuzione musicale l’Ensemble Zipangu diretto dal musicista Fabio Sperandio (violino dell’Orchestra del Comune di Bologna e fondatore dell’Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche il libero adattamento del testo. In scena Consuelo Battiston e Roberto Pagura, oltre a Michela Facca e Giacomo Pontremoli. Si trat-



Pier Paolo Pasolini con Ninetto Davoli

ta di un allestimento multimediale, in cui si intrecciano differenti linguaggi, quello della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello visivo: saranno proiettate immagini dei video inediti registrati per lo spettacolo. La messa in scena è un libero adattamento del testo originale di Ramuz; pur non ricalcando fedelmente la bozza di sceneggiatura pasoliniana, è ambientata in quel Friuli caro a Pasolini, terra in cui sono state registrate alcune delle immagini.

“L’Histoire du Soldat”, nella volontà di Stravinskij, era

uno spettacolo per teatro ambulante, con un organico di esecutori semplice e con un intreccio facile da comprendere. Pasolini, fra il 1973 e il ’74, pensò di trasferire la storia sul grande schermo: le bozze del lavoro contengono vari elementi caratteristici della sua poetica.

Aveva espressamente pensato “L’Histoire du soldat” per l’attore e amico Ninetto Davoli, che lo ha più volte confermato: «L’ha scritta per me, per mettermi in guardia contro i pericoli della tv, del consumismo, del successo effimero». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORDENONE

“L’Histoire du soldat” in scena secondo il pensiero di Pasolini

Avrebbe voluto farne un film con Ninetto Davoli. Non ne ha avuto il tempo e ora dai suoi appunti nasce questa rilettura

PORDENONE

“L’Histoire du soldat” di Stravinskij fu l’ultimo sogno cinematografico di Pier Paolo Pasolini e il Verdi di Pordenone omaggia il poeta friulano con un progetto insieme editoriale e musicale. Da una parte il libro di Roberto Calabretto edito da Ets, che racconta la genesi e gli appunti del poeta friulano per il progetto che rimase incompiuto, e un evento musicale che rilegge la celeberrima partitura di Igor Stravinskij che tanto interesse aveva destato in Pasolini.

Debutterà così in prima nazionale venerdì 2 novembre alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone un inedito “L’Histoire du soldat” nell’allestimento che vede all’esecuzione musicale l’Ensemble Zipangu diretto dal musicista Fabio Sperandio (violino dell’Orchestra del Comunale di Bologna e fondatore dell’Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche il libero adattamento del testo. In scena Consuelo Battiston e Roberto Pagura, oltre a Michela Facca e Giacomo Pontremoli. Si trat-



Pier Paolo Pasolini con Ninetto Davoli

ta di un allestimento multimediale, in cui si intrecciano differenti linguaggi, quello della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello visivo: saranno proiettate immagini dei video inediti registrati per lo spettacolo. La messa in scena è un libero adattamento del testo originale di Ramuz; pur non ricalcando fedelmente la bozza di sceneggiatura pasoliniana, è ambientata in quel Friuli caro a Pasolini, terra in cui sono state registrate alcune delle immagini.

“L’Histoire du Soldat”, nella volontà di Stravinskij, era

uno spettacolo per teatro ambulante, con un organico di esecutori semplice e con un intreccio facile da comprendere. Pasolini, fra il 1973 e il ’74, pensò di trasferire la storia sul grande schermo: le bozze del lavoro contengono vari elementi caratteristici della sua poetica.

Aveva espressamente pensato “L’Histoire du soldat” per l’attore e amico Ninetto Davoli, che lo ha più volte confermato: «L’ha scritta per me, per mettermi in guardia contro i pericoli della tv, del consumismo, del successo effimero». —



CARTELLONE

GIOVEDÌ 1

PADOVA Jazz

Il jazz di Scott Hamilton (4) si ispira direttamente alla golden age dello swing: il grande sassofonista americano, con il suo tenor sax, è ospite del Padova Jazz Festival con Paolo Birro (pianoforte), Aldo Zunino (contrabbasso) e Alfred Kramer (batteria).
Ore 21.30, Caffè Pedrocchi, via VIII Febbraio, ingresso libero fino a esaurimento posti.

TREVISO Musica

Imaani Saleem, cantante della band londinese Incognito si esibisce al Teatro del Pane, offrendo un saggio della sua espressività in bilico da soul, funk e rhythm'n'blues. Sul palco con lei Francesco Signorini (tastiere), Davide Repele (chitarra), Francesco Inverno (batteria), Manuele Maestri (basso), Barbara Lorenzato e Rossana Carraro (cori).
Ore 20.30, via Fontane, 91. Villorba, ingresso 25 euro.

UDINE Show

Il popolare comico Pintus (2) presenta il suo nuovo spettacolo intitolato "Destinati all'estinzione". La prima tappa regionale di questo progetto, che segue i precedenti record di "50 sfumature di... Pintus" e "Ormai sono una milf" è in doppia replica a Udine.
Ore 18 (venerdì ore 21), Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ingresso da 18 a 33 euro.

PADOVA Cover band

The Musical Box, formazione canadese che da 25 anni ripropone il miglior repertorio dei Genesis, esegue dal vivo le

composizioni del periodo 1970-1977: stessi strumenti, costumi, scenografie.
Ore 21.15, Gran Teatro Geox, Padova, ingresso da 32 a 55 euro.

PORDENONE Fiera

"Riso e confetti": il salone del matrimonio e delle cerimonie compie vent'anni. L'evento in programma alla Fiera di Pordenone per tutto il fine settimana fino a domenica, consente di spaziare dagli abiti da sposa, ai servizi di ristorazione, fino all'immane luna di miele.

Dalle 10 alle 19 (venerdì e sabato apertura ore 14), Fiera di Pordenone, viale Treviso, ingresso 5 euro.

UDINE Salone del cibo

Incontri e storie di cibo, cucina e territori: torna per la sesta edizione "Good" il salone del cibo alla Fiera di Udine. Da giovedì a

sabato sarà possibile incontrare aziende, produttori, i protagonisti delle maggiori categorie professionali dell'agroalimentare e della ristorazione (cuochi, panificatori, pasticceri, macellai).

Dalle 10 alle 21 (domenica chiusura anticipata alle 20), Udine Fiere, parco del Cormor, ingresso gratuito.

VENERDÌ 2

PORDENONE Spettacolo

Un allestimento inedito e multimediale, in prima nazionale, per celebrare Pier Paolo Pasolini a 43 anni dal suo assassinio. Histoire du Soldat, su musiche di Igor Stravinskij, riprende il progetto a cui il cineasta stava lavorando prima di morire. Musiche dal vivo dell'Ensemble Zipangu, regia di Gianni Farina.

Ore 20.45, Teatro Verdi di Pordenone, ingresso 25 euro.

TREVISO Prosa

Infatuazioni e innamoramenti: fino a dove può arrivare l'amore? La stagione di prosa del Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso si apre con "The Deep Blue Sea". In scena Luisa Ranieri (3) con un cast di attori sotto la regia dello spettacolo è di Luca Zingaretti (spettacolo originale del drammaturgo inglese Terence Rattigan).

Ore 20.45 (repliche sabato e domenica), Teatro Comunale Mario del Monaco, ingresso da 12 a 38 euro.

VERONA Musical

Vhs consumati cercando di ripetere i passi del provino finale di Alex (1), interpretata nel 1983 da Jennifer Beals. Ora "Flashdance" è anche un musical e il ruolo di protagonista è di Valeria Belleudi, allieva della Scuola di "Amici" di Maria De Filippi nel 2004. Lo svolgimento della storia di sacrifici e impegno è accompagnata dalle storiche hit.

Ore 21 (repliche sabato e domenica), Teatro Filarmonico di Verona, biglietti da 34.50 euro.

PADOVA Cantautorato

Edoardo Cremonese, cantautore semiserio di origini padovane, classe 1986, da dieci anni accasato a Milano, torna a Padova per un live che ripercorre la sua ormai decennale carriera fino all'ultimo album "Futuro in Ritardo" pubblicato per Garrincha Dischi nell'ottobre scorso, seguito di "Siamo il Remix dei Nostri Genitori" del 2013.

Ore 21.30, Hall, via Nona Strada 11B, ingresso gratuito.

RIVA DEL GARDA Gusto

Esperienze gourmet e gusti tipici: dalla carne salada all'olio extravergine, dal Broccolo di Torbole al Pesce di Lago Torna "Garda con gusto" evento che unisce produttori, ristoratori, chef stellati, sommelier e food blogger.

Dal 2 al 4 novembre, apertura stand ore 11, Palavela, Riva del Garda ingresso 12 euro.

SABATO 3

TREVISO Musica a cappella

Viva Voce Festival, evento che propone il meglio della musica a cappella internazionale, si inaugura ufficialmente sabato sera con gli Opus Jam, uno dei più importanti gruppi vocali francesi, specializzato in un repertorio di musica soul e di classici Motown.

Ore 20.45, Auditorium Sant'Artemio, ingresso 15 euro.

TRIESTE Festival

Nell'ambito dell'edizione 2018 del Trieste Science+Fiction Festival, il Teatro Miela sabato ospita la sonorizzazione da parte di Godblescomputer, al secolo Lorenzo Nada, del film "A Trip to Mars", omaggio al centenario di uno dei primi e più originali film di fantascienza europei.

Ore 20, Teatro Miela, ingresso 5 euro.

UDINE Festival

Il Forma Free Music Impulse approda a Teatro. Il Festival di musica e arti elettroniche propone al Teatro Nuovo Giovanni Da Udine, un set multiplo con alcuni esponenti di spicco della scena idm e dell'electro sperimentale: Nicola Ratti, l'australiano Oren Ambarchi e gli inglesi

Demdike Stare che arricchiscono i loro suoni con i visual spettacolari di Michael England, artista noto nell'universo elettronico.

Ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ingresso 20 euro.

MARGHERA Musica

I Camillas, sono una delle band più imprevedibili ed esilaranti del panorama indipendente italiano. Il "Feste e Sangue Tour" legato, al nuovo album "Discoteca Rock", fa tappa all'Argo 16 con il supporto di Uccelli (side project di Davide Panizza dei Pop X) e Scudetto (Alessandro Fiori dei Mariposa).

Ore 21.30, Argo 16, via delle Industrie 27, Marghera, ingresso 8 euro con tessera Acsci.

PADOVA Fiera



Un mondo di curiosità, eventi, occasioni e rarità: si svolge a Padova "Tutti in Fiera", vetrina aperta alle passioni di ogni tipo. Le sezioni della due giorni sono: "Shopping e tempo libero", "Artigianato e mercato di Natale", "Portobello vintage Market", "American Dream", "Elettronica e Modellismo", "Disco e fumetti". In più ampio spazio alle "Passioni di Sport" con dimostrazioni e stand a tema.

Dal 3 al 4 novembre, ore 9-20, ingresso 10 euro.

PADOVA Degustazioni

Per due giorni da sabato il Palazzo della Gran Guardia in piazza dei Signori ospita la manifestazione dedicata alle eccellenze enogastronomiche dal titolo "Padova Land of Wine Stars" occasione per scoprire, in particolare, i grandi vini padovani.

Ore 16-21 (domenica 10-20), ingresso 15 euro.

DOMENICA 4

VENEZIA Requiem

La stagione sinfonica del Teatro La Fenice si inaugura con la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi diretta dal maestro Myung-Whun Chung.

Il concerto sarà preceduto alle 19.30 da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori trasmesso in differita su Radio3.

Ore 17, Teatro La Fenice, Venezia, ingresso da 75 euro.

CONEGLIANO Spettacolo

Sul palco è accompagnata da un'orchestra, mentre su un mega schermo passano le immagini più belle della sua carriera: Iva Zanicchi in scena con "Vita da Zingara", un dialogo col pubblico tra aneddoti e canzoni.

Ore 20.45, Teatro Accademia di Conegliano, ingresso da 20 a 35 euro.

AVIANO Mercatino

Dall'alba al tramonto si svolge nel centro storico di Aviano il mercatino dell'usato e dell'antiquariato: "Anticamente". Intrattenimento con musiche antiche e stand enogastronomici tipici.

Ingresso libero, Aviano, informazioni, 0434.660750.

MESTRE Gospel

I Joy Singers sono un gruppo pop gospel con un organico di 30 voci, che spazia dal repertorio spiritual alle storiche hit.

La formazione, diretta da Andrea D'Alpaos e accompagnata dalla Soul Shakers Band festeggia i suoi 20 anni di attività.

Ore 18, Teatro Toniolo, ingresso 15 euro.

Città di Porcia, nella finale sarà sfida tra Europa e Asia

IL CONCORSO

Procedono puntuali le prove del 29mo Concorso Internazionale Città di Porcia, organizzato dagli Amici della musica Salvador Gandino in partnership con Teatro Comunale Giuseppe Verdi e Cidim e col sostegno di Regione Friuli Venezia, Fondazione Friuli, Comune di Porcia, Progetto & Sviluppo e Tecninox, col patrocinio del Comune di Pordenone. Al termine della semifinale, la giuria presieduta da Gabriele Cassone (Italia) e composta da Eric Aubier (Francia), Edward Carroll (USA), Andrea Lucchi (Italia), Mark David (Inghilterra), Luis González (Spagna) e Pasi Pirinen (Finlandia) si è riunita per decretare i cinque finalisti da ammettere alla Finale con pianoforte. Al termine della votazione, di fronte alla giuria il direttore artistico del concorso, Giampaolo Doro, ha annunciato il nomi dei cinque concorrenti ammessi alla fase successiva. Tra i finalisti ci sono l'italo-francese Lipari-Mayer Lucas, l'ungherese Dajka Martin, il coreano Kim Hyunho e i cinesi Chang Yidan e Guo Xiang. La sfida Europa/Asia



dunque continua. La finale con pianoforte si svolgerà oggi a partire dalle 14.30 nella Sala Congressi Pordenone Fiere. Qui i cinque concorrenti rimasti in gara, accompagnati al pianoforte dai maestri Marco Cadario e Loris Di Leo, dovranno confrontarsi su due brani: il primo obbligatorio, Trumpet Concerto di E. Tamberg e uno a scelta per tromba sola fra Sequenza X di L. Berio, Sonatina di H.W. Henze e Variations Movements di R. Henderson. Da questa ulteriore eliminatória usciranno i tre finalisti che si sfideranno per il primo, secondo e terzo posto al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone domani alle 20.45 accompagnati dall'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta dal maestro Marco Attura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




MAURIZIO BAGLINI

Il consulente artistico per musica e danza del Teatro Verdi ha voluto questo progetto per omaggiare il poeta e regista friulano



Venerdì 2 Novembre 2018
www.gazzettino.it

Va in scena questa sera in prima nazionale "L'histoire du soldat", una produzione firmata Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con Menoventi sulla partitura di Stravinskij su cui l'intellettuale avrebbe voluto realizzare un film

Il sogno inesaudito di Pasolini

IL DEBUTTO

"L'histoire du soldat" di Stravinskij fu l'ultimo sogno cinematografico di Pier Paolo Pasolini e il Verdi di Pordenone - col sostegno di Friulovest Banca, che apprezza il progetto del teatro di valorizzare le doti eclettiche dello scrittore, ponendo anche l'accento sul territorio che gli ha dato i natali - lo omaggia con un progetto editoriale e musicale, voluto dal consulente artistico musica/danza Maurizio Baglini.

Dopo la pubblicazione del libro di Roberto Calabretto che racconta la genesi del progetto cinematografico rimasto incompiuto, arriva la messa in scena della celeberrima partitura di Igor Stravinskij. La produzione, firmata Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con Menoventi/E-production, L'Altauro - debutterà in prima nazionale questa sera alle 20.45.

L'esecuzione musicale è affidata all'Ensemble Zipangu (Roberto Noferrini violino, Fabio Quaranta contrabbasso, Luca Milani clarinetto, Giulia Ginestrini fagotto, Alberto Brini cornetta, Andrea Maccagnan trombone, Mirco Natalizi percussioni) diretto dal pordenonese Fabio Sperandio, violino dell'Orchestra del Comune di Bologna, che afferma: «Abbiamo voluto rimanere fedeli a Stravinskij nella partitura e nel testo, Farina ne ha fatto una traduzione italiana mantenendo la rima».

Nell'allestimento multimediale si intrecceranno differenti linguaggi: musica, teatro e video. Una sfida nuova per Gianni Farina, regista faentino fondatore nel 20015 assieme alla pordenonese Consuelo Battiston della compagnia Menoventi, che ha voluto accordare alla musica anche le luci e i video (7, realizzati da Davide Maldì e Micol Roubini): «Il datore luci - svela - non ha il testo, ma lo spartito».

Cosa c'è in questo lavoro di Menoventi, compagnia teatrale di ri-



ZIPANGU L'Ensemble diretto dal pordenonese Fabio Sperandio protagonista stasera al Teatro "Verdi"

(Foto Luca Bolognese)

cerca, vincitrice di numerosi premi? «La figura del diavolo, artefice della menzogna e dell'artificio, ha accompagnato diversi nostri lavori. Mi interessa molto la questione del contratto col diavolo (tanto che nello spettacolo Postilla lo proponevo provocatoriamente agli spettatori, per poter vedere lo spettacolo) Qui il violino è il simbolo dell'anima, dunque il soldato cedendolo al diavolo, si snatura, in cambio della ricchezza. Il diavolo promette prestigio (agio sociale, ma anche trucco magico) e denaro, che in chiave

sociale significa potere, diventare padroni. Mi piace la dimensione di fiaba piena di magia, con tutti i suoi elementi classici (tra cui l'aiutante magico e la principessa da salvare), che però finisce male. Non è una fiaba consolatoria. Poi c'è il gioco della rappresentazione svolta su più livelli, che non solo dialogano ma creano anche due flussi contrari: dal video alla scena e dalla scena al video. La narratrice Consuelo Battiston dapprima è extradiegetica, eterna, poi entra ed esce dal video diventando interdiegetica».

Cosa c'è invece di Pasolini? «I paesaggi friulani, dalle atmosfere malinconiche e sospese nel tempo, la scelta di un attore non professionista (come Giorgio Pontremoli, intellettuale impegnato nel mondo dell'editoria, o Michela Facca, diplomata alla Nico Pepe, ma ora impegnata in altro), l'attenzione ai volti, alle facce studentesche, che parlino da sole. Mi sono molto ispirato al libro di Calabretto».

Come legge la figura del diavolo, interpretato da Roberto Pagura? «Il diavolo appartiene a un'élite culturale che domina il mon-

do attraverso il potere economico e il potere intellettuale, due fattori che vanno a braccetto. Egli dispone del tempo altrui, dunque è in grado di manipolare la collettività e creare il consumatore esemplare. Le caratteristiche del soldato sono invece l'ignoranza (non sa leggere) e la remissività (ben espressa dal suo mestiere, sempre pronto all'obbedienza)».

Ritroveremo la compagnia Menoventi a Exconventive il 6 dicembre, con lo spettacolo Docile.

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Casarsa

Nell'anniversario della sua morte il tradizionale rito in cimitero



► Si rinnova oggi, giorno in cui ricorre il 43° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, a Casarsa, l'appuntamento nel cimitero di Casarsa, davanti alla lastra spartana che custodisce le spoglie di Pasolini, accanto a quelle dell'amata madre Susanna, poco più in là del fratello Guido, ucciso a Porzùs, e del padre Carlo Alberto. Una cerimonia breve, senza clamori, che ha sempre il valore della testimonianza riconoscente, la stessa che spinge tutto l'anno tanti visitatori da tutto il mondo a recarsi a Casarsa per lasciare sulla tomba di Pier Paolo una rosa rossa, un biglietto, un sassolino.

Intanto, nel Centro studi Pier Paolo Pasolini, c'è stata una doppia inaugurazione: quella della mostra "Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini nelle fotografie di Divo Cavicchioli e Angelo Novi", che rimarrà aperta fino al 24 febbraio 2019 e il "taglio del nastro" del nuovo ingresso dopo i lavori di "restyling", a seguito dei quali a casa Colussi oggi è possibile un'ottimale accoglienza dei visitatori, lavori che saranno presto completati dalla realizzazione di un bookshop.

La mostra, curata da Antonio Maraldi (Centro Cinema Città di Cesena) e Luciano De Giusti (Università di Trieste), corredata da un catalogo, si può visitare dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, al sabato e nei giorni festivi anche dalle 10.30 alle 12.30, con ingresso libero. Gli scatti portano sul set del celebre film diretto nel 1962 da Pasolini e interpretato da una superba Anna Magnani. Le 62 foto, suddivise in sei sezioni e accompagnate da didascalie che documentano tutti i luoghi in cui sono ambientate, sono state selezionate a partire da un fondo di ben 1.330 negativi dell'archivio Cavicchioli conservati nel Centro Cinema Città di Cesena e l'eccezionalità dell'esposizione di Casarsa risiede nel fatto che alcune delle fotografie si vedono per la prima volta.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti civili, il Friuli "culla" delle svolte nel '68

IL SAGGIO

"I margini sono contemporaneamente ciò che è trascurabile, ciò che sta al margine, e ciò che disegna il contorno dando forma ad un'organizzazione strutturale complessa [...] Il marginale può anche diventare l'essenziale o il decisivo".

Questo è l'incipit di "Margini del 1968. Profeti e servizi segreti" (Asterios) saggio di Enrico Petris, professore al Liceo Marinelli di Udine, che in occasione del cinquantennale dell'anno simbolo della contestazione giovanile (e non solo) decide di indagarne prodromi, cause e manifestazioni anche in Friuli.

Lo fa riprendendo il discor-

so già avviato nel precedente "Rosso, Nero e Pasolini" indicando non a caso l'intellettuale casarsese come uno dei "profeti", ovvero anticipatori, delle istanze sessantottine: ma quali furono le dinamiche, le proteste e le conquiste ottenute in quegli anni nel nostro territorio regionale?

Petris dà innanzitutto spazio ad un saggio dello storico Pier Luigi D'Eredità per deli-

**NEL LIBRO DI PETRIS
LE BATTAGLIE
PER L'UNIVERSITÀ,
LA LEGGE SUL DIVORZIO
E LE ESPERIENZE
"ANTIPSICHIATRICHE"**



ATENEIO FRIULANO Palazzo Florio, sede del Rettorato

neare le condizioni economiche in Friuli dal secondo dopoguerra al periodo del cosiddetto boom economico.

In questo humus sono nate le esperienze di contestazione, ma anche di cambiamento più significative del periodo. Petris ne cita alcune di paradigmatiche: la battaglia di studenti ed autonomisti per ottenere un'università e altre opere strategiche (istanze sostenute anche da una parte del clero, che in questo rimaneva però abbastanza ambiguo); le proteste operaie; ma, soprattutto, le battaglie per i diritti civili del deputato socialista udinese Loris Fortuna, che lotò per introdurre la legge sul divorzio (che infatti porta il suo nome) e per far approvare la depenalizzazione dell'aborto e le esperien-

ze "antipsiciatriche" di Edelweiss Cotti a Cividale e Franco Basaglia a Gorizia.

Il tutto in una zona che, per sua collocazione geografica, durante la Guerra Fredda vedeva contestualmente nascere organizzazioni paramilitari come Gladio e svilupparsi anche infiltrazioni dei servizi segreti in varie frange ed attività della società civile.

Insomma le esperienze del '68 in Friuli magari saranno rimaste marginali e non avranno ottenuto risonanza sui media nazionali, ma sicuramente hanno portato lo sviluppo di una coscienza civile e libera, le cui conquiste si ritrovano ancora oggi a distanza di cinquant'anni.



CAPITALE DELLA GUERRA Truppe ammassate in piazza Libertà a Udine durante il conflitto del 1915-18

A Udine un grande convegno presenta una raccolta di registrazioni sonore dei militari italiani detenuti nei campi di prigionia tedeschi

La Grande guerra narrata dai soldati

LA GRANDE RICERCA

A cento anni dalla fine della prima Guerra mondiale, a Udine, allora sede del comando italiano sul fronte, studiosi tedeschi, austriaci e italiani si ritrovano per presentare e commentare una raccolta di registrazioni sonore e materiali documentari dei militari italiani detenuti nei campi di prigionia tedeschi durante la Grande Guerra, provenienti dagli archivi sonori di Berlino.

L'occasione è il convegno "Le voci ritrovate. Canti e narrazioni dei prigionieri italiani della Grande Guerra negli archivi di Berlino", organizzato dai Dipartimenti di Studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) dell'Ateneo friulano, dal Dipartimento di Storia e beni culturali e territorio dell'Università di Cagliari e da Il Laboratorio, e che vedrà la partecipazione di studiosi e docenti dell'Ateneo friulano. L'appuntamento è per oggi (apertura lavori alle 14.30) e domani nella sala "Pasolini" di palazzo di Toppo Wasserman, in via Gemona 92 a Udine.

«Realizzato nel 1918 da un'équipe formata da linguisti, musicologi ed etnologi, il corpus - spiega il direttore del Dium, Andrea Zanini - raccoglie le voci di decine di militari italiani provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia. Il risultato è uno spaccato eccezionalmente fedele su un campione di popolo italiano in fatto di lingua e tradizioni, che verranno investi-

"LE VOCI RITROVATE" RACCOGLIE MATERIALE PROVENIENTE DAGLI ARCHIVI SONORI DI BERLINO: RACCONTA LINGUA E TRADIZIONI

gate sotto diversi punti di vista». Oggi (inizio lavori alle 14.30) nel corso della prima sezione, "Gli archivi sonori di Berlino", interverranno Britta Lange ed Emilio Tamburini (Humboldt, Berlino) su "Voci di prigionieri, voci di popoli" e "Il progetto della Commissione Fonografica prussiana". Celine Couson (Humboldt, Lautarchiv, Berlino) interverrà a

La mostra



Sironi, visita guidata alla Galleria Bertoia

Anche oggi, in Galleria Bertoia a Pordenone, si potrà visitare la mostra di Mario Sironi, che ha ricevuto apprezzamenti da Vittorio Sgarbi in occasione della sua visita domenica scorsa - con il percorso assistito gratuito a cura degli Amici di Parco, alle 17.30. L'allestimento, predisposto dal curatore Fabio Benzi, valorizza un decennio particolarmente intenso (1913-1924), che vede l'adesione al futurismo, le influenze della metafisica, l'esperienza della Grande Guerra, l'impegno sociale e politico sulle riviste dell'epoca e l'approdo al classicismo. Si possono concordare visite di gruppo anche in altre giornate e orari scrivendo a amiciparco.pn@gmail.com.

proposito di "Il lautarchiv di Berlino agli inizi della Repubblica di Weimar".

Nella seconda sessione, "Canto e prigionia", Ignazio Macchiarella (Università di Cagliari) terrà una relazione dal titolo "Suoni lontani", mentre Carlo Perucchetti (Centro Studi Musica e Grande Guerra, Reggio Emilia) interverrà su "I casi Sigmundsherberg, Mauthausen e Cellelager".

In serata, alle 20.45, al Visionario, "Note dal fronte. Musica, parole e immagini dalla Grande Guerra": proiezione con esecuzione dal vivo di Zerorchestra.

Domani (inizio lavori alle 9) nella terza sessione, "Il grammofo e il linguaggio", presieduta da Ignazio Macchiarella (Università di Cagliari), Serenella Baggio e Stefano Bannò (Università di Trento) terranno due relazioni rispettivamente dal titolo "Un banco di prova per i linguisti" e "Un uomo aveva due figli": la parabola del figliol prodigo e gli altri sistemi di elicitazione linguistica nelle inchieste della Königlich Preussische Phonographische Kommission.

La quarta sessione, "La Grande Guerra e la voce del popolo", vedrà gli interventi di: Luca Lecis (Università di Cagliari), "Un'alleanza politico-strategica nella realtà geopolitica del XIX secolo. I rapporti tra Austria e Italia fino alla Grande Guerra"; Gerda Lechleitner (Phonogrammerarchiv, Vienna), "Un'opportunità di ricerca eccezionale nei campi di prigionia durante la Prima Guerra Mondiale. Riflessioni critiche 100 anni dopo"; Matteo Ermacora (Università di Udine), "Memorie orali e Grande Guerra. Il caso friulano"; Enrico Folisi (Università di Udine), "Voci dell'occupazione. Testimonianze carniche dell'anno 1918"; Fabio Dei (Università di Pisa), "La grande guerra e la cultura popolare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La canzone funebre di scena a Rivignano

IL FESTIVAL

Torna anche quest'anno (questa sera, alle 20.30, sotto il tendone riscaldato a Rivignano, allestito in occasione della Fiera dei Santi 2018) il "Festival della canzone funebre".

La manifestazione è riuscita negli anni ad abbandonare l'atmosfera goliardica e festaiola per assestarsi in uno schema che si avvicina alla canzone d'autore: grandi cantautori come Jannacci, Gaber e altri, hanno fatto della satira e dell'ironia la loro arma vincente. Con la maturità il festival funebre è entrato a far parte di quegli spettacoli che uniscono l'humus dissacrante al mondo della cultura.

All'appuntamento di questa sera, presentato da Rocco Burtone, Enrico Tonazzi e Sdrindule, hanno così risposto sei artisti di qualità. Ci saranno Guido Tonizzo con gli Invisible Wave Cristina Spadotto, Alberto Zenarolla e Stefania Della Savia), progetto artistico musicale che interpreta argomenti legati a crescita personale, spiritualità e attualità; gli Allegri ma non troppo, composti da Caterina Burba, Ilaria Campeotto, Alberto Comisso, Giulio Diafano, Carlo Gallici e Tommaso Zanello.

Grande presenza per i Guitar Sketch, duo composto da Michele Pirona e Andrea Maurizio, due chitarristi funambolici che improvvisano rock, flamenco e musica classica come non ci fosse un domani!

Oltre a loro un altro duo calcherà il palco del festival: Paolo Coretti & Ettore Lo Cascio, cabarettisti della vecchia scuola, quella di Felice Andreasi, Franco Nebbia, i Gufi. Il loro è un cabaret legato ad una comicità surreale e vicina a quella anglosassone. Sarà anche l'occasione per ascoltare alcuni brani dell'ultima fatica di Matias Merlo & Tryo Yerba Buena, che a tratti richiamano la tradizione sudamericana di canti popolari e tradizionali, con i tipici colori musicali di quelle terre e le melodie che ricordano i grandi cantautori.

Altro gruppo a salire sul palco sarà lo Spiritual Ensemble, composto da 20 elementi accomunati dalla passione per lo spiritual, corrente musicale capace di esprimere universalmente tutta la gamma delle passioni umane. Come d'abitudine la serata sarà dedicata all'associazione Luca Onlus che persegue finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nel territorio della regione Fvg nel campo delle malattie maligne dei bambini, tumori e leucemie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UMORISMO ANGLOSASSONE Il duo formato da Paolo Coretti e da Ettore Lo Cascio



I TRE FINALISTI Sono un cinese, un italo-francese e un coreano

Sfida tra Europa e Asia per il "Città di Porcia"

IL CONCORSO

Sono un cinese, un coreano e un italo-francese i tre finalisti della 29ª edizione del Concorso "Città di Porcia" dedicata alla tromba, organizzato dagli Amici della musica Salvador Gandino in partnership con Teatro Comunale Giuseppe Verdi e Cidim, col sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Comune di Porcia, Progetto & Sviluppo.

I tre finalisti sono Guo Xiang, Kim Hyunho e Lipari-Mayer Lucas. La terna è il risultato della Finale con Pianoforte, che come le altre prove si è svolta nella sala congressi di Pordenone Fiere. Data l'elevata qualità dei concorrenti, la Giuria non ha avuto difficoltà a decretare i tre finalisti e tutto si è svolto con la massima serenità come per tutte le altre eliminazioni avvenute durante i giorni precedenti. La Giuria ha sottolineato anche la bravura dei due pianisti ufficiali del

Concorso, i maestri Loris Di Leo e Marco Cadario, che hanno accompagnato i concorrenti durante tutte le prove. I tre finalisti si contenderanno quindi il primo premio (8.500 euro), il secondo (4.500) e il terzo (3.000), durante la finale con orchestra in programma domani sera alle 20.45 al Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone.

Nelle loro esecuzioni i tre finalisti saranno accompagnati dall'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta dal maestro Marco Attura.

Tutti e tre i finalisti hanno scelto di eseguire il Concerto n. 1 di Chaynes, cosa che renderà ancora più stimolante per il pubblico, assegnare il proprio premio (1000 euro), potendo cogliere le differenze di esecuzione del brano di un compositore contemporaneo molto interessante. Nella seconda parte della serata l'orchestra eseguirà Pulcinella di Igor Stravinskij, capolavoro del Novecento di raro ascolto, mirabile ponte tra avanguardia e tradizione.

Bass Odyssey, all'Astro Club sbarca il reggae giamaicano

MUSICA

Questa sera (inizio alle 22) la musica reggae tornerà prepotentemente protagonista all'Astro Club di Fontanafredda, che festeggerà il diciannovesimo anniversario di Northern Lights, sound system fondato a Udine nel 1999 con all'attivo numerose serate in Italia e all'estero, tanto da aver raggiunto anche Inghilterra, Stati Uniti e la patria della musica reggae, la Giamaica.

La serata inizierà proprio con i Northern Lights e i Bassi Gradassi, altro sound system in grado di portare buone vi-

brazioni in vari centri sociali e locali del territorio, e terminerà con i Bass Odyssey, il sound system più famoso al mondo.

Nato a St. Ann (Giamaica) come Bob Marley e Burning Spear, Bass Odyssey è anche una tra le più longeve realtà che rappresentano questa cultura; è conosciuto in ogni angolo del pianeta per i tanti trofei conquistati nei Soundclash, sfoderando una tra le più grandi collezioni di registrazioni esclusive realizzate per loro da tutti i migliori cantanti della scena come Garnett Silk e Buju Banton per citarne alcuni. Per la serata è previsto un contributo oltre alla tessera Federitalia.

I futuri possibili di Morgan al "Science+Fiction festival"

CINEMA

L'autore britannico Richard K. Morgan arriva al Trieste Science+Fiction Festival, in programma fino a domenica. Lo scrittore incontrerà il pubblico oggi alle 16.30, al Teatro Miela per la Masterclass "Mondi distopici. Futuri Possibili". Autore non solo di *Altered Carbon* - da cui è stata tratta la serie Netflix - ma anche di altri romanzi, fumetti e videogames, Morgan introdurrà nella sua visione del futuro, ispirata dalla lettura *hardboiled*, dalle opere di William Gibson, ma anche da tanto cinema, *Blade Runner* su tutto.

In proiezione oggi al Politea-

ma Rossetti "Man Divided", del documentarista danese Max Kestner; "Solis" di Carl Strathie, con la star di *The Walking Dead*, Steven Ogg; "The Dark" di Justin P. Lange e Klemens Hufnagl, una favola maledetta con molto sangue e tenere emozioni; e, alle 22, anteprima nazionale di "Ederlezi Rising", di Lazar Bodroža con protagonista l'icona del cinema hard Stoya, presente alla proiezione. Alle 18 al Miela anteprima italiana di "More human than human" di Tommy Pallotta e Femke Wolting per la sezione Futurologia, mentre alle 20, sempre al Miela, anteprima mondiale per il thriller italiano "La voce del lupo" di Alberto Gelpi.



PROTAGONISTA Luisa Ranieri da stasera in scena con "Deep blue sea" diretta dal marito Luca Zingaretti

Luisa Ranieri da stasera in scena a Treviso con la pièce "Deep blue sea" diretta dal marito Luca Zingaretti: «Molto scrupoloso»

«Lavorare insieme? Una bella scoperta»

L'INTERVISTA

Tutto cominciò con un celebre spot, «Antò, fa caldo...». Per tutti era nata la nuova Loren, bruna, bellissima, sensuale, napoletana doc e perfetto sex symbol mediterraneo. Poi arrivarono Antonioni, Avati, Ozpeteck, la tv, Celentano ("Realpolitik"), la Mostra di Venezia da madrina, una carriera affollata di film e fiction e in mezzo il matrimonio con Luca Zingaretti e due figlie, Emma di 7 anni e mezzo e Bianca di tre. Ora, per la prima volta insieme a teatro, Luisa Ranieri e Luca Zingaretti si mettono alla prova, lei come attrice e lui come regista, in "Deep blue sea" del drammaturgo inglese Terence Rattigan, una sofferta e tormentata storia d'amore da stasera a domenica al Comunale di Treviso, poi in tour grazie ad Arven a Thiene (4-6 dicembre) e a Mestre (14-16 dicembre).

Luisa, per amore ci si mette in gioco: la sua protagonista, come Anna Karenina, si vota all'autodistruzione.

«Hester è una donna benestante della Londra anni '50 che rinuncia a una tiepida felicità per amore di un giovane per cui perde la testa. Questo gesto dice tutto di lei. Cerca se stessa in amori sbagliati ma non si ferma».

"Deep blue sea": in fondo al mare dell'amore. Amore che trascina giù. Come la vede?

«Il "profondo mare azzurro" rappresenta la perdita di coscienza, la depressione, tutto quello che la protagonista affronta per amore. Un amore sbagliato che sceglie al posto di una felicità comoda e apparente che non le basta, in cui non si riconosce».

Cosa la attrae di questo personaggio?

«È uno dei più straordinari ruoli femminili mai scritti, un personaggio enorme da interpretare, molto impegnativo, ma sono entrata nella sua storia».

Secondo lei perché le donne hanno la tendenza a innamorarsi delle persone sbagliate?
«Non mi sento di generalizzare, io personalmente sono molto protettiva con me stessa, nella vita quando una storia non andava, ho sempre tagliato, per proteggermi appunto».

Che significa amare? Soprattutto per lei?
«Essere presenti. Anche nelle piccole cose quotidiane. Con il lavoro che facciamo ci vuole impegno. Io appena posso raggiungo mio marito e le mie figlie ovunque siamo».

Lavorare con il proprio marito Luca Zingaretti: pregi e difetti ed eventuale... divertimento.
«È stata una bellissima esperienza ci siamo confrontati molto come si deve fare tra un regista e un'attrice quando si affronta un testo come questo. Luca è molto attento ai dettagli».

Litigate?
«Ci dicevano "ma che vi viene in mente di lavorare insieme, tra marito e moglie?" Invece è andata benissimo ed è stata una bella scoperta perché Luca è un regista molto rispettoso e disponibile che spiega agli attori quello che cerca in maniera scrupolosa».

«PER ME LA BELLEZZA È UNO STATO MENTALE CHE SI RIFLETTE NEL TUO ASPETTO: PER QUESTO DOBBIAMO VOLERCI BENE»

Lei che madre è? E con Luca come gestite lavoro e famiglia?

«Sono una mamma che ce la mette tutta. Cerco di dare disciplina ma soprattutto tempo e attenzione».

Quale molla scatta quando accetta un progetto? Il regista, la storia, i colleghi?

«La storia e il personaggio che interpreto sono molto importanti. Non devono essere necessariamente simili a me, la donna che porto ora in teatro non mi somiglia, ed è un personaggio magnifico. Una sfida entrare in una storia come quella di Hester, fatta di depressione e disperazione per amore».

È vero che da ragazzina era timidissima e sveniva all'idea di dare gli esami?

«Studiavo giurisprudenza, volevo fare l'avvocato o il magistrato. Un amico mi ha iscritto a un corso di teatro perché, è vero, ero così timida l'idea di parlare in pubblico mi terrorizzava. La recitazione mi aiutava. E poi è diventata la mia ragione di vita».

Com'è che una timida diventa attrice?

«Credo che ognuno di noi vinca le proprie insicurezze a modo suo. A me la recitazione ha dato la possibilità di essere me stessa attraverso i personaggi che interpretavo. È stato un grosso passo avanti».

Il rapporto con la bellezza è complesso per un'attrice.

«Per me la bellezza è uno stato mentale, il tuo stato d'animo si riflette subito nel tuo aspetto e viceversa. Per questo dobbiamo prenderci cura del nostro aspetto. Vuol dire volersi bene e farsi del bene».

Chiara Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilettura di Stravinskij nell'omaggio a Pasolini

EVENTO

«L'Histoire du soldat» di Stravinskij fu l'ultimo sogno cinematografico di Pier Paolo Pasolini e il Teatro Verdi di Pordenone omaggia il poeta friulano con un progetto insieme editoriale e musicale. Da una parte il libro del musicologo Roberto Calabretto edito da Ets, che racconta la genesi e gli appunti di Pasolini per il progetto "cucito" addosso all'attore e amico Ninetto Davoli, rimasto incompiuto; in aggiunta l'evento musicale che rilegge la celeberrima partitura di Igor Stravinskij tanto amata da Pasolini. Debutterà in prima nazionale oggi, alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, "L'Histoire du soldat" nell'allestimento che vede all'esecuzione musicale l'ensemble Zipangu diretto dal musicista pordenonese Fabio Sperandio (violino dell'Orchestra del Comune di Bologna e fondatore dell'Ensemble) per la regia di Gianni Farina, che ha curato anche il libero adattamento del testo.

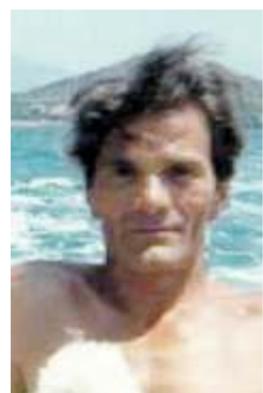
I PROTAGONISTI

Oggi si esibiranno sul palcoscenico del Verdi i musicisti Roberto Noferini violino, Fabio Quaranta contrabbasso, Luca Milani clarinetto, Giulia Ginestrini fagotto, Alberto Brini cornetta, Andrea Maccagnan trombone, Mirco Natalizi percussioni; in scena, i due attori friulani Consuelo Battiston e Roberto Pagura, oltre a Michela Facca e Giacomo Pontremoli. Sarà un allestimento multimediale, in cui si intrecceranno differenti linguaggi, quello della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello visivo, in quanto saranno proiettate immagini dei video inediti registrati appositamente per lo spettacolo.

LA PRODUZIONE

«Questa produzione del Teatro Verdi nell'ambito del progetto Pasolini ancora una volta ha una dimensione non solo performativa ma anche editoriale, destinata a rimanere nel tempo» spiega Maurizio Baglini, pianista e consulente artistico del Teatro Verdi. A 43 anni dall'assassinio di Pier Paolo Pasolini, quindi, il Teatro Verdi omaggia con un libro e un allestimento scenico il "sogno" cinematografico irrealizzato del poeta di Casarsa, ispirato alla fiaba del Soldato e del Diavolo musicata da Stravinskij nel 1918, su testo di Charles Ferdinand Ramuz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL POETA REGISTA Pier Paolo Pasolini



MUSICISTA Il trombettista Markus Stockhausen

Jazz in isola con Souza Stockhausen e Weber

MUSICA

Il nuovo appuntamento di Venezia Jazz Festival Fall edition è oggi all'Isola di San Servolo a Venezia con il concerto-aperitivo di Carmen Souza in Creology in Trio. L'esplosiva pianista e cantautrice jazz portoghese di origini capoverdiane sarà accompagnata da Theo Pascal al basso da Elias Kacomanolis alla batteria e percussioni. Carmen Souza è una delle voci più interessanti della nuova generazione della world music. Nata a Lisbona da una famiglia capoverdiana di estrazione cristiana, la sua musica fonde tanti generi: dalla morna al batuke, dal jazz al soul e oltre. Ispirato da Billie Holiday, Nina Simone e Casara Evoria, il suo canto si esprime in melodie inusuali, umori esotici, africanismi, scat jazz, vibrati controllati e frasi dall'andamento imprevedibile. In Creology (2017), Carmen Souza e Theo Pascal compiono un passo naturale verso il mondo

afro, attraverso una rotta itinerante che partendo da paesi delle ex colonie portoghesi, come Capo Verde, Mozambico, Angola, attraverso il mare e tocca Brasile, Cuba, fino alle coste di New Orleans.

Domani, invece, alle 18, il festival si sposta all'auditorium "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore con il concerto "Inside out" di Markus Stockhausen e Florian Weber. "Inside out" racchiude due grandi improvvisatori tedeschi, molto diversi nelle loro connessioni al linguaggio del jazz, ma accomunati da un profondo interesse nel processo di creazione espressiva: Markus Stockhausen, uno dei trombettisti più apprezzati in qualsiasi tradizione musicale, e Florian Weber, pianista insignito di premi in patria e all'estero. Sempre all'auditorium, Markus Stockhausen, domenica 4 novembre, terrà anche un workshop dal titolo "Euphoria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mistero, settimana ricca di spettacoli e visite guidate

FESTIVAL

Prosegue "Spettacoli di mistero", il festival che celebra le storie più occulte del Veneto e i territori in cui hanno avuto origine. Eventi pensati per tutta la famiglia che accompagneranno i visitatori tra piazze, abbazie, montagne, coste, laghi ma anche in laguna e nei borghi antichi, senza tralasciare i marmi sontuosi delle città d'arte di tutto il Veneto. E da Ognissanti si apre una settimana particolare, in cui si terranno tanti appuntamenti speciali che avranno come scenari i luoghi più affascinanti e misteriosi. Con la decima edizione di "Veneto: Spettacoli di Mistero" anche il pubblico potrà essere protagonista dell'evento, semplicemente scattando una foto. Tutte le imma-

gini realizzate nelle varie tappe del programma potranno partecipare al concorso "Scatta l'ora del mistero". I prossimi appuntamenti sono oggi a Casale di Scodosia: a Villa Correr va in scena "Piccoli brividi, in fuga dalla villa infestata" laboratori e letture animate per bambini e "Escape room" a tema per adulti. Si replica anche sabato. Domenica 4 novembre, ci si sposta a Monselice, al Castello Cini con gli itinerari guidati su "Cavalieri, armi e fantasmi". Nella stessa giornata a Correzzola, nel Casone Azzurro, va in scena "Ea possa scura del Cason", una rappresentazione teatrale con musica e visite guidate. Mentre nelle vie del centro di Padova, sempre domenica, passeggiata interattiva "Sulle tracce del tiranno Ezzelino da Romano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tintoretto, oltre le mostre le tre giornate di studio

ARTE

Giornate di studio dedicate a Tintoretto l'8, 9 e 10 novembre 2018 promosse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Nell'anno in cui si celebra Jacopo Tintoretto nel cinquecentesimo anno dalla sua nascita con due straordinarie mostre a Venezia che ripercorrono l'eccezionale iter artistico, l'occasione del restauro dei suoi dipinti ha consentito una serie di indagini, ricerche e riflessioni. L'impiego di tecniche d'indagine innovative ha permesso di seguire il suo percorso creativo sin dalle primissime fasi relative alla redazione pittorica, di ritrovare i disegni sottostanti le stesure di colore, osservare

pentimenti e ripensamenti. Si sono potuti approfondire gli argomenti riguardanti le tecniche artistiche e i materiali impiegati.

La possibilità di poter esaminare da vicino opere altrimenti distanti dall'osservatore, come nel caso dei dipinti di Palazzo Ducale e quelli della chiesa di San Rocco, ha favorito una rilettura generale, in alcuni casi anche dei temi trattati. Le ricerche storiche e archivistiche, la revisione di fonti, la nuova consapevolezza concernente una personalità rivisitata e ridefinita in relazione agli apporti dei collaboratori e della scuola, hanno trovato in queste indagini e negli studi, materia interessante e fertile e la possibilità di nuovi confronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 20.45 al teatro di Pordenone andrà in scena l'opera di Stravinskij
Tra i protagonisti Fabio Sperandio e l'orchestra del Comunale di Bologna

L'Histoire du Soldat **al Verdi** come l'avrebbe voluta Pasolini

PORDENONE

Una messa in scena che in filigrana porta il nome di Pier Paolo Pasolini, la sua poetica ma anche tutta la forza con cui il poeta regista e intellettuale casarsese combatteva il



43 ANNI FA

consumismo omologante. Eppure nella nuova produzione del Teatro Verdi di Pordenone "L'Histoire du Soldat" che debutterà oggi alle 20.45, quella sceneggiatura a cui Pasolini stava lavorando prima della morte, arriverà in modo indiretto, come uno sguardo allo specchio. «Pasolini fece un adattamento cinematografico

dell'opera di Stravinskij. Nella nostra messa in scena abbiamo usato la traduzione di Gianni Farina, che ha fatto un lavoro di trasposizione molto fedele allo scritto originale, mantenendo la rima», racconta Fabio Sperandio, pordenonese, violino dell'orchestra del Comunale di Bologna. che per questo progetto

torna nella sua città natale alla direzione dell'Ensemble Zipangu.

«Abbiamo voluto mantenere lo spirito pasoliniano, ma senza rimandi diretti alla sua sceneggiatura, senza riprendere i suoi monologhi, ma mantenendone quella forza in altri linguaggi. Abbiamo lavorato sull'interazione tra l'apparato video, la musica e la narrazione teatrale», prosegue Sperandio.

Per questa ragione le immagini proiettate «sono state registrate nel pordenonese, e anche in questo caso, non nei luoghi classici pasoliniani, ma nelle terre a lui care, nei Magredi, in una abitazione a Zoppola. La pronuncia degli attori in scena è spiccatamente pordenonese. così come i

I LUOGHI DELLA GIOVINEZZA DEL POETA

E oggi alle 12 l'omaggio del Comune e del Centro studi sulla tomba di famiglia a Casarsa

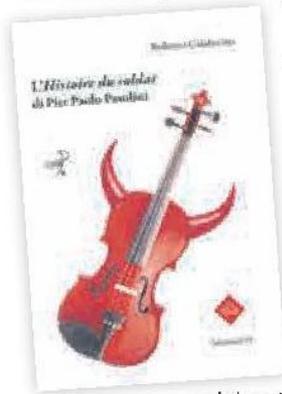
volti degli attori, sono visi rappresentativi della nostra terra. Abbiamo lavorato in modo indiretto, di rimando», racconta il musicista pordenonese che per la prima volta entra nel teatro cittadino da protagonista. «È una sensazione incredibile, c'è una dimensione molto familiare e straniante nel vedermi sui cartelloni pubblicitari in città. E non riguarda solo me ci saranno due attori friulani, in particolare una pordenonese che ormai vive in Emilia Romagna da molto, Consuelo Battiston» conclude Fabio Sperandio.

Sempre oggi, alle 12, per i 43 anni dalla sua morte, l'amministrazione comunale e il Centro studi Pasolini renderanno omaggio al poeta sulla sua tomba. —

SULLO SFONDO LE IMMAGINI
REGISTRATE NELLA ZONA DEI MAGREDI



L'EVENTO



Stravinskij, un omaggio all'ultimo sogno di Pasolini

Il 'Verdi' di Pordenone omaggia **Pier Paolo Pasolini**, nel 43° anniversario del suo assassinio, con un progetto insieme editoriale e musicale dedicato a *L'Histoire du soldat* di Stravinskij, l'ultimo sogno cinematografico del poeta e regista. Da una parte il libro di **Roberto Calabretto**, che racconta la genesi e gli appunti per un progetto - espressamente pensato per l'amico **Ninetto Davoli** - che rimase incompiuto, dall'altra un evento musicale che rilegge la celeberrima partitura, al debutto in prima nazionale venerdì 2 al Verdi, che ne firma il progetto e la produzione. L'esecuzione è dell'**Ensemble Zipangu** diretto dal pordenonese **Fabio Sperandio** per la regia di **Gianni Farina**, che ha curato anche il libero adattamento del testo. Sarà un allestimento multimediale, in cui si intrecciano differenti linguaggi: della musica, del corpo e della parola recitata, ma anche quello visivo, con immagini dei video inediti registrati appositamente per lo spettacolo. Pur non ricalcando fedelmente la bozza di sceneggiatura pasoliniana, lo spettacolo è ambientato in quel Friuli a lui caro, terra in cui sono state registrate alcune delle immagini.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Città di Porcia, l'ultima sfida questa sera al teatro Verdi

IL CONCORSO

Dopo un'intensa settimana dedicata alle diverse prove, a cui hanno perso parte giovani musicisti provenienti da tutto il mondo, per il concorso "Città di Porcia" (organizzato dagli Amici della musica Salvador Gandino in partnership con il Teatro Comunale Giuseppe Verdi e Cidim e col sostegno di Regione Friuli Venezia, Fondazione Friuli, Comune di Porcia, Progetto & Sviluppo e Tecnoinox, col patrocinio del Comune di Pordenone) arriva l'attesa finale con orchestra al Teatro Verdi di Pordenone questa sera alle 20.45. Tutti e tre i finalisti (il cinese Guo Xiang, il coreano Kim Hyunho e l'italo francese Lucas Lipari-Mayer) hanno scelto il Con-

certo nr. 1 di Chaynes, cosa che renderà ancora più stimolante per il pubblico assegnare il proprio premio, potendo cogliere le differenze di esecuzione del brano di un compositore contemporaneo molto interessante, vincitore di numerosi premi di grande prestigio. Il concerto per tromba scelto per il concorso, datato 1956 e scritto per il Concorso del Conservatorio, mette in rilievo le differenti possibilità dello strumento sia dal punto di vista tecnico che espressivo. L'orchestrazione, limitata agli archi e rinforzata solo dal pianoforte e dalle percussioni, rende particolarmente incisivo il dialogo tra il solista e l'orchestra. Ad accompagnare i finalisti l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta dal maestro Marco Attura, che nella seconda parte della se-

rata eseguirà la suite Pulcinella di Igor Stravinskij, capolavoro del Novecento che costituisce un mirabile ponte tra avanguardia e tradizione, tra libera invenzione e calco stilistico di procedimenti compositivi lontani nel tempo. Nella vasta produzione musicale di Stravinskij, Pulcinella è considerata l'opera capostipite della sua fase cosiddetta neoclassica e l'esempio più significativo della sua poetica di

SI ESIBIRANNO I TRE GIOVANI MUSICISTI ARRIVATI IN FINALE: GUO XIANG (CINA), KIM HYUNHO (COREA) E LUCAS LIPARI-MAYER (FRANCIA)

recupero della musica antica. La suite è tratta da balletto commissionatogli da Diaghilev (rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1920) e si ispira alle musiche di Giovan Battista Pergolesi, massimo rappresentante della scuola napoletana del Settecento. Nell'opera le armonie dissonanti e i ritmi spezzati si ricompongono in pagine di straordinaria armonia: un mondo sonoro ed espressivo che coniuga il virtuosismo al gusto della sorpresa e alla vitalità dei ritmi. In un geniale gioco di metamorfosi si crea una sorta di paesaggio dai colori accesi, "visto però attraverso la lente d'ingrandimento di particolari deformati, come nei quadri di Picasso" (Sablich). Il risultato è una pagina di grande bellezza, una delle più splendide e singolari rivisitazioni del

Settecento napoletano. Marco Attura inizia giovanissimo la sua attività concertistica come pianista e direttore. Si afferma al Concorso per giovani Maestri Collaboratori Sostituti al Teatro Lirico Sperimentale Belli di Spoleto dove ha lavorato in qualità di pianista e direttore. Partecipa a numerose prime esecuzioni di opere moderne collaborando col Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e il Teatro Pavarotti di Modena. Sue composizioni ed elaborazioni sono state eseguite in rassegne musicali e seminari, all'Auditorium Parco della Musica e trasmesse per Rai Storia. Incide per Brilliant Classics, Tactus e Warner Classics. Svolge attività direttoriale prediligendo il repertorio operistico e contemporaneo a livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO ATTURA Stasera al Verdi dirigerà l'Orchestra di Padova



PORDENONE

Musica e mostre, birra artigianale e finale al Verdi coi tre trombettisti

Scatta un fine settimana ricco di eventi in città. In fiera visitabili "Riso e confetti" ed "Estetica"

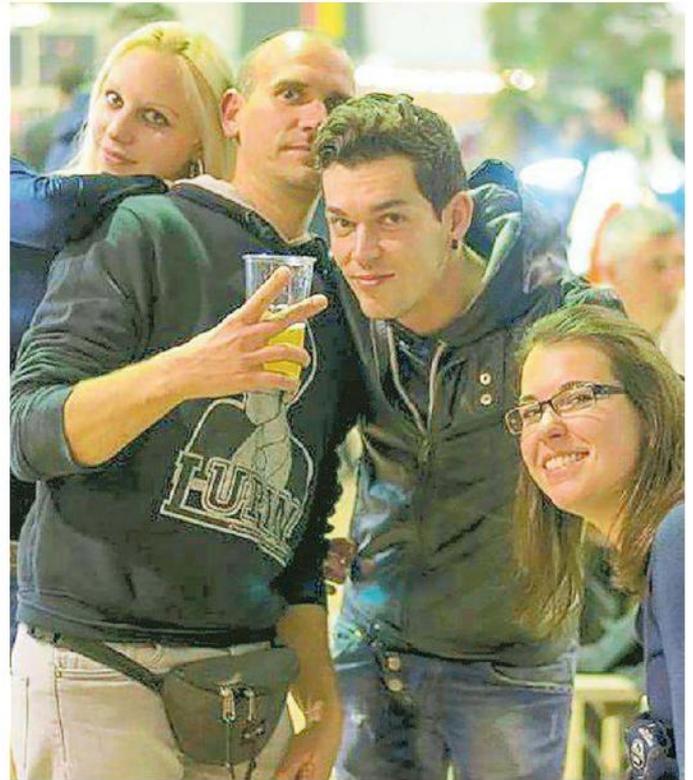
Laura Venerus

Weekend ricco di eventi in città, con tanti appuntamenti per tutti i gusti. In piazzetta Calderari, in occasione del Giardino d'autunno, dalle 17.30 alle 20 suonerà il gruppo musicale Americana acoustic strings, che proporrà country, blues e rock melodico. Domani alle 9.30 esposizione canina di Golden retriever e alle 18.30 concerto di Valeria Elia accompagnata dall'esibizione dei Side motion parkour.

Sempre oggi alle 17 nel museo civico s'inaugura la mostra di Renzo Codognotto, un artista del territorio che ha avuto spazi importanti a Mila-

no, Venezia, Cortina, Bologna, Parigi, Vienna, Lubiana, Zagabria. La mostra, dal titolo L'incantesimo del mare, sarà visitabile fino al 25 novembre.

Ma non finisce qui: in fiera coesistono ben tre eventi. Fino a domani e dal 9 all'11 Fiera della birra artigianale: dalle 18 tra gli espositori "affezionati" del primo weekend ci sono Chianti Brew Fighters, B2O, e San Biagio; ma si registra l'ingresso anche di nuove giovani realtà come Basei e La Villana, o altri di più provata esperienza ma per la prima volta a Pordenone come il Birificio Trevigiano. Dalle 22 suoneranno gli Exes, che proporranno pop e rock, domani



Oltre alla birra artigianale, la fiera di Pordenone ospita due rassegne. Grandi eventi, tra arte e musica, pure in centro

Disco Stajare alle 12 e Dj Emiliano Zimolo alle 22. Fino a domani sarà visitabile "Riso e confetti" e da oggi a lunedì è allestita "Estetica show".

Questa sera, alle 20.45, il teatro Verdi ospita la finale del concorso "Città di Porcia" organizzato dagli Amici della musica Salvador Gandino. Oltre alla finale con l'orchestra di Padova e del Veneto che ac-

compagnerà i tre trombettisti in lizza – il cinese Guo Xiang, il coreano Kim Hyunho e l'italo francese Lucas Lipari-Mayer – che hanno scelto il Concerto 1 di Chaynes, la formazione musicale diretta dal maestro Marco Attura nella seconda parte della serata eseguirà la suite Pulcinella di Igor Stravinskij, capolavoro del Novecento. —

© BY NC ND. ALIQUANTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2018/11/02/news/l-histoire-du-soldat-al-verdi-come-l-avrebbe-voluta-pasolini-1.17422124>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto

trova SERATA UDINE

Home | Teatro | Musica | Arte e Fotografia | Cultura | Feste fiere, sagre e mercati | Sport | Ristoranti | Indirizzi

Sei in: [HOME](#) > [TEMPO LIBERO](#) > [L'HISTOIRE DU SOLDAT AL VERDI COME...](#)



**PANINO INTEGRALE ALLA ZUCCA
CON BURGER DI ALALUNGA E
CIME DI RAPA**

 Casa di vita

OGGI ALLE 20.45 AL TEATRO DI PORDENONE ANDRÀ IN SCENA L'OPERA DI STRAVINSKIJ TRA I PROTAGONISTI FABIO SPERANDIO E L'ORCHESTRA DEL COMUNALE DI BOLOGNA

L'Histoire du Soldat al Verdi come l'avrebbe voluta Pasolini

43 ANNI FAPORDENONE Una messa in scena che in filigrana porta il nome di Pier Paolo Pasolini, la sua poetica ma anche tutta la forza con cui il poeta regista e intellettuale casarsese combatteva il...

02 novembre 2018



43 ANNI FA



PORDENONE



Una messa in scena che in filigrana porta il nome di Pier Paolo Pasolini, la sua poetica ma anche tutta la forza con cui il poeta regista e intellettuale casarsese combatteva il consumismo omologante. Eppure nella nuova produzione del Teatro Verdi di Pordenone "L'Histoire du Soldat" che debutterà oggi alle 20.45, quella sceneggiatura a cui Pasolini stava lavorando prima della morte, arriverà in modo indiretto, come uno sguardo allo specchio. «Pasolini fece un adattamento cinematografico dell'opera di Stravinskij. Nella nostra messa in scena abbiamo usato la traduzione di Gianni Farina, che ha fatto un lavoro di trasposizione molto fedele allo scritto originale, mantenendo la rima», racconta Fabio Sperandio, pordenonese, violino dell'orchestra del Comunale di Bologna, che per questo progetto torna nella sua città natale alla direzione dell'Ensemble Zipangu.

«Abbiamo voluto mantenere lo spirito pasoliniano, ma senza rimandi diretti alla sua sceneggiatura, senza riprendere i suoi monologhi, ma mantenendone quella forza in altri linguaggi. Abbiamo lavorato sull'interazione tra l'apparato video, la musica e la narrazione teatrale», prosegue Sperandio.

Per questa ragione le immagini proiettate «sono state registrate nel pordenonese, e anche in questo caso, non nei luoghi classici pasoliniani, ma nelle terre a lui care, nei Magredi, in una abitazione a Zoppola. La pronuncia degli attori in scena è spiccatamente pordenonese, così come i volti degli attori, sono visi rappresentativi della nostra terra. Abbiamo lavorato in modo indiretto, di rimando», racconta il musicista pordenonese che per la prima volta entra nel teatro cittadino da protagonista. «È una sensazione incredibile, c'è una dimensione molto familiare e stranante nel vedermi sui cartelloni pubblicitari in città. E non riguarda solo me ci saranno due attori friulani, in particolare una pordenonese che ormai vive in Emilia Romagna da molto, Consuelo Battiston» conclude Fabio Sperandio.

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Tolmezzo Fraz. Betania, via Illegio n. 26 - 85000

[Tribunale di Pordenone](#)
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Fasiolo Silvana
Tarcento, 3 novembre 2018



Altan Nevio
Latisana, 3 novembre 2018



Rossi Anna
Udine, 3 novembre 2018



Rainis Walter
Amaro, 3 novembre 2018



Felcaro Gino
Corno di Rosazzo, 3 novembre 2018



Bosco Lia
San Giovanni al Natisone, 3 novembre 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

Sempre oggi, alle 12, per i 43 anni dalla sua morte, l'amministrazione comunale e il Centro studi Pasolini renderanno omaggio al poeta sulla sua tomba. —

02 novembre 2018

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Box, Garage

Vendita Vendesi garage singoli chiusi da portone in condominio adiacente al centro della città di Cividale. Buono € 12000 Cividale del Friuli (UD) Via Iuinis

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 00:20
Portobello

21:50 - 22:40
N.C.I.S. New Orleans - Stagione 4 - Ep. 20

21:10 - 00:30
Tu si que vales - Stagione 5

19:30 - 21:25
Epic - Il mondo segreto

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA

Pubblica il tuo libro



Goethe e la Cripta dei Misteri

Alfonso Carotenuto
NARRATIVA

Storiebrevi

Premi letterari

TrovaRistorante a Udine

PROPOSTA DI OGGI

Trattoria Fratelli Martina

Via Roma, 38, 33010 Chiusaforte (UD)

Scegli una città

Aiello del friuli

LINK: <http://ildiscorso.it/attualita/teatro-verdi-pordenone-mercoledi-7-novembre-in-esclusivaregionale-albania-casa-mia/>

Redazione

lunedì, 5 novembre 2018

Cerca...



IL DISCORSO.IT



Attualità Editoriale » Il Discorso su » La Folle Giornata Voci di un Discorso Rubriche » Giovani espressioni Spettacolo » Sport »

NOTIZIE PIÙ CALDE // TSU torna al San Giorgio con il capolavoro di Pin

Home » Attualità » TEATRO VERDI PORDENONE: MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE IN ESCLUSIVAREGIONALE "ALBANIA, CASA MIA"



TEATRO VERDI PORDENONE: MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE IN ESCLUSIVAREGIONALE "ALBANIA, CASA MIA"

Scritto da: Redazione 2018-11-05 in Attualità, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro Inserisci un commento



Le nuove scritture per la scena ci proiettano nell'attualità, incrociando la storia dell'umanità con tante piccole grandi storie di uomini e donne del nostro tempo. Aleksandros Memetaj, classe 1991, è nato mentre il regime albanese stava collassando, quando la sua vita lo traghettava dai Balcani alla pianura padana, in Veneto. Oggi ha tradotto in racconto scenico la storia della sua famiglia attraverso "Albania casa mia", la produzione Argot che approda al Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 7 novembre, alle 20.45 (lo spettacolo si terrà sul palcoscenico del Teatro) in esclusiva regionale nell'ambito del progetto *Nuove scritture*. Biglietti disponibili anche online con accesso al sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it e in Biglietteria da lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 tel. 0434.247624.

Sempre mercoledì alle 9.15, con il sostegno di BCC pordenonese e della Regione Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo sarà proposto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto Educational, attore e giovani spettatori si incontreranno prima e dopo lo spettacolo e saranno insieme sul palcoscenico del Teatro per una messa in scena che si preannuncia carica di emozione. Aleksandros Memetaj sarà nelle scuole

FIND US ON FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



TSU TORNA AL SAN GIORGIO CON IL CAPOLAVORO DI PINTER: "IL CUSTODE" GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE ALLE 21

retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online

Media Partner - ILDISCORSO.IT



lascansione.net - Il Fano Rugby alla seconda sconfitta consecutiva

VIVA LA VIDA ON THE ROAD

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

martedì mattina per anticipare i contenuti dello spettacolo e raccontare il lavoro che sta dietro la creazione di uno spettacolo e poi aprirà un confronto a fine spettacolo.



Allestito con la **regia di Giampiero Rappa**, premiato nel 2016 al Museo Cervi – Teatro per la Memoria e al Festival Avanguardie 20 30 – Bologna, **“Albania casa mia”** **diverte e commuove, seguendo un duplice filo rosso:** quello di un **figlio** che crescerà lontano dalla terra natia, e quello di un **padre** costretto ad affrontare rischi e sacrifici per garantire al bambino un futuro adeguato, in un altro Paese. Lo spettacolo è nato dall'incontro fra il regista Giampiero Rappa – regista e drammaturgo, classe 1973, pluripremiato con testi tradotti in inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo e produzioni internazionali all'attivo – e il giovane autore e attore Aleksandros Memetaj: **un monologo che non voleva diventare uno spettacolo di denuncia sociale, ma il racconto della ricerca di una nuova e complessa identità**, generato dal rapporto così forte e speciale fra padre e figlio. Un'alchimia capace di rendere questa storia universale. Nello spazio vuoto del palcoscenico che è terra della fantasia senza confini, l'attore è solo, come rinchiuso in un piccolo rettangolo nero su cui sono disegnati i confini dell'Albania, terra abbandonata da un uomo disperato e povero con in braccio un bambino di pochi mesi. Per tutto il tempo Aleksandros rimarrà rinchiuso questo piccolo spazio, riuscendo però a dilatarlo nel territorio di una complessa geografia della memoria. Lo spettacolo è scandito da ritmi coinvolgenti e ci convince a **non temere di voltare pagina per ricominciare, anche quando tutto sembra essere perduto.** Basta seguire l'intensa prova d'attore di Aleksandros Memetaj per convincersene: **la sua voce si divide, per tutto lo spettacolo, in quella del padre e del figlio, protagonisti dello stesso viaggio** ma in direzioni opposte. Quasi a riflettere il disorientamento di un uomo intrappolato fra il desiderio della fuga e quello del ritorno, perennemente in quel “mezzo” che appare come “non luogo”, sospeso fra due mondi che attraggono e respingono. L'allestimento scenografico e la regia di Giampiero Rappa creano un contesto che evidenzia, con stile essenziale e semplice, l'isolamento del protagonista: il corpo dell'attore sventa al centro di un tappeto dove è tracciata con il gesso la sagoma della terra d'origine. **Aleksandros recita in dialetto padovano, in italiano e in albanese**, materializzando i ricordi di persone, luoghi, sapori e odori conosciuti durante il viaggio.

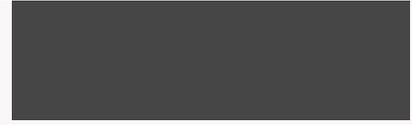
SHARE



ABOUT REDAZIONE



Il discorso è composto da idee, parole, fatti ed esperienze con il fine di in-formare coscienze libere e responsabili. Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono vuote senza un discorso.



TODAY

TOMORROW

Trieste

19 °C
14 °C



Gorizia

18 °C
13 °C



Udine

19 °C
14 °C



Pordenone

18 °C
13 °C



Show More »

POPULAR POSTS

I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:

- Positivo e negativo: la lezione di Hegel
- CONCORSO INTERNAZIONALE PER CLARINETTO “CITTÀ DI CARLINO” 2018, SABATO E DOMENICA IL GRAN FINALE
- Rallylegend: le immagini di un week end ricco di adrenalina e spettacolo.
- “La zona” in scena sabato 27, domenica 28 e mercoledì 31 ottobre alla Kleine Berlin di Trieste, ideale prologo a Science+Fiction

LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/-quote-albania-casa-mia-quote--approda-al-teatro-verdi-di-pordenone-77188476>

mediafriuli

ACCEDI



seguici su:



lunedì, 05 novembre 2018 - ore 20:23

telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

20.04 / Recital concerto 'Fronti di guerra Fronti di pace'



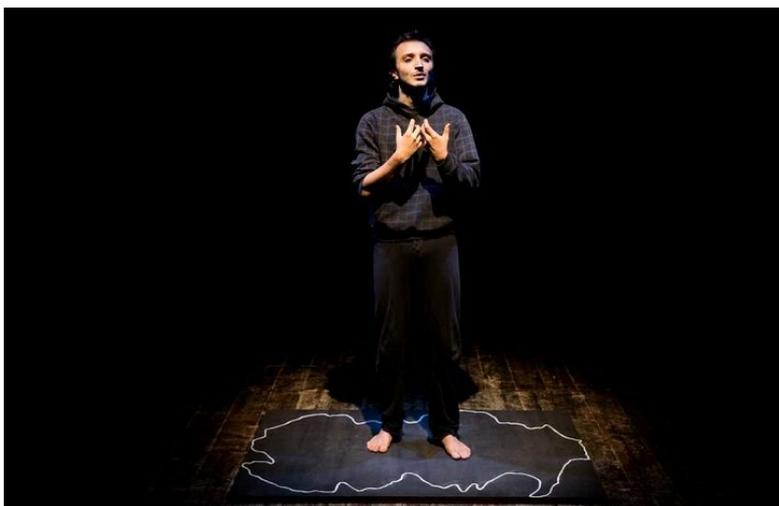
BANCA DEL TERRITORIO

Home / Spettacoli / 'Albania casa mia' approda al Teatro Verdi di Pordenone



'Albania casa mia' approda al Teatro Verdi di Pordenone

Lo spettacolo di Aleksandros Memetaj in esclusiva regionale nell'ambito del progetto 'Nuove scritture'



05 novembre 2018

Le nuove scritture per la scena ci proiettano nell'attualità, incrociando la storia dell'umanità con tante piccole grandi storie di uomini e donne del nostro tempo. Aleksandros Memetaj, classe 1991, è nato mentre il regime albanese stava collassando, quando la sua vita lo traghettava dai Balcani alla pianura padana, in Veneto. Oggi ha tradotto in racconto scenico la storia della sua famiglia attraverso "Albania casa mia", la produzione Argot che approda al Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 7 novembre, alle 20.45 (lo spettacolo si terrà sul palcoscenico del Teatro) in esclusiva regionale nell'ambito del progetto Nuove scritture.

Biglietti disponibili anche online con accesso al sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it e in Biglietteria da lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 tel. 0434.247624.

BIRRIFICI ARTIGIANALI ITALIANI

BIRRE SPECIALI ESTERE E GASTRONOMIE DI ECCELLENZA

FIERA DI PORDENONE

www.fierabirrapordenone.it



Pordenone Fiere Exhibitions since 1947

Seguici su Facebook

CRONACA



Maltempo: conta dei danni anche nel Pordenonese

La strada che porta verso il Campanile di Val Montanaia è praticamente sparita



Commenta



Botteghe di quartiere a Pordenone: aperte le domande per i contributi comunali

Plafond di 100 mila euro. Gli aiuti copriranno il 50 per cento degli investimenti



Commenta



Coppia di

Sempre mercoledì alle 9.15, con il sostegno di BCC pordenonese e della Regione Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo sarà proposto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto Educational, attore e giovani spettatori si incontreranno prima e dopo lo spettacolo e saranno insieme sul palcoscenico del Teatro per una messa in scena che si preannuncia carica di emozione. Aleksandros Memetaj sarà nelle scuole martedì mattina per anticipare i contenuti dello spettacolo e raccontare il lavoro che sta dietro la creazione di uno spettacolo e poi aprirà un confronto a fine spettacolo.

Allestito con la regia di Giampiero Rappa, premiato nel 2016 al Museo Cervi – Teatro per la Memoria e al Festival Avanguardie 20 30 – Bologna, "Albania casa mia" diverte e commuove, seguendo un duplice filo rosso: quello di un figlio che crescerà lontano dalla terra natia, e quello di un padre costretto ad affrontare rischi e sacrifici per garantire al bambino un futuro adeguato, in un altro Paese. Lo spettacolo è nato dall'incontro fra il regista Giampiero Rappa – regista e drammaturgo, classe 1973, pluripremiato con testi tradotti in inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo e produzioni internazionali all'attivo - e il giovane autore e attore Aleksandros Memetaj: un monologo che non voleva diventare uno spettacolo di denuncia sociale, ma il racconto della ricerca di una nuova e complessa identità, generato dal rapporto così forte e speciale fra padre e figlio. Un'alchimia capace di rendere questa storia universale. Nello spazio vuoto del palcoscenico che è terra della fantasia senza confini, l'attore è solo, come rinchiuso in un piccolo rettangolo nero su cui sono disegnati i confini dell'Albania, terra abbandonata da un uomo disperato e povero con in braccio un bambino di pochi mesi. Per tutto il tempo Aleksandros rimarrà rinchiuso questo piccolo spazio, riuscendo però a dilatarlo nel territorio di una complessa geografia della memoria. Lo spettacolo è scandito da ritmi coinvolgenti e ci convince a non temere di voltare pagina per ricominciare, anche quando tutto sembra essere perduto. Basta seguire l'intensa prova d'attore di Aleksandros Memetaj per convincersene: la sua voce si divide, per tutto lo spettacolo, in quella del padre e del figlio, protagonisti dello stesso viaggio ma in direzioni opposte. Quasi a riflettere il disorientamento di un uomo intrappolato fra il desiderio della fuga e quello del ritorno, perennemente in quel "mezzo" che appare come "non luogo", sospeso fra due mondi che attraggono e respingono. L'allestimento scenografico e la regia di Giampiero Rappa creano un contesto che evidenzia, con stile essenziale e semplice, l'isolamento del protagonista: il corpo dell'attore sventa al centro di un tappeto dove è tracciata con il gesso la sagoma della terra d'origine. Aleksandros recita in dialetto padovano, in italiano e in albanese, materializzando i ricordi di persone, luoghi, sapori e odori conosciuti durante il viaggio.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



spacciatori fermati a Pordenone: in casa una centrale

della droga

Nel corso della perquisizione domiciliare trovato un vero e proprio laboratorio



Commenta

ECONOMIA



Maltempo: FriulAdria sospende il pagamento dei mutui

Avviati tavoli di lavoro per fornire risposte concrete alle specifiche esigenze delle zone colpite



Commenta



Management e imprese alla sfida dell'economia circolare

Mercoledì 7 novembre, alle 9.30 a palazzo Torriani, il Workshop di Confindustria



Commenta



Unindustria Pordenone alla Fiera Punto d'Incontro

Stem-Science, Technology, Engineering e Mathematics le materie più richieste



Commenta

POLITICA



Maltempo: subito 40 milioni per il Fvg

Il Ministero dell'Ambiente ha stazionato fondi per mettere in sicurezza il territorio



Commenta



Maltempo: incontri a Roma e Bruxelles per discutere dell'emergenza foreste

LINK: <https://www.giornaledellamusica.it/recensioni/la-prima-italiana-dellhistoire-du-soldat-omaggia-pasolini>

gdm
giornaledellamusica.it

Qlik Sense® Desktop

Vedi i dati che vuoi. Scarica gratuitamente!

qlik.com

APRI

gdm
giornaledellamusica.it

NEWS ARTICOLI RECENSIONI DISCHI FORMAZIONE

Inserisci il testo da cercare

Nice

Hai mai alzatoohhh le tapparelle?

Sorprenditi con i sistemi di Home Automation Nice!

SCOPRI DI PIÙ

Cerca

La prima italiana dell'Histoire du soldat omaggia Pasolini

Il Teatro Verdi di Pordenone propone la fiaba musicale di Stravinsky in prima italiana e l'adattamento cinematografico del regista friulano



© 2018 Luca A. d'Agostino / Phocus Agency

L' Histoire du soldat

di
Alberto Massarotto

RECENSIONE

/ CLASSICA

05 NOVEMBRE 2018



Teatro Verdi di Pordenone

L' Histoire du soldat

02 Novembre 2018

Da qualche anno a questa parte, per il Teatro Verdi di Pordenone il giorno della morte di Pier Paolo Pasolini non è soltanto motivo di celebrazione, bensì di nuove progettualità. In occasione dei cento anni dalla composizione dell'*Histoire du soldat* di Stravinsky, a Roberto Calabretto viene così affidato il compito di approfondire e raccogliere in un interessante volume, pubblicato per ETS, le vicende che hanno accompagnato l'adattamento della favola musicata dal compositore russo per il grande schermo. Un percorso apparentemente interrotto con l'improvvisa morte dell'intellettuale friulano, che troverà il suo seguito vent'anni più tardi in una realizzazione teatrale.

L'inspiegabile silenzio che ha accompagnato per un secolo la realizzazione della favola musicale in Italia, viene finalmente spezzato con la messinscena del Teatro Verdi, qui affidata a un cast tutto friulano a partire dalla presenza dell'Ensemble Zipangu diretto da Fabio Sperandio. Dal libero adattamento del testo operato del regista Gianni Farina, la vicenda trova il suo scenario ideale "tra Casarsa e il Tagliamento" così come evocato dalla voce narrante, mentre sullo sfondo le proiezioni video di Davide Maldì e Micol Roubini si uniscono in contrappunto riprendendo i luoghi evocati. Le inquadrature nette, utili a evidenziare lo stato d'animo dell'ignaro soldato, succube delle spietate congetture del diavolo, vogliono essere invece un personale omaggio al cinema di Pasolini.

Sin troppo prudente, probabilmente per evitare il rischio di alterare l'equilibrio delle forze richiamate sulla scena, l'esecuzione musicale ha ammorbidito il guizzo estemporaneo di certi passaggi connessi alla narrazione. Tuttavia, ciò non ha intaccato il coraggio dell'ambiziosa operazione che, secondo quanto concepito dallo stesso Stravinsky, ritroverà il suo spirito itinerante raggiungendo diversi palcoscenici italiani.

VITTORIA E PREMIO DEL PUBBLICO

Lipari-Mayer incanta al Verdi al concorso "Città di Porcia"

VITTORIA E PREMIO DEL PUBBLICO

Si è giocata fino all'ultimo su un brano contemporaneo di Chaynes la sfida tra Europa e Asia al 29° Concorso internazionale "Città di Porcia", quest'anno dedicato alla tromba, organizzato dall'associazione Amici della musica Salvador Gandino in partnership col teatro Verdi di Pordenone, dove si è svolta la finale con orchestra, e Cidim. A conquistare il primo premio (8 mila 500 euro), consegnato dal sindaco

di Porcia Giuseppe Gaiarin, è stato l'italo francese Lucas Lipari-Mayer - già semifinalista al Concorso Ard di Monaco a settembre - aggiudicatosi anche il premio del pubblico (mille euro). Secondo premio (4 mila 500 euro) al coreano Kim Hyunho, consegnato da Sergio Dell'Anna, rappresentante di Fondazione Friuli. Il terzo premio (3 mila euro) è stato consegnato al cinese Guo Xiang dal presidente di

giuria Gabriele Cassone.

Presente sul palco a rappresentare il Comune di Pordenone l'assessore alla Cultura Pietro Tropeano. La serata finale è arrivata dopo una settimana di intense prove eliminatorie che ha visto sfidarsi 50 concorrenti provenienti da tutto il mondo (21 le nazioni rappresentate), valutati da Cassone (Italia), Eric Aubier (Francia), Edward Carroll (U.S.A.), Andrea Lucchi (Italia). Mark Da-

vid (Inghilterra), Luis González (Spagna) e Pasi Pirinen (Finlandia). Impeccabile l'esibizione dell'Orchestra di Padova e del Veneto, sotto la direzione vigorosa e suadente del maestro Marco Attura, che nella seconda parte della serata ha incantato il pubblico con il Pulcinella di Igor Stravinskij.

Molti i concorrenti eliminati nelle fasi precedenti che, pur provenendo da lontano, sono rimasti fino alla fine del concorso per poter assistere a tutte le fasi della manifestazione.

Diversi di loro parteciperanno oggi e domani alla masterclass di tromba tenuta da Gabriele Cassone e da Carlo Beltrame, che si concluderà con un concerto aperto al pubblico domani alle 18.30 a villa Dolfina a Porcia. —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2018/11/05/news/lipari-mayer-incanta-al-verdi-al-concorso-citta-di-porcia-1.17433033>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto EDIZIONE PORDENONE

NOI MESSAGGERO VENETO

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

CAMBIA EDIZIONE 

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

METEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI 

PRIMA

SI PARLA DI [ELEZIONI 2018](#) [BANDA LARGA IN FVG](#) [IL CASO FINTE VACCINAZIONI](#)
[PORDENONE CALCIO](#) [VIAGGIO NELLE MALGHE](#)

Cerca nel sito 

Sei in: [PORDENONE](#) > [CRONACA](#) > [LIPARI-MAYER INCANTA AL VERDI AL...](#)

VITTORIA E PREMIO DEL PUBBLICO

Lipari-Mayer incanta al Verdi al concorso "Città di Porcia"

Si è giocata fino all'ultimo su un brano contemporaneo di Chaynes la sfida tra Europa e Asia al 29° Concorso internazionale "Città di Porcia", quest'anno dedicato alla tromba, organizzato dall'associa...

05 novembre 2018



Si è giocata fino all'ultimo su un brano contemporaneo di Chaynes la sfida tra Europa e Asia al 29° Concorso internazionale "Città di Porcia", quest'anno dedicato alla tromba, organizzato dall'associazione Amici della musica Salvador Gandino in partnership col teatro Verdi di Pordenone, dove si è svolta la finale con orchestra, e Cidim. A conquistare il primo premio (8 mila 500 euro), consegnato dal sindaco di Porcia Giuseppe Gaiarin, è stato l'italo francese



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti piazza I maggio - 34000

[Tribunale di Pordenone](#)
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

 **Potocco Enzo**
[Manzano, 5 novembre 2018](#)

 **Milanese Mariangela**
[Udine, 5 novembre 2018](#)

 **Del Do Olindo**
[Moruzzo, 5 novembre 2018](#)

Lucas Lipari-Mayer – già semifinalista al Concorso Ard di Monaco a settembre – aggiudicatosi anche il premio del pubblico (mille euro). Secondo premio (4 mila 500 euro) al coreano Kim Hyunho, consegnato da Sergio Dell'Anna, rappresentante di Fondazione Friuli. Il terzo premio (3 mila euro) è stato consegnato al cinese Guo Xiang dal presidente di giuria Gabriele Cassone.

Presente sul palco a rappresentare il Comune di Pordenone l'assessore alla Cultura Pietro Tropeano. La serata finale è arrivata dopo una settimana di intense prove eliminatorie che ha visto sfidarsi 50 concorrenti provenienti da tutto il mondo (21 le nazioni rappresentate), valutati da Cassone (Italia), Eric Aubier (Francia), Edward Carroll (U.S.A.), Andrea Lucchi (Italia), Mark David (Inghilterra), Luis González (Spagna) e Pasi Pirinen (Finlandia). Impeccabile l'esibizione dell'Orchestra di Padova e del Veneto, sotto la direzione vigorosa e suadente del maestro Marco Attura, che nella seconda parte della serata ha incantato il pubblico con il Pulcinella di Igor Stravinskij.

Molti i concorrenti eliminati nelle fasi precedenti che, pur provenendo da lontano, sono rimasti fino alla fine del concorso per poter assistere a tutte le fasi della manifestazione. Diversi di loro parteciperanno oggi e domani alla masterclass di tromba tenuta da Gabriele Cassone e da Carlo Beltrame, che si concluderà con un concerto aperto al pubblico domani alle 18.30 a villa Dolfin a Porcia. —

05 novembre 2018



Faurin Giuseppe
Rividschia di Codroipo, 4 novembre 2018



Saro Tosolina
Fagagna, 4 novembre 2018



De Biagi Antonella
Gemona del Friuli, 4 novembre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Box, Garage

Affitto MUGGIA zona stadio affittasi sei posti auto coperti ad Euro 50 ciascuno. Possibilità anche in vendita ad Euro 6. 000 ciascuno. Vendibili anche in blocco ottimi per investimento. cristina rufolo . . .

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Stagione 8

21:20 - 00:10
Stasera tutto è possibile - Stagione 4 - Ep. 7

21:20 - 23:20
Vacanze ai Caraibi

21:20 - 00:50
Le Iene Show

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA

Pubblica il tuo libro



Poetry Powera

Riccardo Tontaro
NARRATIVA

LINK: <http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/12-02teatro-verdi-pn-va-pensiero-di-marco-martinelli-ermanna-montanari/>

Redazione

martedì, 6 novembre 2018

Cerca...



IL DISCORSO.IT



Attualità Editoriale » Il Discorso su » La Folle Giornata Voci di un Discorso Rubriche » Giovani espressioni Spettacolo » Sport »

NOTIZIE PIÙ CALDE //

Un, due, tre: PAFF! Il Palazzo delle Arti e del Fumetto di Pordenone

Home » HOT » 12.02TEATRO VERDI PN: "VA PENSIERO" DI MARCO MARTINELLI-ERMANN MONTANARI



12.02TEATRO VERDI PN: "VA PENSIERO" DI MARCO MARTINELLI-ERMANN MONTANARI

Scritto da: Enrico Liotti 2018-11-06 in HOT, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro Inserir un commento



PORDENONE – Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Brescello, il borgo di Peppone e don Camillo: ogni giorno svolgeva il suo lavoro facendo rispettare la legge, per questo un giorno decise di multare anche la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione, fiutando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori, abusi edilizi legati alla costruzione di una centrale elettrica. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di "Va pensiero", uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, sodalizio artistico fra i più rilevanti della scena teatrale del nostro tempo. Al Teatro Verdi di Pordenone due serate accoglieranno in esclusiva regionale questa produzione, venerdì 9 e sabato 10 novembre alle 20.45, con una speciale collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda, eccellenza friulana con il quale la produzione emiliana si è confrontata per l'esecuzione di otto fra le più celebri arie verdiane.

E l'attenzione del pubblico, così come dei cittadini appassionati di verità, giustizia e democrazia, sarà senz'altro catalizzata dall'incontro promosso dal Teatro Verdi: il dialogo che sabato pomeriggio, alle 16 nel foyer del Teatro in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, impegnerà Donato Ungaro, protagonista e motore della vicenda, insieme al regista Marco Martinelli, nel dialogo condotto dalla giornalista Luana De Francisco, giornalista di cronaca giudiziaria del Messaggero Veneto. Informazioni e biglietti, anche online, sul sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434.247624.

FIND US ON FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



DIRTY DANCING ACCENDE UDINE: AL TEATRO NUOVO ARRIVA IL MUSICAL PIÙ AMATO DI SEMPRE

retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online

Media Partner - ILDISCORSO.IT



notiziarioeolie.it - Lipari, Federica Addamo si è laureata a Messina con 110 e lode in tecniche della prevenzione

VIVA LA VIDA ON THE ROAD

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

“**Va pensiero**” sin dal titolo ci riporta a **Giuseppe Verdi**, che nel “Nabucco” cantava la lotta di liberazione degli ebrei dal dominio babilonese, per ridestare gli animi italiani all’amor patrio risorgimentale contro il dominio straniero: **“È un romanzo teatrale sull’Italia di oggi – spiega Martinelli nelle note di regia – su un popolo in prigionia come lo era quello ebreo nella cattività babilonese: il ‘Va pensiero’ suona per tutti noi”**. E saranno due ore e mezzo di spettacolo polifonico e corale, con inserti ed arie da *La Traviata* al *Requiem*, dal *Rigoletto* al *La Forza del Destino*, da *Il Trovatore* a *Macbeth*, **Lombardi alla prima crociata e ovviamente al Nabucco**, a scandire i passaggi di una vicenda che diventa “epos” illuminante, un affresco sui miasmi dell’Italia contemporanea: **“Va pensiero” porta in scena racconta il “pantano” dell’Italia di oggi in relazione alla “speranza” risorgimentale inscritta nella musica di Giuseppe Verdi**. Il vigile urbano di una piccola città dell’Emilia Romagna, la Brescello di Peppone e Don Camillo, si fa licenziare pur di mantenere la propria integrità di fronte agli intrecci di mafia, politica e imprenditoria collusa, capaci di avvelenare il tessuto sociale della regione che ha visto nascere il socialismo e le cooperative. Dopo *Pantani e Rumore di acque*, *Slot Machine* e *Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi*, **un nuovo affondo drammaturgico di Martinelli sulla patria amata, perché si ritrovi il senso di parole come “democrazia” e “giustizia”**. Uno spettacolo, dunque, che più che dare risposte, spinge il pubblico a farsi delle domande. Protagonista sarà l’ensemble del Teatro delle Albe insieme ad altri attori “ospiti” e al Coro Polifonico di Ruda che eseguirà alcuni brani dalle opere verdiane. In **scena Ermanna Montanari, Alessandro Argani, Salvatore Caruso, Tonia Garante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Gianni Parmiani, Laura Redaelli, Alessandro Renda**. Arrangiamento e adattamenti musicali, accompagnatore e maestro del coro Stefano Nanni, musiche originali di Marco Olivieri. Le scene sono di Edoardo Sanchi, i costumi di Giada Masi, il light design è a cura di Fabio Sajiz. **La produzione è firmata da Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro delle Albe /Ravenna Teatro**.



TODAY TOMORROW

Apologies, but there is no weather report for today yet.

- POPULAR POSTS**
- I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:
- Positivo e negativo: la lezione di Hegel
 - Rallylegend: le immagini di un week end ricco di adrenalina e spettacolo.
 - "La zona" in scena sabato 27, domenica 28 e mercoledì 31 ottobre alla Kleine Berlin di Trieste, ideale prologo a Science+Fiction
 - CONCORSO INTERNAZIONALE PER CLARINETTO "CITTÀ DI CARLINO" 2018, SABATO E DOMENICA IL GRAN FINALE

SHARE Tweet Like 5

ABOUT ENRICO LIOTTI



Giornalista Pubblicista dal 1978, pensionato di banca, impegnato nel sociale e nel giornalismo, collabora con riviste Piemontesi e Liguri da decenni.

Precedente: Reggio Film Festival al via con due ospiti d'eccezione in arrivo direttamente da Hollywood

Successivo: Un, due, tre: PAFF! Il Palazzo delle Arti e del Fumetto di Pordenone

ARTICOLI INTERESSANTI



Miela Music Live Sabato 10 novembre ore 21.30 DOBET GNAHORÉ la nuova grande voce d'africa sabato al Teatro Miela



"Filumena Marturano" dal 7 novembre al Politeama Rossetti regia di Liliana Cavani con Mariangela D'Abbraccio I

2018-11-06



Un, due, tre: PAF! Il Palazzo delle Arti e del Fumetto di Pordenone

2018-11-06



Reggio Film Festival al via con due ospiti d'eccezione in arrivo direttamente da Hollywood

2018-11-06



Annunciate le date del "Pop Heart Tour", unico live nelNordest a Jesolo

2018-11-05



S/paesati – Eventi sul tema delle migrazioni XIX Mercoledì 7 novembre ore 18.00 al Teatro Miela

2018-11-05

[fbcomments]

INSERISCI UN COMMENTO

Devi effettuare il login per inserire un commento

In "Albania casa mia" Aleksandros Memetaj racconta in un monologo **al Verdi** l'esperienza di chi ha dovuto lasciare il paese d'origine per sfuggire dalla miseria

Vita tra due mondi

TEATRO

Le nuove scritture per la scena ci proiettano nell'attualità, incrociando la storia dell'umanità con tante piccole grandi storie di uomini e donne del nostro tempo. Aleksandros Memetaj, classe 1991, è nato mentre il regime albanese stava collassando, quando la sua vita lo traghettava dai Balcani alla pianura padana.

DOMANI SERA

Oggi ha tradotto in racconto scenico la storia della sua famiglia in "Albania casa mia", la produzione Argot che approda al teatro Verdi di Pordenone domani alle 20.45 (lo spettacolo si terrà sul palcoscenico) in esclusiva regionale nell'ambito del progetto Nuove scritture, con una replica mattutina per gli studenti delle superiori nell'ambito del progetto Educational: attore e giova-

ni spettatori si incontreranno prima e dopo lo spettacolo per una messa in scena che si preannuncia carica di emozione. Memetaj sarà nelle scuole questa mattina per anticipare i contenuti dello spettacolo e raccontare il lavoro dietro le quinte.

STORIA BIOGRAFICA

Allestito con la regia di Giampiero Rappa, premiato nel 2016 al Museo Cervi - Teatro per la Memoria e al Festival Avanguardie 20 30 - Bologna, "Albania casa mia" diverte e commuove, seguendo un duplice filo rosso: quello di un figlio che crescerà lontano dalla terra natia, e quello di un padre costretto ad affrontare rischi e sacrifici per garantire al bambino un futuro adeguato in un altro Paese. Nella realtà, il padre del protagonista al crollo del regime comunista albanese si era imbarcato su un peschereccio con la famiglia, e il figlio di sei

mesi, per raggiungere Brindisi e da lì trasferirsi in Veneto, dove avrebbe iniziato a fare due lavori per assicurare un futuro a tutti. Lo spettacolo è nato dall'incontro fra Giampiero Rappa - regista e drammaturgo, classe 1973, pluripremiato con testi tradotti in diverse lingue straniere e produzioni internazionali all'attivo - e il giovane autore e attore Aleksandros Memetaj: un monologo che non voleva diventare uno spettacolo di denuncia sociale, ma il racconto della ricerca di una nuova e complessa identità, generata dal rapporto così forte e speciale fra padre e figlio. Un'alchimia capace di rendere questa storia universale.

SULLA SCENA

Nello spazio vuoto del palcoscenico che è terra della fantasia senza confini, l'attore è solo, come rinchiuso in un piccolo rettangolo nero su cui sono disegna-

ti i confini dell'Albania, terra abbandonata da un uomo disperato e povero con in braccio un bambino di pochi mesi. Per tutto il tempo Aleksandros rimarrà rinchiuso questo piccolo spazio, riuscendo a dilatarlo nel territorio di una complessa geografia della memoria. Lo spettacolo è scandito da ritmi coinvolgenti e invita a non temere di voltare pagina per ricominciare, anche quando tutto sembra essere perduto. La voce del protagonista si divide in quella del padre e del figlio, protagonisti dello stesso viaggio ma in direzioni opposte. Quasi a riflettere il disorientamento di un uomo intrappolato fra il desiderio della fuga e quello del ritorno, perennemente sospeso fra due mondi che attraggono e respingono. Aleksandros recita in dialetto padovano, in italiano e in albanese, materializzando i ricordi di persone, luoghi, sapori e odori conosciuti durante il viaggio.





DOMANI A PORDENONE In esclusiva regionale il **teatro Verdi** ospita "Albania casa mia" nell'ambito del percorso Nuove scritture

NUOVE SCRITTURE A PORDENONE

Memetaj in fuga dal regime una biografia per il teatro: va in scena Albania casa mia

PORDENONE

Le nuove scritture per la scena ci proiettano nell'attualità, incrociando la storia dell'umanità con tante piccole grandi storie di uomini e donne del nostro tempo. Aleksandros Memetaj, classe 1991, è nato mentre il regime albanese stava collassando, quando la sua vita lo tragettava dai Balcani alla pianura padana, in Veneto. Oggi ha tradotto in racconto scenico la storia della sua famiglia attraverso "Albania casa mia", la produzione Argot che approderà al teatro Verdi di Pordenone domani,

mercoledì, alle 20.45 (lo spettacolo si terrà sul palcoscenico del teatro) in esclusiva regionale nell'ambito del progetto "Nuove scritture". Biglietti disponibili anche online con accesso al sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it e in biglietteria da lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 telefono 0434247624.

Sempre domani, mercoledì, alle 9.15, con il sostegno di Bcc pordenonese e della Regione Friuli Vg, lo spettacolo sarà proposto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto Educational,

attore e giovani spettatori si incontreranno prima e dopo lo spettacolo e saranno insieme sul palcoscenico del teatro per una messa in scena che si preannuncia carica di emozione.

Allestito con la regia di Giampiero Rappa, premiato nel 2016 al Museo Cervi - teatro per la Memoria e al Festival Avanguardie 2030 - Bologna, "Albania casa mia" diverte e commuove, seguendo un duplice filo rosso: quello di un figlio che crescerà lontano dalla terra natia, e quello di un padre costretto ad affrontare rischi e sacrifici per garantire al bambino un





Domani al **teatro Verdi di Pordenone** andrà in scena "Albania casa mia" con Aleksandros Memetaj

futuro adeguato, in un altro Paese.

Lo spettacolo è nato dall'incontro fra il regista Giampiero Rappa – regista e drammaturgo, classe 1973, pluripremiato con testi tradotti in inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo e produzio-

ni internazionali all'attivo – e il giovane autore e attore Aleksandros Memetaj: un monologo che non voleva diventare uno spettacolo di denuncia sociale, ma il racconto della ricerca di una nuova e complessa identità, generato dal rapporto così forte e

speciale fra padre e figlio. Un'alchimia capace di rendere questa storia universale. Nello spazio vuoto del palcoscenico che è terra della fantasia senza confini, l'attore è solo, rinchiuso in un rettangolo nero su cui sono disegnati i confini dell'Albania... —

Arie di Verdi per i mali dell'Italia di oggi

AL TEATRO VERDI

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Brescello, ma un giorno decise di multare anche la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. E collaborando con i quotidiani locali, per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa in Emilia, fiutando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori, abusi edilizi legati alla costruzione di una centrale elettrica. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di "Va pensiero", spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, sodalizio artistico fra i più rilevanti della scena teatrale del nostro tempo.

IN DUE SERATE

Al **Teatro Verdi di Pordenone** arriva in esclusiva regionale questa produzione venerdì 9 e sabato 10 novembre alle 20.45, con una speciale collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda, eccellenza friulana con il quale la produzione emiliana si è confrontata per l'esecuzione di otto fra le più celebri arie verdiane. E l'attenzione del pubblico, così come dei cittadini appassionati di verità, giustizia e democrazia, sarà senz'altro catalizzata dall'incontro promosso dal **Teatro Verdi**: il dialogo che sabato pomeriggio, alle 16 nel foyer, impegnerà Donato Ungaro, protagonista e motore della vicenda, insieme al regista Marco Martinelli.

L'ITALIA DI OGGI

"Va pensiero" è un romanzo teatrale che in due ore e mezzo di spettacolo polifonico e corale, con inserti ed arie da La Traviata al Requiem, dal Rigoletto

al La Forza del Destino, da Il Trovatore a Macbeth, Lombardi alla prima crociata e ovviamente al Nabucco, scandisce i passaggi di una vicenda che diventa "epos" illuminante, un affresco sui miasmi dell'Italia contemporanea: "Va pensiero" porta in scena racconta il "pantano" dell'Italia di oggi in relazione alla "speranza" risorgimentale inscritta nella musica di Giuseppe Verdi. Il vigile urbano di una piccola città dell'Emilia Romagna, il paese di Peppone e Don Camillo, si fa licenziare pur di mantenere la propria integrità di fronte agli intrecci di mafia, politica e imprenditoria collusa, capaci di avvelenare il tessuto sociale della regione che ha visto nascere il socialismo e le cooperative. Uno spettacolo, dunque, che più che dare risposte, spinge il pubblico a farsi delle domande. In scena Ermanna Montanari, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso, Tonia Garrante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Gianni Parmiani, Laura Reaelli, Alessandro Renda.



TEATRO VERDI

“Albania casa mia” in esclusiva regionale

“Albania casa mia”, testo del giovane attore e autore Aleksandros Memetaj, va in scena oggi alle 20.45 al teatro Verdi di Pordenone, per la regia di Giampiero Rappa. Quest’ultimo, affascinato dalla storia e dalle potenzialità espressive del giovane, lo ha spinto a scrivere un monologo dirigendolo poi con mano sicura. Uno spettacolo che è “un in-



vito a non avere paura di ricominciare da capo, anche quando tutto sembra essere perduto”. —

LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/la-storia-di-donato-ungaro-al-verdi-di-pordenone/7/188684>

24/27 gennaio Agriest 2019



mediafriuli

ACCEDI

ilFRIULI.it



giovedì, 08 novembre 2018 - ore 16:52

seguici su:



telefriuli

udineseBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

16.01 / Il M5S spiega il reddito di cittadinanza



Erboristeria
Negozio Bio

c/o Julia Center
Cassacco (Ud)
Tel. 0432 882975

Home / Spettacoli / La storia di Donato Ungaro al Verdi di Pordenone



La storia di Donato Ungaro al Verdi di Pordenone

Venerdì 9 e sabato 10 novembre lo spettacolo 'Va pensiero' con una speciale collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda



08 novembre 2018

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Brescello, il borgo di Peppone e don Camillo: ogni giorno svolgeva il suo lavoro facendo rispettare la legge, per questo un giorno decise di multare anche la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione, fiutando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori, abusi edilizi legati alla costruzione di una centrale elettrica. Venne licenziato in tronco,



CRONACA



Morto il padre del Sindaco Dipiazza

Sul suo profilo Facebook, il primo cittadino di Trieste lo saluta con un affettuoso post



Commenta



Pordenone si mobilita contro la droga

Ciriani: "Serve un piano organico culturale e sociale per stroncare la domanda, specie tra i giovani"



Commenta

minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di "Va pensiero", uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, sodalizio artistico fra i più rilevanti della scena teatrale del nostro tempo. Al Teatro Verdi di Pordenone due serate accoglieranno in esclusiva regionale questa produzione, venerdì 9 e sabato 10 novembre alle 20.45, con una speciale collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda, eccellenza friulana con il quale la produzione emiliana si è confrontata per l'esecuzione di otto fra le più celebri arie verdiane. E l'attenzione del pubblico, così come dei cittadini appassionati di verità, giustizia e democrazia, sarà senz'altro catalizzata dall'incontro promosso dal Teatro Verdi: il dialogo che sabato pomeriggio, alle 16 nel foyer del Teatro in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, impegnerà Donato Ungaro, protagonista e motore della vicenda, insieme al regista Marco Martinelli, nel dialogo condotto dalla giornalista Luana De Francisco, giornalista di cronaca giudiziaria del Messaggero Veneto. Informazioni e biglietti, anche online, sul sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434.247624.

"Va pensiero" sin dal titolo ci riporta a Giuseppe Verdi, che nel "Nabucco" cantava la lotta di liberazione degli ebrei dal dominio babilonese, per ridestare gli animi italiani all'amor patrio risorgimentale contro il dominio straniero: "È un romanzo teatrale sull'Italia di oggi - spiega Martinelli nelle note di regia - su un popolo in prigionia come lo era quello ebreo nella cattività babilonese: il 'Va pensiero' suona per tutti noi". E saranno due ore e mezzo di spettacolo polifonico e corale, con inserti ed arie da La Traviata al Requiem, dal Rigoletto al La Forza del Destino, da Il Trovatore a Macbeth, Lombardi alla prima crociata e ovviamente al Nabucco, a scandire i passaggi di una vicenda che diventa "epos" illuminante, un affresco sui miasmi dell'Italia contemporanea: "Va pensiero" porta in scena racconta il "pantano" dell'Italia di oggi in relazione alla "speranza" risorgimentale inscritta nella musica di Giuseppe Verdi. Il vigile urbano di una piccola città dell'Emilia Romagna, la Brescello di Peppone e Don Camillo, si fa licenziare pur di mantenere la propria integrità di fronte agli intrecci di mafia, politica e imprenditoria collusa, capaci di avvelenare il tessuto sociale della regione che ha visto nascere il socialismo e le cooperative. Dopo Pantani e Rumore di acque, Slot Machine e Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi, un nuovo affondo drammaturgico di Martinelli sulla patria amata, perché si ritrovi il senso di parole come "democrazia" e "giustizia". Uno spettacolo, dunque, che più che dare risposte, spinge il pubblico a farsi delle domande. Protagonista sarà l'ensemble del Teatro delle Albe insieme ad altri attori "ospiti" e al Coro Polifonico di Ruda che eseguirà alcuni brani dalle opere verdiane. In scena Ermanna Montanari, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso, Tonia Garante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Gianni Parmiani, Laura Redaelli, Alessandro Renda. Arrangiamento e adattamenti musicali, accompagnatore e maestro del coro Stefano Nanni, musiche originali di Marco Olivieri. Le scene sono di Edoardo Sanchi, i costumi di Giada Masi, il light design è a cura di Fabio Sajiz. La produzione è firmata da Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro delle Albe /Ravenna Teatro.

Fondatore, drammaturgo e regista del Teatro delle Albe, compagnia attiva dal 1983 sul piano nazionale e internazionale, Marco Martinelli ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per le sue regie e drammaturgie: il Premio "Drammaturgia In/Finita" (1995); il Premio Ubu, ottenuto 4 volte (nel 1997, 2007, 2012, 2013) come drammaturgo, regista e pedagogo; il Premio Hystrio (1999); il "Golden Laurel" (2003) del Festival internazionale Mess di Sarajevo; il "Premio alla carriera" (2009) del festival internazionale tunisino Journées théâtrales de Carthage. Marco Martinelli è anche fondatore della non-scuola, pratica teatrale-pedagogica con gli adolescenti che è diventata punto di osservazione per molti studiosi, che le Albe hanno portato in Italia e nel mondo da Napoli-Scampia a Santarcangelo di Romagna, da Dakar (Senegal) a Rio De Janeiro (Brasile), da Mons (Belgio) a New York (U.S.A.). Nel 2016 Ponte alle Grazie ha pubblicato il suo Aristofane a Scampia-come far amare i classici agli adolescenti con la non-scuola. Nel 2017 esce nelle sale cinematografiche il suo primo film, "Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi".

0 COMMENTI

B I U | ☺

Area di testo per i commenti.

INVIA



Maltempo: appello a fare presto dal congresso Cgil

Oggi il via al congresso regionale. Si chiede di ripristinare subito la normalità nelle aree più colpite



Commenta

ECONOMIA



Poste Italiane continua a crescere

I risultati del terzo trimestre sono in linea con gli obiettivi del piano strategico Deliver 2022



Commenta



Il CdA Hera approva i risultati del terzo trimestre 2018

La relazione trimestrale consolidata al 30 settembre riconferma la crescita



Commenta



Settimana europea della formazione professionale

Confcooperative Fvg: formazione per un terzo dei quadri e dirigenti cooperativi



Commenta

POLITICA



Il M5S spiega il reddito di cittadinanza

Venerdì 9 novembre, alle 20.30, appuntamento all'auditorium di Pordenone



Commenta



Maltempo: M5S favorevole al 'piano Marshall' contro il dissesto idrogeologico

GIOVEDÌ 8

MESTRE Teatro

Si alza il sipario sulla nuova stagione del Teatro Toniolo con Michele Placido (3) e il capolavoro pirandelliano "Sei personaggi in cerca d'autore".

Giovedì e venerdì ore 21, sabato ore 19.30, domenica ore 16.30. Teatro Toniolo di Mestre. Biglietti 29 euro.

TRIESTE Teatro

Il debutto di Liliana Cavani come regista teatrale si confronta con un dramma del grande Eduardo de Filippo: "Filumena Marturano". Sul palco Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses.

Da giovedì a sabato ore 20.30, domenica alle ore 16. Teatro Rossetti di Trieste, biglietti da 19 euro a 31 euro.

UDINE Musical

Quattro repliche in programma Udine per il musical "Dirty Dancing" (1). Come l'omonima pellicola del 1987, anche la fedele trasposizione del regista Federico Bellone è ormai un classico.

Da giovedì a sabato ore 20.45 (sabato spettacolo pomeridiano ore 16). Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ingresso 15 euro.

VENEZIA Teatro

Il regista Andrea Baracco dirige Michele Riondino, Federica Rosellini e Francesco Bonomo per una versione teatrale del romanzo "Il maestro e Margherita" di Michail Bulgakov.

Quattro le repliche al Teatro Goldoni di Venezia: giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16. Ingresso da 12 a 29 euro.

PADOVA Musica

Dai poliziotteschi anni '70 alle avventure cosmiche, i Calibro 35 hanno rivalutato in Italia il ruolo del rock strumentale. La band del produttore Tommaso Colliva, con Massimo Martellotta alla chitarra, Enrico Gabrielli all'organo, Fabio Rondanini alla batteria e Luca Gavina al basso, passa per Padova con il tour "Travelers, Explorers".

Ore 21.30, Hall, via Nona Strada 11B. Padova. Ingresso 17 euro.

TREVISO Documentari

La Fondazione Benetton e le Gallerie delle Prigioni propongono, nell'ambito della mostra "I Say Yesterday, You Hear Tomorrow. Visions from Japan" un ciclo di documentari su uomo e ambiente dal titolo "Terra". Questa sera è in programma "Fukushima: a Nuclear Story" del 2016.

Ore 21, Auditorium Fondazione Benetton, via Cornarotta 7. Ingresso 5 euro.

RIESE PIO X Food

Aprè "Porcomondo!" la prima rassegna dedicata al mondo del maiale che si svolge

a "Casa Riese". L'evento fino a lunedì propone cinque giorni di full immersion culturale e gastronomica "suin generis".

Oggi ore 20.45 degustazione guidata "La Sopressa Veneta": prenotazione obbligatoria inviando confraternitamusetto@gmail.com.

VENERDÌ 9

VERONA Live

Tommy Emmanuel (4), chitarrista acustico, presenta dal vivo i brani del suo nuovo album "Accomplice One". Nel suo nuovo tour è sul palco in coppia con Jerry Douglas, maestro del dobro e vincitore di 14 Grammy Awards, per la prima volta in Italia.

Ore 21, Teatro Filarmonico di Verona. Ingresso da 37 a 51 euro.

TRIESTE Musica

Nell'ambito del festival Wunderkammer, al via venerdì, si esibiscono al Teatro Miela due stelle tunisine: Amine M'raih e il fratello Hamza sono specialisti dell'oud, cordofono di origine persiana antenato del liuto medievale, e del qanun, altro strumento con 78 corde, tipico della musica araba. Amine & Hamza Quintet, comprende l'indiano Baiju Bhatt al violino, il connazionale Prabhu Edouard alle tabla e lo svizzero Valentin Conus al sax.

Ore 21.30. Teatro Miela, Trieste, ingresso 10 euro.

PORDENONE Teatro

"Va pensiero" è l'ultimo lavoro di Marco Martinelli: la drammaturgia racconta la vicenda di un vigile urbano di provincia che non si piega ai poteri forti di mafia, politica e imprenditoria "disponibile".

Ore 20.45 (replica sabato stessa ora) Teatro Verdi di Pordenone. Ingresso da 13 euro a 29 euro.

VENEZIA Jazz

Il jazz futuristico del Pulsar Ensemble va in scena a Palazzo Grimani per il Venezia Jazz Festival Fall Edition. La creatura di Filippo Sala unisce cinque musicisti alle prese con batterie, percussioni intonate e non, sintetizzatori, campionatori e live electronics.

Ore 18, Palazzo Grimani, Campo Santa Maria Formosa Venezia. Ingresso 5 euro.

PORDENONE Fiera

Un padiglione di oltre 3000 metri quadrati ospita 20 birrifici, impianti, mastri birrai, approfondimenti: a Pordenone nel fine settimana c'è la Fiera della Birra artigianale.

Dal 9 all'11 novembre, ore 18-1.00 (domenica ore 11-22). Fiera di Pordenone Ingresso 3 euro.

JESOLO Spettacolo

Attore, presentatore, comico, politico e

personaggio televisivo: Beppe Grillo torna a fare il mattatore con lo spettacolo "Insomnia (Ora Dormi)".

Ore 21. Palazzo del Turismo di Jesolo, biglietti da 22 euro.

SABATO 10

PADOVA Concerto

TheGiornalisti (2) arrivano alla Kioene Arena con il loro "Love tour 2018". Tommaso Paradiso, con la sua band, negli ultimi anni ha inanellato una serie hit da classifica.

Ore 21.30. Kioene Arena di Padova.

TREVISO Festival

Vivavoce, festival di musica a cappella, propone due formazioni italiane. Sul palco gli "Occhi chiusi in mare aperto" e il quintetto vocale pugliese "Mezzotono".

Ore 20.45, Auditorium Sant'Artemio, via Cal di Breda, 116. Biglietto 20 euro.

VENEZIA Jazz

Philip Catherine e Kevin Seddiki sono i due prodigiosi chitarristi ospiti alla Fenice del Venezia Jazz Festival Fall Edition. Il concerto si muove tra classica, jazz e influenza world.

Ore 18, Sale Apollinee della Fenice di Venezia. Ingresso 25 euro.

PADOVA Concerto

Il celebre beatboxer australiano Dub Fx torna in Italia e l'unica data nel Nordest sarà quella di sabato al Centro Sociale Pedro di Padova. Ad accompagnarlo sul palco l'ospite Mr. Woodnote.

Ore 22. Cso Pedro, via Ticino 5, Padova, ingresso 13 euro.

MONFALCONE Musica

Il trombettista Mauro Maur e la pianista Françoise De Clossey assieme all'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, rendono omaggio a Ennio Morricone, nel giorno del suo novantesimo compleanno, con un repertorio che comprende anche Nino Rota e Piero Piccioni.

Ore 20.45, Teatro Comunale di Monfalcone, biglietti da 20 a 25 euro.

PADOVA Animali

Con "Quattro Zampe in Fiera" i padiglioni padovani ospitano competizioni, incontri, giochi, raduni e stand dedicati agli animali. **Dal 10 all'11 novembre, ore 10-19, Fiera di Padova. Ingresso 8,50 euro.**

S.LUCIA DIPIAVE Fiera

L'Antica Fiera di Santa Lucia di Piave, rievoca le esposizioni medioevali relative ai primi traffici sulla via Ungarica e al guado obbligato sul Piave in località Lovadina, che fece da sfondo ai traffici commerciali tra Venezia e le Fiandre. In mostra tessuti pregiati, canapa e lane di Fiandra, cavalli e asini. Degustazioni di prodotti locali di "casari", "luganegheri",



"vinari", rallegrati da giullari, musicisti e saltimbanchi.

Sabato e domenica dalle ore 9, ingresso gratuito.

PADOVA Teatro

La vita di Peggy Guggenheim, dall'infanzia al successo come collezionista d'arte contemporanea: la stagione del Teatro de L'Inutile di Padova si apre con "Peggy" spettacolo con Marta Bettuolo diretta da Stefano Eros Macchi, con video interattivi di Marta Mancusi.

Ore 21, Teatro de linutile di Padova, via Agordat 5, Padova. Biglietti 12 euro.

TREVISO Premio

In occasione della consegna del Premio Gaetano Cozzi 2017 da parte della Fondazione Benetton, si potrà assistere a "Homo Ludens", spettacolo della compagnia Malmadur.

Ore 17, Chiesa di San Teonisto, di Treviso, ingresso gratuito.

DOMENICA 11

VICENZA Food

Si apre domenica la sesta edizione della fiera Cosmofood, dedicata alle eccellenze del settore food, beverage, contract, food & drink service, retail, & technology.

Ore 9.30-19.30 Fiera di Vicenza, ingresso 8 euro.

BELLUNO Mercato

Con la Fiera Mercato intitolata al patrono della città, San Martino, la piazza di Belluno si trasforma in una vetrina dei produttori locali con degustazioni e vendita di carni, ortaggi, frutta, succhi, marmellate e miele.

Alle 10.30 sfilata della Filarmonica Belluno 1867. Ingresso gratuito.





LA RAPPRESENTAZIONE NASCE DALLA STORIA DEL VIGILE DI BRESCELLO CHE PERSE IL LAVORO PER AVER DENUNCIATO INFILTRAZIONI MAFIOSE

G

Venerdì 9 Novembre 2018
www.gazzettino.it



VA' PENSIERO Una delle scene dello spettacolo portato sul palco dalla compagnia Teatro delle Albe

Stasera e domani in esclusiva regionale al Verdi di Pordenone il Va' Pensiero di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari

Quando il teatro sposa la cronaca

L'INTERVISTA

La musica immortale di Giuseppe Verdi è il filo rosso dello spettacolo Va' Pensiero, di scena al Verdi di Pordenone questa sera e domani in esclusiva regionale. La nuova creazione del Teatro delle Albe, firmata Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, porta sul palco l'impegno civico e il senso della democrazia, coerentemente al percorso artistico e civile della compagnia. Uno spettacolo che nasce da un incontro tra il regista Martinelli e Donato Ungaro, il vigile urbano di Brescello che scoprì le infiltrazioni mafiose nella sua regione e per questo perse il lavoro. «Come i grandi romanzieri dell'Ottocento, da Dickens e Dostoevskij - spiega Martinelli - partiamo da elementi presi dalla cronaca e li trasfiguriamo in un affresco che possa accogliere in sé altre vicende, in questo caso altre storie di corruzione e malaffare avvenute in regione. Il racconto diventa così un romanzo scenico sul nostro presente. L'intreccio tra il teatro e la vita è il cardine del nostro teatro». Gli eroi che onoriamo spesso hanno perso la vita per i propri ideali. In questo caso Ungaro è vivo e anzi incontrerà il pubblico sabato pomeriggio, alle 16 nel foyer del Teatro in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti Fvg. «Non ci ha rimesso la vita, ma ci ha rimesso il lavoro. Però, dopo 12 anni ha vinto la causa contro il Comune che lo ha licenziato e vuole tornare a vivere e lavorare a Brescello. Per questo Va' Pensiero è un grido di speranza. È un mettere le mani nel fango e nel pantano per risalire. Il nostro teatro è questo, tiene aperte le doman-

de, sia intime, che politiche, che poi alla fine coincidono». Antagonista dell'eroe è una sindaca, interpretata da Ermanna Montanari. «Non è semplicemente un essere malvagio, è una figura complessa fatta di luci e ombre. Fondamentale è il monologo del 2° atto. Qui lei interroga lo spettatore, sposta l'attenzione. Chiede: voi, cosa avreste fatto? La domanda di fondo è quella etica: Perché dobbiamo fare il bene? Perché dobbiamo compiere il nostro dovere? È un per-

L'appuntamento

Il rock di Paolo Ema al The Black Stuff

Stasera, sul palco del The Black Stuff, Paolo Ema porterà il suo nuovo spettacolo "Storie di musica italiana", un appassionante viaggio musicale che partendo dai Negrita (sempre al centro della proposta artistica di Paolo Ema che per anni è stato il frontman di una delle più apprezzate tribute band del gruppo aretino), spazia tra i classici di Litfiba, Ligabue, Lucio Dalla e Ritmo Tribale. Voce, chitarra acustica, basso e batteria: una formazione asciutta, essenziale come il rock delle origini che veste i classici del rock italiano con arrangiamenti caldi e sanguigni, senza fronzoli e che arrivano dritti al cuore dell'ascoltatore. Sul palco del "The Black Stuff" assieme a Paolo, voce e chitarra acustica della serata, ci saranno Daniele Policella al basso ed Enrico Favento alla batteria.

ché al quale la nostra epoca è impotente nel rispondere. Questo ci spinge a riflettere su quali ideali ci guidano oggi, non solo nelle grandi azioni, ma anche in quelle quotidiane. Sono interrogativi che riguardano l'umanità, riguardano tutti noi». In scena ci saranno altri personaggi. «Ognuno con la propria inflessione regionale. Ne emerge un ritratto dell'Italia, afflitta dalla corruzione con l'economia in mano alla malavita: un tema, che non viene mai affrontato dalla politica. Il teatro invece è un grido nella notte, tiene vive le coscienze». A cantare le arie verdiane in scena ci sarà il coro di Ruda. «C'è il coro vero e proprio che canta, ma anche i 10 attori in scena, abbandonano talvolta i propri personaggi per farsi coro: un coro poetico, alla Manzoni, che si fa cerniera vitale tra il palco e la società. Allo stesso tempo le musiche ottocentesche, che fanno da contrappunto al testo, alludono alla necessità di un nuovo Risorgimento, una nuova Resistenza». Lei lo definisce un testo "degenerare". «Sì perché amo mescolare gli stili: tragedia, commedia, farsa, poesia, lirica. E amo anche mescolare i livelli, l'arte alta, in questo caso rappresentata da Ermanna Montanari, che è una delle attrici italiane più straordinarie e premiate, con la partecipazione dal basso, la sapienza di vita, in questo caso rappresentate dal coro di Ruda, che è un coro amatoriale». Sarà una scena nuda, ma dominata dal rosso. «Il rosso è un colore fortemente simbolico, ricorda la nostra regione, l'Emilia Romagna, ma anche la passione di Cristo, l'umanità che soffre ed è messa in croce».

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento clou all'Aldo Moro con il musical La Sirenetta

#MAGREDIMUSICA

Secondo ricco fine settimana per la rassegna #MagrediMusica di Cordenons: dalla cena rossiniana al reading teatrale, toccando l'apice con la magia e il coinvolgimento di un musical che piacerà a tutta la famiglia. Si comincia stasera con un evento esclusivo (25 i posti con prenotazione al 3392898312): la serata elegante "A tavola con Rossini", realizzata dall'associazione Il Capitello nella propria sede, con la partecipazione dell'Ensemble Santa Cecilia di Portogruaro. Sarà una vero e proprio viaggio sensoriale che porterà l'ospite ad assaporare delizie gastronomiche e musicali del grande compositore Gioachino Rossini. Alle pietanze ispirate alle ricette di Rossini, buongustaio e appassionato di cucina, realizzate utilizzando i prodotti del territorio, saranno abbinare arie a tema tratte dalle use opere. Completano la proposta i quadri della pittrice Maria Bot, ispirati ai paesaggi magredili.

Domani alle 21 all'Aldo Moro arriva l'evento più atteso: il musical "Ariel la Sirenetta" realizzato dalla compagnia Arteinventando di Cividale del Friuli, protagonista la cordenonese Federica Camata. Il musical presenta la celebre storia della Sirenetta, fiaba dello scrittore danese Hans Christian Andersen nella versione resa celebre dalla Disney con le musiche da Oscar (miglior colonna sonora e migliore canzone con "Under the Sea, In fondo al mar") di Alan Menken. Lo spettacolo si basa su testi e musiche originali realizzate per il musical (sempre a marchio Disney) realizzato a Broadway nel 2008 col titolo The Little Mermaid. A interpretare la sognante creatura marina che desidera vivere nel mondo degli umani, in contrasto col padre Tritone, per coronare il proprio sogno d'amore è Federica Camata, musicologa, cantante e insegnante di canto. Dal 2001 corista e vice-direttrice del gruppo vocale Midway Chorus è vincitrice di numerosi concorsi canori.

Chiude la terna di proposte di questo fine settimana domenica alle 21, sempre all'Aldo Moro, "Tutta la vita che vuoi", un reading musicale e teatrale con e di Enrico Galiano, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, ispirato al suo ultimo romanzo che vede protagonisti tre ragazzi alle prese con i dubbi e le incertezze dell'adolescenza, ma anche con la voglia di vivere e cambiare. Sul palco assieme allo scrittore ci sarà il Gruppo Musicale della Scuola Media Italo Svevo di Pravi-sdomini, il Gruppo Teatro del Liceo LeoMajor diretto da Carla Manzoni e il cantautore Pablo Perissinotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITTELEUROPA ORCHESTRA Al teatro Gustavo Modena di Palmanova

Rossini Masterchef Dirige la Mitteleuropa

CONCERTO

Il prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica della Mitteleuropa Orchestra al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, che si terrà questa sera a partire dalle 20.45, si preannuncia già "gustoso". Per ricordare il 150° anniversario della morte di Gioacchino Rossini, si è infatti ideato un progetto del tutto originale, dall'accattivante titolo "Rossini Masterchef".

Nato da un'idea del baritono Domenico Balzani, che ha saputo magnificamente giocare sulla fama di sapiente buongustaio e appassionato di arte culinaria del celebre compositore di Pesaro (ricordiamo il famosissimo Filetto alla Rossini o la Torta Guglielmo Tell), vedremo sul palco oltre alla Mitteleuropa Orchestra, diretta nell'occasione dal Maestro Eddi De Nadai, il coinvolgimento del famoso attore Claudio Moretti, ma anche delle giovani eccellenze della classe di Canto del Conservatorio Tomadini di Udine: Lidiia Fridman e Laura Ulloa come soprano, il mezzosoprano Liliia Kolosova e il tenore Fabio Cassisi.

Un appuntamento dunque irrinunciabile dove la musica si intreccerà con il teatro in un perfetto connubio. Infatti, come racconta l'ideatore del progetto Domenico Balzani, «Rossini ha sentito parlare delle ricette culinarie friulane e vuole assolutamente impadronirsene. Ma non trova nessuno disposto a raccontargliele. Allora chiama in aiuto i più celebri personaggi delle sue opere, ovvero Figaro, Cenerentola, Rosina e il Conte di Almaviva. Questi entreranno in scena, tra un'ouverture e l'altra, cantando gli ingredienti e le modalità di preparazione dei piatti, in un crescendo di gag, musica e dialoghi surreali. Alla fine, in questo modo, Rossini otterrà quel che cercava».

La stagione sinfonica di Palmanova è realizzata dalla Mitteleuropa Orchestra in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, grazie al prezioso sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli, il patrocinio del Comune di Palmanova e l'associazione di Confindustria Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architettura immaginaria di Raffin allo Spazio Make

ARTE

Verrà inaugurata oggi a Udine, nella sede dello Spazio Make di Palazzo Manin, la mostra "Raffin". Il titolo corrisponde al nome dell'artista pordenonese poiché raccoglie tre diversi suoi progetti figurativi recenti accomunati dallo stesso carattere onirico e simbolico: si tratta di "Woman", ciclo dedicato alla libertà della donna in occasione della Giornata del 25 novembre, la serie di androidi con figure umane progettate con cui l'artista indaga sul rapporto tra naturale, artificiale e antropico, e infine alcuni quadri e disegni di architettura immaginaria. I fili che si sovrappongono ai dipinti su carta nascono dalla necessità di trovare una terza dimensione, la volontà di costruire l'immagine come fosse un'architettura. I fili sono la struttura che sostiene e sostanzia la composizione che evidenzia le simmetrie, gli allineamenti e la suddivi-

sione in parti che scompongono la figura già composta. Davide Raffin, artista poliedrico, architetto, designer, pittore e illustratore apprende le tecniche del disegno architettonico a Udine nello studio del suo professore A.R. Burelli, già premio Biennale di Venezia 2001, e poi nella scuola internazionale Zavrel di Sarmede. Espone al Maxxi di Roma in "21 per XXI" nel 2013, a Palazzo d'Aronco a Udine, a Motta di Livenza "Nel Nome della Madre" nel 2011, a Pordenone "Paesaggi Urbani" nel 2014 e "Di segni e di sogni" nel 2015. Nel 2016 realizza a Treviso per Anthropolica il murale "Acqua è vita" e illustra insieme al maestro G. Pacheco "Fiabe dalla Terra d'Armenia". Nel 2017 espone a Valdagno con "Fiabe dal Mondo" e alla Biblioteca Civica di Cuneo con "30 Libri dal Mondo". Nel 2018 vince il Premio ArteFieraDolomiti ed espone una sua personale alla KunstHaus di Weiz in Austria e recentemente a Villa Quattre a Treviso.

PORDENONE

“Va’ Pensiero” storia di Donato contro la mafia

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Breccello: multò la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di “Va pensiero”, uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe.

Va in scena al **Teatro Verdi di Pordenone** oggi e domani, alle 20.45.



DAL "VA PENSIERO" A UN INCONTRO SULLA MAFIA

Una due giorni al teatro Verdi sul vigile che si ribellò ai boss

DAL "VA PENSIERO" A UN INCONTRO SULLA MAFIA

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Bressello, il borgo di Peppone e don Camillo: ogni giorno svolgeva il suo lavoro facendo rispettare la legge, per questo un giorno decise di multare anche la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione. fiu-

tando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori, abusi edilizi legati alla costruzione di una centrale elettrica. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Riscarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di "Va pensiero", uno spettacolo di

forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, sodalizio artistico fra i più rilevanti della scena teatrale del nostro tempo.

Al Teatro Verdi di Pordenone due serate accoglieranno in esclusiva regionale questa produzione, oggi e domani alle 20.45, con una speciale collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda.

E l'attenzione del pubblico, così come dei cittadini appassionati di verità, giustizia e democrazia, sarà senz'altro catalizzata dall'incontro promosso dal Teatro Verdi: il dialogo "La mafia dal sud al nord: come si racconta la mafia che cambia e le infiltrazioni mafiose" che domani pomeriggio, alle 16 nel foyer del teatro in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, impegnerà Donato Ungaro, protagonista e motore della vicenda, insie-

me al regista Marco Martinelli, nel dialogo condotto dalla giornalista Luana De Francisco, del Messaggero Veneto.

Informazioni e biglietti, anche online, sul sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434.247624.

"Va pensiero" sin dal titolo ci riporta a Giuseppe Verdi, che nel "Nabucco" cantava la lotta di liberazione degli ebrei dal dominio babilonese, per ridestare gli animi italiani all'amor patrio risor-

Donato Ungaro protagonista con Marco Martinelli e Luana De Francisco

gimentale contro il dominio straniero.

Protagonista sarà l'ensemble del Teatro delle Albe insieme ad altri attori "ospiti"

e al Coro Polifonico di Ruda che eseguirà alcuni brani dalle opere verdiane. In scena Ermanna Montanari, Alessandro Argani, Salvatore Caruso, Tonia Garante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Gianni Parmiani, Laura Redaelli, Alessandro Renda. Arrangiamento e adattamenti musicali, accompagnatore e maestro del coro Stefano Nanni, musiche originali di Marco Olivieri.

Le scene sono di Edoardo Sanchi, i costumi di Giada Masi, il light design è a cura di Fabio Sajiz. La produzione è firmata da Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro delle Albe /Ravenna Teatro. —



PORDENONE

“Va’ Pensiero” storia di Donato contro la mafia

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Breccello: multò la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di “Va pensiero”, uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe.

Va in scena al **Teatro Verdi di Pordenone** oggi e domani, alle 20.45.



PORDENONE

“Va’ Pensiero” storia di Donato contro la mafia

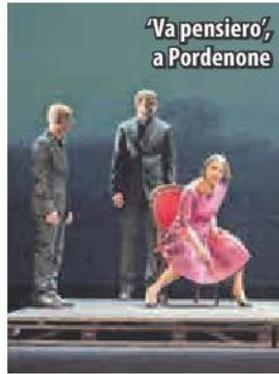
Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Breccello: multò la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di “Va pensiero”, uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe.

Va in scena al **Teatro Verdi di Pordenone** oggi e domani, alle 20.45.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ESCLUSIVA



'Va pensiero',
a Pordenone

L'Italia di oggi ha ancora bisogno di Verdi

Il titolo - *Va pensiero* - riporta a Giuseppe Verdi, che nel Nabucco cantava la lotta di liberazione degli ebrei dal dominio babilonese, per ridestare gli animi italiani all'amor patrio risorgimentale contro il dominio straniero. Lo spettacolo in programma al Verdi di Pordenone venerdì 9 e sabato 10 - in esclusiva regionale - è un romanzo teatrale sull'Italia di oggi, "su un popolo in prigionia come quello ebreo nella cattività babilonese - spiega il regista **Marco Martinelli** - che racconta il 'panta-

no' dell'Italia di oggi in relazione alla 'speranza' risorgimentale di Verdi". La storia parte da più vicino: nel 2000 Donato Ungaro, vigile urbano a Bressello, multa l'auto in sosta vietata di un boss calabrese e, collaborando con quotidiani locali, contribuisce a svalare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione. Risultato? Licenziato, perseguitato, costretto a cambiare città, oggi fa l'autista di bus e la sua storia è al centro dello spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da **Ermanna Montanari** e Martinelli del **Teatro delle Albe**. In scena anche il **Coro Polifonico di Ruda**, eccellenza friulana con cui la produzione emiliana si è confrontata per l'esecuzione di otto fra le più celebri arie verdiane, che scandiscono i passaggi della vicenda.



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2018/11/09/news/una-due-giorni-al-teatro-verdi-sul-vigile-che-si-ribello-ai-boss-1.1744...>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto **EDIZIONE PORDENONE**

NOI MESSAGGERO VENETO

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

CAMBIA EDIZIONE 

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

METEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI 

PRIMA

SI PARLA DI [ELEZIONI 2018](#) [BANDA LARGA IN FVG](#) [IL CASO FINTE VACCINAZIONI](#)
[PORDENONE CALCIO](#) [VIAGGIO NELLE MALGHE](#)

Cerca nel sito 

Sei in: [PORDENONE](#) > [CRONACA](#) > [UNA DUE GIORNI AL TEATRO VERDI SUL...](#)



TORTA SOFFICE DI FICHI E NOCI

 Casa di vita

ASTE GIUDIZIARIE



Pravisdomini - 66387

[Tribunale di Pordenone](#)
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Masini Wanda
Bicinicco, 9 novembre 2018



Taurian Guido
San Vito al Tagliamento, 09 novembre 2018



Ceschia Alberto
Ospedaletto di Gemona, 9 novembre 2018

DAL "VA PENSIERO" A UN INCONTRO SULLA MAFIA

Una due giorni al teatro Verdi sul vigile che si ribellò ai boss

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Brescello, il borgo di Peppone e don Camillo: ogni giorno svolgeva il suo lavoro facendo rispettare la legge, per questo un giorno decise di multare anche la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione, fiutando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori, abusi edilizi legati alla costruzione di una centrale elettrica. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di "Va pensiero", uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, sodalizio artistico fra i più rilevanti della scena teatrale del nostro tempo.

09 novembre 2018



Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Brescello, il borgo di Peppone e don Camillo: ogni giorno svolgeva il suo lavoro facendo rispettare la legge, per questo un giorno decise di multare anche la Lamborghini in sosta vietata di un boss calabrese. Non solo: collaborando con i quotidiani locali per primo intuì e contribuì a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione, fiutando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori, abusi edilizi legati alla costruzione di una centrale elettrica. Venne licenziato in tronco, minacciato, perseguitato, e fu costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna e la sua storia è al centro di "Va pensiero", uno spettacolo di forte impatto corale pensato e scritto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli del Teatro delle Albe, sodalizio artistico fra i più rilevanti della scena teatrale del nostro tempo.

Al Teatro Verdi di Pordenone due serate accoglieranno in esclusiva regionale questa produzione, oggi e domani alle 20.45, con una speciale collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda.

E l'attenzione del pubblico, così come dei cittadini appassionati di verità,

giustizia e democrazia, sarà senz'altro catalizzata dall'incontro promosso dal Teatro Verdi: il dialogo "La mafia dal sud al nord: come si racconta la mafia che cambia e le infiltrazioni mafiose" che domani pomeriggio, alle 16 nel foyer del teatro in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, impegnerà Donato Ungaro, protagonista e motore della vicenda, insieme al regista Marco Martinelli, nel dialogo condotto dalla giornalista Luana De Francisco, del Messaggero Veneto.

Informazioni e biglietti, anche online, sul sito del Teatro www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434.247624.

"Va pensiero" sin dal titolo ci riporta a Giuseppe Verdi, che nel "Nabucco" cantava la lotta di liberazione degli ebrei dal dominio babilonese, per ridestare gli animi italiani all'amor patrio risorgimentale contro il dominio straniero.

Protagonista sarà l'ensemble del Teatro delle Albe insieme ad altri attori "ospiti" e al Coro Polifonico di Ruda che eseguirà alcuni brani dalle opere verdiane. In scena Ermanna Montanari, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso, Tonia Garante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Gianni Parmiani, Laura Redaelli, Alessandro Renda. Arrangiamento e adattamenti musicali, accompagnatore e maestro del coro Stefano Nanni, musiche originali di Marco Olivieri.

Le scene sono di Edoardo Sanchi, i costumi di Giada Masi, il light design è a cura di Fabio Sajiz. La produzione è firmata da Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro delle Albe /Ravenna Teatro. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

09 novembre 2018



Kosmina Guido
Udine, 9 novembre 2018



Coccolo Rita
Feletto Umberto, 9 novembre 2018



Culos Antonia
San Giorgio di Nogaro, 9 novembre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti

Gambini 36 Via Trieste (TS) 89 mq Sufficiente n. bagni 2 3 piano cucina: Abitabile Senza Box € 68. 000 OTTIMO ANCHE COME INVESTIMENTO ZONA ROSSETTI - GAMBINI in palazzo d'epoca luminoso appartamento con.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 23:35
Portobello

21:50 - 23:30
Bull - Stagione 2 - Ep. 11 - 12

21:10 - 00:30
Tu si que vales - Stagione 5

19:30 - 21:15
Garfield - Il film

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



Pubblica il tuo libro

Poetry Powera

Riccardo Tontaro
NARRATIVA



PORDENONE Al Verdi il 9 e il 10

E' di scena Va pensiero

La stagione di prosa del Teatro Comunale di Pordenone continua **venerdì 9 e sabato 10 novembre (ore 20,45) con Va pensiero** di Marco Martinelli, ideazione e regia di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, in scena Ermanna Montanari, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso, Tonia Garante, Roberto Magnani, Mirella Mastronardi, Ernesto Orrico, Gianni Parmiani, Laura Redaelli, Alessandro Renda, con la partecipazione del Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro nell'**esecuzione di alcuni brani dalle opere di Giuseppe Verdi**; arrangiamento e adattamenti musicali, accompagnatore e maestro del coro Stefano Nanni, incursioni sceniche Fagio, Luca Pagliano.

Una creazione corale, ideata e diretta da Martinelli e Montanari, che racconta il "pantano" dell'Italia di oggi in relazione alla "speranza" risorgimentale inscritta nella musica di Giuseppe Verdi.



Il testo si ispira a un fatto di cronaca: il vigile urbano di una piccola città dell'Emilia Romagna si fa licenziare pur di mantenere la propria integrità di fronte agli intrecci di mafia, politica e imprenditoria collusa, capaci di avvelenare il tessuto sociale della regione che ha visto nascere il socialismo e le cooperative. Un nuovo affondo drammaturgico di Martinelli sulla patria amata, perché si ritrovi il senso di parole come "democrazia" e "giustizia".



Al Verdi di Pordenone Ungaro, il vigile urbano contro la 'ndrangheta

PORDENONE

Donato Ungaro faceva il vigile a Brescello, il borgo di Peppone e don Camillo ed è stato capace di smascherare gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta e amministratori pubblici. La sua storia è al centro di "Va pensiero", lo spettacolo di Emanuela Montanari e Marco Martinelli in scena oggi al Verdi alle 20.45. Ma prima, alle 16, nel foyer Ungaro dialogherà con Martinelli. Modererà Luana de Francisco. —

CULTURA & SPETTACOLI

Una storia di processi e di litigi: gli occhi del mondo su Menocchio

Una storia di processi e di litigi: gli occhi del mondo su Menocchio. Il film di Paolo Sorrentino è in cartello nei cinema di Pordenone. Il regista sorrentino è in città per promuovere il suo lavoro.

UNA CRISI E SCELTE
Emanuela Montanari e Marco Martinelli in scena oggi al Verdi alle 20.45.

UNA CRISI E SCELTE
Emanuela Montanari e Marco Martinelli in scena oggi al Verdi alle 20.45.

UNA CRISI E SCELTE
Emanuela Montanari e Marco Martinelli in scena oggi al Verdi alle 20.45.

HISTOIRE DU SOLDAT /2

L'ultimo sogno di Pasolini domenica all'Almagià

RAVENNA

L'"Histoire du soldat", dopo la prima nazionale che si è tenuta lo scorso venerdì 2 novembre al teatro Giuseppe Verdi di Pordenone, arriva a Ravenna nell'ambito di "Fésta", a chiusura della rassegna

organizzata da E-production. La fiaba musicale di Stravinskij viene riscritta dal regista Gianni Farina a partire dal libretto originario di Charles Ferdinand Ramuz, tenendo in mente anche gli appunti di Pier Paolo Pasolini per un progetto rimasto incompiuto e che

sarebbe stato destinato a diventare un film. L'"Histoire du soldat" di Stravinskij fu dunque l'ultimo sogno cinematografico di Pasolini e proprio al suo cinema sembra guardare con i suoi inserti video curati dai filmmaker Davide Maldì e Micol Roubini. L'appuntamento è per domenica all'Almagià, alle 21.

Lo spettacolo costa 10 euro e la prenotazione è consigliata: info@e-production.org oppure al 338 3237505.



L'INCONTRO

«Fare il mio dovere mi è parso normale per rompere il muro fatto di silenzio»

Donato Ungaro è stato ospite ieri **al Verdi** di Pordenone. Ha raccontato la sua coraggiosa lotta contro le mafie

PAOLA DALLE MOLLE

«Io ho fatto solo il mio dovere, nulla di speciale». Così parla Donato Ungaro, il vigile urbano di Bressello, ai più noto come il paese emiliano di Peppone e don Camillo, la cui storia ha ispirato il racconto dello spettacolo «Va Pensiero», in scena per due serate al **teatro Verdi di Pordenone**.

L'occasione è data dall'incontro promosso e organizzato ieri pomeriggio dall'ente teatrale nel foyer, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia e il Circolo della Stampa di Pordenone.

Ospiti oltre a Ungaro, ispi-

ratore della vicenda, Marco Martinelli fondatore del Teatro delle Albe che ha pensato e diretto lo spettacolo con Ermanna Montanari e Luana De Francisco, giornalista di

Dalla sua vicenda è stato tratto lo spettacolo «Va Pensiero»

cronaca giudiziaria del Messaggero Veneto e coautrice del libro «Mafia a Nord Est».

Lo spettacolo, andato in scena con la speciale collaborazione del Coro polifonico di Ruda, si ispira a una storia

vera, un esempio di eroismo e resistenza civile del terzo millennio.

Donato Ungaro nel 2000 faceva il vigile urbano a Bressello e ogni giorno svolgeva il suo lavoro facendo rispettare la legge. Un giorno durante l'esercizio delle sue funzioni, viene a conoscenza di alcuni affari loschi gestiti dalla malavita organizzata calabrese. Ungaro è anche giornalista, corrispondente per un quotidiano locale, intuisce e contribuisce a dipanare l'infiltrazione mafiosa nella sua regione, fiutando gli imbrogli affaristici che coinvolgevano 'ndrangheta, amministratori, imprenditori evidenziando gli abusi edilizi le-

gati alla costruzione di una centrale elettrica. Per questo viene licenziato, minacciato, perseguitato, costretto a cambiare città e lavoro. Risarcito dopo 13 anni dalla Corte di Cassazione, oggi fa l'autista di bus a Bologna.

«Mi sono innamorato immediatamente di questa vicenda – ha commentato Martinelli – una sorta di storia antica, un'Antigone in forma di vigile urbano che dice: io non ci sto. Tutti intorno a lui a Bressello lo invitavano a chiudere gli occhi, mentre lui non lo fa. Ho trasformato i

personaggi procedendo co-

me i grandi maestri del romanzo che partivano da articoli di cronaca e poi li trasformavano nel racconto. Tuttavia, lo scontro con il sindaco e la vicenda della centrale elettrica avvenuti realmente, sono state l'arcata drammaturgica principale dello spettacolo».

«Fare il mio dovere – aggiunge Ungaro – mi è sembrata la cosa più normale del mondo», così rompere quel muro di silenzio e connivenze attraverso il giornalismo anche questo ha portato di-

verse querele usate come arma. A questo proposito, la giornalista Luana De Francisco è intervenuta citando i fenomeni di malavita mafiosa avvenuti in Friuli, emersi da indagini spesso partite dalle Procure del Sud. Fatti cresciuti proprio in questi ultimi anni e collegati a meccanismi economici e settori commerciali dove essi si sono sviluppati con maggiore facilità dimostrando che non esiste una vera isola felice e immune dalla mafia neppure al Nord. —

CC BY-NC-ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI





Marco Martinelli, ideatore dello spettacolo Va Pensiero, Donato Ungaro e la giornalista Luana De Francisco

LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/il-teatro-si-fa-grande-per-i-bambini/7/188887>

24/27 gennaio Agriest 2019

Dolphin Bath S.r.l.
Via Cluse, 7/9 Z.A.
33075 Morsano al Tagliato (Pn)
1000 mq. esposizione arredobagno
e inoltre sauna, piscine, cucine e molto altro

mediafriuli

ACCEDI

ilFRIULI.it



martedì, 13 novembre 2018 - ore 13:21

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

12.46 / Catalogna, un anno dopo il referendum

Vieni a scoprire il negozio!



L'Albero Magico

Home / Spettacoli / **Il Teatro si fa grande per i bambini**

Il Teatro si fa grande per i bambini

Domenica 18 novembre al Verdi di Pordenone, torna 'Anni Verdi' la rassegna che porterà sul palcoscenico pordenonese alcune delle proposte più interessanti del teatro d'autore



13 novembre 2018

Il Teatro si fa grande per i bambini: inizia domenica 18 novembre al Teatro Verdi di Pordenone, Anni Verdi la rassegna che porterà sul palcoscenico pordenonese alcune delle proposte più interessanti del teatro d'autore per i bambini e le famiglie.

STUDIO LA QUERCIA

L'IMMOBILIARE DI QUALITÀ

PASIAN DI PRATO
via Santa Caterina n.19
tel. 0432 410220
info@studiolaquercia.it
www.studiolaquercia.it

CRONACA



Frontale a Gonars: due feriti lievi

Scontro tra due auto, verso le 8.20, lungo la Strada regionale 252 che porta a Bicinicco



Commenta



Tamponamento a tre a Basiliano

L'incidente poco prima delle 8, lungo la Pontebbana. Pesanti le ripercussioni sul traffico



Commenta

In programma tre eventi firmati da maestri della scena di rilievo internazionale, come il coreografo e attore Giorgio Rossi della compagnia Sosta Palmizi per "Con il naso all'insù", la magia di un allestimento immersivo e unico come quello proposto dal Teatro delle Briciole per "Il brutto anatroccolo" e ancora il fascino musicale del premio David di Donatello Sergio Bini in arte Bustric con "Il magico piccolo principe". Per finire con "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi della storica e celebre Compagnia Carlo Colla & Figli, un evento speciale - fuori abbonamento - in esclusiva Nordest e per la prima volta a Pordenone.

Il cartellone dedicato a tutta la famiglia colleziona alcune perle della produzione italiana, con proposte differenti che esplorano i diversi - e meno usuali - linguaggi scenici del teatro rivolto ai bambini: dal teatro-danza, al repertorio musicale classico, fino al teatro da "toccare" in un allestimento che mira a confondere il limite tra pubblico e attori in scena, per raccontare l'avventura di crescere, di affrontare con occhi spalancati le gioie e le paure della vita attraverso un dialogo scanzonato per spettatori di tutte le età.

Anni Verdi è una rassegna con spettacoli domenicali collegata anche a un abbonamento per un pubblico dai 5 fino ai dieci o dodici anni, con la particolarità dello spettacolo della compagnia Teatro delle Briciole, pensato apposta per dare l'occasione anche ai piccolissimi spettatori di fare esperienza del teatro da protagonisti e insieme alle loro famiglie, "Il brutto anatroccolo" è infatti dedicato ai bambini dai 3 a 7 anni; l'abbonamento intero ha il costo di 17 euro per tre spettacoli, 13 euro il ridotto. I biglietti sono disponibili online e al botteghino (7 euro intero, 5 euro per bambini di età inferiore ai 12 anni).

Ad aprire la rassegna domenica 18 novembre in sala Grande sarà uno dei maestri della danza teatro internazionale, Giorgio Rossi con la sua compagnia Sosta Palmizi. Coreografo ma anche docente per le più prestigiose istituzioni didattiche (da Lisbona a Pechino, passando per la Biennale di Venezia), Rossi arriverà a Pordenone con la produzione "Col naso all'insù", un divertente e appassionante ribaltamento del punto di vista sugli adulti, un inno al potere dell'immaginazione e della libertà che utilizza il linguaggio del corpo, delle parole, della musica e della danza.

Dalla danza all'azione mimica e del trasformismo di Bustric (Sergio Bini, l'amico Ferruccio Papini nel film "La vita è bella" di Benigni) che sul palcoscenico del Verdi arriverà a gennaio con "Il magico piccolo principe" dove il suo mondo fatto di magia, giochi di prestigio, pantomima e parole si intreccerà con la dimensione altrettanto magica della musica grazie al pianoforte in scena suonato a quattro mani, per rappresentare una narrazione in cui il gioco stesso si fa racconto.

Una casetta di legno al centro della scena nella quale il pubblico è invitato ad entrare per immergersi totalmente nella storia. Quattro repliche distribuite in due giorni (sabato 2 domenica 3 marzo 2019) per lo straordinario "Il brutto anatroccolo" del Teatro delle Briciole in coproduzione con il T.J.P - Centre Dramatique National di Strasburgo, una capanna di legno dentro la quale gli attori saranno in scena con grandi e piccoli spettatori per creare, ad ogni gesto, piccole meraviglie teatrali. Libero adattamento da una delle più celebri fiabe di Andersen, "Il Brutto anatroccolo" è la traversata di un'avventura che riguarda ciascuno di noi, la sfida di crescere e di andare incontro al mondo.

Ai tre spettacoli della rassegna Anni Verdi si aggiunge un fuori abbonamento d'eccezione quello di domenica 24 marzo 2019 con "Il trovatore" della celebre Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli: dopo i trionfi internazionali arriverà per la prima volta a Pordenone la magia dei Colla, marionette e melodramma per una sontuosa edizione dell'opera verdiana, binomio fortunato nell'Ottocento quando si rappresentavano spettacoli per un pubblico popolare che non poteva permettersi un 'vero' palco all'opera. Scenografie tutte dipinte a mano, marionette accuratissime, rispetto filologico dell'allestimento e dei costumi e le imponenti scene di massa. Infatti, saranno 218 le marionette in scena, manovrate da 11 marionettisti e con la registrazione preziosissima dell'opera diretta da Karajan alla Scala nel 1956 con Maria Callas e Giuseppe Di Stefano. Quella dei Colla è magia teatrale che lascia senza fiato, un evento imperdibile per tutti dai 3 ai 99 anni.

La proposta del Teatro Verdi per i più piccoli si completa con gli appuntamenti "Happy Kids", le letture e laboratori a misura di bambino dai 4 ai 10 anni per altre cinque domeniche pomeriggio, organizzati in concomitanza con gli spettacoli domenicali della sezione Prosa, l'esperienza del Teatro fatto dai bambini, sul filo di alcune tra le più belle fiabe di ogni tempo. Prossimo appuntamento domenica 16 dicembre con "I tre capelli d'oro del diavolo" nello Spazio Due a partire dalle 15.30, in corrispondenza dello spettacolo "Le avventure di numero primo" di e con Marco Paolini, in Sala Grande alle 16.

0 COMMENTI

B I U | ☺



Udine: a scuola con un coltello

Lo studente era stato pizzicato dal personale dell'Istituto. Denunciato per porto abusivo di armi



Commenta

ECONOMIA



Danni da maltempo: la Cciaa raccoglie le segnalazioni

L'Ente scende in campo per le aziende: appuntamenti a Claut, Meduno e Tolmezzo



Commenta



Fiera del lavoro: 70 aziende per 420 posti

Sabato 24 torna 'Alig', una giornata dedicata agli incontri e a momenti di intrattenimento



Commenta



Legno Servizi: l'Asta del legname si farà, nonostante la devastazione del maltempo

"Situazione grave e complessa, ma il 7 e il 15 dicembre, l'evento si terrà regolarmente"



Commenta

POLITICA



Catalogna, un anno dopo il referendum

Se ne parlerà martedì 13 a Udine con Aureli Argemi. Tra i relatori anche Fontanini, Brezigar e Cevolin



Commenta



Regione: presentata una Finanziaria a metà

Bolzonello: "Una follia illustrare una prima parte"

INFANZIA

PORDENONE Il Teatro si fa grande per i bambini: inizia domenica prossima, al **Teatro Verdi di Pordenone**, "Anni verdi", rassegna che porterà sul palcoscenico pordenonese alcune delle proposte più interessanti del teatro d'auto-re per bambini e famiglie.

In programma tre eventi firmati da maestri della scena di rilievo internazionale, come il coreografo e attore Giorgio Rossi, della compagnia Sosta Palmizi, per "Con il naso all'insù" o la magia di un allestimento immersivo e unico come quello proposto dal Teatro delle Briciole per "Il brutto anatroccolo" o, ancora, il fascino musicale del premio David di Donatello, Sergio Bini, in arte Bustric, con "Il magico piccolo principe". Per finire con "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi della storica e celebre Compagnia Carlo Colla&Figli, evento speciale fuori abbonamento in esclusiva per il Nordest e per la prima volta a Pordenone.

Il cartellone colleziona alcune perle della produzione italiana, con proposte differenti che esplorano i diversi - e meno usuali - linguaggi scenici del teatro per bambini: dal teatro-danza, al repertorio musicale classico, fino al teatro da "toccare", in un allestimento che mira a confondere il limite tra pubblico e attori in scena, per raccontare l'avventura di crescere, di affrontare con occhi spalancati le gioie e le paure della vita attraverso un dialogo scanzonato per spettatori di tutte le età.

Anni Verdi è una rassegna con spettacoli domenicali collegata anche a un abbonamento per un pubblico dai 5 fino ai 10 o 12 anni, con la particolarità dello spettacolo della compagnia Teatro delle Briciole, pensato apposta per dare l'occasione anche ai piccolissimi spettatori di fare esperienza del teatro da protagonisti e insieme alle loro famiglie. "Il brutto anatroccolo" è infatti dedicato ai bambini dai 3 a 7 anni. L'abbonamento intero ha il costo di 17 euro per tre spettacoli, 13 euro il ridotto.

Ad aprire la rassegna, domenica, in sala Grande, sarà uno dei maestri della danza teatro internazionale, Giorgio Rossi, con la sua compagnia Sosta Palmizi. Coreografo ma anche docente per le più prestigiose istituzioni didattiche (da Lisbona a Pechino, passando per la Biennale di Venezia), Rossi arriverà a Pordenone con la produzione "Col naso

"Col naso all'insù" inaugurerà domenica la rassegna Anni Verdi abbinata ai laboratori di "Happy Kids"

Tre spettacoli più uno per portare a teatro anche gli "under 7"



TEATRO VERDI Bambini a teatro in una delle tante rappresentazioni a loro dedicate dall'ente pordenonese

all'insù", un divertente e appassionante ribaltamento del punto di vista sugli adulti, un inno al potere dell'immaginazione e della libertà che utilizza il linguaggio del corpo, delle parole, della musica e della danza.

Dalla danza all'azione mimica e del trasformismo di Bustric (Sergio Bini, l'amico Ferruccio Papini nel film "La vita è bella" di Benigni), che arriverà a gennaio con "Il magico piccolo principe", dove il suo mondo fatto di magia, giochi di prestigio, pantomima e parole si intreccerà con la dimensione altrettanto magica della musica, grazie al pianoforte in scena, suonato a quattro mani, per rappresentare una narrazione in cui il gioco stesso si fa racconto.

Una cassetta di legno al centro della scena nella quale il pubblico è invitato a entrare per immergersi totalmente nella storia. Quat-

tro repliche distribuite in due giorni (sabato 2 e domenica 3 marzo) per lo straordinario "Il brutto anatroccolo" del Teatro delle Briciole in coproduzione con il T.J.P - Centre Dramatique National di Strasburgo, una capanna di legno dentro la quale gli attori saranno in scena con grandi e piccoli spettatori per creare, ad ogni gesto, piccole meraviglie teatrali. Libero adattamento da una delle più celebri fiabe di Andersen.

Ai tre spettacoli della rassegna Anni Verdi si aggiunge un fuori abbonamento d'eccezione, quello di domenica 24 marzo, con "Il trovatore" della Compagnia Marionettistica Carlo Colla&Figli, che dopo i trionfi internazionali arriverà per la prima volta a Pordenone per mettere in scena una sontuosa edizione dell'opera verdiana. Le scenografie sono dipinte a mano, le marionette accura-

tissime, il rispetto filologico impeccabile. Le marionette in scena, manovrate da 11 marionettisti e con la registrazione preziosissima dell'opera diretta da Karajan, alla Scala, nel 1956, con Maria Callas e Giuseppe Di Stefano, saranno ben 218.

La proposta del **Teatro Verdi** per i più piccoli si completa con gli appuntamenti "Happy Kids", le letture e laboratori a misura di bambino (dai 4 ai 10 anni), per altre cinque domeniche pomeriggio, organizzati in concomitanza con gli spettacoli domenicali della sezione Prosa. Il teatro fatto dai bambini sul filo di alcune tra le più belle fiabe di ogni tempo. Prossimo appuntamento, domenica, con "I tre capelli d'oro del diavolo" nello Spazio Due, a partire dalle 15.30, in corrispondenza dello spettacolo "Le avventure di numero primo" di e con Marco Paolini, in Sala Grande, alle 16.

PORDENONE Domenica 18 ore 16

Va in scena Col naso all'insù

Domenica 18 novembre (ore 16) **nel Teatro Comunale di Pordenone** prende avvio la rassegna "Anni verdi" destinata a pubblico più giovane con lo spettacolo **Col naso all'insù**, una creazione di Giorgio Rossi, Elisa Canessa, Federico Dimitri e Francesco Manenti, percorso drammaturgico di Nadia Terranova, con Elisa Canessa, Federico Dimitri e Francesco Manenti, costumi di Roberta Vacchetta, illustrazioni e scenografie di Francesco Manenti.

Pensato per i bambini ma adatto a tutti, Col naso all'insù è un divertente lavoro che ribalta il punto di vista sugli adulti, immaginando e mostrandoci cosa pensano i bambini. È un inno al potere dell'immaginazione e della libertà che utilizza il linguaggio del corpo, della parola, della musica, della danza. Punta sull'abilità dei corpi contrapposta all'eccesso tecnologico che invade la nostra epoca. Obiettivo: riattivare nei bambini la voglia di giocare tra di loro nello spazio e nel tempo senza protesi elettroniche.



Foto di Sara Venuti



Presentato il calendario delle iniziative in programma fino al 30 novembre. Il 25 c'è De Gregorio

Settimana contro la violenza sulle donne Numeri allarmanti: già 181 casi nel 2018

Terza edizione della settimana contro la violenza sulle donne, presentata nella sala del consiglio municipale di Pordenone. In realtà questa edizione, intitolata "Uniti contro la violenza sulle donne", durerà fino al 30 novembre. Uniti saranno in tanti: i Comuni dell'ex provincia di Pordenone, l'ANCI, il Teatro Verdi, la Commissione regionale per le pari opportunità, Federsanità FVG, Voce donna, Carta di Pordenone, Uomini in prima persona, Cir-

colo della stampa, Fidapa, Cinemazero.

Dopo i saluti del vicesindaco Eligio Grizzo, a sottolineare l'importante unità l'assessore comunale Guglielmina Cucci, che con tanta passione ha esposto l'argomento, sottolineando i dati del Viminale sempre più allarmanti, i femminicidi aumentati. Importante anche il lavoro di collaborazione con le scuole, le forze dell'ordine, la Prefettura, i servizi sociali. Anna Maria Poggioli, presidente della Commissione re-

gionale Pari opportunità, ha sottolineato che il problema della violenza sulle donne è trasversale a largo raggio.

Maria De Stefano di Voce donna che da 20 anni lavora per ascoltare, seguire, offrire case rifugio nella fase transitoria e successivamente casa e lavoro per le donne che ricorrono al centro, ha dato dati allarmanti: la maggior violenza sulle donne avviene tra le mura domestiche (83,5%) con il conseguente grave coinvolgimento dei minori. **181 le donne che da**

gennaio 2018 a oggi sono ricorse a Voce donne, forse entro l'anno si supererà il dato di 200 del 2017.

Il dott. Napoli per Anci e Federsanità ha affermato che su famiglia e scuola si giocherà la scommessa su un

positivo futuro sviluppo sociale. Ha sottolineato la necessità per le donne di occuparsi di medicina di genere. Una parola anche per una buona stampa: scrivere dei gravi fatti di cronaca, ma trovare sempre spazio per un opportuno invito alla riflessione. Giovanni Lessio ha sottolineato il legame tra teatro e settimana contro la violenza sulle donne: il **24 novembre** presso il Foyer del Verdi alle 17.00 premiazione del Concorso "In prima persona", promosso da in Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne. Il **25 novembre** alle 11.00 incontro con Concita De Gregorio, alle 20.45 "Mi sa che fuori è primavera", testo di Concita De Gregorio. Molto numerosi gli eventi in programma **fino al 30 novembre**, per conoscerli si invita a consultare nei prossimi giorni il sito del comune di Pordenone.

M.L.G.A.



LINK: <https://spettacolomusicasport.com/2018/11/16/la-tragedia-del-vendicatore-di-donnellan-in-tournee/>



SpettacoloMusicaSport

SMS News – Quotidiano nazionale

- HOME
- SPETTACOLI
- MUSICA
- SPORT
- NEWS ATTUALITÀ
- CULTURA
- VIAGGI, LIFESTYLE E SOCIALE
- LE MUSE
- INTERVISTE
- VIDEO
- CONTATTI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RICERCA

PER INFO:

"LA TRAGEDIA DEL VENDICATORE" DI DONNELLAN IN TOURNÉE

📅 16 novembre 2018 👤 francy279 📁 Spettacoli 💬 Lascia un commento

Venerdì 16 novembre (ore 20.30), si concludono le recite della Tragedia del vendicatore di Thomas Middleton, prima regia italiana di Declan Donnellan. Lo spettacolo, prodotto dal Piccolo Teatro e da ERT, ha debuttato in prima assoluta al Teatro Strehler il 9 ottobre scorso e dopo la lunga permanenza milanese (34 applauditissime repliche) parte per una lunga tournée italiana ed internazionale.

Dal 20 novembre prossimo, la compagnia 14 attori in scena (in ordine alfabetico, Ivan Alovio, Alessandro Bandini, Marco Brinzi, Fausto Cabra, Martin Ilunga Chishimba, Christian Di Filippo, Raffaele Esposito, Ruggero Franceschini, Pia Lanciotti, Errico Liguori, Marta Malvestiti, David Meden, Massimiliano Speziani, Beatrice Vecchione) sarà a Torino alle Fonderie Limone.

Da novembre 2018 a febbraio 2019, La tragedia del vendicatore sarà a LuganoInScena (29 e 30 novembre), al Teatro Fraschini di Pavia (dal 4 al 6 dicembre), al Teatro della Pergola di Firenze (dal 12 al 16 dicembre), all'Arena del Sole di Bologna (dal 10 al 13 gennaio), al Teatro Storchi di Modena (dal 17 al 20 gennaio), al Teatro Argentina di Roma (dal 23 gennaio al 3 febbraio), al Teatro Verdi di Pordenone (7 e 8 febbraio).

Nella primavera 2020, lo spettacolo sarà al Barbican di Londra (dal 4 al 7 marzo), al Teatro Valle-Inclán di Madrid (dal 12 al 15 marzo), a Les Gémeaux di Sceaux in Francia (dal 18 marzo al 3 aprile).

In via di definizione alcune date al Maly di Mosca.

Annunci



Giovanni Nero @GB · ora

Incassare con il POS costa di più di quanto sia il mio guadagno!

💬 12 ↻ 67 ❤️ 143 ✉️ 5

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi su www.acepta.it. I Costi Variabili delle transazioni sono su www.acepta.it/tariffe. Offerta per i nuovi clienti in promozione fino al 31/12/2018.

<https://www.facebook.com/La-Casa-di-Ciuffo-Toelettura-Como-144913556358073/>

CLASSIFICA ARTICOLI PIÙ LETTI



IL BORGO DEI BORGHI - La grande sfida, da sabato 3 novembre in prima serata su Rai 3



Laura Pausini, eccellenza italiana nel mondo, ai Latin Grammy Awards 2018 ha conquistato il premio per il "Best traditional pop vocal album" con "Hazte Sentir"



GAZEBO: il 16 novembre esce "MASTERPIECE (GET FAR 2018 REMIX)", il remix della super hit degli anni '80 realizzato dal dj Mario Fargetta



Intervista con **Francesco Maccarinelli**, protagonista de "Il Paradiso delle Signore 3" nel ruolo di Luca Spinelli: "La mia passione per la recitazione è nata grazie a mia nonna e ad Eduardo De Filippo"



Statale 66, la band di "Stracult" pubblica "Rock-a-my-head!": il nuovo disco uscirà il 16 novembre

Per la Settimana contro la violenza sulle donne il Comunale propone a Pordenone la vicenda delle gemelline scomparse

Irina Lucidi, la storia in uno spettacolo

TEATRO PER IL SOCIALE

L'autunno del **Teatro Verdi di Pordenone**, che aderisce alla Settimana contro la violenza sulle donne promossa dal Comune, anche quest'anno è un progetto organico per coinvolgere il pubblico attraverso incontri ed eventi scenici. Domenica 25 novembre, alle 20.45 sarà lo spettacolo "Mi sa che fuori è primavera", diretto da Giorgio Barberio Corsetti, a suggellare la Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne.

LO SPETTACOLO

In scena l'attrice Gaia Saitta, che firma anche l'adattamento teatrale. Il libro di Concita De Gregorio racconta, infatti, la storia di Irina Lucidi, caso di cronaca tristemente noto, la donna alla

quale il marito sottraeva due anni fa le figlie gemelle, poco prima di suicidarsi. Le piccole non sono mai state ritrovate. Lo spettacolo rientra nel percorso "Tra letteratura e teatro".

L'INCONTRO E IL CONCORSO

Valore aggiunto del progetto sarà l'appuntamento con la stessa De Gregorio, sempre domenica, alle 11 al Ridotto del Verdi: la giornalista racconterà come è nato quel testo, figlio dell'incontro con la protagonista di una storia reale. Il progetto del Comunale per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si completa sabato 24 novembre con l'evento di premiazione del concorso "In prima persona con Stefano", promosso da In Prima Persona e Liceo Grigoletti, in programma alle 17 nel foyer. Inter-

verranno Nicola Mannucci, presidente dell'associazione "In Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne"; Guglielmina Cucci, assessora Pari opportunità del Comune; Giovanni Lessio, presidente del teatro e la stessa Gaia Saitta, protagonista dello spettacolo in scena domenica. Il concorso nasce per ricordare uno dei primi fondatori dell'associazione In Prima Persona nata a Pordenone nel 2016, Stefano Tesadori, architetto e docente di disegno e storia dell'arte al liceo Grigoletti, prematuramente scomparso all'inizio dell'anno.

I biglietti per lo spettacolo "Mi sa che fuori è primavera" sono disponibili on-line e in Biglietteria - infoline: 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it - gli altri appuntamenti sono ad ingresso libero e gratuito.



SUL PALCO L'attrice Gaia Saitta in **Mi sa che fuori è primavera**, domenica 25 novembre al **teatro Verdi**



IN CITTÀ E PROVINCIA

Domenica di teatro per i più piccoli

Al Verdi in scena "Col naso all'insù"

A Zoppola c'è il classico "Gatto con gli stivali" "Dieci piccoli indiani" è la proposta di Casarsa

Laura Venerus

Domenica a teatro per tutti i gusti oggi in città e in provincia. Al Verdi di Pordenone parte la rassegna per bambini e famiglie: "Anni Verdi", un cartellone di tre appuntamenti che racchiude proposte diversificate, dal teatro danza di Giorgio Rossi, all'azione mimica e magica del Teatro Bustric, fino all'allestimento sorprendente e immersivo del Brutto Anatroccolo di Andersen con la compagnia Teatro delle Briciole. Oggi alle 16 in sala grande arriva lo spettacolo "Col naso all'insù" da un'idea di Giorgio Rossi, un inno al potere dell'immaginazione e della li-

bertà in cui si utilizza il linguaggio del corpo, della parola, della musica e della danza. Fino a oggi è inoltre possibile abbonarsi alla rassegna. I biglietti sono disponibili online al sito www.comunalegiusep-peverdi.it e in biglietteria. La rassegna proseguirà il 20 gennaio con la rappresentazione libera e leggera tra azione mimica, magia e musica di "Il Magico Piccolo Principe" della compagnia Bustric (Sergio Bini).

A Zoppola alle 16 al teatro comunale andrà in scena un classico della letteratura per bambini: "Il gatto con gli stivali", che sarà messo in scena dalla compagnia Tieffeu, all'inter-



Nella foto di Sara Venuti, una scena dello spettacolo "Col naso all'insù", proposto oggi al Verdi di Pordenone

no della rassegna Fila a teatro a cura di Molino Rosenkranz. Il gatto della fiaba è la povera eredità che un mugnaio lascia a uno dei suoi figli. Il micio è talmente scaltro e simpatico da far arricchire, "coll'opera e col talento", il suo padrone e da fargli sposare la figlia del Re.

La sera, a Casarsa, l'Ert proporrà al teatro Pasolini alle

20.45 "Dieci piccoli indiani... E non rimase nessuno!", spettacolo tratto dal celebre romanzo di Agatha Christie. Dieci sconosciuti per vari motivi sono stati invitati su una bellissima isola deserta. Arrivati nelle camere, trovano affissa agli specchi una poesia, Dieci piccoli indiani: da qui parte una serie di morti misteriose. —

BY NENDAL/CONTRIBUITRIBERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I Miserabili con Branciaroli in tour regionale

TEATRO PROSA

Dopo il grande successo registrato al Teatro Rossetti di Trieste dove ha debuttato in occasione dell'inaugurazione della nuova stagione di prosa, approda nei teatri della regione I Miserabili di Victor Hugo, il nuovo imponente progetto di produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il CTB- Centro Teatrale Bresciano e il Teatro de gli Incamminati.

Lo spettacolo, che va in scena nell'adattamento di Luca Doninelli, per la regia di Franco Però, con Franco Branciaroli nel ruolo di Jean Valjean, sarà in scena dal 20 al 22 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal 23 al 24 novembre al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, il 25 novembre a Latisana e il 27 a Tolmezzo con inizio sempre alle 20.45.

In scena, assieme a Franco Branciaroli, una compagnia di ottimi attori spesso impegnati in più ruoli: Alessandro Albertin (Vescovo Myriel/Gillesnormand), Silvia Altrui (Cosette bambina/Gavroche), Filippo Borghi(Marius), Romina Col-

basso(Cosette adulta), Emanuele Fortunati (Courfeyrac/Montparnasse), Ester Galazzi (Fantine/Baptistine), Andrea Germani (Enjolras/Gueulemer), Riccardo Maranzana (Thenardier), Francesco Migliaccio (Javert), Jacopo Morra (Combeferre/Babet), Maria Grazia Plos(Madame Thenardier/Magloire), Valentina Vio (Eponine).

Lo spettacolo si avvale delle scene di Domenico Franchi, dei costumi di Andrea Viotti, delle luci di Cesare Agoni e delle musiche di Antonio Di Pofi.

L'idea per l'adattamento teatrale de I Miserabili è nata da Franco Però: «Un'importante induzione verso questa scelta – spiega – viene dal momento che stiamo vivendo nelle società occidentali, dove si assiste all'inesorabile ampliarsi della forbice fra i "molto ricchi" e i "molto poveri", fra chi è inserito nella società e chi invece ne è ai margini. Dopo anni in cui, allo Stabile del Friuli Venezia Giulia, abbiamo indagato attraverso la drammaturgia il microcosmo della famiglia ("Scandalo" di Schnitzler, "Play Strindberg" di Dürrenmatt), apriamo ora lo sguardo al macrocosmo della società».



DA VICTOR HUGO Franco Branciaroli interpreta il ruolo di Jean Valjean, il galeotto redento de I Miserabili



Il colossal teatrale dei Miserabili: Branciaroli recita Jean Valjean

Una produzione dello Stabile del Fvg nell'adattamento di Luca Doninelli
Franco Però: «È un richiamo all'attualità dei molto ricchi e dei molto poveri»

AI GIOVANNI DA UDINE DOMANI E MERCOÌ FINI

UDINE

Dopo il grande successo registrato al Politeama Rossetti di Trieste dove ha debuttato in occasione dell'inaugurazione della nuova stagione di prosa, approda nei teatri della regione "I Miserabili" di Victor Hugo, il nuovo imponente progetto di produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Ctb-Centro Teatrale Bresciano e il Teatro de gli Incamminati. Lo spettacolo, nell'adattamento di Luca Doninelli, con la regia di Franco Però e Franco Branciaroli nel ruolo di Jean Valjean, sarà infatti in scena da domani, martedì 20 al 22 novembre al teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal 23 al 24 novembre al teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone e per il circuito Ert, il 25 novembre al Teatro Odeon di Latisana e il 27 al teatro Candoni di Tolmezzo sempre con inizio alle 20.45. Sterminata, meravigliosa sinfonia umana, "I Miserabili" di Victor Hugo da-

to alle stampe nel 1862 è un romanzo cardine della letteratura mondiale.

«Portare "I Miserabili" su un palcoscenico è un'impresa sicuramente temeraria, e si trema davanti a millecinquecento pagine – ha sottolineato Luca Doninelli, che ha accettato la sfida dell'adattamento –. Pagine che appartengono non so-

Lo spettacolo sarà poi rappresentato nei teatri di Pordenone, Latisana e Tolmezzo

lo alla storia della letteratura, ma del genere umano, come l'Odissea, la Divina Commedia, il Don Chisciotte o Guerra

e Pace». Riaffiorano, nella Parigi post Restaurazione, il generoso galeotto Jean Valjean, la sventurata Fantine e sua figlia Cosette, l'oscuro Javert, i malvagi Thénardier, Marius, Ga-

vroche, Eponine. Sono loro "i miserabili", figure emblematiche che appartengono alla storia della letteratura e rappresentano l'essere umano nella sua nudità, spogliato non solo dei suoi beni terreni, ma anche dei suoi valori, da quelli etici fino alla pura e semplice dignità. In questo grande affresco ogni storia ha rilievo, spazio, chiaroscuri da tratteggiare mentre sulla scena si accendono i temi universali come il dolore, la misericordia, la giustizia, il male, la redenzione.

L'idea per l'adattamento teatrale de "I Miserabili" è nata da Franco Però: «Un'importante induzione verso questa scelta – spiega – viene dal momento che stiamo vivendo nelle società occidentali, dove si assiste all'inesorabile ampliarsi della forbice fra i "molto ricchi" e i "molto poveri", fra chi è inserito nella società e chi invece ne è ai margini. C'è poi un'altra considerazione: il pubblico, a teatro, sembra sempre più attratto da operazioni legate alla narrativa. La narrativa sulla scena è un medium che permette anche di attrarre fasce non abituate a frequentare le platee, trattando argomenti dal valore universale».

"I Miserabili" è però anche un'opera capace come poche di parlare al nostro tempo: «Non c'è stata una giornata delle prove – evidenzia il regista – in cui per sistemare una battuta, per cercare una parola non ci si sia imbattuti in concetti universali, pensieri che toccano il mondo di oggi, la nostra società. "I Miserabili" – conclude Però – è veramente un fu-

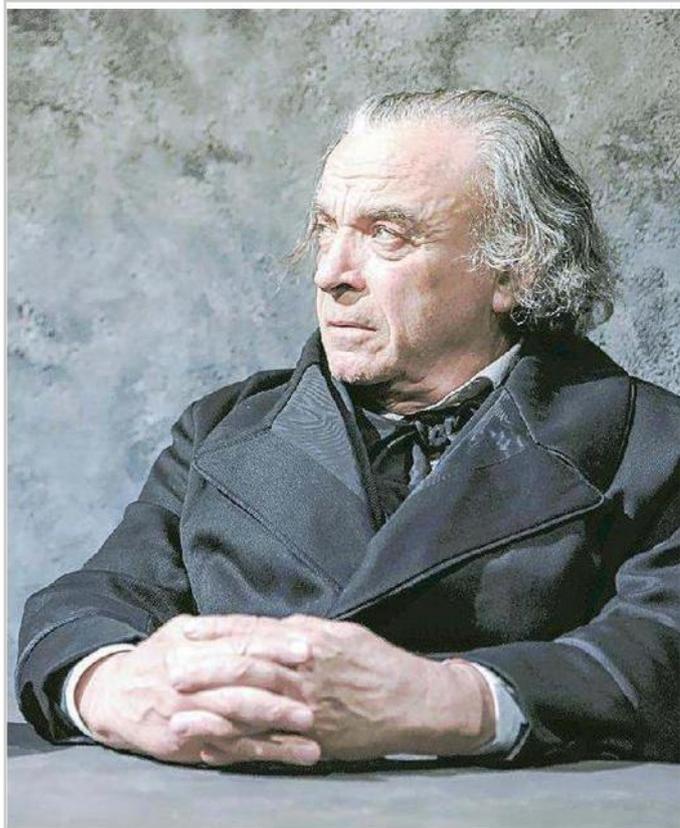
me in piena di cui noi restituiremo un'onda o poco più».

In scena, assieme a Franco Branciaroli, una compagnia di ottimi attori spesso impegnati in più ruoli: Alessandro Albertin (Vescovo Myriel/Gillesnormand), Silvia Altrui (Cosette bambina/Gavroche), Filippo Borghi (Marius), Romina Colbasso (Cosette adulta), Emanuele Fortunati (Courfeyrac/Montparnasse), Ester Galazzi (Fantine/Baptistine), Andrea Germani (Enjolras/Gueulemer), Riccardo Maranzana (Thenardier), Francesco Migliaccio (Javert), Jacopo Morra (Combeferre/Babet), Maria Grazia Plos (Madame Thenardier/Magloire), Valentina Violo (Eponine).

Lo spettacolo si avvale delle scene di Domenico Franchi, dei costumi di Andrea Viotti, delle luci di Cesare Agoni e delle musiche di Antonio Di Pofi.

BY NC ND AL DUNDIRITTI RISERVATI





Franco Branciaroli in scena nei panni di Jean Valjean



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. La scelta può essere modificata in ogni momento.

OK



MICHELE MARIOTTI DIRIGE BRAHMS E DVOŘÁK PER L'ULTIMO CONCERTO DELLA STAGIONE DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Giovedì 29 novembre ore 20.30, Teatro Auditorium Manzoni.

Forlì, 28/11/2018 - 10:25 ([informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura](#))

Bologna, giovedì 29 novembre ore 20.30, Teatro Auditorium Manzoni.

TEATRO AUDITORIUM MANZONI

Giovedì 29 novembre, ore 20.30

Michele Mariotti direttore.

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Johannes **Brahms**

Sinfonia n. 3 in Fa maggiore op. 90.

Antonín Dvořák.

Sinfonia n. 9 in Mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo".

Si chiude con due grandi capolavori sinfonici diretti da Michele Mariotti la Stagione Sinfonica del Teatro Comunale di Bologna: giovedì 29 novembre alle 20.30, al Teatro Auditorium Manzoni, il Direttore musicale salirà sul podio dell'Orchestra bolognese per dirigere la Sinfonia n.

3 in Fa maggiore op. 90 di Johannes Brahms e la Sinfonia n. 9 in Mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo" di Antonín Dvořák.

Il legame tra i due compositori in programma è noto: Brahms ebbe un'influenza artistica determinante nel percorso formativo e professionale di Dvořák e i due divennero grandi amici. Definita "Eroica" dal direttore d'orchestra Hans Richter dopo la prima esecuzione a **Vienna** nel 1883, con un chiaro riferimento al titolo della Terza Sinfonia di **Ludwig van Beethoven**, la Terza di Brahms si colloca in un momento di piena maturità nel percorso sinfonico del compositore di **Amburgo**. Se Brahms non manca di osservare la forma classica della sinfonia, è evidente come il mondo romantico emerga in questa pagina nel ritorno ciclico del materiale tematico.

Con la Nona Sinfonia di Dvořák prosegue invece l'omaggio di Mariotti nella Stagione del Comunale al compositore boemo, iniziata lo scorso marzo con lo **Stabat Mater** op. 58 eseguito nella Basilica di **San Petronio** a Bologna. Tra le più celebri del compositore fin dalla sua prima esecuzione alla **Carnegie Hall** di

Segui i comunicati stampa su



In evidenza



- Cashback World presenta la nuova estensione per browser che rende più semplice lo shopping online con cashback
- Thor Trucks è stata nominata vincitrice del Gran Premio della Top Ten Automotive Startups Competition di AutoMobility LA 2018
- Un nuovo studio scientifico appura i vantaggi derivanti dall'uso di componenti in fibra di carbonio nell'industria tipografica e cartaria
- Goodyear presenta la nuova gamma autocarro OMNITRAC per servizio misto
- È giunto il momento di provare Kavalan con Distillery Select

New York, la sinfonia "Dal nuovo mondo" è l'ultima composta da Dvořák, il quale la completò nel 1893 mentre si trovava nella città americana per svolgere l'incarico di direttore del Conservatorio Nazionale. Il lavoro è ispirato alla musica popolare del nuovo continente e Dvořák attinse con grande interesse dai canti degli afroamericani e dalle melodie e dai ritmi dei Nativi.

Il concerto sarà registrato e verrà trasmesso in differita da Radio3.

I biglietti, da 35 a 10 **euro**, sono in vendita sul sito www.tcbo.it e presso la biglietteria del Teatro Comunale di Bologna. Il giorno del concerto, presso la biglietteria del Teatro Auditorium Manzoni a partire da un'ora prima del concerto.

Dopo questo appuntamento, Michele Mariotti e l'Orchestra del Comunale saranno nuovamente protagonisti in concerto il 30 novembre al Teatro Verdi di **Pordenone**.

L'impegno del M° Mariotti è generosamente sostenuto da Alfasigma.

Ufficio Stampa

Skill & Music

Irene Sala - Carla Monni

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Largo Respighi, 1 - 40126 Bologna

tel: +39 051 529.947

cell: +39 342.1087225

e-mail: ufficiostampa@comunalebologna.it

www.tcbo.it

Ufficio Stampa

telefono: 051-529947

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Largo Respighi, 1 - 40126 Bologna

www.tcbo.it



Ufficio Stampa

Giancarlo Garoia

[RETERICERCA](#) (Leggi tutti i comunicati)

47122 Forlì Italia

rete.ricerca@libero.it

3338333284

Allegati

Non disponibili

I comunicati stampa sul tuo sito

 comunicati widget

Se lo desideri puoi pubblicare i comunicati stampa presenti su informazione.it sul tuo sito. **Scopri come...**



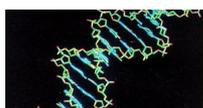
Genoa-Sampdoria, venerdì 7 dicembre, al joy di milano, claudio...



Amore Festival



Chiara Ferragni: foto da brivido con Fedez e...



AGENDA

TEATRO

Pordenone. Nel **Teatro Verdi**, alle ore 20.45, la Compagnia Lombardi Tiezzi in «La signorina Else» di A. Schnitzler. Con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico. Dagmar Bethmann pianoforte e violoncello; Omar Cecchi, percussioni; voci Gianna Deidda, Francesca Della Monica, Sandro Lombardi.



LINK: <http://ildiscorso.it/attualita/la-signorina-else-di-federico-tiezzi-teatro-verdi-pordenone-dal-4-dic/>

Redazione

sabato , 1 dicembre 2018

Cerca...



IL DISCORSO.IT



Attualità Editoriale » Il Discorso su » La Folle Giornata Voci di un Discorso Rubriche » Giovani espressioni Spettacolo » Sport »

NOTIZIE PIÙ CALDE //

Torna il grande PRESEPE DI SABBIA a Lignano Sabbiadoro n

Home » Attualità » "LA SIGNORINA ELSE" DI FEDERICO TIEZZI" TEATRO VERDI PORDENONE DAL 4 DIC.



"LA SIGNORINA ELSE" DI FEDERICO TIEZZI" TEATRO VERDI PORDENONE DAL 4 DIC.

Scritto da: Enrico Liotti 2018-11-30 in Attualità, Cultura, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro
Inserisci un commento



Il grande teatro "di parola" in scena al Verdi di Pordenone da martedì 4 a giovedì 6 dicembre (sala Spazio Due, ore 20.45) con il classico di Arthur Schnitzler "LaSignorina Else", nell'allestimento di un Maestro del nostro tempo, il regista Federico Tiezzi che firma anche la drammaturgia dello spettacolo insieme a Sandro Lombardi e Fabrizio Sinisi. La proposta è inserita nello speciale percorso "Tra letteratura e teatro", ideato dalla curatrice prosa del Teatro Verdi, Natalia Di Iorio, condiviso dalla Fondazione Friuli che lo sostiene e dalla Fondazione Pordenonelegge.it, con la media partnership diRadio RAI 3.



FIND US ON FACEBOOK



Il Discorso

1172 "Mi piace"



Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono v

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



TORNA IL GRANDE PRESEPE DI SABBIA A LIGNANO SABBIAADORO NEL SEGNO DISAN FRANCESCO

retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online

Media Partner - ILDISCORSO.IT



palermomania.it - Muore dopo avere preso un pugno, aperta un'inchiesta

VIVA LA VIDA ON THE ROAD

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found



Non a caso: il testo di Schnitzler è infatti esemplare per la centralità della parola, che alimenta il vibrante monologo interiore della protagonista. Uno "stream of consciousness" capace di indagare i più intimi meccanismi della psiche, e al tempo stesso di analizzare la deformazione dei valori individuali e culturali del tempo dell'autore, che riecheggiano in un oggi privo di riferimenti. In scena il pubblico troverà un'interprete di straordinaria intensità, l'attrice ronconiana Lucrezia Guidone, affiancata da Martino D'Amico e diretta con mano esperta e sicura da Federico Tiezzi. Al Verdi valore aggiunto sarà la versione originale dell'allestimento, che permetterà al pubblico, raccolto intorno agli attori, di avvicinarsi anche emotivamente alla vicenda, con musica dal vivo.

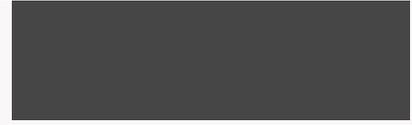


**Biglietti a partire da 12 euro per gli Under 26, 20 euro intero, disponibili on-line e in Biglietteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 del teatro – informazioni: tel. 0434.247624
biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it www.comunalegiuseppeverdi.it**

“La Signorina Else” è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un misto di superficialità mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la figlia sull'altare del dio denaro. Il testo è tutto incentrato sul tumulto dei pensieri che si affollano nella mente di un'adolescente: una vera e propria dissezione dell'anima che ci riporta agli anni in cui nasceva la psicanalisi. Collega e corrispondente epistolare di Freud, Schnitzler scrisse questo mirabile testo nel 1924 con la tecnica del monologo interiore, svolgendo sul piano artistico un'analoga funzione a quella del grande medico viennese sul piano psicologico: una sorta di scopercchiamento di un vero e proprio vaso di Pandora che fino allora aveva tenuto nascoste le pulsioni "innominabili" di un'intera società. Per questo la novella di Schnitzler è di fatto una tragedia della coscienza moderna, sul cui sfondo si riflette il clima della grande cultura viennese della finis Austriae e della società borghese del tempo, corrotta fin nel nucleo familiare, attenta unicamente a istinti e falsi valori, pronta a sacrificare l'innocenza in nome di denaro e apparenze sociali.

Else, affidata in scena all'interpretazione di Lucrezia Guidone – agli esordicon Ronconi e già con Tiezzi nel Calderón di Pasolini – è una appassionata fanciullache, alle prese con i primi turbamenti sessuali e le prime fantasie erotiche, viene indotta dalla famiglia a mostrarsi nuda in cambio di denaro per salvare il padre dalla bancarotta. L'intero testo di Schnitzler vive delle reazioni di Else a questa sordida richiesta. Sulla scena, in un gioco di flashback, Tiezzi sceglie di mostrare la giovane ormai morta mentre rievoca la sua vicenda a ritroso, in un vibrante flusso di coscienza che fa risuonare pulsioni innominabili, fantasticherie, paure, orgoglio, contraddizioni e allucinazioni (dovute, tra l'altro all'ingestione massiccia di sonniferi). Un palpitante assolo drammatico che scava nel cuore della protagonista nelle più riposte oscillazioni psichiche, tra i pensieri che la spingono fino al suicidio. L'analisi compiuta da Schnitzler sul mondo interiore di Else trova un correlativo oggettivo nell'operazione di regia, che "viviseziona" il testo e il corpo dell'attore. Una dimensione "anatomica", innestata tra le dinamiche della pièce, ambienta lo spettacolo in un piccolo "teatrino-obitorio" che richiama il secentesco Teatro Anatomico dell'Ospedale del Ceppo di Pistoia dove lo spettacolo ha visto il suo debutto. L'impianto scenografico è firmato da Gregorio Zurla, i costumi sono di Giovanna Buzzi. L'accompagnamento musicale live è affidato a Dagmar Bathmann (violoncello), Omar Cecchi (pianoforte e percussioni) e al pordenonese Carlo Pinardi (clarinetto).

Produzione Compagnia Lombardi – Tiezzi con Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale.



TODAY		TOMORROW	
Trieste 11 °C 3 °C		Gorizia 9 °C 2 °C	
Udine 8 °C 0 °C		Pordenone 8 °C 0 °C	
Show More »			

POPULAR POSTS

- I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:
- ▶ **Positivo e negativo: la lezione di Hegel**
 - ▶ **S/paesati - Eventi sul tema delle migrazioni XIX**
Giovedì 29 novembre ore 18.00 e 20.00 - Teatro Miela **IL DILEMMA DELL'IDENTITÀ**
 - ▶ **I Puritani inaugurano la stagione del Verdi di Trieste**
 - ▶ **Presentato il nuovo progetto musicale Trieste Blues Convention. Prima serata, mercoledì 21 novembre 2018 alle ore 21.30 al LOFT di via Economo, 12/1 a Trieste**

Pordenone



Mariotti e il Nuovo Mondo Concerto al Teatro Verdi

Questa sera alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, concerto con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e il suo direttore Michele Mariotti, (nella foto) che si esibiranno in esclusiva nel Nordest in uno degli ultimi concerti assieme dopo dieci anni di collaborazione. Mariotti, Premio Abbiati 2016 come miglior direttore, conserva una bacchetta di Claudio Abbado, regalatagli dal Maestro come testimonianza di passaggio. Evocativo il programma Dal Nuovo Mondo, con la Sinfonia n. 3 di Brahms e la sinfonia n. 9 di Dvorák "Dal nuovo mondo", composizione simbolica da aver accompagnato la missione di Apollo II nel 1959.



Mariotti, l'erede di Abbado saluta l'Orchestra di Bologna

► «Brahms e Dvorak per una serata ricca di emozioni»

QUESTA SERA

Quello di Pordenone, dal suggestivo titolo Dal nuovo mondo alle 20.45 al teatro Verdi, sarà l'ultimo concerto dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna col suo direttore Michele Mariotti dopo dieci anni di collaborazione. In programma la Sinfonia n. 3 di Brahms e la sinfonia n. 9 di Dvorák "Dal nuovo mondo", composizione così appassionante e simbolica da aver accompagnato Neil Armstrong nello spazio nel 1969 nella missione Apol-

lo 11. Il pesarese Mariotti - il padre è stato fondatore del Rossini Opera Festival - premio Abbiati 2016 come miglior direttore ed erede di una delle bacchette di Abbado, tra i direttori d'orchestra under 40 viene considerato il numero uno italiano per il colore, la sensibilità, la morbidezza.

- **Che bilancio può tracciare de dieci anni con uno degli organici di grande tradizione, alla cui guida si sono avvicendati direttori come Sergiu Celibidache, Zoltan Pesko, Vladimir Delman, Riccardo Chailly, Daniele Gatti?** «È stato un percorso bellissimo, flessibile, generoso. Con l'orchestra ho lavorato molto per creare il nostro suono. Nell'opera le ho chiesto di non subordinarsi alla voce, ma di cantare assieme ai cantanti, rimanen-

do protagonista. Porto con me rapporti umani di spessore non solo coi musicisti, ma con tutte le maestranze, le sarte, i macchinisti, gli elettricisti, i fonici... abbiamo lavorato assieme in un clima di grande collaborazione».

- **Parliamo del programma: perché Brahms e Dvorák?** «Con questa Terza, che è la più riflessiva e intima, chiudo il mio ciclo brahmsiano. Di Dvorák avevo diretto l'Ottava, che adoro, e in questa Nona trovo un fuoco d'artificio. Di entrambe evidenzierò gli

aspetti più contrastanti, da quelli più violenti a quelli più malinconici, esaltando i contrasti dei caratteri. Sarà una serata ricca di colori ed emozioni».

- **Lei è depositario di un riconoscimento di altissima valenza simbolica, una delle bacchet-**

te di Claudio Abbado. «Per sua volontà le sue bacchette sono andate a me, a suo nipote Roberto, e a Daniele Gatti. L'ho ricevuta, dopo la sua morte, dal figlio Daniele. La considero come un bene privato, riservato e la conservo con semplicità, come era semplice lui. Era un gigante della musica, ma noi italiani siamo pieni di grandi nomi, il segreto è essere bravi a prendere qualcosa da ciascuno».

- **Qual è il suo modo di intendere la direzione?** «Creare il suono giusto per ogni diversa situazione. La tecnica è la cosa più semplice. Al pubblico voglio lasciare l'amore e il rispetto per il compositore e per gli interpreti. Non sono malato di egocentrismo, mi metto al servizio della musica».

- **Torniamo a Dvorák.** «Di lui colpisce non solo la musica, ma anche l'uomo. Nella vita fu colpito da molti lutti, ma pur nel dolore più grande non ha mai perso la fede e la speranza. Le sue orchestrazioni non sono mai banali. È capace di unire naturalismo, folklore e profondità. Suggestivo di prestare particolare attenzione al secondo movimento: è il più suggestivo, così malinconico e nervoso».

- **Quali le collaborazioni in arrivo?** «Orchestra Haydn, Teatro Regio di Torino, Teatro Alla Scala, Opera di Parigi, Bamberger Symphoniker, Royal Liverpool Philharmonic Orchestra, Rossini opera festival».

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNDER 40 Michele Mariotti, sul podio al Verdi di Pordenone



L'EVENTO

Dal nuovo mondo Michele Mariotti dirige l'orchestra in due sinfonie

Al **teatro Verdi** oggi la filarmonica di Bologna Premio Abbiati 2016, è fra i migliori direttori

Laura Venerus

L'orchestra del teatro comunale di Bologna, diretta da Michele Mariotti, proporrà stasera dalle 20.45 al **teatro Verdi** la celeberrima sinfonia "Dal nuovo mondo" di Dvořák e la Sinfonia 3 di Brahms. Mariotti è ormai entrato nel firmamento internazionale della direzione d'orchestra: è considerato oggi il migliore fra gli italiani della sua generazione e in assoluto uno dei più importanti nuovi talenti a livello mondiale. Premio Abbiati 2016 come miglior direttore, Mariotti conserva una bacchetta di Claudio Abbado, re-

galatagli dal maestro in un passaggio di testimone.

Evocativo il programma, con la Sinfonia di Brahms e la n. 9 di Dvořák, intitolata "Dal nuovo mondo", che dà il titolo alla serata. Una composizione così appassionante e simbolica da aver accompagnato Neil Armstrong nello spazio nel 1969 nella missione Apollo 11.

La sinfonia "Dal nuovo mondo" di Dvořák debuttò alla Carnegie Hall nel dicembre 1893 e fu un successo senza ombre, il più grande nella carriera del compositore boemo. Dal 1892 al 1895 visse negli Stati Uniti e il mondo musicale newyorkese lo trattò con



Michele Mariotti è considerato il migliore fra i direttori italiani della sua generazione e uno dei più talentuosi nel mondo

estrema considerazione. Quando ebbe esperienza diretta della musica americana e dei nativi, Dvořák ebbe a disposizione materia viva per la sua innata curiosità musicale ed è anche a partire da quel materiale che nacque la sinfonia n.9, partitura in forma ciclica, che utilizza temi che provengono dal nuovo mondo e dal suo immaginario sonoro:

come l'assolo di corno inglese del primo movimento, ispirato a un canto del Far west, uno dei temi più ricorrenti nella memoria musicale collettiva.

Il teatro aprirà oggi alle 19 con l'happy caffè drink e smart food al bar Licinio. Biglietti in vendita a teatro e online www.comunalegiuseppe-verdi.it tel. 0434 247624. —

BY-ND-NC/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AGENDA

10.00 - 11.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

11.00 - 12.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

12.00 - 13.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

13.00 - 14.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

14.00 - 15.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

15.00 - 16.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

16.00 - 17.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

17.00 - 18.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

18.00 - 19.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

19.00 - 20.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

20.00 - 21.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

21.00 - 22.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

22.00 - 23.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

23.00 - 24.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

24.00 - 25.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

25.00 - 26.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

26.00 - 27.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

27.00 - 28.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

28.00 - 29.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

29.00 - 30.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

30.00 - 31.00: **Il teatro e la cultura** - Il teatro e la cultura

Spettacoli

LA CLASSICA

L'erede di Abbado in una serata da 'saluti'

L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e il suo direttore **Michele Mariotti** si esibiranno venerdì 30 al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva per il Nordest in uno degli ultimi concerti assieme dopo dieci anni di collaborazione. Tra le orchestre italiane di grande tradizione più apprezzate, presenterà un programma evocativo (Brahms, Dvorak...) con la bacchetta del migliore direttore d'orchestra italiano della sua generazione, Premio Abbiati 2016 ed 'erede' di Abbado.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORDENONE Teatro Verdi

Tre serate con *La signorina Else*

Per la prosa, nell'ambito della rassegna "Tra letteratura e teatro", **per tre sere il 4,5, e 6 dicembre (ore 20,45) nello Spazio Due del Teatro Comunale**, va in scena **La signorina Else** di Arthur Schnitzler, nella traduzione di Sandro Lombardi, drammaturgia di Sandro Lombardi, Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi, regia di Federico Tiezzi, con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico; pianoforte e violoncello Dagmar Bathmann, percussioni Omar Cecchi, clarinetti Dusan Mamura, voci Gianna Deidda, Francesca Della Monica, Sandro Lombardi, Giusi Merli, Giovanni Scandella.

La signorina Else è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un misto di superficialità mondana e cupo cinismo,



La signorina Else

dove una famiglia non esita a sacrificare la figlia sull'altare del dio denaro. Un testo mirabile, incentrato sul battito tumultuante dei pensieri che si affollano e scontrano nella mente di un'adolescente interpretata con straordinaria intensità dalla giovane Lucrezia Guidone.



PORDENONE Al Verdi, venerdì 30 **Musica dal nuovo mondo**

Venerdì 30 novembre (ore 20,45) concerto Dal nuovo mondo con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Michele Mariotti.

In programma la Sinfonia n° 3 di Brahms e la Sinfonia n° 9 "Dal Nuovo Mondo" di Dvorak.

La prima della Sinfonia "Dal Nuovo Mondo" ebbe luogo alla Carnegie Hall nel dicembre 1893 e fu un successo senza ombre, il più grande della carriera di Dvorak. Partitura di grande respiro, è accostata nel programma a un altro capolavoro: la Terza Sinfonia di Brahms, diventata subito - secondo le parole dell'autore - "sfortunatamente troppo celebre".

L'esecuzione è affidata all'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, compagine di grande tradizione alla cui guida da qualche anno c'è Michele Mariotti. Considerato oggi da più parti il migliore dei direttori d'orchestra italiani della sua generazione e in assoluto uno dei più importanti nuovi talenti a livello internazionale, Mariotti è presente nei cartelloni delle principali istituzioni concertistiche in Europa e oltreoceano. Premio Abbiati 2016 come miglior direttore, conserva una bacchetta di Claudio Abbado, regalatagli dal Maestro come in un passaggio di testimone.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2018/11/30/news/la-bacchetta-di-mariotti-oggi-al-verdi-di-pordenone-1.17517310>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto

trova SERATA UDINE

Home | Teatro | Musica | Arte e Fotografia | Cultura | Feste fiere, sagre e mercati | Sport | Ristoranti | Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > LA BACCHETTA DI MARIOTTI OGGI AL...



CREMA DI CASTAGNE,
CIOCCOLATO FONDENTE E
PISTACCHI

 Casa di vita

IL CONCERTO DELL'ANNO

La bacchetta di Mariotti oggi al Verdi di Pordenone

30 novembre 2018



PORDENONE. Alcune delle pagine più celebri e intense del repertorio sinfonico in un appuntamento denso di emozioni: quello di oggi, venerdì, alle 20.45 al teatro Verdi di Pordenone sarà l'abbraccio tra l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e il suo direttore Michele Mariotti, che si esibiranno in esclusiva Nord-Est in uno degli ultimi concerti assieme dopo dieci anni di collaborazione. Protagonisti della serata una delle più apprezzate orchestre italiane, e la bacchetta di Michele Mariotti, ormai entrato nel firmamento internazionale della direzione d'orchestra: è considerato oggi il migliore dei direttori d'orchestra italiani della sua generazione e in assoluto uno dei più importanti nuovi talenti a livello mondiale. Premio Abbiati 2016, Mariotti conserva una bacchetta di Claudio Abbado, regalatagli dal Maestro come in un passaggio di testimone. —

30 novembre 2018

ASTE GIUDIZIARIE

Collorodo di Monte Albano Via Paolo Diacono - 960000

[Tribunale di Pordenone](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Pio Dondoni
Illegio di Tolmezzo, 2 dicembre 2018



Emilia Facchina
San Martino al Tagliamento, 2 dicembre 2018



Alberto Ceschiuti
Udine, 2 dicembre 2018



Gualtiero Simeoni
Tarcento - Raveo, 2 dicembre 2018



Ermanno Gonano
Osais di Prato Carnico, 2 dicembre 2018



Lorenzo Ponte
Udine, 2 dicembre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Il testo di Arthur Schnitzler nell'allestimento di Tiezzi andrà in scena dal 2 al 6 dicembre allo Spazio Due

Else, adolescente tra le meschinità

AL VERDI DI PORDENONE

Il grande teatro "di parola" in scena al Comunale da martedì 4 a giovedì 6 dicembre (sala Spazio Due, ore 20.45) con il classico di Arthur Schnitzler "La Signorina Else" nell'allestimento del regista Federico Tiezzi, che ne firma anche la drammaturgia con Sandro Lombardi e Fabrizio Sinisi. La proposta è inserita nel percorso "Tra letteratura e teatro", ideato dalla curatrice prosa Natalia Di Iorio.

FLUSSO DI COSCIENZA

Non a caso: il testo di Schnitzler è infatti esemplare per la centralità della parola, che alimenta il vibrante monologo interiore della protagonista, capace di indagare i più intimi meccanismi della psiche e al tempo stesso di analizzare lo deformazione dei valori individuali e culturali del tempo dell'autore, che riecheggiano in un oggi privo di riferimenti. In scena il pubblico troverà un'interprete di straordinaria intensità, l'attrice ronconiana Lucrezia Guidone, affiancata da Martino D'Amico. **Al Verdi** di Pordenone, valore aggiunto sarà la versione originale dell'allestimento, che permetterà al pubblico, raccolto intorno agli attori, di avvicinarsi anche emotivamente alla vicenda, con musica dal vivo.

IL TESTO

"La Signorina Else" è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un misto di superficialità mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la figlia sull'altare del dio denaro. Il testo è tutto incentrato sul tumulto dei pensieri che si affollano nella mente di un'adolescente: una dissezione dell'anima che ci riporta agli anni in cui nasceva la psicanalisi. Collega e corrispondente episto-

lare di Freud, Schnitzler scrisse il testo nel 1924 con la tecnica del monologo interiore, svolgendo sul piano artistico un'analogia funzione a quella del grande medico viennese sul piano psicologico: una sorta di scoperchiamento di un vero e proprio vaso di Pandora che fino allora aveva tenuto nascoste le pulsioni 'innominabili' di un'intera società. Per questo la novella di Schnitzler è di fatto una tragedia della coscienza moderna, sul cui sfondo si riflette il clima della grande cultura viennese della finis Austriae e della società borghese del tempo, corrotta fin nel nucleo familiare, attenta unicamente a istinti e falsi valori, pronta a sacrificare l'innocenza in nome di denaro e apparenze sociali.

LA PROTAGONISTA

Else, affidata in scena all'interpretazione di Lucrezia Guidone - agli esordi con Ronconi e già con Tiezzi nel Calderón di Pasolini - è una appassionata fanciulla che, alle prese con i primi turbamenti sessuali e le prime fantasie erotiche, viene indotta dalla famiglia a mostrarsi nuda in cambio di denaro per salvare il padre dalla bancarotta. L'intero testo di Schnitzler vive delle reazioni di Else a questa sordida richiesta. Sulla scena, in un gioco di flashback, Tiezzi sceglie di mostrare la giovane ormai morta mentre rievoca la sua vicenda a ritroso, in un vibrante flusso di coscienza che fa risuonare pulsioni innominabili, fantasticherie, paure, orgoglio, contraddizioni e allucinazioni (dovute, tra l'altro all'ingestione massiccia di sonniferi). Un palpitante assolo drammatico che scava nel cuore della protagonista nelle più riposte oscillazioni psichiche, tra i pensieri che la spingono fino al suicidio. L'analisi compiuta da Schnitzler

sul mondo interiore di Else trova un correlativo oggettivo nell'operazione di regia, che 'viviseziona' il testo e il corpo dell'attore, ambientandolo in uno spazio che richiama il secentesco Teatro Anatomico dell'Ospedale del Ceppo di Pistoia dove lo spettacolo ha debuttato. Musiche dal vivo di Dagmar Bathmann (violoncello), Omar Cecchi (pianoforte e percussioni) e al pordenonese Carlo Pinardi (clarinetto).





IN SCENA Lucrezia Guidone e Martino D'Amico ne *La signorina Else* nella regia di Federico Tiezzi

LO SPETTACOLO

Il monologo della Signorina Else è la denuncia della crisi dei valori

Il classico di Arthur Schnitzler nell'allestimento di Federico Tiezzi
Da martedì 4 a giovedì 6 dicembre in scena **al Verdi** di Pordenone

PORDENONE. Il grande teatro "di parola" in scena **al Verdi** di Pordenone da martedì 4 a giovedì 6 dicembre (sala Spazio Due, alle 20.45) con il classico di Arthur Schnitzler "La Signorina Else", nell'allestimento di un maestro del nostro tempo, il regista Federico Tiezzi che firma anche la drammaturgia dello spettacolo insieme a Sandro Lombardi e Fabrizio Sini.

La proposta è inserita nello speciale percorso "Tra letteratura e teatro", ideato dalla curatrice prosa del **Teatro Verdi**, Natalia Di Iorio, condiviso dalla Fondazione Friuli che lo sostiene e dalla Fondazione Pordenonelegge.it, con la media partnership di Radio RAI3.

Non a caso: il testo di Schnitzler è infatti esemplare per la centralità della parola, che alimenta il vibrante monologo interiore della protagonista. Uno "stream of consciousness" capace di indagare i più intimi meccanismi della psiche, e al tempo stesso di anali-

zare la deformazione dei valori individuali e culturali del tempo dell'autore, che riecheggiano in un oggi privo di riferimenti.

In scena il pubblico troverà un'interprete di straordinaria intensità, l'attrice ronconiana Lucrezia Guidone, affiancata da Martino D'Amico e diretta con mano esperta e sicura da

Federico Tiezzi. **Al Verdi** valore aggiunto sarà la versione originale dell'allestimento, che permetterà al pubblico, raccolto intorno agli attori, di avvicinarsi anche emotivamente alla vicenda, con musica dal vivo.

Biglietti a partire da 12 euro per gli Under 26, 20 euro intero, disponibili on-line e nella

biglietteria del teatro aperta da domani dalle 16 alle 19. Informazioni: 0434.247624, biglietteria@comunalegiusep-peverdi.it e www.comunalegiusep-peverdi.it

"La Signorina Else" è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un misto di superficialità mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la figlia sull'altare del dio denaro. Il testo è tutto incentrato sul tumulto dei pensieri che si affollano nella mente di un'adolescente: una vera e propria dissezione dell'anima che ci riporta agli anni in cui nasceva la psicanalisi.

Collega e corrispondente epistolare di Freud, Schnitzler scrisse questo mirabile testo nel 1924 con la tecnica del monologo interiore, svolgendo sul piano artistico un'analogia funzione a quella del grande medico viennese sul piano psicologico: una sorta di scopriamento di un vero e proprio vaso di Pandora che fino allora aveva tenuto nascoste le pulsioni "innominabili" di un'intera società.

Per questo la novella di Schnitzler è di fatto una tragedia della coscienza moderna, sul cui sfondo si riflette il clima della grande cultura viennese della finis Austriae e della società borghese del tempo, corrotta fin nel nucleo familiare, attenta unicamente a istinti e falsi valori, pronta a sacrificare l'innocenza in nome di denaro e apparenze sociali.

Else, affidata in scena all'interpretazione di Lucrezia Guidone - agli esordi con Ronconi

e già con Tiezzi nel Calderón di Pasolini - è una appassionata fanciulla che, alle prese con i primi turbamenti sessuali e le prime fantasie erotiche, viene indotta dalla famiglia a mostrarsi nuda in cambio di denaro per salvare il padre dalla bancarotta. L'intero testo di Schnitzler vive delle reazioni di Else a questa sordida richiesta. Sulla scena, in un gioco di flashback, Tiezzi sceglie di mostrare la giovane ormai morta mentre rievoca la sua vicenda a ritroso. —

Protagonista
Lucrezia Guidone
interprete
di grande intensità





Un'immagine dello spettacolo che sarà in scena **al Verdi**

LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2018/12/02/news/il-monologo-della-signorina-else-e-la-denuncia-della-crisi-dei-valori-1.1752...>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto trova SERATA UDINE

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > IL MONOLOGO DELLA SIGNORINA ELSE È LA...

LO SPETTACOLO

Il monologo della Signorina Else è la denuncia della crisi dei valori

Il classico di Arthur Schnitzler nell'allestimento di Federico Tiezzi Da martedì 4 a giovedì 6 dicembre in scena al Verdi di Pordenone

02 dicembre 2018

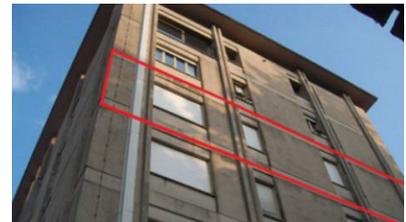
- 
- 
- 
- 
- 
- 



PORDENONE. Il grande teatro "di parola" in scena al Verdi di Pordenone da martedì 4 a giovedì 6 dicembre (sala Spazio Due, alle 20.45) con il classico di Arthur Schnitzler "La Signorina Else", nell'allestimento di un maestro del nostro tempo, il regista Federico Tiezzi che firma anche la drammaturgia dello spettacolo insieme a Sandro Lombardi e Fabrizio Sinisi.



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Maniago via Umberto I 6 - 118348

[Tribunale di Pordenone](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

-  **Vittorio Terenzani**
Pers di Majano, 3 dicembre 2018
-  **Francesco Furlan**
San Giovanni - Manzano, 3 dicembre 2018
-  **Franca Tosolini**
Tricesimo, 3 dicembre 2018
-  **Silvia Drigo**
Tarvisio, 3 dicembre 2018
-  **Gonano Ermanno**
Prato Carmico, 3 dicembre 2018
-  **Fulvio Teon**
Lovea di Arta Terme, 3 dicembre 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

La proposta è inserita nello speciale percorso "Tra letteratura e teatro", ideato dalla curatrice prosa del Teatro Verdi, Natalia Di Iorio, condiviso dalla Fondazione Friuli che lo sostiene e dalla Fondazione Pordenonelegge.it, con la media partnership di Radio RAI 3.

Non a caso: il testo di Schnitzler è infatti esemplare per la centralità della parola, che alimenta il vibrante monologo interiore della protagonista. Uno "stream of consciousness" capace di indagare i più intimi meccanismi della psiche, e al tempo stesso di analizzare lo deformazione dei valori individuali e culturali del tempo dell'autore, che riecheggiano in un oggi privo di riferimenti.

In scena il pubblico troverà un'interprete di straordinaria intensità, l'attrice ronconiana Lucrezia Guidone, affiancata da Martino D'Amico e diretta con mano esperta e sicura da Federico Tiezzi. Al Verdi valore aggiunto sarà la versione originale dell'allestimento, che permetterà al pubblico, raccolto intorno agli attori, di avvicinarsi anche emotivamente alla vicenda, con musica dal vivo.

Biglietti a partire da 12 euro per gli Under 26, 20 euro intero, disponibili on-line e nella biglietteria del teatro aperta da domani dalle 16 alle 19. Informazioni: 0434.247624, biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it e www.comunalegiuseppeverdi.it

"La Signorina Else" è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un misto di superficialità mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la figlia sull'altare del dio denaro. Il testo è tutto incentrato sul tumulto dei pensieri che si affollano nella mente di un'adolescente: una vera e propria dissezione dell'anima che ci riporta agli anni in cui nasceva la psicanalisi.

Collega e corrispondente epistolare di Freud, Schnitzler scrisse questo mirabile testo nel 1924 con la tecnica del monologo interiore, svolgendo sul piano artistico un'analoga funzione a quella del grande medico viennese sul piano psicologico: una sorta di scopercchiamento di un vero e proprio vaso di Pandora che fino allora aveva tenuto nascoste le pulsioni "innominabili" di un'intera società.

Per questo la novella di Schnitzler è di fatto una tragedia della coscienza moderna, sul cui sfondo si riflette il clima della grande cultura viennese della finis Austriae e della società borghese del tempo, corrotta fin nel nucleo familiare, attenta unicamente a istinti e falsi valori, pronta a sacrificare l'innocenza in nome di denaro e apparenze sociali.

Else, affidata in scena all'interpretazione di Lucrezia Guidone - agli esordi con Ronconi e già con Tiezzi nel Calderón di Pasolini - è una appassionata fanciulla che, alle prese con i primi turbamenti sessuali e le prime fantasie erotiche, viene indotta dalla famiglia a mostrarsi nuda in cambio di denaro per salvare il padre dalla bancarotta. L'intero testo di Schnitzler vive delle reazioni di Else a questa sordida richiesta. Sulla scena, in un gioco di flashback, Tiezzi sceglie di mostrare la giovane ormai morta mentre rievoca la sua vicenda a ritroso. —

02 dicembre 2018

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Ville, villette, terratetti

Giacometti 11 Via Trieste (TS) 65 mq Buono n. bagni 1 1 piano cucina: A vista Senza Box VIA DEL RONCHETO ALTA / VIA GIACOMETTI piccola e graziosa casetta accostata disposta su due livelli con cortiletto di . . .

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Stagione 8

ILMIOLIBRO



TIRA FUORI
LO SCRITTORE
CHE È IN TE

LINK: <http://www.operaclick.com/recensioni/teatrale/pordenone-teatro-comunale-giuseppe-verdi-dal-nuovo-mondo>

MARTEDÌ 04 DECEMBER 2018

ATTIVAZIONE RSS



OperaClick
quotidiano di informazione operistica e musicale



- HOME
- RECENSIONI
- INTERVISTE
- SPECIALI
- EDITORIALI
- NEWS
- BIOGRAFIE
- FORUM
- RADIO & TV
- LA REDAZIONE
- ARTISTI



CORSO DI ALTO PERFEZIONAMENTO
IN REPERTORIO VERDIANO



Iscrizioni entro
8 gennaio 2019

JOHANNES BRAHMS, ANTONIN DVOŘÁK

Pordenone - Teatro Comunale Giuseppe Verdi: Dal nuovo mondo



Che **Michele Mariotti** abbia personalità e talento da vendere è la scoperta dell'acqua calda. Però limitarsi a questo, per un musicista che all'alba dei quaranta può già guardarsi indietro e dire di avere fatto qualcosa di importante, è un po' come fermarsi alla prima stazione. Mariotti non è più solo l'enfant prodige della musica italiana, ma un direttore che sta entrando nella maturità del suo percorso e che sembra pronto per il salto di qualità definitivo. Il che lo si può dedurre innanzitutto dalla padronanza tecnica del gesto e, di conseguenza, dell'orchestra, che gli sta in mano come i cavi delle marionette, pronta ad essere aggiustata con una rotazione del polso o la flessione di una falange. Anche perché davanti al podio c'è l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, che lo conosce alla perfezione e sa rispondere ad ogni suo motto sicuro e scattante e modificare se stessa in corso d'opera, o di una singola frase, per assecondarlo. Che poi il pensiero che il concerto di cui si parla coincida con l'ultimo impegno sinfonico da guida stabile dei complessi del Bibiena mette addosso un certo magone.

Di certo gli anni bolognesi l'hanno formato, tant'è che oggi si ascolta un eccellente direttore ma anche un concertatore maturo: equilibri perfetti, scorrevolezza, controllo di bilanciamenti e dinamiche, attacchi millimetrici e tanta, tanta fluidità di esecuzione. Cosa manca ancora, o almeno cos'è mancato al suo debutto sul palco del **Teatro Verdi di Pordenone**? Un po' di trasparenza delle sonorità, soprattutto nei momenti in cui l'orchestra alza il volume, che eccedono in pesantezza e ruvidità. Poca cosa, è pur sempre vero che l'orchestra bolognese non può certo considerarsi una vessillifera ideale di idiomatichità nel sinfonismo tardoromantico.

Però i motivi di interesse non mancano. Il Brahms della *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* ad esempio gli riesce decisamente personale, nel senso che Mariotti sa svincolarlo dalla gloriosa tradizione mitteleuropea senza che lo sgrassamento delle sonorità e la freschezza lo asciugino al punto da renderlo un freddo cadavere. Ci sono tantissimi momenti pennellati con un lirismo quasi operistico o accesi da vampe incalzanti, e poi un sacco di idee, spunti e visioni da artista di razza. Qualche passaggio è un po' affastellato, se non proprio confuso meno limpido di quanto se ne sentirebbe il bisogno, anche perché il virtuosismo che richiederebbe Mariotti nell'articolare certe misure va forse al di là delle possibilità dell'orchestra.

Il *Nuovo Mondo* di Antonin Dvořák gli riesce ancora meglio – e quanto è difficile mantenere alto il livello della tensione in quest'opera! – grazie a una bella varietà di dinamiche e di dettagli, tanti colori, guizzi fiammanti, qualche gionata col tempo un po' troppo spudorata ed energia pulsante. Per il resto vale quanto detto in precedenza: cura, fantasia e tecnica a piena profusione. Infatti il pubblico esplode e non lo lascia più tornare a casa.

L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna è morbida e precisa, fraseggia, accenta e sfuma seguendo il podio al minimo cenno, ma soffre di qualche eccesso di imboldimento nei forti e di una cupezza troppo greve degli archi a pieno organico.

Trionfo vero e proprio a fine concerto.

La recensione si riferisce al concerto del 30 novembre 2018.



1 di 1

La locandina

Data dello spettacolo: 04 Dec 2018

Johannes Brahms	Sinfonia n. 3 in fa maggiore per orchestra
Antonin Dvořák	Sinfonia n. 9 in mi minore "Dal Nuovo Mondo"
Direttore	Michele Mariotti
Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	



FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI

nuove atmosfere

stagione sinfonica 2018 - 2019
25 concerti sinfonici
dal 9 novembre 2018
al 25 maggio 2019
Parma Auditorium Paganini



RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave:

Cerca

ULTIME NEWS

03 dicembre 2018



IL VINCITORE DI AMADEUS FACTORY 2018 È IL PIANISTA DAVID IRIMESCU

La proclamazione è avvenuta ieri sera davanti alla platea gremita del Teatro Dal Verme di Milano. Il vincitore della seconda edizione di Amadeus Factory 2018 è il pianista David Irimescu,...

[leggi tutto...](#)

03 dicembre 2018

TEATRO

Al Verdi di Pordenone La Signorina Else

Al Verdi di Pordenone da oggi a giovedì (sala Spazio Due, ore 20.45) il classico di Arthur Schnitzler "La Signorina Else", nell'allestimento di Federico Tiezzi con l'attrice ronconiana Lucrezia Guidone, affiancata da Martino D'Amico. Una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti. Foto di Luca Manfrini.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TEATRO VERDI

“La signorina Else” nella sala Spazio due

Il grande teatro “di parola” va in scena **al Verdi** di Pordenone da oggi a giovedì nella sala Spazio due con il classico di Arthur Schnitzler “La signorina Else”, che andrà in scena alle 20.45. La proposta è inserita nello speciale percorso “Tra letteratura e teatro”. “La signorina Else” è una spietata radiografia della società austriaca negli anni Venti, un misto di superfi-



cialità mondana e cupo cinismo, dove una famiglia non esita a sacrificare la figlia sull’altare del dio denaro. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TEATRO VERDI

Schnitzler analizza i meccanismi della psiche

Al Verdi di Pordenone da oggi fino a giovedì 6 dicembre (nella sala Spazio Due, alle 20.45) in scena il classico di Arthur Schnitzler "La Signorina Else", nell'allestimento di un maestro del nostro tempo, il regista Federico Tiezzi che firma anche la drammaturgia dello spettacolo insieme a Sandro Lombardi e Fabrizio Sinisi. La proposta è inserita nello speciale percorso "Tra letteratura e teatro".

Il testo di Schnitzler è esemplare per la centralità della parola, che alimenta il vibrante monologo interiore della protagonista. Uno "stream of consciousness" capace di indagare i più intimi meccanismi della psiche, e al tempo stesso di analizzare lo deformazione dei valori individuali e culturali del tempo dell'autore. Interprete una straordinaria Lucrezia Guidone, affiancata da Martino D'Amico.—



LINK: <https://lafollegiornata.blogspot.com/2018/12/mariotti-saluta-bologna-da-pordenone.html>

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Musica e teatro.

Home page Chi sono

mercoledì 5 dicembre 2018

Mariotti saluta Bologna da Pordenone

Che **Michele Mariotti** abbia personalità e talento da vendere è la scoperta dell'acqua calda. Però limitarsi a questo, per un musicista che all'alba dei quaranta può già guardarsi indietro e dire di avere fatto qualcosa di importante, è un po' come fermarsi alla prima stazione. Mariotti non è più solo l'enfant prodige della musica italiana, ma un direttore che sta entrando nella maturità del suo percorso e che sembra pronto per il salto di qualità definitivo. Il che lo si può dedurre innanzitutto dalla padronanza tecnica del gesto e, di conseguenza, dell'orchestra, che gli sta in mano come i cavi delle marionette, pronta ad essere aggiustata con una rotazione del polso o la flessione di una falange. Anche perché davanti al podio c'è l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, che lo conosce alla perfezione e sa rispondere ad ogni suo motto sicura e scattante e modificare se stessa in corso d'opera, o di una singola frase, per assecondarlo. Che poi il pensiero che il concerto di cui si parla coincida con l'ultimo impegno sinfonico da guida stabile dei complessi del Bibiena mette addosso un certo magone.

Di certo gli anni bolognesi l'hanno formato, tant'è che oggi si ascolta un eccellente direttore ma anche un concertatore maturo: equilibri perfetti, scorrevolezza, controllo di bilanciamenti e dinamiche, attacchi millimetrici e tanta, tanta fluidità di esecuzione. Cosa manca ancora, o almeno cos'è mancato al suo debutto sul palco del Teatro Verdi di Pordenone? Un po' di trasparenza delle sonorità, soprattutto nei momenti in cui l'orchestra alza il volume, che eccedono in pesantezza e ruvidità. Poca cosa, è pur sempre vero che l'orchestra bolognese non può certo considerarsi una vessillifera ideale di idiomatilità nel sinfonismo tardoromantico.

Però i motivi di interesse non mancano. Il Brahms della *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* ad esempio gli riesce decisamente personale, nel senso che Mariotti sa svincolarlo dalla gloriosa tradizione mitteleuropea senza che lo sgrassamento delle sonorità e la freschezza lo asciughino al punto da renderlo un freddo cadavere. Ci sono tantissimi momenti pennellati con un lirismo quasi operistico o accesi da vampe incalzanti, e poi un sacco di idee, spunti e visioni da artista di razza. Qualche passaggio è un po' affastellato, se non proprio confuso meno limpido di quanto se ne sentirebbe il bisogno, anche perché il virtuosismo che richiederebbe Mariotti nell'articolare certe misure va forse al di là delle possibilità dell'orchestra.

Il *Nuovo Mondo* di Antonin Dvořák gli viene ancora meglio – e quanto è difficile mantenere alto il livello della tensione in quest'opera! – grazie a una bella varietà di dinamiche e di dettagli, tanti colori, guizzi fiammanti,

Qui parlo di...

Abramo Rosalen Ágnes Molnár
Akiko Suwanai Alan Gilbert
Alberto Gazale Alberto
Mastromarino Alberto Veronesi
Alceste Alejandro Roy
Aleksandra Kubas-Kruk
Alessandro Brachetti Alessandro
Cadario Alessandro Cappelletto
Alessandro Ferrari Alessandro
Luongo Alessandro Scotti di
Luzio Alessandro Talevi Alessio
Arduini Alex Esposito Àlex
Rigola Alexander Gadjev
Alexander Lonquich Alexander
Meraviglia-Crivelli Alexander
Vinogradov Alexey Birkus Alexia
Voulgaridou Alfred Brendel
Alfredo Barchi Allex Aguilera
Allison Oakes Amarilli Nizza
Amartuvshin Enkhbat Ambrogio
Maestri Amedeo Amodio Amico
Fritz Amsterdam Baroque
Orchestra and Choir Anastasia
Boldyreva Anastasia Medvedeva
Andeka Gorrotxategui Andrea
Borghini Andrea Carè Andrea
Comelli Andrea De Rosa Andrea
Mastroni Andrew Richards
Andrey Boreyko Andriy
Yurkevych Ángeles Blancas Gulín
Angelo Veccia Anicio Zorzi
Giustiniani Anna Bolena Anna
Goryachova Anna Moffo Annalisa
Stroppa Anton Bruckner
Antonello Manacorda Antonii
Baryshevskiy Antonino Fogliani
Antonino Siragusa Antonio Di
Matteo Antonio Pappano
Antonio Poli Appunti
Aquagranda Arabella Steinbacher
Arcadi Volodos Arena di Verona
Arianna Vendittelli Armando
Gabba Arnaud Bernard Arnold
Schönberg Artur Rucinski Artur
Rucinsky Asher Fisch Attila
Ausrine Stundyte Aya Wakizono
Azer Zada Azio Corghi Barbara
Bargnesi Baroque Unlimited BBC
Scottish Symphony Orchestra
Béatrice Uria Monzon Bellini

qualche gignata col tempo un po' troppo spudorata ed energia pulsante. Per il resto vale quanto detto in precedenza: cura, fantasia e tecnica a piena profusione. Infatti il pubblico esplose e non lo lascia più tornare a casa.

L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna è morbida e precisa, fraseggia, accenta e sfuma seguendo il podio al minimo cenno, ma soffre di qualche eccesso di imbolsimento nei forti e di una cupezza troppo greve degli archi a pieno organico.

Trionfo vero e proprio a fine concerto.

Publicato da Paolo Locatelli a 04:55



Etichette: Michele Mariotti, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

 Commenta come: Account Google

[Pubblica](#) [Anteprima](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Benedetto Lupo Benjamin Britten
Bepi Morassi Bergen
Philharmonic Orchestra Berliner
Philharmoniker Berlino Bogdan
Mihai Bohuslav Martinů Boian
Videnoff Boris Berezovskij Boris
Brott Brenden Gunnell Brigitte
Pinter Bruno de Simone Bruno
Praticò Bruno Taddia Bryan
Register Budapest Festival
Orchestra Cajkovskij Symphony
Orchestra Calixto Bieito Carlo
Allemano Carlo Boccadoro Carlo
Lepore Carlos Kleiber Carlos
Saura **Carmela Remigio**
Carmen Carmen Giannattasio
Cătălin Țoropoc Cecilia Ligorio
Celso Albelo Cesare Lievi Česká
Filharmonie Chamber Orchestra
of Europe Champions League
Charles Dutoit Chiara Amarù
Christian Gerhaher Christoph
Pohl Christopher Franklin
Christopher Park Claudia Pavone
Claudio Abbado Compagnie des
Brigands Concerto di Capodanno
Cornell MacNeil Coro da Camera
Sloveno di Lubiana Corrado
Rovaris Così Fan Tutte **Damiano
Michieletto** Daniel Barenboim
Daniel Benoin Daniel Harding
Daniel Müller-Schott Daniel Oren
Daniela Barcellona Daniela
Cappiello Daniela Mazzucato
Daniele Abbado Daniele Callegari
Daniele Gatti Daniele Giorgi
Daniele Rustioni Das
Liebesverbot Davide Garattini
Davide Luciano DECCA Denis
Kozhukhin Denis Krief Desirée
Rancatore Deutsches Symphonie
Orchester Berlin Devid Cecconi
Die Fledermaus Die Zauberflöte
Diego Matheuz Dietrich
Fischer-Dieskau Dimitra
Theodossiou Dimitri Platanius
Dmitry Beloselskiy Domenico
Balzani **Don Giovanni** Don
Pasquale Donato Cabrera **Donato
Renzetti** Dorothée Lorthiois
Eddi De Nadai Edgardo Rocha
Eduardo Strausser Edward
Gardner **Ekaterina Bakanova**
Ekaterina Sadovnikova Elegy for
Young Lovers Elena Galitskaya
Eleonora Buratto Eliahu Inbal
Elisabetta Brusa Elisir d'Amore
Emanuele Luzzati Emmanuel
Villaume Enea Scala Enrico
Calessio Enrico Iori Enrico Maria
Marabelli Enrico Stinchelli
Ensemble Hesperion XXI
Ensemble Zipangu Esa-Pekka
Salonen Eugenio Leggiadri Gallani
Eva Buchmann Eva Mei Evgenij
Onegin Fabián Veloz Fabio Luisi



LINK: <http://www.oggi-treviso.it/rossini-petite-messe-solennelle-199527>



[f](#) [t](#) [g](#)
[Segnala notizia](#) [Segnala evento](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

[Segui](#) 8.090 follower [Mi piace](#) 136.393

05/12/2018 nuvoloso 06/12/2018 nuvoloso 07/12/2018 nuvoloso

 Google Ricerca personaliz.

OGGI Treviso

05 dicembre 2018

- PRIMA PAGINA
- NORD-EST
- ITALIA
- ESTERI
- SPORT
- AGENDA
- A TAVOLA
- BENESSERE
- LAVORO
- AMBIENTE

- AGENDA** | Treviso | Castelfranco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | Fuori Provincia

- METEO
- CASA
- CINEMA
- NEWSLETTER
- NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Rossini: Petite Messe Solennelle

Rossini: Petite Messe Solennelle

Al Verdi per il 150mo anniversario dalla morte

🎵 **Musica**
da non perdere

quando	10/12/2018
orario	Lunedì 10 dicembre ore 20.45
dove	Pordenone, Teatro Verdi

0 [Tweet](#) [G+](#)
[f](#) **Condividi**

0 [Share](#)

[Invia ad un amico](#)
[stampa la pagina](#)
[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A- A+



PORDENONE - Audace, di grande forza espressiva e bellezza, è la **Petite Messe Solennelle** con cui il Teatro Verdi di Pordenone lunedì 10 dicembre alle 20.45 celebrerà Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte, proponendone l'ultima composizione, testamento spirituale, in un nuovo allestimento co-produzione di Teatro Verdi e Amiata Piano Festival, **manifestazione che porta la firma di Maurizio Baglini consulente musicale del Teatro Verdi e ambasciatore culturale del Friuli Venezia Giulia.**

L'appuntamento musicale è sostenuto da Fazioli Pianoforti, partner del Teatro, che vede in scena due straordinari strumenti made in Sacile, uno di proprietà del Teatro e uno appositamente predisposto per l'occasione.

A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano Michele Campanella nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla Petite Messe composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia», come scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura.

La maturità artistica ha, se possibile, accresciuto la già altissima reputazione di

Colori d'inverno
 Mercatino di Natale nel Centro storico di FOLLINA
 1.2.8.9 dicembre 2018
 dalle ore 9.30 alle 19.30

oltre 100 cassette VI ASPETTANO

Mostre, visite e...
 L'Abbazia: sergno di cristianità tra simboli religiosi, astrali e misteriosi
 Trekking Urbano alla scoperta di Follina "Borgo D'Italia"
 Mostra personale "Frammenti" di Sara Ieo
 Mostra Fotografica "Follina... sguardi sul passato"
 Laboratori di lettura e animazione

Intrattenimento
 Musica Live con I FINGERS the music Sing&Police
 FANTASIA
 IL NATALE ARRIVA ARPEGGIANDO
 PRESTIGE!!
 IL RIMATTORE
 JOSEF
 Laboratori Ciceroni, Artisti di Strada e Magie

Stand Gastronomici e in via Pallade **Speciale ristoro senza glutine si può**
 visita il sito www.comitato-feste.it

Il ricavato dalla vendita del vischio sarà devoluto al comune di ROCCAPIORE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Campanella, che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco La Stagione Armonica, maestro del coro Sergio Balestracci.

Il concerto avrà inizio alle 20.45, ma il teatro sarà aperto dalle 19 con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio.

I biglietti sono in vendita in biglietteria aperta dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre la Biglietteria sarà chiusa), e on-line su www.comunalegiuseppeverdi.it. Tel 0434 247624.

Pianista internazionalmente riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, formatosi alla scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, **Michele Campanella ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi collaborando con direttori come Claudio Abbado, Zubin Metha, Riccardo Muti, Christian Thielemann.**

Le voci soliste saranno accompagnate dal il coro padovano La Stagione Armonica, specializzato in repertorio rinascimentale e barocco, interprete in incisioni registrate per la Rai e per le radio e televisione tedesca, svizzera, francese, belga.

A guidare l'ensemble vocale è Sergio Balestracci: docente alla scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo e al Conservatorio Verdi di Milano, Balestracci si dedica al repertorio barocco, specie alle opere di compositori italiani, e allo studio della trattatistica rinascimentale e barocca.

Sarà proposta la scrittura originale per due pianoforti, harmonium, voci soliste e coro.

All'indomani del Guglielmo Tell, Rossini si rinchiude in un isolamento artistico che conosce soltanto due eccezioni, lo Stabat Mater del 1842 e la Petite Messe Solennelle del 1863, capolavoro della sua vita.

Quel lungo "silenzio" rossiniano fu in realtà costellato dalla scrittura di numerosi brani per pianoforte, da lui denominati "peccati di vecchiaia", che testimoniano assieme allo «studio di Bach il suo quotidiano amore per lo strumento, di cui la scrittura pianistica della Messa è frutto» scrive ancora Campanella.



Appuntamenti in Evidenza



Musica

Rossini: Petite Messe Solennelle

Lunedì 10 dicembre ore 20.45 -

Pordenone, Teatro Verdi

05/12/2018



Altri Eventi nella categoria Musica



Treviso

06/12/2018 dalle 20:30 alle 23:30 - Ristorante Boschetto Viale F.lli Bandiera n. 8, 31100 Treviso

Natascia Nobile Live al Boschetto!.



06/12/2018 giovedì 6 dicembre ore 21 - Conegliano, Teatro Accademia

All'Accademia il Concerto di Natale

Giovedì 6 dicembre ore 21



Gaiarine

07/12/2018 dalle 21:30 alle 23:30 - Osteria Municipio, Piazza Vittorio Emanuele II, Gaiarine

Ronnie Grace e Francesco Zanin live.

Live Music all'Osteria Municipio

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕

PORDENONE

Campanella dirige Rossini e la “Petite Messe”

PORDENONE. Con la “Petite Messe Solennelle” il **Teatro Verdi di Pordenone** lunedì 10 dicembre alle 20.45 celebra Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte. A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano Michele Campanella nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla “Petite Messe” composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia» come scrisse il genio pesarese

nell'autografo della partitura. Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono.

Biglietteria dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre chiuso), e su **comunalegiuseppeverdi.it**. —



Il musicista sarà primo pianista e direttore per la Petite Messe Solennelle che andrà in scena lunedì al **teatro Verdi di Pordenone** per ricordare Rossini

Campanella e Rossini

IL CONCERTO

Audace, di grande forza espressiva e bellezza, è la Petite Messe Solennelle con cui il Teatro Verdi di Pordenone lunedì 10 dicembre alle 20.45 celebrerà Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte proponendone l'ultima composizione, testamento spirituale, in un nuovo allestimento co-produzione di **Teatro Verdi** e Amiata Piano Festival, manifestazione che porta la firma di Maurizio Baglini consulente musicale del **Teatro Verdi** e ambasciatore culturale del Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento musicale è sostenuto da Fazioli Pianoforti, partner del Teatro, che vede in scena due straordinari strumenti made in Sacile, uno di proprietà del Teatro e uno appositamente predisposto per l'occasione.

A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano Michele Campanella nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla Petite Messe composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia» come scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura.

SERATA CORALE

La maturità artistica ha, se possibile, accresciuto la già altissima reputazione di Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco La Stagione Armonica, maestro del coro Sergio Balestracci.

Il concerto avrà inizio alle 20.45, ma il teatro sarà aperto dalle 19 con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio; i biglietti sono in vendita in bigliet-

teria aperta dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre la Biglietteria sarà chiusa), e on-line su www.comunalegiuseppeverdi.it. Tel 0434 247624.

A SETTANTUN ANNI

Pianista internazionalmente

Abbadò, Zubin Metha, Riccardo Muti, Christian Thielemann. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, ha ottenuto riconoscimenti indiscussi ed è membro dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Ha suonato nei più importanti festival in-

te e televisione tedesca, svizzera, francese, belga. A guidare l'ensemble vocale è Sergio Balestracci: docente alla suola di Alto perfezionamento di Saluzzo e al Conservatorio Verdi di Milano, Balestracci si dedica al repertorio barocco, specie alle opere di compositori italiani, e allo studio della trattatistica rinascimentale e barocca.

IL PROGRAMMA

Sarà proposta la scrittura originale per due pianoforti, harmonium, voci soliste e coro (la versione per orchestra fu ricavata pur senza entusiasmo dallo stesso Rossini per rispondere a pressioni esterne). «L'attributo Petite si riferisce non solo a un gesto di modestia dell'autore, ma soprattutto alla formazione strumentale e vocale - scrive Michele Campanella - La Petite è musica sacra, è musica religiosa, è musica che si rifà programmaticamente al lontano passato, alla tradizione della musica liturgica. Nel volgere lo sguardo all'antico, Rossini compie il prodigio di preparare il futuro». Storicamente associata a luoghi sacri che ne accrescono il fortissimo impatto spirituale, la composizione sprigiona nuove suggestioni se proposta in luoghi inusuali come il Teatro proprio in virtù di un messaggio che associa spiritualità religiosa a emotività espressiva.

All'indomani del Guglielmo Tell, Rossini si rinchioda in un isolamento artistico che conosce soltanto due eccezioni, lo Stabat Mater del 1842 e la Petite Messe Solennelle del 1863, capolavoro della sua vita. Quel lungo "silenzio" rossiniano fu in realtà costellato dalla scrittura di numerosi brani per pianoforte, da lui denominati "peccati di vecchiaia", che testimoniano assieme allo «studio di Bach il suo quotidiano amore per lo strumento, di cui la scrittura pianistica della Messa è frutto» scrive ancora Campanella.



VIRTUOSO DEL PIANOFORTE Il napoletano Michele Campanella, 71 anni, è uno dei principali esecutori italiani sulla scena internazionale

riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, formatosi alla scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, Michele Campanella ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi collaborando con direttori come Clau-

ternazionali e registrato per le etichette più prestigiose. Ad accompagnare le voci soliste lunedì sarà il coro padovano La Stagione Armonica, specializzato in repertorio rinascimentale e barocco, interprete in incisioni registrate per la Rai e per le ra-

PORDENONE

Campanella dirige Rossini e la “Petite Messe”

PORDENONE. Con la “Petite Messe Solennelle” il **Teatro Verdi di Pordenone** lunedì 10 dicembre alle 20.45 celebra Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte. A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano Michele Campanella nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla “Petite Messe” composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia» come scrisse il genio pesarese

nell'autografo della partitura. Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono.

Biglietteria dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre chiuso), e su comunalegiuseppeverdi.it. —



PORDENONE

Campanella dirige Rossini e la “Petite Messe”

PORDENONE. Con la “Petite Messe Solennelle” il **Teatro Verdi di Pordenone** lunedì 10 dicembre alle 20.45 celebra Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte. A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano Michele Campanella nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla “Petite Messe” composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia» come scrisse il genio pesarese

nell'autografo della partitura. Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono.

Biglietteria dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre chiuso), e su comunalegiuseppeverdi.it. —



PORDENONE Al Verdi il 10

L'ultimo peccato di Gioachino Rossini

La stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone prosegue **lunedì 10 dicembre (ore 20,45) con un concerto omaggio a Gioachino Rossini** nel 150° della morte: verrà eseguita la Petite Messe Solennelle. Michele Campanella concertatore e primo pianoforte, Monica Leone secondo pianoforte, Enrica Ruggiero harmonium, Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso, La Stagione Armonica coro, Sergio Balestracci maestro del coro.

Nell'anniversario rossiniano l'opera - considerata il suo testamento spirituale - rivive in un nuovo allestimento curato da Michele Campanella, nel duplice ruolo di concertatore e primo pianoforte. La maturità artistica ha se possibile accresciuto la già altissima reputazione del Maestro napoletano, che qui riunisce una formazione ad hoc: eccellenti interpreti e un coro specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco. **L'ensemble ideale** per "questa piccola composizione che è - scrive Rossini nell'autografo della partitura - l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia".



LINK: <http://bellaunavitaalopera.blogspot.com/2018/12/teatro-verdi-pordenone-lunedì-10.html>

← Bella Una vita all'Opera



TEATRO VERDI PORDENONE. LUNEDÌ 10 DICEMBRE UN MAESTRO DEL PIANOFORTE, MICHELE CAMPANELLA: SARÀ IMPEGNATO NEL DOPPIO RUOLO DI PRIMO PIANOFORTE E MAESTRO CONCERTATORE DELLA PETITE MESSE SOLENNELLE DI GIOACHINO ROSSINI



dicembre 06, 2018



Audace, di grande forza espressiva e bellezza, è la Petite Messe Solennelle con cui il Teatro Verdi di Pordenone lunedì 10 dicembre alle 20.45 celebrerà Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte proponendone l'ultima composizione, testamento spirituale, in un nuovo allestimento co-produzione di Teatro Verdi e Amiata Piano Festival, manifestazione che porta la firma di Maurizio Baglini consulente musicale del Teatro Verdi e ambasciatore culturale del Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento musicale è sostenuto da Fazioli Pianoforti, partner del Teatro, che vede in scena due straordinari strumenti made in Sacile, uno di proprietà del Teatro e uno

appositamente predisposto per l'occasione. A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano Michele Campanella nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla Petite Messe composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia» come scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura. La maturità artistica ha, se possibile, accresciuto la già altissima reputazione di Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco La Stagione Armonica, maestro del coro Sergio Balestracci. Il concerto avrà inizio alle 20.45, ma il teatro sarà aperto dalle 19 con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio; i biglietti sono in vendita in biglietteria aperta dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre la Biglietteria sarà chiusa), e on-line su www.comunalegiuseppeverdi.it. Tel 0434 247624. Pianista internazionalmente riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, formatosi alla scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, Michele Campanella ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi collaborando con direttori come Claudio Abbado, Zubin Metha, Riccardo Muti, Christian Thielemann. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, ha ottenuto riconoscimenti indiscussi ed è membro dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Ha suonato nei più importanti festival internazionali e registrato per le etichette più prestigiose.

Ad accompagnare le voci soliste lunedì sarà il coro padovano La Stagione Armonica, specializzato in repertorio rinascimentale e barocco, interprete in incisioni registrate per la Rai e per le radio e televisione tedesca, svizzera, francese, belga. A guidare l'ensemble vocale è Sergio Balestracci: docente alla scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo e al Conservatorio Verdi di Milano, Balestracci si dedica al repertorio barocco, specie alle opere di compositori italiani, e allo studio della trattatistica rinascimentale e barocca. Sarà proposta la scrittura originale per due pianoforti, harmonium, voci soliste e coro (la versione per orchestra fu ricavata pur senza entusiasmo dallo stesso Rossini per rispondere a pressioni esterne). «L'attributo Petite si riferisce non solo a un gesto di modestia dell'autore, ma soprattutto alla formazione strumentale e vocale - scrive Michele Campanella - La Petite è musica sacra, è musica religiosa, è musica che si rifà programmaticamente al lontano passato, alla tradizione della musica liturgica. Nel volgere lo sguardo all'antico, Rossini compie il prodigio di preparare il futuro».

Storicamente associata a luoghi sacri che ne accrescono il fortissimo impatto spirituale, la composizione sprigiona nuove suggestioni se proposta in luoghi inusuali come il Teatro proprio in virtù di un messaggio che associa spiritualità religiosa a emotività espressiva. All'indomani del Guglielmo Tell, Rossini si rinchiude in un isolamento artistico che conosce soltanto due eccezioni, lo Stabat Mater del 1842 e la Petite Messe Solennelle del 1863, capolavoro della sua vita. Quel lungo "silenzio" rossiniano fu in realtà costellato dalla scrittura di numerosi brani per pianoforte, da lui denominati "peccati di vecchiaia", che testimoniano assieme allo «studio di Bach il suo quotidiano amore per lo strumento, di cui la scrittura pianistica della Messa è frutto» scrive ancora Campanella. (Comunicato Stampa) PORDENONE, 6/12/2018 Foto: Cinotti Info: StudioImmediaSVstampa@comunalegiuseppeverdi.it



Il pianista Michele Campanella domani sera al **teatro Verdi** solista e maestro concertatore della Petite Messe Solennelle

«Suono il Rossini uomo di fede»

L'INTERVISTA

La prima volta che eseguì la Petite Messe Solennelle di Rossini fu nel 1992 su incarico della Fondazione Rossini di Pesaro davanti alla tomba del compositore, nella Basilica di Santa Croce, in Eurovisione. Da allora ne avrà eseguite 20 o 30, ormai il conto si è perduto. Tra le registrazioni c'è anche quella eseguita come concerto di Natale al Senato della Repubblica nel 2006 col coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. La prossima volta, per il pianista napoletano Michele Campanella sarà domani alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone, con Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito basso-baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco La Stagione Armonica, diretto da Sergio Balestracci. Una co-produzione di **Teatro Verdi** e Amiata Piano Festival promossa da Maurizio Baglini. «Posso dichiarare senza dubbio – afferma – che sia una delle pagine musicali da me più approfondite. È un capolavoro che mi appassiona molto. Il mio è un approccio rigorosamente filologico, che riporta l'attenzione al pianoforte, fulcro dell'esecuzione, punto di unione tra il coro e i solisti, il filo rosso di tutto il concerto. Ritorno allo spirito originario del brano, nel quale il pianista è anche maestro concertatore. Rossini stesso in occasione della prima esecuzione nel salotto di casa Pillet-Will non diresse, ma si limitò a voltare le pagine dello spartito al pianista. L'assenza di una guida "vi-

siva" impone agli esecutori una grande capacità d'ascolto nei confronti di una parte che altrimenti viene considerata come accompagnamento».

- Quali sono gli equivoci legati a questa composizione da sfatare? «Considerarla come uno dei peccati di vecchiaia. La grande quantità di spartiti per pianoforte composti da Rossini negli anni del silenzio sono piuttosto una preparazione alla nascita del capolavoro. Per quanto concerne

te cristiano, tanto che come modalità sotto il Credo scrive "allegro cristiano". Indica chiaramente quella gioia cristiana che trova la felicità nella fede. Il suo messaggio unisce spiritualità religiosa ed emotività espressiva. Il compito non facile per gli esecutori è trovare uno "stile" che renda giustizia a un linguaggio miracolosamente a cavallo tra chiesa e teatro».

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo stile vocale è sbagliato sia il riallacciarsi al Rossini dell'opera buffa, sia leggere la Messa come opera romantica nella sua collocazione storica, interpretandola alla stregua di altri melodrammi coevi. Era invece in rottura sia col proprio passato che con le novità musicali contemporanee».

- Qual è il suo rapporto con Rossini? «Ritengo Rossini operista il più grande genio italiano. La sua musica è 100% italiana con la sua chiarezza, limpidezza e luminosità, caratteristiche che si sposano perfettamente con i Fazioli grancoda che verranno utilizzati per il concerto, strumento che ebbi l'occasione di conoscere appena prodotto all'accademia Chigiana per il centenario di Liszt».

- Come si struttura la Messa? «Oltre ai brani canonici (Kyrie, Christe, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei) enumera anche un "Preludio Religioso" all'Offertorio e un "Salutaris Hostia" composto peraltro in precedenza e inserito nella Petite in un secondo momento».

- Come cambia Rossini compositore in questo suo ultimo lavoro, a tutti gli effetti quasi un testamento spirituale? «Scritta dopo decenni di silenzio e per un salotto, si rivela come una vera opera sacra, nella quale appare un Rossini profondamen-





PIANISTA Michele Campanella eseguì per la prima volta la Petite Messe di Rossini nel 1992

LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/al-verdi-di-pordenone-la-petite-messe-solennelle/7/190150>

24/27 gennaio  **Agriest 2019**

Dolphin Bath S.r.l.
Via Cluse, 7/9 Z.A.
33075 Morsano al Tagliato (Pn)
1000 mq. esposizione arredobagno
e inoltre sauna, piscine, cucine e molto altro

mediafriuli

ACCEDI

ilFRIULI.it

Latteria d'Aviano
Visita il nostro sito
CLICCA QUI

domenica, 09 dicembre 2018 - ore 12:41

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

11.01 / Udine: borghi uniti sotto l'albero

via Mazzini 9 - 33030 Majano - UD - Italia
crdm@crdmitalia.org - tel. +39.338.9385946

Home / Spettacoli / **Al Verdi di Pordenone la Petite Messe Solennelle**

Al Verdi di Pordenone la Petite Messe Solennelle

Lunedì 10 dicembre alle 20.45, il pianista napoletano Michele Campanella rende omaggio a Gioachino Rossini



09 dicembre 2018

Audace, di grande forza espressiva e bellezza, è la **Petite Messe Solennelle** con cui il **Teatro Verdi di Pordenone lunedì 10** dicembre alle 20.45 celebrerà **Gioachino Rossini** nel 150esimo anniversario dalla morte proponendone l'ultima composizione, testamento spirituale, in un nuovo allestimento co-produzione di Teatro Verdi e Amiata Piano Festival, manifestazione che porta la firma di **Maurizio Baglini** consulente musicale del Teatro Verdi e ambasciatore culturale

NATIVITAS 2018
dal 22 novembre al 13 gennaio oltre 160 appuntamenti corali



USCIFVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia
www.uscifvg.it

#SCAMBIO ENERGETICO.



Una scelta naturale www.cda.it

CRONACA



Incidente in tangenziale: donna in fin di vita

Tavagnacco - Intorno alle 2 di notte, all'altezza della Hypo, si sono scontrate due auto

del Friuli Venezia Giulia.

L'appuntamento musicale è sostenuto da **Fazioli Pianoforti**, partner del Teatro, che vede in scena due straordinari strumenti made in **Sacile**, uno di proprietà del Teatro e uno appositamente predisposto per l'occasione.

A curare il nuovo allestimento è il pianista napoletano **Michele Campanella** nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, dando nuova vita alla Petite Messe composta nel 1863, "l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia" come scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura.

La maturità artistica ha, se possibile, accresciuto la già altissima reputazione di Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, **Monica Leone** al secondo pianoforte, **Enrica Ruggiero** all'harmonium, e le voci di **Linda Campanella** soprano, **Adriana Di Paola** mezzosoprano, **Francesco Marsiglia** tenore, **Matteo D'Apolito** basso-baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco **La Stagione Armonica**, maestro del coro **Sergio Balestracci**.

Il concerto avrà inizio alle 20.45, ma il teatro sarà aperto dalle 19 con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio; i biglietti sono in vendita in biglietteria aperta dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì (sabato 8 dicembre la Biglietteria sarà chiusa), e on-line su www.comunalegiuseppeverdi.it. Tel 0434 247624.

Pianista internazionalmente riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, formatosi alla scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, Michele Campanella ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi collaborando con direttori come Claudio Abbado, Zubin Metha, Riccardo Muti, Christian Thielemann. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, ha ottenuto riconoscimenti indiscussi ed è membro dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Ha suonato nei più importanti festival internazionali e registrato per le etichette più prestigiose.

Ad accompagnare le voci soliste lunedì sarà il coro padovano La Stagione Armonica, specializzato in repertorio rinascimentale e barocco, interprete in incisioni registrate per la Rai e per le radio e televisione tedesca, svizzera, francese, belga. A guidare l'ensemble vocale è Sergio Balestracci: docente alla scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo e al Conservatorio Verdi di Milano, Balestracci si dedica al repertorio barocco, specie alle opere di compositori italiani, e allo studio della trattatistica rinascimentale e barocca.

Sarà proposta la scrittura originale per due pianoforti, harmonium, voci soliste e coro (la versione per orchestra fu ricavata pur senza entusiasmo dallo stesso Rossini per rispondere a pressioni esterne). "L'attributo Petite si riferisce non solo a un gesto di modestia dell'autore, ma soprattutto alla formazione strumentale e vocale - scrive Michele Campanella - La Petite è musica sacra, è musica religiosa, è musica che si rifà programmaticamente al lontano passato, alla tradizione della musica liturgica. Nel volgere lo sguardo all'antico, Rossini compie il prodigio di preparare il futuro". Storicamente associata a luoghi sacri che ne accrescono il fortissimo impatto spirituale, la composizione sprigiona nuove suggestioni se proposta in luoghi inusuali come il Teatro proprio in virtù di un messaggio che associa spiritualità religiosa a emotività espressiva.

All'indomani del Guglielmo Tell, Rossini si rinchiude in un isolamento artistico che conosce soltanto due eccezioni, lo Stabat Mater del 1842 e la Petite Messe Solennelle del 1863, capolavoro della sua vita. Quel lungo "silenzio" rossiniano fu in realtà costellato dalla scrittura di numerosi brani per pianoforte, da lui denominati "peccati di vecchiaia", che testimoniano assieme allo «studio di Bach il suo quotidiano amore per lo strumento, di cui la scrittura pianistica della Messa è frutto» scrive ancora Campanella.

0 COMMENTI

B I U | ☺

IN VIA



Commenta



Anche lo Stato cerca di 'fare cassa' con case e terreni

Sono 58 i beni demaniali in vendita sul nostro territorio. Molti gli immobili dell'esercito



Commenta



In vendita i beni della Regione

Immobili sul mercato: primi passi per avviare la vendita di decine di fabbricati e terreni di proprietà



Commenta

ECONOMIA



Tavolo di crisi per la Dm Elektron

Lunedì 10 dicembre sarà affrontata la delicata situazione dell'azienda. Oggi la visita di Rosolen



Commenta



Continua a crescere il vigneto Friuli

Più 6,6 per cento in due anni. Il sorpasso della Ribolla gialla sul Friulano



Commenta



Con la cultura non si mangia... Falso!

In Italia i settori culturali e creativi superano i 92 miliardi di valore aggiunto



Commenta

POLITICA



Vendita dei beni regionali: buona la prima

Ai tempi della Giunta Illy, la Regione ricavò dalla vendita oltre 65 milioni di euro



Commenta

LINK: <http://www.operaclick.com/news/pordenone-teatro-verdi-il-coro-la-stagione-armonica-ed-il-m-balestracci-al-teatro-verdi-di-pord>

09 DECEMBER 2018

 ATTIVAZIONE RSS




OperaClick
quotidiano di informazione operistica e musicale



[HOME](#) [RECENSIONI](#) [INTERVISTE](#) [SPECIALI](#) [EDITORIALI](#) [NEWS](#) [BIOGRAFIE](#) [FORUM](#) [RADIO & TV](#) [LA REDAZIONE](#) [ARTISTI](#)



CORSO DI ALTO PERFEZIONAMENTO
IN REPERTORIO VERDIANO



Iscrizioni entro
8 gennaio 2019

Pordenone - Teatro Verdi: Il coro La stagione armonica ed il M. Balestracci al Teatro Verdi di Pordenone per celebrare Rossini, lunedì 10 dicembre 2018.

La Stagione Armonica diretta da Sergio Balestracci sarà impegnata lunedì 10 dicembre nell'esecuzione della **Petite Messe Solennelle** con cui il Teatro Verdi di Pordenone celebrerà **Giacchino Rossini nel 150mo anniversario dalla morte** proponendone l'ultima composizione, suo testamento spirituale.



1 di 1

In questa occasione la concertazione sarà tenuta da **Michele Campanella**, pianista di fama, che dalla tastiera del suo strumento reggerà la direzione dell'intero organico, come verosimilmente accadde alla prima esecuzione in modo conforme allo spirito del brano.

Michele Campanella, nel duplice ruolo di primo pianoforte e maestro concertatore, darà nuova vita alla **Petite Messe** composta nel 1863, «l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia» come scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura.

Il coro padovano **La Stagione Armonica** è specializzato in repertorio rinascimentale e barocco, interprete in incisioni registrate per la Rai e per la radio e televisione tedesca, svizzera, francese, belga. A guidare l'ensemble vocale è **Sergio Balestracci**: docente alla scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo e al Conservatorio Verdi di Milano, Balestracci si dedica al repertorio barocco, specie alle opere di compositori italiani, e allo studio della trattatistica rinascimentale e barocca.

Comunicato Stampa

FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI

nuove atmosfere

stagione sinfonica 2018 - 2019
25 concerti sinfonici
dal 9 novembre 2018
al 25 maggio 2019
Parma Auditorium Paganini

Conforama

LA TUA CASA MERITA PIÙ SCELTA

 RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave:

Cerca

 ULTIME NEWS

09 dicembre 2018



Pordenone - Teatro Verdi: Il coro La stagione armonica ed il M. Balestracci al Teatro Verdi di Pordenone per celebrare Rossini, lunedì 10 dicembre 2018.

Comunicato Stampa

La Stagione Armonica diretta da Sergio Balestracci sarà impegnata lunedì 10 dicembre nell'esecuzione della Petite Messe Solennelle con cui il Teatro Verdi di Pordenone celebrerà Giacchino...

[leggi tutto...](#)

PORDENONE

Il piano di Michele Campanella per celebrare Rossini

Domani al Verdi la "Petite Messe Solennelle" ultimo capolavoro del compositore di cui ricorrono i 150 anni dalla morte

PORDENONE. Audace, di grande forza espressiva e di bellezza, è la "Petite Messe Solennelle" con cui il teatro Verdi di Pordenone domani alle 20.45 celebrerà Giacchino Rossini nel 150° anniversario dalla morte, con la sua ultima composizione e testamento spirituale. Composta nel 1863, la "Petite Messe Solennelle" fu "l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia" scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura che rivivrà nel nuovo allestimento curato dal pianista napoletano Michele Campanella che per questa produzione si esibisce nel duplice ruolo di primo pianoforte e di concertatore.

La maturità artistica ha, se

possibile, accresciuto la già altissima reputazione di Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco La Stagione Armonica, maestro di coro Sergio Balestracci.

Il teatro sarà aperto dalle 19 con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio; biglietti direttamente al teatro dalle 16 alle 19 e on-line su www.comunalegiuseppeverdi.it. Tel 0434 247624.

Pianista internazionalmente riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, formatosi nella scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, Michele Campanella ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi collaborando con direttori tra cui Claudio Abbado, Zubin Metha, Riccardo Muti, Christian Thielemann. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica ha suonato nei più importanti festival internazionali e registrato per le etichette più prestigiose.

Ad accompagnare le voci soliste domani sarà il coro padovano "La Stagione Armonica", specializzato in repertorio rinascimentale e barocco. —



Il maestro Michele Campanella

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2018/12/09/news/il-piano-di-michele-campanella-per-celebrare-rossini-1.17545745>

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

Messaggero Veneto

trova SERATA UDINE

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > IL PIANO DI MICHELE CAMPANELLA PER...



CROSTATINE INTEGRALI CON FRUTTA SECCA

 Casa di vita

PORDENONE

Il piano di Michele Campanella per celebrare Rossini

Lunedì al Verdi la "Petite Messe Solennelle" ultimo capolavoro del compositore di cui ricorrono i 150 anni dalla morte

09 dicembre 2018

- 
- 
- 
- 
- 
- 



PORDENONE. Audace, di grande forza espressiva e di bellezza, è la "Petite Messe Solennelle" con cui il teatro Verdi di Pordenone domani alle 20.45 celebrerà Giacchino Rossini nel 150° anniversario dalla morte, con la sua ultima composizione e testamento spirituale. Composta nel 1863, la "Petite Messe Solennelle" fu "l'ultimo peccato mortale della

mia vecchiaia" scrisse il genio pesarese nell'autografo della partitura che rivivrà nel nuovo allestimento curato dal pianista napoletano Michele Campanella che per questa produzione si esibisce nel duplice ruolo di primo pianoforte e di concertatore.

La maturità artistica ha, se possibile, accresciuto la già altissima reputazione di Campanella che qui riunisce una formazione ad hoc di eccellenti interpreti, Monica Leone al secondo pianoforte, Enrica Ruggiero all'harmonium, e le voci di Linda Campanella soprano, Adriana Di Paola mezzosoprano, Francesco Marsiglia tenore, Matteo D'Apolito baritono e con il coro specializzato in repertorio barocco La Stagione Armonica, maestro di coro Sergio Balestracci.

Il teatro sarà aperto dalle 19 con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio; biglietti direttamente al teatro dalle 16 alle 19 e on-line su www.comunalegiuseppeverdi.it. Tel 0434 247624.

Pianista internazionalmente riconosciuto come uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani, formatosi nella scuola pianistica napoletana di Vincenzo

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pordenone Corso Vittorio Emanuele II 54 - 43200

[Tribunale di Pordenone](#)
[Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Ermes Bearzi
Prato Carnico, 10 dicembre 2018



Livio Traunero
Artegna, 10 dicembre 2018



Pietro Zannier
Udine, 10 dicembre 2018



Marcello Moroldo
Casanova di Tolmezzo, 10 dicembre 2018



Edda Raiz
Manzano, 10 dicembre 2018



Livio Cimolino
Carpacco di Dignano, 10 dicembre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Vitale, Michele Campanella ha suonato con le principali orchestre europee e statunitensi collaborando con direttori tra cui Claudio Abbado, Zubin Metha, Riccardo Muti, Christian Thielemann. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica ha suonato nei più importanti festival internazionali e registrato per le etichette più prestigiose.

Ad accompagnare le voci soliste domani sarà il coro padovano "La Stagione Armonica", specializzato in repertorio rinascimentale e barocco.

09 dicembre 2018

CASE **MOTORI** LAVORO ASTE



Ville, villette, terratetti

Giacometti 11 Via Trieste (TS) 65 mq Buono n. bagni 1 1 piano cucina: A vista Senza Box VIA DEL RONCHETO ALTA / VIA GIACOMETTI piccola e graziosa casetta accostata disposta su due livelli con cortiletto di. . .

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Stagione 8

21:20 - 22:55
Criminal Minds - Stagione 13 - Ep. 19 - 20

21:20 - 00:30
Grande Fratello Vip - Stagione 3

21:25 - 23:40
Warcraft - L'inizio

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA

Pubblica il tuo libro

Il deserto di Sonora

Chiara Maria Boldrini

NARRATIVA

[Storiebreve](#)

[Premi letterari](#)

TrovaRistorante a Udine

PROPOSTA DI OGGI

Trattoria Fratelli Martina

Via Roma, 38, 33010 Chiusaforte (UD)

Scegli una città

Aiello del friuli

Teatro prosa

Paolini e le avventure di Numero Primo

Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e quella artificiale? Sono alcuni quesiti de *Le avventure di Numero Primo*, spettacolo che Marco Paolini porta in scena dal 14 al 16 dicembre al teatro Verdi di Pordenone.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TEATRO VERDI

Petite Messe solennelle per celebrare Rossini

Audace, di grande forza espressiva e bellezza, è la "Petite Messe solennelle" con cui il Verdi di Pordenone oggi alle 20.45 celebrerà Giachino Rossini nel 150° anniversario dalla morte proponendone l'ultima composizione, testamento spirituale, in un nuovo allestimento co-produzione di teatro Verdi e Amiata piano Festival. A curare il nuovo allestimento



è il pianista napoletano Michele Campanella (in foto), primo pianoforte e maestro concertatore. —



LINK: <http://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/a-natale-si-regala-il-teatro/7/190284>

24/27 gennaio Agriest 2019



mediafriuli

ACCEDI

Dolphin Bath S.r.l.
Via Cluse, 7/9 Z.A.
33075 Morsano al Tagliato (Pn)

1000 mq. esposizione arredobagno
e inoltre sauna, piscine, cucine e molto altro

ilFRIULI.it

Latteria d'Aviano

Visita il nostro sito
CLICCA QUI

martedì, 11 dicembre 2018 - ore 18:14

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- CULTURA E SPETTACOLI
- COSTUME E SOCIETÀ
- SPORT
- EDICOLA
- GALLERY

ULTIME NEWS

18.03 / Premio Facchina a due allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli

MERRY CHRISTMAS

Il Natale ti aspetta all'Albero Magico!!!

L'Albero Magico

Home / Spettacoli / **A Natale si regala il teatro**



A Natale si regala il teatro

La nuova campagna del Verdi di Pordenone è già operativa: fino al 24 dicembre si apre agli appassionati, ma soprattutto ai giovani per i quali sono previste promozioni speciali



11 dicembre 2018

Si apre al Verdi di Pordenone il grande dicembre "sotto l'albero": perché a Natale si regala Teatro, un dono che regala esperienze ed emozioni uniche. La nuova campagna è già operativa, e fino al 24 dicembre si apre agli appassionati ma soprattutto ai giovani, per i quali esistono speciali formule e proposte di regalo con pacchetti e sconti fra cui scegliere: dal tradizionale biglietto al nuovo "Buono regalo" di importo personalizzabile che il destinatario può scalare in base alle proprie preferenze, o in un'unica volta o in più biglietti. A fare la differenza sono soprattutto le proposte per i ragazzi, anche under 18, studiate proprio per

NATIVITAS 2018

dal 22 novembre al 13 gennaio oltre 160 appuntamenti corali

USCIFVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

www.uscifvg.it

Grado

8 dicembre 2018
6 gennaio 2019

isola del Natale

Pista di pattinaggio
Mercatino con prodotti tipici

Grado
più di un'isola

CRONACA



Infortunio sul lavoro a Gonars

Un operaio di 41 anni di Bicinicco è rimasto ferito gravemente a una mano



Commenta

accoglierli a teatro, magari per la prima volta, con la piena autonomia di gestione di un mini abbonamento. Si tratta della "Teatro Card Young" per ragazzi e giovani under 26, vale a dire un penta abbonamento di soli 40 euro per 5 spettacoli a scelta su tutta la stagione, dal recital alla danza, dalla prosa alla grande musica. L'esperienza teatrale accessibile davvero a tutti, a soli 8 euro ciascuno.

Infine il mini-abbonamento della nuova rassegna de "I Concerti delle 18", sostenuta da Fondazione Friuli, tre appuntamenti cameristici fuori cartellone in programma da gennaio a maggio in cui si esibiranno giovani talenti del territorio e tre concerti, ad ingresso gratuito, in collaborazione con il Conservatorio di Udine. Il regalo per le feste 2018, passa dalla possibilità di scegliere di uno o più titoli in cartellone, fino all'abbonamento ai tre grandi appuntamenti di "Danza 2019": in programma l'intensa danza fisica de "Les nuits barbares", alla perfezione contemporanea del Tulsa Ballet e il debutto in esclusiva nazionale di "Une autre Passion" del Ballet Grand Théâtre De Genève il 21 maggio.

La biglietteria, come di consueto, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (chiuso sabato 8 dicembre). Appuntamento speciale per la vigilia del Natale, domenica 23 e lunedì 24 dicembre dalle 16 alle 19. La biglietteria digitale vi aspetta online 24 ore al giorno sul sito www.comunalegiuseppeerdi.it Biglietteria - infoline: 0434 247624

«A Natale abbiamo deciso di potenziare l'investimento del Teatro per la formazione attraverso una politica di clamoroso abbattimento dei prezzi per i giovani under 26 - spiega Giovanni Lessio, presidente del Teatro Verdi di Pordenone - Una scelta che risponde a una strategia sociale e non economica: la soddisfazione, per noi, è accogliere gruppi di giovani amici e famiglie che si ritrovano insieme a teatro, per condividere nuove emozioni».

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Spacciava nella zona dei Rizzi: arrestato

I Carabinieri hanno fermato un 35enne marocchino con piccole dosi di hashish, marijuana e cocaina



Commenta



San Quirino: si ribalta un camion. Ferito l'autista

Incidente intorno alle 12.30 lungo la statale 251, all'altezza della rotonda di Roiatta



Commenta

ECONOMIA



Cento milioni di bottiglie per Acqua Dolomia

Chiuderà l'anno con un valore previsionale della produzione 2018 di oltre 13 milioni di euro



Commenta



Continua la crescita dell'export Fvg

Nei primi nove mesi del 2018, le vendite all'estero sono state pari a 11,6 miliardi di euro



Commenta



Innovazione hi tech dall'ateneo alle aziende

Tre gruppi di studenti dell'Università di Trieste sono stati premiati dal Contamination Lab 2018



Commenta

POLITICA



Natale: triste vandalismo contro presepi

Due gli episodi segnalati in regione: a Gonars e Trieste



Commenta

Regali speciali

Quest'anno sotto l'albero c'è una sera a teatro

Si apre, al Teatro Verdi di Pordenone, il grande dicembre "sotto l'albero", con la possibilità di regalare Teatro, un dono che procura esperienze ed emozioni uniche. La nuova campagna è già operativa e, fino al 24 dicembre, si apre agli appassionati, ma soprattutto ai giovani, per i quali esistono speciali formule e proposte regalo, con pacchetti e sconti fra cui scegliere: dal biglietto singolo al nuovo "Buono regalo", di importo personalizzabile, che il destinatario può scalare in un'unica volta o in più biglietti. A fare la differenza sono soprattutto le proposte per i ragazzi, anche under 18, studiate per accoglierli a teatro, magari per la prima volta, con la piena autonomia di gestione di un mini abbonamento. Si tratta della "Teatro Card Young", per ragazzi e giovani under 26, vale a dire un penta abbonamento di soli 40 euro per 5 spettacoli a scelta, dal recital alla danza, dalla prosa alla grande musica. Infine il mini-abbonamento della nuova rassegna "I concerti delle 18", sostenuta da Fondazione Friuli: tre appuntamenti cameristici fuori cartellone in programma da gennaio a maggio, in cui si esibiranno giovani talenti del territorio, e tre concerti, a ingresso gratuito, in collaborazione con il Conservatorio di Udine. Il regalo per le feste 2018, passa dalla possibilità di scegliere uno o più titoli in cartellone o l'abbonamento ai tre grandi appuntamenti di "Danza 2019": l'intensa danza fisica de "Les nuits barbares", la perfezione contemporanea del Tulsa Ballet o il debutto in esclusiva nazionale di "Une autre Passion", del Ballet Grand Théâtre De Genève, il 21 maggio. La biglietteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.



LINK: <https://udine.diariodelweb.it/udine/articolo/?nid=20181212-534665>

**CON L'APP  DESPAR TRIBÙ
RISPARMI ANCOR DI PIÙ**

SCARICALA ANCHE TU!



13 DICEMBRE 2018 AGGIORNATO 13:30

ITALIA | BIELLA | TORINO | **UDINE** | TRIESTE | PORDENONE | GORIZIA | ROMA | GENOVA

DIARI DI UDINE

PORDENONE



CRONACA | PORDENONE | POLITICA | ECONOMIA | VIA MERCATOVECCHIO | SPORT | EVENTI & CULTURA | VIDEO | FOTO | METEO

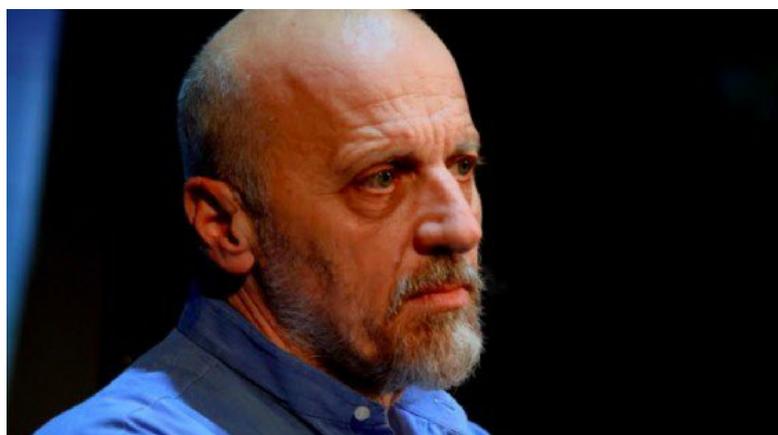
Pordenone

Marco Paolini porta a Pordenone 'Le avventure di Numero Primo'

Uno spettacolo dedicato al confronto con la 'pervasiva rivoluzione tecnologica'

Redazione Pordenone

GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018



Marco Paolini porta a Pordenone 'Le avventure di Numero Primo' (PAOLINI)

Manchester City - Everton
15 dicembre
13:30
sky sport Scopri di più

I PIÙ VISTI

- DiariodelWeb.it Udine
- 1 Attentato a Strasburgo, De Monte: «Orrore e sdegno per ennesimo atto barbaro»
 - 2 Giovane studentessa inseguita in centro tra l'indifferenza generale
 - 3 Fontanini: «Il Castello di Udine è più bello di quello di Trieste»
 - 4 Asili nido: sarà gratis per le famiglie con più di un figlio
 - 5 C'è la 'cometa di Natale': osservatori aperti a Remanzacco e Talmassons
 - 6 Uomo trovato morto con una ferita alla testa: è giallo a Pagnacco
 - 7 Morto il giornalista Stefano Polzot: aveva 51 anni
 - 8 Danneggia un'auto in sosta: individuato grazie alle telecamere
 - 9 Trovato senza vita il 44enne disperso nel Tarvisiano
 - 10 C'è il rischio ghiaccio: 14 spargisale in azione sull'autostrada A4

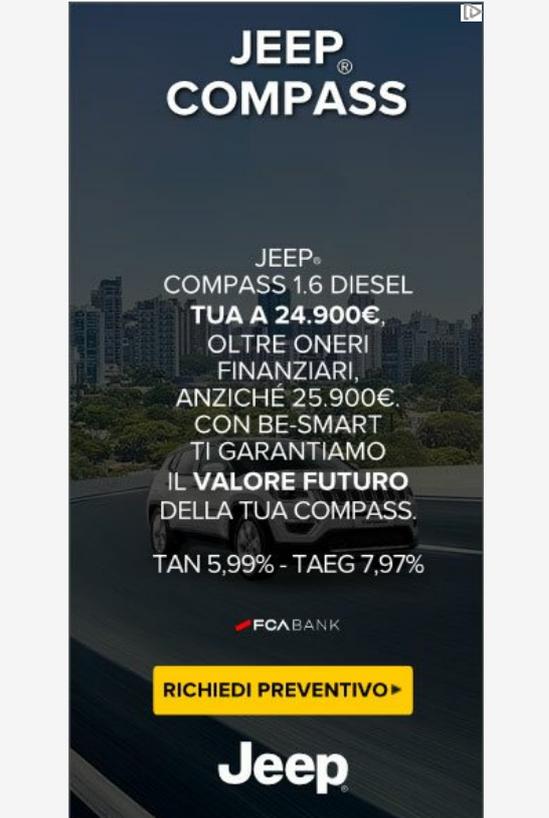
PORDENONE - «La rivoluzione tecnologica? Ispira attrazione e diffidenza. Riaffiora l'idea del lavoro manuale come resistenza al digitale...». Parola di Marco Paolini, l'autore, interprete e affabulatore più amato delle scene italiane, che dichiara: «Sono arrivato a un'età in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire: preferisco sforzarmi di immaginare il futuro». Proprio per questo Paolini ha deciso di dedicare la sua nuova avventura scenica al confronto con la 'pervasiva rivoluzione tecnologica', un racconto teatrale di formazione che per molti versi assomiglia agli 'Album' d'esordio, riletti e aggiornati in chiave 3.0. 'Le avventure di Numero Primo', in scena al Teatro Verdi di Pordenone da venerdì 14 a domenica 16 dicembre (venerdì e sabato alle 20.45, domenica alle 16) è una storia fantastica che nasce dall'immaginazione, e si dibatte

fra molti interrogativi.

Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quali domande ci poniamo a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro passo? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e quella artificiale? Al narratore sulla scena tocca il compito di rendere credibili cose possibili domani, ma che oggi appaiono inverosimili. L'orizzonte temporale immaginato riguarda i prossimi 5000 giorni e solo pensando a quanto il mondo delle cose sia cambiato nei 5000 giorni appena trascorsi risulta quantomeno necessario guardare al futuro con il beneficio del dubbio rispetto a ciò che oggi è ancora inverosimile. Protagonista de 'Le avventure di Numero Primo' è Ettore, fotografo di guerra freelance e poi c'è Nicola, suo figlio arrivato via internet, che però preferisce farsi chiamare Numero Primo. Ettore scopre un po' alla volta le singolarità del figlio, il suo approccio al mondo e i suoi 'poteri nascosti'.

Gli ambienti e i paesaggi evocati sono quelli cari a Paolini: Venezia e la sua terraferma dal Garda a Trieste, dalla Laguna alle Alpi. Sono gli stessi eppure sono diversi perché si immagina come potrebbero diventare in un futuro prossimo. Scritto da Marco Paolini a quattro mani con Gianfranco Bettin, lo spettacolo è iscritto nelle suggestive scenografie e immagini sceniche di Antonio Panzuto. Marco Paolini, come sempre one man show, alterna le sue parole alle musiche registrate di Stefano Nanni, affidate al cello di Mario Brunello al cello con interventi del Coro Giovanile Città di Thiene. Marco Paolini, ancora una volta, si conferma autore e attore di straordinaria capacità di coinvolgimento: il suo, prodotto da Michela Signori per Jolefilm, è un racconto avvincente che riesce ad attraversare registri diversi, sempre venati di lucida ironia. Per gli abbonati del Teatro Verdi lo spettacolo è incluso nei pacchetti Blu, Giallo, Arancio, Verde, Fidelity Platinum e Gold. Biglietti direttamente al Verdi dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, tel 0434 247624. Biglietteria online sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it

Domenica 16 dicembre grande attesa per l'incontro pubblico con Marco Paolini: appuntamento alle 11 nella Sala Ridotto del Verdi, un'intervista che sarà condotta dal giornalista Lorenzo Marchiori, responsabile delle pagine cultura del Gazzettino. Sabato e domenica dalle 19 l'appuntamento è con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio. Domenica pomeriggio, invece, scatta 'Happy kids': mentre i genitori assisteranno in platea allo spettacolo di Marco Paolini, anche i bimbi andranno a teatro nello SpazioDue con 'I tre capelli d'oro del diavolo' dalle 15.30.



LINK: <http://www.udine20.it/pordenone-marco-paolini-sul-palco-del-verdi-14-16-dicembre-2018/>

Social Links
 Search



INFOVIAGGIANDO

Sicuri & informati da Brescia a Trieste

ROVIGO PIOVENE
 PALMANOVA UDINE
 PORTOGUARO CONEGLIANO
 VILLESSE GORIZIA
 BRESCIA TRIESTE
 TANGENZIALE DI MESTRE

- EVENTI
- SPORT
- CRONACA
- VIDEO
- RUBRICHE
- METEO
- WEBCAM
- PUBBLICITA'

Stiamo cercando di rendervi sempre più partecipi
 Segui UDINE20 su Telegram,
 clicca per ricevere i nostri messaggi

13 Dic

Pordenone: Marco Paolini sul palco del Verdi – 14/16 dicembre 2018

0 Comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#)

Mi piace 0
 Tweet



«La rivoluzione tecnologica? Ispira attrazione e diffidenza. Riaffiora l'idea del lavoro manuale come resistenza al digitale...». Parola di Marco Paolini, l'autore, interprete e affabulatore più amato delle scene italiane, che dichiara: «sono arrivato a un'età? in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire: preferisco sforzarmi di immaginare il futuro». Proprio per questo Paolini ha deciso di dedicare la sua nuova avventura scenica al confronto con la "pervasiva rivoluzione tecnologica", un racconto teatrale di formazione che per molti versi assomiglia agli "Album" d'esordio, riletti e aggiornati in chiave 3.0. "Le avventure di Numero Primo", in scena al Teatro Verdi di Pordenone da venerdì 14 a domenica 16 dicembre (venerdì e sabato alle 20.45, domenica alle 16) è una storia fantastica che nasce dall'immaginazione, e si dibatte fra molti interrogativi. Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quali domande ci poniamo a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro passo? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e quella artificiale? Al narratore sulla scena tocca il compito di rendere credibili cose possibili domani, ma che oggi appaiono inverosimili. L'orizzonte temporale immaginato riguarda i prossimi 5000 giorni e solo pensando a quanto il mondo delle cose sia cambiato nei 5000 giorni appena trascorsi risulta quantomeno necessario guardare al futuro con il beneficio del dubbio rispetto a ciò che oggi è ancora inverosimile. Protagonista de "Le avventure di Numero Primo" è Ettore, fotografo di guerra

PUBBLICITÀ

34° Anniversario
14/12 // 18.00

Adriano Celentano Tribute

& gratis buffet

park
hit universe of fun

15 DICEMBRE

WAITING for CHRISTMAS

PALMANOVA OUTLET VILLAGE

PAGA CON SATISPAY

Con Satispay puoi inviare denaro ai tuoi amici e pagare nei negozi convenzionati fisici e online.

OTTIENI 5€ DA SPENDERE IN NEGOZIO!

ANCHE A UDINE E IN FVG

UDINE20 SOCIAL

Telegram
 @udine20

freelance e poi c'è Nicola, suo figlio arrivato via internet, che però preferisce farsi chiamare Numero Primo. Ettore scopre un po' alla volta le singolarità del figlio, il suo approccio al mondo e i suoi "poteri nascosti". Gli ambienti e i paesaggi evocati sono quelli cari a Paolini: Venezia e la sua terraferma dal Garda a Trieste, dalla Laguna alle Alpi. Sono gli stessi eppure sono diversi perché si immagina come potrebbero diventare in un futuro prossimo. Scritto da Marco Paolini a quattro mani con Gianfranco Bettin, lo spettacolo è iscritto nelle suggestive scenografie e immagini sceniche di Antonio Panzuto. Marco Paolini, come sempre one man show, alterna le sue parole alle musiche registrate di Stefano Nanni, affidate al cello di Mario Brunello al cello con interventi del Coro Giovanile Città di Thiene. Marco Paolini, ancora una volta, si conferma autore e attore di straordinaria capacità di coinvolgimento: il suo, prodotto da Michela Signori per Jolefilm, è un racconto avvincente che riesce ad attraversare registri diversi, sempre venati di lucida ironia.

Per gli abbonati del Teatro Verdi lo spettacolo è incluso nei pacchetti Blu, Giallo, Arancio, Verde, Fidelity Platinum e Gold. Biglietti direttamente al Verdi dalle 16 alle 19 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, tel 0434 247624. Biglietteria online sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it

Domenica 16 dicembre grande attesa per l'incontro pubblico con Marco Paolini: appuntamento alle 11 nella Sala Ridotto del Verdi, un'intervista che sarà condotta dal giornalista Lorenzo Marchiori, responsabile delle pagine cultura del Gazzettino. Sabato e domenica dalle 19 l'appuntamento è con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio. Domenica pomeriggio, invece, scatta "Happy kids": mentre i genitori assisteranno in platea allo spettacolo di Marco Paolini, anche i bimbi andranno a teatro nello SpazioDue con "I tre capelli d'oro del diavolo" dalle 15.30.

Nella stazione spaziale del film 2001 Odissea nello spazio ci sono cabine telefoniche a disposizione dei viaggiatori, sono modernissime, confortevoli e permettono di fare videochiamate, ma sono fisse. Nessuno dei protagonisti del film usa un telefono portatile o un palmare. In 20.000 leghe sotto i mari Jules Verne immagina l'uso di energie, materiali e tecnologie che assomigliano moltissimo a quelli che sono stati effettivamente poi usati per i moderni sottomarini. Ma le previsioni più stupefacenti e azzeccate sul futuro sembrano quelle contenute nelle Mille e una notte: l'invenzione della password "apriti sesamo" e del touch-screen della lampada di Aladino. Possiamo quindi aspettare con fiducia l'avvento del tappeto volante in tempi ragionevoli. Sembra sia molto più difficile fare previsioni sul futuro a breve che a lungo termine. Eppure il futuro prossimo dovrebbe far parte di un orizzonte a cui guardare con attenzione. Un presente dilatato come quello in cui viviamo rischia sia di cancellare la memoria del passato, sia di inibire ogni ragionamento sul futuro, dando per scontato che si tratti di un aggiornamento del presente, un aggiornamento "compatibile" con il presente. Raccontare storie ambientate nel futuro prossimo è un esercizio confinato in un genere: la fantascienza. Esiste una tradizione di fantascienza in letteratura e nel cinema ma a teatro non è molto diffusa. Per tagliare la testa al toro conviene subito dire che Numero Primo è un esperimento di fantascienza narrata a teatro, ma che agli autori non piace chiamarla così. Numero Primo è una storia che racconta di un futuro probabile fatto di cose, di bestie e di umani rimescolati insieme come si fa con le carte prima di giocare. Numero Primo è anche il soprannome del protagonista, figlio di Ettore e di madre incerta. Ma anche le cose e le bestie hanno voci e pensieri in questa storia. Le nuove tecnologie sono di moda per definizione, ma spesso invecchiano in fretta generando però nuove attese. E se a cambiare rapidamente non fossero solo le cose e gli scenari intorno a noi, ma fossimo noi stessi, un po' per scelta e un po' per necessità?

Share and Enjoy



0
Mi piace
Condividi

Related Posts

 **Udine: Marina Massirona e Faiella nel circuito ERT con**
dicembre 13, 2018

 **Udine: si apre un nuovo tesoro, Cappella Manin visitabile tu...**
dicembre 13, 2018

 **Udine: danza e dj set con teatro Contatto al Palamostre R...**
dicembre 13, 2018

 **Palmanova: villaggio di Natale in Piazza Grande – 14/1...**
dicembre 13, 2018

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie



 **Udine20**
37.510 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

 **Udine20**
Circa un'ora fa

vedete anche voi tutti quegli anziani bloccati sulle macchinette?

 UDINE20.IT
Udine: ...
Contro il p...

1 Commenta Condividi

 **Udine20**
Circa un'ora fa

FACEBOOK

Ti piace Mostra per primi

Ricevi le notifiche

Aggiungi alle liste di interessi...

per leggere i nostri post su Facebook selezionate RICEVI LE NOTIFICHE MOSTRA PER PRIMI

UDINE20

© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it - Udine20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n. 02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Whatsapp (solo messaggi, foto, video 388 4285364) Questo sito web utilizza i cookie Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre

Da domani a domenica l'attore veneto sarà protagonista al **teatro Verdi di Pordenone** con il suo ultimo lavoro. In *Le avventure di Numero Primo* prova a immaginare l'umanità tecnologizzare del Nordest tra quindici anni

Paolini e il futuro che verrà

LO SPETTACOLO

«La rivoluzione tecnologica? Ispira attrazione e diffidenza. Riaffiora l'idea del lavoro manuale come resistenza al digitale...». Parola di Marco Paolini, l'autore, interprete e affabulatore più amato delle scene italiane, che dichiara: «sono arrivato a un'età in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire: preferisco sforzarmi di immaginare il futuro».

Proprio per questo Paolini ha deciso di dedicare la sua nuova avventura scenica al confronto con la "pervasiva rivoluzione tecnologica", un racconto teatrale di formazione che per molti versi assomiglia agli "Album" d'esordio, riletti e aggiornati in chiave 3.0. "Le avventure di Numero Primo", in scena al Teatro Verdi di Pordenone da domani a domenica 16 dicembre (venerdì e sabato alle 20.45, domenica alle 16) è una storia fantastica che nasce dall'immaginazione, e si dibatte fra molti interrogativi.

NEGLI ANNI A VENIRE

Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quali domande ci poniamo a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro passo? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e quella artificiale? Al narratore sulla scena tocca il compito di rendere credibili cose possibili domani, ma che oggi appaiono inverosimili. L'orizzonte temporale immaginato riguarda i prossimi 5000 giorni e solo pensando a quanto il mondo delle cose sia cambiato nei 5000 giorni appena trascorsi risulta quantomeno necessario guardare al futuro con il beneficio del dubbio rispetto a ciò che oggi è ancora inverosimile.

PADRE E FIGLIO

Protagonista de "Le avventure di Numero Primo" è Ettore,

fotografo di guerra freelance e poi c'è Nicola, suo figlio arrivato via internet, che però preferisce farsi chiamare Numero Primo. Ettore scopre un po' alla volta le singolarità del figlio, il suo approccio al mondo e i suoi "poteri nascosti". Gli ambienti e i paesaggi evocati sono quelli cari a Paolini: Venezia e la sua terraferma dal Garda a Trieste, dalla Laguna alle Alpi. Sono gli stessi eppure sono diversi perché si immagina come potrebbero diventare in un futuro prossimo. Scritto da Paolini a quattro mani con Gianfranco Bettin, lo spettacolo è iscritto nelle suggestive scenografie e immagini sceniche di Antonio Panzuto. Paolini, come sempre one man show, alterna le sue parole alle musiche registrate di Stefano Nanni, affidate al cello di Mario Brunello al cello con interventi del Coro Giovanile Città di Thiene. Marco Paolini, ancora una volta, si conferma autore e attore di straordinaria capacità di coinvolgimento: il suo, prodotto da Michela Signori per Jolefilm, è un racconto avvincente che riesce ad attraversare registri diversi, sempre venati di lucida ironia.

CON IL PUBBLICO

Domenica 16 dicembre grande attesa per l'incontro pubblico con Marco Paolini: appuntamento alle 11 nella Sala Ridotto del Verdi, un'intervista che sarà condotta dal giornalista Lorenzo Marchiori, responsabile delle pagine cultura del Gazzettino. Sabato e domenica dalle 19 l'appuntamento è con l'happy caffè drink e smart food al Bar Licinio. Domenica pomeriggio, invece, scatta "Happy kids": mentre i genitori assisteranno in platea allo spettacolo di Marco Paolini, anche i bimbi andranno a teatro nello Spazio-Due con "I tre capelli d'oro del diavolo" dalle 15.30.





**A PORDENONE Marco Paolini al Comunale con lo spettacolo *Le avventure di Numero Primo*, scritto
assieme allo scrittore e sociologo Gianfranco Bettin e diventato anche un libro**

foto Cali Mero

PORDENONE Al Teatro comunale Verdi per tre giorni: 14-16 dicembre

Marco Paolini porta in scena *Le avventure di Numero Primo*

La stagione teatrale propone per venerdì 14 e sabato 15 (ore 20,45) e domenica 16 dicembre (ore 16) Le avventure di Numero Primo di Marco Paolini e Gianfranco Bettin, con Marco Paolini, immagini e scenografia di Antonio Panzuto, musiche registrate composte ed eseguite da Stefano Nanni con Mario Brunello al cello e il Coro Giovanile Città di Thiene.

Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie?

Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quali domande ci poniamo a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro passo? Quanto sottile è il confine tra intelligenza biologica e quella artificiale? C'è una destinazione di tutto questo movimento? Nu-

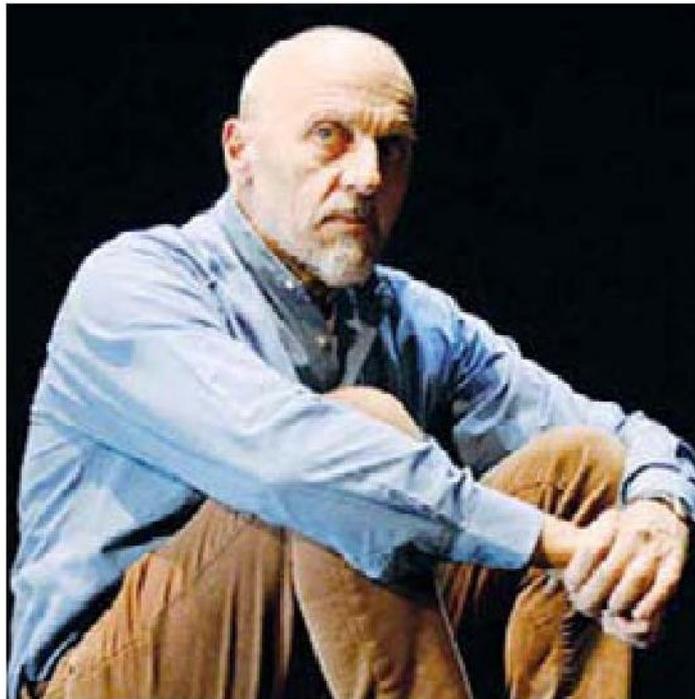
mero Primo è un esperimento di fantascienza narrata a teatro, ma che agli autori non piace chiamarla così.

Numero Primo è una storia che racconta di un futuro probabile fatto di cose, di bestie e di umani rimescolati insieme come si fa con le carte prima di giocare.

Numero Primo è anche il soprannome del protagonista, figlio di Ettore e di madre in-

certa. Un racconto avvincente che riesce ad attraversare registri diversi, sempre venati di grande ironia e Marco Paolini, ancora una volta, si conferma autore e attore di grande capacità.

Domenica 16 dicembre, alle 11 nel Ridotto del Teatro, Marco Paolini incontra il pubblico in dialogo con il giornalista Lorenzo Marchiori de "Il Gazzettino".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Marco Paolini e il secolo hi-tech: «Mi sforzo d'immaginare il futuro»

Il popolare attore e autore del teatro civile a Pordenone da oggi a domenica
Una storia fantastica che si dibatte fra molti interrogativi. L'incontro col pubblico

IL MONDO DOPO AI VERDI

FABIANA DALLAVALLE

Le nuove tecnologie sono contemporanee per definizione, ma spesso invecchiano in fretta generando nuove attese. E se a cambiare rapidamente non fossero solo le cose e gli scenari intorno a noi, ma fossimo noi stessi, un po' per scelta e un po' per necessità? Marco Paolini, autore e attore tra i più amati della scena italiana, porta in scena al **teatro Verdi di Pordenone** questa sera e sabato alle 20.45 (domenica alle 16) "Le avventure di Numero Primo", un lavoro che nasce dal confronto con la realtà e che si presenta come un racconto teatrale di formazione che per molti versi assomiglia agli Album d'esordio riletti e aggiornati in chiave 3.0. «La rivoluzione tecnologica? Ispira attrazione e diffidenza. Riaffiora l'idea del lavoro manuale come resistenza al digitale...». «So-

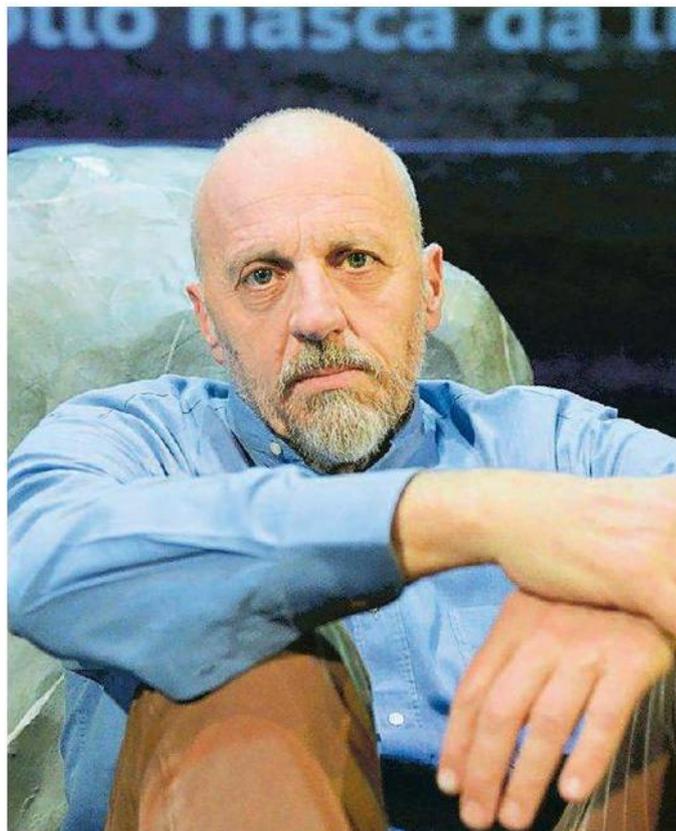
no arrivato a un'età in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire: preferisco sforzarmi di immaginare il futuro», confida Paolini. Una storia fantastica che nasce dall'immaginazione e si dibatte fra molti interrogativi. Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto

L'ultimo lavoro segna il ritorno alla felice formula degli Album che lo hanno lanciato

tempo della nostra vita esse occupano? Quali domande ci poniamo a proposito del ritmo di adeguamento che ci impongono per stare al loro

passo? Al narratore sulla scena tocca il compito di rendere credibili cose possibili domani, ma che oggi appaiono inverosimili. Protagonista de "Le avventure di Numero

Primo" è Ettore, fotografo di guerra freelance e poi c'è Nicola, suo figlio arrivato via internet, che però preferisce farsi chiamare Numero Primo. Ettore scopre un po' alla volta le singolarità del figlio, il suo approccio al mondo e i suoi "poteri nascosti". Gli ambienti e i paesaggi evocati sono quelli cari a Paolini: Venezia e la sua terraferma dal Garda a Trieste, dalla Laguna alle Alpi. Sono gli stessi eppure sono diversi perché si immagina come potrebbero diventare in un futuro prossimo. Scritto da Marco Paolini a quattro mani con Gianfranco Bettin, lo spettacolo è iscritto nelle suggestive scenografie e immagini sceniche di Antonio Panzuto. Paolini, indimenticabile protagonista di Vajont, come sempre one man show, alterna le sue parole alle musiche registrate di Stefano Nanni, affidate al cello di Mario Brunello al cello con interventi del Coro Giovanile Città di Thiene confermandosi ancora una volta, drammaturgo e interprete di straordinaria capacità di coinvolgimento: il suo, prodotto da Michela Signori per Jolefilm, è un racconto avvincente che riesce ad attraversare registri diversi, sempre venati di lucida ironia. Domenica grande attesa per l'incontro pubblico con Marco Paolini: appuntamento alle 11 nella sala Ridotto del Verdi, un'intervista che sarà condotta dal giornalista Lorenzo Marchiori. —



Marco Paolini da oggi a domenica in scena al teatro Verdi di Pordenone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Leonardo spiegato dal suo assistente

Perché Leonardo voleva volare? Lo spiega il suo allievo, giovane di bottega, assistente e amico fedele Tommaso Masini, che ha sperimentato una delle più ardite invenzioni del Maestro: la 'macchina per volare'. Al Teatro Verdi di Pordenone, martedì 18, Flavio Albanese racconta con *Il codice del volo* la storia, l'umanità e il modo di pensare di un genio poliedrico e originalissimo, simbolo del nostro Rinascimento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Spettacoli

Effetti speciali per Favaro Sirogno

Il teatro è l'unico suono del nostro tempo

Una doppia mitologia coreografica per 'Contatti'



MARCO PAOLINI

Fino a domenica 16 al Teatro Verdi di Pordenone Marco Paolini con «Le avventure di Numero Primo». Il 16 alle 11 l'incontro pubblico con marco paolini, intervista condotta dal giornalista Lorenzo Marchiori (foto CaliMero)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



“Le avventure di Numero Primo”, Paolini sbarca nel futuro

► Questa mattina dialogo al Ridotto, al pomeriggio spettacolo al Teatro Verdi

TEATRO

«Di solito faccio memoria del passato, oggi vi parlerò del futuro». Spiega così alla platea del Teatro Verdi di Pordenone il suo cambio di registro per lo spettacolo “Le avventure di Numero Primo”, nel quale mette in scena l'omonimo romanzo che – assicura – è più lungo e ricco di contenuti, l'attore Marco Paolini, in scena ancora oggi alle 16 e alle 11 nel Ridotto in dialogo col giornalista Lorenzo Marchiori, responsabile delle pagine culturali locali

del Gazzettino.

Spettacolo (e libro) si interrogano su un futuro prossimo. Tecnicamente fantascienza. Ma a ben vedere una fiaba, una mitologia del futuro, costruita in una geografia pienamente riconoscibile, solo leggermente modificata: una Gardaland enorme, un Porto Marghera che da polo petrolchimico diviene fabbrica di neve, una Mestre con negozi cinesi che vendono l'impossibile e immigrati che si arrabattano coi mestieri più fantasiosi (ma dove il problema è sempre il parcheggio), una Venezia con un Mose tutto sommato funzionante, una Trieste multietnica, ma dove le problematiche della scuola hanno le stesse dinamiche, o un'area montana (il Cadore) fuori dal tempo dove i bambini giocano li-

beri (e monelli) nei boschi. Il tutto intessuto di micro-citazioni, frasi che risuonano familiari, ma col senso leggermente spostato (via Piave mormorava, i Giapponesi fanno oh), con abbondante ironia sul politically correct.

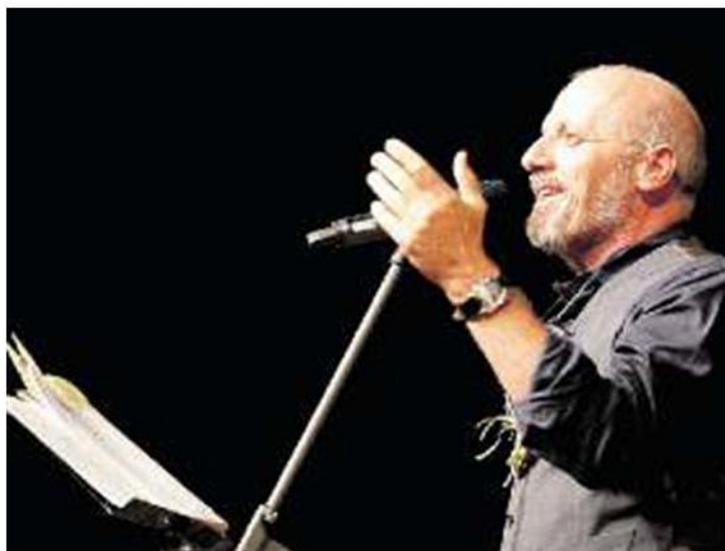
E poi, i protagonisti: un padre adottivo alle prese coi problemi di tutti i padri, un bambino mi-

di tutti i padri, un bambino misterioso con intelligenza e sensibilità superiori alla media, una capra costruita in 3D e diversi comprimari che arricchiscono la storia di colori (anche etnici) e ironia: l'aspettatore afgano, il giostraio balcanico, la bidella esperta di pidocchi. L'episodio triestino è un divertissement esilarante, prendendo in giro la scuola moderna e la nostra mania di essere sempre connessi. Lo spettacolo, è vero, parla

dell'impatto della tecnologia nelle nostre vite e degli interrogativi etici che ci pone ed è per certi aspetti anche un thriller. Paradossalmente, nonostante la sobria modalità da cantastorie e la ricchezza e profondità di rimandi e contenuti, la tensione etica, sarebbe perfetto per un avventuroso film hollywoodiano, col padre in fuga per proteggere il bambino. Ma in fondo, parla di noi, di quello che siamo sempre stati con le nostre speranze, i conflitti interiori e col mondo, le disillusioni. Le macchine dotate di intelligenza artificiale potranno davvero sostituirci o governarci? La tecnologia potrà risolvere i disastri che stiamo facendo? Lo scopriremo solo vivendo.

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTORE Marco Paolini si cimenta con la messa in scena di un romanzo che affronta con sguardo ironico il futuro



L'INCONTRO A PORDENONE

Paolini ieri tra il pubblico: «Internet ci dà l'illusione di sapere e spiegare tutto»

PAOLA DALLE MOLLE

Una fiaba fantascientifica per raccontare il nostro rapporto con le nuove tecnologie e una riflessione sulla memoria che sembra non più capace di guardare al passato come ha sempre fatto, ma è proiettata nel futuro.

Marco Paolini l'autore e interprete più amato delle scene italiane, ha interpretato **al Verdi** di Pordenone con l'ultima replica ieri sera, "Le avventure di Numero Primo", una storia

fantastica che nasce dall'immaginazione e si dibatte fra molti interrogativi. Qual è il nostro rapporto con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro?

Domande urgenti e complesse alle quali il drammaturgo ha cercato di dare una risposta anche ieri mattina nel corso di una conversazione con il pubblico e in un'intervista condotta dal giornalista Lorenzo Marchiori. Un confronto che ha

toccato molteplici temi partendo dal protagonista dello spettacolo, "Numero Primo", soprannome di un ragazzino speciale. Lo spettacolo è tratto dal lavoro e dal libro scritto a quattro mani con Gianfranco Bettin. «La rivoluzione tecnologica? Ispira attrazione e diffidenza. Riaffiora l'idea del lavoro manuale come resistenza al digitale...». Parola di Marco Paolini che dichiara: «Sono arrivato a un'età in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire: preferisco sforzarmi di immaginare il futuro». Proprio per questo Paolini ha deciso di dedicare la sua nuova avventura scenica al confronto con la "pervasiva rivoluzione tecnologica", un racconto teatrale di formazione che per molti versi assomiglia agli "Album" d'esordio, riletti e aggiornati in chiave 3.0. Numero Primo è il soprannome del pro-

tagonista, figlio di Ettore e di madre incerta scovata su internet. Un Pinocchio in scala 3D. Paolini ne ha parlato riferendosi al libro e toccando temi diversi, dal teatro nella realtà d'oggi, alle sue potenzialità dove non c'è «la presunzione di capire tutto o, peggio, di spiegare tutto, ma la curiosità di investigare e ragionare», quindi al ruolo della famiglia e della scuola fino alle conseguenze di internet nella nostra vita che con il suo eccesso di informazioni rischia di trasformare tutti in esperti anche se non lo siamo. Numero Primo è un esperimento di fantascienza narrata a teatro, è la storia che racconta di un futuro probabile fatto di cose, di bestie e di umani rimescolati insieme come si fa con le carte prima di giocare. In fin dei conti Numero Primo, rappresenta la speranza di questa società. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

